CYNAR
AMARO APERITIVO
A BASE DI CARCIOFO

LA STAMPA

ANNO 125. N. 72 ··· LUNEDI' 8 APRILE 1991 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTI POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 653306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6588 334/335. TARIFFE ITALIA a NUMERI (COD 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JIC NY AND MIO. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 38TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO MIls 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 5; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.85; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 22; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA R. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 6.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE [illegible] (1.098.000); RICERCHE E PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA (950.000); FINANZIARIE LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE DI RISERVA DI RIFIUTARE [illegible]

Il presidente invia la bozza ai partiti e oggi chiede il via alla direzione dc

Governo, pronto il programma

Riforme, lotta anticrimine, deficit pubblico

ROMA. Il programma del nuovo governo è pronto. Andreotti ha passato parte della domenica a Palazzo Chigi col capo del suo ufficio legislativo per completarlo. E questa mattina lo manda ai segretari dei cinque partiti che dovrebbero riformare la vecchia maggioranza. Lui stesso, contemporaneamente, lo presenta alla direzione democristiana.

Non dovrebbero esserci difficoltà: tra tutti i partiti esiste già un accordo di massima sui provvedimenti più urgenti da approvare entro i prossimi dodici mesi. Gli unici dubbi riguardano le modalità del dibattito sulle riforme istituzionali. I socialisti e larga parte della dc chiedono che si decida nel chiuso della maggioranza, mentre la sinistra democristiana - appoggiata dal psdi e da Occhetto - chiede un confronto aperto alle opposizioni in un'apposita Commissione parlamentare. Andreotti è ancora incerto: sa, in particolare, che i voti del pds gli sono indispensabili per semplificare le procedure di modifica della Costituzione.

Alberto Rapisarda A PAGINA 2

LA GRANDE SORPRESA

CORDIALI telefonate con Arnaldo Forlani. Lodi al «modo corretto» con cui si sta muovendo il presidente incaricato Giulio Andreotti. Un dialogo sereno persino con il presidente della Repubblica Francesco Cossiga di cui fino a qualche giorno fa era sul punto di chiedere le dimissioni. Interesse - pur se camuffato da anatemi - per quel referendum propositivo o consultivo che è nel cuore di Bettino Craxi. Disponibilità anche a rivedere in Parlamento l'ormai famoso articolo 138 della Costituzione che prevede un iter macchinosissimo (due successive deliberazioni ad intervallo «non minore di tre mesi» l'una dall'altra da parte di ciascuna delle Camere) per le leggi di revisione della Costituzione stessa.

Scampato il pericolo di elezioni politiche anticipate - ma non quello di una brutta sorpresa dalle urne che anche tra un anno potrebbero annunciare l'esser sceso il partito democratico della sinistra sotto il 20 per cento - Achille Occhetto sta guidando il pds verso l'area di governo. A passi piccoli ma decisi. Lasciate ai comunisti garavinian-cossuttiani - che già denunciano lì «sovversione istituzionale» - le sponde classiche dell'arroccamento alla francese, Occhetto annuncia invece la sua soddisfazione perché s'è aperto il «processo costituente».

Il fatto poi che socialisti e democristiani, con la benedizione del Capo dello Stato, socchiudano le porte a questo reingresso degli ex comunisti nell'area in cui si prendono le grandi decisioni, è da intendersi come qualcosa di più di un rituale coinvolgimento dell'opposizione all'atto di prender la via della revisione istituzionale. C'è dell'altro: quantomeno una anticipazione del clima che psi e dc intendono instaurare nella prossima legislatura. Forse anche della volontà di coinvolgere il partito di Occhetto non solo nell'elezione del prossimo Presidente della Repubblica ma persino nello stesso governo.

Proprio così: il primo governo della prossima legislatura che stando alle previsioni dovrebbe essere presieduto da Bettino Craxi, dovrebbe comprendere subito o comunque a distanza ravvicinata ministri del pds. Che sarebbe poi l'unica risorsa per dare stabilità al gabinetto di un Parlamento dove il pentapartito potrebbe non disporre della maggioranza o averla risicatissima, un'importante controfirma (anche per quelle revisioni che si potrebbero fare a maggioranza semplice) che garantisca la parentela tra il «cambio» e i valori fondanti della prima Repubblica. E la consacrazione definitiva a «partito di governo» di tutti i principali contendenti che dovrebbero poi presentarsi al nastro di partenza per la seconda Repubblica.

A questo punto i mesi di qui alla fine del '91 o alla primavera del '92 dovrebbero essere impiegati dai tre partner fondamentali di tale futura coalizione (oltreché naturalmente dai partiti minori che decideranno di adattarsi a questo disegno) a predisporre un'intelaiatura di rapporti e patti che li leghino tra loro. Oltreché a preparare opinione pubblica e apparati alla grande sorpresa del '92.

Così dietro il paravento delle riforme istituzionali si va realizzando un'intesa sotterranea tra quello che fu il Caf (dalle iniziali di Craxi, Andreotti e Forlani) e quello che fu l'irriducibile nemico pci, per dar vita ad una coalizione di governo. Una costruzione delicatissima che potrebbe andare in frantumi forse solo a parlarne. Ma che sarà oggetto dei discorsi e delle trattative più segrete dei prossimi mesi.

Paolo Mieli

A messa con Andreotti

«Io sono nato in Parlamento e credo nella sua centralità»

Giulio Andreotti

ROMA. Il «presidenzialismo»? «Io sono nato in Parlamento - sostiene Giulio Andreotti -. Per me, la centralità del Parlamento è un dato acquisito, una seconda pelle, un fatto quasi fisico». Una lunga domenica romana, quella del presidente del Consiglio incaricato, cominciata poco prima delle 7 del mattino con la messa nella chiesa del Gesù. Deve pensare alla crisi di governo e a varare il «Giulio VII». Ma non dimentica né i poveri, né i cardinali. E nel suo studio, sotto un De Gasperi commissionato a Guttuso, trova posto anche un busto di Marx: «A Praga li buttano via con la ruspa. L'ho fatto comprare al mercato delle pulci...».

Paolo Guzzanti A PAGINA 3

Riconciliazione dopo 73 anni in Urss

La Pasqua ortodossa con Eltsin e il premier

In cattedrale, con un cero in mano il leader radicale e Valentin Pavlov

MOSCA. Nella prima Pasqua ortodossa celebrata pubblicamente in Urss dal '17, il presidente russo Eltsin e il primo ministro dell'Unione Pavlov hanno voluto partecipare al rito nella cattedrale dell'Epifania di Mosca, gremita di folla, mentre migliaia di fedeli si assiepavano nel piazzale. Alla fine, il patriarca Alexi II ha salutato personalmente Eltsin (nella foto). E' stata una definitiva riconciliazione fra il potere e quello che una volta era definito l'«oppio dei popoli».

Enrico Singer A PAGINA 4

Bush soddisfatto dopo il sì iracheno alla tregua, appello del Papa per i profughi

Gli aerei Usa lanciano aiuti ai curdi

Baker in Turchia: Saddam, attento a non sparare

I primi aerei americani ed inglesi hanno lanciato ieri sulla massa in fuga dei profughi curdi carichi di medicinali, viveri e vestiario. Mobilitati anche i francesi che però interverranno con i loro aerei a partire da oggi. I profughi che si sono salvati dallo sterminio sistematico operato dalle truppe fedeli a Saddam Hussein, muoiono in viaggio di fame e di freddo. Soprattutto i più deboli: le donne, gli anziani ed i bambini. Testimone di questa tragedia il nostro inviato che ha raggiunto le zone vicine al confine tra Iraq e Turchia.

Il presidente degli Stati Uniti, George Bush, soddisfatto dopo l'accettazione da parte di Baghdad delle condizioni imposte dalle Nazioni Unite per la tregua, ieri ha pregato «anche per i nemici» nella chiesa episcopale di S. Martin di Houston, nel Texas, dove si trova in questi giorni. In questa fase della crisi del Golfo stanno dunque ridimensionandosi le critiche che erano state sollevate nei confronti dell'Amministrazione americana per aver «lasciato soli» i curdi e gli sciiti, dopo averli in qualche modo incoraggiati alla ribellione.

Il dramma del popolo in fuga dall'Iraq è oggi al centro di un vertice straordinario dei capi di Stato e di governo della Cee, a Lussemburgo. Sul fronte umanitario la Commissione Cee, presieduta da Delors, presenterà proposte per un aiuto concreto e immediato alle vittime della carneficina in corso. Ed il Papa, a sua volta, ha lanciato un appello perché il mondo non rimanga indifferente a quanto avviene nella Regione del Golfo. Il segretario di Stato americano, James Baker, è frattanto arrivato per una nuova missione in Medio Oriente, prima tappa in Turchia, da dove ha ammonito Saddam a non far sparare contro gli aerei americani o alleati che portano gli aiuti.

Pino Cerrias e Franco Pantarelli A PAGINA 5

Uova e fischi per Kohl

Il Cancelliere visita l'ex Ddr ma gli applausi sono un ricordo

di Emanuele Novazio A PAGINA 8

Padova, la polizia si ribella

Dopo l'uccisione dei due agenti «Ecco come ci mandano a morire»

di Giuliano Marchesini A PAGINA 10

Un giallo a Tortona

Una ragazza morta e denudata Il corpo legato ad un albero

Franco Marchiaro A PAGINA 18

OGGI

di Guido Ceronetti

L'uso smodato della luce elettrica ci ha intossicati: case delle geishe, ristoranti, locande, alberghi, rivaleggiano nell'abuso di elettricità.

Capisco sia importante attirare clienti, ma accendere le lampadine durante il giorno, specialmente d'estate, mi sembra non solo inutile, ma anche fastidioso.

L'afa diventa insopportabile.

Più d'una volta mi accadde di trovarmi in un locale dove si soffocava, benché fuori l'aria fosse ormai fresca.

Quasi sempre era colpa delle lampadine accese.

Provate a spegnerne qualcuna: vi sentirete subito ristorati.

Eppure né i clienti né i camerieri sembrano accorgersene.

E' quasi incredibile tanta ottusità.

Yunichiro Tanizaki
Elogio dell'ombra 1935

INTANTO IN AMERICA

Parte l'ultima crociata «cancellare gli anziani»

NEW YORK

LA sentenze austriaca contro le infermiere che uccidevano i vecchi pazienti nell'ospedale di Leinz ha occupato molto spazio nei giornali americani. Tutte le infermiere, al tempo dei loro omicidi contro gli anziani, avevano dei venti a trent'anni (salvo una cinquantenne, Stefania Mayer, che era probabilmente un ostaggio del gruppo giovane, dati i suoi compiti di controllo amministrativo).

Tutte le vittime erano sopra i settanta. Dunque l'evento appare come una oscura parabola del nostro tempo.

Il New York Times del 31 marzo presenta il caso ai suoi lettori con questa frase: «I delitti di Leinz trovano ragione e incoraggiamento in un mondo ossessionato da tre parole *"giovane, efficiente, indifferente"*». Il New York Times sembra dire: «Ecco l'incarnazione lontana, però ben riconoscibile, di una faccia della cultura americana».

I lettori si stupiranno un poco se dico: sono d'accordo. Viviamo, «all'americana», nella libertà e nel benessere. Ma anche attraverso un assorbimento in profondo di riti e miti. Il gesto di sospingere fuori i vecchi, giudicato personale ingombrante, rappresenta l'osservanza di uno di questi miti, vissuto più con l'ansia inconsciamente televisiva di mettere in scena «facce nuove», che da quella di risolvere il problema dei giovani. Qualcuno potrebbe ricordarmi cose che ho narrato su questo giornale: gruppi volontari di ragazzi - a New York e nell'Indiana, a Los Angeles e nel Nebraska - che visitano le persone anziane per fare conversazione, leggere insieme un libro, portare un po' di compagnia dentro vite dove le persone giovani non compaiono più, fino alla fine.

O l'impegno di gruppi di anziani che si organizzano per assistere i bambini che hanno madri inesperte, troppo giovani, o drogate (spesso le due cose insieme), che si offrono di pattugliare le scuole, di aiutare negli ospedali, persino di fare da «angeli custodi» per i giovani al primo passo della carriera: sedersi con loro, ascoltarli, consigliarli, metterli in guardia. Tutto questo è vero ma non tocca il corso impetuoso di una cultura ipnotizzata dalle apparenze. Una azienda - si ritiene - fa bella figura se, dando le cifre della propria attività, fa notare quanto è bassa l'età media del personale, soprattutto dei dirigenti. Tesori di esperienza e conoscenza accumulati negli anni vengono sprecati col gesto spensierato di tagliare lungo una frontiera anagrafica. Il mondo della «soap opera» e della «situation comedie», dove l'universo è esclusivamente giovane, fa premio sulla realtà della vita e guida ai comportamenti.

In tutto l'universo delle informazioni americane ci sono poche eccezioni di uomini anziani ancora in servizio. Ma assolutamente nessuna donna con i capelli grigi. La discriminazione sociale in base all'età mostra - nella eliminazione molto rapida delle donne - la sua vera radice: nessun legame con i fatti veri (questa persona è adatta questa inadatta), ma solo la venerazione ossessiva dell'immagine.

E ciò spiega, forse, una malinconica abitudine della terza età americana, il numero di uomini ancora in carriera che si sottopongono alla plastica facciale e si tingono i capelli, nella speranza di sfuggire alla polizia anagrafica. Per proteggere gli anziani dalla discriminazione una legge americana vieta di indicare l'età nel proprio «curriculum vitae». Precauzione inutile e un po' ipocrita. La polizia anagrafica continua le sue retate, che strappano ogni giorni persone di qualità e di esperienza dal loro lavoro e giustificano inconsciamente i delitti di Leinz. E' una storia da notare, perché è appena cominciata.

Furio Colombo

Genova, il Cagliari blocca i blucerchiati (2-2)

Scudetto: Inter e Milan incalzano la Sampdoria

Si ravviva la corsa allo scudetto: la capolista Sampdoria, in vantaggio di due reti, si è fatta rimontare dal Cagliari perdendo l'occasione di mantenere intatto il distacco sull'Inter che, vittoriosa sabato nell'anticipo al Meazza sul Bari per 5-1, ha ridotto a due punti il divario dai blucerchiati. La giornata ha visto anche il successo del Milan a Lecce (3-0) mentre il Torino, in vantaggio con Policano su rigore, si è visto raggiungere dal Napoli con Careca. Nella foto: Fonseca segna il gol del pareggio del Cagliari I SERVIZI NELLO SPORT

«La Stampa»

Da domani un solo fascicolo

Con l'avvio di nuove iniziative editoriali e il potenziamento dei servizi giornalistici, cambia da domani la struttura de «La Stampa»: le pagine delle edizioni provinciali (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta) e quelle della Cronaca di Torino e Provincia non saranno più raggruppate, come fino a ieri, in un secondo fascicolo ma confluiranno al fondo del primo.

Da oggi «La Stampa» è in edicola anche il lunedì, al posto di «Stampa Sera», che mantiene l'edizione pomeridiana. Il giornale è composto di tutte le abituali sezioni e contiene un fascicolo con le cronache dello sport nazionale e locale.

Per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, due pagine interamente dedicate all'informazione locale: una per i programmi di cinema, teatri, mostre, musei e per gli appuntamenti, l'altra per le notizie del giorno.

Riforme, dissensi tra i cinque su come avviare il confronto istituzionale

La sinistra dc guarda al pds

Entrambi chiedono una commissione parlamentare
Ma il psi insiste: ci vuole un dibattito nella maggioranza

ROMA. Andreotti ha passato la domenica chiuso a Palazzo Chigi col capo del suo ufficio legislativo, Tullio Ancora, a ora il programma delle cose che vorrebbe fare col prossimo governo è pronto. Il presidente del Consiglio lo mandà questa mattina ai segretari dei cinque partiti che dovrebbero riformare con lui la vecchia maggioranza, sperando che non nascano nuovi ostacoli insormontabili. Per parte sua, Andreotti andrà alle 9,30 in punto a tenere la relazione di apertura alla direzione democristiana, per tranquillizzare quanto meno il suo partito e per chiedere un sostegno pieno al suo programma. Perché c'è un accordo di massima tra tutti i partiti sui provvedimenti più urgenti da approvare entro i prossimi dodici mesi, ma rimangono tanti dubbi su «dove» si debba discutere delle riforme istituzionali che si vorrebbero impostare per la prossima legislatura.

Bisogna discuterne in Parlamento tra tutti i gruppi, opposizione compresa, o si deve decidere prima nel chiuso della maggioranza di governo e poi presentare la soluzione al Parlamento? A questa domanda Andreotti non sa che risposta dare, perché i socialisti, come ha ripetuto ieri Intini, e una larga parte della dc sono per la seconda soluzione, mentre il pds, il psdi e la sinistra dc ritengono inevitabile che si discuta delle future riforme in Parlamento. Anzi, se ne deve parlare in un apposita Commissione. «Senza la Commissione che facciamo? Andiamo a discutere la sera a cena?» si chiede Nicola Mancino, presidente dei senatori dc.

Visto che Andreotti non è in grado di risolvere da solo questo delicato passaggio, dovrà essere la direzione democristiana di oggi a fare una scelta che non sia però di ostacolo alla soluzione della crisi. E per prepararsi al delicato appuntamento, ieri sera si è riunita la potente corrente di Antonio Gava, che è decisiva per far pendere da una parte o dell'altra la bilancia dc.

In realtà, questa volta la richiesta di discutere di riforme direttamente in una apposita Commissione parlamentare non è più tanto platonica, come lo fu in passato. E la ragione è che il percorso proposto della sinistra dc è simile a quello che vorrebbe il pds di Occhetto (una «tavola rotonda»). E il pds, improvvisamente, si trova ad avere in mano una merce di scambio con la quale intavolare una trattativa con i partiti della maggioranza, e soprattutto col psi. La merce» che fa gola alla maggioranza sono i voti del partito della Quercia, indispensabili per semplificare le procedure per modificare la Costituzione.

Nicola Mancino, presidente dei senatori dc, è favorevole al confronto con le opposizioni

Senza quei voti l'art. 138 della Costituzione non si cambia e rimane uno sbarramento quasi insormontabile: doppia votazione alla Camera e al Senato e maggioranza finale dei due terzi, il tutto in un arco di tempo che supera i tre mesi. E chi vuole quei voti del pds dovrà dare qualcosa in cambio. Questa è la situazione nuova che si è creata negli ultimi tre giorni.

Il pds pare intenzionato a contrattare, soprattutto col psi, il suo assenso all'operazione semplificazione. Il partito di Occhetto è disponibile, tanto per cominciare, ad abbreviare i tempi che intercorrono tra le quadruple votazioni delle Camere. Se il psi desidera che si riduca anche la maggioranza richiesta per le modifiche, dovrà concretamente garantire che la sua riforma favorirà l'alternativa al governo del Paese. Questa pare la linea scelta dal partito della Quercia.

Rimangono in sospeso anche le possibili riforme elettorali. «Saranno senz'altro oggetto di discussione, ma per il momento non si andrà oltre» preannunzia Nino Cristofori, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Andreotti vorrebbe, come propone il psi, approvare una legge che permetta di rinviare all'anno prossimo il referendum sulle preferenze. Ma il pds gli ha già detto no.

E questo referendum rimane una variabile imbarazzante per la maggioranza che si sta per riformare. Anche perché il comitato promotore è pronto a ripresentare, con modifiche, quelli elettorali respinti dalla Corte Costituzionale.

Ieri, comunque, Andreotti ha potuto mettere all'attivo dichiarazioni, di fatto, incoraggianti del vicesegretario socialista Amato, che scriveva al suo partito il merito di aver aperto la via «al processo costituente». «Auguriamoci di capirci - aggiungeva - perché una volta aperta la strada, la grande riforma può essere o fatta o affossata».

Alberto Rapisarda

LO DICE COSSUTTA

I neocomunisti: 120 mila

AREZZO. Sono 120 mila i comunisti che hanno aderito al «movimento per la rifondazione». Lo ha detto il leader della formazione, senatore Armando Cossutta, parlando ad Arezzo, una delle province più «rosse» d'Italia e dove «Rifondazione» conta già 1700 iscritti. Fra le note di «Bandiera rossa» e molta commozione Cossutta non ha lesinato frasi ad effetto come «fischia ancora il vento e infuria la bufera, eppur bisogna andare», rispolverando il suo passato di partigiano. E dalla platea, che poco prima aveva inaugurato la sede aretina del movimento, partono giuramenti. Cossutta ha poi affermato che «il pds si è dimenticato di fare opposizione, ossessionato dalla voglia di entrare al governo. Ci riuscirà, forse, ma abdicando ad ogni sogno di cambiamento».

Il senatore comunista ha poi dato appuntamento al 5 maggio a Roma.

[Ansa]

Il 16 giugno alle urne per le elezioni regionali e La Malfa, Forlani, De Mita, calano sull'isola

Dal «test» della Sicilia un governissimo

Mannino, dc: qui il pentapartito è definitivamente sepolto

PALERMO. E ora, tutti in Sicilia. Ieri La Malfa a Catania, oggi Martelli a Gela (medici permettendo), venerdì De Mita a Palermo seguito domenica da Forlani; Craxi poi, già sceso 10 giorni fa, tornerà certamente presto. Come riscenderà ogni altro leader nazionale, del resto, perché il 16 giugno si vota per il rinnovo dell'assemblea regionale. L'aria che tira? Quella di un governissimo, «perché i laici minori del pentapartito, in Sicilia sono del tutto inaffidabili» spiegano al vertice della dc locale, «e sempre che il pds abbandoni ogni richiamo veterocomunista». Così, ora che il vento di elezioni anticipate sembra essersi spento e il decorso della crisi tranquillizzato, le elezioni siciliane conquistano la ribalta nazionale.

Test fondamentale per ogni partito, onde trarre lumi per le politiche dell'anno prossimo? Oppure culla da tener d'occhio, per quel «laboratorio» che sembra ormai uno stereotipo, ma che ha sempre visto la Sicilia anticipare ogni grande scelta (anche quelle naufragate) della politica nazionale? O più semplicemente un gran calderone dove si agitano e si azzuffano correnti e cirsmarterie di marca tutta siciliana, e dove le inimicizie più feroci esplodono sotto il coperchio del comune partito? «Tutte e tre le cose», rispondono gli osservatori, pur se i racconti dei protagonisti diretti, le loro confidenze a mezza voce privilegiano gli aspetti locali. Ma è comprensibile, dal momento che la Regione siciliana gestisce tali e tanti miliardi, competenze, prerogative e poteri, come nessun'altra regione autonoma.

Di certo, il rientro in acque più chete della crisi di governo nazionale, ha finito con lo scombussolare i disegni siciliani. Qui se la stavano giocando un po' tutti come se Roma fosse lontana e assorta in ben altri problemi, dando per scontato e imminente lo scioglimento delle Camere. Non che suscitassero nella cittadinanza particolari emozioni; anzi, a girare per le strade di Palermo, un po' sonnacchiosa in attesa che vinca il caldo, non diresti proprio d'essere ai primi colpi di una campagna elettorale. La gente è lontana davvero, semmai presa dalle corse podistiche e dai concerti per il giubileo del cardinal arcivescovo, mentre anche i giornali passano alle pagine interne le notizie sui sommovimenti che agitano Palazzo dei Normanni.

Ma nei palazzi del potere siciliano, le grandi manovre in corso fin dall'autunno, erano giunte all'apice proprio nei giorni scorsi, quando da Roma echeggiavano squilli di elezioni politiche anticipate. Ecco dunque il dc Rino Nicolosi annunciare l'intenzione di passar mano nella guida della giunta regionale, per salire a Roma dove - così assicuravano i suoi - avrebbe fatto il ministro in quel rimpasto incautamente programmato da Andreotti. Ecco il socialista Fiorino, sottosegretario al Mezzogiorno, dimettersi anche da Montecitorio per puntare dritto alla successione di Nicolosi, in nome dell'alternanza. Lasciava lo scranno della Camera anche il dc Avellone, mirando alla presidenza dell'Assemblea regionale che il socialista Lauricella sembra costretto a dover liberare. Dichiarava invece di non candidarsi per Palazzo dei Normanni il repubblicano Enzo Bianco, l'ex sindaco del rinnovamento catanese; anche il pidiessino Michelangelo Russo e altri potenti veterani dell'assemblea (i dc Nicola Ravidà, Salvatore Sciangula) optavano per le elezioni politiche.

Dovranno rifare i conti, ora che lo scenario è cambiato. Il pds può permettersi di lasciare in libera uscita i tanti voti che prendeva Russo, proprio alla prova iniziale della quercia e col rischio concreto di una batosta? L'esordio della Rete orlandiana, che i sondaggi accreditano al 9%, toglierà spazio solo ai verdi o non anche al pds e alla dc? Gli equilibri dello scudo crociato, che in Sicilia è forte del 40%, reggeranno se il triangolo Mannino-Mattarella-Nicolosi si modifica? E il rinnovamento repubblicano voluto da La Malfa contro Gunnella, può reggere senza Bianco, quando anche i gunnelliani di Palermo si fronteggiano tra loro in nome di un altro rinnovamento che in ogni caso non intende cedere l'eventuale eredità? Gli interrogativi non mancano, perché anche il psi, anche i liberali e perfino i missini, in Sicilia hanno parecchi problemi.

Così il puzzle siciliano si complica ancor più. Eppure, da questo impasto di conflittualità locali e interessi nazionali, qualcosa si affaccia e sembra voler volare alto. Tant'è che Orlando predica il trasversalismo; Folena, l'uomo di Occhetto in Sicilia, chiede una legislatura costituente; il grande centro dc, qui in minoranza rispetto all'asse sinistra-andreottiani, auspica il superamento del governo a due col psi. Anche il segretario regionale del psi, Antonino Buttitta, insiste sulla «necessità di cambiare i connotati dell'istituto autonomista»; e Calogero Mannino, pure segretario regionale della dc, afferma sicuro che «il pentapartito è finito in Sicilia: non ha più spazi politici». Verrà ancora una volta dalla Sicilia, il segnale anticipatore per Roma?

Gianni Pennacchi

Il Concistoro mette sotto accusa leggi e Stati e prepara un'offensiva per «scuotere le coscienze»

«E' urgente l'Enciclica in difesa della vita»

I cardinali rinnovano la richiesta al Papa contro l'aborto

CITTA' DEL VATICANO. Sarà un'Enciclica a difesa della dignità della vita umana: i centoventi cardinali riuniti in Concistoro straordinario hanno chiesto a Papa Wojtyla di «farsi autorevole voce» per la difesa dell'esistenza stessa sul pianeta, «insidiata oggi come non mai in modo terrificante non solo dal degrado della natura provocato dall'uomo stesso, ma anche dalla violenza fisica, sia individuale che organizzata; dallo sfruttamento dei poveri e dei minori; dal commercio delle droghe; dall'abbandono di interi popoli allo sterminio della fame, privilegiando il traffico delle armi». E' un affresco cupo, del presente e del futuro del pianeta, che risente certo dell'impostazione dei lavori data dal card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, e che Giovanni Paolo II ha voluto in una certa misura correggere, con qualche pennellata di ottimismo.

«Il metodo della non violenza - ha detto ieri dopo la solenne concelebrazione di chiusura del Concistoro - ha anzi acquistato consensi anche nel campo politico, fino a far apparire come un rigurgito di barbarie ogni forma di terrorismo e di ricorso alla forza per risolvere i conflitti tra gli Stati o tra i popoli». Giovanni Paolo II ha rilanciato un tema che comincia a emergere con frequenza sempre maggiore nella linea politica vaticana del dopo-Muro e del dopo-Golfo: una riforma radicale delle istituzioni internazionali, sia europee che dell'Onu, per ridisegnare la mappa dei popoli e delle nazioni. Il crollo dell'impero dell'Est lascia prevedere grandi mutazioni: «Occorre che si progredisca ulteriormente su questa strada - ha detto Giovanni Paolo II - anche nei rapporti con lavoratori e cittadini appartenenti a comunità, razze, nazioni diverse e che, con sapienti ed eque norme legislative, si arrivi a nuove istituzioni di grande respiro rispondenti ai processi di unificazione culturale, sociale e politica in corso nel mondo».

Ma la preoccupazione maggiore della Chiesa ora riguarda aborto ed eutanasia. I cardinali hanno voluto riaffermare solennemente, in una «Dichiarazione», l'inviolabilità sacra della vita umana, «oggi più direttamente minacciata fin dal suo inizio con la diffusione impressionante dell'aborto, anche legalizzato ed ora sovente collegato con inammissibili manipolazioni genetiche». L'aborto è una porta, e la diffusione «anche fra persone naturalmente oneste di una mentalità permissiva» aprirebbe la strada «inesorabilmente» ad accettare la «soppressione diretta della vita sia per gli anziani che per gli invalidi e per i minorati fisici e psichici, cioè l'eutanasia».

Sono sotto accusa le leggi e gli Stati; i cardinali denunciano la «doverosità paradossalmente asserita» dell'aborto, e affermano che la «nostra epoca vede crollare il rispetto alla vita e i principi stessi della ragione naturale». Si prepara un'offensiva a livello mondiale, perché si tratta di «una morale sociale e di etica politica», e i vescovi hanno il «dovere» di «arrivare a scuotere le coscienze, usando un linguaggio pacato ma chiaro. La Chiesa non intende imporre niente a nessuno, ma deve a se stessa di presentare a tutti le cose nella loro verità oggettiva». Un'applicazione «selettiva» dei diritti dell'uomo «corrode il fondamento etico di un'autentica democrazia»; e ciò accade quando «molti Stati ammettono e favoriscono l'aborto ed in alcuni altri si è avanzata la proposta di legalizzare anche l'eutanasia».

Marco Tosatti

«Falange armata»

Ora i terroristi minacciano anche Nicolò Amato

ROMA. Altre minacce da parte della formazione terroristica «Falange armata». Con una telefonata all'Ansa di Genova, il gruppo ha rinnovato promesse di morte contro il giornalista di *Repubblica*, Giuseppe D'Avanzo, e contro il direttore generale delle carceri, Nicolò Amato. Parlando senza inflessioni, un anonimo interlocutore ha detto al cronista dell'Ansa che *la Repubblica* non vuole essere intimidita, ma anche noi non ci facciamo intimidire e presto daremo una risposta al riguardo. Un nostro gruppo di fuoco si sta organizzando». Dopo aver definito il direttore delle carceri, Amato, «maestro di dottrine ipocrite, menzognere, vendicative e mistificatorie», l'uomo ha aggiunto di ritenerlo responsabile delle disparità di trattamento nelle carceri fra terroristi di diverse ideologie. La telefonata, come le altre dei giorni scorsi, è all'esame del Viminale. [r. r.]

IL PALAZZO

I messaggi nascosti nei regali dei potenti

IL Cossiga furioso dona teche di vetro con fiocco. Dentro, pezzetti del muro di Berlino destinati ai pidiessini Tortorella, Onorato e Imposimato. Che si tengono (dove?) l'oggettino, ma fanno anche sapere di essere pronti a controregalare al presidente un sasso di Portella delle Ginestre, una scheggia della bomba di piazza Fontana, un frammento dell'aereo di Ustica.

Una ventina di giorni dopo, il Cossiga sereno che sta risolvendo la crisi regala ai socialisti: numero due copie del volume del suo antenato-pastore Bainzu a titolo «Su poeta cristianu»; un volumetto sul cattolicesimo liberale; una cravatta rossa di «Marinella», di quelle che piacciono tanto al suo amico Bettino. Il quale, naturalmente, ringrazia per la premura e - c'è da giurarci - contraccambierà.

Socialisti buoni e pidiessini cattivi. E comunque molto più cattivi dei comunisti di una volta se è vero che le poesie sarde di Bainzu Cossiga («Un vero pastore, un pastore di pecore» ha confidato il Capo dello Stato in Inghilterra) furono donate una volta anche al lontano parente Enrico Berlinguer.

Anche in politica, dunque, ditelo con un regalo. E così, da cortese usanza, il dono diventa un segnale, un gesto di gratitudine, una mano tesa, uno schiaffo. Al Quirinale, dove il segretario missino Pino Rauti fa spesso arrivare rarissimi libri sulla guerra civile americana, il fenomeno è assai visibile. Ma anche in altri palazzi la regalistica, più o meno simbolica, dilaga. Sotto Natale, Giulio Andreotti si presta a raccontare i regali che amarebbe far trovare sotto l'albero ai suoi colleghi potenti. C'è «una biografia di Mitterrand» per Craxi, «una sala da ballo» per De Michelis, «un panegirico di Mazzini, scritto da Garibaldi, con la prefazione di Craxi» per Spadolini. Meno scontato - con il senno di poi - il dono per Cossiga: «Trentamila copie di un buon manuale di educazione civica, perché le distribuisca in giro per far rispettare di più la Presidenza della Repubblica».

Anche Achille Occhetto, omaggiato di una emblematica bussola, è nella lunga lista dei beneficiari del presidente del Consiglio. Il mese scorso, comunque, i giovani post-comunisti dell'Emilia Romagna gli hanno messo nelle mani una vera quercia nana, a dispetto di uno dei poeti del «No» che aveva intitolato i suoi versi «L'albero è un bonsai ferito». Misteriosi, se si esclude un sincero moto di simpatia e una certa consuetudine di «regalatore» di *gadget* neofascisti, rimangono i motivi che di recente hanno spinto il deputato missino Carlo Tassi a donare sempre ad Occhetto una cravatta. Molto più decifrabile - era l'inizio del disgelo con il psi - l'iniziativa che portò Andreotti (ancora lui) a spedire al socialista Gennaro Acquaviva una bella scatola di sigari cubani, accompagnati da un biglietto che diceva: «Fumiamoci su».

Regali d'incoraggiamento, regali provocatori. Marco Pannella, che tre anni fa si vestì da Befana, donò 4000 dollari alla nazionale di calcio dello Zambia vincente sull'«ipernutrito» team italiano. Regali, infine, di ripicca ad uso dc. Il disastro elettorale del 1983 si sarebbe evitato - osserva Fanfani - se il segretario De Mita «avesse un po' annacquato il suo vino». «Credevo che il mio vino gli piacesse e gliene mandavo un po' di tanto in tanto - replica il segretario -, ma dopo quello che ha detto gli ho fatto recapitare una bella damigiana d'acqua».

Filippo Ceccarelli

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conela
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vatta Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache Italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pia Renotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palmchi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicastro

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali in/o uffici commerciali

© 1991 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 623/1950

Certificato n. 1882 del 14/12/1990

La tiratura de La Stampa di domenica 7 aprile 1991 è stata di 610.152 copie

LA DOMENICA

COL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Parla Andreotti, tra i cardinali in visita e il busto di Marx comprato al mercato delle pulci

Giulio Andreotti: «Sfidai Guttuso che non aveva mai visto De Gasperi a fare il suo ritratto usando alcune foto. Fu un successo»

L'alba vittoriosa di Giulio VII

Alle 7 del mattino a messa tra i barboni

ROMA

GLI angioloni di bronzo sul ponte Vittorio Emanuele emergono lentamente dalle tenebre nella luce dell'alba, armati di spade e avvolti nei loro terribili drappeggi. Sotto il portone della casa di Andreotti, al numero 326, nella fredda penombra stazione una macchina blu, con lo sportello aperto.

Andreotti talvolta è mattiniero fino al sadismo. Oggi, domenica, rispetto alle sue abitudini, tarda.

Agitazione fra la scorta: sta per arrivare. Si sta radendo. Il caffè lo prenderà dopo la comunione. E' il momento in cui si riempie le tasche di tantissime, strane, candide buste formato biglietto da visita. Che se ne farà?. Gli mandiamo un biglietto: potremmo accompagnarla a messa? Il capo della sicurezza cerca di scoraggiarci: se ne torni a casa, dia retta a me, il presidente a quest'ora non dà retta a nessuno. Ma, caspita, abbiamo calpestato questi selci per quasi due ore, non molliamo. Perseveranza compensata. Alle sette meno cinque ci viene incontro, soccorrevole e un po' divertito: «E così ha fatto un'alzataccia, eh? Venga, venga, così facciamo due chiacchiere».

Il presidente del Consiglio indossa un soprabito double-face: blu all'esterno e dentro è un impermeabile beige. Elegante, quasi invisibile, se non fosse che per quel suo sorriso da persona sempre ben riposata.

Si siede accanto all'autista che mette in moto e chiede: «Dove, eccellenza?». E Andreotti: «Al Gesù. A quest'ora soltanto lì sanno dir messa come si deve». Come dargli torto? La chiesa del Gesù è il più romano e lussuoso dei templi della Controriforma, e fra i suoi ori e marmi stazionano decine di poverissimi, barboni o, come si deve dire oggi, emarginati.

Cammin facendo chiediamo qual è il programma della giornata. Laborioso ma di poco clamore. Dei politici vedrà soltanto Forlani. Deve stendere la lettera indirizzata ai partiti. Ci vorrà tempo e il lavoro di tutti i suoi uomini: Cristofori, Vitalone, Pomicino, Cavalchini. E' giorno di tessitura: domani, oggi per chi legge queste note, pausa per un viaggio a Lussemburgo.

E così pensa di farcela. E tornerà a governare. E' vero o non è vero che è il più longevo, indistruttibile politico del mondo?

Sorride con un'espressione irresistibile di santa innocenza. L'Andreotti ironico e sornione, secondo la maggioranza calibro come un treno di volpi. Ma di mezzo c'è anche la sua candida sottigliezza romana, all'antica e radicalmente diversa da quello spirito romanaccio degli inurbati, fatto di tracotanza. A quale domanda, del resto, non saprebbe rispondere questo Talleyrand della Prima Repubblica, già in corsa per la Seconda?

Longevo più di Enver Hoxa, Churchill e Francisco Franco? «Mah, sa, questo fatto della longevità dipende dai sistemi politici. I tedeschi durano parecchio, ma i francesi molto di più. Io non sono solo in questa gara: c'è Mitterrand che sta sulla breccia più o meno con la mia stessa anzianità...».

A prescindere da quella faccenda del potere che logora chi non ce l'ha, si può sapere almeno se lei si diverte? Le piace fare il capo del governo?

Sincero e di nuovo disarmante: «Certo che mi diverto. Tantissimo. Ogni nuovo lavoro, ogni nuovo impegno è per me divertentissimo».

Ed è sicuro di farcela anche questa volta? Pudicamente risponde borbottando qualcosa come «Beh, pare di sì, vediamo un po', certo è presto per cantare vittoria, ma se lavoriamo nel modo giusto...».

«Al potere da tanti anni? Non son solo nella gara: anche Mitterrand ha la mia stessa anzianità»

La macchina dai vetri azzurrati gira nei vicoli, arriva a via del Corso e si dirige verso la grande chiesa. Prima di scendere chiediamo: e il presidenzialismo? Dica la verità, lei non ne vorrebbe sapere affatto, vero?

Risponde «No, il fatto è che io sono nato in Parlamento. Per me la centralità del Parlamento è un fatto acquisito, è una seconda pelle, un fatto quasi fisico». Proprio così, dice: un fatto quasi fisico. E non è difficile indovinare la sua riluttanza, anche se si acconcia. Secondo lui una buona cura, dimagrante e ricostituente al tempo stesso, della pubblica amministrazione e del Parlamento sarebbe meglio, molto meglio di un'operazione chirurgica. La macchina si ferma, quella con la scorta fa altrettanto e scendendo il presidente del Consiglio ci sussurra: «Adesso vedrà un po' di barboni, non ci faccia caso».

Barboni? Non farci caso? Vediamo: appena Andreotti varca la soglia della chiesa, in un sussurro biblico ecco emergere dall'ombra una folla di povere vecchie, di negri canuti, di mendicanti, di giovani profughi di incerta nazionalità.

Spuntano nella penombra della chiesa come anime dell'Ade dalle nicchie d'oro zecchino, dalle cuverne barocche di marmi preziosi e screziati, dagli altari delle navate laterali e si affollano intorno a questo Giulio Andreotti minuto, nel suo aderente cappottino blu: un omino che tira fuori dalle tasche decine e decine di quelle piccole buste bianche di cui dicevamo all'inizio e comincia a distribuirle.

Ogni busta contiene una piccola somma, ventimila lire, ma l'insieme dell'elemosina (che evidentemente si ripete ogni domenica) non è di poco conto; la scena è secentesca, manzoniana, sembra una finzione cinematografica ma il forte odore fin troppo umano conferma che è tutto vero. I poveri, anzi i poverissimi, ricevono, ringraziano e sussurrano frammenti di storie terribili, di lugubri vicende, di malattie.

Sediamo accanto a Giulio Andreotti all'undicesimo banco. L'altare maggiore è imbragato in teli verdi per un restauro. Un barbone dall'aria visionaria e dall'accento inglese, una specie di Giovanni Battista in blue jeans, gli mette in mano certi santini dall'aria un po' vissuta e declama: «Oggi è l'anniversario storico della crocefissione di Gesù, che fu giustiziato il sette aprile dell'anno ventinove della nostra era». Andreotti naturalmente non s'impressiona affatto per questa rivelazione e fa un «Mmh...», come per dire: grazie, non importa. Poi commenta: «E' uno fatto così».

Durante la messa prega a bassa voce, si distinguono le sue parole. Ripete con il sacerdote: «Dite a Israele che il Signore è buono...». Poi si comunica e, quando torna al suo posto, siede in meditazione. Quando il celebrante invita i fedeli a scambiarsi il segno di pace, mi porge una mano cordiale. All'«Andate la messa è finita, alleluja», si gira repentinamente sui tacchi e si dirige verso l'uscita. E qui l'assedio dei poveri si ripete. Lui ha finito le buste, ma dispone di una discreta scorta di carte da diecimila. Distribuisce queste banconote con rispetto e discrezione. La mia presenza sembra quasi che l'imbarazzi.

Torniamo in macchina, diretti verso il suo studio di piazza in Lucina. Torniamo al tema della longevità nel potere. Gli americani, dice «mangiano una intera classe politica ogni quattro anni e la buttano via». Con qualche rara eccezione, aggiunge: qualcuno resta sulla breccia, come Kissinger.

Già, Kissinger. Che fine ha fatto? E Andreotti, sottotono: «Ah, sì: l'ho sentito ieri. Era venuto a vedere la partita della Roma e così mi ha telefonato per propormi di andare insieme allo stadio. Io purtroppo avevo da fare con la crisi di governo e gli ho dovuto dire di no».

Arriviamo in Piazza in Lucina, percorrendo il cuore di quella stessa Roma in cui Giulio Andreotti ha vissuto la sua infanzia. Il presidente del Consiglio ha con sé in macchina la borsa marrone con le famose schede programmatiche, quelle sulle quali Cossiga mise qualche giorno fa le mani e la penna. Rielenca le riforme possibili senza traumi.

Prima di tutto quella per impedire la raffica dei decreti legge, ai quali lui stesso ha fatto deplorevole ricorso. E spiega: «Il cattivo vezzo di usare i decreti legge, ripetendoli all'infinito, è una conseguenza delle vittorie di Pirro delle opposizioni che ricorrevano all'ostruzionismo invece di cercare di far bocciare le leggi contro cui volevano opporsi».

«Non sono andato con Kissinger allo stadio: c'è la crisi di governo»

Uomo empirico, Andreotti seguita a suggerire proposte empiriche, di buon senso, che non eccitano la fantasia ma che a suo parere richiedono soltanto applicazione, serietà e metodo: «Napoli ha mezzo milione di pratiche giudiziarie inevase, ma poi se si va a vedere si scopre che la maggior parte di queste pratiche consistono in questioni minime, reati ridicoli, come quello di chi si è dimenticato di scrivere il codice fiscale sulla dichiarazione dei redditi».

Già, e la criminalità che occupa lo Stato? E i mafiosi in libertà? Anche qui, secondo la visione del mondo andreottiana, tutto è riparabile, tutto è rammendabile con una legislazione e una applicazione non enfatica: «Noi ci stiamo prendendo una valanga di condanne dal tribunale dei diritti dell'uomo di Strasburgo, a causa dei tempi lunghi della cosiddetta scarcerazione preventiva. Ma questo non dipende da crudeltà medioevale: dipende dal fatto che da noi le sentenze non diventano mai definitive e che il tempo per le sentenze definitive è illimitato».

Scendiamo dalla macchina e saliamo al terzo piano. Gli uomini della sicurezza lo seguono ed hanno l'ansiogena abitudine di sfiorare il calcio delle loro armi ad ogni rumore. Andreotti si comporta invece come se fosse un privato cittadino che cerchi di passare inosservato.

Lui, che privato cittadino non lo è stato quasi mai. Uscendo dalla chiesa mi aveva indicato il palazzo settecentesco appena restaurato della dc a piazza del Gesù: «Pensi com'è strana la vita: appena laureato, per sei mesi feci pratica presso lo studio di un procuratore che era proprio lì, in quel palazzo e a quel portone». Infila la chiave nella toppa, gira due mandate, apre una porta su una stanza buia, entra, accende la luce ed apre la finestra. Il suo studio è piccolo, elegante, una scrivania con molte carte. Ad una parete un bellissimo ritratto a penna di Alcide de Gasperi. L'autore, e questo è sorprendente, è Guttuso: «Sì, sfidai Guttuso, che non aveva mai visto De Gasperi, a fare un suo ritratto usando alcune foto: è un'opera straordinaria». Ed ha ragione: il suo maestro e padre politico appare umanissimo, nasuto, pensoso e guarda in terra con un'ombra di tristezza.

Su una «console» sta un piccolo busto di Carlo Marx in marmo bianco. Che ci fa Marx in casa Andreotti? Un ritorno di compromesso storico? Al contrario: antiquariato ideologico. «Me l'hanno portato dal mercato delle pulci di Praga: lì li buttano via con la ruspa, e ne ho voluto uno in ricordo prima che sia troppo tardi». E poi i tre Telegatti, frutto delle sue irrefrenabili scorribande televisive.

Sottile curatore della sua immagine attribuisce al resto del mondo una correggibile scomposizione: «Anche l'opinione pubblica certe volte è un po' emotiva, si lascia trascinare senza pensare». Gli chiedo se è una critica alla stampa e sorride con malizia affermativa lievemente romanesca: «Eh, mbeh!», che vuol dire: come si può negare.

Gli chiediamo se si sono ricomposti i rapporti fra lui e i papisti più accesi, quelli che non gli perdonano di aver fatto partecipare l'Italia all'intervento nel Golfo. Risponde ellitticamente: «Ci sono questioni di principio da cui non si può derogare, in nessun caso. Non si può ammettere che uno una mattina si svegli e si mangi un altro Stato». Restano i curdi, poveracci, «che non possono vivere braccati: e lì ci deve pensare l'Onu».

Crede davvero nell'Onu, Giulio Andreotti? «Il fatto nuovo è che ci crede Bush. Lo stesso Bush che aveva per anni snobbato le Nazioni Unite, adesso punta tutto su questo embrione di governo mondiale».

Entra un segretario ed annuncia che è arrivata sua eminenza il cardinale Neves. Gli occhi di Andreotti brillano: «E' l'arcivescovo di Salvador de Bahia. E' un uomo straordinario». Nel pomeriggio vedrà il polacco Glemp, l'arcivescovo con le orecchie a sventola che ha accompagnato il successo di Solidarnosc. Andreotti, malgrado la crisi di governo, non trascia le loro eminenze, così come non trascura i poveri e i barboni di Roma. Poi preparerà la lettera indirizzata ai partiti della coalizione e probabilmente al Presidente della Repubblica.

Gli chiediamo se le questioni istituzionali faranno la parte del leone, in questo testo. Conferma: «Per forza, è la questione più attuale. Ma c'è anche la scadenza del Novantadue, il risanamento del bilancio». Prima di ricevere il vescovo di Salvador de Bahia prendiamo un eccellente caffè nero con qualche biscotto a forma di mezzaluna. Il sole ormai è alto nel cielo di Roma e il presidente del Consiglio incaricato procede con la cautela implacabile di un rullo compressore.

Paolo Guzzanti

Dura replica della Gilda al ministro Gaspari che ha vietato l'astensione dal lavoro «per materie»

Scuola, i Cobas ancora più «selvaggi»

Per gli insegnanti scioperi individuali senza nessun preavviso

ROMA. Scontro tra governo e Gilda, l'associazione sindacale dei Cobas della scuola. Il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari ha deciso di vietare, con un drastico intervento, la settimana di scioperi «per materie» che avrebbe dovuto mettere a soqquadro gli istituti di ogni ordine e grado da mercoledì 10 a martedì 16 aprile. La Gilda, dopo una rovente riunione dell'esecutivo, annuncia questa mattina il suo nuovo piano di battaglia: all'astensione «per materie» sostituirà l'astensione «per docente», nel senso che ciascun professore o maestro sarà libero di sospendere la sua attività per ventiquattr'ore nell'arco di sei giorni a partire dal 24 aprile.

Le conseguenze di questa inedita forma di lotta, a quanto pare, sarebbero dirompenti per l'organizzazione scolastica: il libero sciopero di ogni singolo docente determinerebbe una situazione caotica, anche perché il malcontento coinvolge l'intera categoria, indipendentemente dall'organizzazione che la rappresenta.

Con la risposta a Gaspari si apre una nuova offensiva senza esclusione di colpi a qualsiasi livello. In difesa del diritto di sciopero, ritenuto gravemente minacciato dall'iniziativa del ministro, la Gilda si appresta a fare appello allo Snals - il potente sindacato autonomo che già ha respinto una serie di limitazioni proposte da Gaspari nelle scorse settimane - e agli stessi sindacati confederali. E fin da ora precisa che, a nessun costo, rinuncerà (come lo Snals) a considerare il blocco degli scrutini tra gli strumenti di lotta utilizzabili dal personale insegnante per sostenere le proprie ragioni.

D'altra parte, lo scontro con Gilda offrirà un'ulteriore occasione a Gaspari per tentare di stringere alle corde i «ribelli» sul tema, assai controverso, dei servizi minimi da assicurare in caso di sciopero. Nella comunicazione inviata per vietare le astensioni programmate a partire da mercoledì (anche la commissione i garanzia ha preso la stessa iniziativa, ma con motivazioni parzialmente difformi), il ministro giudica le modalità dell'azione in aperta violazione delle legge 146/90 sulla disciplina delle agitazioni nei servizi pubblici essenziali.

Infatti, secondo il ministro, è inammissibile in base alla legge una sospensione del lavoro articolata su sei giorni consecutivi anche se su singhiozzo» per materie, tanto più se si tiene conto che la sospensione, ad esempio, di una lezione alla seconda ora ha ripercussioni pure sulla terza e la quarta. Cioè, ha un effetto «ultrattivo», che potrebbe costringere l'amministrazione a trattenere la retribuzione per un'intera giornata anche se l'assenza dal lavoro è stata di un'ora. E ciò in aggiunta alle misure punitive previste nei confronti dei lavoratori inadempienti e dei sindacati promotori dell'agitazione.

Al centro della contesa, però, c'è sempre il rinnovo del contratto, subordinato da Gaspari all'accordo sui servizi minimi. Gilda e Snals, che hanno presentato le piattaforme già da qualche mese, protestano per l'insabbiamento della trattativa. Lo Snals insiste nella singolare denuncia per «estorsione» presentata alla Procura della Repubblica di Roma contro Gaspari. Chiede, poi, il pagamento alla categoria dei danni economici derivanti dal «pretestuoso» e «ingiustificato» slittamento del negoziato che si sarebbe dovuto concludere entro dicembre.

Gian Carlo Fossi

Gioia di udire, gioia di vivere con
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI

PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente
Audioprotesista MAICO

PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE
NEI GIORNI DALL'8 AL 13 APRILE
A TORINO
● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE
MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

Il leader radicale e il premier Pavlov celebrano la fine dell'ateismo

Per Eltsin una Pasqua da zar

I politici cercano di cavalcare la rinascita religiosa
Riprende la battaglia sul capo della polizia di Mosca

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al centro di un settore riservato della cattedrale dell'Epifania, Boris Eltsin tiene con le due mani un cero acceso. A un metro da lui c'è il primo ministro dell'Urss, Valentin Pavlov, in abito scuro. Di fronte all'altare splendente di icone il Patriarca di tutte le Russie, Alexi II, con la lunga barba bianca, è affiancato dal primate di Istra, Arsenij, e da dieci pope. Il tempio è pieno all'inverosimile: molti fedeli, con le loro candele accese, sono rimasti nel piazzale dove arriva l'eco dei canti. A mezzanotte in punto il suono delle campane di tutte le chiese di Mosca saluta la resurrezione di Cristo e segna l'inizio del rito della Pasqua ortodossa.

E' la prima Pasqua a essere celebrata anche come festa pubblica, così come quattro mesi fa avvenne per il Natale. Gli anni dell'ateismo di Stato e delle persecuzioni contro la religione «oppio dei popoli» sono soltanto un ricordo e le massime autorità sono in prima fila a testimoniare la svolta, ma anche a cercare un sostegno nel movimento di rinascita spirituale che attraversa il Paese. La cerimonia di ieri - la Pasqua ortodossa segue il calendario giuliano - è stata trasmessa in diretta dalla televisione e le immagini riprese nella cattedrale sono entrate in milioni di case: per Eltsin e Pavlov, un'occasione per sottolineare la riconciliazione formale con la Chiesa.

Il leader radicale era anche intervenuto alla messa di Natale. Nel dicembre del '90 la decisione di reinserire le più importanti feste religiose cristiane nel calendario ufficiale delle giornate festive era stata presa proprio dal Soviet supremo russo di cui Eltsin è presidente. Decisioni simili erano state adottate con un anno d'anticipo già nelle Repubbliche baltiche e il governo centrale - ancora una volta colto in ritardo - aveva poi dato il suo consenso alla reintroduzione delle feste religiose «in base alle realtà locali»: in Urss ci sono sei Repubbliche a maggioranza musulmana dove vivono circa cinquanta milioni di persone e dove il risveglio islamico è molto forte.

A Mosca le cerimonie nelle chiese sono continuate per tutta la domenica e la gente, dopo le messe, si è ritrovata nelle strade dove, per la prima volta, il Comune aveva issato striscioni augurali per la Pasqua. Banderuole in tela celeste, gialla, rosa, con la riproduzione delle cupole di San Basilio come simbolo, sono comparse ovunque. E a San Basilio, sulla Piazza Rossa, è stata celebrata a mezzogiorno un'altra messa dal Patriarca con migliaia di fedeli che hanno fatto la fila di fronte al Cremlino per entrare in chiesa. La sera, il Mossoviet ha anche organizzato una festa con i fuochi d'artificio.

Ma la tregua pasquale non ha calmato il confronto politico tra Eltsin e Gorbaciov. Anzi, proprio tra sabato notte e domenica è scoppiata una nuova «guerra» tra Repubblica russa e centro dell'Unione. Pomo della discordia: il capo della polizia di Mosca. Il ministro dell'Interno russo, Viktor Barannikov, ha nominato Viacheslav Komissarov al posto-chiave di responsabile dell'ordine pubblico nella capitale, ma la sua designazione è stata immediatamente contestata da Boris Pugo, che è il ministro dell'Interno dell'Urss. Pugo ha annullato ieri l'atto del ministro russo e ha confermato la nomina del generale della Milizia, Ivan Shilov (che è anche vice ministro dell'Interno sovietico) già suggerita da Gorbaciov.

Enrico Singer

Il leader russo Eltsin ha presenziato alle cerimonie della Pasqua ortodossa (FOTO AFP)

NONOSTANTE L'ACCORDO

Miniere, ancora scioperi

MOSCA. Solo alcune delle miniere sovietiche in sciopero da oltre un mese (un quarto delle 600 miniere sparse in Urss) ha deciso di tornare oggi al lavoro, accettando così l'accordo siglato mercoledì con il premier sovietico Valentin Pavlov. Alcune miniere - come quelle di Intra (estremo Nord della Russia) - hanno infatti deciso ieri di riprendere oggi il lavoro, ma molte altre (come quelle di Vorkutà, nella Russia del Nord, e quelle del Kuzbass siberiano) non hanno ancora accettato di interrompere lo sciopero. Due dei tre rappresentanti dei minatori avevano accettato, mercoledì, l'accordo proposto da Pavlov. Questi, respingendo con forza le «richieste politiche» dei minatori (come le dimissioni del presidente sovietico Michail Gorbaciov), aveva stabilito di raddoppiare progressivamente, entro un anno, lo stipendio mensile dei minatori. (Ansa)

OSSERVATORIO

Tutti i fantasmi della nuova Europa

Il primo vertice europeo dopo la fine della guerra del Golfo, oggi a Lussemburgo, coincide con la nuova missione in Medio Oriente del segretario di Stato americano, che cerca di trarre dalla vittoria alleata contro l'aggressione irachena i prodromi, almeno, di una pace stabile nella regione. L'Europa è fuori da questo tentativo, come è stata fuori - in quanto Europa - dalla guerra del Golfo.

Naturalmente il vertice dirà che la Comunità intende partecipare alla definizione dei nuovi assetti, in un'area tanto vicina e in cui essa ha tanti interessi. E chiederà anche giustizia per i curdi, non senza qualche sottinteso polemico verso gli Stati Uniti, accusati di un eccesso di Realpolitik (per aver preferito l'integrità territoriale e politica dell'Iraq sconfitto alle ragioni dei gruppi etnici e religiosi insorti contro Saddam). Resta da vedere in che modo gli europei pensino di poter influire efficacemente sugli eventi. Efficacemente, cioè con atti concreti, e non con dichiarazioni d'intenti.

Delusione nel Golfo

Il punto è che, nonostante molti progressi e molti sforzi, l'Europa ancora non esiste, come entità politica, e questo è stato dimostrato proprio dalla guerra del Golfo. Il presidente della Commissione di Bruxelles, il francese Jacques Delors, lo ha detto con molta chiarezza. Finché si è trattato di sostenere l'embargo contro l'Iraq, la Comunità si è mossa con coerenza e con decisione. Quando la parola è passata alle armi, la Comunità è scomparsa. Hanno dato il loro contributo singoli Paesi come la Gran Bretagna e la Francia, e in misura molto minore l'Italia, ma la Comunità non si è vista. Né si poteva vedere, perché essa non ha un centro politico e tantomeno una capacità militare.

Il problema non si pone solo rispetto al Medio Oriente. Nel nostro stesso continente, le prospettive non sono più quelle esaltanti della fine del 1989. Il crollo dei regimi comunisti ha prodotto fattori diffusi, e in qualche caso acuti, d'instabilità. Nell'Unione Sovietica, poi, è in discussione tutto, anche la fine della perestrojka e il ritorno al potere (o una decisiva influenza) dei vecchi gruppi politici e militari. Questo, mentre resta assai dubbio, per usare un eufemismo, che le forze americane spostate nel Golfo facciano mai ritorno in Europa.

Una strada in salita

Pesa sulle strategie comunitarie il delicatissimo momento tedesco. Chi temeva, dopo la riunificazione, una Germania troppo potente vede oggi un grande Paese ritratto in se stesso, alle prese con inquietanti problemi interni. E intanto la Gran Bretagna resta a mezza strada tra il vecchio nazionalismo e un vero europeismo, mentre la Francia, pur ribadendo la sua vocazione europea, non rinuncia, forte anche della sua efficace partecipazione alla guerra, a qualche forma di autonomia diplomatica. Quanto all'Italia, si dà da fare, grazie soprattutto all'attivismo di De Michelis; ma non è da Roma, realisticamente, che può venire un impulso decisivo. E se si parla di problemi interni.

Detto tutto questo, non è il caso d'indulgere al pessimismo. La strada dell'Europa è in salita, ma è aperta. Da dicembre, sono in corso due conferenze intergovernative, i cui obiettivi sono l'unione economico-monetaria e l'unione politica: la seconda comprende anche i cosiddetti temi della sicurezza. E poi è evidente, ormai da molto tempo, che un processo di dimensioni storiche ha complessità ineludibili, quali che fossero gli entusiasmi iniziali.

L'importante è sapere che, sino a quando questo processo non si sarà, non diciamo concluso, ma fortemente concretizzato, la volontà dell'Europa di contare per se stessa sarà piuttosto una velleità. Quando, invece, avremo (se l'avremo) una nostra autonoma presenza, politica e anche militare, pur nell'alleanza con l'America, non ci sarà bisogno di tante parole, per contare realmente.

Aldo Rizzo

KISSINGER

IL DECLINO DELL'IMPERO

«L'Urss ideale: né debole né forte»

La pace nel mondo dipende dall'equilibrio interno

Il recente referendum sovietico si è rivelato tanto inconcludente quanto era ambiguo nella sua formulazione. Per quanto riguarda l'Unione Sovietica, solleva la questione se l'impero russo costruito dagli zar e dai commissari comunisti per oltre trecento anni possa essere conservato ora che il dominio sovietico in Europa Orientale è crollato. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, i tumulti sovietici gettano il dubbio sull'aspettativa che la democrazia e l'economia di mercato possano produrre in Urss un orientamento politico pacifico. Tuttavia, se l'Unione Sovietica cesserà di essere una causa ideale e trasformerà se stessa in una nazione, e se gli Stati Uniti impareranno a trattare con essa su basi non ideologiche, si potrebbe ottenere con la prudenza ciò che adesso è precluso dall'idealismo. Perciò qualsiasi cosa accadrà in Unione Sovietica ridurrà per un periodo considerevole la minaccia di invasione che è gravata sulle teste dei vicini della Russia fin dai tempi di Pietro il Grande.

Il risultato potrebbe essere una rivoluzione nella diplomazia del dopoguerra che sposti il centro di gravità della politica sovietica ad Est degli Urali, e quella degli Stati Uniti verso l'emisfero occidentale.

Tre sono gli esiti più probabili dell'evoluzione dell'Unione Sovietica: a) una riaffermazione del controllo centrale e la ricomparsa di uno Stato sovietico essenzialmente monolitico, sebbene forse tecnicamente non comunista; b) la creazione di una confederazione elastica di Repubbliche con una politica estera e una difesa comuni ed un'unica struttura di servizi essenziali; oppure, c) lo sfaldamento dell'Unione Sovietica nelle sue Repubbliche costituenti.

Naturalmente, nessuno sviluppo prevedibile avrà contorni netti, e l'Unione Sovietica li sperimenterà probabilmente tutti e tre in successione: la disintegrazione, seguita da un tentativo di repressione e, fallita questa, un graduale spostamento verso una confederazione composta almeno dalle sue Repubbliche principali.

Fin dal diciottesimo secolo lo Stato monolitico russo ha esercitato una spinta contro i suoi confini. Così, l'indebolimento dell'autorità centrale del principale rivale strategico dell'America è certamente, a breve termine, un vantaggio geopolitico. Ciò riduce la minaccia militare immediata, creando nuove opportunità di risolvere le crisi locali. La cautela sovietica nella guerra del Golfo è stato un esempio dell'ampiezza delle preoccupazioni di Mosca per i suoi problemi interni. Nello stesso tempo il collasso dell'Unione Sovietica sarebbe un pericolo di per sé. Quasi tutte le Repubbliche sovietiche contengono ampie minoranze scontente. La guerra civile scatenerebbe migrazioni di massa verso le fragili democrazie dell'Europa Orientale, o verso i vicini Paesi del Medio Oriente. La repressione potrebbe tracimare in azioni militare contro i Paesi confinanti. E chi alla fine controllerà le forze militari sovietiche, specialmente quelle nucleari? Quale sarà lo status legale degli attuali accordi con l'Urss?

Inoltre, bisogna anche riconoscere il ruolo storico della Russia nel prevenire egemonie in Europa (anche se, talvolta, ha perseguito essa stessa quell'obiettivo). Senza l'aiuto della Russia sarebbe stata impossibile la sconfitta di Napoleone, della Germania imperiale e di Hitler. Per noi la Russia è come un paradosso. Se è monolitica, ci minaccia con il suo dominio; ma se è impotente ci minaccia con la sua instabilità.

La soluzione ideale sia per la pace nel mondo sia per l'Unione Sovietica, sarebbe uno Stato forte abbastanza da difendersi ma non così centralizzato da essere in grado di condurre offensive geopolitiche. Una Russia del genere non è mai esistita. Ma, qualunque esito tra quelli descritti diminuirà per forza notevolmente la capacità sovietica di inviare grandi eserciti all'estero, specialmente contro Paesi tecnologicamente avanzati. In caso di repressione, le ragioni saranno pratiche: risparmiare le armi per controllare i disordini interni, insieme all'incapacità di modernizzazione durante l'inevitabile isolamento economico. Nel caso di una soluzione confederale, sarà per ragioni strutturali: l'incapacità di creare un consenso per l'espansionismo.

La Lituania ha dato il via alla fuga dall'impero sovietico (FOTO AG. CONTRATTO)

Repressione e svantaggi

La repressione metterebbe a dura prova i legami culturali ed economici con le democrazie industriali, stabiliti dal tempo della perestrojka. I leader sovietici potrebbero allora tornare ad invocare lo spettro familiare di un mondo ostile. Ma il contesto della sicurezza sarebbe abbastanza diverso da quello della Guerra Fredda. Per prima cosa, l'isolamento che risulterebbe da una repressione amplierebbe il gap tecnologico tra l'Unione Sovietica e le democrazie industriali, riducendo progressivamente il potenziale militare sovietico. Poi, le forze armate sovietiche sarebbero stanziate ottocento miglia più ad Est, e la necessità di schierare vasti eserciti potrebbe essere in contrasto con le esigenze interne. Finché l'Unione Sovietica mantiene un grande arsenale nucleare (com'è sicuro che faccia), sarà in grado di scoraggiare qualsiasi invasione con l'implicita minaccia di rappresaglia nucleare.

Perciò, mentre l'istinto potrà spingere i leader sovietici verso la repressione, il realismo potrà consigliare una confederazione composta almeno dalle Repubbliche principali (Russia, Ucraina, Kazachistan e Bielorussia) e probabilmente numerose delle altre incluso gli Stati baltici, la cui indipendenza pare inevitabile. Alla fine, i leader sovietici potrebbero anche riconoscere che l'espansionismo è stato la rovina della storia sovietica, e che la sicurezza può essere meglio raggiunta con un'impostazione più difensiva.

In entrambi i casi è probabile uno spostamento delle priorità sovietiche. Quando Bismarck cacciò l'Impero austriaco dalla Germania, consigliò all'ambasciatore austriaco che il suo Paese spostasse il centro di gravità da Vienna a Budapest. Pare probabile che i recenti tumulti spostino il centro di gravità russo ad Est degli Urali. Un'Europa integrata, tecnologicamente avanzata, e un Giappone prossimo a diventare superpotenza economica (entrambi sostenuti militarmente dagli Stati Uniti) sono troppo forti per essere sfidati direttamente.

La politica estera russa si concentrerà probabilmente sulle regioni meno sviluppate dell'Asia, e specialmente del Medio Oriente. Questo spostamento è stato accelerato (involontariamente) dai recenti negoziati sul controllo degli armamenti convenzionali che hanno dato modo all'Unione Sovietica, in violazione dello spirito dell'accordo, di spostare più di diecimila carri armati dall'Europa Centrale ad Est degli Urali. Comunque sia, il fianco meridionale della Russia è destinato a diventare sempre più sensibile. Tutto ciò imporrà agli Stati Uniti una riconsiderazione della sua politica. L'alleanza con l'Europa e il Giappone (il fondamento della politica estera americana per quarant'anni) cambierà carattere. I nostri alleati arriveranno alla conclusione che un'aggressione dall'Unione Sovietica è meno probabile; che essi sono sempre più in grado di affrontare prevedibili pressioni con le proprie forze; e che una sfida sovietica che minacci la loro esistenza nazionale dovrebbe essere di una tale ampiezza da togliere agli Stati Uniti qualsiasi scelta se non quella di venire in soccorso.

Perciò la volontà degli alleati tradizionali di allineare la loro politica estera con quella di Washington declinerà. In verità, essi potrebbero considerare il loro apparato militare (almeno in parte) come un mezzo per mantenere la neutralità in quei conflitti periferici in cui siano coinvolti gli Stati Uniti. I primi segni di questa tendenza erano già evidenti durante la crisi del Golfo.

Bisogna ammettere che il Giappone non rischierà facilmente il suo accesso al mercato americano. La Germania non vorrà abbandonare l'ombrello americano contro il ricatto nucleare sovietico, e in ogni caso preferirà contare sulle forze strategiche americane piuttosto che su quelle britanniche e francesi. La Gran Bretagna e la Francia guarderanno agli Stati Uniti come ad una garanzia contro una Germania risorta (specialmente ora che la loro tradizionale opzione di usare la Russia per questo scopo sta venendo meno). L'America continuerà ad avere una significativa presenza politica ed economica in Europa ed in Giappone. Tuttavia nessuno di questi elementi creerà sufficienti incentivi per indurre gli alleati a concedere quel tipo di preminenza americana, che fu caratteristica della Guerra Fredda, né per indurre l'America a ricercarla.

Se l'Unione Sovietica abbandonasse la sua politica storica di esercitare pressione sui Paesi vicini potrebbe risultarne una trasformazione dei rapporti con gli Stati Uniti.

Mentre il dialogo politico diventa più importante, il tradizionale controllo degli armamenti sembra aver esaurito il suo ruolo. I negoziati per le armi convenzionali sono andati avanti quanto possibile nel ridurre la minaccia per l'Europa. La prossima fase potrebbe di fatto aumentare la minaccia erodendo il livello minimo della presenza americana necessaria per la sicurezza atlantica. Né può essere nell'interesse americano incoraggiare un nuovo schieramento delle forze corazzate sovietiche contro vicini vulnerabili.

Per quanto riguarda i colloqui per le armi strategiche, il loro principale (e più importante) vantaggio sarà di fornire un pretesto alle autorità centrali sovietiche per spostare le loro armi strategiche in territori sotto un saldo controllo politico. Ma il dialogo Est-Ovest sulla sicurezza deve proseguire (forse attraverso periodici incontri di commissioni consultive), se non altro per rimanere in contatto con il crescente potere della leadership militare sovietica.

L'evoluzione descritta qui dipende da due fattori. Gli Stati Uniti non devono perdere di vista la necessità di un apparato militare forte abbastanza da bilanciare quello russo, che anche se ridotto rimarrà sempre la seconda superpotenza militare. In secondo luogo, mentre cresce la collaborazione Est-Ovest, è essenziale che l'America eviti di dare l'impressione (come talvolta fa) che il suo obiettivo sia un condominio americano-sovietico.

Le relazioni sino-americane

Niente evocherebbe con più certezza un ripetersi della tendenza storica russa a scalzarci dall'Eurasia. Le relazioni sino-americane sono specialmente dedicate a questo riguardo. In un'era di crescente flessibilità diplomatica, non può essere nell'interesse dell'America di rinunciare volontariamente a delle opzioni; né di favorire l'avvicinamento della seconda superpotenza nucleare al Paese più popoloso del mondo. Un dialogo strategico con la Cina non è un favore che facciamo a Pechino; più che mai riflette le necessità di un mondo multi-polare: specialmente ora che tutte le altre democrazie industriali hanno ristabilito un dialogo ad alto livello con Pechino.

Henry Kissinger
Copyright
«Los Angeles Times Syndicate»
e per l'Italia «La Stampa»

Nuovi scontri, i georgiani stringono l'assedio

La Tass: in Ossezia si rischia la catastrofe

MOSCA. E' «catastrofica» la situazione in Ossezia meridionale (la regione autonoma della Georgia che contesta l'appartenenza alla repubblica caucasica): lo scriveva ieri la Tass, precisando che nelle ultime ore vi sono stati un morto e cinque feriti in scontri, mentre trecento malati gravi non possono essere operati perché bande armate o soldati georgiani impediscono il loro trasporto. Dall'Ossezia settentrionale (che ha lo status di repubblica autonoma nell'ambito della Federazione russa), per dare un significato concreto alla Pasqua ortodossa che ricorreva ieri, era partita una colonna di camion carichi di aiuti per i «fratelli» del Sud. Ma le bande armate - scrive ancora la Tass - hanno impedito alla colonna di proseguire.

In settembre l'Ossezia meridionale si era proclamata repubblica sovietica indipendente dalla Georgia, che aveva reagito con durezza a questa decisione. Ne sono seguiti continui scontri, che hanno provocato decine di morti, centinaia di feriti, 25 mila profughi (un quarto dell'intera popolazione), decine di villaggi bruciati e rasi al suolo.

Alla base della disputa c'è anche qui, come in altre zone dell'Urss, una rivalità etnica fra due popolazioni resa più marcata dalla differenza di religione. I georgiani, cristiani ortodossi, vogliono lasciare l'Urss, ma non riconoscono ai musulmani osseti il diritto di sganciarsi a loro volta dalla Georgia.

La settimana scorsa il Soviet supremo (Parlamento) dell'Urss ha chiesto al presidente Mikhail Gorbaciov di introdurre il regime presidenziale diretto nella regione contesa, ma la Georgia ha dichiarato che considerebbe questa decisione «un atto di guerra» contro una «repubblica sovrana». (Ansa)

In Turchia è iniziata la nuova missione in Medio Oriente del segretario di Stato

Arriva Baker per imporre la pace

Arafat autorizza un nuovo incontro con i palestinesi
Bush: prego perché anche i nostri nemici abbiano giustizia

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

George Bush ieri ha pregato «sì, anche per i nostri nemici». Nella chiesa episcopale di S. Martin di Houston, nel Texas, dove si trova in questi giorni, il presidente ha ringraziato il cielo per la vittoria ottenuta contro l'Iraq, per il fatto che «così tante vite dei nostri uomini e delle nostre donne andati nel Golfo sono state risparmiate» ed ha chiesto conforto per le famiglie di coloro che «hanno dato la vita per il loro paese».

Poi Bush ha pregato per «la protezione degli innocenti che in questi giorni stanno soffrendo» ed anche, come si è detto, «per i nostri nemici: che possano portare una giusta pace nei loro tormentati paesi». Questo perché gli Stati Uniti «non sono una nazione arrogante, una nazione avida». Era la conclusione della «settimana del ringraziamento», da lui stesso proclamata dopo la conclusione vittoriosa della guerra, ma è stato visto anche come un modo di sottolineare che le cose in questa fase della crisi del Golfo, stanno tornando nell'alveo da lui desiderato, dopo i giorni difficili delle critiche per avere «lasciato soli» i curdi e gli sciiti a farsi uccidere dalle truppe di Saddam Hussein, ad attaccare le quali erano stati incoraggiati, per lo meno oggettivamente, da Washington.

Il superamento di quella «mini-crisi» viene considerato ormai avviato. Ieri sono cominciati ad affluire gli aiuti ai curdi. Aerei americani hanno cominciato a sorvolare la zona dove quelle popolazioni disperate si trovano, al confine fra l'Iraq e la Turchia, lanciando viveri, medicinali, tende da campo e altro materiale. Si prevede che la situazione sia un po' migliorata per quando James Baker, partito per il suo nuovo viaggio e arrivato già ieri in Turchia, si recherà a visitarli, forse proprio oggi. Intanto, mentre era ancora in viaggio, Baker a lanciato, parlando con i giornalisti che lo accompagnava, monito all'Iraq a non intraprendere azioni ostili nei confronti degli aerei impegnati nei rifornimenti. «Nessuna interferenza in questa opera umanitaria sarà tollerata» ha detto.

Il viaggio di Baker dovrebbe portare qualcosa di nuovo sul famoso discorso che per sviluppare la pace in Medio Oriente bisogna sfruttare questo «momento favorevole» e a confermare questo «ottimismo» è venuta l'altro ieri l'accettazione formale da parte dell'Iraq della risoluzione dell'Onu. A rigore, quell'annuncio dovrebbe accelerare la partenza dei soldati americani che ancora occupano il territorio iracheno. Bush non ha dato annunci, non ha menzionato date, ma ha detto che la sua intenzione è di «portar fuori le nostre forze il più presto possibile». La previsione è che non appena sarà pronta la forza dell'Onu destinata a pattugliare il confine fra Iraq e Kuwait il ritiro comincerà. E venendo a mancare il dato essenziale delle truppe americane «tecnicamente in grado» di fare qualcosa in aiuto dei ribelli, anche la polemica sul loro starsene fermi deciso da Bush è destinata a placarsi.

La possibile novità del viaggio di Baker potrebbe essere la presentazione da parte americana di un proprio piano di pace per il Medio Oriente. L'altra volta, come si ricorda, Baker andò solamente ed «ascoltare» cosa avevano da dire le parti interessate, e l'unica indicazione che scaturì fu stata il suggerimento di dividere in due il problema: da una parte il contrasto Israele-palestinesi, da un'altra quello Israele-Paesi arabi, con l'esortazione sia a Israele sia ai Paesi arabi più amici degli Stati Uniti di avviare alcune misure per «costruire la fiducia reciproca». L'altro ieri sera Bush, che ha discusso a lungo con Baker prima della sua partenza, ha fatto capire che se quelle misure per costruire la fiducia tarderanno ad arrivare, o se la loro efficacia si rivelerà troppo scarsa rispetto al favore del momento, gli Stati Uniti potrebbero decidere di presentare un proprio piano di pace, per cui a quel punto, ad «ascoltare» dovrebbero essere i loro interlocutori.

Se questo avverrà già durante i colloqui che Baker avrà, oltre che in Turchia, in Israele, in Egitto e in Siria, non si sa. Nella chiacchierata con i giornalisti fatta ieri sull'aereo non si è minimamente sbottonato, impegnato com'era a controbattere gli argomenti riguardanti la vicenda dei i curdi, che sarà pure un problema in via di superamento, nelle speranze dell'amministrazione Usa, ma sul quale evidentemente Baker non ritiene di avere parlato abbastanza (di fatto, il suo silenzio dei giorni scorsi è stato molto rimarcato). Ciò che più lo ha indignato, si è così appreso, è stato il paragone fra i curdi lasciati a morire sotto i colpi dell'esercito iracheno e gli ebrei lasciati a morire nei campi di concentramento nazisti. E' stato un professore di Harvard Laurie Milorie, a fare quel paragone, tanto per seguire Bush nel suo famoso «Hitler arabo» affibbiato a Saddam Hussein.

Rieggrappato ai temi specifici di questo viaggio, Baker ha detto che durante la tappa a Gerusalemme intende di nuovo incontrare esponenti palestinesi e che sulla via del ritorno, a Ginevra, incontrerà il ministro degli Esteri della Giordania.

Sul viaggio di Baker in Medio Oriente è intervenuto ieri anche Yasser Arafat, annunciando di aver dato la sua approvazione ad un nuovo incontro di una delegazione dei palestinesi dei territori occupati con il segretario di Stato americano durante il suo soggiorno in Israele. Lo ha riferito l'agenzia di informazioni ufficiali dell'Olp, la Wafa, aggiungendo che la composizione della delegazione «resta ancora sotto esame».

Franco Pantarelli

Sul confine della tragedia

Il nostro inviato testimone del dramma di un popolo in fuga

CONFINE IRACHENO
DAL NOSTRO INVIATO

«Su al confine? La pioggia non smette di cadere e i curdi non smettono di arrivare. Fa freddo, molto freddo. Ci sono donne, bambini, vecchi, fango. Poche tende, niente medicine, molti morti. Molto esercito. Molta confusione. Una tragedia». Così racconta Kemal, camionista, 50 anni, occhi rossi, baffi, maglione a righe, appena sceso dal suo polveroso «Dodge» rosso che ha fatto viaggiare per 800 chilometri e ora lascia riposare qui, sulla nazionale E 391, direzione Ankara, all'altezza di Diyarbakir.

Da qui, viaggiando verso Est, ci vogliono ancora 12 ore di auto per raggiungere gli altopiani dove corrono i 300 chilometri di confine con l'Iraq, la linea che per i curdi, in queste ultime centocinquanta ore, divide la salvezza dal terrore. Sono arrivati in 246 mila, dicono le fonti ufficiali turche, saliranno a 600 mila nei prossimi dieci giorni, un milione a fine mese. Arrivano senza sosta, risalendo le gole che tagliano montagne alte fino a 3 mila metri, con pochi vestiti, niente cibo, niente scarpe, inseguiti dai colpi di mortaio e dalle incursioni degli elicotteri iracheni. Camminano verso inesistenti punti di accoglienza lasciandosi alle spalle il puro orrore. I più deboli muoiono, uccisi dal freddo, dagli stenti e dalla fame. A Cukurka, i turchi hanno allestito il primo cimitero dove sarebbero già state seppellite 1500 vittime di questa fuga disperata.

Chi arriva ha da raccontare solo storie feroci di soldati iracheni che rastrellano e fucilano gli uomini, tagliano le teste ai bambini, stuprano e uccidono le donne. Dice un ragazzo avvolto in una coperta, a Urudele: «Noi che non abbiamo mai temuto la volontà di Dio, temiamo Saddam Hussein. Torneremo solo quando se ne sarà andato». Un altro profugo racconta: «Sui sentieri ho seppellito 4 dei miei figli - arriva da Dahuk, un paese del Nord dell'Iraq -. Ho camminato per 7 giorni. Ci sono migliaia di persone dietro di noi. Migliaia». Una donna che si è messa in salvo venerdì scorso racconta: «I soldati iracheni hanno ucciso donne e bambini nel mio villaggio di Zakho. Lo hanno saccheggiato, distrutto. I turchi ci devono portare via di qui. Se Saddam Hussein ci trova, ci uccide tutti».

Il loro sogno di riscatto è durato appena venti giorni: dal 7 marzo, quando gli irredentisti curdi, i «peshmerga», hanno iniziato a combattere contro l'esercito di Saddam Hussein, sino al 26 marzo, quando le truppe scelte della Guardia Repubblicana hanno scatenato la controffensiva. Contro gli elicotteri, il napalm, le bombe al fosforo, i gas e il fuoco delle artiglierie, i curdi hanno resistito solo una manciata di giorni.

Da domenica scorsa i profughi hanno «bucato» il confine turco in almeno sette punti: Habur, Silop, Sirnak, Uludere, Cukurka, Semdinli, Esendere. I 140 mila soldati turchi, schierati sul confine dall'inizio della guerra del Golfo, si sono visti arrivare queste moltitudini di donne, uomini, animali con poche cose, anzi niente. Hanno provato a sparare in aria, poi si sono arresi. Lo stesso presidente Ozal è stato costretto ad ammettere: «E' impossibile rimandarli indietro. Sono troppi».

Di colpo la Turchia si è trovata in una situazione paradossale: ufficialmente non consentiva l'ingresso dei profughi, di fatto non faceva (e non poteva fare) nulla per impedirlo, chiedeva aiuto e garanzie alle Nazioni Unite per non essere lasciata sola. La risoluzione approvata l'altro ieri dal Consiglio di sicurezza è quella garanzia. E da ieri Nechti Utkan, ex ambasciatore turco a Baghdad, coordina gli aiuti internazionali nell'area del confine.

In questi giorni l'accanimento con cui le truppe di Saddam hanno inseguito e massacrato (una sorta di macabra corsa contro il tempo), non si è fermata davanti a nulla. Venerdì il ministro della Difesa turca Mehmet Yazar ha rivelato che almeno 15 colpi di mortaio sono caduti in territorio turco: «Attenzione - ha detto il ministro -, non siamo disposti a tollerare altre provocazioni». Da sabato sono stati messi in stato di allerta le truppe corazzate e le artiglierie schierate sui confini, oltre che ai caccia dell'aviazione. Ma non è tutto. Dopo questi ultimi giorni di pressioni diplomatiche e di proteste internazionali, il presidente Ozal, che deve fare i conti con una popolazione interna di almeno 12 milioni di curdi, dichiara: «Non rimarremo per sempre indifferenti a questo genocidio. Non possiamo tollerare questo bagno di sangue». Un avvertimento che è anche una minaccia.

Pino Corrias

Un profugo curdo con la figlia attraversa il ponte sul Tigri che segna il confine con l'Iraq

«Iraq verso la democrazia»

Discorso di Saddam al partito «Sconfitte le trame nemiche»

NICOSIA. Il presidente iracheno Saddam Hussein ha affermato ieri che il Paese si trova in una «fase di lavoro per l'unificazione e la democrazia». In un discorso pronunciato in occasione del 44° anniversario del partito «Baath» al potere, e rilanciato dall'agenzia ufficiale «Ina», il dittatore ha ribadito la sua intenzione di avviare cambiamenti che tengano conto delle ragioni dei curdi, che sono stati in rivolta nel Nord del Paese, e degli sciiti, nel Sud. Ormai, ha detto Saddam usando i toni della retorica di regime, il pluralismo politico è una realtà che sta maturando e costituisce elemento di arricchimento dell'unità e del nazionalismo dell'Iraq.

Riferendosi alla guerra contro la forza multinazionale, Saddam ha sottolineato che «l'Iraq ha resistito a quanto non avrebbe potuto nessun'altra nazione al mondo». Poi accennando alla ribellione antiregime armata domata, Saddam ha detto che nessun Paese al mondo avrebbe potuto avere «la fermezza» dimostrata dall'Iraq di fronte ad «un'aggressione attuata con tutti i mezzi messi a disposizione dalla tecnologia moderna» e che l'Iraq è riuscito a far fallire «il complotto che voleva colpire la sua integrità territoriale».

Saddam Hussein si è richiamato alle invasioni mongole del XIII secolo ed ha affermato che «lo scontro epico che si è prodotto in Iraq fa pensare al complotto storico delle forze selvagge nel 1258». Ha detto anche che la fermezza della quale il Paese ha dato prova è «l'espressione dello spirito del Baath». Il partito Baath, del quale Saddam Hussein è il leader, detiene in Iraq un potere pressoché assoluto. Già lo scorso mese il presidente iracheno aveva promesso una serie di riforme democratiche con elezioni libere alle quali potranno partecipare altre formazioni.

Ma frattanto il dittatore sembra avere rafforzato il suo potere con il mini-rimpasto di governo annunciato sabato a Baghdad nel quale un cugino del presidente, Hussein Kamil Hassan, è stato nominato ministro della Difesa. Perlomeno questa è la chiave con la quale vari osservatori mediorentali hanno commentato i recenti avvicendamenti decisi dallo stesso Saddam. [Agi-Efe-Ansa]

Il Papa

Tutto il mondo si mobiliti

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa sposa la causa del popolo curdo: ieri ha rivolto un vibrante appello «alla coscienza dei responsabili delle Nazioni» affinché impediscano il genocidio. «Un ricordo molto particolare - ha detto dopo l'Angelus in Piazza San Pietro - va alle provate popolazioni curde dell'Iraq, che stanno vivendo situazioni drammatiche. Non solo infatti, rischiano di morire di fame e di freddo migliaia di bambini, di donne e di anziani, ma è messa in pericolo la stessa sopravvivenza di quella intera comunità». E' la prima volta che il Pontefice tratta in maniera così ampia di questo popolo «dimenticato» del Medio Oriente chiedendo a «quanti hanno a cuore le sorti dei popoli che sia portato rimedio a tale tragedia, trovando una soluzione giusta e adeguata. L'invocazione di aiuto di tanti innocenti - ha concluso Giovanni Paolo II - non rimanga inascoltata».

[m. tos.]

La Cee vuol punire il Raiss

Oggi il vertice dei Dodici Aiuti ai profughi e ritorsioni

LUSSEMBURGO. Il dramma dei curdi in fuga dall'Iraq sarà oggi al centro di un vertice straordinario dei capi di Stato e di governo della Cee riuniti a Lussemburgo. Da Parigi e da Bonn si sono già levati chiari segnali che l'iniziativa francese all'Onu, culminata con l'approvazione della risoluzione 688, «non è stata che un primo passo», e che più aspre potrebbero essere le ritorsioni contro l'Iraq suggerite oggi ai loro colleghi europei da Mitterrand e Kohl. E sul fronte umanitario la Commissione Cee ha fatto sapere che il suo presidente Delors presenterà proposte concrete su come aiutare le vittime di una follia che non ha fine.

Il dibattito, che avrà inizio nel pomeriggio a palazzo Kirchberg e che si concluderà nella stessa serata, avrà come filo conduttore un documento di riflessione messo a punto dalla presidenza lussemburghese di turno. Il documento è diviso in tre capitoli. Il primo affronta il processo di pace in tutta la regione, dal ruolo dell'Onu (l'applicazione del cessate-il-fuoco previsto nella risoluzione 687) alla questione curda agli altri temi di tensione (rapporti arabo-israeliani, territori occupati). Il secondo affronta invece i problemi della sicurezza: dal rispetto dell'integrità territoriale alla creazione di un sistema di sicurezza (qui s'innesta il discorso della Csce), dal controllo degli armamenti (con la proposta italiana di creare un registro per la vendita e il trasporto anche delle armi convenzionali) all'ipotesi di una forza navale internazionale come garante della stabilità. E', in fondo, un lancio di temi a media e lunga scadenza. E' quindi dal terzo capitolo, quello della cooperazione economica e quindi di progetti integrati che tengano conto anche d'Israele, che potrebbero venire, proprio sulla spinta della tragedia curda, le decisioni più immediate e concrete. [f. g.]

In Francia

Il ps punisce i pacifisti

PARIGI. Il partito socialista francese (psf) ha punito 12 parlamentari che si erano espressi contro la partecipazione delle truppe nazionali alla guerra contro l'Iraq. La direzione ha sospeso fino al prossimo congresso (in programma per l'autunno) gli esponenti del partito eletti all'Assemblea nazionale, al Senato e all'Europarlamento, per essersi dissociati col voto o con pubbliche dichiarazioni dalla linea interventista del presidente Mitterrand. Ciò significa che essi non potranno partecipare alle riunioni e ad altre attività del partito. I «ribelli» sono quasi tutti legati a Jean Pierre Chevènement, l'ex ministro della Difesa che si dimise in gennaio perché la sua posizione sulla crisi nel Golfo si scontrava con quella dell'Eliseo. Fra gli altri, i deputati Roland Carraz e Julien Dray, il senatore Jean Luc Melenchon e l'eurodeputato Max Gallo. Chevènement non ha subito sanzioni. [Agi]

Dopo una lunga vita dedicata interamente alla famiglia, circondata dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancata

Cecilia Sandretto ved. Sandretto Locanin

anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli **Modesto** e **Dino**; le amatissime nuore **Paola** e **Mimma**, i cari nipoti **Gilberto** con **Maria Rosa Cotta, Patrizia** con **Agostino Rebaudengo, Massimo**. Un profondo ringraziamento al prof. Pietro Rastelli Bogin, al prof. Felicino Debernardi, all'affezionata Bruna e alle infermiere che l'hanno amorevolmente assistita. La benedizione della salma avrà luogo martedì 9 c. m. alle ore 11,40 nella chiesa Ss. Angeli Custodi, via San Quintino 37 Torino. Il funerale lo stesso giorno alle ore 15 in Pont Canavese partendo dall'abitazione via G. Marconi 30.
— **Torino**, 6 aprile 1991.

Mario Carolina, Tommaso, Eugenio ed **Emilio** ricordano con tanto affetto la cara **NONNA** bis.

Tina Pistone ricorda con affetto la cara nonna **CECILIA**.

Pina Aldo Rubatto partecipa al dolore degli amici Sandretto.

Teresina, Giorgio, Laura Cattaneo sono vicini a **Dino, Mimma, Patrizia** e **Massimo** nel dolore per la perdita della nonna **CECILIA**.
— **Varese**, 7 aprile 1991.

Emilia e **Cristina Stroppiana** partecipano commossi al dolore di Dino, Mimma, Massimo e Patrizia.

Clelia e **Mario Caligaris** partecipano al dolore della famiglia Sandretto.

Osvaldo, Carla, Stefano partecipano commossi al dolore della famiglia Sandretto.

Laura e **Felicino** ricordano con affetto nonna **CECILIA**.

Pietro, Cecilia con **Paolo** e **Carla**, piangono la cara **CECILIA**.

Franca, Ezio e famiglia partecipano.

Eugenio, Silvia, Renato e **Gigi** sono affettuosamente vicini a Modesto e Dino e alle loro famiglie per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Le famiglie **Abate** partecipano affettuosamente al dolore della famiglie Sandretto per la perdita dell'indimenticabile e cara nonna **CECILIA**.

Profondamente addolorati sono affettuosamente vicini alla famiglia per la perdita della carissima **CECILIA: Eugenio** e **Rita; Nella** ed **Adele; Pierluigi** e **Lilla, Maurizio** ed **Antonella**.

Vittorio e **Vanna Fenoglio Gaddò** e famiglia partecipano al dolore degli amici Modesto e Dino Sandretto e famiglie per la perdita della **MAMMA**.
— **Cuorgnè**, 7 aprile 1991.

Alfredo, Carlo Pavesio Sergio, Ambra Carelli partecipano al lutto della famiglia Sandretto.

Partecipano al lutto delle famiglie Sandretto

Silvio, Laura Berzano
Giampiero Goriodo
Sergio, Alda Bertot
Antonio, Rinetta Besso Cordero
Pierfranco Bollero
Vincenzo, Gabriella Bruno
Virgilio, Anita Chiono
Martino Chiuminatto
Marco, Carla Cima
Corrado, Vilma Dalle
Lamano, Rita De Judicibus
Piergiorgio, Rosanna De Joannon
famiglie **Demarchi**
Germano, Edda Dolza
Roberto, Laura Favetti
Salvatore, Annamaria Ferro
Renzo Forma
Antonio, Giorgina Gally
Piero, Stefania Grosso
Franco Paglia
Angelo, Elena Paviolo
Sergio Pejre
Pierfranco Pellegrinetti
Piergiorgio Perelli e famiglia
Giuseppe Ponchia
Giuseppe Rollo
Giovanni, Massimina, Camilla Rossi
Gianni Solari
Carlo, Ideibe Suaino
Franca Viano

Il **Lions Club Alto Canavese** partecipa al dolore dell'amico past president Modesto Sandretto per la scomparsa della mamma signora

Cecilia Sandretto
— **Castelnuovo**, 7 aprile 1991.

Prospero e **Annamaria Orsini** partecipano al grande dolore dell'amico Dino per la scomparsa della mamma sig.ra

Cecilia Sandretto Locanin
— **Torino**, 8 aprile 1991.

Il gruppo **Intercostruzioni** partecipa al lutto della famiglia Sandretto per la scomparsa della sig.ra

Cecilia Sandretto Locanin
— **Torino**, 8 aprile 1991.

Carlo, Marisa e **Marco Astrari** profondamente commossi partecipano al dolore di Dino e Modesto per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Franco e **Miranda Morello** e famiglia sono vicini agli amici Modesto e Dino Sandretto e famiglie per la scomparsa della **MAMMA**.
— **Valperga**, 8 aprile 1991.

Presidente, Consiglio, Soci Circolo Fiatavio partecipano al dolore di Modesto e Paola.

Partecipano gli amici:
Angela, Natalino Accornero
Maria Grazia Corradini
Teresa, Renzo Maggiora
Piera, Filippo Pignatelli
Mavi Restano
Marisa, Giusto Santilli
Aida, Giuseppe Speranza
Mariuccia, Giancarlo Vergano
Carla, Carletto Vincenzino.

Teresina e **Mario Pavesio** con **Giuditta, Giuseppe, Maria, Gloria** e **Dario** affettuosamente partecipano.

Pino, Elena con **Vittorio, Alberto, Edoardo** sono affettuosamente vicini.

Vittorio e **Vanni Cotta** affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara nonna **SANORETTO**.

E' mancato
Giuseppe Piovano
anni 64

Lo annunciano la moglie **Rosa Carallo** con il figlio **Pierluigi**, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Rivalta lunedì 8 aprile alle ore 15,30 da piazza Martiri della Libertà con partenza dall'abitazione dell'estinto via Gruglasco 7 (frazione Dolonia) alle ore 15,15.
— **Rivalta**, 8 aprile 1991.

Partecipano al dolore le famiglie **Michele Barale**, fratelli **Barale**, fratelli **Borca, Pietro Borca**, fratelli **Francone, Carlo Coggiola, Lorenzo Brosolino, Matteo Tosco, Francesco Paschetta, Andrea Alnar**.

I **Presidenti** e **Soci** delle **C.O.O.P. Val Sangone** partecipano al dolore della famiglia Piovano per la scomparsa dell'amico **GIUSEPPE**.

Ci ha lasciato un patrimonio inestimabile d'amore, di comprensione e di umanità. E' mancata

Rita Agostini

Uniti nel loro incolmabile dolore lo annunciano il marito **Benito** i figli **Davide** e **Cristina**. Sepoltura: martedì ore 8,15 parrocchia S. Natale.
— **Torino**, 8 aprile 1991.

E' mancata la più dolce delle mamme e delle spose. Siamo vicini a Chicca Davide Matteo e Benito. **Elsa** e **Renata**.

La vita ci ha regalato la Tua presenza non il Tuo amore e le Tue parole. Tuo genero **Matteo Basile**.

Barbara Bracco
Bianca Castaldi
Paolo Cau
Gianluca Sopetto
Andrea Vergano
partecipano al dolore dell'amico Nicola per la perdita del papà

Aldo Assetta
— **Torino**, 7 aprile 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Astegiano
ex commerciante

Lo annunciano la moglie **Cesira Castagneris**, il fratello **Pier Angelo** con **Dolores** e gli amati nipoti **Giulio, Marilena** e **Valeria**, zii, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 15 Mazzi Po.
— **Settimo Torinese**, 7 aprile 1991.

Caro zio **BEPPONE** ci mancherai tantissimo **Dada**, mamma e papà, **Beppe** e nonna.

Giovanni e **Guglielmina Chiappino** sono affettuosamente vicini a Cesira.

Sono vicini alla zia Cesira **Ornella, Aldo** e famiglia.

Famiglia **Miraglio Alessio, Mariano Matteo** e **Lucia** piangono la scomparsa del carissimo **BEPPE**.

Gli zii don **Luigi, Maria Consolata** e **Silvio Cascia** con rispettive famiglie partecipano al dolore.

E' tornato al Padre
Domenico Olivero
anni 55
dipendente Atm

Lo piangono la moglie **Margherita**, il figlio **Silvio** con **Patrizia** e parenti tutti. Funerali in Robassomero lunedì 8 aprile ore 15,30 da casa.
— **Robassomero**, 7 aprile 1991.

La **Cri** di **Fiano** e **Robassomero** partecipa al dolore dei familiari.

Il 7 c.m. è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Gaspardi ved. Geisomino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Gianni** con la moglie **Graziella Lisino** e i figli **Giovanna**, la figlia **Maria Rita** con il marito prof. **Gian Carlo Morso** e figli **Pietro** e **Antonio**, la sorella **Maria** e **Savina**, il nipote **Enrico** e parenti tutti. I funerali martedì 9 alle ore 14 nella parrocchia S. Maria della Sanità. La salma sarà tumulata alle ore 15,30 nella tomba di famiglia a Vintebbio di Serravalle Sesia.
— **Alessandria**, 6 aprile 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Albertino ved. Ghioni

Addolorati lo annunciano il figlio **Piero** e la nipote **Anna**. I funerali martedì 9 alle 10 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— **Torino**, 7 aprile 1991.

Partecipano al dolore di Antonello e famiglia per la perdita della mamma
Adriana Lugliengo
Fernanda, Enzo, Silvana, Stefano.
— **Torino**, 8 aprile 1991.

ANNIVERSARI

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Sipra**, in occasione dell'anniversario della prematura scomparsa di

Eugenio Peggio

si uniscono alla famiglia nel ricordo.
— **Torino**, 5 aprile 1991.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

R H I A G

RHIAG è azienda leader in Italia nella componentistica per auto ed è presente sul mercato dal 1937.

Le marche distribuite da RHIAG forniscono parti di primo equipaggiamento a tutte le grandi Case automobilistiche d'Europa.

Tutto ciò assicura a RHIAG una presenza significativa nel mercato delle parti di ricambio di alta qualità.

Ma RHIAG va oltre: la sua leadership si fonda sulla capacità di servizio che cresce in sintonia con le esigenze di un mercato evoluto.

RHIAG distribuisce in Italia il meglio della tecnologia componentistica europea, tra le più avanzate del mondo, e offre la gamma più vasta e completa per le linee "motore e telaio".

I marchi dei nostri prodotti sono, per gli addetti ai lavori e per gli automobilisti, un costante riferimento di qualità e di affidabilità.

RHIAG raggruppa quanto di più avanzato esiste nel mondo dell'automobile, e esprime, in Italia, la nuova cultura dei ricambi, quella della qualità.

RHIAG

SOCIETA' DEL GRUPPO
INTER AUTO PARTS

LE PARTI DEL LEONE

BOGE brembo Clevite Gates GOETZE KNECHT LUK sbs TEXTAR TRW WAHLER

Da oggi e sino al 12 aprile Torino-Esposizioni ospita la 14ª edizione della rassegna

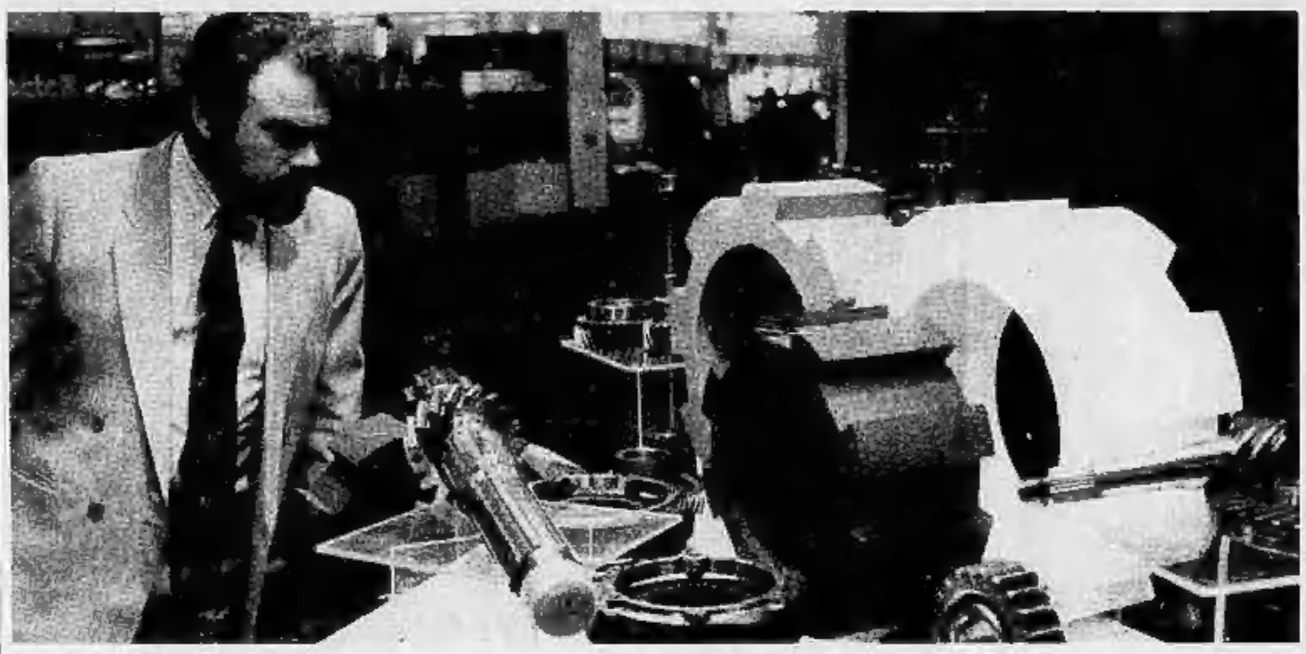
Automotor, tutti i «segreti» dell'auto

Cinquecento gli espositori provenienti da 17 Paesi

Per cinque giorni, da oggi sino al 12, Torino diventa la capitale dei componenti, dei ricambi e degli accessori automobilistici. E' aperta infatti da oggi a Torino Esposizioni (nella sede tradizionale del Lingotto sono attualmente in corso i lavori di ristrutturazione) la mostra di tutto quanto "è automobile" riservata agli operatori del settore che su una superficie di 90 mila quadrati troveranno le innovazioni e le produzioni più recenti in un comparto produttivo che ha assunto negli ultimi anni una funzione di primo piano nello sviluppo dell'industria motoristica.

Per quest'edizione - la 14ª - gli espositori sono oltre 500, provenienti da 17 paesi europei, americani ed asiatici. Il 60% della produzione in mostra ad Automotor riguarda componenti e ricambi del motore, della trasmissione, dell'impianti frenante, elettrico ed elettronico, della carrozzeria e del vetro; il 25 per cento gli accessori veri e propri, mentre il resto è composto da oli, vernici, additivi ed altri prodotti.

Come sempre, Automotor dedica tempo e spazio a convegni di indubbio interesse e attualità. Per oggi e domani, ad esempio, è in programma il convegno organizzato dall'Ata (Associazione Tecnica dell'Automobile) sul tema «Vehicle electronics integration». Articolato in quattro sezioni tecniche e da una tavola rotonda finale alla quale parteciperanno al massimo livello i rappresentanti di Case automobilistiche e componentistiche, il simposio ha come obiettivo l'analisi tecnica delle problematiche legate allo sviluppo di componenti sofisticati la cui disponibilità ha richiesto un salto qualitativo del progetto e dell'architettura globale dell'automobile.



Organizzato dall'Anfia, invece, il convegno (10 aprile) su «La componentistica auto del mercato comune europeo, evoluzioni e tendenze», il cui scopo è di illustrare i risultati di una ricerca commissionata dalla CEE sull'industria dei componenti per automobili. Infine, il 12 aprile, giorno di chiusura di Automotor, è in programma il tradizionale incontro annuale tra i membri delle associazioni professionali - ANSID, ANFAC e ANSEL - che riuniscono la maggior parte delle aziende del settore dell'assistenza e riparazioni. Il tema scelto per il convegno è «Diagnosi e riparazione: due facce dell'assistenza».

Concludiamo con una nota di colore: il simbolo e lo slogan del 14° Automotor, a prima vista forse più adatti ad una collana di spy-stories che non a una rassegna motoristica. Che cosa significano? «La mostra di Torino - rispondono gli organizzatori - non ha certo la pretesa di rivelare dei segreti, oltretutto in un settore così indagato e maturo come quello dell'automobile. Ma desidera invitare a guardare l'automobile stessa in profondità, al di là della forma e delle prestazioni seducenti. Vuole ricordare che l'auto è il risultato di migliaia di componenti progettati, collaudati ed assemblati con le tecniche più progredite e continuamente aggiornati agli sviluppi ed alle conoscenze più avanzati. L'auto, che esternamente appare così compatta, in realtà è un prodotto composito, quasi un ingegnoso puzzle: gran parte dei suoi componenti sono presentati negli stands di Automotor e dunque una visita al salone equivale ad un viaggio all'interno dell'auto».

IL SALONE **IN CIFRE**

COMPONENTI E RICAMBI	**57%**
DI CUI: MOTORE	27,7%
ALTRI ORGANI MECCANICI	34,1%
ELETTRICI ED ELETTRONICI	26,6%
CARROZZERIA/VETRI	11,3%
ACCESSORI	**34,9%**
PRODOTTI CHIMICI	**3,2%**
ATTREZZATURE	**1,5%**
VARIE (STAMPA, INFORMATICA ECC.)	**1,7%**

LE NAZIONI RAPPRESENTATE SONO: ARGENTINA, BELGIO, BRASILE, DANIMARCA, FRANCIA, GERMANIA, GIAPPONE, GRECIA, HONG KONG, ITALIA, OLANDA, REGNO UNITO, SINGAPORE, SPAGNA, SVEZIA, SVIZZERA, USA

La mappa della componentistica in Europa: 3250 aziende, 900 mila addetti

Un'industria da 112 mila miliardi

L'Italia terza, dopo la Germania e la Francia

Secondo una recente indagine, l'industria componentistica europea è composta da oltre 3250 aziende, con più di 900 mila addetti ed oltre 112 mila miliardi di fatturato. L'Italia, in questo contesto, è al terzo posto, dopo Germania e Francia, con circa mille aziende, 140 mila addetti e oltre 16.500 miliardi di fatturato.

Se in Europa il settore della componentistica risulta già molto frazionato, con due terzi delle aziende con meno di cento addetti ciascuna (ma con le prime 330 aziende aventi il 50% complessivo degli occupati), in Italia il frazionamento è ancor più elevato, con un numero di aziende doppio rispetto alla Germania (600) e alla Francia (400), ma con un numero medio di dipendenti (140) che risulta un terzo di quello francese (425) e persino meno rispetto al tedesco (500).

La componentistica di automobili può dividersi in due grandi settori: i fornitori di primo impianto (OE) ed i ricambi. L'OE rappresenta in Italia il 50% dell'intero comparto con oltre 8 mila miliardi. Per il loro fabbisogno i costruttori utilizzano in gran parte (80%) il prodotto nazionale ricorrendo per il resto all'import.

«In una prima fase - spiegano gli esperti -, fino al dopoguerra, il settore si è caratterizzato per una prodominante verticalizzazione, all'interno delle aziende costruttrici, in relazione alle ridotte dimensioni del mercato e alla debolezza intrinseca dell'industria meccanica ed elettrica italiana, non sempre in grado di assicurare i richiesti livelli di affidabilità e di economia dei costi. Successivamente (Anni 50 e 60) con la forte crescita di domanda automobilistica, si registra il rapido sviluppo delle aziende costruttrici, ancora peraltro come erogatori di capacità produttiva per componenti realizzati su specifiche dei costruttori. Oggi, con la crescente globalizzazione del mercato, si assiste ad un autentico mutamento di filosofia dell'industria automobilistica: da un lato si apre una grande sfida sulla qualità, ottenibile più in fase di progetto che non di controllo di produzione; dall'altro si individuano processi evolutivi dell'auto, che poggiano sempre più sullo sviluppo massiccio dell'elettronica e sulla integrazione organica fra componenti meccanici ed elettrici e circuiti di controllo elettronico con la progressiva creazione di subsistemi, dapprima gestiti in modo separato e poi sempre più integrati».

I ricambi costituiscono l'altro grande settore della componentistica. Una recente indagine ha evidenziato che nell'88 gli italiani hanno speso circa 33 mila miliardi per l'acquisto di vetture nuove e 19 mila miliardi per attività manutentiva, di cui circa 9000 per l'acquisto di ricambi. Il processo distributivo è molto complesso, ma con sistemi quasi identici nei casi in cui alla fonte ci siano case automobilistiche, componentisti e fornitori indipendenti o grossisti. La Rhiag (ricambi telaio e motore) che con la consociata Saipra (ricambi motori) e la Celea (ricambi elettrici) può considerarsi azienda leader in Italia nel settore dell'aftermarket. Da più di 50 anni distribuisce nel nostro Paese prodotti di qualità originale per un fatturato che, nel '91, si prevede intorno ai 200 miliardi di lire. La sua struttura è quella classica dei grandi distributori: una rete di 19 filiali in Italia con circa 600 persone che assicura ai 5000 clienti-rivenditori la pronta disponibilità dei prodotti (circa 20.000 articoli) consentendo l'evasione in giornata di oltre il 95 per cento delle parti ordinate. Questa celerità è resa possibile anche da una rete di computer composta da oltre 200 postazioni di lavoro, collegati da tutta Italia al sistema centrale di Milano.

LA DISTRIBUZIONE **DEI RICAMBI**

	MARMITTE %	BATTERIE %	FRENI %	AMMORTIZ. %	CANDELE %	ACCES. %
CONC. OFF. AUT.	37	33	35	37	19	18
RICAMBISTI	19	39	33	33	40	36
OFFICINE IND.	29	10	20	27	10	17
STAZIONI SER.	3	15	3	—	25	20
GRANDE DISTR. DIY	2	2	2	2	1	1
FAST-FIT	10	1	7	1	5	8
	100%	100%	100%	100%	100%	100%

(FONTI ELABORAZIONI MINTEL)/DATI 1989 N.B.: PER QUANTO RIGUARDA LA VENDITA DI PNEUMATICI SI FA RILEVARE CHE IL 90% DELLA DISTRIBUZIONE SI CONCENTRA SULLE OFFICINE INDIPENDENTI.

I PUNTI **VENDITA**

	MARMITTE %	BATTERIE %	FRENI %	AMMORTIZ. %	CANDELE %	ACCES. %
CONC. OFF. AUT.	37	33	35	37	19	18
RICAMBISTI	19	39	33	33	40	36
OFFICINE IND.	29	10	20	27	10	17
STAZIONI SER.	3	15	3	—	25	20
GRANDE DISTR. DIY	2	2	2	2	1	1
FAST-FIT	10	1	7	1	5	8
	100%	100%	100%	100%	100%	100%

(FONTI ELABORAZIONI MINTEL)/DATI 1989 N.B.: PER QUANTO RIGUARDA LA VENDITA DI PNEUMATICI FACCIAMO RILEVARE CHE IL 90% DELLA DISTRIBUZIONE SI CONCENTRA SULLE OFFICINE INDIPENDENTI.

Tra gli stand del 14° Automotor alla scoperta delle ultime novità

Parkboy, un «occhio» in più per facilitare la retromarcia

Basta con una selva di antenne sul tetto dell'auto, una per la radio, l'altra per il telefono. D'ora in avanti ne basterà una, la Rtz/Flex 900, abilitata per l'impiego del radiotelefono e l'ascolto dell'autoradio. E per lui, novello status-simbol degli Anni 90, una plancia elettrica per riporlo, naturalmente con apertura e chiusura elettrica; oppure la segreteria telefonica e sintetizzatore vocale, con montaggio a scomparsa e compatibile con ogni tipo di radiotelefono.

Automotor, come ogni salone che si rispetti, dedica spazio alle «prime», a quelle novità che in un modo o in un altro riescono ad agevolare la vita a bordo dell'automobile. C'è soltanto l'imbarazzo della scelta.

Vediamo alcune proposte. I guidatori meno abili, oppure più distratti, eviteranno d'ora in avanti di ammaccare la loro e le altrui macchine durante le manovre di retromarcia. Esiste infatti un dispositivo che segnala acusticamente gli ostacoli retrostanti il veicolo in manovra in un raggio compreso tra i 20 centimetri ed i due metri. Un altro aggeggio del genere, un tantino più sofisticato, avverte del pericolo anche visivamente tramite alcuni sensori posti sul paraurti posteriore. Parkboy, questo il suo nome, è stato scelto come accessorio dell'anno 1990 in Germania.

Andiamo avanti. «Sintesi» è un portatutto per tutte le vetture con e senza gocciolatoio: portasci, portabici, portabagagli. Oxicar, invece, è un depuratore dell'aria per l'interno dell'abitacolo: funziona con l'impianto elettrico della vettura, e provvede da solo al riciclo ed al lavaggio del filtro.

Per chi ama circondarsi di preziosità, ecco i kit personalizzati per rivestimenti interni di radica; oppure un oggetto che non soltanto è bello ma è anche e soprattutto utile: un termometro con temperatura simultanea interna-esterna con led luminoso e allarme antighiaccio. In tema di freddo, ecco Hot Jet: è un riscaldatore dell'acqua dei tergicristalli. Chi ha sfidato il gelo dei mesi scorsi sulle strade del Nord Italia non ha bisogno di ulteriori spiegazioni sull'utilità di questo accessorio.

A volte un buon antifurto non basta per salvare l'automobile. Con le nuove centrali Ca20r e Ca20rt questo pericolo dovrebbe essere scongiurato. Eccone le caratteristiche: effettiva efficienza del sistema all'inserimento; radiocomando con protezione antitape e antiscanner; funzioni specifiche di praticità e funzionalità che sopperiscono alle necessità del momento, anche accidentali; completezza dei comandi per l'attivazione di tutti gli automatismi di cui sono dotate le vetture. Bontà sua, l'espositore avverte che queste centrali «sono rivolte alla fascia alta del mercato». Un altro antifurto per auto è a codice incrementale. Ogni qualvolta viene utilizzato il radiocomando per attivarlo, automaticamente si inserisce un nuovo codice di accesso e si annulla il precedente.

E ancora: tappetini profumati; aspirapolvere per autoveicoli, ricaricabili da una normale presa d'elettricità o dalla batteria dell'auto, che all'occorrenza si trasformano in luce di emergenza. Insomma, chi più ne ha più ne metta...

L'anno scorso nella ex Ddr era stato accolto da 130 mila persone, ieri da 300

L'amaro ritorno del Cancelliere

Non ci sono state le previste manifestazioni di massa
Ma Kohl ha preferito evitare la visita nelle città ribelli

ERFURT
DAL NOSTRO INVIATO

Davanti al Duomo dove, l'anno scorso, centotrentamila persone l'avevano osannato scandendo il suo nome e i suoi ritratti, Helmut Kohl trova poche persone adesso, due o trecento e dagli umori misti: «Vattene», scandisce qualcuno fischiando, «Avanti così», gridano altri. Davanti al palazzo del governo regionale, dove quattro mesi fa il «Cancelliere dell'unità» era stato festeggiato da migliaia di persone, sono in pochi ad aspettarlo, ma un piccolo gruppo di giovani lo fischia mentre sale i gradini, gli grida «Vattene», «Bugiardo», «Dacci il lavoro». Poi, come a un segnale che nessuno nota e mentre i fischi diventano più intensi, gli tirano le uova, una ventina forse: cadono attorno, e mentre uno rischia di colpirlo in testa, gli agenti della sicurezza si avventano sul Cancelliere per proteggerlo, perché si teme forse un attentato. E' un attimo di panico e di grande confusione, qualcuno grida, qualcuno applaude, qualcuno fischia ancora: Kohl si rianima e mentre sparisce all'interno sorride, un po' a fatica. Alla fine della riunione, uscirà dal retro per non affrontare i «Chaoten» rimasti fuori.

Le uova in testa resteranno il simbolo di questa prima visita del Cancelliere all'Est dopo il trionfo alle elezioni di dicembre. Ma i pochi minuti «pubblici» di una visita privata trascorsa, per il resto, a messa nel Coro della cattedrale, in un ospedale cattolico e a una riunione con gli amministratori della Turingia, sembrano indicare anche il desiderio di una distanza fisica dal potere arrivato in visita da Bonn: a voler parlare a Kohl sono stati in pochi, le manifestazioni di massa che qualcuno temeva non ci sono state, le proteste della piazza si sono ridotte ai fischi, a qualche insulto e a una dozzina d'uova lanciate da un gruppo di giovani arrabbiati.

Le delusioni dell'unità avrebbero potuto provocar di peggio, e alla vigilia di un viaggio che non si poteva ormai rinviare erano in molti a temerlo. A mitigare gli umori, forse, è servita la scelta della prima tappa all'Est: Erfurt è più vicina al «confine occidentale» di altre zone calde, e migliaia di pendolari della regione hanno trovato lavoro all'Ovest, a condizioni difficili, ma con salari relativamente buoni che valgono, comunque, più di un sussidio di disoccupazione. A Lipsia, a Dresda o a Berlino l'accoglienza sarebbe stata certo peggiore, come le manifestazioni delle settimane scorse facevano prevedere, e i rischi di immagine sarebbero stati più seri per un Cancelliere impegnato in una battaglia a rischio per il recupero dell'Est.

Ieri perciò, in attesa di altri viaggi nel malessere orientale, il messaggio di Kohl alla Turingia è stato doppio: «Ce la faremo, entro tre o forse cinque anni l'ex Ddr sarà un Paese florido», ha detto agli amministratori della Regione, perché «la strada è giusta». Ma più che alle difficoltà dell'economia, «che di certo saranno risolte», il Cancelliere ha fatto riferimento agli umori della gente, all'atteggiamento di chi vive all'Est e si sente trascurato o, peggio ancora, abbandonato da «chi governa dalle rive del Reno», e al fastidio di chi vive all'Ovest e sente il proprio benessere aggredito dalla crisi nelle regioni orientali. «Se la gente all'Est avrà la pazienza di aspettare e se la gente dell'Ovest avrà abbastanza comprensione per i concittadini dell'Est, ebbene questo è un altro problema», ha ammesso Kohl.

Il primo Cancelliere della Germania unita non avrebbe potuto dir meglio, forse, per denunciare il Muro invisibile che continua a dividere il Paese e che rischia di essere più difficile da abbattere di quello caduto l'anno scorso. Anche per questo Kohl ha accettato, ieri, l'offerta socialdemocratica di lavorare insieme verso la soluzione della crisi, senza concretizzare per il momento in quale forma. Anche per questo, soprattutto, ha lasciato Erfurt con un giudizio che suona a previsione fosca: «Ho molta comprensione e simpatia per chi è preoccupato del proprio futuro, ma non ho nessuna comprensione e simpatia per chi diffonde la paura».

Emanuele Novazio

A Erfurt il Cancelliere Kohl ha raccolto solo pochi applausi (FOTO EPA)

CRESCE LA CRIMINALITA'

Record di furti a Berlino

BONN. Criminalità in aumento a Berlino Ovest dopo la caduta del Muro, a novembre del 1989. Secondo i dati ufficiali, ogni mezz'ora viene commesso un furto in un appartamento e ogni due ore viene svaligiata una casa. Complessivamente, nel 1990, nel settore occidentale della capitale tedesca vi sono stati 11.500 furti, il 15 per cento in più dell'anno precedente, come ha comunicato ai giornalisti il capo della polizia criminale, Wilfried Roll.

Nell'intera città, tuttavia, questa percentuale di furti è scesa dopo la riunificazione, dato che all'Est questo tipo di reato non è molto comune. Le statistiche indicano anche che la metà dei ladri penetra nelle abitazioni attraverso le finestre, spesso anche durante il giorno e con pochi attrezzi. [Ansa]

Tirana, Nano vince il ballottaggio

Le urne promuovono il premier albanese

E' l'unico riformista eletto dal pc
Dovrebbe guidare il nuovo governo

TIRANA. Fatos Nano ce l'ha fatta. Il giovane Primo Ministro del governo comunista albanese è riuscito nel ballottaggio elettorale di ieri a spuntarla sul suo sconosciuto rivale, un professore di ginnastica di nome Sofoki Nesturi a conquistare il seggio numero 213 nel Parlamento di Tirana. E' un risultato di particolare importanza perché Nano, professore di economia e fautore della privatizzazione, è l'unico rappresentante delle nuove leve riformiste all'interno del partito del lavoro (comunista), il quale alla prima tornata elettorale del giorno di Pasqua era riuscito a far eleggere al completo al Parlamento tutta la vecchia guardia conservatrice. Tutti gli altri riformisti erano stati bocciati.

Per l'Albania - lo ammette persino qualcuno del partito democratico di opposizione - l'elezione di Fatos Nano al Parlamento è di buon auspicio. Il trentottenne Primo Ministro dell'attuale governo di transizione viene infatti considerato l'unico comunista in grado di attuare la riforma economica e far uscire il Paese dal disastro di dimensioni terzomondiste nel quale si trova. E' pertanto molto probabile che a Nano il Parlamento affiderà l'incarico di formare il governo.

Il Parlamento si riunirà appena nella settimana dopo il 14 aprile. Bisognerà infatti attendere il voto in due circoscrizioni dove il giorno di Pasqua il risultato elettorale è stato annullato: a Lushnie, perché nessuno ha ottenuto più del 25 per cento dei voti, e a Pogradec, dove era rimasto in lizza solo il candidato comunista; gli altri due si erano ritirati per paura, dopo essere stati aggrediti e malmenati.

Anche nei giorni scorsi ci sono stati aggressioni e attentati. Spari contro una sede democratica e Bajram Curri, una carica di dinamite contro la casa di un funzionario democratico a Sarazza, fuoco alla porta di un altro democratico a Tirana, tentativo di rapimento e pestaggio del fratello di un giornalista dell'opposizione, sempre nella capitale. Complessivamente anche la seconda tornata elettorale è stata calma e ordinata. Così com'erano stati calmi i giorni della vigilia. Tutte le notizie diffuse secondo le quali vi sarebbero stati scontri a Tirana - sono false.

Nelle due città il fine settimana è trascorso quietamente. L'affollamento c'era soltanto attorno alle chiese ortodosse dove i pope hanno celebrato la Messa per la Pasqua di rito greco che ricorreva ieri. A tarda sera non erano ancora noti i risultati definitivi del ballottaggio per 17 seggi parlamentari. Dai dati provvisori la maggioranza sarebbe andata ai comunisti i quali si sono in quel modo garantita la maggioranza dei due terzi nel Parlamento.

Tito Sansa

DAL **MONDO**

A Cuba e in Venezuela 100 morti in 2 incidenti

L'AVANA. 56 persone sono morte e altre 240 sono rimaste ferite per il deragliamento di un treno a 250 km dall'Avana. Il disastro sarebbe stato causato dal cattivo stato dei binari. In Venezuela un autobus ha sfondato il guardrail del ponte che si estende per due chilometri sul lago Maracaibo, 700 chilometri a Ovest di Caracas, finendo in acqua. Il bilancio è stato di 35 morti accertati, 7 dispersi e 11 superstiti. La sciagura è stata provocata dallo scoppio di uno pneumatico. [Agi-Ap]

De Klerk respinge l'ultimatum dell'Anc

PRETORIA. Il presidente sudafricano De Klerk ha respinto le condizioni ultimative postegli dall'African National Congress di Mandela, che chiede siano adottate entro il 9 maggio misure per far cessare le violenze nelle township nere e che siano destituiti i ministri dell'Interno e della Difesa (minacciando se no di interrompere i colloqui preliminari sul negoziato per mettere fine all'apartheid). Ieri le lotte tribali tra l'etnia zulu e quella xhosa hanno fatto altri otto morti fra i neri. [Agi-Ap]

Già mille le vittime del colera in Perù

LIMA. Secondo gli ultimi dati forniti dalle autorità sanitarie nazionali, il numero dei morti per colera in Perù ha superato i 900 mentre i contagiati sono più di 131 mila. Delle persone malate solo 48 mila hanno ricevuto assistenza in ospedale.

E' morto Louis Joxe ex ministro di De Gaulle

PARIGI. Louis Joxe, il braccio destro diplomatico del generale De Gaulle ai negoziati che misero fine alla guerra d'Algeria, è morto all'età di 89 anni. Era padre di Pierre Joxe, attuale ministro della Difesa di Mitterrand. [Agi-Ap]

Per mancanza di fondi chiude lo zoo di Londra

LONDRA. Lo zoo di Londra, il più antico del mondo, è senza soldi e dovrà chiudere. Una decisione «in linea di principio» è già stata presa, ha rivelato ieri un portavoce del ministero dell'Ambiente, anche se il tesoriere della società che gestisce lo zoo, Lord Peyton, ha detto che è in corso un'operazione di salvataggio per trovare i 31 miliardi di lire che mancano. Lo zoo, che si trova all'interno di Regent's Park, esiste da 162 anni ed ospita oltre ottomila animali. Se si dovesse arrivare alla chiusura, quasi tutti dovrebbero essere abbattuti. [Ansa]

USA

Perplessità e polemiche per un esorcismo trasmesso dalla ABC

Il diavolo sconfitto in tv

Un sacerdote ha operato con tanto di autorizzazione del suo vescovo
Ha «cacciato il maligno» che si era impossessato di una sedicenne

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Dio, come tutti sanno, è in ogni luogo e a rigore non dovrebbe avere problemi di comunicazione. Ma di questi tempi, una sua vittoria contro il demonio trasmessa in diretta alla tv può essere estremamente utile. E così l'altra sera, nella popolare trasmissione «20/20» della Abc, si è assistito a un esorcismo Doc, amministrato cioè da un sacerdote cattolico vero, con tanto di autorizzazione del suo vescovo, di copertura del cardinale O'Connor, il capo dei cattolici americani, e perfino con il beneplacito del Vaticano.

Tutto ciò ha sollevato alcune perplessità e polemiche. Ma prima di parlarne c'è l'obbligo di riferire sull'esito. L'esorcismo. E' andato bene, il demonio è stato sconfitto e la giovane Gina (non si conosce il cognome) ha cessato di esprimersi a base di «san catal bugata rabaya», una lingua sconosciuta, ed è tornata ad essere una sedicenne tranquilla e normale. E' vero che delle quattro condizioni che fanno un indemoniato (esprimersi in una lingua sconosciuta, conoscere i nomi di altri indemoniati, subire la levitazione e acquisire una forza sovrumana) lei mostrava solo le prime due, e quindi quello dell'esorcista era un compito, per così dire, meno ostico. Ma resta il fatto che apprendere una vittoria del Bene sul Male è pur sempre una bella notizia.

Le polemiche, si diceva, sono esplose nell'ambito stesso della chiesa americana. Alcuni suoi esponenti hanno detto che in questo modo, con la trasmissione in tv, si finiva per attrarre una curiosità stregonesca su un evento serio come un esorcismo. Ma il sacerdote che lo ha compiuto, James Lebar di New York, le ha messe a tacere esponendo le nobili ragioni della sua iniziativa. Ho accettato le telecamere, ha spiegato, «per dimostrare ai non credenti che il demonio esiste ed anche per dimostrare che Dio può sconfiggerlo». La ragazza, come si è detto, parlava quella strana lingua, ma il demonio che si era impossessato di lei no: lui si esprimeva in perfetto inglese. Quando infatti padre Lemar - dopo averlo «provocato» facendo bere a Gina un bicchiere di acqua santa - gli ha detto di andarsene, il Maligno ha risposto, con la voce della stessa Gina: «Non ce ne vogliamo andare. Vogliamo Gina», permettendosi anche il pluralis majestatis.

Ma padre Lemar non è uno che demorde. «Io ti esorcizzo spirito maligno, nemico invasore», ha insistito. «Non mi piaci», ha risposto quello. Ma poi Gina è tornata alla sua lingua ininteggibile, «sanka dali, booga, booga», finché la cosa si è spenta e la ragazza ha riacquistato la padronanza di se stessa. Detto così è un po' sbrigativo. Ma l'intero processo è durato a lungo. Alla fine il sacerdote era estenuato ma soddisfatto. «Quegli spiriti c'erano davvero e dovevano andarsene. Ora sono molto felice», ha detto mentre Gina, poco più in là, conversava amabilmente con il personale dello studio. [f. p.]

RIVELAZIONI

Una vita di bugie e trasgressioni: «Lei e Ronnie fumavano marijuana»

Sinatra-Nancy, che love story

Una biografia scandalo della moglie di Reagan

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

«Di solito arrivava per il lunch, verso mezzogiorno, e se ne andava alle quattro circa. Quando c'era lui, tutti noi avevamo severissime istruzioni di restarcene alla larga. Di non interrompere qualunque cosa accadesse. Lei organizzava gli incontri quando il marito era fuori città. Amava suonare il piano, le canzoni di lui ovviamente, e non voleva essere disturbata per nessuna ragione al mondo, fosse pure una telefonata del marito». Nella didascalia di questa foto «lui» è Frank Sinatra, «lei» è Nancy Reagan, «il marito» è ovviamente l'ex presidente e il «tutti noi» corrisponde allo staff di cui la ex First Lady americana disponeva alla Casa Bianca. Il racconto è stato fatto proprio da uno dei membri di quello staff a Kitty Kelly, la cui «biografia non autorizzata» di Nancy Reagan arriva nelle edicole oggi.

Di cose che il libro, intitolato per l'appunto «Nancy Reagan, The Unauthorized Biography», avrebbe rivelato se ne dicevano tante, in quelle chiacchiere, ma neanche quelli che pretendevano di sapere tutto erano mai arrivati ad accennare a questa tresca canoro-politica. Si sapeva che Frank Sinatra era un sostenitore di Reagan sin da quando era governatore della California e che si era regolarmente adoperato per reperire i fondi necessari alle sue campagne elettorali. Ma che lui e la Nancy... No, questa era proprio troppo grossa da immaginare. Kitty Kelly, però, è come al solito documentatissima. Le vittime prese di mira hanno annunciato querele, ma poi hanno dovuto mollare.

In questo caso non ci sono neanche annunci di querele, anche se nel libro si racconta che al tempo in cui Reagan era governatore della California fumava allegramente marijuana insieme con la moglie. Nancy e Ronald Reagan hanno deciso di non mostrare alcun interesse per il libro, «per non fargli pubblicità». Certo è che stando alla ricerca compiuta dalla Kelly, che dice di avere realizzato 1002 interviste, emerge che ogni cosa che Nancy ha detto di se stessa è falsa.

Ha detto di essere nata nel 1923 e invece è del 1921. Che suo padre era laureato a Princeton e invece non aveva lauree di nessun tipo. Che il marito non si è mai tinto i capelli e invece se li tinge eccome, lo testimonia il parrucchiere. Che Ronny la incalzò con una corte spietata per convincerla a sposarlo e invece fu lei a «incastrarlo» facendosi mettere incinta. Lui all'epoca era innamorato di un'altra giovane attrice, Christine Larson.

Poi però le cose migliorarono. Christine scomparve. Nancy e Ronny consolidarono la loro unione col cemento della comune passione per l'astrologia e del comune interesse per la carriera politica di lui. [f. p.]

CITATI AD ESEMPIO

Per l'assortimento di oltre 10.000 esemplari unici che viene costantemente rinnovato.

Per il servizio impeccabile che prevede l'ambientazione del tappeto a domicilio.

Per la chiarezza sui prezzi che può essere controllata sul rovescio di ogni tappeto.

Per la formula di pagamento esclusiva in 12 rate mensili senza cambiali nè interessi.

Per l'eventualità sempre aperta di ricorrere al cambio o al ritiro del tappeto scelto.

Per il rapporto di fiducia reciproca con ciascuno dei suoi 32.000 clienti.

Per la tradizione di un marchio che da 20 anni offre una garanzia totale di qualità e serietà.

Moltiplicate. Risultato: CITO. Potevate immaginare che in un nome così corto si nascondessero tante virtù?

C.I.T.O.

IL MONDO IN UN TAPPETO

TORINO, Via Lagrange ang. Via Giolitti
MILANO, Viale Tunisia ang. Via Settala

Parla il deputato msi condannato all'ergastolo per il «904»

«Stragista? No, vittima»

Abbatangelo: è tutta una montatura

ROMA. L'onorevole ergastolano confida nella vendetta divina: «La mia condanna è una bestemmia pronunciata il giovedì santo. Se esiste un Padreterno, questa gente prima o poi deve pagare». Massimo Abbatangelo, napoletano, 48 anni, un tempo picchiatore fascista e oggi deputato del msi, non è solo il primo parlamentare con un ergastolo sulle spalle. Dopo le ultime assoluzioni per la bomba sul treno Italicus, è rimasto anche l'unico condannato in Italia per una strage. Dieci giorni fa la corte d'Assise di Firenze gli ha inflitto il carcere a vita per la bomba sul rapido 904 del 23 dicembre 1984, la «strage di Natale»: 16 morti e 266 feriti.

E' un verdetto di primo grado, certo, ma pur sempre un verdetto, pronunciato «in nome del popolo italiano». E tutt'ora in vigore, anche se in un altro processo - prima in Appello e poi in Cassazione - i presunti complici di Abbatangelo sono stati assolti per quella stessa strage. «E' assurdo - si sfoga il deputato, libero perché la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere ma non quella all'arresto -. Mettendo insieme le varie sentenze risulta che l'unico responsabile sono io, che ho fatto tutto da solo. Come mi sento? Incazzato nero. Dal 1969 all'84 - da piazza Fontana al rapido 904 passando per Brescia, l'Italicus e la stazione di Bologna - le stragi hanno ammazzato in Italia 221 persone. Alla fine di ventisei processi, con un'altalena di condanne e assoluzioni, tutti gli imputati sono stati dichiarati innocenti. Tutti tranne uno, Abbatangelo.

E' una situazione paradossale, quella dell'onorevole ergastolano. E non solo perché i camorristi ai quali lui avrebbe consegnato l'esplosivo sono stati assolti mentre lui è stato condannato. E' paradossale anche il fatto che l'unico colpevole oggi riconosciuto del reato di strage è un rappresentante del popolo italiano (lo stesso in nome del quale è stato condannato), deputato della Repubblica, con libero accesso a Montecitorio dove dal martedì al venerdì si reca per fare leggi, discutere risoluzioni e provvedimenti, dire la sua alla commissione Affari Sociali di cui fa parte. Vero è che il msi l'ha fatto proclamare deputato, un anno e mezzo fa, proprio per farlo uscire dal carcere. «Sì ma io ero già stato eletto altre due volte, nel '79 e nell'83», precisa lui.

D'accordo onorevole, ma lei un anno di galera se l'è fatto perché in casa sua sono state trovate un bel po' di armi: 8 pistole e 500 pallottole.

Io sostengo che quelle me le ha messe la polizia, perché non sapevano come fare per arrestarmi. Io non ero in casa, le armi le hanno trovate sul terrazzo alto un metro e mezzo dalla strada, e gli agenti hanno girato intorno a casa sei ore prima di entrare.

E perché la dovevano arrestare per forza? Per la strage di Natale?

Sì, per quell'accusa infame. Guarda caso, poi, le armi le ha trovate lo stesso maresciallo che ha raccolto le prime confidenze su di me per la strage.

Le armi furono trovate nell'87, lei è stato arrestato nell'ottobre '88. Un anno di latitanza non è un indizio in più di colpevolezza?

Guardi che io la latitanza l'ho fatta a casa mia. Quando hanno voluto, sono venuti e mi hanno preso. E la montatura sa come si svela? Fino al mio arresto, la procura di Firenze mi aveva fatto solo una comunicazione giudiziaria per la strage. Quindici giorni dopo l'arresto per le armi arriva il mandato di cattura, quando ero già in carcere. Io sono una vittima.

Il deputato missino Abbatangelo: la mia condanna è una bestemmia

Un momento, onorevole. A curiosare nel suo passato, lei non sembra proprio uno stinco di santo come cerca di apparire. E' stato un picchiatore fascista, coinvolto in decine di risse e aggressioni. Ed è stato anche, nel 1984, il primo deputato a scontare la galera per una condanna definitiva per un assalto ad una sezione pci a colpi di molotov...

Sì, è vero, ho infranto la legge, ma è stato vent'anni fa. Ero giovane, era il periodo della contestazione, e sa che ho fatto? Ho dato e preso tante mazzate, legnate a non finire. Ma erano botte da tifo, niente altro. Cose deprecabili, se vuole, ma sa che le dico? Che io di quei tempi sento la nostalgia...

Adesso però c'è l'ergastolo per la strage. Lei dice che a suo carico non risulta niente, ma come è possibile che una corte le abbia inflitto un ergastolo senza prove?

Ma la prima corte d'Assise di Firenze è un plotone d'esecuzione! Riesce ad essere enormemente influenzata dal pubblico ministero. E' un destino già toccato ad altri, ergastolo in primo grado e poi assoluzioni a tutto andare. Ma non è possibile andare avanti così, io che c'entro?

Secondo il pubblico ministero Vigna, lei c'entra perché gli indizi a suo carico sono «plurimi, gravi e concordanti».

Lasciamo stare Vigna. Quello è un pazzo, un paranoico; è pieno di tic, uno che si mangia sempre il pollice. E poi quali sarebbero questi indizi? Al processo tutti quelli che dovevano accusarmi sono spariti. E avevano ritrattato, ma questo mi interessa meno. Io non ho potuto fare un confronto con loro.

Proprio perché avevano ritrattato, e si sono rifiutati di venire in aula. Su quella retromarcia, però, sono in molti a nutrire dei dubbi. Le ricostruzioni dei «pentiti» Luongo e Ferraiuolo, che testimoniarono di averla vista consegnare la borsa con nove candelotti di nitroglicerina al boss della camorra Giuseppe Misso, sembravano abbastanza precise.

Ma lei ci crede, dopo tre anni dai fatti, dall'84 all'87, ad una ricostruzione mnemonica di come andarono le cose? E guarda caso, sulla storia di quanto pesava il pacco, tira tira, aggiusta un po' di qua e un po' di là, sono arrivati ad indicare proprio il peso predisposto mentalmente dal signor Vigna. Poi c'è una perizia che stabilisce che questi candelotti erano già innescati, pericolosissimi.

E la sua amicizia con Giuseppe Misso, «'O nasone», boss del rione Sanità?

I miei rapporti con Misso non li ho mai negati, ma risalgono al 1983, ai tempi della campagna elettorale. Sapevo che era un tipo particolare, ma io quando faccio campagna elettorale non chiedo certificati penali. Misso era uno che portava voti e basta.

Lei ammette che i camorristi li conosceva, li frequentava e li aveva come capi-elettori. Ma se non l'ha fatta lei con i camorristi e i mafiosi, chi è responsabile della strage?

Questo non lo so, ma so un'altra cosa. Nei processi per le stragi sono sempre risultate le deviazioni dei servizi segreti. Chi inquina nasconde una verità che conosce. Perché non torchia quei signori, il signor Vigna, anziché prendersela con me?.

Giovanni Bianconi

«Immunità per chi mette le bombe»

I familiari dei morti: sono vittime dello Stato

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«In Italia è garantita l'immunità a chi fa le stragi». Dopo undici anni di lotta per chiedere giustizia e verità, per dare un nome agli assassini di suo figlio Sergio, morto con altre 84 persone nella strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, Torquato Secci, presidente dell'Associazione familiari delle vittime, è giunto a questa amara conclusione. Sconfortato, ma non arreso, ieri si è rivolto ancora una volta al presidente della Repubblica perché dica tutto quello che sa, che «non può non sapere».

Nove mesi fa la Corte d'Assise e d'Appello di Bologna ha assolto dai reati più gravi terroristi neri, ex ufficiali Sismi e il capo P2 Licio Gelli. «Dopo tanti anni - sostiene - mi sono reso conto che anche qualora mettessimo in campo documenti e prove schiaccianti non sarebbero accolti con lo stesso riguardo con il quale vengono accolte le contestazioni alla tesi accusatoria».

Sono quindi i giudici che creano difficoltà all'accertamento della verità?

I magistrati non c'entrano. La giustizia arriva fino ad un certo punto, fino a dove può arrivare; poi incontra ostacoli insuperabili che hanno la loro origine nel potere politico. L'Italia è un Paese a limitata sovranità nazionale. E' attraverso questa limitazione che sono passate le stragi impunite di Ustica e altre gravi interferenze. Dietro quelle stragi c'è una ragione di Stato. Quei morti sono vittime di Stato.

I condizionamenti sul processo per l'attentato di Bologna?

Sin dall'inizio i servizi segreti sono scesi in campo per depistare, annullare i risultati fruttuosi dei giudici bolognesi; prima attraverso "veline" alla stampa, poi facendo ritrovare su un treno la famosa valigetta contenente esplosivo e documenti che indirizzavano le indagini verso una falsa pista estera. Il raggiungimento della verità è stato impedito in alto, molto in alto.

Nella sentenza d'appello si legge che quella operazione di depistaggio, per la quale sono stati condannati gli ex ufficiali del Sismi Giuseppe Belmonte e Piero Musumeci, aveva solo scopi di lucro, non eversivi.

L'appropriazione indebita era solo un'appendice. Lo scopo principale era allontanare i giudici dalla verità. E lo conferma il fatto che questo episodio non fu isolato: tutto il procedimento è costellato da tentativi di deviazioni. Il tradimento dell'avv. Montorzi (legale di parte civile che si dimise dall'incarico dopo un incontro con Licio Gelli, ndr) è stato solo l'ultimo in ordine cronologico. Purtroppo il loro obiettivo è stato raggiunto: al processo di primo grado è stata tolta ogni validità.

Nel corso del dibattimento la difesa ha avanzato la tesi di un possibile collegamento tra la bomba alla stazione e la tragedia di Ustica: l'esplosione nella sala d'aspetto avrebbe dovuto distogliere l'attenzione dalla pista del missile straniero che colpì il DC-9 Alitalia.

E' un depistaggio che si cerca di fare da anni. Ho seguito il processo; ho letto gli atti istruttori: non c'è alcun elemento che possa collegare questi due episodi, se non il contesto politico eversivo in cui si collocano.

I giudici d'appello hanno rifiutato l'impostazione definita «storicistica» dell'accusa: ogni strage, hanno detto, fa storia a sé.

Valerio Fioravanti e Francesca Mambro sono stati condannati per banda armata; è stato accertato che Fioravanti si è vantato con un altro terrorista del "botto fatto a Bologna"; è sicurissimo che Sergio Picciafuoco quel 2 agosto del 1980 era alla stazione dove rimase persino ferito; è vero che i servizi segreti hanno depistato; è vero che molti dei protagonisti di questa oscura vicenda erano iscritti alla P2. Com'è possibile dire che questi elementi tutti insieme non significano nulla? Se si continua così si giungerà a dire che la strage non c'è mai stata.

Marisa Ostolani

Gianfranco Miglio, 72 anni, docente emerito di Scienza della politica alla Cattolica di Milano, è uno dei massimi costituzionalisti

Il costituzionalista-ideologo approva le proposte degli studenti «Lumbard»

Professori universitari solo lombardi? Miglio: «Certo, la Lega ha ragione»

MILANO. «Gli studenti hanno ragione. Il programma degli universitari autonomisti della Lega lombarda è ottimo, frutto di buon senso e di sane idee liberal-conservatrici». Il professor Gianfranco Miglio, 72 anni, docente emerito di Scienza della Politica all'Università Cattolica di Milano, uno dei massimi costituzionalisti e uno dei pochi intellettuali italiani ad essersi schierati con il movimento federalista di Umberto Bossi, non vacilla nemmeno di fronte all'ipotesi che - se diventassero regola le proposte dei giovani federalisti *lumbard* - a docenti emeriti quanto lui verrebbe negata la possibilità di insegnare alla Statale o al Politecnico perché «non lombardi». «Ma sì: un piccolo correttivo per eliminare il punto debole di una norma che, se presa alla lettera sarebbe insostenibile, e avanti così! Se non altro, la proposta centra il problema: il sistema di reclutamento del personale universitario, anche ai massimi livelli, è marcio e bastardo».

Si spieghi: perché marcio?

Sotto la coltre dell'idea del reclutamento nazionale sono stati rifiutati a molti atenei tanti professori che quegli atenei non volevano perché non servivano loro o erano perfettamente inutili.

E perché bastardo?

Perché per rimediare al meccanismo distorto del reclutamento alcuni atenei sono costretti a un ripiego: chiedono di coprire una cattedra scoperta, si vedono assegnare personale inadeguato, rinunciano a reintegrare i ranghi. Succede, nelle università, lo stesso pasticcio che sconvolge Poste e Ferrovie: chi sta al Sud vince il concorso, viene al Nord; nella migliore delle ipotesi ci mette molto tempo ad integrarsi, più spesso riesce a ottenere il diritto al rientro a casa.

E' d'accordo con gli studenti leghisti anche quando dicono che al Sud ci si laurea facilmente e con voti alti, al Nord con più difficoltà e voti bassi?

Che sia vero lo sanno anche i sassi. Non nego che al Sud ci siano facoltà cadute in mani buone e che lì i voti siano più risicati. Ma una certa concezione, cara anche ai giovani della Pantera, sta facendo molti danni: bisogna aiutare quelle che io chiamo le potenziali *pagliette intellettuali* del Meridione, i giovani che cercheranno un impiego intellettuale attraverso i concorsi pubblici. Una laurea con una bella votazione aiuta...

Vogliono i leghisti: numero chiuso in base alle esigenze dell'industria e del territorio.

Giustissimo. Mi sono sempre battuto per il numero chiuso: che poi dov'è già applicato lo chiamino programmato poco importa. L'università deve sfornare laureati che trovano posto in una precisa area produttiva. In parte, succede di fatto già adesso: chi si laurea a Milano, Torino, Padova, va a lavorare in Padania. Ma adesso succede anche un'altra cosa. Si dice: entrate tutti, cani e porci, così si teniamo buoni per 5-7 anni.

E i finanziamenti privati all'università pubblica?

Proprio in conseguenza di quello che dicevo prima, ritengo giusto che le aziende paghino: ci sono studenti che hanno il posto di lavoro già prenotato quando sono ancora lontani dalla laurea.

Si aspetta risultati concreti dall'ingresso di studenti leghisti nei senati accademici e nei consigli di facoltà?

Bisogna vedere se hanno successo. Se riescono a tirarsi dietro altre rappresentanze. Se riescono a interrompere la tendenza all'assistenzialismo in cui sono caduti anche i giovani universitari e i docenti i cui primi interessi sono il posto sicuro e lo stipendio fisso. Io un'idea ce l'avrei... Trasformare tutti gli incarichi di ruolo in contratti decennali. E dare autonomia gestionale agli atenei: che possano scegliere chi confermare e chi assumere in base alle loro reali esigenze.

Tra queste esigenze vede anche lei una cattedra di «lingua lombarda»?

Sì. Al punto che, alla Regione Lombardia che butta via un sacco di quattrini, ho proposto di realizzare un utile vocabolario dei dialetti lombardi. Come fanno gli Svizzeri: han salvato lingue che stavano scomparendo, il neo-castellano, per esempio.

Francesco Cevasco

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t.85961 - Galleria Borella 3, t. 85981; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 16, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30769-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/8, t. 36219-386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236542/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 56, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228826-228728; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t.581192-573668; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904; 4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 551821-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upern v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 8, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lamarmora 47, t. 652208; oltre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.
'PRESTIT'
soldi in giornata a tutti
'PRESTIT'
prestiamo intero valore auto camion telefonandoci la targa anche se acquistate a rate.
TEL. 592.289 - 505.953
C.so Einaudi 3 ang. c.so Re Umberto

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4826 corso Francia 15.

ARTIGIANI COMMERCIANTI DITTE
privatamente senza formalità
10-50 milioni
preventivi e perizie gratuite risposte in 24 ore
Tel. (011) 447.7052

AUTOFINANZIATI non perdere serenità e gioia di comprare. La cessione 5° stipendio è la tua certezza. Tel. al 592.641 anche sabato mattina. Massima serietà.

FINANZIAMO
SERIAMENTE
20.000.000
IN 24 ORE
senza documenti
TEL. 011 513.068.

FINANZIAMO subito piccole somme anche a casalinghe. Tel. 011 771.2394.

IN 24 ORE TUTTA ITALIA
20.000.000 senza documenti
cessione V in giornata
MUTUI 5 GIORNI
prestiti sulla fiducia
MB Torino 504.126 - 505.258
Cerchiamo brokers

NON preoccuparti, se hai dei problemi di liquidità chiamaci! Finanziamo il tuo immobile velocemente! Accenti in contanti in 24 ore. Tel. 011 436.4702 - 03.

PRESTITI immediati artigiani commercianti no protesti nessuna spesa. Tel. 011 500.763.

PRIVATO
finanzia in giornata
minimo 30 milioni
commercianti artigiani industria
istruzione telefonica
tassi bassissimi
Tel. 011 669.2791

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
5 - 50.000.000
dipendenti commercianti industrie artigiani professionisti
TASSI BANCARI
istruttoria telefonica gratuita
Tel. 011 317.2093

TELEPRESTITI
Il desiderio realizzato con una telefonata. 1 - 100 milioni anche su pegno o immobili. Tel. 011 756.731.

230.000 MENSILI
con bollettini bastano per avere 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Finanziaria Prometeo: un amico ora anche a Torino. Tel. 011 481.589.

8.360.000 con 200.000 mensili e altre cifre velocemente concediamo. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 519.280 - 539.322.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. Tel. 890.060.
A.ATTIVITA' commerciali ricercheremo in Piemonte anche da incrementare purché in posizione commerciale. Tel. 537 137.
ACTIVA 642.758 cedo Alloggiato azienda agricola 150 mila mq totali di cui 35 mila uso vigneto con immobile.
AFFARE confezioni Centro incasso L. 2 milioni 500 mila al giorno 24 mt di vetrine. Studio Grosso 511.236.
AMBULANTE frutta 6 posti fissi vendendo autofurgone L. 25 milioni anticipo. Studio Grosso 511.236.
BAR affare piazza Rivoli buon incasso causa per motivi di salute a L. 95 milioni. Tel. 385.4810.
BAR caffetteria tabacchi eccezionale punto ottimo incasso agevolazioni Tel. 385.5298.
BAR cremeria debbo vendere urgentissimo motivi famiglia ampi locali incasso notevole Tel 385.5298.
BAR Moncalieri orario corso angolare pluri-vetrinato ben arredato cedesi anticipo L. 35 milioni affare. Castello 547.189.
BAR ristorazione prestigioso angolare adiacente piazza Statuto cedesi anticipo L. 100 milioni Castello 530.470.
INTIMO e mercerie negozio angolare intenso passaggio tabelle IX X XI XIV avviamento 30 anni ceduto. Tel. 521.2272.
OCCASIONE unica ferramenta utensili per 2 persone forte utile minimo anticipo. Studio Grosso 511.236.
RISTORANTE bar con camere completi mobili nel Canavese vendesi L. 95 milioni. Tel. 0124 46.019 ore 13/14,30 o sera.
VIA Tripoli sciogliendo società vendesi negozio 2 vetrine 80 mq L. 110 milioni. Studio Grosso 511.236.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata senza capannone mq 1.000/4.000 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 569.6921/18.
URGENTE acquisto o affitto locali o magazzino da 600/2000 mq per deposito contanti. Tel. 505.125.

offerte

A. UTIP 518.986 liberi via Guido Reni / Basilea liberi 3 piccoli bossa (volendo magazzini) vende da L. 19 milioni.
A. UTIP 518.986 vende liberi muri negozio 1 vetrina retro e cantina L. 97 milioni ampiamente mutuabili.
AFFITTASI in signorile condominio ruoni locali uso ufficio studio via Sospello mq 220 tel. 519.977 - 532.090.

AFFITTASI
via Gottardo locale su 2 piani per 900 mq circa con passo carraio e alloggetto adibibile ad ufficio. Utip 518.986.

CROCETTA locale seminterrato 200 mq adatto deposito magazzino vendo. Tel. 834.421.
FISIM 596.037 S. Donato (corso Tassoni) libero locale mq 60 adatto magazzino laboratorio con carrello. L. 79 milioni anche senza anticipo con leasing/mutuo.
MAGAZZINI centrali sorvegliati deposito o commerciali da 50 a 1000 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 315.7111.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA/FATTORINO patente C, 21enne, pratico Torino - provincia, cerca lavoro. Passaggio diretto. Tel. 235.982.
CUSTODE 55enne lunga esperienza offresi per mansioni portineria anche mezza giornata, referenze controllabili. Telefonare 585.771.
DOMESTICA media età, libera, capace cucina per due persone, offresi. Scrivere: Publikompass 8044 - 10100 Torino.
RETTIFICATORE (tipo pesante) attrezzista esperienza ventennale offresi anche come aggiustatore. Tel. 0172 93.208 dalle 12 alle 22.
SIGNORA seriamente persona anziana in privato o Ente pubblico. Tel. dopo le ore 13 - 011 988.7464.
SIGNORA fidata offresi per stiro 1-2 pomeriggi settimanali. Telefonare 373.894 ore serali.
SIGNORINA permesso libera impegni familiari disposta trasferirsi offresi fissa casa signorile. Scrivere Publikompass 5218 - 10100 Torino.
23ENNE volenteroso offresi presso ditta metalmeccanica, massima serietà. Telefonare 809.2982.
27ENNE coniugato patente B esamina proposte come autista/fattorino, referenze no vendita. Tel. 847.0262 ore ufficio.
30ENNE referenziato cerca lavoro come bambinaia o stiro al pomeriggio da lunedì al venerdì. Tel. 744.038 dopo le 14.

commessi, baristi

COMMESSA forte pratica offresi. Telefonare ore pasti 827.0285.

impiegati

A.A. 30ENNE con passaggio diretto offresi a seria ditta mansioni fatturazione su computer, copia dattilografia lavori vari ufficio. Tel. 793.310 ore ufficio.
CONTABILE ultraventennale esperienza contabilità generale prima nota conoscenza PC cassa banche clienti fornitori passaggio diretto offresi. Telefonare ore serali 326.307.
CORRISPONDENTE tedesco/francese/inglese, esperienza pluriennale, offresi. Passaggio diretto. Tel. 437.513 ore ufficio.
ESPERTA lavori ufficio contabili/amministrativi, pluriennale esperienza, cerca preferibilmente lavoro part-time. Tel. 619.3148.
GEOMETRA assicuro 24enne disponibile per lavoro part-time. Telefonare 889.881.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, esperienza pluriennale, massima fiducia, tenuta cassa, offresi serio impiego. Scrivere: Publikompass 8045 - 10100 Torino.
IMPIEGATA 23enne patente auto pratica lavori ufficio contabilizzazione fatturazione prima nota gestione magazzino e gestione clienti e fornitori con uso di computer cerca lavoro presso seria ditta anche part time. Tel. 964.5868.
MADRELINGUA tedesca offresi a ditta come traduttrice interprete preferibilmente commerciale. Scrivere Publikompass 8125 - 10100 Torino.
MODELLISTA abilissima offresi seria ditta confezioni scopo miglioramento. Scrivere Publikompass 5217 - 10100 Torino.
PERITO diplomato con qualifica di tecnico per la tutela ambientale esperienza nella depurazione acque disponibile a controllo di formazione. Tel. 011 720.017.
PERITO in informatica 22enne corso formazione professionale mille assolto 1° impiego automunito. Tel. 011 218.8868.
PERITO in telecomunicazioni, 21enne, mille assolto, libero subito, offresi anche altri impieghi. Tel. 011 623.482.
RAGIONIERE ventunenne pratica fatture e bolle su PC contabilità magazzino cerca impiego. Tel. 901.8614.
RAGIONIERA diplomata, esperienza decennale contabile/amministrativa cerca lavoro part-time. Tel. 223.7462 dopo ore 16.
SEGRETARIA referenziata, 36enne, pluriennale esperienza studio medico, cerca impiego part-time. Tel. 956.5457 pasti.
TRENTATREENNE diplomata in economia e commercio cerca lavoro nei diversi settori/aziende. Tel. 858.760.
21ENNE ragioniera con due anni di esperienza cerca serio impiego. Tel. 011 703.395 ore pomeridiane.
24ENNE ragioniera esperienza pluriennale gestione ordini, fatturazione, magazzino su sistema IBM36 valuta offerta di lavoro. Possibile passaggio diretto. Tel. 959.3871 ore pasti.
30ENNE ex disegnatore responsabile di produzione, con esperienza di controllo qualità offresi. Tel. 942.1016 ore pasti.

(continua a pagina 16)

Dopo la morte di due agenti il Siulp critica l'impiego di troppi giovani

Padova, ora la polizia accusa

Due fermi sul luogo del delitto
Si segue anche la pista del terrorismo

Sopralluogo degli agenti di polizia nel ristorante dove sono morti due colleghi in servizio (FOTO GRAZI)

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

«Si va a morire, così», dice un poliziotto. E scorre con le dita il titolo di un giornale che riporta la tragedia dei due agenti, uccisi dai banditi. Si muore andando a cercare di sventare una rapina in un ristorante frequentato dalla gente bene, nella cornice della mondanità di provincia dell'ippodromo delle «Padovanelle».

Un poliziotto con una certa esperienza e un «pivello». Il «pivello» era Giordano Coffen, 22 anni, agente di leva, venuto dalla montagna di Domegge di Cadore, faccia pulita e tante ingenuità. E' saltato su una «volante» ed è andato incontro a quella sparatoria. Ma lui non ha fatto in tempo a sparare nemmeno un colpo: un bandito spietato gli ha squarciato il torace a fucilate. L'altro poliziotto, Giovanni Borraccino, s'è difeso accanito, poi è crollato. Adesso, c'è la rabbia degli agenti di polizia, in questa città venata che subisce ripetute violenze. La criminalità della Riviera del Brenta, le collusioni con la mafia importata con i soggiorni obbligati, diciotto casi di omicidio insoluti in sei anni.

In questura, adesso, c'è il livore degli agenti. «Queste due morti annunciate», è scritto in una nota del Sap (Sindacato autonomo di polizia). E il Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia): «Dobbiamo leggere, in queste morti assurde, precise responsabilità politiche e amministrative, l'incapacità e il rifiuto di porre in atto un progetto di sicurezza per il territorio tale da ridimensionare concretamente la spirale della criminalità».

Ampie zone della provincia, notoriamente a rischio, ripete il Siulp, sono abbandonate a se stesse e al progressivo degrado della vita civile. Risposte spesso inadeguate, strumenti insufficienti. «Così può capitare che a un lavoro tanto delicato e rischioso qual è quello delle "volanti" venga assegnato un ragazzo che sta svolgendo in polizia il servizio di leva e ha alle spalle soltanto qualche mese di un corso propedeutico alquanto criticabile dal punto di vista tecnico-professionale. Per questo vanno ricercate e perseguite responsabilità di chi ha predisposto l'impiego di un giovane agente ausiliario cui non competono tali servizi».

Giordano Coffen, dai monti del Cadore alle macchine della polizia che sfrecciano per una città, tra gli urli delle sirene. Salvatore Palma, segretario provinciale del Sindacato unitario di polizia, dice: «Quel ragazzo ha fatto quattro mesi di corso. Sa che cosa s'impara in quattro mesi? Quasi nulla. Si può avere una piccola infarinatura per l'uso di un'arma, conoscere un po' del codice di procedura penale, forse redigere un verbale. Tutto qua, per quanto riguarda lo svolgimento di mansioni. Però s'impara bene a marciare».

Salvatore Palma ha una sua teoria, sulla criminalità che imperversa nel Padovano. Mette insieme delinquenza organizzata e avanzi di formazioni terroristiche. «Secondo me, a suo tempo fu sottovalutata la nascita del terrorismo in questa zona e nel resto del Veneto. E devono essere rimasti dei piccoli gruppi. Del resto, mi pare che il modo di agire di queste bande sia tipico del terrorismo». Palma parla di «schegge impazzite» del terrorismo, finite nel mezzo di una criminalità comune.

Sui muri della città, il Comune ha fatto affiggere manifesti per Coffen e Borraccino, «caduti nell'adempimento del dovere». Ma l'angoscia degli agenti di polizia è ben al di sopra delle celebrazioni. E i toni restano duri. «Gli strumenti e i modelli organizzativi delle forze dell'ordine non si dimostrano al passo con la virulenza criminale che ora sta investendo anche il Nord del Paese», dice Rachele Schettini, segretario generale del Sap. «Il conto dei nostri morti si allunga», dicono quelli del sindacato autonomo di Padova. «Morire senza un perché. Noi siamo stanchi. Per la nostra amministrazione, di cui siamo parte nelle duplice veste di operatori e di sindacalisti, il discorso investe i problemi della professionalità, del relativo e conseguente impiego, della tutela e della sicurezza sul lavoro. Problemi sempre insoluti, e rimandati alle calende greche».

In un ufficio della questura, ci sono Gianni De Gennaro, capo del servizio operativo della Criminalpol, mandato qui d'urgenza dal ministro dell'Interno Scotti, il dirigente della Criminalpol del Veneto, Armando Zingales, e il capo della squadra mobile padovana, Carmine Damiano. Tirano le somme delle prime indagini, della caccia agli assassini che impegna centinaia di uomini. Ci sono due fermi: si tratta di un padovano e un veneziano. Sono stati sorpresi nella zona delle «Padovanelle» poco dopo la rapina. Loro ripetono che erano là soltanto per rubare un'auto, che con l'assalto al ristorante non c'entrano. Pare non siano molte le speranze di ricavare qualcosa da questi due personaggi. Si continua a cercare, invece, la «Thema Station Wagon» rossa targata Padova A16667, a bordo della quale i banditi sono fuggiti.

Criminali comuni e «schegge impazzite del terrorismo»? De Gennaro non è proprio d'accordo sulla teoria di Salvatore Palma. «Professionisti sì, terroristi non direi». Stamane, nella chiesa della Madonna Pellegrina, i funerali di Stato per Giordano Coffen e Giovanni Borraccino. Al pianto dei poliziotti, si mescolerà la rabbia.

Giuliano Marchesini

A Palermo, dopo un inseguimento

Un carabiniere uccide ladro di diciott'anni

Il militare: caduto mentre correvo mi è partito un colpo dalla pistola

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un carabiniere ha ucciso con un colpo di pistola un ladro di 18 anni, Stefano Di Giorgio; lo stava inseguendo, lo aveva sorpreso mentre rompeva il deflettore della portiera di destra della sua automobile parcheggiata in strada.

E' avvenuto poco dopo le 19 di ieri in via Emerico Amari, in una zona centrale di Palermo, ad un centinaio di metri dall'ingresso principale del porto. L'identità del militare per il momento non è stata rivelata, si sa soltanto che è a disposizione della procura della Repubblica per fornire la sua versione dei fatti. Una versione che in parte ha già reso: il colpo sarebbe partito accidentalmente durante una rovinosa caduta del militare che, correndo, è inciampato in un cumulo di detriti di asfalto (in effetti nella strada sono in corso lavori per il rifacimento del manto). «Non avevo intenzione di sparare» ha detto subito dopo il carabiniere, sul cui racconto non si è saputo per ora nulla di più.

Il tentativo di furto è avvenuto poco dopo che il carabiniere e un suo amico erano entrati nel bar-ristorante «La posada», uno dei più frequentati della zona. Il militare era al banco di mescita e stava conversando con il proprietario e con l'amico in attesa di pranzare quando si è accorto che sul marciapiede di fronte un ragazzo si era vicinato alla sua Volkswagen con un atteggiamento che gli è sembrato sospetto.

Il militare è uscito dal locale e si è immediatamente reso conto che il giovane aveva già mandato in frantumi il deflettore della portiera di destra della vettura; forse aveva notato la targa CS (Cosenza) e, ritenendo che la vettura appartenesse ad un turista calabrese, deve aver pensato di poter fare un buon colpo rubando le valigie dal bagagliaio.

Stefano Di Giorgio non ha ubbidito all'alt imposto dal carabiniere e ha cominciato a correre in direzione del vicino rione di Borgo Vecchio, una zona popolare che forse molti anche non palermitani hanno presente perchè nelle sue strade recentemente sono stati ambientati due pellicole che hanno avuto larga risonanza, «Mary per sempre» e «Ragazzi fuori», che hanno come protagonisti scippatori e ragazzi che abitano nei vicoli stretti e sporchi del quartiere. Quindi il colpo di pistola e la morte di Di Giorgio, che è stato immediatamente portato all'ospedale civico ma vi è giunto già privo di vita. Al carabiniere, invece, sono state medicate escoriazioni ad un braccio ed alle gambe riportate nella caduta. [a. r.]

Ai lettori

Un comunicato dei giornalisti di Stampa Sera

«Sabato 6 aprile si è tenuta un'assemblea dei redattori di Stampa Sera, che ha approvato questo documento, prendendo atto dell'accordo sulla ristrutturazione stipulato fra il Coordinamento dei comitati di redazione de La Stampa e di Stampa Sera e l'Editrice. I risultati più evidenti sono: la chiusura dell'edizione nazionale di Stampa Sera del lunedì, in edicola dal 1951; l'uscita dal suo posto, come avviene oggi, del settimo numero de La Stampa; il pesante ridimensionamento dell'organico del giornale del pomeriggio e la sua conseguente inevitabile trasformazione (quando ci sarà, l'edizione unica pomeridiana comporterà inevitabilmente una perdita delle copie vendute ora con la prima edizione).

«L'Assemblea di Stampa Sera si rivolge ai suoi ex-lettori del lunedì. Abbiamo chiesto ospitalità al direttore della Stampa per assicurare con questo documento una piccola cronaca, certo di parte, su ciò che è accaduto: è un'informazione dovuta, è un saluto rivolto ai lettori dai giovani e dai vecchi redattori di Stampa Sera del lunedì. Lettori che meritano il nostro ringraziamento perché anche in questi ultimi anni hanno fedelmente seguito la testata, come dimostra il numero di copie vendute.

«L'Assemblea ringrazia il Coordinamento e le altre istanze sindacali per l'azione svolta, resa particolarmente ardua dal comportamento dell'Azienda e delle direzioni, che hanno fatto pesare su tutta la trattativa lo spettro del licenziamento dei 44 redattori di Stampa Sera, riuscendo così a imporre tempi, metodi e contenuti dell'accordo. Uno stile, questo, di relazioni industriali dal quale è improbabile si sviluppino quei progetti che, a parole, mirano alla qualità del prodotto. Qualità difficilmente ottenibile con consensi imposti o calpestando anni di lavoro e professionalità.

«Un metodo e una sostanza che non serviranno alla costruzione di un proficuo futuro; una logica che da una parte non riesce a difendere l'esistente e dall'altra non pare indirizzata verso prospettive di sviluppo , obiettivi viceversa ottenuti e perseguiti da altri grandi gruppi editoriali».

L'Assemblea dei giornalisti di Stampa sera

Tossicodipendente trovata da due fratelli nei pressi di una cascina abbandonata dell'Alessandrino

Ragazza morta legata all'albero: un mistero

Era nuda, nessuno sa come si chiama

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Morta, nuda, legata ad un albero: così è stata trovata ieri mattina, alla periferia di Pontecurone, un paese vicino a Tortona, una ragazza ancora senza nome, tra i 25 e i 30 anni. Un nuovo «giallo» nel Basso Piemonte. Il cadavere della ragazza è stato scoperto ieri mattina, poco prima delle 9, dai fratelli Domenico e Carlo Curone, vogharesi, proprietari di un gruppo di case disabitate, una vecchia tenuta in località Brugna, poco lontana dalla statale che unisce Tortona a Voghera. Ieri c'erano andati per vedere se qualche albero da frutto fosse già in fiore. Al centro di quello che una volta era un orto, e che ora è solo un appezzamento incolto, la recinzione divelta, l'erba alta, legato ad un albero di cachi, hanno scorto il cadavere della ragazza: nuda, capelli castani lunghi alle spalle; occhi tra il verde e il castano chiaro. Qualcuno l'aveva seduta per terra, con dei cavetti elettrici le aveva legato le mani in alto, serrate al tronco, e le aveva stretto al collo una calza di nylon (ma non sono state trovate le ecchimosi tipiche di uno strangolamento). Il corpo ora rivolto verso un muretto, nascosto dall'erba e dall'albero, a 120 passi dalla stradina che costeggia l'ex orto, invisibile per chi fosse passato da quelle parti per caso, senza entrare nel terreno.

I fratelli Curone hanno chiamato i carabinieri e sono partite le indagini, in primo luogo per dare un nome alla ragazza morta. Qualche indizio è subito affiorato. In un vicino campo di grano c'erano gli abiti: un vecchio giubbotto, una camicetta, una minigonna viola strappata sul davanti, un corsetto anch'esso viola ma più chiaro, reggiseno, mutandine. Niente borsetta e niente scarpe. Sembrava quasi che la ragazza fosse stata spogliata lì, ma dopo avercela trascinata da chissà dove. I vestiti erano dimessi, ma piuttosto appariscenti: che fosse una prostituta? Nel frattempo sulle braccia della giovane venivano trovati segni di «buchi», quindi si aggiungeva la prospettiva di avere a che fare con una tossicodipendente.

Cause della morte: per ora sconosciute, oggi sarà fatta l'autopsia. Non ci sono segni di violenza sul corpo, non c'era sangue. «Ma il foro prodotto da uno spillone o da una pallottola calibro 22 - dicono i carabinieri - ad un primo esame può anche sfuggire». E poi quella calza di nylon: è vero, non c'erano ecchimosi, ma una persona tenuta in quella posizione può anche soffocare per una lieve pressione.

Altra ipotesi è quella della morte per overdose, casuale o «provocata». Comunque non si capisce il perché di tutta quella messa in scena. La perizia medico legale indica che la giovane sarebbe spirata circa dodici ore prima del ritrovamento.

Fra gli elementi raccolti dai carabinieri ci sono i calchi di gesso delle impronte lasciate nel terreno dai pneumatici di un automezzo, e quelli di almeno due paia di stivali. La tenuta abbandonata di località Brugna è diventata ricettacolo di tossicodipendenti, come dimostrano le numerose siringhe usate, trovate dai carabinieri. D'altronde si trova in una posizione strategica, a cavallo tra due zone, Tortonese e Vogharese, dove circola molta eroina.

L'inchiesta è nelle mani del sostituto procuratore di Tortona, Spina, che deve per prima cosa dare un'identità al cadavere. I carabinieri di Tortona, Pontecurone, Voghera e Alessandria, non hanno riconosciuto la giovane; se apparteneva al «giro» dei tossicodipendenti è assai probabile che vivesse in un'altra zona. Sono state diramate foto segnaletiche.

Alcuni testimoni indicano il luogo dove è stata trovata la giovane morta

Franco Marchiaro

In Val Trompia

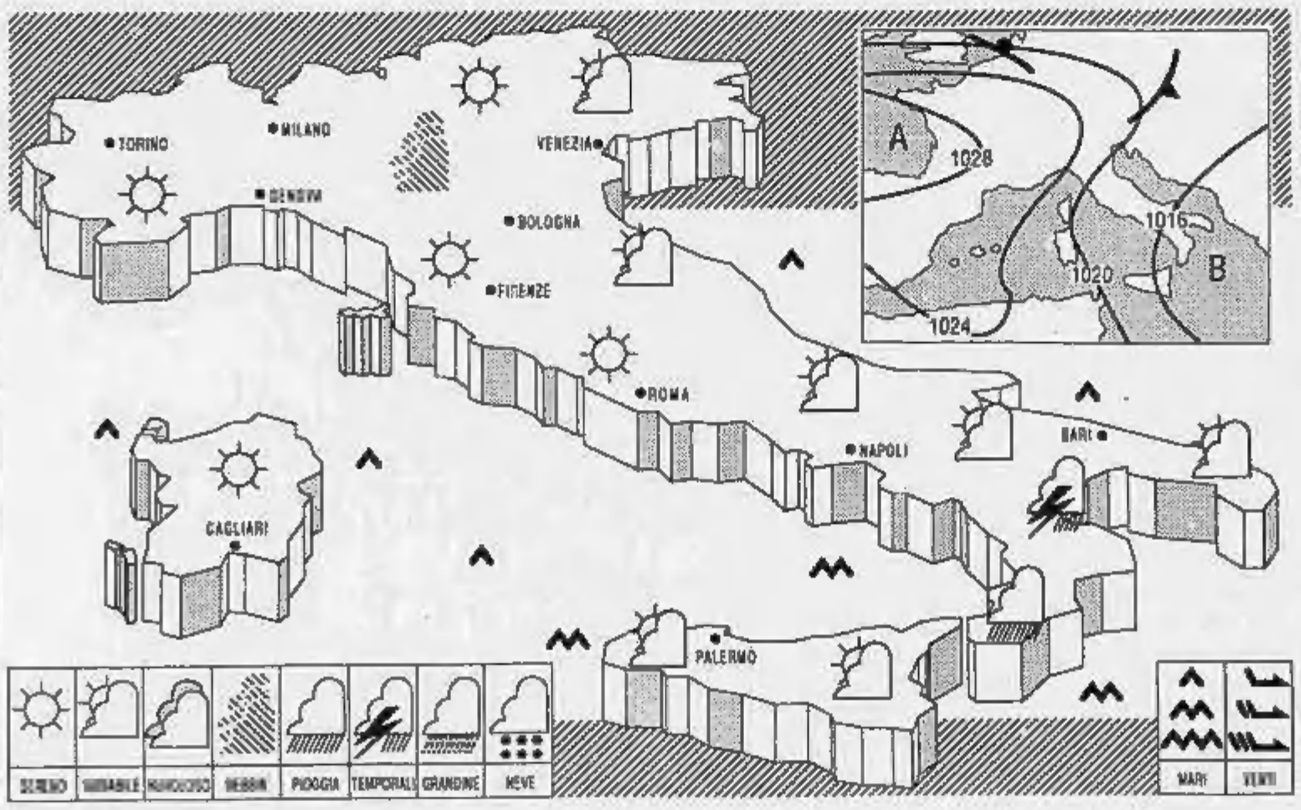
Allevatore assassinato nella stalla

BRESCIA. Un uomo di 49 anni è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco nella stalla di un casolare di montagna nel territorio comunale di Bovegno, in Alta Val Trompia, nel Bresciano. Rino Gatta, un operaio divenuto allevatore di bestiame da pochi anni, è stato colpito al petto da una scarica di pallettoni esplosi con un fucile calibro dodici.

L'agguato è avvenuto sabato sera quando l'uomo, uscito dalla sua abitazione, si è recato nella stalla, situata a poche centinaia di metri, per assistere una mucca che doveva partorire. Il cadavere dell'uomo è stato scoperto mezz'ora più tardi dal figlio, Raniero, di 21 anni, il quale ha avvertito la madre e raggiunto in motocicletta il più vicino centro abitato, Graticelle di Bovegno, dove dall'abitazione di una parente ha telefonato ai carabinieri di Gardone Val Trompia. Nessun elemento, per il momento, sarebbe stato acquisito dagli investigatori per fare luce sull'omicidio.

[Ansa]

IL TEMPO



Settimana col sole

L'ondata di maltempo, che si è abbattuta sull'Italia nei giorni scorsi, si è ormai esaurita; resta qualche postumo nuvoloso su alcune zone dell'estremo Sud ma anche questo è in fase di dissolvimento. Inizia così una parentesi di tempo stabile anticiclonico. La temperatura in linea di massima non si discosterà da quelli che sono i valori stagionali con una tendenza, sul finire della settimana, ad un graduale aumento dei valori diurni su tutto il versante occidentale della penisola e sulla Sardegna. Per quanto riguarda più specificatamente le condizioni del tempo vi è poco da dire. Per oggi e domani insisterà una residua circolazione di aria instabile sul versante orientale della penisola che darà spunto a degli annuvolamenti temporanei, prima sulle Alpi orientali poi lungo le regioni adriatiche con una qualche possibilità di isolati piovaschi pomeridiani in prossimità delle zone collinari e montane. Su tutte le altre regioni invece prevarrà il sereno con venti deboli settentrionali.

Lo stesso dicasi per la giornata di mercoledì, salvo una più accentuata instabilità sulle regioni meridionali dove appunto, nelle ore centrali della giornata, gli annuvolamenti tenderanno ad intensificarsi fino a provocare dei brevi piovaschi o temporali locali.

Da giovedì fino a tutto sabato l'alta pressione si consoliderà ulteriormente per cui il tempo si presenterà assolato lungo tutta la penisola con poche nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sui rilievi.

Dal pomeriggio del sabato ed in modo più evidente nel corso della giornata di domenica, la pressione darà segni di cedimento. La flessione inizierà dalle regioni settentrionali, dove contemporaneamente compariranno delle striature nuvolose quale indizio di un incipiente variazione dello stato del tempo. Non è da escludere che sul settore occidentale possa intervenire anche qualche occasionale precipitazione.

Marcello Loffredi

Dopo le rivelazioni su Mark Phillips

La telenovela di Anna finisce con il divorzio

Elisabetta d'Inghilterra ha detto sì alla separazione della principessa

La principessa Anna

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Regina ha dato il suo [illegible] al divorzio della figlia, la principessa Anne. Lanciata vistosamente in prima pagina dal «Sunday Mirror», la notizia non ha ricevuto, come era scontato, alcuna conferma ufficiale da Buckingham Palace. Ma tutta l'Inghilterra sa bene che il matrimonio di Anna con l'ex capitano Mark Phillips è a pezzi, da anni. La spallata decisiva che ha mandato a rotoli, anche formalmente, l'unione, risale alle ultime settimane, quando Mark Phillips è stato accusato da una neozelandese di essere il padre della [illegible] bimba di 5 anni. Casa reale è stata trascinata, suo malgrado, nel vortice dello scandalo e la Regina, furiosa, si sarebbe decisa, secondo questa ricostruzione, ad approvare la decisione della figlia di divorziare. Anche se il divorzio, per [illegible] membro della famiglia reale, resta un avvenimento eccezionale.

Soltanto la principessa Margaret, la sorella della Regina, era stata autorizzata a divorziare nel '76 [illegible] Lord Snowdon. Ma anche la sfortunata Margaret aveva sulle spalle una vita amorosa infelice, una love-story con un popolare eroe di guerra, il capitano d'aviazione Peter Dowsend, bruscamente troncata dalla ragion di Stato imperante in maniera ferrea fino a pochi anni fa. Dowsend, infatti, era un divorziato, e la Regina [illegible] poteva permettere quel matrimonio alla sorella minore.

I tempi [illegible] cambiati, anche per la famiglia reale. Circondati [illegible] una curiosità spasmodica amplificata dalla televisione, i membri di Casa reale [illegible] quotidianamente presentati dai media in uno stile [illegible] «serial» tv. E in questo nuovo clima, è presentabile anche il probabile divorzio della principessa Anna, protagonista di un matrimonio da favola nella basilica di Westminster nel '73.

[illegible] matrimonio fra Anna e Mark Phillips, [illegible] campione [illegible] equitazione, sono nati due figli, Peter che ha 13 anni e Zara, di 9. Ma abbastanza in fretta, Casa reale e i fedeli sudditi si sono dovuti arrendere all'evidenza: l'unione non poteva sopravvivere soltanto grazie alla comune passione di Anna e Mark per i cavalli. Spirito indipendente, perfino autoritario, secondo gli intimi dell'entourage, Anna ha sempre condotto una vita [illegible] giramondo fra associazioni benefiche e impegni reali. I due hanno cominciato a condurre una vita indipendente. Anche troppo.

Così, una delle «guardie del corpo» di Anna, l'aitante Peter Cross, era stata allontanata da Palazzo reale perché «troppo familiare» [illegible] principessa. E a questo primo [illegible] ora seguito un altro piccante scandalo-rosa, quando la stampa popolare si era impadronita delle lettere d'amore scritte [illegible] Anna [illegible] capitano di vascello Tim Lawrence, [illegible] scudiero della Regina.

Voci, pettegolezzi, forse qualcosa di più, tanto da imporre due anni fa la separazione legale. Adesso le accuse lanciate dalla bionda Heather Tonkin a Mark Phillips di essere il padre della piccola «Bunny» nata in seguito a una pretesa notte d'amore in Nuova Zelanda, hanno fatto precipitare la [illegible]. Spirata la scadenza legale dei due anni di separazione, con l'assenso della madre-regina, Anna potrà alfine divorziare e, teoricamente, risposarsi, magari con Tim Lawrence. Oppure restare da sola, a 40 anni, con i figli, come una qualsiasi delle 150 mila inglesi divorziate ogni anno.

Paolo Patruno

Bergamo in festa per la visita della sovrana di Giordania

Sedotti dalla regina Noor

«Il mio popolo ha sofferto l'embargo» Accordi raggiunti con De Michelis

La moglie di re Hussein di Giordania a Bergamo (FOTO COLLEONI)

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Bionda, alta, bellissima: per due giorni Noor al-Hussein, regina di Giordania, è stata ospite di Bergamo. Una visita privata, in occasione della mostra dei mosaici [illegible] Giordania, allestita al castello di Malpaga dal centro culturale «Nicolò Rezzara» e dall'Istituto biblico francescano [illegible] Amman. Elegante ed aggraziata la regina è arrivata sabato pomeriggio all'aeroporto di Orio al Serio con l'aereo personale di re Hussein, direttamente da Amman. L'accompagnava la piccola Iman, sei anni, penultima dei suoi quattro figli, la principessa Wiydan Ali, cugina del re e responsabile delle Belle Arti di Amman, il segretario-guardia del corpo, [illegible] governante, alcune persone del [illegible] guito reale.

All'arrivo era attesa da un gruppo di autorità: dopo i saluti formali, la bella regina si è fer[illegible] a [illegible] amichevolmente con [illegible] stilista Nicolò Trussardi, nel cui palazzo in [illegible] Osmano, nella città alta, è stata ospitata durante il [illegible] breve soggiorno. A sera ha partecipato ad un pranzo offerto dall'amministrazione comunale. Pochi gli invitati, fra cui spiccava il ministro degli Esteri Gianni De Michelis. La [illegible] he avuto un lungo colloquio privato con lui: secondo [illegible] indiscrezioni avrebbero parlato della collaborazione tra Italia e Giordania dopo la guerra nel Golfo, la regina avrebbe chiesto, ed ottenuto, assicurazioni sui buoni rapporti con gli universitari giordani che si trovano [illegible] Italia.

Ieri mattina alle 10, nel Palaz[illegible] Trussardi, dove sventolava la bandiera bianco-rosso-verde-nera della Giordania, c'è stata una breve conferenza stampa. L'ambasciatore di Giordania in Italia ha invitato i cronisti a [illegible] porre domande politiche». Dopo questo preambolo, Noor al-Hussein, sorridente, [illegible] parsa nel salone, avvolta in un incredibile abito turchese che ha fatto visibilmente sussultare Trussardi. I giornalisti, inevitabilmente, non hanno tenuto conto della raccomandazione dell'ambasciatore.

Noor al-Hussein, di origine americana (prima di sposarsi [illegible] re di Giordania si chiamava Lisa Halaby), architetto, pacifista al tempo della guerra del Vietnam, giocatrice di hockey su ghiaccio nella squadra femminile della Princeton University, si [illegible] destreggiata abilmente evitando di dare risposte dirette. In sintesi la sovrana ha detto che dopo la guerra del Golfo la situazione economica della Giordania [illegible] peggiorata. «E' una grande tragedia [illegible] perché la Giordania è stata la vera, grande vittima dell'embargo». Ha ricordato il dramma dei profughi. «Occorre la cooperazione di tutti i Paesi membri dell'Onu per trovare una soluzione», precisando che [illegible] dramma più grande è quello dei circa trecentomila giordani [illegible] sono stati costretti ad abbandonare l'Iraq e [illegible] Kuwait e adesso [illegible] hanno più lavoro, hanno perso tutto e non sanno che cosa fare».

Parlando della condizione delle donne in Giordania, ha affermato che dopo [illegible] guerra, «il [illegible]lo della donna in questo momento di crisi è diventato più importante». Infine ha rivolto un appello perché i rapporti fra la Giordania e l'Occidente migliorino e torni presto la normalità affinché i turisti «possano visitare le bellezze e i tesori del mio Paese». Bellezze e tesori che sono in parte esposti nel castello di Malpaga, che la sovrana ha visitato [illegible] dopo. Durante i tredici anni del suo regno, Noor al-Hussein si è prodigata per la salvaguardia, lo studio e la valorizzazione dell'ingentissimo patrimonio storico-artistico della Giordania, cui [illegible] ispira questa mostra. Al termine della visita la sovrana ha partecipato, sempre a Palazzo Trussardi, ad un pranzo offerto dall'ambasciatore di Giordania in Italia.

Alle 16 la regina, senza kefiah, ma con i capelli sciolti, sorridente nel suo elegante tailleur [illegible] shocking, con [illegible] gonna al ginocchio, ha fatto [illegible] passeggiata per le strade della città alta, accompagnata da Trussardi e dalla moglie Maria Luisa. In piazza Vecchia è stata attorniata da un folla di turisti che l'hanno applaudita, mentre la scorta tentava [illegible] [illegible] allontanare la gente. Alle 16,40, infine, la sovrana è ripartita per [illegible] lontana corte di Amman.

Francesco Fornari

Servono 50 mila protesi l'anno, se ne impianta un terzo

In coda per un'anca nuova

Ogni anno tremila italiani costretti a «emigrare» negli ospedali stranieri A Torino vertice mondiale di chirurghi sulle nuove tecniche d'intervento

Il professor Paolo Gallinaro: «Con i pazienti spesso dobbiamo diventare anche psicologi»

TORINO. Un po' per abituale privilegio, un po' per esagerazione, gli Stati Uniti forniscono ogni anno ai propri cittadini 260 mila protesi d'anca, metà di quelle che nello stesso periodo si impiantano in tutto il mondo occidentale. L'anca è l'articolazione tra il femore e il bacino. Quando si [illegible] per artrosi o per altri motivi patologici, il snodo non è più funzionale, il movimento s'inceppa, genera dolore. L'articolazione può o deve essere sostituita con un nuovo snodo artificiale: la protesi appunto.

In Italia, secondo un calcolo approssimativo ma realistico, [illegible] almeno cinquantamila persone avrebbero bisogno di questa cura chirurgica. A malapena un terzo dei malati la ottiene.

Come è solito, da noi le liste d'attesa sono gonfie. Problemi d'organizzazione sanitaria e di bilancio pesano negativamente, impediscono una dignitosa fluidità assistenziale. E così come accade per altre serie malattie, le migrazioni sanitarie [illegible] Paesi europei lievitano: parecchi malati - l'altr'anno quasi tremila italiani - vanno a cercare l'ambita protesi in Francia, in Spagna, in Svizzera, in Olanda, in Belgio.

Tutto ciò indipendentemente dalla qualità, [illegible] di eccezionale livello, delle prestazioni chirurgiche che è possibile ottenere in Italia.

Ma al di là dei problemi socio-sanitari, per dibattere soprat[illegible] l'aspetto scientifico della questione, [illegible] mercoledì a venerdì Torino ospiterà i più quotati ortopedici del mondo, chiamati a un serrato confronto spe[illegible] [illegible] questa chirurgia. Direttori del corso-seminario sono il professor Paolo Gallinaro, che regge la prima Clinica ortopedica dell'Università, e il professor Giacomo Massé, primario della Divisione d'ortopedia e traumatologia all'ospedale di Savigliano. Estremo l'interesse per l'avvenimento: al seminario si sono già iscritti più di trecento ortopedici d'ogni regione italiana, mentre saranno 59 i relatori di grande fama, italiani, francesi, svizzeri, statunitensi, inglesi, tedeschi, belgi e austriaci.

Professor Gallinaro, lei è anche presidente [illegible] Comitato di coordinamento delle Società di ortopedia e traumatologia dei Paesi del Mercato comune europeo. Oggi che cosa offre di nuovo la chirurgia protesica, e quali [illegible] i protocolli e le metodologie del passato che conviene abbandonare?

Un certo numero di protesi impiantate da un grande chirurgo, Sir John Charnley, nella seconda metà degli Anni 60, è tuttora funzionante. Anche un certo numero di Müller d'epoca, e perfino [illegible] Ring [illegible] cementate (altri due celebri ortopedici, ndr) è tuttora in esercizio. Molte altre protesi, cementate e non, [illegible]ate successivamente, hanno abb[illegible]o la scena senza lasciare rimpianti ma costringendoci a qualche reimpianto. Insomma, pur senza sottovalutare l'importanza del perfezionamento dei materiali e dei disegni protesici, fondamentale è la rigorosa esecuzione di un intervento correttamente progettato, quale che sia il tipo di impianto.

La chirurgia protesica, nel decennio che va dal 1970 al 1980, è aumentata nel mondo del 1280 per cento. Per la protesi d'anca, [illegible]po qualche milione di impianti ormai eseguiti so[illegible] tutti i cieli, è stata o no raggiunta uniformità di interventi?

Non [illegible] è forse non esisterà mai la protesi ideale, all weather, buona per tutte [illegible] stagioni della vita, per l'osso del giovane come per quello del vecchio, per il femore cilindrico o per il cosiddetto femore a trombetta. Sta a noi scegliere il tipo di soluzione che, caso per caso, ci sembra più razionale. Senza preconcetti, poniamo, pro o contro il cemento fissativo. E' proprio il rational di questo tipo di scelta che dovrà scaturire dal confronto [illegible] alcuni fra i più noti esperti del mondo. La formula del corso-seminario privilegerà automaticamente l'aspetto didattico, cominciando a dibattere sulle vie chirurgiche d'accesso, vecchie e nuove, e dando spazio anche a workshops applicativi. Il nostro ambizioso obiettivo è quello di offrire, qui a Torino, una sorta di incontro con l'Autore, che serva meglio a illuminare il presente [illegible] sulla scorta dell'esperienza passata, indicare [illegible] strada da seguire per [illegible] futuro. Sono gli stessi concetti, questi, che [illegible] il professor Massé abbiamo voluto enunciare nelle presentazioni ufficiali del corso-seminario.

La vita media di una protesi d'anca [illegible] di dodici anni circa. Poi il paziente può lamentare qualche disagio, ricorrere di nuovo all'ortopedico. [illegible] malati viene chiaramente indicata questa prospettiva?

Un po' per scherzo, ma non troppo, [illegible] famoso chirurgo diceva che se parecchi uomini riescono [illegible] logorare l'anca che gli ha fornito [illegible] Padreterno, figurarsi se non deteriorearanno prima [illegible] poi anche quella artificiale. Certo, le prospettive di possibili disagi non vanno taciute. Ed ecco perché il chirurgo ortopedico, al di là delle proprie, specifiche qualità professionali, non può fare a meno di essere in qualche misura psicologo: per capire il malato e convincerlo che l'approdo a un impianto della protesi d'anca, fatte salve le necessità cliniche indilazionabili, è ragionevole se deciso il più tardi possibile. Ovvero se è rimandato al giorno in cui, per colpa di quell'articolazione logorata, la qualità della vita sarà veramente divenuta inaccettabile.

Franco Gilberto

In Inghilterra mille donne in pericolo

Il medico ha l'Aids tremano le clienti

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Allarme in Inghilterra per mille donne, mille pazienti operate da un ginecologo malato di Aids. Affannosamente, le autorità sanitarie britanniche stanno recensendo [illegible] cercando di rintracciare tutte le donne nella zona di Manchester e del Suffolk che negli ultimi due anni hanno subito interventi chirurgici praticati dal medico, di cui non è stato rivelato il nome.

Le pazienti a rischio sono ex ricoverate negli ospedali pubblici di Trafford, alla periferia di Manchester, e di St. Edmund nel Suffolk. Tutte stanno ricevendo in questi giorni [illegible] lettera dal servizio sanitario nazionale nella quale sono avvertite del rischio che corrono. E tutte sono invitate a presentar[illegible] urgentemente per un [illegible] controllo. E' stata attivata anche una linea telefonica di emergenza, subito sommersa dalle chiamate di migliaia di donne.

Secondo un rassicurante parere del professor Paul Griffiths, famoso virologo di Londra, [illegible] possibilità di contagio rappresentano comunque «un rischio piuttosto limitato». Ma il rischio rimane perché, ha confermato lo specialista, le operazioni ginecologiche vengono condotte in profondità, con spazio e visibilità limitata. Tutte condizioni che, a [illegible] parere, rendono possibile la trasmissione del virus HIV dal [illegible] dico alla paziente operata. Il pericolo, naturalmente, non riguarda soltanto queste mille donne: negli ultimi due [illegible] dopo l'operazione le ex pazienti hanno avuto normali rapporti sessuali ed il rischio di contagio si è quindi moltiplicato.

Due [illegible] analoghi si erano già registrati in precedenza: nell'87 era morto per Aids il dottor Frank Goodwinn, uno specialista londinese in malattie della pelle, e l'anno dopo [illegible] Exeter 270 pazienti di un altro medico stroncato dallo [illegible] male, il dottor David Collings, erano stati sottoposti a urgenti controlli. **(p. pat.)**

Gorizia, accuse al presidente della Provincia

Lotteria, nella truffa anche un politico dc

UDINE. La truffa da due miliardi e mezzo in biglietti della lotteria Italia scoperta a Gorizia, ha assunto la connotazione [illegible] uno scandalo politico. A presentare a Roma uno dei tanti falsi tagliandi stampati in Friuli-Venezia Giulia, per [illegible] vincita di 150 milioni, è risultato infatti il presidente della Provincia, Gian Franco Crisci, 35 anni, esponente della dc. Crisci è [illegible] raggiunto [illegible] un avviso di garanzia. Anche se, per il momento, sul suo conto non sono stati formulati precisi capi di accusa, il politico ha annunciato le sue dimissioni.

Sempre ieri, altri dieci avvisi di garanzia sono stati emessi a carico di familiari del presidente e di amici, mentre sono finiti in carcere il fratello dell'esponente dc, Roberto Crisci, 32 anni, titolare di un pastificio, e il tipografo Aldo Pierattoni, 54 anni. Entrambi avrebbero confessato la truffa messa a segno con [illegible] sistema tanto semplice quanto redditizio.

I due, infatti, incassavano o facevano incassare le vincite corrispondenti ai biglietti estratti nelle lotterie nazionali. Era sufficiente attendere che il mini[illegible] delle Finanze comunicasse i numeri dei tagliandi non ancora ritirati, stampurli in una tipografia insospettabile, adeguatamente attrezzata, e presentarsi a Roma alla vigilia della scadenza, per sollecitare il pagamento delle vincite.

La truffa ha fruttato un gruzzolo di due miliardi e mezzo di lire. A tradire i falsificatori è stata un'anziana vecchiotta di Roma, presentatasi a riscuotere una vincita in ritardo, ma col tagliando buono. Con quello fasullo, qualcuno aveva già provveduto a incassare 50 milioni.

La Guardia di finanza di Roma aveva aperto un'indagine e in breve tempo era emersa la pista [illegible] Gorizia. **(m. m.)**

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ PER AZIONI
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA
CAPITALE SOCIALE L. 1.200.000.000.000
RISERVA L. 183.186.175.495
RISERVA STRAORDINARIA L. 92.500.000.000
ISCRITTA AL TRIBUNALE [illegible] ROMA AL REG. SOC. [illegible] 958/908
ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 78 (parte seconda) del 3 aprile 1991 gli Azionisti del Banco di Roma sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 24 aprile 1991 – alle ore 10 – nella sede sociale in Roma, Viale Umberto Tupini n. 180, ed eventualmente [illegible] seconda convocazione per il giorno 15 maggio 1991, nello stesso luogo [illegible] alla stessa [illegible], per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del Bilancio al 31/12/1990 [illegible] deliberazioni relative.

Possono partecipare all'Assemblea gli Azionisti che – ai sensi dell'art. 4 della Legge 29/12/62 numero 1745 – abbiano depositato, almeno cinque giorni prima della data dell'Assemblea, [illegible] loro azioni presso le Filiali del Banco di Roma o presso la Monte Titoli per i titoli dalla stessa amministrati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 20 marzo 1991

LA STAMPA TORINOsette STAMPETTA

"VOGLIA DI CINEMA"

Mercoledì 10 Aprile
Ore 22,15
Cinema Eliseo Blu (P.zza Sabotino)

ANTEPRIMA AD INVITI DEL FILM

IL PORTABORSE

[illegible]

DANIELE LUCHETTI
con
SILVIO ORLANDO
NANNI MORETTI
GIULIO BROGI
ANNE ROUSSEL
ANGELA FINOCCHIARO

Organizzata da AIACE
in collaborazione con
AGIS [illegible] ANICA

I biglietti [illegible] invito si possono ritirare fino ad [illegible]
presso il Salone LA STAMPA, Via Roma 80
e presso AIACE Galleria Subalpina

I NOSTRI SOLDI

Ma il fondo comune non è carta straccia

NEL mio portafoglio ho svariati titoli di Stato. Volendo io diversificare l'investimento, acquistai nel settembre 1989 quote di un fondo bilanciato della mia banca, a lire 10.050 ciascuna. Ora il loro valore è di 10.600 lire circa. Vorrei un suo parere: venderle o tenerle ancora nel portafoglio? Certi economisti dicono che oggi i fondi comuni d'investimento sono carta straccia. La stessa banca nel gennaio di quest'anno lanciò un fondo comune monetario. Vorrei sottoscrivere quote di questo fondo: secondo lei conviene, oppure è meglio rimanere sempre nei titoli di Stato?».

Il signor L.S. (lettera firmata), di Arzignano (Vicenza), mi permetterà di dargli, prima di un consiglio, un suggerimento: non so a quali «economisti» egli si riferisca, ma non c'è dubbio che essi non meritano di essere letti, né ascoltati. Come si fa, infatti, a dire che «oggi i fondi comuni sono carta straccia»? E perché proprio «oggi», e non ieri, invece? Il fatto stesso che il nostro lettore abbia in portafoglio quote che oggi valgono 10.600 lire (per l'esattezza, 10.704 lire il 5 aprile scorso), mentre nel settembre '89 valevano 10.050 lire (per l'esattezza, sempre, 10.401 il 4 settembre 1989) è un aumento, pertanto, del 3% circa, dimostra che i suoi «economisti» dicono sciocchezze.

Inoltre, nello stesso periodo, l'indice dei fondi bilanciati è tornato praticamente al punto di prima (219,07 il 5 aprile scorso, contro 219,57 a fine settembre '89), e questo dovrebbe dimostrare che il fondo del lettore L.S. è ben amministrato, tanto più che l'indice generale di Borsa si trova sotto del 14,40%, rispetto al livello che era a fine settembre 1989. Infine, l'indice dei fondi obbligazionari (della categoria alla quale appartiene il fondo monetario), è del 16,6%, invece, sopra il livello di fine settembre '89.

A questo punto vorrei completare il «parere» richiestomi dal signor L.S. Dal momento che ha deciso di diversificare i suoi investimenti, mi sembra che una sua «ritirata», dopo un anno e mezzo appena, sarebbe, quanto meno prematura. Certo, in 18 mesi un investimento in titoli di Stato gli avrebbe reso non il 3, ma il 15-16%. Non arrivo a dire che «l'investimento è bello quando è vario», ma la diversità può comportare anche qualche sacrificio immediato. Confermo la mia opinione, e cioè che in tempi d'inflazione, strisciante o bruciante che sia, la caratteristica del «lungo termine» può avere un fascino, vale a dire un potere d'attrazione quando si tratti di titoli a reddito fisso, sul tipo dei Btp e dei Cct, perché costituiscono, i primi, una specie di scommessa contro l'inflazione stessa, oppure, nel caso dei Cct, hanno un «ammortizzatore» che li difende dai bruschi soprassalti. Non può, invece, essere invocata la caratteristica del «lungo termine» quando, come nel caso di tutto ciò che è legato alla Borsa, l'investimento può garantire, al massimo, un reddito minimo, inferiore comunque al tasso d'inflazione. Il lettore, però, ha le quote del suo fondo «bilanciato», acquistate nel settembre '89, ha superato quasi indenne un periodo assai pericoloso, com'è stato quello del conflitto sul Golfo, e farà bene a tenersele, non altro per gratitudine, tutto quest'anno. Quanto al fondo monetario, non si sta comportando affatto male. Da quando è entrato in quotazione (il 22 gennaio) ha già guadagnato il 2,3%, e non posso che consigliarne l'acquisto al signor L.S. (senza lasciare, però, i titoli di Stato!).

Mario Salvatorelli

Check-up sull'arte: il settore cerca il rilancio dopo la stagione della crisi

Ora Van Gogh sta a guardare

Alle grandi aste «tirano» i pittori minori

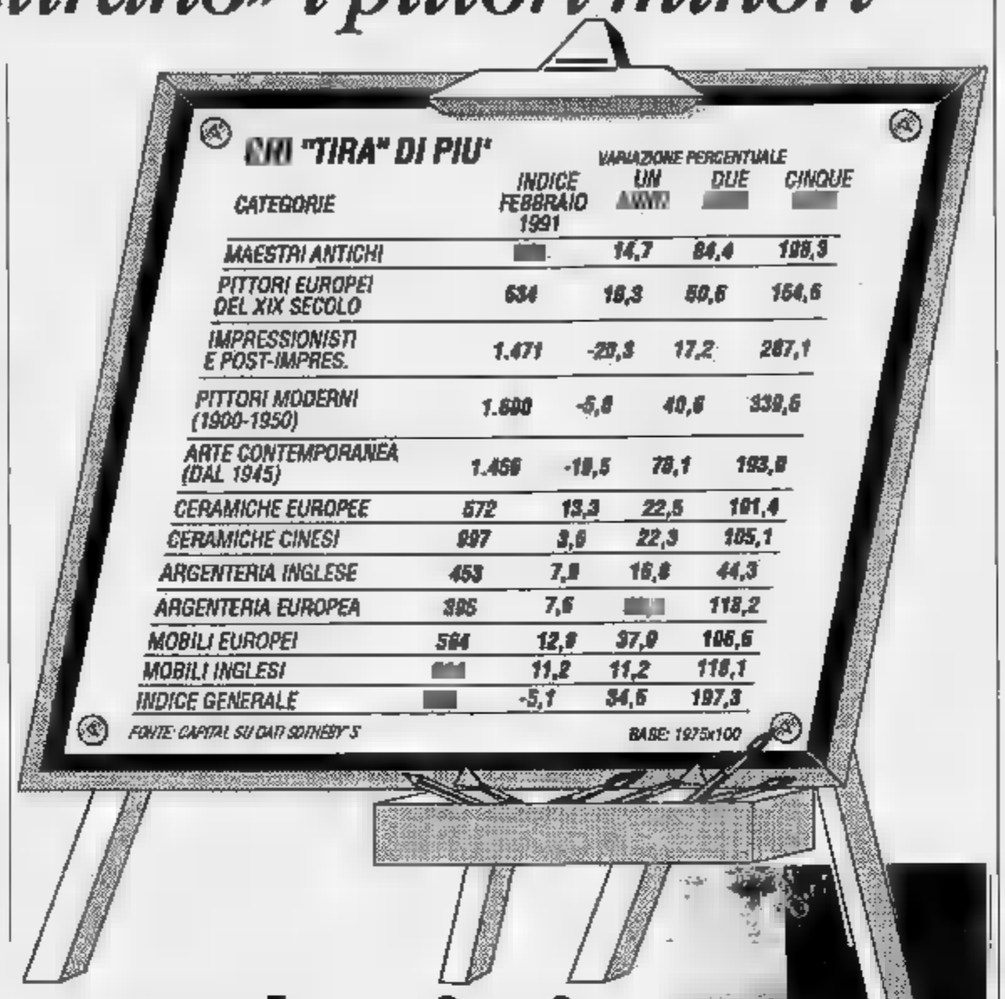
MILANO. Venerdì prossimo aprirà i battenti, alla Fiera di Milano, per cinque giorni, la quarta edizione dell'Internazionale d'Arte Contemporanea mentre, da giovedì 11 a domenica 21, il Palazzo Nervi ospiterà a Torino la Mostra Nazionale d'Antiquariato. Due appuntamenti importanti e due occasioni per fare il punto sul mercato dell'arte, dal quale giungono segnali contrastanti. Anche perché, dopo le follie del 1989 (esempio emblematico: gli «Iris» di Van Gogh acquistato dall'australiano Alan Bond), il 1990 aveva gettato docce gelidissime su questa spirale speculativa. Costoché, nonostante Van Gogh abbia «tenuto» alle aste di maggio di un anno fa, gli stessi ridimensionamenti (con tagli di sedi e personale) avvenuti in dicembre di due case leader come Sotheby's e Christie's, hanno confermato che il vento era cambiato: la falce è caduta sugli impressionisti, sui moderni e i contemporanei, le cui quotazioni sono qualche volta crollate, nel migliore dei casi si sono fermate, in una spirale che non accenna ad arrestarsi.

Restato sempre un po' ai margini di queste grandi correnti internazionali (l'istituto della notifica, legge fascista del '39, le impedisce ruoli di primo piano) l'Italia in qualche modo è stata anch'essa colpita dal cambiamento degli umori. Ma certamente, anche da noi, le preoccupazioni esistono. Basta ascoltare i commenti ansiosi di alcuni galleristi che si apprestano ad aprire gli stand venerdì prossimo in Fiera. Finita la forza di trascinamento dei maestri consolidati, è difficile trovare nuovi punti di forza.

La batosta presa dalle grande speculazione, rende naturalmente felici i collezionisti, grandi e piccoli, che tornano ad essere protagonisti del mercato. Un test viene da alcune recenti: a fine marzo, in Finarte, sono rimasti invenduti Morandi, De Chirico e Campigli, mentre hanno trovato buoni compratori opere di fascia assai più bassa come prezzo, comprese tra i 10 e i 20 milioni. Giovedì scorso, a Londra, da Christie's, 400 lotti di oggetti antichi orientali hanno visto un invenduto dell'8%, e anche in Italia le ultime aste di mobili e oggetti antichi non hanno avuto problemi.

La mostra dell'Antiquariato di Torino, dovrebbe confermare l'interesse per questo settore i cui indicatori, da qualche tempo, sono in costante ascesa. Non solo i mobili, ma anche gli arredi mantengono costante il trend della rivalutazione. Più incerti i risultati di Milano dove, peraltro, sono presenti per la prima volta importanti galleristi stranieri.

[v. s.]



«I quadri non sono come le azioni»

Monzino: la speculazione danneggia il mercato

LUGANO
DAL NOSTRO INVIATO

Nel soggiorno con grandi vetrate che guardano il lago, moquette color e pareti bianche, è appeso un unico piccolo quadro: una Madonna con Bambino di Sano di Pietro, pittore senese del '400. A parte questa Madonna, nell'appartamento di Castagnola c'è solo un'altra opera d'arte: una statua lignea della Nuova Guinea. Tanta misura è il segno più tangibile della estrema civetteria e dello strano carattere del proprietario, Carlo Monzino, infatti, è uno dei maggiori collezionisti d'arte italiani, anche se da 23 anni risiede in Svizzera. Possiede centinaia di quadri, sculture, oggetti. Perché questo unico quadretto? «Così, l'ho appeso quando ho comperato la casa, e non ho più cambiato».

Non è sempre così parco: nell'ufficio di Milano ci sono dipinti, disegni, statue e statuette ovunque. Dietro la sua scrivania sono appesi due bellissimi Savinio e, sul tavolo, a portata di mano, sono appoggiati alcuni esemplari dell'ultima passione: oggetti indo-portoghesi di Goa in avorio. A Venezia, nella bella e bianca Chiesa della Salute, Carlo periodicamente espone, per una sola sera privatissima, riservata a critici, direttori di musei, appassionati e pochi amici, parti delle sue collezioni. Nel 1988, la serata fu dedicata alla serie «Signore e Signorie di Andy Warhol (1975), nel 1990 ad artisti tedeschi. Nel 1986, il Center for African Art allestì a New York una mostra importante con la collezione Monzino di arte africana.

Figlio del fondatore delle Standa, Franco, Carlo Monzino compera arte da quarant'anni, e così sintetizza la sua storia di collezionista: «Ho cominciato nel 1952 con arte giapponese, poi ho continuato con arte moderna e arte primitiva: africana, oceanica, indonesiana e precolombiana. Questo fino alla fine degli Anni Sessanta. Poi mi sono fermato per dodici anni, anche perché il concettuale non mi interessava. Dal 1982 ho ricominciato con artisti tedeschi viventi, sempre d'avanguardia, della scuola di Berlino e di Colonia. Anche austriaci e svizzeri. Gli eredi dell'espressionismo. E continuo».

Perché i tedeschi? Perché non gli italiani?

Perché i tedeschi mi piacciono, e perché non si può comperare tutto. Il mio sogno sarebbe avere quadri di Dürer, ce ne sono e poi costano troppo. I tedeschi sono una corrente nuova. In Italia c'è stata una corrente interessante: la Transavanguardia, non l'ho capita in tempo, e quando me ne sono accorto era già a prezzi carissimi. Io compero le cose quando non sono ancora conosciute, per il mio piacere. Nel 1969, ad esempio, ho acquistato un Pollock per milione, e un Bacon per un milione, che allora corrispondeva al prezzo della Cinquecento Fiat. Non ho mai comperato per speculazione.

Cosa vuol dire essere collezionista?

Collezionista è una persona che compera arte per piacere, non per rivenderla. Certo, si possono rivendere dopo cose che mi interessano più. Chi compera allo scopo di guadagnare, non è un collezionista ma uno speculatore. La collezione è il mio lusso, e il mio divertimento. Passo il tempo ad occuparmene e a guardare gli oggetti che ho collezionato.

Se a Milano ci fosse un importante Museo d'Arte Moderna, regalerebbe delle opere?

Certamente, perché no? Ma non esiste.

Monzino è scapolo. Che fine faranno le sue collezioni?

Mi lascia indifferente dove finiranno. Io considero i collezionisti custodi temporanei delle opere: le collezioni sono destinate a sciogliersi, ed è un bene. Théofile Gautier e suo fratello, che avevano una collezione di oggetti giapponesi, la misero in vendita prima di morire, perché questi oggetti potessero essere amati da altri collezionisti. Nei musei, sostenevano, sarebbero stati oggetti morti.

Quali sono state le sue passioni?

Tutta la scuola di New York degli Anni Sessanta: Tapies, Saura, Fautrier. E Warhol. I primi quadri moderni li ho trovati a Milano, all'Ariete, da Beatrice Monti: Pollock, Bacon, Chighine, Rauchenberg. Non ho mai comperato italiani, tranne eccezioni come Vedova, Fontana, Tancredi. Ma tutti prima che diventassero.

Ha molti amici fra gli artisti?

No, perché in genere preferisco le loro opere alle loro chiacchiere.

Come vanno oggi i mercati dell'arte?

Bisogna distinguere, i mercati sono tanti: antichi maestri, impressionisti, moderni, avanguardia. Da oltre un anno si sono sgonfiati gli impressionisti e i moderni: erano arrivati gli speculatori, gente che acquistava quadri invece di titoli, e i prezzi erano saliti a livelli assurdi. Così, alla fine, molti hanno fatto pessimi affari, e questo ha danneggiato le aste d'asta. Ma il mercato, finalmente, è tornato nelle mani dei collezionisti. In Italia invece il mercato ha avuto di questi strappi, anche perché da noi ci sono opere di quel livello.

Valeria [illegible]

Un computer regola la domanda e l'offerta

Il mattone va in Borsa senza i grandi gruppi

MILANO. In una città dove i prezzi sembrano sconvolti (da 7-8 milioni il metro quadro nelle zone centrali, punte sino a 20-25) arriva la Borsa del mattone. Prende oggi infatti il via (con 1600 prenotazioni già registrate) l'esperimento di rilevare i prezzi delle case di Milano (in seguito allargato alla provincia) attraverso l'incrocio di domanda e offerta. Luogo deputato sarà la sede della Borsa merci di Rozzano.

Fortemente voluta dalla Camera di commercio (per fare trasparenza sul mercato), l'idea ha trovato vasti consensi presso gli agenti immobiliari iscritti all'Albo (in 120 hanno chiesto un box) ma non è piaciuta ai grandi gruppi, come Gabetti e Grimaldi, che hanno deciso di disertare l'iniziativa.

La Borsa operarà dal lunedì al venerdì, ma sarà aperta al pubblico solo il martedì (dalle 11 alle 17). Chi vorrà comprare o vendere o affittare una casa, o un terreno, non dovrà fare altro che recarsi in uno degli istituti di credito che avranno a disposizione il sistema «Sirse» della Camera di commercio (una vera e propria banca dati telematica) e prendere visione di quanto il mercato offre in quel momento. Il compratore o venditore, in base alle sue esigenze, potrà poi recarsi il martedì alla Borsa valori e rivolgersi ad uno dei 120 agenti che provvederà a inserire nel computer la richiesta.

Sulla Borsa vigilerà una specie di Consob. L'unica cosa certa, per ora, è che le commissioni saranno inferiori a quelle di mercato: si andrà da un massimo del 6% a carico del venditore per cifre fino a 150 milioni (3% il compratore), ad un minimo del 3% fino a 500 milioni (1% a carico del compratore). Per gli affitti il 10% a carico del proprietario, il 5% per l'inquilino.

[r. e. s]

GGK

swissair

Con il nuovo volo delle h 13.10 da Zurigo, il pomeriggio lo passate a Torino.

Dal 2 aprile a Zurigo ci sono in giro meno torinesi il pomeriggio.

Dopo mezzo secolo, ecco i testi dell'aspra polemica sulla Palestina tra il Mahatma e il filosofo Martin Buber

Gandhi contro gli ebrei

ROMA

IN libreria da oggi, la rivista *MicroMega* presenta per la prima volta in italiano, a cura ■ Marco Vigevani, i testi ■ un'aspra polemica che nel 1938-39 vide fronteggiarsi il Mahatma Gandhi e due maestri ■ pensiero ebraico novecentesco come Martin Buber e Judah L. Magnes. Regioni e ■rti nel conflitto arabo-ebraico in Palestina; applicabilità ed efficacia dei principi della non-violenza anche nelle condizioni ■ una dittatura sanguinaria: sono i temi che rendono attualissima una polemica esplosa più di cinquant'anni fa. E che rivelano una verità amara e ■■■■■■e: l'insensibilità ■ Gandhi di fronte alla persecuzione degli ebrei scatenata ■ Hitler.

Tutto inizia il 26 novembre, due settimane dopo ■ «Notte dei cristalli», quando Mohandas K. Gandhi pubblica sul giornale *Harijan*, organo del movimento non-violento, un intervento ■■ titolo «Gli ebrei». E' giustificata ■■■ guerra «contro la Germania per prevenire la perversa persecuzione di un'intera razza»? No, risponde il Mahatma. Anzi, «se la coscienza ebraica potesse essere preparata a ■■■ volontaria sofferenza», «persino il massacro potrebbe essere trasformato in ■■ giorno di ringraziamento a Jehovah». E' legittimo che gli ebrei desiderino il loro ritorno in Palestina? No, argomenta Gandhi, perché ■ Palestina «appartiene agli arabi nello stesso senso in cui l'Inghilterra appartiene agli inglesi». ■ poi è sbagliato, stando ai criteri dell'azione non-violenta, entrare in Palestina «protetti dall'artiglieria britannica». Diverso è per Gandhi il ■■■ delle violenze arabe contro gli ebrei perché «stando ai canoni comuni ■ ciò che ■ giusto e sbagliato, nulla può essere detto contro la resistenza araba».

L'articolo di Gandhi, decisamente ostile nei confronti degli ebrei, suscita la risposta risentita del periodico newyorkese *Jewish Frontier*. Il Mahatma pubblica ■■ *Harijan* numerose repliche ai suoi critici. E il 17 dicembre del 1938, riprendendo uno degli argomenti decisivi dell'antigiudaismo di ispirazione cristiana, accusa addirittura gli ebrei e «il loro avi» di ■■■ «crocefisso Gesù».

Nell'aprile del 1939, su un pamphlet curato ■■ gruppo sionista o pacifista «The Bond», rispondono ■■■ due lunghe lettere Martin Buber, il filosofo ebreo che nel 1938 ■■■■ lasciato la Germania ■■ l'Università ebraica di Gerusalemme, e ■ rabbino di forti simpatie gandhiane Judah L. Magnes. La delusione di Buber e Magnes è cocente e Buber confessa di esser rimasto sconvolto dalle argomentazioni di Gandhi: «Lei, Mahatma, non dovrebbe unirsi ■ coloro che considerano la nostra ■■■■ senza comprensione o umanità». Dopo cinquant'anni di occultamento, ecco finalmente i testi di quella dramm■■■■ controversia. Per gentile concessione di *MicroMega* pubblichiamo ampi stralci ■ due articoli di Gandhi e della lettera di Buber.

Pierluigi Battista

Sopra, Gandhi. Riprende l'accusa agli ebrei ■ aver «crocefisso Gesù»
A sinistra, Buber: «Lei non si unisce a chi ci considera senza comprensione»

Una verità amara e sconcertante: nel 1938-'39 il profeta della non-violenza era insensibile davanti alla persecuzione degli israeliti scatenata da Hitler

Segaon, 20/11/1938

HO ricevuto diverse lettere nelle quali mi si chiede di esprimere la mia opinio■■ sulla questione arabo-ebraica in Palestina e sulla persecuzione degli ebrei in Germania. (...) Le mie simpatie vanno tutte agli ebrei. Li ho conosciuti profondamente in Sud Africa, e alcuni di loro sono diventati per me dei compagni di vita. Attraverso questi amici ho appreso molte ■■■ sulla loro lunga e antica persecuzione. Sono stati gli intoccabili ■■ cristianesimo. C'è una stretta analogia tra il trattamento che essi subirono ad opera dei cristiani e il trattamento degli intoccabili da parte degli indù. (...) Ma tale simpatia non mi rende ■■■■ di fronte all'esigenza di giustizia. L'invocazione di una nazione per gli ebrei non mi trova particolarmente sensibile. ■■■ viene giustificata con il richiamo alla Bibbia e alla tenacia con cui gli ebrei hanno desiderato il ritorno in Palestina. Ma perché essi, ■■■■ altri popoli della terra, non dovrebbero f■■■ del Paese in cui sono nati e in cui si guadagnano ■■ vivere la loro patria?

La Palestina appartiene agli arabi nello ■■■■■ senso in cui l'Inghilterra appartiene agli inglesi e la Francia ai francesi. E' sbagliato e inumano imporre agli arabi gli ebrei. Ciò che ■■ accadendo oggi in Palestina non può essere giustificato da nessun co■■■ ■ condotta morale. I man■■ ■■■ hanno altra giustificazione che quella dell'ultima guerra. Sarebbe sicuramente ■■■■■■ noi confronti dell'umanità scagliare i fieri arabi affinché la Palestina possa ■■■■ parzialmente ■ interamente ■■■ stituita come nazione agli ebrei.

Il comportamento più ■■■ sarebbe quello di insistere per ■■ giusto trattamento degli ebrei ovunque siano nati ■ cresciuti. Gli ebrei nati ■■ Francia ■■■■ francesi nello stesso senso in cui i cristiani nati in Francia sono francesi. Se gli ebrei non avessero altra patria che ■ Palestina gradirebbero l'idea di essere costretti ■ lasciare le altre parti del mondo in cui si sono stabiliti? O vogliono forse una doppia patria in ■■ possano ■■■■■■■ ■ loro piacere? Questa invocazione di una nazione da parte degli ebrei offre ai tedeschi una pretestuosa giustificazione per la loro espulsione.

■■ la persecuzione tedesca degli ebrei sembra non avere paragoni nella storia. I tiranni del passato non si ■■■ ■■■ spinti fino al punto al quale sembra essere giunto Hitler, al suo fanatismo religioso. Egli sta infatti proponendo ■ ■■■■■ religione ■■■ nazionalismo esclusivo ■ militante nel nome del quale qualsiasi disumanità diventa un atto ■ umanità che andrà d'ora in avan■ premiato. (...) Se mai potesse esistere una guerra giustificabile nel nome dell'umanità e per l'umanità, una guerra contro la Germania per prevenire la perversa persecuzione di un'intera razza sarebbe totalmente giustificata. Ma ■■ non credo in nessuna guerra. (...)

Come prima risposta alle dichiarazioni ■ ostilità, la delibe■■■ violenza di Hitler potrebbe anche portare a un massacro generale degli ebrei. ■■■ se la coscienza ebraica potesse essere preparata a una volontaria sofferenza, persino il massacro che ho immaginato potrebbe essere trasformato in ■■ giorno ■ ringraziamento a Jehovah che avrebbe ■■■ possibile l'emancipazione della razza finanche per ■■■■ del tiranno. Chi è timorato di Dio ■■■ ■■■ la morte. (...)

Ed ora una parola agli ebrei in Palestina. Non ho nessun dubbio che essi si stiano muovendo nella direzione sbagliata. Nella concezione biblica la Palestina ■■■ ■ un'estensione geografica. Essa ■ nei loro cuori. Ma su considerla■■■ geograficamente la Palestina come r■■■■■ allora ■ sbagliato penetrarvi protetti dall'artiglieria britannica. Non è possibile compiere un'azione religiosa ■■■ l'aiuto delle baionette ■ delle bombe. Essi possono stabilirsi in Palestina solo con il ■■■■■■■ degli arabi. Dovrebbero cercare di convertire alla loro causa ■ ■■■ re degli arabi. Possono mettere in atto il *satyagraha* («Forza della Verità» o «Forza dell'Anima») di fronte agli arabi e sacrificarsi, fi■■ ■ essere uccisi o gettati nel ■■■■ Morto sarà alzare un mi■■■■ contro gli arabi. Troveran■■ l'opinione pubblica mondiale schierata in favore di questa loro aspirazione religiosa. Esistono centinaia ■ modi per arrivare a patti con gli arabi, se soltanto gli ebrei rinunceranno all'aiuto delle baionette britanniche. Così stando le cose, essi cooperano con i britannici nella spoliazione ■ un popolo che non ha fatto loro nessun torto.

Non sto difendendo gli ■■■■ degli arabi. Vorrei che avessero scelto la via della non-violenza nell'opporre resistenza a ciò che hanno correttamente considera■■ come l'ingiustificabile invasione della loro terra. Ma stando ai canoni comuni di ciò che è giusto e sbagliato, nulla può essere detto contro la resistenza araba di fronte allo schiacciante vantaggio avversario. (...)

(da: *Harijan*, 26 novembre ■■■■)

Mohandas K. Gandhi

Segaon, 9/12/1938

DEGLI amici mi hanno spedito due ritagli di giornale in cui viene criticato ■ mio appello agli ebrei. I due critici sostengono che non ■■■■ suggerito niente di nuovo nel presentare la non-violenza agli ebrei come rimedio contro i mali ■ loro inflitti, ■ che essi avrebbero praticato la non-violenza durante gli ultimi duemila anni. (...) A quel che ne ■■ gli ebrei non hanno mai praticato la non-violenza come atto ■ fede, e tantomeno come politica calcolata. Tanto è vero che è considerato un marchio per essi che i lo■■ ■■■ abbiano crocefisso Gesù. Non ■ presume forse che essi credano nell'occhio per occhio e dente per dente? ■■■ loro cuori non provano forse violenza verso i loro oppressori? Non vogliono forse ■■■ le cosiddette forze democratiche punisca■■ la Germania per le sue persecuzioni e li liberino dall'oppressione? ■■ le cose stanno così, allora non c'è ■■cuna non-violenza ■■■ loro cuori. La loro non-violenza, ■■ così può ■■■■ chiamata, è quella del miserabile e del debole. (...)

Ho fatto una distinzione tra resistenza passiva del debole e resistenza attiva e non-violenta del forte. Quest'ultima può operare e opera di fronte alla più feroce opposizione. Anzi, ■■isce per ■■■■■ la più ampia solidarietà pubblica. La sofferenza del non-violento è famosa per aver sciolto i cuori più duri. Osere■■ re che se gli ebrei potessero chiamare in loro aiuto la forza d'ani■■■ che scaturisce solo dalla non-violenza, *Herr* Hitler ■ inchine■■■ di fronte ■ un coraggio ■ cui mai ha fatto esperienza su larga scala nei suoi rapporti con gli uomini e che, ■■■ volta dimostrato, riterrebbe essere infinitamente superiore ■ quello mostrato dalle sue migliori truppe d'assalto. L'esibizione di tale co■■■■ è possibile solo a coloro che hanno viva ■■■ ■■ Dio della Verità ■ della Non-Violenza, cioè nell'Amore. (...)

Ida: *Harijan*, 17 dicembre ■■■■

Mohandas K. Gandhi

Gerusalemme, 24/2/1939

MAHATMA Gandhi, (...) appartengo a ■■ gruppo di persone che, fin dal periodo della conquista britannica della Palestina, non ha ■■■■ di battersi per arrivare ■ una pace autentica tra ebrei e arabi. Con autentica pace noi intendiamo dire, ora come allora, che entrambi i popoli dovrebbero valorizzare ■■■■■ la Terra, ■■■■ che uno imponga la propria volontà sull'altro. Considerando ■■■■ è stata trattata la nostra generazione da parte di varie nazioni, ciò ci è sembrato molto difficile da realizzare, ma non impossibile. Ci rendevamo ben conto, ■ tuttora ce ne rendiamo, che in questo caso insolito, anzi senza precedenti, il problema consisteva nel cercare nuove vie alla comprensione e all'intesa amichevole tra le nazioni. Siamo ancora, come allora, sotto l'influenza di un comandamento.

Riteniamo fondamentale che in questo ■■■■ vengano a confrontarsi due rivendicazioni ■ita■■, due rivendicazioni di diversa natura e diversa origine che ■■■ possono e■■■ contrapposte l'una all'altra, e riguardo ■ quali non è possibile decidere obiettivamente quale ■■ giusta o quale sbagliata. Adesso come allora riteniamo ■■■■■ dovere comprendere e rispettare la rivendicazione opposta alla nostra e sforzarci di riconciliarle entrambe. ■■■ possiamo rinunciare alla rivendicazione ebraica; qualcosa ■ più importante persino della ■■■ del nostro popolo è collegato alla Terra, cioè il lavoro, che è la nostra divina missione. Ma adesso ■■■■ allora siamo convinti che dev'essere possibile trovare una qualche forma di accordo tra questa rivendicazione ■ l'altra; poiché amiamo qu■■■ terra e crediamo nel suo futuro; inoltre, vedendo che tale amore e tale fede sono sicuramente presenti anche dall'altra parte, riteniamo che un'alleanza per ■■ ■■■ co■■■ della Terra debba rientrare nel campo delle possibilità. Dove c'è fede ■ amore può essere trovata una soluzione anche a ciò che sembra essere una tragica contraddizione.

Per portare a termine un compito così difficile - nell'assumere ■ quale dobbiamo superare ■■■ resistenza interna ebraica, tanto sciocca quanto naturale - abbiamo bisogno del sostegno ■■ per■■■ di buona volontà ■ ■■■■ le nazioni, ■ abbiamo avuto speranza in questo. Ma adesso compare lei e risolve l'intero dilemma esistenziale ■■■ la semplice formula: «La Palestina appartiene agli arabi».

Che cosa intende quando dice che una terra appartiene ■ una popolazione? Evidentemente con questa formula lei ■■■ intende solo illustrare uno stato di fatto, quanto piuttosto affermare un ■■■■ diritto. Vuole ovviamente dire che un popolo, essendo insediato su una terra, ha un diritto talmente assoluto a possederla che chiunque ■ stabilisse su ■ essa senza il permesso di questo popolo commetterebbe ■■■ furto. Ma ■■■ quali mezzi gli arabi hanno ottenuto il diritto di proprietà sulla Palestina? Sicuramente con la conquista, in effetti ■■■■■■■ attraverso la colonizzazione. Lei quindi ammette che, stando così le cose, ciò costitui■■■ per essi un diritto esclusivo di proprietà; ■■■■■ le successive conquiste dei mammalucchi e dei turchi, che non furono conquiste fatte con lo ■■po di colo■■■■■ non furono tali, secondo lei, e lasciarono quindi alla precedente nazione conquistatrice il diritto di proprietà. Di ■■■■ guenza, l'insediamento attraverso conquista giustifica, secondo lei, ■ diritto di proprietà sulla Palestina; mentre invece ■■ insediamento ■■■■ quello messo in atto dagli ebrei - i cui metodi, bisogna ammetterlo, nonostante ■■■ abbiano reso sempre piena giustizia allo stile di vita arabo, sono stati, anche nei casi più deplorevoli, molto diversi da quelli di conquista - non giustifica secondo lei nessuna partecipazione a questo diritto di proprietà. Queste sono le conclusioni che si possono trarre quando lei afferma, sotto forma di assioma, che una terra appartiene alla sua popolazione. In un'epoca ■ migrazione delle nazioni, lei sosterrebbe dapprima ■ diritto di proprietà del■ nazione ■■■■■■■ ■ata dalla spoliazione o dallo sterminio; ■■■ poi, se questo fosse compiuto, lei sarebbe obbligato, non subito ma dopo ■ trascorrere di un certo numero di generazioni, ad ammettere che la ■■■ appartiene all'usurpatore. (...)

Una volta lei disse, Mahatma, che la politica oggigiorno ci avviluppa come le spire di ■■ serpente dalle quali non ■i riesce a liberarsi per quanto fortemente si tenti. Disse che quindi desiderava lottare con il serpente. Ecco qui il serpente nel suo pieno vigore! Tanto gli ebrei quanto gli arabi hanno diritto a questa terra; ma queste rivendicazioni so■■■ effettivamente riconciliabili solo finché ■i mantengono ■■ limiti che ■ vita ■■■■ concede, e finché vengono contenute dal desiderio di conciliazione - cioè se vengono tradotte nel linguaggio dei bisogni degli esseri viventi per sé e per i propri figli. Ma in■■■■ esse vengono trasformate per influenza del serpente in rivendicazioni politiche e di principi, e vengono illustrate con tutta la crudeltà che la politica instilla in coloro che ne sono governati. La vita in tutta la ■■■ realtà e in tutte le ■■■ possibilità scompare, così come scompare l'anelito ■ verità e di pace: non viene inteso nient'altro che ■ linguaggio politico. Il serpente conquista non solo lo spirito, ma anche la vita. Chi lo combatterà?

Tra gli argomenti da lei trattati, Mahatma, c'è ■■ ■■ ■■■■■ gio che accettiamo ■■■ gratitudine. ■■■ dovremmo cercare, lei dice, di convertire il cuore degli arabi. Va bene, allora ci aiuti a farlo! Anche ■■ noi ci sono tanti cuori stolti da convertire, cuori che sono caduti preda di quell'egoismo nazionalista che ammette solo le proprie rivendicazioni. Speriamo, qui, di farcela da soli. Ma per l'altro compito di conversione abbiamo bisogno ■■■ suo aiuto. ■ ■■■■■ ■ suo rimprovero è diretto solo agli ebrei, perché permettono alle bai■■■■■ inglesi di difenderli ■■■■■ coloro che lanciano le bombe.

La sua posizione verso questi ultimi è molto più cauta; lei dice che vorrebbe che gli arabi avessero scelto ■ via della non-violenza ma, secondo i canoni comuni di ciò che è giusto e di ciò che non lo è, non c'è niente da ridire sul loro comportamento. Com'è possibile che in questo caso ■■ dia credito, anche se in forma limitata, ai ■■■■■ comuni mentre prima ■■■ l'aveva mai fatto? ■■ ci rimprovera che, non avendo noi ■■■ esercito, consentiremmo all'esercito britannico d'impedire un eventuale cieco massacro. Ma, nel seguire i canoni comuni, lei guarda con occhio clemente coloro che ■■■ giorno seminano la morte tra le nostre file senza neanche accorgersi di chi venga colpito. Se lei d■■■■■ abbassare lo sguardo su tutto questo, Mahatma, ■■■ ciò che viene e non ■■■■ fatto ■ ambo le parti, sul giusto e l'ingiusto in entrambe le parti, non ammetterebbe forse che noi non siamo gli ultimi ad avere bisogno del suo aiuto?

Noi abbiamo cominciato a reinsediarci su questa terra ■■ anni prima che «l'ombra dell'artiglieria britannica» venisse get■■■■ ■■ di ■■■■. Noi ■■■ l'abbiamo cercata; e■■■ ■ comparsa ■■ è rimasta per salvaguardare gli interessi britannici e *non i nostri*. Noi non vogliamo ■ forza. ■■■ dopo gli accordi di Delhi, agli inizi del marzo del 1922, lei stesso, Mahatma Gandhi, scrisse: «Non ho forse ripetutamente detto che vorrei che l'India diventasse libera anche per mezzo della violenza, piuttosto che rimanere in schiavitù?».

Questa fu una dichiarazione molto importante da parte sua: affermò che ■ non-violenza è per lei una fede ■ non ■■■ principio politico, e che il desiderio ■ libertà per l'India è per lei *più forte* della sua fede. E per questo io la stimo. ■■ non vogliamo la forza. Noi ci siamo dichiarati, ■■■■■ fece Gesù, figli del ■■■■■ popolo e non abbiamo proclamato, come fa lei, l'insegnamento della non-violenza, perché siamo convinti che l'uomo debba a volte usare la forza per salvare se stesso e, ancor di più, i suoi figli. ■■■ da tempo immemorabile abbiamo proclamato l'insegnamento della giustizia e della pa■■■: abbiamo insegnato e imparato che la pace è il fine al quale tutto il mondo dovrebbe tendere e che la giustizia è il mezzo per ottenerla. Perciò non possiamo *desiderare* l'uso della forza. Chiunque si consideri nelle file d'Israele non può desiderare l'u■■■ della forza. (...)

Martin Buber

Da Costner a Lynch, orgoglio puritano e fantasmi pagani

L'America balla coi lupi ma anche con le streghe

I pellirosse, gli indiani Sioux, non entrano in scena fin dall'inizio di *Balla coi lupi*. Il film di Costner prende invece le mosse da due episodi fondamentali per l'opera in sé ma anche per capire un aspetto importantissimo della cultura americana. Uno si sviluppa durante la guerra civile quando il protagonista, gravemente ferito e ricoverato in uno dei terrificanti ospedali da campo che narrativa e poesia americana dell'Ottocento hanno corruscamente rappresentato, di fronte al timore di vedersi amputare un piede compie un atto gratuito di apparente follia.

Con indicibile sofferenza si infila lo stivale sulla gamba martoriata, monta a cavallo e si scatena in una pazza carica solitaria davanti alle linee sudiste, offrendosi inerme alle scariche di fucileria. Miracolosamente si salva, e involontariamente trascina i suoi a un assalto vittorioso, meritandosi dal comandante supremo l'investitura a spia e cure mediche capaci di salvargli l'arto ferito.

L'altro episodio vede l'eroe suo malgrado giungere, per sua stessa scelta, a un comando militare sulla frontiera dell'Ovest, dove un maggiore dell'esercito dovrà assegnarlo a un avamposto che il giovane capitano vuole il più remoto possibile. Il maggiore è, in realtà, posseduto da una forma di divorante alienazione, un lucido schizofrenico che si comporta come un re di Francia, portando i capelli alla capettingia e vestendo una camicia di pizzo. Quando il capitano riparte, il maggiore lo osserva dalla finestra e subito si uccide sparandosi con la pistola d'ordinanza.

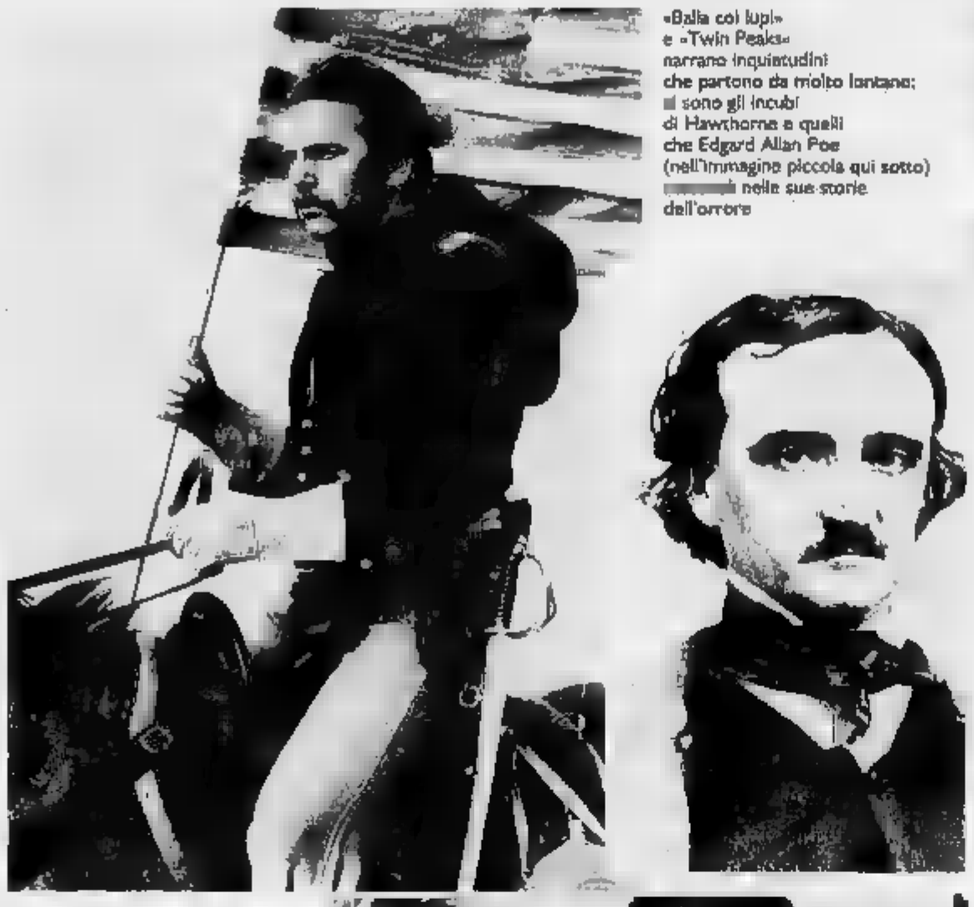
Quale allora, la chiave o le chiavi di lettura? La prima, gradualmente percettibile nel film, suggerisce quasi subliminalmente che l'America è pronta a sterminare gli indiani dopo una guerra fratricida. Riemerge qui ciò che Henry James definì la cicatrice indelebile sul corpo degli Stati Uniti: appunto, la guerra civile. Costner la contempla risolutamente oggi che quella tragica e assurda esperienza è davvero introiettata e consumata, nel momento in cui i particolarismi fondamentalistici, i nazionalismi più cupamente irrazionali (pensiamo al giovane serbo che agita le tre dita della mano, Dio, Re, Patria) riesplodono nel cuore dell'Europa.

Una seconda chiave riguarda alcuni livelli di follia provocati dalla guerra, dalla violenza, dal sangue. La pazza cavalcata dell'ufficiale nordista ferito, furiosa e assurda, contiene in sé un elemento di deliberata autodistruzione, di sacramentale e magica espiazione, premiata da una quasi sovrannaturale invulnerabilità. L'eroe si apparenta per un attimo ai grandi superuomini dell'epica puritana americana.

Balla coi lupi, appare insieme storia e favola, con il paradigma dei buoni e dei cattivi e la simbologia animale in cui - altro paradosso - il «lupo cattivo» è in realtà buono, in un'ottica che forse non sarebbe dispiaciuta a Bruno Bettelheim.

La favola, come ben sappiamo, affonda radici profonde nella cultura americana, e stiamo assistendo a una sua indicativa revitalizzazione in diverse prospettive (pensate a *Pretty Woman*, così istruttivo, didattico e, al fondo, asessuato). Essa contiene in sé, peraltro, tutta una gamma di risvolti perversi, di fantasmi e di allucinazioni. *Halloween*, la festa infantile che si celebra la notte del 31 ottobre, permeata, di echi pagani, fa esplodere una serie fantasmatica e paurosa di presenze soprannaturali, di terrori da cui che si annidano nei bambini, creature innocenti per eccellenza. Le maschere di *Halloween* si contorcono in smorfie grottesche e diaboliche, rivelando identità inconfessate e represse che il giorno seguente rientreranno nella normalità.

A questo aspetto della favola ha provveduto e provvede David Lynch, nei suoi film e in *Twin Peaks* che, direttamente e indirettamente, reca il suo marchio. Anche qui possiamo legittimamente partire da lontano. Dal personaggio di Hawthorne che scopre nella foresta la moglie intenta a danzare il Sabba con il diavolo. Dal doppio di William Wilson di Poe, il quale credendo di uccidere il suo nemico sopprime in effetti se stesso, alle figurazioni infernali e allucinate dello stesso Poe, così radicate - scriverà nel nostro secolo un grande poeta americano, William Carlos Williams - «nelle mani dell'America».



«Balla coi lupi» e «Twin Peaks» narrano inquietudini che partono da molto lontano: sono gli incubi di Hawthorne e quelli che Edgard Allan Poe (nell'immagine piccola qui sotto) nelle sue storie dell'orrore

Per esempio nell'ambito del cinematografo, ecco *Freaks* di Todd Browning, che ha conosciuto di recente una insperata fortuna televisiva oltre alle riprese dei cineclub e l'autocarro-mostro di *Duel*. In *Cuore Selvaggio*, in *Twin Peaks*, favola buona e favola perversa, idillio e incubo si scambiano di continuo, e dimostrare che non esiste diaframma tra realismo e allegoria visionaria, tra innocente e America demoniaca. Possiamo scomodare Freud e segnatamente Jung con il privilegiamento onirico quale realtà autentica, ma non ne vedrei sostanzialmente il bisogno. Se mai, scusandomi per la concessione all'attualità della grande mostra di Venezia, mi sentirei tentato di dire che la magica cultura dei Celti si prende qui una bella rivincita.

A questo punto diviene ozioso e addirittura ingenuo accusare Lynch di forzatura e di inverosimiglianza. Parlando con John Updike a proposito dell'episodio dell'incendio della chiesa, in *Coppia*, lo scrittore mi spiegò che Dio lo aveva provocato, non sopportando più la banalità del peccato degli abitanti della cittadina. La provincia americana, la stessa di *Piccola città* di Wilder e dei racconti di John Cheever, è popolata di morti, di fantasmi, di apparizioni, in un animistico commercio con i vivi.

Può darsi che all'origine di tutto si collochi il vecchio Shakespeare, il fantasma del padre di Amleto (reale o trucco diabolico?), le streghe, lo Spettro di Banquo, hanno attraversato l'Atlantico, cittadini del Massachusetts o del Nebraska.

Claudio Gorlier

Mario Lodi: «"Il mondo bambino" è assai diverso dall'Italia "sgarrupata" e civettona di "Io speriamo che me la cavo"»

Alla Fiera di Bologna, Lodi polemizza con il maestro D'Orta

I bambini sanno scrivere e non c'è niente da ridere

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Non è vero che i bambini siano stati rovinati dalla tv, dalle frenetiche attività extrascolastiche cui li sottopongono i genitori e dai difficili rapporti che trovano in famiglie sempre più divise. Hanno tanta voglia di buoni sentimenti e passioni forti - amore, gelosia, paura, coraggio - e cercano soprattutto un po' d'affetto. Se il rapporto con i genitori, con la scuola, persino con la televisione è conflittuale, una cosa li accomuna tutti: la venerazione per la natura, sia una lucciola o il cielo di stelle.

A fornire questo inedito ritratto dell'infanzia tra i 5 e i 12 anni non è una delle tante indagini socio-psicologiche (nate magari per vendere meglio le merendine), ma una raccolta di testi scritti da ragazzi della scuola dell'obbligo: poesie, pensierini, temi liberi, immagini e metafore folgoranti per la loro semplicità naïve scelti da Mario Lodi fra le migliaia che negli ultimi anni sono giunti al *Giornalino dei Bambini*, l'unico periodico tutto scritto da redattori in erba.

L'autore di *Cipì* e del *Paese sbagliato*, il maestro che ha sostituito per primo il «testo libero» al tema, risponde così ad un altro maestro non meno famoso, Marcello D'Orta, che da Arzano, provincia di Napoli, ha costruito un caso editoriale con gli strafalcioni e le grossolanità dei suoi allievi. Questa sorta di enciclopedia sui pensieri dei più piccoli condensata nelle 180 pagine di *Il mondo bambino* (Edizioni Sonda), presentato a Bologna alla Fiera del libro per i ragazzi, è assai diversa dall'Italia «sgarrupata» e civettona di *Io speriamo che me la cavo*. Ha il sapore della scoperta.

Giuseppe, 9 anni: «Io sono contento di essere vivo»; Mirta, 7 anni: «Oggi mi sono sentita felice: ho visto le cose più basse di prima». Pietro, 11 anni, confessa di aver creduto per un po' d'essere nato in un orto, poi aggiunge: «... mi sono conto che era impossibile che fossi nato come un cavolo, e no sarei una bella cavolo!».

La scoperta dell'io continua attraverso Nicola, 8 anni: «Quando mi guardo allo specchio mi sento orgoglioso e penso: come sono affascinante, anche se ero brutto come un maiale»; ma si arriva presto all'amicizia e all'amore. Ecco Daniele, coetaneo di Nicola: «Nella mia classe c'è una bambina che si chiama Emanuela. Io mi vergogno di dirle che mi piace e perciò glielo mando a dire per mezzo di qualche mio amico». Invece Federica, prima elementare, ha già scelto il suo moroso: «Ci sposeremo insieme e il mio maestro sarà invitato al nostro matrimonio». Infine Fabrizio: «Non lascerei mai la mia fidanzata, neanche per diecimila lire».

La voglia d'amore, secondo Lodi, non è un fenomeno indotto dalle ore trascorse davanti a *Beautiful*. «Ricordo che un mio allievo, quando nel '57 insegnava a Piadena -, racconta il maestro di Piadena -, in prima elementare non voleva proprio imparare a scrivere. Riuscì soltanto quando si ingegnò a mandare un messaggio a una compagna che gli piaceva».

Qualcosa è cambiato, semmai, nei rapporti con la famiglia. Lo testimonia Aldo Pallotti, uno degli insegnanti che hanno collaborato a realizzare la raccolta di testi: i suoi bambini sono di Mezzago, un piccolo centro in provincia di Milano. «A volte troviamo tracce di rapporti difficili con i genitori, i figli si sentono trascurati. E purtroppo le uniche reazioni a lasciarli esprimere liberamente attraverso i loro scritti vengono proprio, in qualche caso, da madri o padri messi in discussione». La mamma «sta in un angolino», il «papà è sempre stanco»: anzi, Emanuele (dieci anni) sa che il padre «non ha voglia di giocare con me e io lo lascio stare».

Non mancano le paure per i genitori che si separano e per la mamma che vuole andarsene. E c'è la delusione di Stefano, che prova a impanare le bistecche ma schizza l'olio e viene mandato via perché «sa fare solo pasticci». Per tutti sembra parlare il desiderio di un piccolo bambino di sei anni: «Il primo piacere della mamma io lo so, ordinare alla bambina: Metti in ordine i giocattoli! Pulisci i denti! Sta zitta! Anch'io quando sarò grande, sfogliando il giornale e mangiando dolci, ordinerò al bambino: Vattene via! E' bello essere grandi!».

Quando i bambini ci guardano sono impietosi. A volte invece le loro metafore sono sprazzi di poesia inconsapevole. Scrive triste Giacomo, prima media: «Il ragazzo lì / nel banchino. / Il professore / là sulla cattedra. / I libri sul banchino. / Nostra vita / che se ne va». E Tamara, studentessa decenne: «La Terra / con le sue creature / viaggia / nell'universo / oscuro».

Deliziosi i racconti sugli animali, come quello dedicato alla lumaca Arturo o l'episodio della lucciola: prima Roberto la cattura per poterla rimirare in una scatolina, poi la libera quando si accorge che stava morendo: «Io dico che si accendeva perché si sentiva sola, triste, e non poteva volare». Viene subito il Pasolini nel '75, che parlava della scomparsa dell'Italia contadina: «Io, ancorché multinazionale, darei l'intera Montedison per una lucciola».

A Mezzago, Vimercate, Cassano d'Adda e altri centri della Padania dai quali giungono prevalentemente questi testi, gli insegnanti hanno fatto un gran lavoro per aiutare i bambini a scrivere in piena libertà, senza doverli per forza correggere. «Abbiamo scoperto - dice Mario Lodi - che c'era un'Italia che rideva alle spalle dell'infanzia. Noi invece vogliamo dare la possibilità di esprimersi a chi rappresenta il futuro».

Gigi Padovani

LETTERE AL GIORNALE: IL [illegible] DI O.d.B

Brava tv: cancellata la Piovra, abolita la Mafia

Caro Odibi, la mettiamo con la rinuncia di Raiuno a *Piovra*. E' possibile che, quando c'è un programma che funziona, debba essere vessato in tutti i modi? che gli si ammazzi il protagonista Michele Placido al culmine della notorietà? E che, dopo aver constatato che con Vittorio Mezzogiorno, la *Piovra* aveva ugualmente fatto flop, si ricorra allora all'abrogazione totale?

Ciro Pozzi, Milano

Gentile signor Pozzi, al momento in cui rispondo alla sua lettera si dice che la *Piovra 6* non dovrebbe più apparire in Rai Tv. ma come vanno le decisioni di vertice nel nostro Paese, quando si è mai sicuri di qualcosa? Mi stupisco però che lei non riconosca il debito che il pubblico va via via contraendo con la Rai Tv, che ha continuato la battaglia contro la mafia con straordinario impegno. Forse non si è stata abbastanza sottolineata la rigorosa applicazione della norma per cui nessuno può essere pagato per qualsiasi lavoro radiotelevisivo, se prima non ha ottemperato all'imposizione di corredare, con convalida notarile, le proprie generalità con la dichiarazione di non essere mai appartenuto alla Mafia, di aver rapporti di amicizia e d'intimità con la medesima. Il ripudio della *Piovra 6* sarebbe il coronamento di uno sforzo «eroico» per far scomparire la Mafia dal piccolo schermo. **[o.d.b.]**

Vittime e carnefici

Egregio Del Buono, in margine alla lettera di un lettore, inorridito alla notizia di un repubblichino, catturato dai partigiani mentre operava un rastrellamento nella campagna e «crocefisso» al portone di una cascina, lo chiedo: che cosa accaduto ai partigiani catturati dai repubblichini? Mi torna alla mente un tratto de *I promessi sposi* che mi permetto di trascriverle perché i lettori lo meditino e ne traggano le debite conseguenze: «I provocatori, i sovverchiatori, tutti coloro che, in qualunque modo, fanno torto altrui, sono rei, non solo del male che commettono, ma del pervertimento ancora in cui portano l'animo degli offesi. Renzo era un giovine pacifico e alieno dal sangue, un giovine schietto e nemico di ogni insidia; ma, in que' momenti, il suo cuore non batteva che per l'omicidio...».

Caterina Ferreri, Valcasotto

Il passo manzoniano che lei ci ricorda, gentile signora Ferreri, è di grande suggestione. E' giusto che chi fa il male si assuma la terribile responsabilità per quanto potrà derivare agli altri, incitandoli a opporre ferocia a ferocia, arrivando a non distinguersi più da chi li offende. C'è qualcosa che mi turba: la deresponsabilizzazione che si fa della vittima. Possibile che la vittima venga pensata, di colpo, uguale al carnefice? Dove sono andati a finire i generosi ideali, le sacrosante passioni, le incontrovertibili ragioni? Davvero, la guerra è più forte di tutto? **[o.d.b.]**

La Costituzione e la guerra

Gentile signor Del Buono, una volta sulla *Stampa* capziosamente insiste nell'idea di un presunto divieto assoluto alla guerra che sarebbe stato previsto dall'articolo 11 della Costituzione italiana. Debbo ritenere che non abbia letto la norma o che sia in malafede? L'art. 11 per quanto interessa recita testualmente: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli». Ne consegue che l'Italia ammette la guerra come strumento di difesa della libertà degli altri popoli, e che quindi legittimamente ha difeso il Kuwait.

Si tratta del diritto naturale di legittima difesa, universalmente riconosciuto e praticato per la sopravvivenza dai cittadini e dagli Stati. L'Italia che si adegua alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute (articolo 10 Costituzione) prevede espressamente la guerra come strumento di difesa (artt. 11 e 78 Costituzione). Distinti saluti.

avv. Franco Rocca, Roma

Gentile avvocato Rocca, la ringrazio per le precisazioni. La norma, comunque, la conoscevo, e non è neppure difficile da ricordare. Ma, se tutto fosse così semplice come dice lei, perché mai le competenti autorità non hanno mai definito il nostro intervento in guerra come intervento in guerra e ne hanno parlato come di collaborazione e operazione di polizia internazionale? **[o.d.b.]**

[illegible] scrittori solo dopo morti?

Illustre Del Buono, mi saprebbe dire perché tutti gli scrittori che muoiono diventano immediatamente a stampa e televisione i più grandi del mondo? Di Dürrenmatt e di Frisch so poco, quindi lascio perdere, ma a proposito di Alberto Moravia e Graham Greene avevo letto in questi ultimi anni recensioni non proprio elogiative se non addirittura stroncature di questo o quel libro. Perché mai la morte li dovrebbe ripromuovere all'eccellenza? O, comunque, non sarebbe stato meglio farglieli, tanti elogi così, mentre erano ancora in vita e se ne sarebbero potuti rallegrare?

Gianna Rosi, Genova

Gentile signora Rosi, molte delle cose che dice mi paiono giuste, giustissime, ma credo, però, che ci sia anche un altro fattore, non se bello o brutto certo, naturale. Gli autori di cui lei parla sono tutti longevi. Se n'era puntualmente festeggiato il settantesimo compleanno, che a riflettervi non vuol dir nulla, è mezzosecolo, è secolo, o poi se è festeggiato l'ottantesimo compleanno, che vuol dire poggio che nulla, solo che ormai si è in qualche modo fuori orario.

L'Italia è un Paese che sta diventando molto vecchio, e, quindi, a un certo punto, l'accanita sopravvivenza di qualcuno allarma come se la media della vita fosse ulteriormente prolungata. E allora quando i grandi scompaiono ne onoriamo la dipartita con un misto di affetto impacciato e di contrito senso di liberazione, come capita con i nonni. Ne diciamo bene, per non dir male di noi stessi. **[o.d.b.]**

Cinquant'anni fa gli italiani abbandonavano Addis Abeba. Un testimone racconta la fine dell'impero

«Il mio addio al sogno africano»

Le cavalcate sulle dune e l'odissea del ritorno

MILANO

SETTE aprile 1941. Bollettino militare n. 304: «Addis Abeba è stata da me sgombrata per evitare vittime fra la popolazione civile. La popolazione bianca, vigilata dalle nostre forze di polizia non ha subito offese». Attraverso queste poche, lacunose righe gli italiani apprendevano che il giorno prima, 6 aprile, la capitale dell'Etiopia era stata occupata dagli inglesi. Di lì a pochi mesi le truppe italiane, dopo aspri combattimenti sui ridotti di montagna (il più celebre, l'Amba Alagi), avrebbero ceduto su tutta la linea.

Ma la data che meglio simboleggia il crollo del sogno africano è proprio il 6 aprile. Lo aveva ben capito Mussolini telegrafando il 20 febbraio al viceré, Duca D'Aosta: «Il progettato abbandono completo di Addis Abeba bisogna fare ogni sforzo per evitarlo. La perdita della capitale equivarrebbe politicamente alla perdita dell'Impero». Al che Amadeo di Savoia gli aveva illustrato l'assoluta impossibilità di resistere.

A cinquant'anni di distanza Francesco Paolo Beato, dottore commercialista e, fra l'altro, consigliere della Banca Popolare di Milano, ricorda perfettamente quegli eventi; non gli occhi di un ragazzo, però - al suo arrivo in Etiopia, nel '37, erano dieci anni - e per giunta non ragazzo privilegiato, in quanto il padre era un alto ufficiale dei carabinieri, addetto all'Aeronautica. Forse per questo, la sua memoria ha registrato in prevalenza momenti lieti, anche se poi, inevitabilmente, dal suo racconto trapelano le tensioni dell'ambiente circostante. Ad Addis Abeba non è mai più tornato, ma gli è rimasto un po' di «mal d'Africa».

«Papà era giunto un anno prima di noi e poi, vista la situazione aveva deciso di farci venire tutti in Etiopia, mia madre, io, mia sorella Lucia di anni, oggi architetto, e anche la fedele domestica, Mafalda. Abitavamo in una bella villetta nel centro della città, in una traversa di viale Mussolini, al termine di una salita durissima. Avevamo un giardino e un orto. Per innaffiare ci pozzo. Ma noi bevevamo solo acqua minerale di Ciampino Sud, la fonte dell'Aeronautica, mentre per cucinare ci servivamo, sterilizzandola, di acqua che ci portata in taniche e versate nei serbatoi».

«La scuola era ottima - continua Beato -. Io avevo fatto la quinta elementare a Milano, e mi iscrissi alla prima ginnasio. Andavamo a scuola in calessino. Debbo ammettere che di quel periodo ho un ricordo meraviglioso. Avevo molti amici e a casa e loro giocavo in un grandissimo parco adiacente, con campo di calcio, ring, piste di atletica. Ma soprattutto andavo a cavallo, la mia grande passione. In Etiopia ho potuto sfogarmi non mai, alla scuola Zaptié, lo squadrone dei carabinieri a cavallo; ma anche fuori della città, cacce alla volpe - la volpe in verità era uno dei partecipanti - che ci portavano in un batter d'occhio dai 2400 metri di Addis Abeba ai mila delle alture circostanti, in pieno verde».

Fino al 1940 il giovane italiano conduce dunque una vita spensierata. La pasticceria Lasagna è meta abituale («facevano dei dolcetti fantastici»); la domenica pomeriggio, dopo l'esercitazione a cavallo, tutti al cinema, prima al Marconi (entravano gratis, perché il proprietario era padre di un nostro compagno di giochi»), poi all'Impero, poi ancora all'Italia, a vedere film americani o l'*Ettore Fieramosca*, con Gino Cervi. Unica cruccio, le vacanze scolastiche, che cadevano proprio nella stagione delle piogge («la Mafalda doveva cambiarci tre o quattro volte al giorno»).

Ma si avvicinano tempi più duri. Nel maggio del '40, alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, papà Beato viene destinato a Padova e quindi si organizza per rientrare in Italia con tutti i suoi. Dopo varie peripezie (biglietti aerei prenotati e disdetti, navi che arrivano), la famiglia trova posto sulla «Cristoforo Colombo», che lascia il porto di Assab, nel sud dell'Eritrea, il giugno. Prima tappa, Massaua, più a nord. «La papà prendendo il caffè e aspettavamo di andare al cinema, poiché la nave salpava in nottata, arrivano trafelati gli ufficiali della capitaneria di porto. Vedo ancora papà alzarsi di scatto; un fonogramma da Roma aveva appena ordinato ai piroscafi che impiegavano più di due giorni per attraversare il canale di Suez di non muoversi». «Abbiamo fatto un estremo tentativo con bananiera, ma senza Così siamo tornati in pullman ad Addis Abeba. E' proprio nel momento in cui siamo scesi in Piazza del Littorio, davanti al cinema Italia, il pomeriggio giugno, abbiamo sentito tuonare gli autoparlanti con Mussolini che dichiarava la guerra».

Il giovane Beato riprende dunque la scuola e la vita di sempre. Ma non è più come prima. I movimenti dei battaglioni scandiscono le giornate: «Andavo a vedere i soldati che partivano per Keren, e quando Keren è caduta si è capito che eravamo alla fine. Nel timore peggio, la mamma mi fatto fare la prima comunione, l'ultima messa al campo. Eravamo ai primi di aprile del 1941».

Cominciano tre giorni di angoscia per i 35 mila civili rimasti (fra cui 11 mila donne e 7 mila bambini). La città è presidiata da alcuni plotoni di polizia coloniale, i soldati sono partiti. C'è il timore di possibili vendette da parte degli etiopi, nonostante gli accordi con gli inglesi per la capitolazione («la mamma dormiva con pistola sul comodino»). L'aeroporto viene bombardato. I carabinieri incaricati di sorvegliarlo, piuttosto che consegnarsi agli inglesi, preferiscono darsi alla macchia: «Ad un certo punto vediamo arrivare decina di carabinieri; la mamma si commuove, dà loro abiti borghesi e li sistema nella parte bassa della casa; la loro presenza ci dava un poco di tranquillità; io nel frattempo giocavo a tressette loro».

Finalmente il aprile gli inglesi entrano in città e la tensione si scioglie. «Ero sul viale Mussolini - ricorda Beato - e ho visto salire camionette i "kikuyu", truppe indigene, nei loro eleganti impermeabili color kaki. Tutto si è svolto con calma e compostezza, con pochissimi incidenti. Però, alcuni giorni dopo, per ragioni di sicurezza, gli inglesi hanno imposto agli italiani di concentrarsi in certe zone e abbiamo dovuto abbandonare la nostra casa».

Il 5 maggio gli inglesi consentono al Negus di riprendere possesso di Addis Abeba. E' esattamente il quinto anniversario della proclamazione dell'Impero. Però gli italiani vengono toccati. Il Negus si è ritrovata una città con strade, telefoni, acquedotti, energia elettrica, e ha bisogno di tecnici. Per di più sa che un atteggiamento clemente gli procurerà il consenso della comunità internazionale. Ciò non toglie che i tempi diventino difficili per tutti.

La famiglia Beato riesce per parecchi mesi a evitare di andare in uno dei vari campi in cui venivano concentrati i civili; per tirare avanti realizza a poco a poco ogni avere; di scuola, neanche a parlarne. Ad un certo momento, però, anche i Beato devono rassegnarsi. «Avevamo venduto tutto il vendibile, in città era rimasto praticamente più nessuno e circolava la voce che Croce e Vaticano organizzato delle missioni per riportare i civili in Italia». La famiglia parte in carro-bestiame per il campo di Dire Daua. Dopo due o tre giorni viene trasferita a Mandera, nella Somalia Britannica.

Le condizioni di vita sono penose, la calura insopportabile, ma il ragazzo Beato riesce a cogliere anche in quelle circostanze gli aspetti grotteschi: «I civili erano sistemati vicino a un campo di prigionia militare; ogni gli inglesi aprivano i reticolati e consentivano agli ufficiali di collegarsi i civili; i militari allora sistemavano la divisa, le signore si imbellettavano e per due si assisteva a una specie di struscio... sembrava di essere in via Montenapoleone a Milano!».

Da Mandera al porto di Berbera, e finalmente sul «Vulcania», attrezzato a nave ospedale per il rimpatrio di donne e bambini. Siamo ai primi di maggio del '42. Ma l'odissea non è terminanata, perché il viaggio sarà lungo e tribolato. Itinerario: Port Elizabeth in Sud Africa, Capo di Buona Speranza con immancabile tempeste, Las Palmes nelle Canarie, Gibilterra, Napoli. Tutti i ragazzi vengono mobilitati per servizi di bordo, e Beato è fra questi («una volta ho portato del cibo nella stiva, dove c'erano 500 donne che stavano male, una dantesca»). L'accoglienza a Napoli, il giugno 1942, è trionfale.

Beato ha ancora l'attestato delle benemerenze, e lo mostra divertito: «Attesto - dice il capo-missione Caroselli - che Beato Francesco Paolo di Luigi, classe 1927, ha prestato ottimo in qualità di gregario... inquadrato nella Compagnia Ausiliaria costituita per l'assistenza dei rimpatriandi e per la disciplina di bordo». Per il «gregario» Beato termina così l'avventura africana. Avrà ormai diciotto quando, cinque anni più tardi, potrà riabbracciare il padre, reduce dai campi prigionia inglesi in Kenya.

Sandro Gerbi

«La mamma dormiva con la pistola sul comodino»

Soldato italiano campagna d'Africa. Sopra: carabinieri a contro Zaptié. Il bambino schierato tra loro è Francesco Paolo Beato

Cadaveri veri e poliziotti finti: i criminilogi discutono la crisi delle detective story

Morte del giallo. Chi è l'assassino?

Da Sherlock Holmes a Philip Marlowe alla «Scuola dei duri»

Nei nuovi romanzi gialli il mistero sfugge ai lettori di mistery (DISEGNO DI HOLLAND)

VARESE
DAL NOSTRO INVIATO

Dov'è finita la deduzione così perfetta da risultare addirittura irritante di Scherlock Holmes? Dove sono finiti il fiuto di Miss Marple, i tormenti esistenziali di Philip Marlowe, la rabbia di Sam Spade, le battute tra il divertente e l'amaro di Philo Vance? Dall'algido ghiaccio dei classici che conserva il loro splendore senza età, gli eroi del Giallo guardano con sufficienza i pallidi epigoni che oggi popolano libri e film polizieschi e che rincorrono avventure tutte noiosamente uguali: un imposto di violenza gratuita e di stereotipi stantii a cui non danno sale (o pepe) né la nobiltà della forma, né il vigore dell'intreccio.

Chi è stato ad assassinare il Giallo? Secondo Adolfo Francia, docente di criminologia a Pisa, e alla Seconda Facoltà di Medicina di Pavia dislocata a Varese, ad uccidere, o, almeno, a ferire mortalmente il romanzo poliziesco è la società in cui viviamo: «C'è troppa confusione sociale per consentire la nascita d'un "personaggio" a tutto tondo».

Al capezzale del Giallo è riunito sabato un nutrito gruppo di criminologi sotto la guida di Oreste del Buono, forse il maggior esperto italiano di letteratura poliziesca. L'incontro era organizzato dalla Cattedra di Medicina legale dell'Università nella Palazzina dell'Ospedale Multizonale di Varese. Del Buono, ha indagato sulla crisi delle detective-story, ripercorrendo gli anni nei quali nacquero i Grandi Investigatori: dall'ultimo periodo napoleonico che vide il folgorante successo di François Vidocq (vero detective e vero romanziere che predicava, controcorrente, l'immoralità d'una polizia repressiva), all'Inghilterra di Edgar Allan Poe o di Conan Doyle sino agli Stati Uniti di Chandler e della «Scuola dei duri». Mondi e società a confronto: da una parte il paradossale elogio della deduzione di Holmes per cui «ad un ragionatore dovrebbe bastare l'osservazione d'una goccia d'acqua per intuire l'esistenza dell'Oceano Atlantico e delle cascate del Niagara»; dall'altra i «cadaveri veri» dei romanzi americani che si contrappongono «ai morti quasi astratti, quasi oggetti d'arredamento del salotto» dei giallisti inglesi.

Ma la caduta verticale della criminologia romanzata giunge in un momento in cui anche la criminologia scientifica sta vivendo una sorta di crisi d'identità: si tratta un caso fortuito o c'è un nesso?

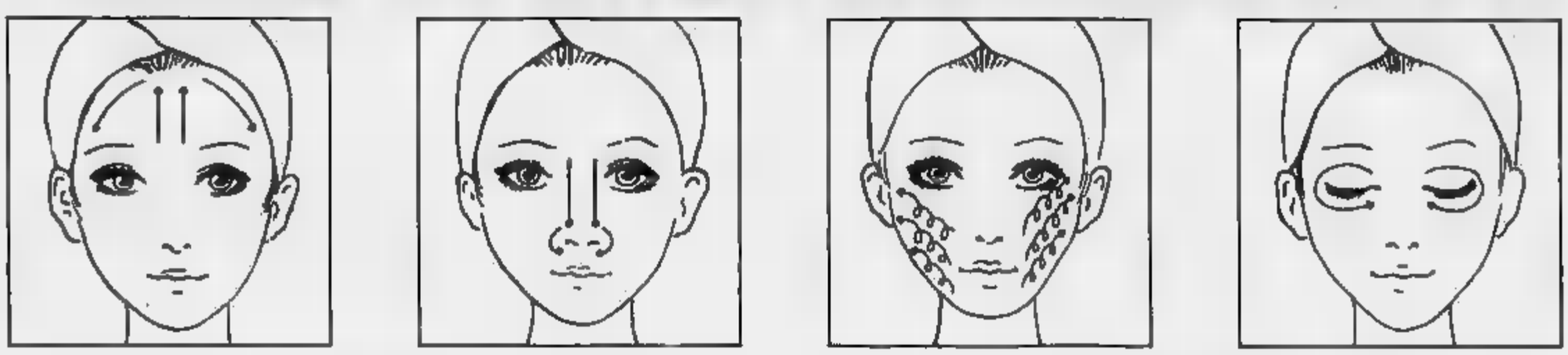
«Il nesso esiste», risponde Francia, che sta preparando uno studio su Raymond Chandler, «un depresso che nell'America degli Anni 30 costruisce un personaggio depresso come lui ed il Paese in cui si muove». E spiega: «Il nesso è la società: noi siamo gli studiosi della reazione sociale, i giallisti prendono dal sociale gli stereotipi dei loro libri. Se c'è confusione nella società, c'è confusione pure nella scienza che la studia e nello specchio letterario che la riproduce».

Il Giallo diventa una chiave per aiutare a ricostruire anche il cammino della criminologia. Aggiunge il professor Francia: «Sherlock Holmes non è, forse, ad esempio, un fautore dell'indagine scientifica negli anni d'oro dell'antropologia criminale e dell'approccio clinico Il fenomeno-delinquente? Non è un caso che, proprio nel periodo in cui, in Europa, scintilla la Belle Epoque, Agatha Cristie proponga le sue storie di delitti ambientati fra la ricca borghesia».

Un illustre antropologo ha sostenuto che la criminologia deve far fronte a problemi: l'universalità, la specificità e l'unicità dell'uomo: in altre parole, deve conciliare l'affermazione di Kluckman secondo cui ogni uomo è come tutti gli altri uomini, come alcuni altri uomini, come nessun altro uomo. Proviamo a trasporre queste affermazioni nell'ambito della letteratura poliziesca: ne un grande giallo interpretato, magari, da quel sornione di Maigret.

Renato Rizzo

L'AUTENTICO MASSAGGIO GIAPPONESE



Alla Profumeria Boidi, un appuntamento da non perdere. Un'équipe di Consulenti di Bellezza Shiseido, con esperte specialiste giapponesi, Le farà provare il piacere e i benefici dell'autentico massaggio giapponese del viso. Un massaggio rivitalizzante, potenziato dall'efficacia delle specialità nate dalla ricerca bio-tecnologica Shiseido. Un trattamento attivo ed efficace, in grado di distendere perfettamente i lineamenti del viso, aiutando la pelle a rimanere giovane e fresca. Si prenoti subito.

SHISEIDO

Dall'8 al 13 aprile

Profumeria Boidi - Via Marco Polo, 18 - Torino

Massaggio giapponese del viso - Prenotazioni: tel. 50.03.17 - 58.47.32

...e sugli acquisti Shiseido esclusivi omaggi!

BOIDI
PROFUMI

ECONOMICI

(segue da pagina 9)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSUMESI coll giornata fissa tuttofare residenziale pratica andamento casa vitto alloggio ottimo trattamento. Tel 340

AZIENDA selezione 1 magazziniere 1 pianista elettronico personale esperto. Tel. per appuntamento 308.1352

CERCASI fresatore per attrezzature e calibri in Alpignano. Tel. Comerio 988.2566

impiegati

IL SOCIETA' costruttrice di elettrodomestici prestigiosi sul mercato italiano da 60 anni cerca personale automunito residente abitazione media da inserire nel proprio organico commerciale. Telefonare al 434.4573 dalle 10 alle 17 per appuntamento.

AGENZIA immobiliare cerca acquisitori/ce vendiore grande esperienza similare o assicurativa. Richiedesi: bella presenza auto ottimo guadagno Tel. 437.4248.

AZIENDA Gruppo [illegible] personale 19/25 anni [illegible] mansioni diversificate da [illegible] fase di colloquio disponibilità immediata. Presentarsi oggi h 10/12 - 15/17 v. Cigorito 30 bis To Sag. Cenisia.

CONTABILE assumiamo in grado di gestire in modo autonomo l'amministrazione di piccola azienda commerciale, dinamica in espansione, zona centro. Richiedesi sicura capacità gestionale e trattativa con clienti, fornitori, banche e [illegible] IBM36. Inviare curriculum a: Pubblicompass 6113 - 10100 Torino.

IMPRESA [illegible] esperienza generale plurienne ed in particolare in ristrutturazioni. Richiedesi referenze e max serietà. Telefonare 502.037 ore ufficio.

OFFRIAMO [illegible] impiegatizia [illegible] addestramento su computer, settori: videoscrittura, progr[illegible], contabilità, disegno CAD. Garanzia di inserimento regolata da contratto. Tel 539.147 - 541.2233.

STUDIO grafico cerca con urgenza fotocompositore/rice con esperienza compugraphic. [illegible] al 819.0545 ore ufficio oppure [illegible] 0795 ore serali

tecnici

AZIENDA progettazione macchine speciali di montaggio cerca progettista VI VII livello per proprio ufficio tecnico. Scrivere allegando curriculum a: Pubblicompass 2025 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

AFFERMATA spa seleziona [illegible] anche senza esperienza purché assolutamente motivati con residenza Al Al e provincia. Offresi: addestramento e lavori in zona guadagni fra i più alti valori del mercato [illegible] possibilità di carriera. [illegible] appuntamento telefonare 0141 354 045

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Ipsilon 10 [illegible] 205 Golf Fiesta corso Regina 167/B. Tel 437.[illegible]

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autogalone D'Elia corso Orbassano 241 Tel 011.351.226.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871 643.

124 nuova di fabbrica e 125 Fanalone Familiare/Berlina Concessionaria vende 6.900.000. Tel. 0523 590 377

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNACI libero salone 2/3 camere 2 bagni qualsiasi zona casa recente pagamento contanti Tel 539.218.

ACQUISTASI alloggio libero doc[illegible] zona Cenisia Cit-Turin 1/2 camere servizi, preferito piano alto. [illegible] 434.0696.

ACQUISTEREI velocemente camera tinello e cucina libero in Torino pagamento immediato. Tel. 532.409

[illegible] per ampliamento 2 camere tinello o 3 camere e cucina zona Borgo Vittoria o Bo[illegible] Milano. Tel. 546.878.

MONOCAMERA o alloggetto acquistasi urgentemente [illegible] cambiale possibilmente con servizi Tel. 437.4248.

[illegible] cercano [illegible] 1° casa cinta sfitta alloggio grazioso 1/2 camere con servizi. Tel. 437.4248

19 Vendita alloggi

A. MADONNA CAMPAGNA libero ben tenuto ingresso 2 camere cucina bagno piano alto ottimo prezzo. Nordest 561.2760

A. PECETTO

libera splendida posizione panoramica villa bifamiliare con grandissima abitabilità su 3 piani e giardino vende. Uffp 518.986.

A. PRECOLLINARE Madonna del Pilone libero soleggiato ottimamente tenuto spazioso salone/no 2 camere cucina ingresso bagno vende Uffp 518.986.

A. [illegible]

518.986 adatto abitazione/ufficio [illegible] 65 panoramico zona S. Salvario in ottima casa libero spazioso 3 camere cucina e bagno volendo suppletivo vende permuta

A. UTIP 518.986 cascina [illegible] unifamiliare semindipendente internamente ristrutturata in Barriera di Milano con cortile accesso carraio cantina.

A. UTIP 518.986 libero adiacenze corso Regina termoautonomo ampio camera tinello cucinino ingresso e bagno L. [illegible] milioni in gran parte mutuabile.

A. UTIP [illegible]5 libero Mirafiori piano [illegible] spaziosissimo 5 camere cucina ingresso [illegible] box cantina altare L. 205 milioni [illegible] parzialmente mutuabili

A. UTIP 518.986 libero presso via Da Sangallo appartamento tutto ristrutturato di ingresso camera cucina e bagno [illegible] doccia L. 72 milioni mutuabili.

A. VIA Sampione ampio 3 camere cucina bagno posto auto giardino condominiale ottimo prezzo mutuo. Nordest 561.2760

[illegible] ultimo alloggio in consegna in signorile [illegible] condominio Borgo Vittoria 2 camere cucina bagno adatto spese ottimo prezzo. SIS 519.977 - 532.080.

ALL'ANGIOLO del corso Inghilterra Francia nuovo libero uso ufficio abitazione 2 camere cucina bagno. SIS 519.977.

ALLOGGIO libero in bella casa in [illegible] Barriera Milano ingresso 3 [illegible] cucina bagno mutuo. SIS 532.080

ALPIGNANO Belvedere villa signorile recente salone cucina 3 camere taverna L. 520 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832

AL termine di Torino dopo La Barca [illegible] Settimo signorili 2/3 camere cucina box [illegible] L. [illegible] milioni per prenotarsi. Prezzo senza rivalderi inoltre permute valide in loco anche lesivi. Settimo via Regio Parco 74 SIS 518.977 - 532.080.

AVIGLIANA CENTRO

in palazzina appartamento di salone 2 camere cucina 2 bagni box auto. Gabetti vende. Tel. [illegible]

BORGARO

condiviso Torino villa indipendente di mq 400 totali con giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CINZANO

villa libera [illegible] unifamiliare su 5000 [illegible] di terreno vicinissima al centro paese ampia potabilità più grande mansardato taverna lavanderia e box vende Uslp Immobiliare 818.966.

CORSO Brunelleschi prossi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno lavino ascensore stabile recente. Nordest 561.2760

CORSO D'AZEGLIO

prestigioso 2 ingressi salone 6 camere cucina office tripli servizi box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO MATTEOTTI

adiacenze libero 1° piano 2 ingressi 2 saloni 2 camere tinello cucina servizi. Gabetti 57.67.

CORSO Potenza in ottimo stabile ingresso 2 camere [illegible] cucinino bagno ristrutturato mutuo Nordest 561.2760.

CORSO [illegible] Sonnaboa (via Filadelfia) libero salone/no 2 camere cucina 2 bagni L. 210 milioni CST 786.300.

CORSO Ulisse adiacenze libero ingresso 2 camere cucina bagno 2 ante piano alto ascensore. Nordest 561.2760

CORSO Vercelli prossi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ottimo prezzo Nordest 561.2760.

DRUENTO

villa indipendente ristrutturata mq 250 totali più giardino mq 2200. Gabetti vende. Tel. 57.67.

EDILBI [illegible] appartamento [illegible] 130 mq [illegible] box al 6° piano a Settimo Tel. 815 1644

FAILLA & BERTINETTO 316.6535 libero corso Airaldi in casa media signorile ingresso [illegible] camere tinello cucinino bagno ottimo stato L. 240 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 attico libero via Cibrario (via Nizza) terrazzo centrale ingresso 3 camere tinello cucinino bagno L. 135 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 [illegible] Cit Turin (via Grassi) terrazzo ascensore ingresso camera tinello bagno L. 112 milioni.

[illegible] & [illegible] corso Montegrappa piano [illegible] ampio ingresso [illegible] camere cucina bagno L. 215 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero via Parma tutto ristrutturato termo centrale 2 camere cucina bagno 66 milioni

FIBIM A 504.333 Crocetta (via Sacchi) libero ampio 6 camere [illegible] Ineravid mq 380 3° piano portineria termoascensore. Permuta [illegible] acquisto diretto

FIBIM

Barriera di Milano (via Cimarosa) libero recente (1978) soggiorno 3 camere cucina bassanni 2° piano in ottimo stato Giardino videocitofono. Tel. 504.333.

FIBIM

Cenisia (corso Peschiera) libero [illegible] salone 3 camere cucina [illegible] pertinenza in ottimo e recente stabile permute con acquisto diretto. Tel. 506.637.

FIBIM

Cenisia (piazza Rivoli) libero signorile soleone 2 camere tinello cucinetta biservizi 5° piano termoascensore panoramica. Permuta diretto. Tel. 590.637

FIBIM

[illegible] (corso Turati) villa recente di [illegible] mq su 3 livelli in ottimo stato con ampio giardino. Permuta con acquisto diretto Tel. 504.333

FIBIM

Crocetta (corso Turati) libero soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzino 5° piano termoascensore. Tel 596.637.

FIBIM

Mirafiori (via Genova) libero monofabbricato con servizi e zona cortile. Prezzi a partire da [illegible] milioni anche senza anticipo con rate [illegible]. Tel. [illegible].

FIBIM 504.333 Centro (via Cavour) libero soggiorno living con cottura camerette bagno Minimo contanti e rate ma[illegible]

FIBIM 504.333 Crocetta (via Giolitti) libero parcheggio in cella [illegible] soggiorno cottura camera bagno L. 107 milioni

FIBIM 504.333 Pozzo Strada (corso Francia) libero ristrutturato [illegible] cucina bagni 3° piano termoascensore. L. 116 milioni con 16 milioni contanti e mutuo.

FIBIM 504.333 Precollina (Gran Madre) libero signorile camere tinello cucinino bagno portineria. Per studio stabile [illegible]

FIBIM 504.333 Rebaudengo (via Porpora) occupato con contratto scaduto camere tinello cucinino bagno con soddisfacente locativo mq 60 L. 80 milioni dilazionabili.

FIBIM 504.333 San Paolo (corso Ferrucci) libero salone/no 2 camere cucina bagno L. 190 milioni. Permuta diretto.

FIBIM 504.333 San Salvario (via Giolitti) libero da ristrutturare in casa signorile 4 camere cucina bagno. 3° piano termoascensore. L. 270 milioni. Permuta.

FIBIM [illegible]3 Sud[illegible] (corso IV Novembre) libero 3 camere cucina bagno adatto studio abitazione L. 165 milioni

FIBIM 504.333 Vanchiglia (corso Belgio) libero ristrutturato moderno soggiorno living con cottura camere bagno 4° piano termoascensore. L. 152 milioni

FIBIM [illegible] Borgo Vittoria (corso Grosseto) libero recentissimo piano alto [illegible] tinello cucinino bagno lavanderia L. 119 milioni con 20 milioni a mutuo

FIBIM 596.637 centro (piazza Castello) libero primo 5 camere cucinetta da ristrutturare. Permuta con acquisto diretto

FIBIM 596.637 Collegno (Villaggio Fiorito) libero recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno in palazzina con giardino. L. 215 milioni. Permuta diretto

FIBIM 596.637 Mirafiori (via Barbaroux) attico locato con contratto in scadenza 3 camere cucina [illegible] ampio terrazzo termoascensore. L. 148 [illegible]. Permuta.

FIBIM 596.637 Grugliasco centro (via Frejus) libero ristrutturato camera tinello cucinino bagno posto auto. L. 20 milioni a mutuo.

FIBIM 596.637 San Salvario (corso Marconi) libero economico 2 camere cucinetta bagno posto auto. L. 85 milioni con 10 milioni contanti e rate mensili

[illegible]

[illegible] Agnelli libero ristrutturato piano alto 2 camere tinello [illegible] bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

corso Francia prossi piazza Statuto libero signorile soggiorno [illegible] cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

corso Regio Parco libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

corso [illegible] libero spazioso ingresso camera tinello cucinino bagno. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

grossi corso Monte Cucco libero ingresso 3 camere cucina bagno giardino privato. [illegible] 57.67.

GABETTI VENDE

via Boston libero piano medio salone [illegible] tinello cucinetta 2 bagni. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GRUGLIASCO

Quadrilo appartamento [illegible]lo di 5 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti vende. Tel. 57.67.

IMPRESA Edilsi vende direttamente alloggi signorili di 80/90/100 mq. più box giardino a Settimo. Tel. 815 1644.

LIBERO co[illegible] Montecuccolino S. Ambrogio alloggio signorile 3 camere cucina servizi giardino privato. Tel 503.035

LIBERO prossi corso Traiano ingresso camera tinello cucinino bagno 2 alte minima anticipo. Nordest 561.2760.

NICHELINO

appartamento libero soggiorno 2 camere cucinetta b[illegible] piano alto. Gabetti Vendite agenzia Moncalieri [illegible] Savoia 4 tel. 57.67.

SERIM 519.801 libero [illegible] Vercelli tinello 2 camere cucina bagno terrazzo L. 80 milioni piano 4° no ascensore.

SERIM 519.801 S. Rita via Barletta piano alto ampio camere tinello cucinino [illegible] giorno 2 alte occupato

STABILE con parco libero a Mezzenile Lanzo 50 camere villa 5 camere 5 box costruzione 1600 mq vendo L. 400 mila al mq o permuto. Tel. 505.135.

TAIT 513.931 libero Borgata Paradiso (corso Francia/Collegno) ampio monolocale con bagno minimo contanti.

TAIT 513.931 libero (piazza Vittorio) signorile d'epoca rinnovato salone 2 camere cucina ingresso bagno

TAIT 513.931 libero prossi corso Francia (via Drovetti) rinnovato camera cucina bagno L. [illegible] mutuo.

TAIT 513.931 libero (prossi corso Regio Parco piazza Sabai) recente ampio 2 camere tinello cucinino bagno.

TROFARELLO

camera libera unifamiliare salone 2 camere cucina bagno box. Gabetti vende agenzia Moncalieri corso Savona 4 tel. 57.67.

VALLO TORINESE

villa panoramica unifamiliare di mq 350 totali e giardino di mq 2000. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[illegible] centro [illegible] saloncino camera cucina ang[illegible] L. 372 milioni dilazionabili. CST 780.000 - 789.170.

[illegible] libera a Chirano sulle Ingrassie zona 1975 mq 160 su 2 piani garage posti giardino mq 600. Serim 519.801

VILLA privata vende Avigliana vista lago 3 camere salone cucina 2 bagni mansarda garage. Tel. 957.4587 ore negozio

20 Domande affitto

AZIENDA veneta cercasi[illegible] abbisogna di 2/3 appartamenti uso transitorio vuoti o arredati 80/100 mq. Tel. [illegible]

CERCANSI 2 alloggi [illegible] 8 posti letto ognuno, oppure appartamento grande, zona via Garibaldi / adiacenze Tel. 015 20.200 ore pasti.

MEDICO residente [illegible] atipiogna [illegible] parlamento per uso ambulatorio referenziato. Tel. 618 808 - 0337 205.424.

21 Offerte affitto

AFFITTASI a studenti [illegible] casa sollia L. 100 mila mensili o monolocale L. [illegible] mila uso transitorio. Tel. 962.4950.

AFFITTASI vuoto alloggio in Torino 2 camere cucina e servizi L. 550 mila. Tel. [illegible] ufficio 521.4413.

AFFITTASI zona pedonale Crocetta uso ufficio 350 mq fine luglio. Telefonare ore ufficio 885.418.

AMMINISTRATORE stima varie metrature ampia casa di recente ristrutturazione. Tel. 540.277.

CORSO M. D'Azeglio ufficio 1° e 5° piano, bilocali box 130 e 110 mq. scantinato in stabile lusso. Tel. 02 [illegible] 05615.

37 Campeggio e sport

CAMPING vende quote pazzesa mq 80 Riviera di Levante vista mare nella pineta. Tel. 0185 421.714.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi quadri anche/più vetrò in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel 0173 261.087 - 260.504

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO lotti e collezioni di [illegible] o monete esclusivamente giusto [illegible]. Tel. 806.050 negozio via Raimondo 47.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

AIR 724.429 Giaveno centro villa 240 mq, 2 piani, 3 ingressi indipendenti, garage, giardino, pozzo vende 220 milioni.

ASTIGIANO Castagnole Lanze vende casa indipendente panoramica a metà strada antico 8 vani cantina giardino L. 115 milioni. [illegible] 0141 55.177 - 856. [illegible]

[illegible] trilocali/[illegible] appartamenti vicino sulla spiaggia mutuo dilazionati. Ferco 02 469.8232.

SARDEGNA Porto Maddalena vendiamo in splendida residenza a mare tennis e piscina appartamenti varie metrature. Tel. 030.240.0888.

8.000.000 contanti mutuo Lago Maggiore trilocali termoautonomi parcheggio parco recintato. Tel. 02 345.2092.

46 Ville, app., [illegible] per vacanze, affitto

[illegible]H appartamenti periodi vari arredati. Periodo da marzo a ottobre. Tel. 0522 970.811 Lamperdine.

A Rimini Miramare sul mare affittiamo appartamenti [illegible] giugno luglio [illegible]. Tel. 0541 387.056.

49 Informazioni

MAIORPOL via Garibaldi 5. Tel. 512.205 - 545.535 indagini esperimenti investigazioni private ricerche in tutto il mondo.

52 Varie

[illegible] A.A. A[illegible]

Mobili '600 primo '900 quadri argenteria preziosi bronzi ceramiche vecchi giocattoli tappeti oggetti vari. Massima serietà pagamento contanti. Sgombero [illegible] alloggi e altri locali. Recomi ovunque anche nei giorni festivi. TEL. [illegible]

A.A. GIOIELLERIA compra vende ora argenteria monete gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 181, tel. 334.632.

CIRCE [illegible] in sole sedute vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 885.9773 via Muratori 13, Torino.

PULISGOMBERO snc. Sgombero cantine alloggi altri locali, acquisto mobili, qualsiasi oggetto d'epoca. Tel. 011 329.2791.

Christian Dior BOIDI Christian Dior

LA BELLEZZA È UN DONO ... CHE SI COMPERA DA BOIDI

VIA MARCO [illegible] - VIA PIETRO [illegible] STATI [illegible] C.SO DE [illegible] SOMMEILLER 2[illegible] BOSTON 21 - VIA MADAL[illegible] CRISTINA [illegible] BRUNC[illegible] 6

PAVAROTTI OGGI SARA' OTELLO

Luciano Pavarotti interpreterà stasera a Chicago, per la prima e forse unica volta, l'«Otello». L'opera di Verdi sarà eseguita in forma ■ concerto. Direttore Georg Solti che, dopo questa esibizione, lascerà la Chicago Symphony Orchestra, interrompendo così una collaborazione nata nel '69.

LA STAGIONE DI FERRARA 91

Anche quest'anno Claudio Abbado (foto) sarà presente nella stagione ■ «Ferrara musica» (quella della «Chamber Orchestra of Europe») nelle serate conclusive, il 18 ■ 19 ottobre. La stagione sarà inaugurata il 16 maggio con un concerto (il primo ■ otto) al Comunale di Ferrara.

FILM FRANCESE PER LA MORANTE

Laura Morante, l'attrice che recenti sondaggi hanno classificato come l'artista italiana più amata dai francesi, sarà la protagonista insieme ■ Nathalie Baye ■ Sami Frey de «La voix» (La voce), il nuovo film diretto da Pierre Granier-Defarre e tratto da un racconto ■ Drieu ■ Rochelle.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Lunedì 8 Aprile 1991 ■ 17

Dopo 13 anni, 356 episodi e i record di ascolto, il telefilm era scivolato al sessantesimo posto in classifica

J. R., triste fine per estinzione

La Cbs decide: via «Dallas» dai programmi

LOS ANGELES. Quando le ■ reti nazionali Abc, Cbs e Nbc introducono nuovi show, sanno bene che solo pochissimi riusciranno a superare la prova dei primi episodi pilota. Un serial vale tanto quanto i suoi indici di ascolto e ■ scompare dalla scena il fatto non sorprende nessuno. Ma quando lo show che muore si chiama «Dallas», allora ■ un'altra storia. E' vero che la saga della famiglia Ewing veleggiava ormai stancamente ■ la sessantesima posizione della classifica Nielsen e che la ■ fine era stata prevista da anni, ma, quando ■ giorni scorsi la Cbs ha annunciato che ■ ■ maggio sarebbe andato in onda l'ultimo episodio ■ serie, la decisione ha fatto meditare. In un punto o nell'altro dei suoi tredici anni di vita, «Dallas» ha incrociato anche la nostra, portandoci in casa gli intrighi, i tradimenti, gli amori, i figli illegittimi, i ricatti, le bugie, i pentimenti del clan del Southfork Ranch. A nostra volta, nel corso del rituale appuntamento settimanale, scoprivamo inorriditi che il rapporto di amore-odio con J.R. diventava più profondo. ■ ■ gli altri, con i Bobby, i Jock, le Pam, le Sue Ellen, le Mrs. Ellis, i Cliff che popolavano l'universo «Dallas», ci sentivamo quasi intimi.

Dopo 13 anni e 356 episodi, «Dallas» ■ diventato troppo ripetitivo, prevedibile, ■ credibile. Ma ■ solo i dallasmaniaci più incalliti sentiranno la ■ dello show, la sua scomparsa segna la fine ■ un'epoca. «Dallas» ha dimostrato per primo che la formula della soap-opera aveva un ■ spazio anche ■ prima serata. Ha saputo smentire quelli convinti che un «cattivo» — e tutti sappiamo bene di chi si sta parlando — non poteva essere il protagonista ■ una soap. Ma con «Dallas» ■ emerso soprattutto che una storia centrata su denaro, potere e avidità poteva tenere incollati di fronte al televisore centinaia di milioni di persone appartenenti a ogni razza, religione, cultura. Si calcola che l'episodio ■ cui venne rivelato chi sparò a J.R. vennero visti ■ 300 milioni di telespettatori. Solo negli Stati Uniti, quella notte del 21 novembre 1980 passata alla storia della televisione, «Dallas» seppe attrarre una audience di 83 milioni, più di quanti tre settimane prima si erano scomodati per andare alle urne e scegliere ■ Ronald Reagan ■ Jimmy Carter. La televisione ■ riesce a ispirare, ma dopo anni di sobborghi felici e di ■ wagons pieno di bambini spensierati e con le lentiggini, «Dallas» era diventato un barometro dell'America di Reagan.

«Dallas» ha lasciato il suo segno anche su milioni di italiani. Silvio Berlusconi, in particolare, mantiene con J. R. e compagnia un debito di riconoscenza: assieme con «Dynasty», «Falcon Crest» e gli altri show che si sono lanciati sulla formula, questi sono i programmi che gli hanno permesso di minacciare il primato della ■. Ma Larry Hagman, quando gli hanno chiesto di descrivere le sue emozioni, ■ risposto come avrebbe probabilmente fatto J. R.: «13 anni, mi pare non sia niente male. Non molti attori lavorano così a lungo». Commozione, memorie? «Sangue, sudore ■ lacrime. No, ■ lacrime. Risate, un sacco ■ risate. I dodici anni con Patrick Duffy ■ sono stati bellissimi. ■ poi Linda e tutti gli altri... un gran cast».

Per Hagman ■ per tutta la troupe anche la registrazione dell'ultimo episodio promette ■ essere divertente. Sarà un'occasione per riunire nel set un paio di membri della famiglia che si erano persi per strada, ■ il fratellastro ■ J. R. Ray Krebbs, il fratello più giovane Gary e Kristin Shepard, la sua amante e assalitrice. Rivedremo anche Sue Ellen, la ex moglie. La trama sembra presa da «It's a wonderful life», solo che qui l'angelo cercherà di dare ■ risposta al seguente dilemma: «Che cosa sarebbe stato "Dallas" ■ J.R.?».

Una domanda ben strana, perché tutti quelli che si sono imbattuti nello show anche solo per pochi minuti conoscono benissimo la risposta: ■. Con i suoi stivali texani di coccodrillo, con i suoi Stetson sulla testa, con quel sorriso infingardo J. R. è stato il collante che ha tenuto in piedi lo show. La sua ambizione, la sua ■ di scrupoli, la sua determinazione erano così grandi e così evidenti che non ■ poteva ■ indifferenti. Ed ■ stato per lui, per ■ curiosità di sapere che cosa avrebbe mai potuto combinare di ancora più perfido che centinaia ■ milioni ■ persone ogni settimana tornavano all'appuntamento ■ gli Ewing.

Hagman, nel frattempo, ■ diventato una star di prima grandezza. C'è una birra che porta il suo nome, la «J.R.'s private stock». E poi ci ■ linee di jeans, t-shirts, mentre una banda rock inglese ha inciso un disco ■ che da una parte si intitola «I love J.R.» e dall'altro «I hate J.R.». Ora intende produrre, dirigere ■ interpretare alcuni film. Tra gli altri ne ha ■ in cantiere sulla vita di H.L. Hunt, il petroliere (vero) texano. Ma, anche nei panni di altri personaggi, resterà sempre J.R., continuerà ■ farci ricordare che un'epoca si è davvero chiusa. E che alcuni dei sentimenti di «Dallas» sembrano ■ eterni. Già, perché Bobby o J. R. li conosciamo bene, in fondo ■ Caino e Abele ■ il cappello ■ cowboy in testa. E ■ gli Ewing e i Barnes non vivessero così vicini ai pozzi di petrolio, non li avremmo già incontrati tra i Capuleti e tra i Montecchi?

Lorenzo ■

Tutti i protagonisti di «Dallas»: il serial fu campione di audience, dimostrando per primo che ■ «soap opera» poteva avere gran successo anche in prima ■

Le star del serial: Linda Evans John Forsythe e Joan Collins. Il loro programma prosegue imperterrito

Una storia infinita

La vecchia Dynasty continua nuovi intrecci e tante sorprese

NEW YORK. Al contrario di quello che sta capitando per «Dallas», pare proprio che la ■ soap opera «Dynasty» non finirà mai. Una «reunion» era preannunciata ■ tempo, e avrebbe dovuto apparire sui televisori americani in questa pri■ '91. Non è successo, ma ■ tratta soltanto ■ un rinvio alla stagione '91-'92.

E c'è ■ più, poiché il tanto atteso proseguimento non costituirà affatto la fine definitiva: si pensa infatti a diversi «sanguili» con cadenza biennale.

La conferma è ufficiale e viene dal produttore Aaron Spelling. Ora dunque si sa ■ sicurezza che una «miniserie» di «Dynasty» comparirà nel palinsesto della rete televisiva Abc, basta pazientare ancora alcuni mesi.

Spelling ■ anche riuscito, dopo lunghe e non facili trattative (si ■ nell'ambiente), ■ riottenere l'ideatrice dell'originale, Ester Shapiro. Quest'ultima avrebbe già fatto sapere d'avere pronta sin da oggi la sceneggia■ per le prime due ore; oltre a ■ meraviglioso finale ■ venti pagine, dal feeling incredibilmente caldo».

Si vuole così dare innanzitutto ■ spiegazione agli interrogativi dell'affezionata audience riguardo alla trama lasciata ■ po' nel vago; ■ i ■ caratteri, si dice, verranno presentati stavolta in maniera del tutto inaspettata. Sul nuovo intreccio non sono però trapelate indiscrezioni ■ alcun tipo; ma si promettono comunque tante sorprese.

Le stars dello show Joan Collins (Alexis); Linda Evans (Krystle) e John Forsythe (Blake), dal canto loro, si sono dichiarate più che disponibili - secondo Spelling, peraltro ■ smentito dagli interessati - a ritornare nella nuova produzione accettando subito l'incarico.

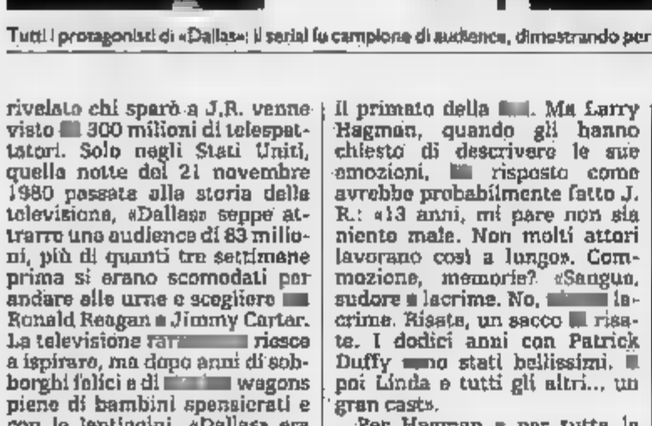
Si spera inoltre di inserire, almeno in piccole parti, tutti quegli attori ex-Dynasty che desiderino tornare a far parte del cast.

Chissà se alla Collins, ormai sempre più lanciata nella carriera letteraria, verrà ancora pagata la strabiliante cifra di 100 mila dollari a episodio? Sui nuovi compensi regna il più assoluto silenzio.

La popolarissima serie debuttò negli Stati Uniti nel gennaio '81 e terminò nel maggio '89. La cancellazione avvenne dopo oltre 8 anni in quanto l'indice di gradimento era sceso notevolmente, al punto che la trasmissione finì al settantesimo posto tra i 104 programmi ■ quella ■ ultima stagione, ■ pensare che soltanto quattro an■ prima aveva raggiunto ■ numero 1!

Per Warren Cowan, dell'ufficio stampa della ■ ■ produzione, si tratta di uno dei lavori di maggior ■ nell'intera storia della televisione; e poi ■ va dimenticato l'enorme interesse creatosi sul mercato internazionale». Dunque è naturale che resti in eterno. **[g. b.]**

M. C. Hammer: con lui ■ palco 12 coriste due d. j., 7 strumentisti e un volume infernale



Concerto ■ Rotterdam del nuovo padrone della musica nera: il 14 sarà al Palatrussardi di Milano

Hammer colora il ■ ed è un trionfo

Inquinati i ritmi «ortodossi», ora assomiglia a Michael Jackson

ROTTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

■ chiama Stan Kirk Burrell, si fa chiamare M. C. Hammer (cioè «Maestro di Cerimonie Martello»), dichiara ■ anni e viene da Oaklund, sobborgo ■ San Francisco. E' il nuovo re della musica nera, per ■ prima volta in Europa: ha debuttato l'altra ■ all'Ahoy Arena, sarà domenica prossima 14 al Palatrussardi di Milano nell'unico concerto italiano. Lo definiscono il Michael Jackson degli Anni 90, perché ■ lui canta e balla come un ossesso e si esercita almeno 10 ore al giorno; in più, si autoproduce. Nato nel ghetto, è ■ multimiliardario. La sua scalata è durata tre anni, culminati nel '90 con «Please Hammer, Don't Hurt 'Em», un disco che ■ venduto 13 milioni di copie, ■ delle quali in Usa, dove da dieci anni spadroneggia il ■p, ultimo figlio del rock. E il rap è (più o meno) la sua ■ Con le parole rimaste ■ ■ rima, è stato a lungo un genere consumato solo dai neri. Denuncia, accusa, racconta storie di quartieri disperati dove i bambini vendono crack e la gente si uccide; c'è ■ filone che ha scelto, come forma di ribellione, oscenità e parolacce: i dischi sono stati sequestrati, chi li vende■ ugualmente è finito ■ prigio■; è nata una ■ campagna per la libertà di espressione che ha coinvolto tutto il mondo rock. Questo, naturalmente, negli Stati Uniti, e meno vistosamente in Inghilterra. Fino a poco tempo fa infatti, solo alcune frange di giovani trendy seguivano il rap in Europa; meno ancora in Italia, un po' per i testi incomprensibili, ■ slang strettissimo; ■ un po' perché il radicalismo anche musicale del genere (suoni gracchianti prodotti ■ d.j. con le mani sui dischi, voci arrabbiate di ragazzi neri vestiti di nero su sfondo nero, con la collanona ■ la sveglia al collo), è quanto di più lontano ■ sin ■ nostro orecchio.

Ma tutto si può commercializzare, con opportuni aggiusta■. E il Martello vate del ■ rap da supermercato è piuttosto odiato ■ ■ colleghi perché ha dato ■ riverniciata al loro radicalismo ■ ha imbottito molti brani di sentimenti positivi e di senso religioso («Sono i neri i peggiori nemici dei neri - dice - tutti gli stereotipi sulla no■ razza vengono da noi stessi»); ma poi - e qui ■ la novità - porta in ■ non solo dischi da «scratchare» ma strumenti veri, e spesso coniuga il rap ■ altri generi, dal gospel al rhythm'n'blues. Ed è finito nelle braccia del pop che accontenta tutti, bianchi, neri ■ gialli: un trionfo. Alle lunghe tirate spoglie ■ recitate dei colleghi, Hammer ha sostituito show scintillanti con fuochi d'artificio stile Madonna o Michael Jackson. Anzi, vuole esagerare: ha ■ ■ 15 ballerini e ballerine, 12 coristi e coriste, ■ d.j., 7 strumentisti, un altro paio di rappers come ■palla. L'allegra truppa si agita sincronizzata a ■ volume infernale ■ e lo stile fa subito pensare a Prince, Cat & C. Ma senza lo stesso carisma.

Però ci sa fare. Appare in braghe alla turca dorate con bretelle di paillettes d'oro, e sotto le bretelle niente: è un bel ragazzo dal corpo asciutto, si muove con eleganza selvaggia tenendo sempre in mano un fazzoletto bianco (come Pavarotti); alterna canto e danza, per non massacrarsi; ■ Maestro di Cerimonie, domina e ■ i suoi, creando ■ d'un effetto fragoroso. Invece della sveglia, lui porta al collo una collanona ■ punta di oro massiccio, che ■ toglie mai: a modo suo, M. C. Hammer sta tentando di griffare il rap.

In concerto le canzoni sono solo 11, vecchie e nuove, ma dilatate ■ allo sfinimento. ■ ■ con «Here Comes The Hammer», un mid-rap se così si può dire, si prosegue in crescendo fino ■ «Help The Children», alla Telefono Azzurro e antirazzista, ricalcata da Marvin Gaye; un coro tribale esplode in «Pray», gospel rappato ed elettronico che abbiamo trovato affascinante, ■ i ballerini in tunica nera avvolti da luce bianca. «Pump It Up» riporta alla fisicità: i seders si dimenano, ■ ragazze fanno la ■ ci cattura «Have You Seen Her», presa dai Chi-Lites di Chicago, dove un ■ dolente squarcia il buio mentre Hammer canta una specie di soul-rap con coro virile, ispirandosi a James Brown.

E' la contaminazione ■ sua ■ vincente; ma lo show ha i ■ bravi momenti di stanca, alcune ingenuità imbarazzanti ■ molte cose già viste in altri concerti/spettacolo. La ■ è ■ babele di botti e luci, quattro martelli picchiano ■ ■ il pavimento e altri tre, enormi, spuntano ■ sorpresa ■ soffitto nel finale, ■ travolgente «Please Hammer» fra trombe, percussioni, cori e salti.

I quasi diecimila spettatori di Rotterdam, alla fine, erano distrutti come la troupe e se ne so■ andati senza neanche chiedere un bis. E M. C. Hammer ■ rimasto solo ■ i suoi primi guai europei: l'altro giorno, davanti all'albergo, un gruppo rap purista di Birmingham ha cercato di attaccar lite ■ lui, per farsi pubblicità o per contestarlo; un amico del divo ha reagito picchiando duro, ■ M. C. Martello ha dovuto passare ■ pomeriggio dalla polizia a spiegare e discolparsi. La faccenda ■ ■ stata raccontata dallo stesso divo, per giustificare le due ore di ritardo con le quali ■ arrivato alla confe■ stampa.

Marinella Venegoni

[illegible]

Miguel Bosé travestito per Pedro Almodóvar

Miguel Bosé compie 35 anni da travestito, con minigonna di paillettes, scarpe [illegible] tacchi rossi alti 15 centimetri, gambe e trucco alla Cyd Charisse, bellissima parrucca bionda, sul set del nuovo film di **Pedro Almodóvar**, «Tacones lejanos» (Tacchi lontani). Ha detto del suo personaggio: «E' provocante, affascinante, roba nuova. Un po' come l'ispettore Clouseau di Peter Sellers, ma più serio. Indaga su [illegible] assassinio di cui è accu- [illegible] **Victoria Abril** e ha una storia d'amore con lei». Ha precisato: «Avrei detto no a qualsiasi altro regista m'avesse chiesto [illegible] fare il travestito».

Wolfgang Sawallisch lascia la direzione musicale dell'Opera di Monaco nel 1993. Lo sostituirà **Peter Jonas**, attuale direttore dell'English National Orchestra di Londra.

Tennessee Williams morì nel 1983, [illegible] solo adesso viene [illegible] in vendita per 425.000 dollari la sua amata casa [illegible] Key West in Florida, dove scrisse «La notte dell'iguana» e «Estate e fumo». Altra casa venduta, quella di **Sammy Davis Jr.**, morto lo scorso anno: la vedova ha detto d'esser stata obbligata alla vendita dagli enormi debiti accumulati dal marito, oltre 5 milioni di dollari.

Isabelle Huppert

Isabelle Huppert ha detto di Emma Bovary, eroina del romanzo di Gustave Flaubert e del film ricavatone da **Claude Chabrol** da lei interpretato: «A volerla definire clinicamente, è una maniaco-depressiva; sociologicamente, è un archetipo femminile eterno».

Pierluigi Pizzi, dopo aver [illegible] in scena «Les Troyens» di Berlioz all'Opéra Bastille di Parigi, torna in quel teatro con la regia di «Sanson et Dalila» di Saint-Saëns.

Sylvester Stallone passa dalla violenza drammatico-patetica al thriller comico (come ha già fatto Arnold Schwarzenegger) nel nuovo film di **Roger Spottiswoode**, «Stop or my Mother Will Shoot» (Basta, se mia madre spara), dove [illegible] la parte d'un poliziotto.

Jim Jarmusch e **Barbet Schroeder** hanno recitato piccole parti nel film girato dal loro collega regista **Raul Ruiz** a New York, «The Golden Boat» (La barca d'oro).

Julie Harris recita a New York, al Music Box, «Lucifer's Child» (Creature di Lucifero) di **William Luce**, [illegible] lungo monologo nel quale fa la parte dell'aristocratica scrittrice danese Karen Blixen. Il testo, collocato nel 1958, rievoca un viaggio negli Stati Uniti della Blixen per un trionfale giro di conferenze, e anche il suo incontro con Arthur Miller e con Marilyn Monroe, della quale scrisse: «Irradia una sconfinata vitalità e una specie di incredibile innocenza, [illegible]le e quelle d'un leone africano». Julie Harris ha già interpretato molte forti figure femminili: la regina Vittoria, Emily Dickinson, Florence Nightingale, Sofia Tolstoi, Nora Joyce.

Jack Clayton dirige **Maggie Smith** in [illegible] film tratto [illegible] uno dei più bei romanzi di **Muriel Spark**, «Memento Mori», ambientato [illegible] una casa di riposo per vecchi.

Michael Caine, tornato a vivere in Inghilterra dopo aver abitato nove anni a Hollywood per ragioni di [illegible] («Mi prendevano il [illegible] dei guadagni: il fisco inglese era intollerabile, adesso s'è fatto [illegible] poco più ragionevole»), gira a Los Angeles «Noises Off» di **Peter Bogdanovich**: «E' la [illegible] d'una compagnia [illegible] pessimi attori che recita una pessima commedia sotto la direzione d'un pessimo regista che [illegible] io».

Joan Plowright, **Miranda Richardson**, **Polly Walker** e **Josie Lawrence** [illegible] quattro donne inglesi del 1920 in vacanza, che affittano una casa in Italia, nel nuovo film di [illegible] **Newell**, «Enchanted April» (Aprile incantato), tratto dal romanzo di Elizabeth von Arnim.

Woody Allen ha elencato tutto ciò che lo divide [illegible] [illegible] **Farrow**, sua amatissima moglie e interprete: «Lei sta bene soltanto in campagna, io sopporto soltanto la città. Lei detesta lo sport, io lo adoro. Lei ama cenare presto a casa, io cenare tardi al ristorante. Lei si circonda di animali, io sono quasi allergico alle bestie. Lei [illegible] è mai malata e ignora il termometro, io [illegible] sempre malaticcio e mi misuro la temperatura ogni due ore. Lei sogna avventure esotiche in Amazzonia e sul Kilimangiaro, io non mi muoverei [illegible] casa. Lei è sempre ottimista, [illegible] sono il più pessimista degli [illegible].

I pupazzi della famiglia Aicher: gran successo a Roma

Stupende marionette e Mozart tiene i fili

ROMA. Aveva cominciato, quasi per gioco, il nonno, ottant'anni fa. Ora, le marionette della famiglia Aicher di Salisburgo sono diventate un'istituzione e quel passatempo per divertire i nipotini con le opere di Mozart si è trasformato in un'impresa economica, [illegible] altissimo livello artistico.

Ce [illegible] vuole di coraggio per mettere in scena, [illegible] pupazzi di legno alti 60 centimetri, «Nozze [illegible] Figaro», «Don Giovanni» o «Flauto magico». Con questi titoli la compagnia di Gretl Aicher sta conquistando il pubblico [illegible] teatro Brancaccio, dove è stata invitata da un'iniziativa congiunta del Teatro dell'Opera e della Istituzione Universitaria dei Concerti.

Molti fili reggono le marionette, guidandone braccia e gambe, testa e tronco: i gesti [illegible] improntati ad estremo realismo, senza quell'astrazione che contraddistingue, ad esempio, le gesta dei Pupi siciliani. Ecco Leporello commentare [illegible] catalogo [illegible] Don Giovanni aprendo a fisarmonica le pagine del libro. O Tamino rialzarsi dopo [illegible] svenuto di fronte al drago, puntando prima le [illegible]mi e le braccia, poi le gambe. Ecco Papageno, arrivare preceduto da un volo multicolore di uccelli, mentre [illegible] tortora gli saltella sulla mano e sulla spalla: un effetto da far invidia a qualsiasi teatro, a qualsiasi regista. Le meraviglie si susseguono: incantati dallo campanello, Monostatos e i [illegible] cattivoni ballano, a tempo, un perfetto minuetto. La Regina della notte appare seduta su una falce di luna, d'argento come il suo vestito.

Marionette di Salisburgo

Il flauto di Tamino fa correre giraffe ed elefanti, pinguini e pellicani che si baciano b[illegible] a becco. E quante mai sono le marionette in [illegible] durante la festa del Don Giovanni, moltiplicate da un gioco di specchi? Più che le proporzioni, questi protagonisti di legno rispettano le gerarchie: Don Giovanni è un po' più alto di Leporello, Tamino di Papageno. Sarastro [illegible] sta tutti. E Figaro e il Conte, saranno alla pari? Ancora non si sa. Le Nozze debuttano questa sera. Qualche scelta non sarà gradita agli extracomunitari: Monostatos è perfino più basso di Pamina e i suoi uomini sembrano dei pigmei nani.

[illegible] chi canta, chi suona, chi dirige? Incisioni registrate naturalmente, e le migliori: Cesare Siepi arrota il vezzo della «erre» che rende più umana la nobiltà del suo Don Giovanni, Erich Leinsdorf segna i tempi dell'ouverture facendo [illegible] vere la tragedia e il gioco. Donna Anna e Donna Elvira sono la Nilsson e la Price ed [illegible] dolce come un pan di zucchero la dizione [illegible] Ernst Häfliger-Tamino, accompagnato da Fischer Dieskau-Papageno.

E quando la sensualità di questa musica fa desiderare il volto, [illegible] corpo dei cantanti e non bastano più dei magnifici pupazzi [illegible] legno, allora è il tempo di chiudere gli occhi e immaginare. Anche se, [illegible] riferiva Liliana Madeo sulla Stampa [illegible] sabato commentando una [illegible] dell'Istituto [illegible] Sessuologia dell'Università di Roma, i desideri degli italiani, femmine e maschi, [illegible] [illegible] po' meno sulfici. Platea molto folta e i genitori sembrano divertirsi più [illegible] figli, sottratti a fatica, per un palo d'ore, a Mazinga, Sgorbions e Jee Tiger. Dai e dai, qualcosa resterà.

Sandro Cappelletto

Umbriafiction: l'attore parla del suo film sull'Afghanistan

L'Allah rosso di Placido

Un'opera non molto elegante ma sincera, per la seconda rete [illegible] autunno Montezemolo sulla «Piovra»: «Se la Rai non la vuole, noi ne prendiamo atto»

PERUGIA

[illegible]

Michele Placido, già morto come commissario Cattani, non piange troppo per la fine de «La Piovra»: «Non sono mai stato democristiano, [illegible] capisco che una parte della [illegible] si sia sentita offesa da come [illegible] rappresentata. Un'idea diversa, comunque, gli sceneggiatori potevano trovarla. Magari spostando l'attenzione dalla classe dei governanti a quella [illegible] governati. Perché una [illegible] è certa: se c'è la mafia è anche perché la gente la tollera».

Unico divo, insieme con il presidente Cossiga, a strappare gli applausi della folla accorsa per vedere l'anteprima di «Afghan break-down», Placido ha proposto con questo suo film russo [illegible] nuovo modulo produttivo [illegible] peo. «Afghan break-down» è nato infatti da un'idea del regista sovietico Jvladimir Bortko che ha chiamato l'attore italiano proprio dopo averlo visto [illegible] «La Piovra». E lui ha immediatamente accettato l'incarico, trascinandosi dietro il produttore italiano Gianni Di Clemente al quale è legato da un'esclusiva e con il quale ha già fatto «Pumuparò». Intanto sta lavorando a «Scoop» di Sanchez e successivamente farà «Uomo di rispetto» con Damiani.

Non bello [illegible] elegante, lontanissimo dalle raffinatezze della confezione americana, [illegible] crudo e perfino sincero, «Afghan break-down» propone la guerra afghana nella chiave del Vietnam [illegible]. Il film dovrebbe [illegible] trasmesso su Raidue quest'autunno, in due puntate. Il riassunto pieno [illegible] agli ieri ha però reso incomprensibili alcuni meccanismi narrativi.

Non piange troppo la fine [illegible] «La Piovra» neppure Luca di Montezemolo della Rcs Produzioni, la società che attualmente la produce, arrivato a Perugia per il ricco convegno che [illegible] è tenuto in mattinata e che è stato aperto da una relazione del di- [illegible] della Rai, Gianni Pasquarelli. All'incontro [illegible] intervenuti [illegible]ti quelli che in Europa sono interessati alla questione fiction. [illegible] più applaudito [illegible] stato Michael Grade, direttore dell'inglese Channel 4, [illegible] quale ha dichiarato [illegible] finché gli autori televisivi [illegible] pagati meno degli avvocati non [illegible] potrà essere [illegible] buona fiction europea.

Montezemolo ha detto che «La Piovra» non è [illegible] problema. «La Rcs ho con la Rai un ottimo rapporto. Insieme hanno fatto "I [illegible] della giungla nera", "Camorra" e si appresta a mettere in cantiere un'opera internazionale come "Atlantide". La Rai ha il diritto di fare le sue scelte: se non vuole "La Piovra" [illegible] possiamo che prenderne atto».

Nessuna ipotesi [illegible] caderla a un'altra televisione? «Per [illegible] non [illegible] è ventilata nessuna ipotesi [illegible] [illegible] questo tipo. [illegible] incontreremo, ne parleremo, valuteremo».

Ma «La Piovra» è il serial che ha registrato gli ascolti migliori «Sì, [illegible] li ha avuti anche grazie a Rajuno. [illegible] la Rcs, [illegible] ogni modo, l'importante [illegible] è "La Piovra" ma è sviluppare a livello europeo prima, e americano poi, [illegible] [illegible] produzione proprio perché nasce un' industria forte».

[illegible] Robinny

Incontro [illegible] l'attore che interpreta G. B. Shaw all'Alfieri con Anna Proclemer

Quel «caro bugiardo» di Albertazzi «Solo io so dare corpo alle ombre»

TORINO. «Mi diverte molto interpretare G. B. Shaw. Chissà, forse abbiamo persino qualcosa in [illegible]: il cinismo, la voglia di [illegible] apparire convenzionali e una certa frigidità per quanto riguarda i grandi sentimenti». Nonché il gusto della battuta raggelante, da maledetto irlandese. O toscano. Perché Albertazzi, come Shaw, è uno che si farebbe uccidere per amor di battuta. E per non apparire convenzionale, per stupire, cerca [illegible] offrire ogni volta il meglio e il peggio di sé.

Malgrado le [illegible] affinità [illegible] Shaw, nel «Caro bugiardo» lei sembra recitare [illegible] modo elegantemente distaccato, quasi la cosa non la riguardasse.

E' [illegible]: è un tipo di teatro, questo, che interpreto [illegible] [illegible] sinistra. Vede: dal '70 in poi ho conosciuto un crescendo continuo [illegible] dal punto [illegible] vista creativo e recitativo. Per cui, ogni tanto, [illegible] concedo una vacanza: come «La commedia dell'amore» con Ornella e [illegible] «Caro bugiardo» [illegible] Anna.

[illegible] vacanze a scopo di lucro?

Indubbiamente: quando si fa un'operazione di questo genere, si presuppone che abbia un succ- [illegible] cassette. Dopodiché, la si prende come un gioco: intelligente, divertente, ma anche un po' cinico.

E, finita la «vacanza», [illegible] farà?

Riprenderò lo «Memorie di Adriano» col Teatro Mediterraneo, quindi porterò a termine un progetto che mi sta a cuore da anni: «Il ritorno di Casanova» di Schnitzler, cui [illegible] lavorando [illegible] Kezich e che dovrebbe andare in [illegible] a settembre, al festival [illegible] Benevento. Sono impegnato in continuazione, [illegible] mi fermerei mai.

Niente crisi depressive, ovvio. Mai che si senta sovrachiato dai tempi, [illegible] certi suoi colleghi.

Non so cosa siano, le crisi. Quanto ai tempi, li considero molto indietro, rispetto a me: specie quelli artistici. Albertazzi, continua a dar polvere a tutti, come ha sempre fatto.

Di lei dicono che pur [illegible] do un grande attore ha sempre avuto paura di confrontarsi con un grande regista.

Non è vero: chiesi a Visconti per ben due volte [illegible] farmi da regista e [illegible] accettò. Ho scritto anche a Strehler, offrendogli di dirigermi: ma non mi è fatto vivo. Comunque, ho recitato [illegible] la regia di Cobelli, Orazio Costa, Scaparro. Praticamente, dei registi signori del regno, dei ras, mi manca solo Ronconi, [illegible] cui avrei dovuto fare un «Re Lear». Come vedo, non sono io a evitare i grandi registi, ma loro a evitare me. Forse, mi considerano un attore scomodo...».

E che, probabilmente, è vero.

Giorgio Albertazzi qui con Anna Proclemer [illegible] lavorando a [illegible] ritorno di Casanova» di Schnitzler.

Per me fare l'attore non significa [illegible] componente di [illegible] didascalia drammaturgica, [illegible] interpretare lo spirito dell'autore: io sono [illegible] regista che sa [illegible], mentre sono [illegible] molti a fare i registi perché [illegible] hanno saputo recitare.

Salviamo almeno l'autore, vuole? E' importante, per lei?

Io penso che il teatro [illegible] prima scrittura scenica che [illegible] pagina letteraria. Se c'è una forma [illegible] rappresentazione che esorbita dalla letteratura questa è proprio il teatro che ha da essere irrispettoso, per quanto riguarda la parola scritta. Genialmente irrispettoso. Bisogna avere il coraggio di rimpastare un [illegible] in modo che sulla scena possa diventare quella rappresentazione dell'invisibile che è il teatro. Cosa che soltanto il grande attore può permettersi di fare. Purtroppo, col passare del tempo, tutto va omologandosi, tutti diventano egualmente bravi, quindi scompaiono i grandi. E i pochi rimasti [illegible] [illegible], perché rifanno quello che già esiste. Un vero attore, deve saper dare corpo alle ombre.

Lei lo fa, immagino.

Naturalmente sì, ma [illegible] il solo.

Donata Gianeri

film

Una serie di
tv-movies ispirati a fatti
di cronaca che hanno scosso
l'opinione pubblica.

dossier

Un'inchiesta
giornalistica per entrare
nel vivo dei problemi
con i protagonosti di vicende
analoghe a quelle proposte
dal film.

QUESTA SERA
20.40
DAVID

Una incredibile vicenda
accaduta nel 1983
in California:
un padre dà fuoco
al letto dove dorme
suo figlio.

A SEGUIRE
Dossier
"Storia di Davide"
di Daniela Bassi
a cura di Giorgio Medail.

IN PRIMA TV
Gli strangolatori della collina
Sentenza finale
Colors
Pazza
Un assassino con me

OGNI
LUNEDI
20.40

5

TIVU' & TIVU'

Angelo Rizzoli a «Passo falso» Una storia senza morale

PER il debutto del programma «Passo falso» di Gad Lerner, Raitre sabato ci ha presentato la storia della Rizzoli e del Corriere della sera. Immobile sulla poltrona, gli occhi chiusi, barba e capelli verso il grigio, l'ospite Angelo Rizzoli ha raccontato la sua versione. Come da rampollo di una delle più ricche famiglie d'Italia è diventato «povero». Ha accusato tutti, i partiti, la P2, e coloro che hanno aquistato il gruppo, dicendo di essere stato ingannato e annunciando di aver chiesto giustizia con un [illegible] alla magistratura.

Con il suo atteggiamento di buon figliolo si [illegible] conquistato una certa simpatia, lasciando l'impressione di uno sprovveduto alle prese con cose troppo grandi per lui. Ma la sua difesa è stata lacunosa. Nel '75 a 32 anni, senza alcuna esperienza, egli era al vertice di un impero editoriale che comprendeva [illegible] 18 per cento dei quotidiani, il 40 per [illegible] dei periodici, l'8 per cento dei libri [illegible] 10 mila dipendenti. Sin dall'inizio è stata una [illegible] alla ricerca di capitali e, dopo il no delle banche - motivato dalla [illegible] scente esposizione debitoria - egli si rivolse [illegible] partiti e infine alla P2. La trasmissione avrebbe potuto rivelare qualcosa di più nei rapporti tra Rizzoli e i partiti - [illegible] la parte meno conosciuta della vicenda - ma il conduttore Lerner, troppo preoccupato dal tempo, sul più bello ha tolto la parola al testimone Teodori, così [illegible] l'ha tolta all'altro testimone Tassan Din, che avrebbe potu- [illegible] farci capire [illegible] fosse riuscito, lui direttore finanziario della Rizzoli, [illegible] impossessarsi di una parte delle azioni. E' un peccato. Che i grossi partiti volessero contare al Corriere è verosimile, che siano riusciti dubitiamo, perché i giornalisti erano sufficientemente vigili.

[illegible] detto Rizzoli che i partiti chiedevano a [illegible] davano [illegible] che [illegible] hanno disgustato. Mattei, quello dell'Eni, che i partiti ben conoscevano, [illegible] paragonava ai taxi: prendo, viaggio, scendo, pago, arrivederci [illegible] grazie. Rizzoli ha pagato acquistando, pur pieno di debiti, [illegible] Mattino di Napoli e il Piccolo di Trieste, ma non ha ricevuto lo sperato compenso. Così [illegible] ricorso a Gelli, presentato da Ortolani, un amico di suo padre. E fece anche il compitino, con Tassan Din, per essere ammesso alla P2. Da Calvi ebbe i miliardi, che non sanarono i debiti mentre ridussero [illegible] quota azionaria in suo possesso. Il gruppo perdeva dai 3 ai 4 miliardi il mese.

Quando per la morte di Calvi i nuovi responsabili dell'Ambrosiano chiesero che rientrasse, egli dovette vendere. «Ho venduto un'azienda sana, ha detto in tv, e mi fu pagata niente. Perdeva 36 miliardi l'ultimo anno e l'anno dopo, con la nuova gestione, ne guadagnava otto». Queste parole dimostrano che ancora non ha capito che la prima causa [illegible] suo insuccesso è stata la totale incapacità [illegible] amministrare. Chi la acquistò mandò dirigenti esperti e mise [illegible] loro disposizione i fondi necessari. Il risanamento non fu operazione indolore. Però oggi [illegible] Corriere è il grande giornale che conosciamo, [illegible] il gruppo Rizzoli è in espansione. Chi non sa amministrare è destinanto a perdere. Ma questa «morale» della triste storia [illegible] trasmissione non l'ha fatta emergere.

Giovanni Trovati

I FILM DI OGGI IN TV

La vita scorre in un cocktail

COCKTAIL
1988, alle 20,40 su Raiuno, dur. 100

Brian Flanagan torna dal [illegible] militare pieno di ambizioni: sfondare nella vita, diventare [illegible] ras dell'alta finanza. Finisce in un bar dove il collega Doug lo svezza e [illegible] trasforma in un barista di prima categoria capace di esibirsi in spettacolosi show con lo shaker e i bicchieri. Flanagan [illegible] trasferisce in un locale in Giamaica dove conosce la stupenda [illegible] più che benestante Jordan che lo aiuta, passo dopo passo, [illegible] maturare. Film costruito su Cruise, ventottenne fascinoso [illegible] questi anni. Doug [illegible] Bryan Brown, mentre Jordan è Elisabeth Shue. Regia di Roger Donaldson.

DAVID
1988, alle 20,40 [illegible] Canale 5, dur. 97

Film statunitense girato per la televisione e tratto da [illegible] [illegible] [illegible] cronaca. Figlio di genitori separati, David ha sei anni. Il padre lo porta via con sé per [illegible] weekend, ma, entrato in profondissima crisi, lo trascina in un motel, lo addormenta col sonnifero e dà fuoco alla stanza. David si salva [illegible] stento e, gravemente ustionato, rimane per lungo tempo fra la vita [illegible] la morte. Le cure e l'amore della madre lo aiutano a tornare alla vita. Dopo il film, [illegible] in onda [illegible] dossier sulle violenze ai minori.

CHARLESTON
1977, alle 20,30 su [illegible] 1, dur. 105

Il film di Marcello Fondato fu una curiosa [illegible] riuscitissima parentesi nella carriera di Bud Spencer che vi si esibì piacevolmente più come attore brillante che come picchiatore comico. Si rieccheggia «Lo stangato» nell'ambientazione (America, Anni Venti) e nella storiella del corpulento truffatore Charleston che cerca di imbrogliare un miliardario mafioso che intende affondare una nave per incassare l'assicurazione. Nel cast anche Herbert Lom, il poliziotto isterico della serie «La pantera rosa». Bud Spencer che balla con la bombetta e il bastone è simpaticissimo.

44 MAGNUM PER CALLAGHAN
1973, alle 0,55 su Tele + 1

Clint Eastwood è lo sbrigativo tenente di polizia Callaghan che nella traduzione italiana venne promosso ispettore. Pistolero e picchiatore senza scrupoli, indaga su un omicidio politico, «spetta che i killer [illegible] agenti di polizia, li smaschera e [illegible] fuori. Col personaggio di Callaghan, Clint Eastwood uscì dal filone western che andava esaurendosi e girò vari film, tutti odiati dai critici e amati dalle platee. Sicuramente quello di stasera è un film spettacolare.

Clint Eastwood ancora [illegible] volta sarà Callaghan

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] RIBOT

Alle 23,15 su Raiuno

Uno special sulla miniserie dedicata [illegible] purosangue che sarà mandata in onda dalla Rai prossimamente. Uno sguardo al dietro le quinte dello sceneggiato e un'occhiata alle storia di Ribot.

[illegible]

Alle 22,30 su Raitre

Consueta raffica di parodie e sberleffi indirizzati a personaggi della televisione, fingendo di recuperare scenette, [illegible] k show, non andati in onda per «manifesta indegnità».

[illegible]

Alle 15,30 su Italia 1

La puntata de «Il paese delle meraviglie», presentata da Monica Nannini e Linus è dedicata agli Universal Studios, si vedranno [illegible] strade di New York [illegible] King Kong, l'appartamento di Robert Redford e Jane Fonda nel film «A piedi nudi nel parco» e la gioielleria di «Colazione [illegible] Tiffany».

[illegible]

Alle 23,10 su Canale 5

Il cantante Riccardo Fogli e Gabriella Carlucci saranno ospiti del «Maurizio Costanzo show». Interverranno la giornalista Silvia Kramar, il notaio Fernan- [illegible] Locci [illegible] Mauro Bardini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

6,55-10,15 Unomattina. Presentano Livia Azzariti [illegible] Puccio Corona
10,15 Il meraviglioso mondo [illegible] Disney. telefilm
11,05 [illegible] in prestito, telefilm
11,40 Occhio [illegible] bigliatto
11,55 Che tempo [illegible]
12,05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**

[illegible]

13,50 Tg 1 - Tre minuti di...
14 — Tribuna politica. Direttore Nuccio Fava. *Intervista a Dp*
14,10 Il [illegible]ndo di Quark, [illegible] *ricerca del leopardo*
[illegible] A [illegible] per [illegible] l'opera d'arte. *F. Zeri [illegible] Giovanbattista Salvi detto il Sassoferrato*
16,10 Lunedì sport
16,[illegible] Per i più piccini. **L'albero azzurro**
16,10 Big! con Giorgio Pini
17,30 Parola e vita: [illegible] *marchi, Re [illegible] Profeti: Mosè il liberatore,* 5ª [illegible]
18,05 Italia ore 6. Di Emanuela Falcetti. Regia di Renato Casali

[illegible]

18,45 Rally. *Sudore e polvere.* 1ª parte. regia di Sergio Martino. Con Giuliano Gemma
19,40 Almanacco del giorno dopo. Di Giorgio Ponti. Collaborazione [illegible] Diana De Feo
[illegible] Che tempo fa [illegible] (1986). Film commedia. 1ª visione tv. Regia di Roger Donaldson, [illegible] Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shue, Lisa Banes. Prod.: Field/Cori. *Maturazione sentimentale di un ambizioso barista dal bar di New York a quelli della Giamaica*
22,25 Umbria Fiction: Dall'Umbria un [illegible] di emozioni. A [illegible] della Divisione Stampa e [illegible] Promozionali
23 — Emporium. Rotocalco economico del TG 1. A cura di M. Baretta, D. Sorgonà, E. Tria
23,15 [illegible]. Il cavallo del secolo. Testo [illegible] Giancarlo Mazzini, regia di Alberto Bader
23,55 Appuntamento al cinema
0,20 [illegible]ggi al Parlamento
0,25 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

7 - 8 La mia terra tra i boschi, telefilm. **Lassie,** telefilm
9 — L'albero azzurro
9,30 Mr. Belvedere, telefilm
9 — Gianni Bisiach conduce **za- [illegible] anch'io**
9,50 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica
10,20 [illegible] - [illegible] Alfredo, *L'opera italiana e l'Europa*
10,50 Destini. Serie tv
11,55 I fatti vostri

[illegible]

13,15 Tg 2 - Diogene. Anni d'argento
13,30 Tg 2 - Economia
13,45-15,15 Superoscar. Beautiful, serie tv. **Quando [illegible]**
15,15-16,25 Detto [illegible] nol. Rotocalco. **Tua - Bellezza e dintorni,** con Viviana Antonini. **Detto tra noi**
16,25 Tutti per uno; La Tv degli animali con il gioco a premi Waku Waku
17,05 Videomusic
17,35 All. Telefilm. *Non sono colpevole*
18 — Tg 2 Sportsera
18,10 Rock [illegible] Di Andrea Olcese

[illegible]

19,25 Hunter. Telefilm. *La collana*
19,15 Fiction che passione! *Visita al festival «Umbriafiction tv».* Conducono Paolo Calcagno e Mita Medici
20,15 Tg 2 - Lo sport
20,30 L'Ispettore Derrick. Telefilm *Fine [illegible] un desiderio.* Con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,35 Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano [illegible], **Il piacere [illegible] sapere [illegible] più.** Di A. Isopi, S. Rizzelli. Produttori esecutivi A. Durante, G. Oberti. Regia di Celestino Elia
0,10 Mozart. 16ª puntata. Presentazione di Roman Vlad. Concerto in fa magg. [illegible] 459, per pianoforte e orch. - Concerto [illegible] fa magg. K. 498, per pianoforte [illegible] orch. [illegible] M. Pollini. Wiener Philharmoniker Dir. Karl Böhm
1,25 Reporter. Telefilm *Fantasmi nazisti*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,25; [illegible],35

11,30 Baseball: Partita di [illegible] pionato italiano
12 — DSE - Il circolo delle 12. *Rotocalco quotidiano di informazione culturale.* In diretta dallo studio [illegible] di Milano. A [illegible] di A. Del Vecchio, G. Gambetti, C. Graziani, A. [illegible]. Regia [illegible] Maria Maddalena Yon. Condotto da [illegible]. Battaglia [illegible] F. Topi (1ª parte)

[illegible]

14,30 DSE - [illegible] circolo [illegible] 12. Condotto da [illegible]. Battaglia e L. Damiano. 2ª parte
15,30 Rivoaggio. [illegible] **Campionato Europeo**
16,10 Roma. **Calcio a 5: [illegible] dia 87-Tecnocup Verona**
16,40 Calcio: [illegible] tutta B. A cura di Gianni Vasino
17,40 [illegible] [illegible] strega, telefilm. *«Ti ricordo qualche volta»*
18,08 Geo. Di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio G. Lopez. Realizzazione [illegible] M. Vesuviano. *Cani, uomini e valanghe.* Di Max H. Rehbein

[illegible]

18,35 Schegge di radio e colori
18,45 TG 3 - Derby
—— Previsioni del tempo
19,45 Sport regione [illegible] [illegible]
20 — Blob. [illegible] tutto di più. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 Una Cartolina spedita [illegible] A. Barbato
20,30 Il processo [illegible] lunedì. Di Aldo Biscardi. *Per telefonare chiamare il numero 0789/73.936*
22,30 «La Tv [illegible] ragazze» presen- [illegible] **Avanzi.** Di Valentina Amurri, Linda Brunetta [illegible] Serena Dandini. Regia di Franza di Rosa (7ª puntata). *Isia Forte a Tosca D'Aquino intervistano la gente per strada ponendo curiosissime domande. Fra gli ospiti fissi: Corrado Guzzanti e il regista Rokko Smithersons specializzato in sanguinolenti film dell'orrore*
0,05 Fuori orario. Cose (mai) viste, antologia [illegible] introvabili e sconosciuti brani cinematografici per purissimi cinefili scelti da Enrico Ghezzi

CANALE 5

6 — La famiglia Brady, telefilm
8,25 Premiere
8,30 Il molto onorevole Mr. Pennypacker, film [illegible] Clifton Webb, Dorothy Mc Guire. Regia di Henry Levin. *Un industriale ha due famiglie in due città diverse*
10,20 Premiere
10,25 [illegible] come, talk show, conduce Silvana Giacobini
11,45 Il [illegible] è servito, conduce Claudio Lippi

[illegible]

12,35 Tris, gioco musicale condotto da Mike Bongiorno. Oggi partecipano Marcella Pizzorno [illegible] Milano e Giovanni Colombo [illegible] Lecco
[illegible] [illegible] prezzo è giusto, gioco condotto da Iva Zanicchi
14,20 Il gioco [illegible] coppie, condotto da Corrado Tedeschi
15 — Premiere
[illegible] Agenzia matrimoniale, rubrica, conduce Marta Flavi
15,35 [illegible] amo parlarmone, rubrica, conduce Marta Flavi
16 — [illegible] bum bum, cartoni
16,15 I Robinson, telefilm. *Commedia in 3 atti*

[illegible]

16,40 Canale [illegible]
16,45 Il gioco [illegible] nove, gioco a quiz con Garry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
18,35 [illegible] moglie e marito, conduce [illegible] Marco Columbro. Regia [illegible] Roberto Meneghin
20,15 Radio Londra, news, conduce Giuliano Ferrara
20,25 Striscia la notizia - La [illegible] dell'incoscienza. Presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Sergio Attardo
20,40 Ciclo Film dossier: **David,** film (1968) drammatico con Bernadette Peters, John Glover. Regia [illegible] John Erman
22,40 Dossier «David», news
22,10 [illegible] Costanzo [illegible]w, talk-show condotto da Mauri- [illegible] Costanzo [illegible] Franco Bracardi. Regia [illegible] Paolo Pietrangeli
24 — [illegible] 5 [illegible]
1,10 Premiere
1,15 Striscia la notizia - La voce [illegible] (replica)
1,30 Marcus Welby, telefilm, *Il ritorno*
2,30 Operazione ladro, telefilm
3,30 [illegible]re

[illegible] 1

6,30 [illegible] aperto, news
7 — [illegible] ciao mattina, cartoni animati
8,30 [illegible] aperto, news
8,45 L'uomo da sei milioni [illegible] dollari, telefilm. *«Complotto internazionale»* (2ª e ultima parte)
9,45 Premiere, news
10 — La donna bionica, telefilm
11 — Sulla [illegible] della California, telefilm. *«Un sergente poco serio»*

[illegible]

12 — T. J. Hooker, telefilm. *«Ossessione»*
12,50 Premiere, news
13 — Happy Days, telefilm. *«Il nuovo Arnold's»,* con Henry Winkler
13,30 Ciao Ciao, cartoni
[illegible],30 Lirica, quiz [illegible] premi per i più giovani, conduce Paolo Bonolis
15,30 [illegible] paese delle meraviglie, conducono Linus e Monica Nannini
[illegible],15 Simon and Simon, telefilm. *«Divorzio in famiglia»*
17,30 Studio aperto, [illegible]
18 — Premiere, news

[illegible]

18,05 Mai dire sì, telefilm
18 — Mac Gyver, telefilm. *Dal profondo del mio cuore*
20 — Scuola [illegible] polizia, cartoni
20,30 Charleston, film (Italia, comico, 1977), con [illegible] Spencer, Herbert Lom, regia di Marcello Fondato
22,45 L'istruttoria, di Giuliano Ferrara
[illegible] Premiere, news
0,20 Studio aperto, news
0,35 Ciclo Lunedì cinema: **I giorni del cielo,** film (USA, drammatico, 1978) con Richard Gere, Brooke Adams, regia di Terrence Malick. *Intenso dramma psicologico [illegible] un operaio che rigetta la sua condizione, abbandona la fabbrica [illegible] va a lavora a Chicago, e si trasferisce nelle campagne del Midwest.* [illegible] fine del primo tempo **Studio aperto**
2,25 Kung Fu, telefilm. *Odio de-* [illegible]
3,35 Samurai, telefilm. *Uccidete il duca*
4,35 Premiere, news

RETE 4

6,15 [illegible] vita [illegible] vivere, telenovela
9,10 Così gira [illegible] mondo, telenovela
9,35 Premiere, [illegible]
9,40 [illegible] Andrea, telenovela
10,10 Per Elisa, telenovela, [illegible] Noelí Arteaga
11 — Señora, telenovela
11,45 Premiere, news
11,50 Topazio, telenovela

[illegible]

12,45 [illegible] pomeriggio, [illegible] Patrizia Rossetti, ospite Luisa Kuliok. Nel corso [illegible] programma:
12,50 Ribelle, telenovela
13,45 Sentieri, teleromanzo
14,45 La mia piccola solitudine, telenovela
15,15 Piccola Cenerentola, telenovela
16,15 La valle dei pini, teleromanzo
16,45 General Hospital, teleromanzo
17,15 Febbre d'amore... tre anni dopo, teleromanzo
18,20 Un minuto al cinema, news

[illegible]

18,30 Cari genitori, quiz, gioco condotto [illegible] Enrica Bonaccorti
19,10 C'eravamo tanto amati, show, conduce Luca Barbareschi
19,40 Marilena, telenovela
20,35 La donna [illegible] mistero, telenovela [illegible] Luisa Kuliok e Jor- [illegible] Martinez
22,30 [illegible] Inchieste di Padre Dowling, telefilm [illegible] Tom Bosley, *Non fidarsi [illegible] nessuno*
23,30 Cadillac, rubrica di sport [illegible] automobilismo, [illegible] Andrea De Adamich
24 — Premiere, news
0,05 Ultimo spettacolo: *Prima visione:* **Paradiso,** film 1ª visione tv. Film di montaggio, regia di Diane Keaton, Usa 1987, documentario. *Attraverso svariati spezzoni di repertorio e non, raccolti dall'ex moglie di Woody Allen, il tema del Paradiso nelle più diverse culture.*
1,35 Bonanza, telefilm. *L'inverno che uccide*
2,35 Premiere, i film che vedremo sul grande schermo

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: **6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**

6,11 Oggi è un altro giorno; **8,30** GR 1 Speciale; **9** Radio anch'io '91; **10,30** inOnda; **11** GR 1 Spazio aperto; **11,10** Note di piacere; **11,16** Tu, tui, i figli e gli altri; **11,30** Più sani, più belli; **12,04** Radiodetective; **12,25** Giallo in musica; 12,50 Tra poco; **13,20** Gr 1 - La bugia; **13,45** La diligenza; **14,28** Stasera dove; **15** GR 1 business; [illegible] Sportello aperto a Radiouno; [illegible] Il Paginone; **17,04** [illegible] Arbore, e la radio; **18,08** [illegible] - Giovani talenti; **18,30** 1993; Vent'd'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Cartacarbone; **20,30** Piccolo Concerto; **21,04** Radiopiù. Sofferenze d'amore; **22** Colori; **22,30** Te- [illegible] sommerel. Sceneggiato; **23,09** La telefonata; **Raistereouno: 15-** [illegible]

RADIODUE

Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,26 Il buongiorno di Radiodue; **8,05** Lunedì sport; **9,10** Zitta che si senta tutto: do [illegible] testa; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** F.O.F. plus; **10,14** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR Regione; **12,49** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **16,30** GR2 economia; **16,45** Zitta che si [illegible] tutto: do [illegible] testa; **18,08** Pomeridiana; **18,32** Zitta che si sente tutto: do [illegible] testa; **18,35** Il fa- [illegible] discreto [illegible] melodia; **19,57** Le [illegible] della sera; **21,30** Le [illegible] della notte. **Raistereodue: 16-24**

RADIOTRE

Giornale radio: **6,45; 7,15; 8,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**

[illegible] Preludio; **7,30** Prima pagina; [illegible] Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II parte); [illegible] Il Club dell'Opera; **14,05** Diapason; **15** Orione; **17,30** DSE - Quindici Anni; **17,50** Scatola sonora; **19,15** Terza pagina; **20** Intermezzo; **20,30** Stagione di Concerti «Euroradio» 1990-'91; [illegible] Il racconto della sera; **23,20** Finestra sul mondo; **23,35** Blue note. **Raistereonotte: 24-6**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,20

13,30 Tv donna
15 — [illegible] [illegible] Hollywood, film con Angie Dickinson, James Garner di Jeff Margolis
17 — Tv donna, 2ª parte
18,[illegible] Ora locale, talk-show
19 — Autostop per il cielo, telefilm
20,30 Quando c'è la salute, conduce Paola Perego
22,20 Festa di compleanno
23,40 Crono - Tempo di motori
0,20 Premonizione, film con Sharon Farrell, Richard Lynch di R. A. Schnitzer

[illegible] TV

13 — New Trasformer, cartoni animati
14 — Sansone contro i pirati, film
15,30 Pas[illegible] - La [illegible] storia di Maria
16,15 Fiori di zucca, cabaret
16,45 Una vita lunga un giorno, film
18,30 [illegible] III, [illegible]
19,30 New Transformer, cartoni
20,30 Gli amici [illegible] Nick Hazard, film
22 — Fiori di zucca, cabaret
22,30 Il mostro, film
0,30 Fiori di zucca, cabaret

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,35

13,30 Speciali
15,30 Documentario
16 — A tu per tu
18 — Passioni, telenovela
18,25 Cartoni animati
19 — A tu per tu
20,25 Elezioni ticinesi 1991
22 — Ordine e disordine
22,50 Pisceri della musica
23,30 Telstext notte

TELE + 1

13,30 Che gioia vivere, film
15,30 Il [illegible] si converte, film con Jean Arthur
17,30 I filibustieri, film
19,40 That's Hollywood
20,30 [illegible] gioia vivere [illegible] film
22,30 Maurice, film v. m. 14, con James Wilby
0,55 Un 44 Magnum per l'ispettore Callaghan

TELE + 3

Ore 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Film: **Grandi manovre,** con Al Morgan, G. Philipe, B. Bardot, regia R. [illegible]

TELE + 2

14,30 Eurogolf
15,30 Calcio - Campionato tedesco Bundesliga
17,15 Eroi
17,30 Campo base
18,30 Sport parade
19,30 Sportime
20,15 Eroi
20,30 Superstars of Wrestling
22,30 Settimana gol
23,30 Sport parade
0,30 Pallavolo - Campionato [illegible] serie [illegible] maschile: Terme Acireale [illegible] - Prep Reggio Emilia (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

9 — [illegible] con Cinquestelle, attualità
12,30 Cortili [illegible] Roma, documentario «Viaggio in Italia»
14,30 Pomeriggio insieme, Ciao ragazzi
[illegible] E' proibito [illegible] ballare, sceneggiato. «Grazie Riccardo»
20,30 Sport regionale
22,45 Sport Cinquestelle
[illegible],45 Speciale con [illegible]

ITALIA 7

14 — Incatenati, teleromanzo
14,30 Aspettando il domani
15 — Andrea Celeste, telenovela
15,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
17,15 Supersette, cartoni
18,15 Barnaby Jones, telefilm
[illegible] La spada e la magia, di Brian Stuart, [illegible] Bob Nelson, Lynette Harris
22,10 Colpo grosso, quiz
23 — Calcio
23,30 Johnny West il mancino, con Dick Palmer
1,20 Colpo grosso, quiz
2,10 Movin'on, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19

8 — Teleclub, programma [illegible] mattino
15 — Semplicemente [illegible] ria, teleromanzo
15 — Il segreto, teleromanzo
17 — Nido di serpenti, tele- [illegible]
18 — I Gobots, cartoni
20,25 La mia vita per te, teleromanzo, con Angelica Aragon
21,15 Il segreto, telenovela con Christian Bach, Humberto Zurita
22,05 Nido [illegible] serpenti, teleromanzo con Kito Junqueira

AZ Tartar Control Combatte la formazione del tartaro. AZ Tartar Control

NOTIZIE PER LE IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Attività del Servizio dell'Unione Industriale che opera da anni a supporto delle aziende

Qualità nelle imprese

Le scadenze europee ed il nuovo disegno di legge preparato dal Ministero dell'Industria sull'«istituzione del sistema italiano di certificazione» ripropongono un tema centrale nelle future sfide competitive

Ventuno mesi ci separano dell'unificazione dei mercati europei. Questa scadenza impone alle nostre aziende un confronto ravvicinato ■■ diversi standard produttivi e di affidabilità.
Parlare ■ normative tecniche e di certificazione dei prodotti è quindi per le aziende torinesi - da sempre attente all'aspetto qualitativo della produzione, come dimostrano i risultati raggiunti dall'export - sempre meno ■■ fatto di amor proprio ■ sempre più un'esigenza legata alla competitività dei mercati.
■■ nuovo scenario comunitario la qualità sarà infatti elemento centrale: il Mercato Unico Europeo ■ baserà su di ■■ complesso ■ norme e ■ sistemi di controllo vincolanti, attraverso i quali l'elemento qualità verrà garantito e certificato.
■ Ministero dell'Industria ha predisposto di recente uno schema ■ disegno ■ legge sull'istituzione del sistema italiano di certificazione, che, proprio in vista della realizzazione del Mercato Unico Europeo, individua una serie di atti, ■ regole ■ di garanzie per la certificazione di conformità dei prodotti, dei servizi e dei sistemi di qualità.
Il Ministero raccoglie in tal modo, seppur tardivamente, le numerose richieste - sia dei produttori che dei consumatori - volte a far sì che l'Italia adotti ■ tempi rapidi ■■ normativa che allinei ■ nostro agli altri Paesi europei, non penalizzi i prodotti italiani ■ favorisca la libera circolazione delle merci.
Dal ■■ il Comitato Piccola Industria dell'Unione Industriale di Torino ha avviato, in collaborazione con la sezione piemontese dell'Associazione Italiana per la Qualità (AICQ), il «Progetto Qualità», nato per sensibilizzare i piccoli ■ medi imprenditori torinesi sull'importanza crescente della qualità come fattore strategico per ■ moderna gestione d'impresa e per promuoverne l'applicazione entro le aziende.
■ progetto si è sviluppato attraverso momenti di **sensibilizzazione** - con i Convegni sulla qualità del prodotto - ■ **informazione** - la «Settimana della Qualità» - ■ attraverso una specifica attività di **formazione** per imprenditori: i Corsi sulla domanda ■ qualità nei vari settori industriali.
Qualche cifra. Nel ■■ l'AICQ piemontese ed il PF3 (il Servizio dell'Unione che cura la formazione) hanno organizzato 25 corsi sui diversi aspetti delle certificazione ■ dei sistemi di qualità.
Inoltre, molte si rivolgono ogni anno al Servizio Qualità dell'Unione, che fornisce consulenze orientative a favore di tutte le associate, in particolare delle realtà produttive minori.
Gli obiettivi essenziali del Servizio sono:
- indirizzare ed assistere le piccole e medie imprese nella impostazione ■ piani organici di miglioramento qualitativo, fornendo loro indirizzi metodologici appropriati;
- indirizzare l'imprenditore nell'individuazione delle corrette procedure gestionali interne ed esterne (applicazione di capitolati, specifiche e standard, norme tecniche);
- fornire documentazione (normative tecniche, testi di studi e ricerche, atti di convegni, articoli specialistici in materia di qualità);
- collaborare all'individuazione di referenti esterni qualificati in materia di qualità.
Tra le iniziative a sostegno delle imprese, è inoltre allo studio, da parte dell'Unionfidi, la creazione di una specifica linea di ■■ volta ■ favorire gli investimenti industriali finalizzati alla qualità.
Oggi, grazie al lavoro di sensibilizzazione svolto in questi anni ■ nonostante la mancanza di un sistema ufficiale ■ certificazione, le aziende torinesi ■■ in grado di affrontare ■■ strut■■ appropriati il problema della qualità.
Da una recente indagine realiz■■ da Unione Industriale di Torino e AMMA sul tema della qualità nell'industria torinese risulta infatti che entro il sistema produttivo torinese la maggioranza delle aziende già dispo■■ di un manuale della qualità ■ che molte imprese possiedono al loro interno laboratori attrezzati per effettuare prove di qualità.
Secondo i risultati dell'indagine, l'impegno delle imprese risponde ad una domanda esplicita di qualità (69,0% dei casi) e di certificazione (62,3%) espressa nei loro confronti dai clienti italiani ■ stranieri.
Domande analoghe le imprese rivolgono ai loro fornitori. In particolare, le aziende chiedono l'attuazione di sistemi di qualità (68,9% dei casi), ■ certificazione dei prodotti (60,9%) ■■ effettuano un'attività di sorveglianza sui sistemi adottati (68,9%).

L'INDUSTRIA IN CIFRE

STIMA ■■ ■■■■ ANNUALE ■■■
DI SMALTIMENTO NELLA ■■■■ DI ■■■

Fonte: Ufficio Energia ed Ambiente Unione Industriale

In evidenza

■ **«Scarichi idrici civili da insediamenti produttivi. Legge Regionale 26 marzo 1990, n. 13».** ■ ricorda alle aziende che non scaricano i propri reflui civili (servizi igienici, mense, cucine) in pubblica fognatura che sono soggette agli adempimenti ai sensi della legge 13/90 e che con decorrenza 19 aprile 1991 devono essere rispettati i limiti di accettabilità e le prescrizioni tecniche previste dalla Legge. Per ulteriori e più approfondite informazioni telefonare al Servizio Energia ed Ambiente al 57.18.452.
■ **«Contributi per il Risparmio Energetico. Legge ■ gennaio 1991, n. 10. Decreto Ministero Industria 15 febbraio 1991».** Si segnala che in attuazione dell'art. 9 della legge 10/91 sul risparmio energetico è stata definita ■■ il Decreto del Ministero dell'Industria 15 febbraio 91, la procedura per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui agli artt. 8, 10 o 13 della citata legge 10/91, che ha sostituito la precedente legge 308/82. Con successiva delibera regionale il termine per la presentazione delle domande per il 1991 scade il **13 aprile 1991.** Per la presentazione delle domande di contributo occorre utilizzare gli appositi moduli accompagnati da relazione tecnico-economica e relativo progetto. Per ulteriori informazioni Servizio Energia ed Ambiente ed Economico (tel. 57.18.452 - 336).
■ **L'Assemblea dell'ANAC** (Associazione Nazionale dei Trasporti in Concessione) riunitasi a Roma ha eletto Presidente Nazionale **Nicola Proto,** già Vicepresidente. Nicola Proto ■ Amministratore Delegato della SADEM e presidente dell'ENAT Piemontese.

RICORRENZE AZIENDALI

ITALRIFIUTI, UNA SFIDA PER L'AMBIENTE

Mentre il problema della raccolta, dello smaltimento ■ del recupero energetico dei rifiuti industriali ■ di drammatica attualità sulle pagine dei giornali e di improcrastinabile soluzione per la tutela dell'ambiente, la **Italrifiuti** di Torino si avvia a festeggiare ■■■■ le. Sono vent'anni di attività improntata alla trasparenza, precorrendo i tempi, ■n ■■■■■■■■ lamentazione che a volte supplivа alla mancanza di normative governative, nel campo dello smaltimento dei rifiuti industriali solidi assimilabili, per composizione merceologica, a quelli urbani. Questo grazie all'intuito di Gianni Gremmo, fondatore ■ tuttora ■■■ ministratore, coadiuvato dal figlio Davide, di **Italrifiuti**. Gremmo venivа ■■ una precedente esperienza in Francia, Paese «culturalmente» all'avanguardia nel settore, quando diede vita nel 1971 all'azienda ■ via Natta a Torino.
Oggi **Italrifiuti** offre alla propria clientela - dalle piccole alle grandi industrie disseminate sul territorio piemontese - un servizio di smaltimento che si avvale ■ una esperienza integrata ■■■ sofisti■■ tecnologie del più grande gruppo al mondo operante nel settore, la ■■■ ■anagement Inc., che per reciproca scelta dal 1988 ■■ detiene ■ pacchetto di controllo.
Cinquanta dipendenti, un fatturato che nel 1990 ha superato i 15 miliardi di lire, **Italrifiuti** dispone di ■ automezzi per la raccolta e oltre 1000 ■■■■■■ scarrabili ■ formati ■ dimensioni diverse ■ ■■ conda delle esigenze del cliente.
Lo smaltimento avviene nelle due discariche ■ Orbassano (capacità ■■■ mila metri cubi) e Chivasso (1.500.000 di metri cubi), mentre è ancora ai blocchi di partenza la ■■■■■■ di una discarica ■■ Alice Castello (VC).
Il futuro in questo campo non ■ ancora iniziato, ma la **Italrifiuti** si è già ■■■■■■ costituendo nel ■■■ in collaborazione con Finpiemonte la Smaltimenti Controllati S.p.A., in grado di offrire la raccolta differenziata ■■ rifiuti ■ ■ produrre da materiali non inquinanti energia e calore.
La «sfida per l'ambiente», il ■■■ saggio che sintetizza la filosofia dell'azienda, deve passare necessariamente attraverso la collaborazione ■■■ gli enti locali. Fin da ora l'impianto di Chivasso è in grado di accogliere anche i rifiuti urbani di 17 Comuni del circondario per un totale ■ ■■■ mila ■■■■ cubi.
Esaurita la capacità della discarica (tra cinque - sei anni) ■ territorio verrà recuperato interamente realizzandovi ■opra un campo da golf a nove buche e attrezzature per attività ■■ tempo libero. Possibilità ancora maggiori, estese a tutto ■ Vercellese, avrà l'impianto di Alice Castello.

Convegni e corsi

■ **«Piano Energetico Nazionale».** Il Servizio Energia ed Ambiente dell'Unione Industriale organizza un incontro per domani 9 aprile alle ore 16,30 presso la Sala EMSA della SEAT in via Bertola 34 allo scopo di illustrare i numerosi aspetti di interesse industriale delle nuove normative in merito alle leggi n. 9 e 10 del ■ gennaio 1991 attuative del Piano Energetico Nazionale. Relatore sarà il prof. Boffa, Ordinario presso il Politecnico di Torino. Per adesioni tel. 57.18.452.
■ **«Stampaggio ■■ iniezione delle materie plastiche».** Corso organizzato dall'AMMA per fornire ■ tecnici del settore le informazioni ■ base sui materiali e sulle macchine per lo stampaggio ad iniezione. 12-13-20 aprile. Per informazioni e prenotazioni tel. 57.18.305-257.
■ **«Incontro con Valerio Zanone».** Cena conviviale organizzata dal Club Comunicazione d'Impresa per lunedì 15 aprile alle ore 20,30 presso il Circolo della Stampa, c.so Stati Uniti 27. L'incontro è rigorosamente ad inviti. Per prenotazioni tel. 54.45.78.
■ **«Metodologie ■ procedure di controllo in EMC».** Corso di approfondimento tecnico-scientifico organizzato dal COREP in collaborazione con il Dipartimento Elettronica del Politecnico. Nei giorni 15-16-17 aprile, presso le sale COREP, ■■ Duca degli Abruzzi 24. Per informazioni tel. 55.56.243.
■ **«Introduzione al CAD».** Corso F.A.P., organizzato dalla Scuola Camerana, per operatori con necessità ■ acquisire le conoscenze e le capacità operative di base per applicazioni CAD su Personal Computer.
Il corso ■■ svolto il lunedì, martedì e mercoledì dalle 17 alle ■■ a partire dal ■ aprile p.v. Per informazioni tel. 57.18.267.
■ **«Progetto ■ Formazione per Dirigenti. Modulo 5: Personale».** Continua la programmazione dei moduli finalizzati a sviluppare le capacità manageriali attraverso una lettura delle diverse realtà ■■ «sistema azienda» per consentire la gestione dei cambiamenti derivanti dall'evoluzione tecnico-organizzativa. Organizzato dall'AMMA si svolgerà il 15 e 16 aprile. Relatori Paolo Campiglia, Pier Giorgio Ferrandi, Silvio Berruti ed Ezio Ponte. Per informazioni e prenotazioni tel. 57.18.305-257.
■ **«Introduzione ai sistemi relazionali».** Corso PF3 strutturato in due parti: un'introduzione alla teoria relazionale ed una trattazione delle principali caratteristiche dei Data Base Management System presenti sul mercato. Si svolgerà il 17 ■ 18 aprile con orario 9/17. Prenotazioni ■ 57.18.426.
■ «Presentazione del libro **"I boom, società e prodotti ■■gli anni '60"».** Gli autori del libro presenteranno tre dei dieci boom attraverso i quali ■ è potuto leggere le tendenze socio-culturali ed i comportamenti di consumo della società italiana. 18 aprile, ore 20,30, presso il Ristorante ■■ Rotonda. Per partecipare all'incontro, organizzato dal Club Dirigenti Vendite & Marketing che sarà preceduto da una cena, ■ indispensabile la prenotazione al 57.18.438.
■ **«Il tempo, fattore critico ■■■■■■■ per l'azienda e per ■ manager».** Corso PF3 che ha come obiettivi coinvolgere i partecipanti ■ problema più attuale ■■ prossimi anni; affrontare il tema del tempo in ottica economica, globale o specifica; offrire metodologie di co■■■■■■ e criteri di gestione del tempo ■ lavoro. 19 aprile, orario 9/17. Per prenotazioni tel. 57.18.426.

Quale scelta dopo la scuola media superiore

Anche per il 1991 la Regione Piemonte ed ■ CRASCO organizzano, con la collaborazione del Politecnico e dell'Università degli Studi di Torino, un Ciclo di incontri ■ orientamento, rivolti a studenti delle ultime classi delle Scuole medie superiori per facilitarne le scelte formative e professionali dopo il conseguimento del diploma.
Agli incontri intervengono Docenti delle singole Facoltà e Scuole per illustrare - per ogni corso - quanto ■ richiesto in tema di attitudini, requisiti, atteggiamenti, impegno, organizzazione; ■ quanto può essere ipotizzato in tema di prospettive occupazionali sulla base della tipologia e del grado di flessibilità della preparazione acquisita.
Segnaliamo qui ■ seguito il Calendario dei primi incontri.
Martedì 9 aprile, ■■ 15.
Ingegneria Aeronautica, chimica, elettrica, gestionale dei materiali, meccanica, nucleare, Scuola per esperti della Produ■■■ Industriale.
Venerdì 12 aprile, ore 15.
Ingegneria per l'ambiente e il territorio, civile, edile, elettronica, informatica, delle telecomunicazioni.
Sede degli incontri: Aula Magna ■■ Politecnico di Torino, corso Duca degli Abruzzi n. 24.
Venerdì 19 aprile, ore 15.
Facoltà di Architettura Scienze e Arti della Stampa.
Martedì 23 aprile, ore 15.
Economia e Commercio, Amministrazione Aziendale.
Venerdì ■■ aprile, ore 15.
Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Audiometria e Fonologopedia, Ortottisti, Tecnici ■ Colpocitologia.
Martedì 30 aprile, ore 15.
Chimica, Chimica Industriale, Farmacia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Scienze Naturali, Scienze Biologiche, Scienze Geologiche.
Venerdì 3 maggio, ■■ 15.
Matematica, Fisica, Scienze dell'Informazione.
Sede degli Incontri: Sala Congressi Istituto Bancario San Paolo di Torino, via Santa Teresa n. 0. Per informazioni CRASCO tel. 539.381/539.894. Regione Piemonte tel. 432.44.20.
Le date dei successivi incontri, che interessano tutte le altre facoltà, verranno in seguito segnalate nella rubrica "Convegni e corsi".

Gabelli ■■■■ Via Arsenale, 27
Tel. 011/5767

UFFICI
In via Arsenale angolo via Alfieri proponiamo uffici liberi su 3 piani di 980 mq totali con vari ■■■■ diretti da via Arsenale.
VENDITA/LEASING

■■■
All'uscita dell'autostrada, proponiamo in nuova ed elegante palazzina negozio di mq ■■■ open space con 8 vetrine oltre interrato cartabile di mq 1500 e parcheggio privato di mq ■■■.
AFFITTO

NUOVO ■■■■■■■■
In zona Torino Nord proponiamo costruendo immobile a destinazione commerciale con superficie totale di mq 3600 oltre parcheggi per mq ■■■■.

UFFICI
Presso lungo Po in stabile d'epoca ristrutturato proponiamo mq 580 su 2 piani collegati ■■ ingresso indipendente e box auto.
AFFITTO

CAPANNONE
Settimo strada Cebrosa proponiamo capannone ■■ 1400 con palazzina uffici di mq ■■■ oltre tettoia, magazzino, cortile e ampi spazi di manovra.
VENDITA/LEASING

SIRIES Srl
sistemi antincendio
ESTINTORI OMOLOGATI ■
■■■■ REI 60' - 120' ■
IMPIANTI E MATERIALI ■
PROGETTI ■■■■■■■ ●
MANUTENZIONI E RICARICHE ●
VIA STAMPINI, 26 - TORINO - TEL. 011 296.269

LE IMPRESE
HANNO ESIGENZE CHIARE.
BANCA CRT HA RISPOSTE CONCRETE.

Convenzione Banca CRT - Unione Industriale ■■ Torino

— Affidamenti adeguati alle necessità delle singole Imprese, alle migliori condizioni.
— Spese gestione conto e commissioni ridotte sui principali servizi.
— Operazioni sull'Estero in lire e valuta a condizioni particolarmente vantaggiose.
— Servizi Internazionali TRADELINK-TRADECOM.

INFORMAZIONI PIU' DETTAGLIATE PRESSO TUTTE LE AGENZIE

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

fin immobil...
MUTUI
PER ACQUISTO DI ■■■■■■
PER RISTRUTTURAZIONE
PER LIQUIDITÀ
TASSO FISSO
■■■ TUTTA LA DURATA DEL MUTUO
10122 -Torino - Piazza Statuto, 15
Tel. 011/51.64.86 - 54.09.15 - Fax 51.34.63
Milano - tel. 02/87.87.95 • Roma - Tel. 06/48.24.547
MUTUA
TUTTA LA PROFESSIONALITÀ DI UN GRUPPO AFFERMATO

CINQUEMILA IN BICICLETTA

Cinquemila in bicicletta. Sono sfilati ad andatura turistica bloccando il traffico e causando code ■ auto lunghe chilometri. C'erano pure alcuni assessori alla sesta «Festa ■ Primavera», lungo giro su due ruote per la città, ■■ partenza da piazza ■■ Carlo e arrivo al Parco Sofia.

RUBA LA SCIARPA E' ARRESTATO

■ può finire in prigione anche per ■■ sciarpa granata strappata ad un tifoso del Torino. E' accaduto ieri allo stadio, prima della partita, quando Salvatore Cannavacciolo, ■ anni, Napoli, vicolo Rosaliello alle Pigne 14, ha aggredito ■■ altri amici Massimo Gazzara, ■ anni di Borgaro.

VIA LAURO ROSSI DAL SINDACO

«Chi ci ridà la casa?». Gli abitanti di via Lauro Rossi, coloro che abitavano gli appartamenti dei numeri civici 3 e 5, resi «inagibili» dallo scoppio di due settimane fa, oggi ■ domanderanno ■ sindaco Valerio Zanone e all'assessore Mercurio. L'appuntamento è per le 15,30, a Palazzo Civico.

LA STAMPA

TORINO

Lunedì ■ Aprile ■■ • n. 21

Torino perde 10 mila abitanti l'anno, ma la crisi delle abitazioni cresce. Parlano inquilini, costruttori, Comune

Mancano 40 mila case sempre di più si vive soli

«Adesso i giovani sposi che hanno bisogno di una casa, la cercano a Bagnolo Piemonte: ho le prove, Torino, le ■■ cinture ■■ sature. Alle nuove coppie non resta che andare lontano». Lo dice Domenico Mercurio, socialista, assessore all'edilizia, colui che dovrebbe occuparsi di case. «E ma ne ■■ cupo», aggiunge. La sua propo■■ è di far costruire 10 mila abitazioni, oltre 7 mila sulla spina centrale, sull'asse che attraversa la città da piazza Marmolada a piazza Robaudengo, dove milioni di metri potrebbero essere destinati a residenze.

Perché Torino, metropoli che invecchia, che perde 10 mila abitanti l'anno, ha bisogno - co■■ rivelano le ultime Istat - ■ circa 40 mila nuovi appartamenti? Perché, spiega Mercurio, la città si sta frammentando in tanti residenti «singoli», in anziani che vivono ■■ case ormai diventate troppo grandi.

Gli sfratti in città, intanto, sono saliti a circa 5700, di cui - denuncia il Sunia - tremila a famiglie con un reddito inferiore ■ 22 milioni annui, «nuclei - dice il segretario provinciale Andrea Parvopasso - che avrebbero diritto alla casa, ■■ l'Iacp ■■ assegna poche decine il ■■■.

Ecco allora la proposta della giunta Zanone, suggerita ■ sostenuta dall'assessore all'Urbanistica Andrea Galasso e da quello alla Casa, appunto Mercurio: utilizzare le anticipazioni del piano regolatore, realizzare 7100 appartamenti ■■■ i sulla «spina», dove i binari della ferrovia saranno abbassati e coperti. Come costruirli? Il 36% di quella striscia è ■ proprietà pubblica, ■ restante 64 di privati. «Ma solo la metà di quel 64% - dice Mercurio - sarà destinato al merc■■ libero, il resto verrà convenzionato con il Comune, per essere affittato».

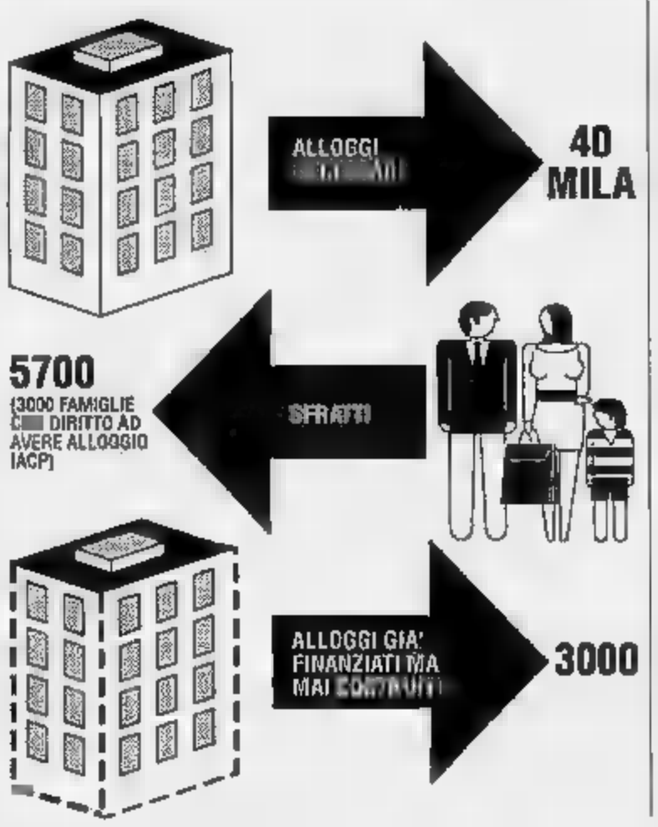
E' il nodo centrale del proble■■ casa, perché a Torino man■■ le ■■ da affittare, non quelle in vendita. Chi può, infatti, comperare ■ 2-3 milioni il metro? «Pochi - risponde il Sunia - con il rischio che a Torino si fermino solo i ricchi».

E per evitare la catalogazione di «città riservata a ceti abbienti», parte della giunta municipale pensa di creare un'Agenzia (con capitali pubblici e privati) per costruire. «E' un'idea truffa - ■■■■■ però il missino Ugo Martinat -; le Agenzie di questo tipo ■■ sono previste dalla legge». L'unica strada percorribile sarebbe quella della società per azioni, formata fra i proprietari, ■■ costruttori privati ■■ grado ■ comperare indici per poter costruire dagli enti pubblici, pagandoli o in opere di urbanizzazione ● con la realizzazione di case destinate ■ pubblica utilità altrove. Ma l'assessore Mercurio non è d'accordo: «Su terreni municipali, costruirà il Comune».

Ma l'ex pci, ■■ pds, ■ perplesso: «Sono anni che sentiamo gli stessi discorsi - commenta Domenico Carpanini -. Adesso ■ parla di 10 mila nuovi alloggi entro il '96. Cinque anni fa la giunta ne promise 8 mila per il '91. Chi li ha visti?».

Per il Collegio costruttori, almeno tremila nuovi appartamenti sono già finanziati, basterebbe costruirli. Il commen■ del presidente del Collegio, ingegner Giampaolo Rosso, è tuttavia d'appoggio alla giunta, nella speranza che, finalmente, partano le realizzazioni.

Giuseppe Sangiorgio



Al LETTORI

Una Stampa sempre più vicina ai lettori, una ■■■■ più attenta, più informata, più ricca di notizie. E' quanto cerchiamo ■ fare ogni giorno, anche ■■ ■ contributo dei lettori, ascoltando i suggerimenti che ci rivolgono direttamente ■ leggendo quel fiume ininterrotto di lette■■ che tutti i giorni arrivano in redazione e che costituiscono il patrimonio più solido ■ più autentico del nostro giornale.

Da domani i nostri lettori torinesi si troveranno in ■■■■ un giornale più ricco, più compatto, ma anche un po' diverso: la cronaca della città ■ della provincia non sarà più un fascicolo staccato. La cronaca, in continuità con il resto del giornale, sarà collocata ■ fondo de La Stampa, ma continuerà ad essere quel quotidiano nel quotidia■■ del quale non potete fare a meno per vivere informati.

Dodici pagine ■■ cui troverete tutto ciò a cui La Stampa vi ha abituato da molti anni: i fatti torinesi, i commenti, la cronaca, lo sport, gli appuntamenti di spettacolo e di cultura, i numeri utili ■ naturalmente Specchio dei tempi, quello spazio di cronaca interamente «vostro», quel filo aperto e continuo tra i torinesi e il loro giornale.

Pavia, trapianto per uno studente del San Gip

Gianluca, 18 anni ha un cuore nuovo

Gianluca Innocenti, ■ anni, studente di terza liceo classico al collegio San Giuseppe, da ventiquattr'ore vive ■■ il cuore di una sposina di 21 anni, Nadia Bonvini, infermiera di Pavia, morta sabato ■■ al Policlinico San Matteo per emorragia cerebrale.

L'operazione ■ trapianto, a Pavia, è incominciata poco prima della mezzanotte di sabato. Dal reparto ■ cardiologia, dov'era ricoverato dai primi di marzo per ■■ grave forma di cardiomiopatia dilatativa, Gianluca Innocenti è stato trasferito alla cardiochirurgia. Qui, il professor Mario Viganò e la sua équipe gli hanno «sostituito» il cuore, unica sua possibilità di salvezza.

Ora il ragazzo è in una saletta sterile della rianimazione per la delicata fase post-operatoria. ■■ l'intervento, spiegano i medici, ■ andato benissimo, e già fra una decina di giorni Gianluca potrà ■■■ trasferito ■■ reparto.

Sono ■■■■■ i genitori, Giancarlo Innocenti, dirigente Fiat in pensione, e Maria Grazia Seccia, casalinga. Si chiedono: «Come potremo ■■■ ringraziare la sfortunata donatrice e la sua famiglia? Quello ■ Nadia ■ dei suoi familiari ■ stato un gesto meraviglioso, grandissimo. Ha salvato nostro figlio. E' quasi crudele verso la sofferenza per la morte di quella giovane donna, ma è così: Gianluca è ancora ■■■ ■■ soltanto grazie al gesto d'amore di Nadia. E Gianluca ■ vivo. Siamo commossi». E la commozione, per quest'uomo e questa donna che mai negli ultimi due mesi hanno smesso di sperare, diventa pianto.

Da sabato pomeriggio, appe■■ s'è saputo che presto Gianluca avrebbe avuto ■■ ■■■■ nuovo, padre e madre nemmeno per un minuto hanno lasciato la Clinica di cardiochirurgia di Pavia. Spiega ancora ■ mamma del ragazzo: «Ci avevano detto che l'attesa sarebbe stata lunga, e non sapevamo che fare, come affrontare questo nostro dramma. Intanto mio figlio peggiora■■ sempre più. Eravamo disperati. Mio figlio è molto religioso.

Gianluca Innocenti

La fede lo ha sempre sostenuto in questi giorni di attesa angosciosa. Poi è arrivato il dono meraviglioso ■ Nadia e per Gianluca è stata la salvezza».

Gianluca Innocenti, che con la famiglia abita in via Genovesi 19, ha un'unica, grande passione oltre allo studio: ■ uno sportivo impegnato. Vela, tennis, pallacanestro. L'anno scorso, con la sua classe, ha vinto il torneo ■ basket del San Giuseppe. A Natale, durante le ultime vacanze, era persino andato ■■ montagna a sciare. Un ragazzo sano, pieno di vita. Nulla lasciava presagire quello che sarebbe accaduto il 9 febbraio ■■■■ perché nessuno sospettava che il suo cuore fosse malato. Quel giorno, per Gianluca sono incominciati gravi problemi di respirazione: una crisi cardiaca, la prima. Ricoverato in ospedale a Torino, dopo aver constatato la gravità delle sue condizioni, i medici subito hanno suggerito il trasferimento al Policlinico di Pavia. E qui, dopo una serie di analisi, la diagnosi: cardiomiopatia dilatativa, una condanna senza speranza. Ma il trapianto lo ha salvato. Gianluca ora ■ salvo. A pallacanestro giocherà ancora.

[a. L.]

S'è sfiorata la tragedia in una casa di due piani a Brione di Valdellatorre

Scoppio demolisce una palazzina

Fuga di gas: sventrati quattro alloggi, tre feriti

Una fuga di gas, poi lo scoppio. Una palazzina di due piani è stata sventrata, ieri mattina, a Brione di Valdellatorre: tre persone sono rimaste ferite, altre undici ■■■ state costrette ■ sloggiare dalle proprie abitazioni. L'esplosione - provocata da una scintilla del motorino del frigorifero - ha demolito quattro alloggi in via Alpignano 77, distruggendo il ■■■ dell'edificio che è «saltato» in aria.

I feriti, in forma lieve, medicati e già dimessi dall'ospedale Maria Vittoria, sono ■■ inquilini dell'appartamento ■ secondo piano dov'è avvenuta l'esplosione. Si tratta ■ Adalgisa Rapelli e dei suoi due figli, Carla ■ Savio Tabone. Guariranno in un paio ■ settimane.

I carabinieri di Alpignano e Rivoli hanno posto sotto sequestro l'alloggio distrutto (dove sono state trovate altre due bombole ■ gas gpl); i vigili ■■ fuoco hanno provveduto fino a tarda sera a rimuovere tegole, travi, finestre e intelaiature pericolanti. Michela Sessa, ■■ anni, una vicina ■ appartamento di Adalgisa Rapelli. «D'improvviso abbiamo sentito gridare. Mi sono spaventata anch'io: si sentiva un sibilo assordante.

Vigili del fuoco al lavoro nella palazzina dove ieri mattina ■■■ è ■ ■ scoppiata ■■■ bombola

Abbiamo aiutato la signora Rapelli a portare giù in cortile i due figli. Poi mi sono ricordata che nella mansarda, stava ancora dormendo mio figlio. Con la forza della disperazione ho spinto la porta a vetri dell'ingresso che sembrava ■■■ sigillata per la pressione provocata dal gas, sono tornata al primo piano e l'ho chiamato. Il tempo di vederlo scendere e c'è stata l'esplosione».

«Dopo lo scoppio - racconta Giorgio Airaudo, il figlio della signora Sessa - ho provato a salire in quell'alloggio con un estintore. Ma non c'è stata possibilità di spegnere le fiamme. Visto che era inutile insistere, abbiamo deciso di attendere i vigili del fuoco». Giorgio Airaudo ha tutta la barba bruciacchiata.

«Ero sulle scale - aggiunge Giuseppina Ferrero, l'inquilina che ■■■ accanto alla famiglia Rapelli - quando c'è stato lo scoppio che mi ha scagliata giù per le scale. I danni nel mio alloggio sono ingenti. Pensare che l'avevamo detto che c'erano troppe bombole in quella casa».

Ivano Barbiero

La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio sulla montagnola del circuito di mountain bike

Pellerina: cade dalla bicicletta e muore

La vittima aveva 28 anni ed era in compagnia di un amico

Un giovane impiegato ■ morto cadendo dalla mountain bike alla Pellerina. ■ chiamava Maurizio Ovi, aveva 28 anni e abitava in via Cesare Battisti 5 assieme alla giovane moglie che aspetta ■■ bambino. Lavorava all'Aibox, l'organizzazione della Gilardini che si occupa ■ manutenzione automobilistica.

L'incidente è avvenuto ieri, alle 14,30 sulla pista di ciclo■■■ ricavata all'interno del Parco. Nel punto in cui il giova■■ è caduto non c'erano testimoni ■ quindi, ■■■ si ■■ cosa sia accaduto esattamente.

Vista ■ bella giornata piena di sole, Maurizio Ovi, a cui piacevano molto la vita all'aria aperta e lo sport attivo, decideva di andare alla Pellerina per trascorrere qualche ora in compagnia della sua mountain bike. Ovi era arrivato nel parco mezz'ora prima dell'incidente, assieme a uno dei suoi più cari amici, Renato Remmert, 26 anni, ■■■ Montevecchio 28, studente della Facoltà di Economia ■ Commercio, che ■ stato, fra l'altro, ■■ testimone di nozze.

Sabato ■■■ andati ■ correre a piedi al Valentino e ieri, come s'è detto, ■■■■■ deciso di sgranchirsi ■ ■■■ i muscoli andando in bicicletta sulla pista ■ ciclocross.

Così volevano trascorrere qualche ora di divertimento. Renato era rimasto fermo ■■■ partenza, azionando il cronometro, mentre Maurizio ■ era messo a pedalare attorno al circuito. La pista è pianeggiante, ad ■■■■■ ■ due saliscendi fatti per rendere il tracciato più nervoso e meno monotono.

Proprio su queste piccole montagne russe è avvenuto il grave incidente. Renato Remmert dal ■■ posto di osserva■■ ■■ ha potuto accorgersi di nulla.

Sono stati alcuni ragazzini ■ scoprire, per primi, il corpo esanime ■ Maurizio ■ ad avvertire Renato che è balzato sulla sua bicicletta e, pedalando in preda alla disperazione, ha raggiunto l'amico.

Maurizio giaceva a faccia in giù, con il volto coperto di sangue. Renato Remmert ■ è immediatamente reso conto della gravità della situazione ■ ha cercato di rianimare Maurizio praticandogli la respirazione bocca a bocca.

Subito dopo si è messo in cerca di aiuto e dopo un centinaio di metri, sempre più preso dalla disperazione, si è imbattuto in una pattuglia di vigili urbani della ■■■■ San Donato. Pochi minuti dopo è arrivata un'ambulanza che ha portato Maurizio Ovi al Maria Vittoria dove i medici e gli infermieri si sono prodigati fino all'inverosimile per cercare di salvargli la vita, ma ■ sue condizioni erano troppo gravi ■ il giovane ha smesso di vivere mezz'ora dopo.

La botta della testa sul terre■■ accidentato gli aveva provocato ■■■ terribile e mortale frattura.

Una breve gita ■ due amici che doveva essere spensierata ■■ ■■■ domenica ■ solo e che, invece, s'è trasformata in giornata di morte per un giovane impiegato.

Torinese ad Asti

Un infarto stronca ciclista

Piero Baccaris

Dramma in una corsa cicloturistica nell'Astigiano. Un ciclista è morto, ieri mattina, stroncato probabilmente ■ un infarto, mentre assieme ad altri 130 concorrenti stava affrontando ■ p■■■ iniziale di ■■ circuito sulle colline monferrine.

La vittima ■ chiamava Piero Baccaris, 47 anni, dirigente Fiat, sposato, originario di Portacomaro, ma abitante a Torino in via Del Carmine 22. I compagni di gara lo hanno visto sbandare e accasciarsi a terra. Tra la costernazione ■■■ presenti ■ stato subito soccorso. E' intervenuta un'autoambulanza della Croce Verde ma la corsa all'ospedale di ■■■ è stata inutile.

«Quello che ■ successo ora assolutamente imprevedibile: proprio di ■■■■■ Piero si ■■ sottoposto alla visita medico-sportiva per ■ rinnovo della licenza. Le sue condizioni di salute erano perfette» ha spiegato Walter Cerrato, presidente della società cicloturistica «Weber», di Asti, di cui faceva parte Baccaris (5 anni fa ora stato uno dei fondatori del sodalizio).

Piero Baccaris lascia l'anziana madre, Giuseppina Bosco, 74 anni, ■ moglie, Emerenzia■■ Rasero, 48 anni e i figli Micaela, 15 anni, iscritta al secondo anno del liceo scientifico e Matteo, 7 anni, seconda elementare. Baccaris aveva frequentato la scuola allievi Fiat, percorrendo nell'azienda automobilistica torinese tutti i gradi della carriera, fino a diventare dirigente nel settore auto.

[f. b.]

Da venerdì la Mostra dell'Antiquariato a Palazzo Nervi

Belli, antichi, preziosi

Molti pezzi di nomi selezionati

Alla sua sesta edizione la mostra di antiquariato che s'inaugura giovedì e si apre al pubblico il giorno dopo ha superato più di un collaudo positivo. In dodici anni (la rassegna è biennale) anche le inevitabili polemiche e gelosie tra operatori del settore si sono stemperate tant'è che l'odierna manifestazione è il risultato della collaborazione tra il sindacato piemontese degli antiquari e la Promark, l'ente organizzatore che tra mille difficoltà ha difeso l'iniziativa assicurandole un ruolo di primaria importanza nel calendario degli appuntamenti antiquariali italiani. Anche quest'anno la consulenza scientifica è affidata a Marco Rosci docente di storia dell'arte all'Università di Torino.

La mostra antiquariale propone alcune riflessioni sulle nuove strategie di mercato ed è significativo che questi segnali partano da Torino e dal Piemonte dove la tradizione antiquariale è assai radicata: una «piazza» che vanta collezioni e collezionisti di primaria importanza, mercanti apprezzati e competenti, tutti interessati a difendere un prestigio minacciato dalle scorrerie di bande specializzate in ricettazioni, falsi, furti, manipolazioni.

Spiega Giancarlo Gallino presidente del sindacato antiquari e vicepresidente della Fima (Federazione italiana mercanti d'arte): «L'antiquariato ha bisogno d'ordine e la clientela di fiducia. Noi e soprattutto i giovani operatori crediamo che sia giunta l'ora di codificare delle regole purtroppo mancanti. Sosteniamo cioè che ad un mobile ad un quadro ad una scultura bisogna dare attribuzioni certe e dichiarare comunque le origini. La regola principale è di responsabilizzare il mercante a rilasciare certificazioni corrette al cliente. Ciò vale anche per le aste. Soltanto seguendo questa strada l'antiquariato potrà riguadagnare le posizioni perdute rispetto al mercato d'arte contemporanea che lo stacca di parecchie lunghezze proprio perché le opere di un certo valore sono vendute corredate da ogni garanzia».

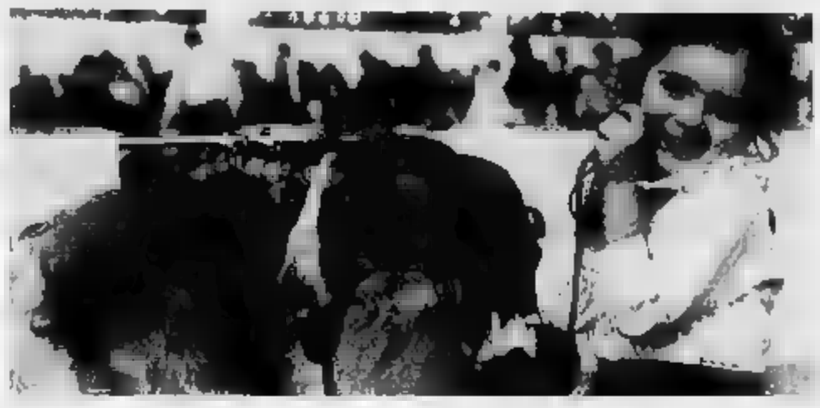
Su questa direzione si muovono gli antiquari appunto come Gallino le cui mostre di antichi maestri sono affidate al commento di studiosi di indiscussa autorevolezza. Lo stesso vale per i Voena, gli Zabert, i Carretto, i Colombari per quanto concerne l'arte orientale; i Pozzallo, i Casartelli, i Palbert che esitano rivolgersi a esperti delle sovrintendenze, delle direzioni museali, dell'università sollecitandone le competenze. Citati a caso l'elenco è lungo per fortuna dei collezionisti. Però non sempre è così è capita dappertutto.

La mostra che si apre a Palazzo Nervi via Ventimiglia (chiuderà il 21 aprile) vuole essere un primo concreto passo all'interno della strategia delineata da Gallino. Il quale aggiunge: «La selezione operata ci ha permesso di riunire nomi e botteghe di qualità e il metodo adottato è piaciuto perché gli operatori non piemontesi che hanno risposto all'invito una trentina quindi presenza oltremodo significativa».

Tre iniziative da sottolineare a corollario della manifestazione. Una, culturale, consiste nella presentazione di arredi sacri in bronzo, argento e rame dorato del XIV e XVIII secolo, recuperati e donati dalla Fima alla Curia patriarcale di Venezia. La seconda, umanitaria, è una lotteria il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione regionale amici degli handicappati (Area) di cui è presidente onorario Marella Agnelli; sarà estratto fra i possessori dei biglietti un disegno di Giovan Battista Paggi (1554-1627). L'ultima, vede coinvolti i commercianti di via Roma che si sono impegnati ad arredare le vetrine con pezzi d'antiquariato.

Il disegno del Cinquecento di Paggi che gli antiquari hanno offerto per la lotteria a favore dell'associazione handicappati

Paolo Benedetto



Bell'esemplare di afghano nella mostra del Palavela in compagnia della piccola proprietaria Isotta Meliga

Oltre millequattrocento cani esposti al Palavela

Padrone e barboncino sfilano sulla pedana

Più di 1400 cani di duecento razze. Nel Palazzo a Vela, dalle 10 di ieri mattina fino al tardo pomeriggio, gli animali hanno fatto passerella. E un poco anche i padroni, meno pazienti degli animali e degli animali poco più orgogliosi.

La sessantesima «Esposizione internazionale canina di Torino» è stata vetrina per gli allevatori, soddisfazione per i privati, curiosità per i visitatori. Un mondo di speranze e contestazioni («Il mio meritava il primo premio, non quel lupo con gli occhi troppo chiari»), obbedienza e imprevisti («fermate-lo!» e il bestione salta giù dal tavolo di toeletta), sacrifici e turismo («veniamo dalla Finlandia, è un'occasione per visitare posti nuovi»).

"Passeggiare fra levrieri e pastori scozzesi, husky e schnauzer, barboncini e segugi significa domandarsi se è giusto che quegli animali aspettino con tanta pazienza, di alla confusione, il loro turno per mostrare i denti e la posizione da fermo, il passo e lo scatto. Lo è secondo gli espositori. In parte sono i proprietari degli allevamenti, poi ci sono i privati.

Presidente del Gruppo Cinofilo Torinese (e organizzatore della manifestazione) è Carlo Falletti: «C'è affluenza da tutta Europa, direi più dall'estero che dall'Italia. Per gli allevatori significa esibire il meglio». E per i privati? Non è che il cane diventi uno strumento per il proprio orgoglio? «Una componente di esibizionismo esiste in ognuno», dice Falletti. E poi: «E' come l'abito, l'auto. Qui è il proprio cane, migliore degli altri». E i cani aspettano il loro turno. Chi è più paziente, chi un po' meno. In «ring» un doberman si stufa di stare in posa e risponde alle attenzioni del giudice ringhiando a dentatura dilatata. In attesa delle gare di agilità (salto degli ostacoli e prove da circo ippico) due lupi guaiscono ai loro guinzagli come per esorcizzare un abbandono che è soltanto frutto di iscrizione e burocrazia.

Va e viene gente con levrieri e maltesi, San Bernardo e husky al guinzaglio, e viene gente con passeggini e bimbi incantati e pronti a fuggire al primo sventolio di . Dice Falletti: «Quasi 1500 cani da tutta Europa. Finlandesi e francesi i più presenti. Gli italiani, si sa, si iscrivono all'ultimo giorno, tanto figurati se ti dicono di no...». E invece è no. Il regolamento parlava chiaro e chi ha mancato l'appuntamento può entrare come visitatore dopo aver pagato il biglietto.

Fuori, sui piazzali del Palazzo a Vela, ci sono i camper degli stranieri: «Pernottano qui da tre, quattro, cinque giorni. Venuti per tempo». E Falletti ha ragione quando dice che un'iniziativa del genere va oltre l'esposizione dei cani. È business turistico per la città.

I giudici altezzosi, che dettano le loro sentenze, vagliano cane dopo cane. Un doberman stanca dell'attesa e attenta al giurato in camicia bianca. Un signore inglese in completo beige s'aggira col suo levriero, non si chi si sia adeguato all'andatura dell'altro. Un «coiffeur» esagera a spruzzare shampoo in polvere su un paziente husky e il cagnone si agita fino a saltar giù dal tavolo da toeletta. Sono loro, i cani, più pazienti, per amor del padrone armato di videocamera, macchina fotografica, ansia di premi. E i premi la contestazione. Racconta Falletti col sorriso: «Chi è secondo vorrebbe primo. Chi è primo vorrebbe il certificato di attitudine al campionato. E chi l'ha avuto vorrebbe quello al campionato internazionale di bellezza».

Dice Falletti: «Certo, c'è l'orgoglio del proprietario, ma tutto si basa sull'amore per l'animale». Già, soltanto se è di razza: «L'animale di razza è ti richiamo al non abbandono».

Marco Neirotti

Arrestato lo spacciatore che ha venduto la dose mortale al posteggiatore

Porta Nuova, crocevia della droga

Il quartiere chiede che siano chiusi i gabinetti sul lato di via Sacchi, principale punto di spaccio

Porta Nuova, crocevia della droga. Commercio sfrontato sotto i portici, protetto dalla «privacy» dei gabinetti di via Sacchi. La morte di Giulio Merlino, il posteggiatore abusivo di 43 anni, fulminato sabato sera da overdose ha riperto il sipario su situazione che ha ormai superato i limiti della tollerabilità. Marcello Segre, coordinatore al Bilancio e Patrimonio della Circoscrizione Centro, promette immediata verifica: «Spendiamo, ogni anno 400 milioni per custodia e la pulizia dei gabinetti pubblici sistemati sul nostro territorio. Servono anche a pagare un operatore della Nuova Cooperativa di Collegno, che si occupa della struttura di via Sacchi. Eppure non basta. Ora occorre decidere se migliorare la sicurezza dei gabinetti di via Sacchi, oppure se non sia meglio chiuderli, come è già stato fatto per quelli lato via Nizza. Non sono indispensabili, considerata la vicinanza con quelli Porta Nuova».

Stamane tecnici comunali e funzionari della Polizia, compiono sopralluogo per valutare la possibilità di introdurre eventuali correttivi. A cominciare da una linea telefonica collegata il contralino della Stazione, e quindi gli uffici della Polfer, per consentire all'operatore di dare eventualmente l'allarme. L'alternativa sembra soltanto la chiusura. Una richiesta al sindaco potrebbe venire inoltrata già oggi, analoga iniziativa potrebbe anche venire presa del questore.

Intanto ieri, la Polizia ferroviaria ha arrestato lo spacciatore che ha fornito l'eroina che ha portato alla morte Giulio Merlino ed ha costretto il amico Mauro Baravallo a far ricorso ai medici del Maurizianо. Gli uomini del questore Filippo Dispenza sono riusciti ad individuare presto Giancarlo Lupone, 21 anni, Grugliasco, via Raffaello, più noto a Porta Nuova con il soprannome di «Ginco», precedenti per stupefacenti, ma una indiscussa predilezione per i furti in alloggio.

Giancarlo Lupone, 21 anni, noto con il soprannome «Ginco»

Gli ispettori Brutti e Sabino riusciti a rintracciarlo sulla base delle indicazioni fornite alcuni amici del morto: «Giulio aveva barattato due dosi di eroina, per sé ed una per Mauro Baravallo, con una scatola di Roipnol da 30 compresse ed mille lire. Gliele aveva fornite spacciatore che li ha accompagnati prima in farmacia, per acquistare siringa ed acqua distillata, e poi nei gabinetti. Loro non ce l'avrebbero fatta soli, in grave crisi d'astinenza, si muovevano con grande fatica. Quello spacciatore occhio bendato, per via di una ferita rimediata in un incidente». Un elemento prezioso, che ha consentito agli agenti di identificare molto presto il pusher. Lupone, quando è stato arrestato, aveva ancora in tasca una dose di eroina, che è stata immediatamente fornita alla Scientifica, per la classificazione della percentuale di purezza, nonché l'individuazione delle sostanze da taglio. C'è il sospetto che la dose mortale fosse un'insolita miscela fra eroina e compresse di Roipnol.

Lupone è stato denunciato in di arresto per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio, ma al magistrato i funzionari della Polizia ferroviaria hanno inviato un dettagliato rapporto, in cui si ipotizza anche l'«induzione all'uso dell'eroina» nonché una responsabilità nella fine di Giulio Merlino, prevista dall'art. 586 del Codice Penale che disciplina «la morte e le lesioni conseguenza di un altro delitto».

Angelo Conti

ISTITUTO TRENTINO DI CULTURA

ESTRATTO DI

Procedura accelerata

L'Istituto Trentino di Cultura, con sede in Trento - Via S. Croce 77, rende noto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 della legge provinciale 3 gennaio 1983, n. 2 e successive modificazioni, che indirà, con procedura accelerata per motivi di urgenza dettati dal rispetto dei termini previsti dalla deliberazione del CIPE sui finanziamenti Fio, un appalto concorso per l'aggiudicazione **opere termoidrauliche per e condizionamento, nonché sanitari ed antincendio re a uffici dell'Irst**, situato a Povo di Trento, per importo presunto d'appalto di Lire 1.540.973.000, iva esclusa di cui opera prevalente riscaldamento e condizionamento per L. 1.427.231.000, e opera scorporabile impianto idrico sanitario antincendio per L. 113.742.000.

L'aggiudicazione verrà effettuata con l'osservanza criteri previsti dall'art. 24 b) della Legge 8 agosto 1977, n. e s.m. in base all'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base seguenti elementi di valutazione comparativa in decrescente di importanza: livello tecnologico degli impianti - qualità dei materiali - costo. Il progetto offerta dovrà tenere delle caratteristiche tecniche e standards qualitativi previsti nel capitolato programma.

Non sono ammesse offerte in aumento rispetto all'importo presunto dell'appalto.

Alla gara sono ammesse anche offerte di imprese riunite, ai sensi degli 20 e seguenti della legge agosto 1977, n. 584 e successive modificazioni.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana su carta legale, dovranno pervenire all'Istituto Trentino di Cultura - Via S. Croce 77 - 38100 Trento entro il termine delle ore 18.00 del giorno aprile 1991; domanda di partecipazione dovrà essere allegata - a pena di esclusione - la documentazione indicata nel relativo bando di gara. Le domande vincoleranno, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della L. 17-2-1987 n. 80, l'Amministrazione, quale pertanto si riserva la più ampia ed insindacabile libertà giudizio per la valutazione della domanda e per i conseguenti inviti.

Le imprese interessate, in possesso dei requisiti di legge, possono prendere visione dell'avviso di gara presso l'Albo dell'Istituto o chiederne copia completa alla Direzione dell'Istituto.

Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee il giorno aprile 1991.

Trento, 3 aprile 1991.

IL VICE DELL'ISTITUTO TRENTINO DI CULTURA

Specchio dei tempi

«Ecco perché negli Anni Sessanta l'Università non si trasferì alla Mandria» - «All'Inps, tempestive solo le multe» - impossibili per un'invalida civile - Giardini Reali, gioiello da non trascurare

Un lettore mi scrive:

«Ritrovo in mezzo a vecchie carte, il numero 1, anno 1968, di "Ateneo", che all'epoca era il "Periodico di informazione degli universitari torinesi", nonché il portavoce della contestazione. Otto compagni del Movimento Studentesco avevano ricevuto un mandato di comparizione per rispondere di alcuni reati. "Ateneo" riporta che, secondo il mandato, gli imputati "usato minaccia al fine di costringere le Autorità Accademiche dell'Università di Torino a revocare la delibera del Consiglio di amministrazione d'acquistare l'area della tenuta la Mandria quale sede alcune facoltà universitarie". Ho ripescato questo vecchio documento quando ho letto sulla Stampa del 27 febbraio un'intervista del pro-rettore Alberto Conte il quale sostiene che i guai edilizi dell'Università trovano la loro origine alla fine degli Anni 60, proprio nel mancato trasferimento alla Mandria. Forse è proprio così. Chiunque abbia vissuto quegli anni ricorda l'opposizione che a quel progetto venne da tutte le forze di sinistra. Quella opposizione fu certo importante, probabilmente decisiva, per battere un progetto definito padronale. Veniva agitato lo spettro dei campus dove vengono rinchiusi i disgraziati studenti americani. Le argomentazioni erano che alla Mandria gli studenti sarebbero stati ghettizzati e strappati al loro contesto sociale, mentre sarebbe venuta meno la unitarietà delle loro lotte con quelle della classe operaia.

«Che simili assurdità potessero aver corso ed anzi essere ascoltate con riverenza, e incidere su questioni importanti, può apparire incredibile, ma tant'è; eravamo in anni "formidabili".

In quegli anni il collega Conte, se pur giovane, era già un rispettato esponente dell'ala moderata *fabsit iniuria verbo*) di quella sinistra. Per questo la sua intervista mi ha sconcertato».

Rosalino Sacchi

Un lettore mi scrive:

«Il 1° gennaio '89, è morta mia moglie, coadiuvatrice nella mia modesta ditta. Ho informato subito gli organi commerciali e assistenziali affinché venisse sospesa la pensione e il pagamento dalla "T sulla salu". Dopo qualche tempo l'Inps mi ha fatto recapitare il solito bollettino nulla fosse accaduto. Al mio reclamo mi pregarono di pagare ugualmente quanto era già stato "stampigliato" vari bollettini, e che avrebbero provveduto in tempo breve al rimborso.

«Sono passati più di due anni ma di rimborsi non ne parla nemmeno, mentre invece nel mese di novembre 1990 mi venne recapitata una richiesta "legale" per un pagamento relativo a mia moglie che non avevo giustamente effettuato e che venne di conseguenza annullato. Sui rimborsi non ho ancora ricevuto alcuna risposta poiché sono vicino a compiere 80 anni, mi domando a chi andrà il giusto rimborso. Ora c'è il rischio che queste mancate risposte sia più una scelta politica che un problema tecnico visto che tutti questi uffici dotati di potenti calcolatori sempre attivissimi nell'infliggere multe per minimo ritardo nei pagamenti da parte del cittadino. Perché c'è altrettanta tempestività nel risarcire chi ha pagamento qualcosa di non dovuto?».

Segue la firma

Un lettore mi scrive:

«Il 1° gennaio '89, è morta mia moglie, coadiuvatrice nella mia modesta ditta. Ho informato subito gli organi commerciali e assistenziali affinché venisse sospesa la pensione e il pagamento dalla "T sulla salu". Dopo qualche tempo l'Inps mi ha fatto recapitare il solito bollettino nulla fosse accaduto. Al mio reclamo mi pregarono di pagare ugualmente quanto era già stato "stampigliato" vari bollettini, e che avrebbero provveduto in tempo breve al rimborso.

«Sono passati più di due anni ma di rimborsi non ne parla nemmeno, mentre invece nel mese di novembre 1990 mi venne recapitata una richiesta "legale" per un pagamento relativo a mia moglie che non avevo giustamente effettuato e che venne di conseguenza annullato. Sui rimborsi non ho ancora ricevuto alcuna risposta poiché sono vicino a compiere 80 anni, mi domando a chi andrà il giusto rimborso. Ora c'è il rischio che queste mancate risposte sia più una scelta politica che un problema tecnico visto che tutti questi uffici dotati di potenti calcolatori sempre attivissimi nell'infliggere multe per minimo ritardo nei pagamenti da parte del cittadino. Perché c'è altrettanta tempestività nel risarcire chi ha pagamento qualcosa di non dovuto?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei porre il problema di un'invalida civile al 100% che ha bisogno due flebo alla settimana. Un istituto privato mi ha chiesto 50.000 lire per flebo. Cifra improponibile date le condizioni economiche dell'interessata. Alle Molinette rispondono: questo servizio non viene più effettuato a domicilio. All'Usl n. non viene corrisposto per mancanza medici domiciliari. E allora?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Entrare nei Giardini Reali da piazza Castello era, per noi torinesi e per i visitatori della città, una zona particolarmente curata: prati verdi ed intatti, sentieri puliti e fiori (c'era della "forsythia" suoi primissimi bellissimi fiori gialli... non c'è più... ne sono soltanto due davanti al Duomo...).

«Oggi, invece, si vedono foglie secche in alto strato, carte buttate ovunque da gente maleducate, e quello che più preoccupa molte siringhe ancora sporche di sangue.

«Chi ha l'incarico e il dovere di far mantenere i luoghi pubblici in ordine, ha visto e non interviene?

«Il rispetto della natura e la cura dei giardini direbbero al visitatore che la nostra Torino è sempre una città pulita e non trascurata. Perché non decidersi a cambiare».

Metello Caroni

Una primaria azienda editoriale ci ha incaricato di cercare in TORINO équipe di

HOSTESS dell'INFORMAZIONE

cui affidare per alcuni mesi la presentazione di una importante iniziativa promozionale pubblicitaria a tutti i commercianti torinesi.

Le persone che verranno scelte, di età compresa fra i ed i anni, preferibilmente con auto propria, dovranno avere buona presenza e cultura superiore, un'ottima educazione, soprattutto dovranno possedere doti di comunicatività predisposizione ai rapporti interpersonali.

Telefonare da lunedì 8 aprile dalle 9 ore 13 e dalle 15 alle 18 allo 633.730.

PRIME VISIONI

[illegible] 200
p. Giulio [illegible] 67
Tel. 85.65.21 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 6000

[illegible] di Nazareth
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, [illegible] nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono. N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

[illegible] 400
p. Giulio Cesare [illegible]
Tel. 85.65.21 - Or.: 15,30 17.10/18,50/20,40/22,30
Ingr. 6000

Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente [illegible] in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 297.197 - Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 5000

Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53'

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
T. 54.70.07. - Or.: [illegible] 18/20,15/22,30
Ingr. 6000 / Rid. 6000

Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare [illegible] banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di [illegible] gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47'

[illegible] P.
c. V. Emanuele II 52
T. 54.70.07 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30.
Ingr. 6000 / Rid. [illegible]

Ultrà
di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, [illegible] Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria ribalderia insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 38' [illegible]

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.80 - Or.: [illegible] 18,50/18,35/20,30/22,30
Ingr. 5000

A letto con il nemico
di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, [illegible] Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, cambia identità e [illegible] fisico. Illudendosi di aver ritrovato la serenità, mai il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' **Thriller**

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. [illegible]

Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle [illegible] una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

[illegible]
[illegible] Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10 - Or.: 17,15 19/20,45/22,30
Ingr. 6000

In viaggio [illegible]
Arthur Joffe con S. Castellito, N. Manfredi, M. Messori (Fra '90) — Mentre suo figlio sta per nascere un emigrante italiano torna a Roma per saldare un debito con suo padre: ricordi, incontri e sogni lo attendono. N. V. **Commedia**

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 6000

La casa Russia
di F. Schepisi, con S. Connery, M. Pfeiffer, K. M. Brandauer (Usa '90) — Dopo una vita anticonformista, [illegible] anziano editore inglese diviene agente Cia e s'innamora di una giovane spia russa. Da [illegible] Carré. N.V. 2h 3' **Thriller**

C. Chaplin 2
[illegible] Garibaldi [illegible]
[illegible] 54.52.45
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. 6000

Paprika
di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine [illegible] (It-Fra '90) — Da ingenua ragazzina a prostituta smaliziata nei casini di mezza Italia, la scalata sociale di una ragazza. Anni 50. V. M. 18 1h 56' **Erotico**

Cristallo
via Goito 5
[illegible] 850.7100
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000

Misery [illegible] deve morire
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina [illegible] una [illegible] di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folla isterica. [illegible] Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Or.: 16/18,10/20,20/22,00
Ingr. 6000

Il [illegible] degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

[illegible]
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Or.: 14,50/18,10/21,30
Ingr. 6000

Balla coi lupi
di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa [illegible] — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli Stati, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Eliseo [illegible]
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. 6000

Mediterraneo
di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono un'una vita diversa desideri e valori nuovi. 1h 88'. N. V. **Comm. dramm.**

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
[illegible].: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 6000

Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau [illegible] G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Empire
p. Vittorio Veneto 5
[illegible] 671.642
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 6000

Cyrano de Bergerac
[illegible] J. P. Rappeneau [illegible] G. Depardieu, J. Weber, A. [illegible]chet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Erba
c.so Moncalieri 241
Tel. 696.55.47.
Or.: 20,30/22,30
Ingr. 6000

Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di [illegible] donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' [illegible]

Faro
via Po 30 - Tel. 832.214
Ap.: 16,45. Film 18/22
Ingr. 5000

Il padrino parte III
di Francis Ford Coppola [illegible] Al Pacino, D. Keaton, A. Garcia (Usa '90) — Michael Corleone, invecchiato capomafia, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di venduto e affari sporchi. N.V. 2h 42' **Dramm.**

Fiamma
[illegible] Trapani 57
Tel. 315.20.57
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000

Green [illegible]
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto [illegible] ottenere i vantaggi giuridici [illegible] matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Gioiello
v. C. [illegible] 31 [illegible]
Tel. 500.760
Or.: 15,05/18,25/21,45
Ingr. 6000

Balla coi lupi
di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa [illegible] — Nel [illegible] giunto nell'epico West ai confini degli Stati, il tenente Dunbar incontra [illegible] tribù di indiani e impara la loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Ideal
[illegible] Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. [illegible]

Amleto
di F. Zeffirelli con [illegible] Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicare l'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO via Po 21
Tel. 839.75.02 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 6000

Brian [illegible] Nazareth
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: [illegible] distanza, temporale e spaziale, [illegible] nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni [illegible] pensano che il Messia sia [illegible], ma presto si ricredono. N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Or.: 16/18.10/20,20/22,30
Ingr. 6000

Green Card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe [illegible]... N. V.1h 48' **Commedia**

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83 - Or.: 15 18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000

Fuoco, neve e [illegible]
di W. Bogner con R. Moore, S. Bellisario (Usa '90) — Un miliardario sportivo e ecologista finge [illegible] uccidersi. La sua eredità andrà al vincitore di una spericolata olimpiade sulla neve da lui organizzata. N. V. 1h 46' **Azione**

Nazionale I
via Pomba 7
Tel. 812.41.73.
Or.: 15/18,20/21,40
Ingr. 6000

Balla coi lupi
di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli Stati, il [illegible] Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. [illegible] V.2h 50'

[illegible]le 2
via Pomba 7
T. 812.4173 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 5000

Il marito della parrucchiera
di P. Lecante con J. Rochefort, A. Galiena (Francia '90) — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'attraente parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla felice. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' **Comm. dramm.**

Nuovo [illegible]
via Venazio 8
Tel. 749.23.62
Or.: 17/19,15/21,30
Ingresso soci

The stand in

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Or.: 15,30/17.50/20,10/22,30
Ingr. 6000

Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita [illegible] a [illegible] farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' [illegible]

Olimpia 2
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000

Green [illegible]
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. [illegible]

Senti [illegible] parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno [illegible] e una madre invadenti. N.V. 1h 21' [illegible]

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45 - Or.: 15 16,50/18,40/20,30/22,30
Ingr. 6000

[illegible] volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Mommedia**

Studio [illegible]
via Acqui 2
Tel. 83.05.21 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000

[illegible], ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi [illegible] sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V 1h 37' **Commedia**

Vittoria
via Roma 338
Tel. 51.17.89 - Or.: 15,25 17/45./20,05/22,25
Ingr. 6000

La recluta
di e con C. Eastwood con C. Sheen, S. Sraga (Usa '90) — Una recluta indecisa viene assegnata come compagno a un veterano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. [illegible]. V. 2h 2' **Poliziesco**

Zeta
via Collegno 12
Tel. 749.29.07
Or.: 20,30/22,30
Ing. 6000

Il mistero Von Bülow
di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bülow viene accusato di avere avvelenato [illegible] ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Agnelli
via Paolo Sarpi 117
(tel. 612.136)

Araldo
via Chiomonte 3
(tel. 331.764)
Vedi teatri

Cuore
via Nizza 56
(tel. 607.686)
Oggi riposo. Domani: **We're no angels.**

Fregoli
piazza S. Giulia 9 bis
(tel. 612.2312)
Pretty [illegible]
di Garry Marshal con Richard Gere e Julia Roberts. [illegible]: 20.20; 22.30.

Lanteri
c. G. Cesare 80
(tel. 284.134)

[illegible]a Borghiese [illegible] Man
v. [illegible] Massaua 104
(tel. 257.661)
con D. Hoffman, T. Cruise. Ore 21.

[illegible]
piazza Massaua 9
(tel. 795.803)
OGGI RIPOSO

Selene d'Essai
corso Belgio 53
(tel. 674.171)
Il Mahabharata (Poema indiano)
di P. Brook, R. Langdon, V. Mezzogiorno. Ore 19; 22

Valdocco
via Salerno 12
(tel. 522.42.79)

TEATRI

Teatro Regio
[illegible] Castello [illegible]
Tel. 68.151
Tram 13/15
Bus 61
Ore 21 Concerto Teatro Regio/Unione Musicale **[illegible] Mahler Jugendorchester** direttore Serge Baudo, pianoforte Till Fellner. Musiche di Mozart e Berlioz. [illegible] numerato L. [illegible].000, ingresso 15.000 in vendita un'ora prima biglietteria T. Regio tel. 6815.241-242

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 68.151
Tram 13/15
Bus 61

TEATRI

Adua
s. Giulio Cesare 67
Tel. 26.78.71
248.22.76
Tram 4 - Bus 50/51
Domani ore 20,45 **Il Gruppo della Rocca** in **L'uomo, la bestia e la virtù** di Luigi Pirandello (Adua 400) e **Elogio della pazzia** di Erasmo da Rotterdam ed altri [illegible] (fuori abbonamento). Prev. T. Adua [illegible] 15,30-19 tel. 248.2276 - 387.871.

[illegible]
via Casalborgone 16/1
Tel. 812.61.14
Bus 3/15/54/58/61/68/75/76
Stasera [illegible] 21 la Compagnia Alfa Teatro presenta **Macbeth** di E. Ionesco, nella traduzione di G. R. Morteo per la regia [illegible] Dino Desiata

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14s/50/56/56s/57
Domani ore 20,45 la Plexus 2 presenta Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi in **Caro bugiardo** di Jerome Kilty, regia Filippo Crivelli. Repliche fino al 14 aprile. Biglietti T.S.T. e T. Alfieri. Per inform. tel 011/557.6246 - 544.562. Prezzo spec. per giovani e studenti fino a 18 anni L. [illegible].

Araldo
via Chiomonte 3
Tel. [illegible].764
Tram 15/16
Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo **Lo stregagatto** [illegible] nazionale [illegible] Teatro Ragazzi. Domani ore 10 il teatro La Ribalta presenta **Scadenze**. Inf. e pren. [illegible] 482.343 - 489.676.

Carignano
p. Carignano 6
Tel. [illegible]3
Tram 13/15 Bus 51
Domani ore 20,45 l'Audac presenta: **Il malinteso** di Camus e **Porta chiusa** di Sartre, regia di W. Pagliaro con W. Sentivegna, L. Oliberti, M. Isola, V. Fortunato, R. Ohldani. Repliche fino al 14/4. Biglietti T.S.T. v. Roma 49 ore 9/18 lunedì riposo. Pren. inf. tel. 011/557.6246 - 544.562.

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel 659.60.34
Tram 14/18 Bus 67
Questa sera [illegible] 21 concerto di Edoardo de Crescenzo, presenta il suo ultimo album **Canto Jondo** teatro [illegible] Prevendita cassa teatro ore 10-13; 15-19, tel. 669.6034.

Erba
s. Moncalieri 241
Torino
Tel. 696.5647

Ambra
v. Chiesa [illegible] Salute 77
Tel. 297.197
Trami 10 bus 75-52

Gianduja Teatro
Marionette Lupi
v. S. Teresa 5
tel. 530.238
Domani ore 16 e grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola** e **Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Informazioni e prenotazioni recite scolastiche v. S. Teresa 5, tel. 530.238.

Juvarra
via Juvarra 15
Tel. 515.705

Fregoli
piazza S. Giulia 2 bis
Tel. 812.23.12

Nuovo
c.so M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67
Musica [illegible]. Sabato 13/4 [illegible] 21 **Powaqqatsi/Live** Philip Glass Ensemble (U.s.a.) prevendita Rock & Folk, Unione Musicale, Discolò, Alaou.

Teatro Agnelli
Assemblea Teatro
Via Paolo Sarpi 117
Torino

Teatro [illegible]
v. C. Massaia 104
tel. 257.661
Torino
Oggi vedi cinema. Dall'11 aprile [illegible] di Oscar Wilde comp. Gotho - Alodia.

Teatro di Torino
p.za Massaua 9
[illegible] 795.803
[illegible] 38/38/62/62bis

Voltaire
via Cavour 9
tel. 541.498
OGGI RIPOSO

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
via Pomba 23
Tel. 548 338
[illegible] 18 dibattito **L'insegnamento del linguaggio commerciale oggi** a cura [illegible] prof. Salvatore Simonetti. Mo- [illegible] **Tableirs Mecaniques**. ore 10,30/13 e 15,30/19,00 tutti i giorni

Massimo Uno
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000
6° Festival internazionale di film con tematiche omosessuali. Ore 15 cinema muto, ore 15,45 **Nunca estuve en Viena**; ore 17,30 e 24 **Tongues untied**; ore 20,30 cinema muto; [illegible] 21,45 concerto: **After a Hosce homo**; ore 22,45 concerto: [illegible] **flowers**

[illegible]
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000
[illegible] **internazionale di film con tematiche omosessuali.** Ore 10,30 incontro sulla produzione; ore 15 e 20,30 eventi speciali Channel 4 **Out on tuesday**; [illegible] 17,45 e 22,30 eventi speciali BBC **The two of us.**

[illegible]mo Tre
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso [illegible]
L'aria serena dell'Ovest
di Silvio Soldini con Fabrizio Bentivoglio, Antonella Fattori, ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **La governante svedese carnal satisfaction**, con Madeleine Laforet, Eric Edwards. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Sotto il vestito quasi [illegible] (Bad girl II)**, con B. Castle, M. Warren. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105, t. 521.2385. **Prestazioni di una signora rispettabile**, con Talia Rae, Shanna Mc Callough. No stop dalle 10 [illegible] ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Ingordigia pretende di Mary e Shelly**, con Tracy Adams, [illegible] Lynn. Col. V. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

[illegible] l.go Giulio Cesare 105, t. 267.974. **La seduzione di Amy**, con T. Smith, [illegible] Davidson, [illegible] Foro. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.78. **Prendimi di forza sono tua**, con Boris Bradley, Francette Mayor. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA corso R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Wanden: il piacere**, con Evelina O'Kele. Ap. ore 10; ult. 22,30.

[illegible] via S. Donato 40, t. 487.765. **Le super sexy star molto vogliose**. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 686.3617. **Attamata**, con Cristina Manon, Katerina Spahi [illegible]. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. 1ª visione **L'infermiera di notte del reparto solo uomini**, con L. Bansol, C. Lyne, J. Jills. Col. V 18. Ap 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

[illegible]
[illegible] riposo

BASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CHIERI
MARILYN: Balla coi lupi
SPLENDOR: Paprika

CHIVASSO
CINECITTA': Misery non deve morire. V.M. 14
MODERNO: Balla coi lupi
POLITEAMA: Film per adulti

CIRIE'
NUOVO: Volere volare

COLLEGNO
PRINCIPE: Fuoco, neve e dinamite
REGINA: Balla coi lupi
STAZIONE: Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta
STUDIO LUCE: Un poliziotto alle elementari

CUORGNE'
[illegible] riposo
[illegible]

GRUGLIASCO
ROMA: Senti chi parla 2

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: Bryan di Nazareth
POLITEAMA: Riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Balla [illegible] lupi

[illegible]
[illegible] riposo

[illegible]
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Balla coi lupi
ITALIA: Senti chi parla 2
RITZ: Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta

RIVOLI
GIOIELLO: Senti chi parla 2

SUSA
CENISIO: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
16 — **Navy**, telefilm
17 — **Isola perduta**, telefilm
17,30 **Amandoti**, telenovela
18,30 **Brilhante**, telenovela
19,30 **Il grande teatro del West**
20 — **Taxi**, telefilm
20,30 **Non mi muovo**, film
22,30 **Tv flash**, quotidiano loc.
23,30 **Isola perduta**, telefilm
24 — **Truck Driver**, telefilm
1 — **Night movies**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
17,30 **Leonela**, telenovela
19 **Tg4**, flash
[illegible] **Telenovela** (continuazione)
[illegible] **E' proibito ballare**
20 **Obiettivo agricoltura**
21 — **Gambrinus ieri e oggi**
22 — **Lo speciale del Tg4**
22,30 **Tg4**
22,40 **Dibattito** (continuazione)
23,30 [illegible] **Sport Cinquestelle**
0,30 [illegible]
2 — **Tg4**

Videogruppo
15 — **Cartoon all[illegible]**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
18 — **Campane a festa Europa**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
21,30 **Pelle avvelenata**
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **Pelle avvelenata**

Telecity
12,35 **Aspettando il Bomiani**
13,10 **I rangers della galassia**, cartoni
13,45 **Usa today**
14 — **Incatenati**, teleromanzo

Primantenna
17,30 **Uomo ragno**, cartoon
18 — [illegible] **Blazar**, cartoon
18,30 **Ken il guerriero**, cartoon
20,30 **Luisana [illegible]**, teleromanzo
21,15 **Sanford [illegible] Son**, situation
21,45 **Catch the catch**

Erreuno Tv
18 — **Passioni**, telenovela
18,35 **Cartoni animati**
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Elezioni tichesi 1991**
22 — **Ordine e disordine**
20,35 **Tg sera**
22,50 **Pinceri della musica**
23,30 [illegible] **mite**

Quinta [illegible]
17 — **Mimì e la [illegible] pallavolo**
17,30 **Gari amici animali**, cartoni
18,30 **Tra l'amore e il potere**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Cappuccetto e pois**, cartoni
20,30 **La vita... un solo giorno**, film
24 — [illegible] **trappola per 7 spie**, film

G.R.P.
18,40 [illegible] **più belle favole del mondo**
17 — **Corpo speciale**, telefilm
18 — **Rosa... De Lejos**, telenovela
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **Speciale salone: Automotor**
19,50 **Sanford & Son**
20,15 [illegible] **Piemonte**
[illegible] **Vinovo corre**
21,20 **Angoscia**, telefilm
22 — **Tribuna Stadio**
23 — **Si è giovani solo [illegible] volte**
23,30 **G.P.P. Monitor**
24 — **Speciale Salone: Automotor**
0,15 **Tribuna Stadio**
1,15 **La casa dei nostri sogni**, film

[illegible] Canavese Videobiella
19 — **Ranzie la strega**, cartoni animati
18,30 **Tg**
20 — **Viviana**, tv
21 — **Le carte parlano**
22,45 **Cilimu**
23,15 **La sulo della settimana**
0,15 **Notturno**

Telesubalpina
16,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 3 aprile 1991**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 [illegible] **o**, telefilm
21,30 **L'uomo invisibile**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo**.
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 [illegible] **rio turistico español**

[illegible] 7 Piemonte
18 — **Programma per ragazzi**
18,45 **Informa 7**
20,20 **Ruote in pista**
[illegible] — [illegible] **Il volto dell'amore**
22 — **Notes**
22,30 **Una [illegible] di piombo**, film
0,30 [illegible], telefilm

Telestudio
12,30 **Angie Girl**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
2 — **La squadra segreta**, telefilm

Videouno
18 — **L'Italia nello spazio**
19 — **Rocket [illegible] Hood**, cartoni
20,30 **Film**
[illegible] **Andiamo al cinema**
23 — **Claudine**, telefilm
24 — **La fattoria dei giorni felici**

[illegible] 9
17,30 [illegible] **musicali**
18 — **Andiamo al[illegible]**
19,15 **Tg 9**
19,45 **Documentario**
20,30 **E lo s[illegible] stanco a guardare-/Lotterio**
21,30 **Cristiani oggi**
22,15 **Tg 9**
22,45 **Documentario**
23,45 **Mezzanotte con...**

Sesta [illegible]
15 — **Cappuccetto e pois**
16,30 **La squadra segreta**, telefilm
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Viviana**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**, novela
23,30 **Le carabine del Rio Negro**

Teletime
18 — **Time notizie città**
18,10 **Calcio C[illegible] - Inter**
19 — **Time notizie**
19,30 **Calcio Club - Milan**
21,16 **Calcio Club - Toro**
22 — **Ingresso libero**
23 — **Time speciale**

Quarta [illegible]
17,30 **Marron Glacé**, telenovela
18,30 **La tana del lupi**, telenovela
19,15 **Tg 4 notizie**
19,45 **Un uomo [illegible] odiare**, telenovela
20,25 **Tg 4 cronace flash**
[illegible] **Basket - Serie A1**, sport
22 — **Il verdetto del (undi)**, sport
23,25 **Dolce notte**
0,20 **Tg 4 economia/Cinema**
0,45 **Dolce notte**
1 — **Rosso di sera**, varietà

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., saba. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica [illegible] Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890 083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso

Borgo Medioevale (tel. 669 9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. A. delle Scienze 6, t. 547.440): Orario unico 9-14 sino al 31 marzo; lunedì chiuso.

[illegible] (v. Montebello 20, tel. 011/669.25.45). Orario 9-19. Lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette (Alla Teatro v. Casalborgone 16/1, t. 011/8126114). [illegible]: dal lun. al ven. 9-13 e 15-19; sab. e dom. 15-19. Ingresso l. 2000.

[illegible] **dell'Automobile «Carlo [illegible] scaretti [illegible] Rutilia»** (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. [illegible] Margherita 105, t. 521.2251): dal martedì al saba- [illegible] ore 9-13 15-19, domenica 9-13. Chiuso lunedì.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia [illegible] (v. Bricherasio 8, t. 541.557) Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì [illegible].

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (858.7258). Mostra: **«Arte & Arte»** sino al 31 maggio. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica dalle 11 alle 15,30.

[illegible] **Egizio** (telefono 537 581): tutti i giorni (compresa domenica) [illegible] 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, telefono [illegible]: martedì e giovedì 9-13,5°; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, [illegible], venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - [illegible] Cappuccini, telefono 688.737): **Rassegna Videomenta-** [illegible] 5 **-Dalla memoria quale futuro-**, sino al [illegible] aprile. Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511 147): lavori 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica [illegible].30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionette Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18

Museo di storia Naturale [illegible] Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1068): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, telefono 947.0345): Orario 9-12 e [illegible] 17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingr. gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

[illegible] [illegible] (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

STIEVANI CARD

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
affiliata alla Deutsche Bank

STIEVANI CARD: 4 MILIONI PER [illegible] CIÒ CHE VOLETE.
In modo intelligente e molto comodo, approfittando inoltre degli sconti più incredibili.

STIEVANI CARD: PAGATE IN [illegible] CON TUTTA COMODITÀ ANCHE A RATE
Potrete scegliere [illegible] volta in volta [illegible] forma più comoda [illegible] Voi di pagamento.

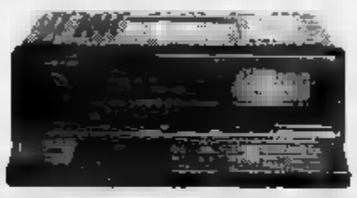
STIEVANI CARD: CONVIENE, ECCO [illegible] SI USA:
La Carta si usa come denaro contante. Dopo aver scelto i Vostri articoli, [illegible] momento del pagamento basta presentare alla cassa la vostra Carta.

[illegible] CARD SIETE [illegible] VIP.
Niente code [illegible] casse, rapide operazioni di consegna merce. Il Punto Vendita Stievani è a Vostra completa disposizione per servirVi [illegible] particolare cordialità e competenza.

EFF. [illegible] GE.90

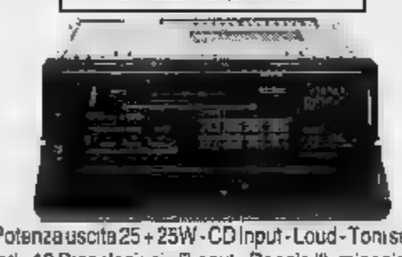
STIEVANI CARD · STIEVANI CARD · STIEVANI CARD · STIEVANI CARD · STIEVANI CARD · STIEVANI CARD

AIWA



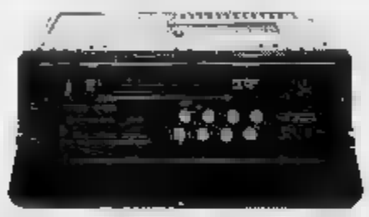
Potenza uscita 25W x 4 - Dolby B/C - Preout - Loud - 12 Preselezioni - Toni separati - Autoreverse - RDS. L. 780.000
SUPERSCONTO 25% L. 570.000

AIWA



Potenza uscita 25 + 25W - CD Input - Loud - Toni separati - 18 Preselezioni - Preout - Doppia illuminazione - Autoreverse. L. 454.000
SUPERSCONTO 25% L. 340.000

AIWA



Potenza uscita 16W - Toni separati - CD Input - Doppia illuminaz. - 16 Preselezioni - Autoreverse. L. 400.000
SUPERSCONTO 35% L. 260.000

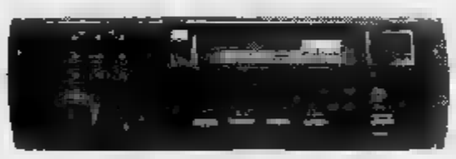
PHILIPS

"SPLIT" L'AUTORADIO ANTIFURTO

Uscita 2 x 11W - Sintonia manuale/elettronica. L. 210.000
SUPERSCONTO 35% L. 135.000

NOVITA'

PHILIPS



2 x 10 W - Analogica - Autostop - Avanzamento veloce Loudness - Completa di estraibile. L. 165.000
SUPERSCONTO 40% L. 99.000

NOVITA'

PHILIPS

2 x 10 W - Analogica - Autoreverse - Avanzamento veloce - Loudness - Completa di estraibile. L. 215.000
SUPERSCONTO 40% L. 128.000

NOVITA'

PHILIPS

2 x 16W - Digitale - Autoreverse - Loudness - Toni separati Autostore - Completa di estraibile. L. 410.000
SUPERSCONTO 35% L. 266.000

ALPINE

2 x 25W - Autoreverse - Dolby B - Comandi per CD - Toni separati - Completa di estraibile. L. 1.200.000
SUPERSCONTO 15% L. 1.020.000

NOVITA'

SONY

2 x 25 W - R.D.S. Autoreverse - Dolby B - Doppia illuminaz. - Toni separati - Completa di estraibile. L. 710.000
SUPERSCONTO 24% L. 540.000

SONY

4 x 20 W - Autoreverse - Dolby B - Comandi per CD - Doppia illuminazione - Toni separati - Completa di estraibile. L. 740.000
SUPERSCONTO 25% L. 530.000

clarion

2 x 9 W - Autoreverse - Selettore metal - Plancia con antifurto - Completa di estraibile. L. 398.000
SUPERSCONTO 18% L. 327.000

JVC

(22 W + 8 W) x 2 MAX.

Comando del Subwoofer e presa [illegible] per subwoofer - uscita totale 60W - Autoreverse - Dolby L. [illegible]
SUPERSCONTO 25% L. 495.000

Panasonic

2 x 25 W - Dolby B - Comandi logici - Comandi CD Multiplay - Loud - Music search - Doppia illuminazione - Autoreverse - Telecomando R.I. a corredo. L. 997.000
SUPERSCONTO 36% L. 590.000

Panasonic

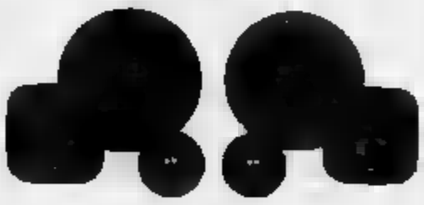
Autoreverse - 25 + 25 W - Dolby - Toni separati - Preout - 18 preselezioni - Automemory - Loud . L. 506.000
SUPERSCONTO 35% L. 330.000

Panasonic

16W - Toni separati - Autoreverse - Automemory - Loud. L. 400.000
SUPERSCONTO 35% L. 260.000

NOVITA'

trevi

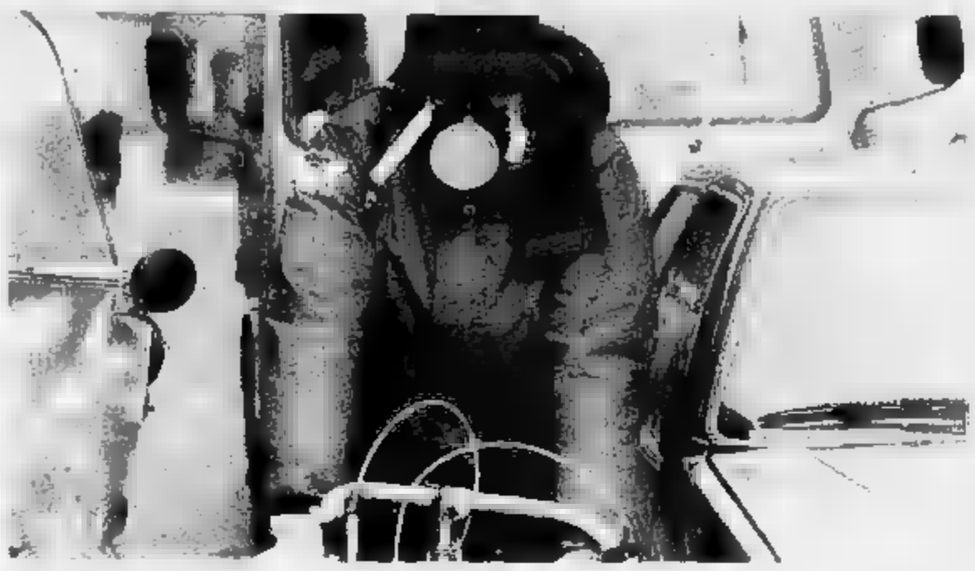


Sist. completo da pianale - 3 vie - 6 altoparlanti - 2 cross-over - Tweeter - "Cupola" - 200 Watt. L. 270.000
SUPERSCONTO 40% L. 160.000

MONTAGGIO CELERE CON ELETTRAUTO IN SEDE

STIEVANI CARD

PER RICHIEDERE LA TUA CARTA DI CREDITO PERSONALE
BASTA TELEFONARE AL NUMERO 011-218666
STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino
(10 Lin. Ric. Aut.)



Un ciclista adotta una misura drastica per circolare in città

Più prevenzione e manutenzione per risparmiare ed evitare guai

Marchio pubblico per avere impianti più affidabili

I sistemi per ripulire aria, acqua e suolo da inquinamenti

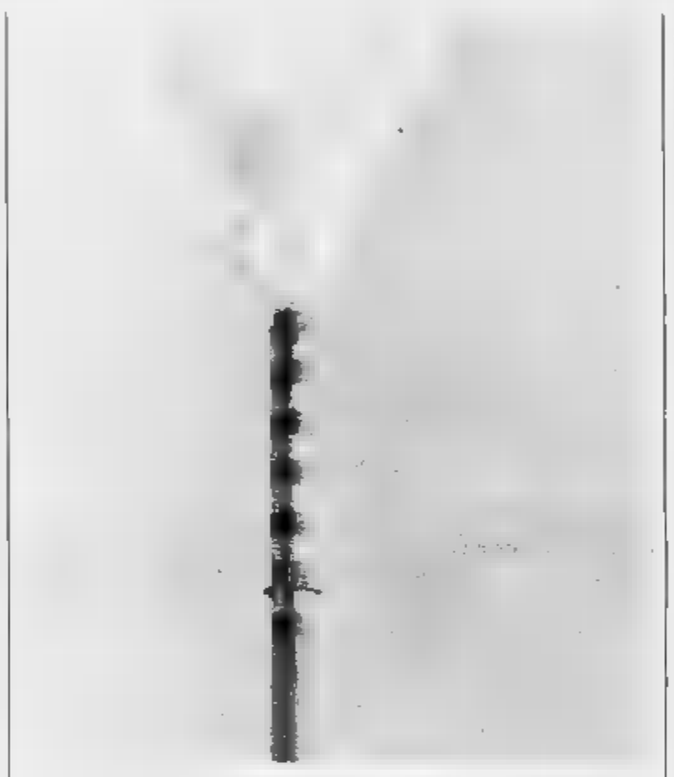
Se l'ambiente rinasce

Con tecnologia e serietà è possibile

Più benessere, più inquinamento. L'apparente paradosso è purtroppo realtà di cui ci rendiamo sempre più conto e coinvolge in maniera diversa ma pesante, in ogni caso, aria, acqua e terra. E' possibile continuare a produrre impedendo o limitando al tempo stesso le scorie che si riversano nell'aria che respiriamo, nell'acqua che beviamo, sulla terra che ci alimenta?

Più che una sfida, affermano i futurologi, è una necessità indilazionabile se l'uomo non vorrà scegliersi un lento suicidio e stringersi attorno al collo quel cappio che si è diligentemente costruendo. Per l'inquinamento sta succedendo quello che nella società del cosiddetto benessere è avvenuto e avviene per il cibo: si mangia troppo (con relativa spesa) e poi si spende altrettanto se non di più per tentare di combattere i malanni derivanti da un eccesso di alimentazione.

Si tratta di riuscire a mangiare e a produrre in modo da non essere costretti a impiegare altre risorse per rimediare ai guasti provocati all'inizio. Un esempio. Una media industria ha qualche camino fumante, immette nell'atmosfera, da mezzo chilo a chili di sostanze ogni ora. Ci sono due modi per evitare che queste sostanze limitino i danni all'ambiente e a chi ci abita. Primo, dotare lo stabilimento industriale di impianti antinquinamento adeguati a quello che la ricerca più avanzata offre sul mercato e assicurare agli stessi una periodica manutenzione. Secondo, fingere che il problema non esista («Ci penseranno gli altri») e, in casi estremi, intervenire «dopo», a guai e disastri combinati.



Il camino di una media industria scarica almeno mezzo chilo di fumi l'ora

Hanno buoni motivi per ritenere che il secondo modo di procedere sia di gran lunga più diffuso del primo: per insensibilità, per difficoltà finanziarie, per non conoscenza dei problemi o dei sistemi avanzati di prevenzione o riduzione dei pericoli. Ma oggi l'ignoranza non è più un alibi tanto più che il legislatore ha provveduto a emanare norme precise da rispettare, salvo in sanzioni amministrative e, nei casi gravi, anche penali.

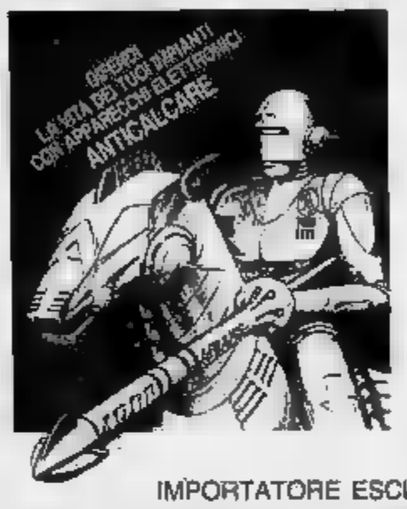
Per eliminare, ad esempio, emissioni di fumi, polveri, pollini e inquinanti atmosferici esistono sul mercato macchinari in grado di agire in triplice sistema (meccanico, elettrostatico e a carbone attivo) che è il massimo finora raggiunto dalla ricerca tecnico-scientifica. Certo, sono impianti che costano, che hanno bisogno di manutenzione (i filtri vanno cambiati a seconda delle quantità di sostanze captate) ma, a conti fatti, si rivelano un investimento per chi sa guardare lontano. «L'importante è che l'acquirente - spiega Paolo Lanzoni, amministratore di un'azienda del settore - abbia la garanzia dell'affidabilità del prodotto. Per esserne certo, può prestare attenzione a un particolare: la certificazione di ente pubblico. Quella rilasciata dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), ad esempio, è una patente di qualità».

L'importante è, dunque, saper scegliere, non fidarsi di imbonitori o di chi promette miracoli, magari a «prezzi stracciati». Vale per gli apparecchi e sistemi antinquinamento dell'aria, vale per quelli realizzati per disinquinare acque e suolo. Anche qui è deleterio affidarsi a caso, al primo rappresentante che passa in ditta a offrire questo o quel prodotto. E' bene anche sfatare luoghi comuni o radicate convinzioni per cui, ad esempio, tutte le sostanze di sintesi sono dannose. E' serio professionista che le usa con criterio, preparazione ed esperienza, ad esempio, per liberarci della presenza indesiderata e pericolosa come scarafaggi, ratti, vespe e altri animaletti, merita stima e gratitudine. La volontà di rispettare l'ambiente ha avviato discipline scientifiche come l'ecotossicologia che indaga appunto il destino ambientale dei vari prodotti e dei principi attivi e di tutte le molecole biologicamente attive che la vita moderna porta con sé.

— Impianti di essiccazione a tecnologia integrata.
— Gruppi filtro-aspiranti per industria del legno.
— Gruppi filtro-aspiranti per l'industria metalmeccanica.
— Cabine di verniciatura.
— Ventilatori.
— Canalizzazioni zincate ed accessori.
— Impianti di aspirazione per l'evacuazione di fumi e vapori.
— Insonorizzazioni.
— Briclietatrici.

I SUDDETTI IMPIANTI SONO A NORMA DI LEGGE D.p.r. 203 - 24.5.'88

CORAL S.p.A.
Strada Volpiano, 52/54 - 10040 Leinì - Torino (Italia)
Tel. 011/9588211/2/3/4 - Tx 211016 CORAL-I Fax 011/9588450
Altre sedi: TORINO tel. 011/9980141 - MILANO tel. 02/95736412
VICENZA tel. 0444/566377 - LIONE (Francia) tel. 0033/74941768



— L'elettronica al servizio della vostra acqua
— Apparecchi elettronici anticalcare
— Il sistema fisico più innovativo per affrontare efficacemente il problema del calcare nei vostri impianti
— Utilizzabile sia su impianti civili che industriali
— Non modifica assolutamente la composizione chimico-fisica dell'acqua
— Non richiede manutenzione - completamente automatico
— Il sistema fisico trattamento anticalcare più tecnologicamente avanzato
— Portate da 50 a 30.000 l/h e oltre per ogni esigenza

IMPORTATORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA

ALTEC ITALIA s.r.l.
13051 BIELLA CHIAVAZZA (VC) - Via Milano 67 - Tel. 015/352.485
Azienda associata ASSOACQUA

L'ACQUA E' VITA!

Con

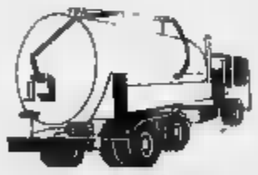
(Apparecchi ad uso domestico per il di acque potabili)

La Sunshine diversi anni si è specializzata nel campo del trattamento delle acque tramite l'Osmosi Inversa. Quest'ultima è riconosciuta il metodo più efficace ottenere un'acqua **oligominerale batteriologicamente pura ed inquinanti pesanti e particelle radioattive.** Inoltre rende il gusto e l'odore della Tua acqua molto più gradevole in quanto **elimina cloro ed**

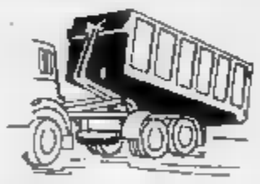
L'Osmotizzatore è quindi un prodotto di indubbio valore quanto Ti permette di avere in casa Tua un'inesauribile sorgente di acqua fresca limpida.
più fatica per trasportare cassette dell'acqua, niente più taniche riempite alla fontana dopo lunghe code. aprire un rubinetto!
...E RICORDATI CHE IL TUO CORPO COSTITUITO FINO ALL'80% DI ACQUA: TU SEI CIO' CHE BEVI!!!

Caratteristiche
- produce 30 litri di acqua depurata al giorno
- utilizza corrente elettrica
- membrana autopulente
- dimensioni 47x25x12 cm
- serbatoio: 7 litri circa
- di installazione

Sunshine - Via A. Cecchi 13 - 10152 Torino
Tel. 011/854.814 - 859.792 - 011/859.792
LIGURIA TEL. 0182/554.784
PROVINCIA DI ASTI TEL. 0141/598.372



BRACH PREVER
SEZIONE ECOLOGIA



RACCOLTA E TRASPORTO LIQUAMI E RIFIUTI SPECIALI E TOSSICI, CIVILI ED INDUSTRIALI

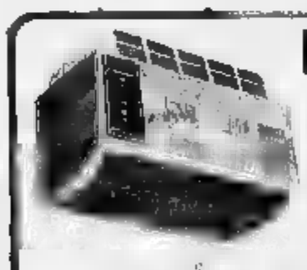
spurgo fognature, pozzi neri, fosse biologiche, tombini stradali, lavaggio serbatoi gasolio, lavaggio tubazioni con getti ad alta pressione, svuotamento vasche e locali allagati, servizi di innaffiatura, lavaggio facciate edili

disotturazioni con CANAL JET
NOLEGGIO CASSONI

SERVIZIO RAPIDO - AUTOMEZZI COLLEGATI VIA RADIO

BRACH PREVER SEZIONE ECOLOGICA

Corso Nazioni Unite 6/10 - Ciriè (To) - Tel. 011 921.08.31 - 921.13.12
Fax 011 920.89.41



IMPIANTI DI DEPURAZIONE D'ARIA

Civili

Luoghi tipici di impiego
- Ristoranti - Pizzerie
- Rosticcerie
- Birrerie
- Bar - Sale giochi
- Locali Notturni
- Sale Convegni
- Laboratori odontotecnici
- Parrucchieri per Uomo e Donna
- C
- Studi Medici e Professionisti
- Ospedali e Sale Operatorie
- Centri Elaborazione Dati

ADEGUATI ALLA LEGGE 203 DEL 24-5-88
NORMATIVE CEE ANTI INQUINAMENTO

CERTIFICAZIONE C.N.R.
UFFICIO ANTINQUINAMENTO ATMOSFERICO
N. 591/87 DEL 16/12/'87

Efficienza filtraggio 99,6%
Servizio Assistenza Tecnica

Industriali

Luoghi Tipici di Impiego
Carpenteria Ferro
Stampaggi Plastica
Tipografia - Litografia
Tintorie Tessuti e Fibre
Pressofusioni - Fonderie
Costruzione Stampi per Elettrosaldatura
Tornerie Automatiche - Stampaggi
Posti Fissi di Saldatura
Polveri Fumi e Odori

COMITRON srl
EXPANSION ELECTRONIC

Corso Corsica, 7 int. 47 - TORINO - Tel. 011/619.33.77 - 61.53.82

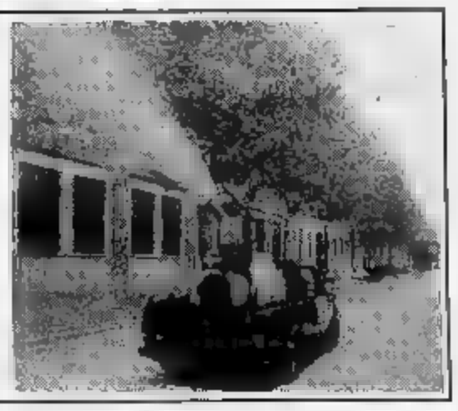
OPERIAMO ANCHE NEL SETTORE DI MISURA E INTERVENTO PER L'INQUINAMENTO ACUSTICO

Allontanamento dei colombi dagli edifici con profilati a punte metalliche funzionalità estetica durata nel tempo Innocuo per i volatili

IGIENE E AMBIENTE
IGIENCONTROL ®

10152 Torino - Via Cuneo, 27
011 287052 - 858281
telefax 011 859491

Consulenza chimica entomologica dr. Dassi disinfestazioni civili e industriali, derattizzazioni, disinfezioni, lotta biologica, controllo della flora spontanea, difesa del verde, consulenza, indagini e studi territorio e dell'industria alimentare - lotta ecologica con trappola a feromoni per vari insetti
Esclusivamente con prodotti Bayer, Ciba-Geigy, Copyr, Hoechst, Victor-Usa



la città dei radiotelefoni

monega

Grande marvin

foto, ottica, video, audio

P.ZZA LAGRANGE 45 · TORINO · TEL. 011/53.70.81 r.a.

Alta tecnologia per collegarsi, senza vincolo di fili, con utenti nazionali e internazionali

Quando al telefono si parla via radio

Apparecchi cellulari, nuovi compagni di lavoro

Li chiamano «telefonini». Nel quel diminutivo calza davvero poco a pennello per degli autentici mostri di tecnologia. I telefoni portatili cellulari, in rete 900 megahertz, sono infatti quanto di meglio sia in grado di offrire attualmente la telefonia. Piccoli, maneggevoli, potenti e preziosi stanno rapidamente perdendo l'abusato appellativo di status symbol per assumere sempre più spesso le vesti di fedeli ed indispensabili compagni di lavoro.

Il servizio radiomobile di conversazione, gestito in Italia dalla Sip, consente a chi è dotato di un apparato idoneo di effettuare o ricevere chiamate telefoniche collegandosi in conversazione con qualsiasi abbonato della rete telefonica nazionale ed internazionale, e con gli altri utenti del servizio.

Il supporto all'espletamento del servizio è costituito dalla rete radiomobile cellulare omologica, operante nella banda dei 900 mhz che è ormai presente in tutte le regioni del territorio nazionale, anche se con differente percentuale di «copertura» del territorio.

La rete è costituita da stazioni radio base (ciascuna equipaggiata con un certo numero di canali radio) direttamente collegate con le centrali di commutazione radiomobile, a loro volta interconnesse con la rete telefonica nazionale. Questo complesso sistema permette di effettuare e gestire le comunicazioni da e verso il mobile.

«Celle» a 900 mhz

Il termine cellulare sta ad indicare che la copertura radio del territorio è realizzata con un reticolo di celle radio (o celle di conversazione), contigue l'una all'altra, in ciascuna delle quali è utilizzato un determinato gruppo di frequenze (canali radio), prescelto nella banda dei 900 mhz assegnata per l'espletamento del servizio.

La realizzazione di celle radio contigue, tali da consentire la continuità della conversazione nel passaggio del mobile da una cella a quella adiacente, comporta la dislocazione sul territorio di un elevato numero di stazioni radio base, opportunamente posizionate per superare gli ostacoli orografici naturali, sia per permettere la propagazione del segnale radio. Ad esempio nell'intrico viario e negli spazi ristretti dei centri storici delle maggiori città. La condizione di contiguità delle celle radio, presente nella fase di avvio del servizio (che è operativo da appena un anno), sarà progressivamente estesa ad aree sempre maggiori con l'obiettivo di coprire sino all'80% del territorio nazionale.

Tre diverse potenze

Già ora comunque è possibile telefonare, anche con apparecchi di bassa potenza, da moltissime località secondarie e - con un po' di fortuna - anche da piccoli paesi di montagna od addirittura da zone impervie e selvagge.

Sono tre le classi di apparati. Quelli di tipo *veicolare*, operanti in classe 1 (potenza in antenna di circa 10 watt), che hanno - proprio per via della loro potenza - la possibilità di operare quasi dappertutto. Sono fissi, inscindibili dalla vettura.

Gli apparati di tipo *trasportabile*, operanti in classe 2 (potenza 2 watt), fruiscono di una doppia alimentazione: se utilizzano l'alimentazione e l'antenna di un veicolo possono operare quasi dappertutto. All'esterno del veicolo il servizio è possibile sempre nelle metropolitane e nei maggiori centri urbani, spesso anche in zona rurale e di campagna.

Gli apparati di tipo *portatile*, operanti in classe 4 (potenza in 0,6 watt), sono quelli in fase di maggior diffusione, per via delle dimensioni molto ridotte. Possono essere utilizzati nelle aree metropolitane e nei maggiori centri urbani, sovente anche in campagna od addirittura in montagna. Possono accusare difficoltà di funzionamento in alcuni vecchi palazzi dei centri storici e nei seminterrati.

Il telefono cellulare consente di restare in contatto, anche durante i viaggi, con le persone care e con chi è rimasto al lavoro

Sicurezza a portata di mano

E l'elisoccorso arriva più in fretta

Telefonino, strumento sociale. «La diffusione dei telefoni cellulari - racconta un manager specializzato nella fornitura di servizi di emergenza - costituisce un ausilio prezioso a tutto il complesso delle organizzazioni di soccorso: 112, 113, 115 e 116 sono numeri collegabili in due-tre secondi con evidenti vantaggi per la collettività».

Gli esempi sono tanti: ad esempio gli incendi, i casi di panne, le rapine ai caselli autostradali. Più telefonini sono in circolazione, più c'è sicurezza. In Piemonte, dove funziona il servizio di elisoccorso della Regione legato al 116, è anche possibile sollecitare l'intervento di una équipe di rianimazione elitrasportata. Basta un telefonino, ed in pochi minuti si può far giungere, sul luogo di una disgrazia, un elicottero attrezzato con un ospedale.

I cellulari hanno poi trovato buon mercato anche in fasce sociali ben determinate. Sono molto apprezzati dalle donne che, ad esempio, vogliono muoversi di notte sapendo di poter contare su un valido aiuto in caso di pericolo. Dai rappresentanti e dai venditori, costretti a lunghi trasferimenti: minuti, spesso ore, in cui si trovavano in passato tagliati fuori dal mondo, o che ora possono essere invece utilizzati per programmare appuntamenti, accettare ordini, discutere prezzi.

I professionisti possono più farne a meno. I medici per essere sempre contattabili dalla clientela, e con gli ospedali. Gli avvocati per tenere una «porta aperta» verso il loro studio, anche durante le più estenuanti udienze in Tribunale.

Anche i giornalisti, soprattutto cronisti ed inviati, riescono così a pescare notizie preziose anche utilizzando scampoli di tempo e restando contemporaneamente sempre in contatto con la redazione.

L'utilizzo del telefono è sottoposto, comunque, a norme precise: ad esempio è vietato servirsi dei cellulari sugli aerei di linea.

SDR s.r.l.
RADIOMOBILI
TELEFONI ADDIZIONALI
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFAX
CENTRALINI TELEFONICI
RICETRASMETTITORI
Vasto assortimento - Vendite rateali
CORSO GIULIO CESARE
10152 TORINO - TEL. 248.3700

RADIOTELEFONI SIP
GARANZIA A VITA
SOSTITUZIONE
DEL VOSTRO TELEFONO
IN CASO DI GUASTO
ATTIVAZIONE IMMEDIATA DEL VOSTRO TELEFONO
MOTOROLA
NEC
NOKIA
TELEFONI D'OCCASIONE
MICRO T.A.C.
OPTICINAL 670-484/677-774
Via Loria 6 ang. c.so Turati 33 - TORINO

NON ANNEGARE IN UN MARE DI OFFERTE...
FIDATI DI PEDRAZZI!
OLTRE ALLA VENDITA DI RADIOTELEFONI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI PARTICOLARMENTE INTERESSANTI VI ASSICURA UNA RAPIDA INSTALLAZIONE NELLA PROPRIA OFFICINA SPECIALIZZATA E UN'ASSISTENZA ALTAMENTE QUALIFICATA. FIDATI.
CENTRO AFFILIATO SIP PER TELEFONIA
PEDRAZZI
Corso SAN MAURIZIO,18 (PRESSO LA MOLE)
10124 TORINO - Tel. 011/88.26.64 - 87.80.97

CENTRO INSTALLAZIONE
VI.MAR
CENTRO AFFILIATO SIP PER TELEFONIA MOBILE
Via Asinari di Bernezzo 58/E - TORINO - Tel. 793.754 - 793.745

T.E.C.A. s.r.l.
10137 TORINO
c.so Tazzoli 228/4
Tel. 3081552 ric. aut. Fax 3081552
- Installazione e manutenzione impianti telefonici a misura d'Azienda
- Cellulare 900 MHZ
- Reti dati e PDS
- Installazione e manutenzione P.O.S. (Bancomat) presso esercenti
- Servizio radio mobile

NUOVA ALADINA RADIO s.r.l.
10121 TORINO - Via [illegible] 9 - Tel. 011 546.303
FORNITURA ED INSTALLAZIONE IN PRONTA CONSEGNA
RADIOTELEFONI CELLULARI 900 MHz
PROGETTAZIONE - COSTRUZIONE - VENDITA
SISTEMI RADIOCOMUNICAZIONI - PONTI RADIO
CENTRO ASSISTENZA TECNICA
RADIOTELEFONI CELLULARI
PORTATILI, TRASPORTABILI E VEICOLARI

Gallenca
VASTA ESPOSIZIONE
TELEFONI CELLULARI - VEICOLARI
PALMARI - TRASPORTABILI
FAX - SEGRETERIE TELEFONICHE
attivazione in giornata
A PREZZI SENSAZIONALI
affiliato SIP
TORINO VIA SAN DONATO 44c 48.82.86 48.76.44 STATUTO 22

ITAL CLIMA s.r.l.
Corso Vercelli, 429/A - 10156 Torino
Tel. 011/282.41.76 - 282.[illegible]
CLIMA CENTER s.r.l.
Via Fattori, 52 - 10141 Torino
Tel. 011/71.30.13/4/5 - Fax 71.30.16
CLIMAUTO SERVICE s.r.l.
Via Carelli, 79/81 - 10127 Torino
Tel. 011/63.66.09 - Fax 666.16.22
AUTOTELEFONI SIP 900 Mhz
DA L. 1.450.000
Viva second car
segreterie telefoniche
INSTALLAZIONE ED ATTIVAZIONE IN GIORNATA

Per la pubblicità su
LA STAMPA - STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Vittorio Emanuele 60 - Tel. 011 65.211
12051 ALBA
C.so Coppino 8 Tel. 0173 35.717-34.093
12042 BRA
V. Vittorio Veneto 7 Tel. 0172 431-003
12100 CUNEO
V.le S. Grande 11 Tel. 0171 50.832

FONDAZIONE SANPAOLO DI TORINO

Serata "Ambiente"

OCEANI, CLIMA, UOMO

condotta da
PIERO ANGELA

Martedì 16 Aprile 1991, ore 20,30

TORINO
Palazzetto dello Sport
Viale Burdin, 10

Il programma sarà ripreso da RAIUNO

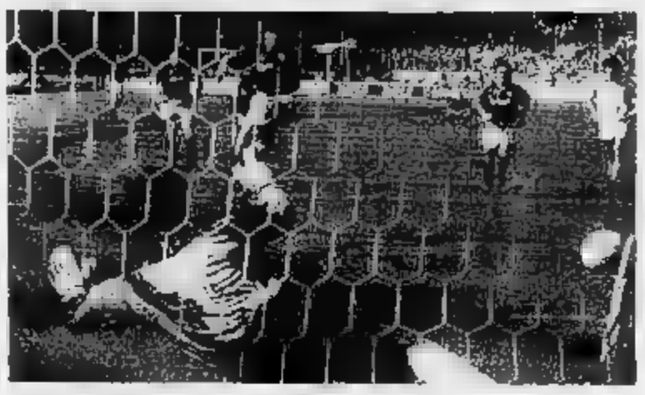
Ingresso libero

Biglietti in distribuzione da lunedì 8 Aprile presso:
Palazzetto dello Sport (orario 10 - 19)
Sede Istituto Bancario San Paolo di Torino - piazza San Carlo, 156
(orario di sportello)

L'eventuale rimanenza sarà disponibile presso la biglietteria
del Palasport, la sera stessa a partire dalle ore 19.
Telefono: 011/335 29 11

Città di Torino

PARI TRA GRANATA E NAPOLI



A segno. Policano porta in vantaggio il Torino su rigore

Il Torino non vola

Perucca
Abrate
Giacchino
IL PAGINA

3

IL CAGLIARI ALLA RIBALTA

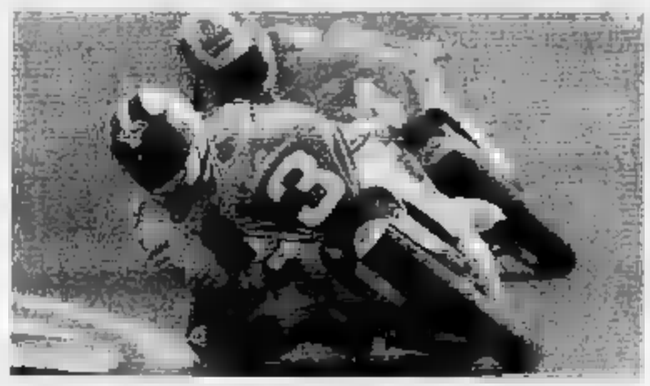
La rete della domenica. Nel disegno la spettacolare acrobazia di Fonseca

Fonseca che gol

Coscia
Cerboncini
A PAGINA

5

CON CAPIROSSI E CADALORA



In testa al [illegible]. Cadalora ha vinto il G.P. d'Australia nella classe 250

Trionfo italiano

Di Filippo
A PAGINA

13

INCIDENTE

Ghedina ferito

Chistian Ghedina, 21 anni, l'azzurro medaglia d'argento in combinata ■ Mondiali ■ Saalback, ■ in prognosi riservata all'ospedale di Rho. L'azzurro ■ rimasto vittima di un pauroso incidente d'auto mentre stava viaggiando in autostrada da Milano a Torino. L'incidente è accaduto ieri verso le 18 tra i caselli di Rho e di Arluno.

Ghedina, che era solo, ■ è scontrato con altre due vetture. E' stato soccorso da un team medico giunto in elicottero dal Niguarda e trasferito successivamente a Legnano per una Tac. Non dovrebbero esserci complicazioni cerebrali, ma è in stato di choc e avrebbe riportato ■ frattura di ■ clavicola.

lunedìsport

LA STAMPA — 8 Aprile 1991

Una scossa al campionato: la Sampdoria perde un punto in casa, nerazzurri e rossoneri si avvicinano

Torna in gioco anche il Milan

E mercoledì un tris sul tavolo dell'Europa

E bravo Caris Daniel Fonseca. Con una rovesciata da fare invidia a Carletto Parola, l'uruguagio ha incrementato le possibilità ■ salvezza del Cagliari, ma ciò che più ■nta ha pugnalato la Sampdoria vicino al cuore ed è entrato a far parte di quella schiera ■ benemeriti ai quali ■ sindaco di Milano concede le chiavi della città. Occhio ai numeri: l'Inter, che stava ■ guardare dopo la goleada di sabato, ■ ritrova a due lunghezze dalla capolista ■ il Milan, tornato ■ vincere in trasferta dopo 5 mesi meno 4 giorni, è «solo» a tre punti. ■ qui entra ■ gioco quella labilità psicologica che è alla base dei tonfi alla Dorando Pietri.

A sei giornate dalla conclusione il vantaggio dei liguri resta importante ma niente di più per colpa d'un calendario difficile, del match con l'Inter ■ disputare ■ a San Siro domenica 5 maggio (o sabato 4 ■ diretta tivù?), d'una sindrome da appagamento che ha già avuto un ruolo importante in Coppa Uefa. Le milanesi giocheranno tre gare in casa ■ altrettante in trasferta a differenza della Sampdoria costretta a disputare quattro partite su sei lontano da Marassi, per di più contro avversari di grosso calibro: subito la Roma, poi Inter, Toro e Lazio. Un brutto affare il pensiero che di questo poker so- ■ i giallorossi hanno perduto (due volte) in casa e i nerazzurri, derby ■ parte, hanno lasciato al Meazza appena due punti.

Fate un po' di conti e capirete perché la Sampdoria dovrà essere grandissima nell'ultimo scorcio della stagione se vuole aggiudicarsi il suo titolo numero uno. Lo spareggio è nell'aria, e magari il sorpasso in caso di sconfitta a San Siro. Niente è vietato. ■ Milan vinse il primo e finora ultimo scudetto dell'era berlusconiana benché avesse da recuperare quattro punti al Napoli nelle ultime ■ giornate. Ma non c'è bisogno di arrivare al d-day per saperne di più, basta pazientare fino a domenica prossima ■ attendere i verdetti di Roma-Samp, Inter-Cesena e Pisa-Milan: a priori un turno favorevole a Matthaeus e soci.

■ bravo Fonseca. Senza il suo gol, siamo sinceri, saremmo qui a scrivere d'una buona domenica per la premiata ditta Viali-Mancini, giunta alla venticinquesima firma d'autore: roba da far impallidire Fruttero ■ Lucentini. Niente di tutto questo. E' come se ■ meccanismo diabolico avesse mutato sceneggiatura all'improvviso facendosi beffe di ciò che è accaduto fino al minuto fatidico. ■ volete che importi se la Sampdoria abbia giocato bene, benino, maluccio, quasi male... Il colpo ad effetto di questo uruguagio, che tanto ■ ricorda Bunny-il-coniglietto, ha lasciato il segno sul morale oltre che sulla classifica.

E' paprika anche in coda dove il Cagliari del contestissimo Ranieri aspetta al Sant'Elia il Lecce per mettere la freccia ■ lasciare il quart'ultimo posto ai pugliesi ■ Boniek. Ed è paprika anche nella ■ borghese dove il Parma ha graffiato lo sfortunato Genoa, l'Atalanta sta marciando a ritmo da scudetto (15 punti in 10 partite, addirittura 14 nelle ultime 8) da quando è in mano a Giorgi e il Torino rischia di restare con il paniere vuoto.

Intanto è vigilia di Coppa, all'appello manca il Milan, ■ cartellone figurano ancora tre italiane, tutte impegnate fuori casa. Per la Roma, che finora ha perso solo un punto in Europa, ci sono i modesti danesi del Broendby. E' più impegnativo l'appuntamento dell'Inter che a Lisbona se la vedrà a notte fonda ■ lo Sporting. E' tutta da gustare Barcellona-Juventus con i bianconeri che si giocano la stagione e l'allenatore. Basta con le boggianate.

Filippo Grassia

Stop inatteso. La Samp, in vantaggio per 2-0 (ecco il gol di Mancini), si è fatta raggiungere dai sardi: ora ha 2 punti ■ vantaggio sull'Inter e 3 sul Milan

ECCO LE SEI TAPPE VERSO LO SCUDETTO

		29ª (14 aprile)	■ª (21 a■■)	31ª (5 maggio)	32ª (12 maggio)	33ª (19 maggio)	(26 maggio)
SAMPDORIA	41	ROMA	■■■	INTER	■■■	Lecce	■■■
INTER	■■	■■■■	FIORENTINA	Sampdoria	GENOA	■■■	■■■
MILAN	38	■■■	Roma	■■■■■■	Bologna	■■■	Parma

NB: in ■■■■■ le partite in trasferta

E' l'ora delle semifinali

Dei bianconeri il compito più duro

Mercoledì tornano le Coppe europee con le gare di andata delle semifinali. In campo tre squadre italiane, tutte in trasferta: la Juventus affronta il Barcellona in Coppa delle Coppe, la Roma e l'Inter giocano in Coppa Uefa rispettivamente contro i danesi del Broendby ■ contro i portoghesi dello Sporting Lisbona.

Il compito più difficile spetta alla Juventus. Gli spagnoli, che dovrebbero essere diretti in panchina dal convalescente Cruyff, ■■■ al comando del campionato ■ vicini alla ■■■ quista dell'undicesimo titolo. Sono «caricatissimi» e decisi a vincere con un largo margine.

Il Broendby, allenato da Morten Olsen, ha pareggiato sabato in casa con l'Aalborg (2-2): finora i danesi erano a punteggio pieno. Lo Sporting, terzo in classifica, è stato bloccato (1-1) a Lisbona dal Chanes, una squadra ■ secondo piano.

COPPA DEI CAMPIONI

Bayern ■■ (Ger) - Stella Rossa (Jug) Feuztinger (Ass)
■■■■ M. (Gre) - Marsiglia (Fra) Mikhailov (Bas)

COPPA ■■■ COPPE

Barcellona (Spa) - ■■■■■ Quimiou (Fra)
20,40 RAI 1

Legia V. (Pol) - Manchester Un. (Gb) ■■■■■■ (Bel)

■■■ UEFA

Broendby (Dan) - ROMA Nemeth (Ung)
19,00 ITALIA 1

Sporting L. (Por) - INTER Petrovic (Jug)
22,00 ITALIA 1

■■■■ amaro. Baggio lascia il campo, in mano una sciarpa viola

Chiusano: Baggio rimarrà alla Juve

TORINO. La Coppa delle Coppe sta incalzando e oggi pomeriggio la Juventus volerà a Barcellona, ma tengono banco il «caso Baggio», la sua brutta prestazione fiorentina, il rifiuto di ti■■■ sabato il rigore del possibile 1-1 (che poi De Agostini si è fatto parare), gli atteggiamenti e le dichiarazioni del fantasista che lasciano spiragli per un ritorno futuribile nella squadra viola.

«Con il senno di poi - dice il presidente Vittorio Chiusano - forse era meglio se non avesse giocato ovvero che battesse il penalty, ma quello di Firenze è un episodio che non può far testo. Ho visto una brutta Juventus contro una Fiorentina che ha vinto con pieno merito. Ma la ■■■ era condizionata ■ fattori extracalcistici e la testa di molti ora già in Spagna. Baggio e la squadra debbono riscattarsi a Barcellona e nel derby».

La società non multerà Baggio. «Le multe possono far piacere alla gente ma non risolvo■■■ un problema che è più ■■■ plesso di quanto non sembri. Baggio sta vivendo un'esperienza che nessun calciatore al mondo ha vissuto. Ma, tra i desideri di Cecchi Gori e la realtà, c'è di mezzo il ■■■ rappresentato da decine di miliardi», puntualizza Chiusano.

E poi rafforza il concetto: «Rimane alla Juventus. Abbiamo puntato su di lui, ci crediamo ■ pretendiamo subito, o Barcellona e poi nel derby, una dimostrazione di grande determinazione ■ ■ volontà. Chi prende una decisione deve mantenerla. Noi consideriamo il passato ■ ogni uomo, perché è ■■ grande patrimonio che nessuno può togliergli. Ma c'è il presente e il futuro che Baggio deve rispettare. E si chiamano Juventus».

Bruno Bernardi

LA STAMPA
lunedìsport

risultati & classifiche

SERIE A

ATALANTA 4 6' Pasciullo (A)
BOLOGNA 0 38' Perrone (A)
40' Pasciullo (A)
89' Evair (A)

CESENA 1 33' Lucarelli (P)
PISA 1 35' Clocci (C)

FIORENTINA 1 41' Fuser (F)
JUVENTUS 0

INTER 5 42' Matthaeus (I), su rigore
BARI 1 75' e 78' Serena (I)
83' Bianchi (I)
89' Reduciolu (B)
92' Klinsmann (I)

LECCE 0 39' Simone (M)
MILAN 3 72' Donadoni (M)
92' Gullit (M)

PARMA 2 33' Melli (P)
GENOA 1 35' Ferroni (G)
83' Sorce (P)

ROMA 1 54' Voeller (R), su rigore
LAZIO 1 81' Sosa (L)

SAMPDORIA 2 28' Vialli (S)
CAGLIARI 2 44' Mancini (S)
71' e 88' Fonseca (C)

TORINO 1 18' Policano (T), su rigore
NAPOLI 1 20' Careca (N)

IN CASA						FUORI CASA							PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE						RIGORI			
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI					PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
15	11	■	2	30	14	13	5	7	1	14	4	SAMPDORIA	41	-2	28	16	9	3	44	18	26	7	6	3	3
14	11	2	1	33	12	14	4	7	3	17	14	INTER	39	-3	28	15	9	4	50	26	24	8	7	3	3
14	11	0	3	21	6	14	■	6	2	13	10	■	-4	28	15	■	5	34	16	18	2	2	3	3
14	7	6	1	27	9	14	5	3	6	12	13	JUVENTUS	33	-9	■	12	9	7	39	22	17	7	6	4	3
13	7	6	0	23	9	15	4	3	8	17	23	GENOA	31	-10	28	11	9	8	40	32	8	7	6	5	5
15	8	■	2	16	8	13	3	4	6	14	21	PARMA	31	-12	28	11	9	8	30	29	1	2	2	9	7
14	7	7	0	25	9	14	3	3	8	11	18	■	30	-12	28	10	10	8	36	27	9	5	2	5	5
15	■	5	2	24	11	13	2	5	6	12	22	ATALANTA	30	-13	28	10	10	8	36	33	3	6	6	7	7
14	4	10	0	16	10	14	2	■	4	10	15	LAZIO	30	-12	28	6	18	4	26	25	1	4	2	5	5
14	7	5	2	24	9	14	2	6	6	14	24	■	29	-13	28	9	11	8	38	33	5	5	5	5	4
13	7	4	2	20	16	15	■	■	6	7	17	NAPOLI	27	-14	28	7	13	8	27	33	-6	8	8	4	3
15	6	8	1	22	10	13	1	3	9	12	21	FIORENTINA	25	-18	28	7	11	10	34	31	3	4	4	5	3
14	8	5	1	27	8	14	0	3	11	6	32	BARI	24	-18	28	8	8	12	35	40	-5	7	■	6	5
14	5	■	3	12	11	14	0	6	8	5	25	■	22	-20	28	5	12	11	17	36	-19	6	6	1	1
13	3	7	3	10	12	15	1	6	8	12	28	CAGLIARI	21	-20	28	4	13	11	22	40	-18	0	0	5	5
13	4	3	6	14	22	15	3	■	9	17	30	■	20	-21	28	7	6	15	31	52	-21	5	3	9	7
14	4	■	4	20	19	14	1	2	11	7	28	■	18	-24	28	5	8	15	27	47	-20	5	5	8	7
14	3	4	7	11	17	14	0	■	9	10	30	■	■	-27	28	3	9	16	21	47	-26	5	■	6	4

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: Vialli (Sampdoria, 5 ■ calcio di rigore)
14 reti: Clocci (Cesena, 5 su calcio di rigore); Matthaeus (Inter, 7 su calcio di rigore)
13 reti: Aguilera (Genoa, 6 su calcio di rigore); Klinsmann (Inter)
12 reti: Baggio (Juventus, 6 su calcio di rigore); Bresciani (Torino, 1 su calcio di rigore); Melli (Parma, 2 su calcio di rigore).
11 reti: Padovano (Pisa, 2 su calcio di rigore); Voeller (Roma, 5 su calcio di rigore).
10 reti: Caniggia (Atalanta, 1 su calcio di rigore); Joao Paulo (Bari, 4 su calcio ■ rigore); Skuhravy (Genoa)
9 reti: Evair (Atalanta, 4 su calcio di rigore); Sosa (Lazio, 1 su calcio di rigore); Mancini (Sampdoria, 1 su calcio di rigore).
8 reti: Casiraghi (Juventus); Van Basten (Milan, 1 su calcio di rigore); Piovanelli (Pisa) 1 su calcio di rigore); Careca (Napoli, 2 su calcio ■ rigore); Serena (Inter)

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO 32

PARTITE DEL 7/4/91			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Bologna	1
2	Cesena	Pisa	X
3	Lecce	Milan	2
4	Parma	Genoa	1
5	Sampdoria	Cagliari	X
6	Torino	Napoli	X
7	Avellino	Foggia	2
8	Brescia	H. Verona	X
9	■	Pescara	X
■	Reggiana	Messina	1
11	Reggina	Triestina	2
12	Fano	Piacenza	X
13	Licata	F. Andria	1

CONCORSO ■
Montepremi L. 28.145.853.644
Ai 77 **13** L. 182.763.000
Ai 2.877 **12** L. 4.891.000

PROSSIMA SCHEDI■

CONCORSO 33

PARTITE DEL 14/4/91			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Fiorentina	
2	Bologna	Parma	
3	Cagliari	Lecce	
4	Genoa	Lazio	
5	Inter	Cesena	
6	Juventus	Torino	
7	Napoli	Atalanta	
8	Pisa	Milan	
9	Roma	Sampdoria	
10	Varese	Venezia A. C.	
11	Palermo	Perugia	
12	Via Pescio	Chieti	
13	Savoia	Ischia L.	

PROSSIMI TURNI

12ª DI RITORNO 14 APRILE - ORE 15

BARI	FIORENTINA	(and. 1-1)
BOLOGNA	■	(1-1)
CAGLIARI	LECCE	(0-2)
GENOA	LAZIO	(1-1)
■	CESENA	(5-1)
JUVENTUS	■	(1-1)
NAPOLI	ATALANTA	(0-0)
PISA	MILAN	(0-1)
ROMA	SAMPDORIA	(1-2)

13ª DI RITORNO 21 APRILE - ORE 15

ATALANTA	PARMA	(and. 0-1)
CAGLIARI	JUVENTUS	(2-2)
■	■	(1-4)
FIORENTINA	INTER	(1-1)
LAZIO	NAPOLI	(1-2)
MILAN	BOLOGNA	(1-1)
SAMPDORIA	ROMA	(0-0)
■	BARI	(1-1)
PISA	■	(0-2)

CLASSIFICA GIOCATORI*

GIOCATORE		MEDIA VOTI
1 Mancini	Sampdoria	6,75
2 Matthaeus	Inter	6,72
3 Pagliuca	Sampdoria	6,71
4 Baresi	Milan	6,56
5 Melli	Parma	6,56
6 Hateley	Juventus	6,54
7 Voeller	Roma	6,54
8 ■	Inter	■
9 Mazzone	Lecce	6,52
10 Marchegiani	Torino	6,45

* in base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

ARBITRO		MEDIA VOTI
1 Trentalange	10 gare	6,65
2 Boschin	12 gare	6,45
3 D'Elia	11 gare	6,31
4 Coppetelli	10 gare	6,25
5 Pairetto	11 gare	6,22
6 Lo Bello	9 gare	6,16
7 Squizzato	12 gare	6,04
8 ■	9 gare	5,94
9 Pezzella	10 gare	5,85
10 Luci	9 gare	5,83

* in base ai ■ dei nostri inviati

■ ■

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ATALANTA	BOLOGNA	9.503	206.138.000	8.290
CESENA	PISA	8.533	136.818.000	4.818
INTER	BARI	18.173	422.864.000	32.514
FIORENTINA	JUVE	28.871	949.127.000	15.061
ROMA	LAZIO	45.233	1.752.730.000	■
LECCE	MILAN	20.742	583.090.000	2.951
PARMA	GENOA	6.025	204.200.000	13.444
SAMPDORIA	CAGLIARI	11.800	318.975.000	20.474
TORINO	NAPOLI	10.588	■	20.908
TOTALI		159.475	4.838.977.000	141.538
Totali '90-'91 dopo la 28ª		■	99.892.651.600	4.661.248
Totali '89-'90 dopo la 28ª		3.162.877	74.188.954.000	3.656.760

SERIE B

ANCONA 1 88' Tovalieri (A), su rigore
TRIESTINA ■

ASCOLI 1 55' Giordano (A)
PADOVA 2 58' Galderisi (P)
81' Putelli (P)

AVELLINO 1 43' Balano (F), su rigore
FOGGIA ■ 56' Balano (F)
63' Battaglia (A), su rigore

BARLETTA 0
SALERNITANA 0

BRESCIA 1 12' Quaggiotto (B)
VERONA 1 41' Rossi (V)

CREMONESE 1 16' Dezotti (C)
■ ■ 1 24' Zago (P)

LUCCHESE 1 17' Pasquali (L)
MODENA 1 69' Nitti (M)

REGGIANA 4 11' Morello (R)
MESSINA 1 25' De Agostini (R)
54' Ravanelli (R)
57' Ravanelli (R)
59' Traini (M)

REGGINA 1 28' Urban (T)
TRIESTINA 2 63' Scarafoni (T), su rigore
87' Simonini (R)

UDINESE ■ 47' Almo (C), autogol
COSENZA ■ 63' (rigore) e 69' Balbo (U)
88' Pagano (U)

IN CASA						FUORI CASA							PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE						RIGORI			
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI					PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
14	10	3	1	31	7	15	■	4	5	18	17	FOGGIA	39	-4	29	16	7	6	49	24	25	8	5	2	2
14	9	■	1	20	5	15	3	7	5	14	16	■	35	-8	29	12	11	6	34	23	11	2	2	2	2
15	9	■	1	25	7	14	1	8	5	7	14	ASCOLI	■	-11	29	10	13	6	32	21	11	4	4	1	1
15	8	■	2	30	15	14	3	5	6	12	17	■	32	-12	29	11	10	8	42	32	10	■	1	3	2
14	■	9	1	11	8	15	3	9	3	10	12	LUCCHESE	32	-11	29	7	18	4	21	20	1	3	3	1	1
15	9	■	0	29	11	14	■	6	5	13	18	UDINESE	31	-8	29	12	12	5	42	29	13	1	1	4	3
15	6	6	3	13	7	14	3	7	4	9	14	PADOVA	31	-13	29	9	13	7	22	21	1	4	4	2	2
14	■	7	1	16	9	15	■	7	6	6	10	CREMONESE	30	-13	29	8	14	7	22	19	3	0	■	■	4
15	6	8	1	13	6	14	2	5	7	10	23	■	29	-15	29	8	13	8	23	29	-6	2	1	1	1
15	7	6	2	16	7	14	1	■	7	5	17	BRESCIA	28	-16	29	8	12	9	21	24	-3	3	■	2	0
14	6	5	3	12	10	15	2	7	6	9	16	TARANTO	28	-15	29	8	12	9	21	26	-5	2	2	4	4
15	5	7	3	19	15	14	3	5	6	10	20	ANCONA	■	-16	29	8	12	9	29	35	-6	5	4	4	4
14	4	9	1	14	11	15	1	8	■	7	18	SALERNITANA	27	-16	29	5	17	7	21	29	-8	1	1	4	■
14	■	3	5	14	10	15	1	9	5	8	11	■	26	-17	29	7	12	10	22	21	1	3	3	0	0
15	7	5	3	15	9	14	2	3	9	7	23	AVELLINO	26	-18	29	9	8	12	22	32	-10	3	3	7	5
14	6	4	4	18	12	15	2	■	8	8	18	MODENA	25	-18	29	8	9	12	26	30	-4	3	2	4	4
15	7	7	1	16	7	14	0	4	10	9	33	COSENZA	25	-19	29	7	11	11	25	40	-15	■	■	■	2
15	7	5	3	15	9	14	0	5	9	7	23	BARLETTA	24	-20	29	7	10	12	22	32	-10	2	1	4	4
14	4	9	1	16	8	15	2	2	11	6	18	TRIESTINA	23	-20	29	6	11	12	22	26	-4	4	3	4	2
14	5	6	3	13	7	15	0	7	8	5	16	REGGINA	23	-20	29	5	13	11	18	23	-5	2	1	2	2

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti: Casagrande (Ascoli, 4 su calcio di rigore).
15 reti: Balbo (Udinese)
14 reti: Baiano (Foggia, 4 su calcio di rigore).
13 reti: Marulla (Cosenza, 5 su calcio di rigore); Ravanelli (Reggiana, 1 ■ su calcio di rigore).
10 reti: Rambaudi e Signori (Foggia).
9 reti: Tovalieri (Ancona, ■ su calcio di rigore).
■ reti: Pistolla (Barletta, 1 su calcio di rigore); Paci (Lucchese, 3 su calcio di rigore); Pellegrini M. (Modena), Pasa (Salernitana, 1 su calcio di rigore); Pellegrini B. (Verona); Dezotti (Cremonese, 1 su calcio di rigore); Galderisi (Padova, 4 su calcio di rigore); Simonini (Reggiana, 2 su calcio di rigore)

■ ■ ■

11ª DI RITORNO 21 APRILE - ORE 15

AVELLINO	ASCOLI	(and. 0-2)
COSENZA	PADOVA	(0-3)
CREMONESE	LUCCHESE	(1-1)
■	REGGIANA	(2-1)
MESSINA	SALERNITANA	(0-0)
MODENA	ANCONA	(1-3)
PESCARA	UDINESE	(1-2)
TARANTO	BARLETTA	(0-1)
TRIESTINA	■	(0-1)
VERONA	REGGINA	(1-0)

12ª DI RITORNO 28 APRILE - ORE 15

ANCONA	PESCARA	(and. 2-1)
ASCOLI	VERONA	(0-4)
BARLETTA	■	(2-2)
■	MODENA	(1-1)
LUCCHESE	FOGGIA	(0-3)
PADOVA	MESSINA	(0-2)
REGGIANA	AVELLINO	(2-1)
REGGINA	UDINESE	(0-2)
SALERNITANA	TARANTO	(1-1)
TRIESTINA	COSENZA	(2-1)

■ ■ ■ ■ ■ ■

Turno particolarmente propizio alle viaggianti che hanno costretto le padrone di casa a dividere equamente i punti a disposizione. Tre le vittorie esterne ottenute dal Padova sull'invitto terreno dell'Ascoli (dove Rizzi ■ andato incontro all'ennesima espulsione), dal Foggia ad Avellino e dalla «magica nera» Triestina a Reggio Calabria. Nella classifica dei cannonieri l'argentino dell'Udinese Balbo ha fatto un doppio passo avanti portandosi a ridosso del brasiliano Casagrande (15 gol contro 16). Fra i bomber da segnalare il libero del Verona Ezio Rossi, l'ex granata nelle ultime quattro partita è andato a segno 3 volte.

SERIE C1

BARACCA LUGO	L.R. VICENZA	1-1
CARRARESE	CASALE	2-1
CHIEVO	CARPI	0-0
COMO	PRO SESTO	0-0
FANO	PIACENZA	1-1
MANTOVA	EMPOLI	1-3
MONZA	VARESE	2-1
PAVIA	SPEZIA	2-0
VENEZIA 1907	■	3-2

PROSSIMO TURNO 14 APRILE ORE 15

CARPI	PAVIA	(and. 1-2)
CASALE	MONZA	(2-4)
CHIEVO	COMO	(0-2)
■	■	(0-0)
L.R. VICENZA	MANTOVA	(0-0)
PIACENZA	BARACCA LUGO	(1-1)
PRO SESTO	SPEZIA	(0-0)
TRENTO	CARRARESE	(0-1)
VARESE	VENEZIA	(1-0)

GIRONE A

	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGL.
COMO	36	26	13	10	■	25	8	- 3
PIACENZA	34	26	12	10	4	32	18	- 5
VENEZIA 1907	33	26	11	11	4	29	17	- 6
FANO	30	26	10	10	6	27	20	- 10
EMPOLI	30	26	11	8	7	26	21	- 9
■	29	26	■	11	6	32	25	- 10
CASALE	28	26	10	8	8	30	30	- 11
SPEZIA	27	26	8	■	■	19	19	- 12
PRO SESTO	26	26	6	14	6	23	23	- 13
PAVIA	25	25	8	9	9	28	29	- 14
L.R. VICENZA	25	26	7	11	8	20	23	- 14
CARRARESE	23	26	8	7	11	19	22	- 16
VARESE	22	26	8	10	10	21	25	- 17
BARACCA L.	22	26	5	10	10	17	24	- 17
■	22	26	4	14	8	17	24	- 17
■	21	26	4	13	9	21	28	- 17
CHIEVO	20	26	4	12	10	■	26	- 19
MANTOVA	15	26	2	■	13	15	36	- 24

BATTIPAGLIESE	PALERMO	1-0
CAMPANIA P.	MONOPOLI	1-2
CASARANO	CATANZARO	1-0
CATANIA	GIARRE	1-0
LICATA	F. ANDRIA	2-0
NOLA	CASERTANA	0-5
PERUGIA	AREZZO	2-1
SIRACUSA	TERNANA	3-0
TORRES	SIENA	0-1

PROSSIMO TURNO 14 APRILE ORE 15

AREZZO	SIRACUSA	(and. 1-1)
CASARANO	TORRES	(1-2)
CATANZARO	CATANIA	(0-1)
F. ANDRIA	CASERTANA	(0-0)
GIARRE	NOLA	(1-2)
MONOPOLI	LICATA	(1-1)
PALERMO	PERUGIA	(1-1)
SIENA	BATTIPAGLIESE	(0-0)
TERNANA	CAMPANIA P.	(2-1)

GIRONE B

	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGL.
CASERTANA	32	26	10	■	4	25	14	- 7
PALERMO	32	26	12	■	6	30	20	- 7
■	31	26	11	9	6	31	20	- 9
F. ANDRIA	31	26	11	9	6	23	16	- 7
SIENA	30	26	8	14	4	25	23	- 8
CATANIA	29	26	12	5	■	33	25	- 11
CASARANO	29	26	9	11	6	25	16	- 10
TERNANA	26	25	■	9	7	28	30	- 9
LICATA	27	25	7	13	6	21	23	- 12
SIRACUSA	26	26	8	10	8	29	26	- 14
MONOPOLI	26	26	7	12	7	25	24	- 12
AREZZO	25	26	6	13	7	18	18	- 14
NOLA	24	26	6	12	8	25	24	- 15
GIARRE	23	26	9	5	12	18	24	- 15
CATANZARO	22	26	5	12	9	■	25	- 17
BATTIPAGL	21	26	5	11	10	13	25	- 19
TORRES	19	26	6	7	13	22	33	- 21
CAMPANIA P.	12	26	3	6	17	19	43	- 27

SERIE C2

■	■	1-0
CECINA	OLTREPO'	■
CUNEO	GUBBIO	2-1
LIVORNO	SARZANESE	1-1
PONSACCO	MASSESE	1-1
MONTEVARCHI	PONTEDERA	0-0
OLBIA	ALESSANDRIA	1-1
POGGIBONSI	■	1-0
VIAREGGIO	NOVARA	2-0

PROSSIMO TURNO 14 APRILE ORE 15

ALESSANDRIA	MONTEVARCHI	(and. 2-1)
GUBBIO	LIVORNO	(0-0)
MASSESE	OLBIA	(0-0)
NOVARA	DERTHONA	(1-1)
OLTREPO'	PONSACCO	(0-0)
PONTEDERA	CUNEO	(0-1)
PRATO	POGGIBONSI	(0-1)
SARZANESE	VIAREGGIO	(0-2)
TEMPIO	CECINA	(0-0)

■ A

	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGL.
ALESSANDRIA	■	■	12	12	2	25	■	- 3
VIAREGGIO	33	26	10	13	3	29	12	- 6
MASSESE	32	26	8	16	2	21	14	- 7
LIVORNO	30	26	7	16	3	22	15	- 8
CUNEO	29	26	10	9	7	24	19	- 11
POGGIBONSI	29	26	11	7	8	23	19	- 11
OLBIA	27	26	4	19	3	10	9	- 13
■	27	■	■	9	■	18	18	- 12
NOVARA	26	26	■	14	8	18	18	- 12
PONTEDERA	25	26	5	15	6	17	15	- 14
TEMPIO	24	26	6	12	8	24	25	- 14
MONTEVARCHI	23	26	5	13	8	16	17	- 17
■ PONSACCO	23	26	4	15	7	16	25	- 16
DERTHONA	22	26	6	10	10	15	20	- 17
SARZANESE	22	26	6	10	10	18	24	- 17
PRATO	22	26	6	10	10	14	21	- 16
CECINA	21	26	4	13	9	14	25	- 18
OLTREPO'	17	26	4	9	13	15	33	- 21

CENTESE	SPAL	3-2
CITTADELLA	LEGNANO	0-1
FIORENZUOLA	SUZZARA	1-1
LEFFE	RAVENNA	0-3
OSPITALETTO	LECCO	2-0
PIEVIGINA	PERGOCREMA	1-1
SARONNO	VIRESCIT B.	0-0
SOLBIATESE	TREVISO	■-1
VALDAGNO	PALAZZOLO T.	1-1

PROSSIMO TURNO 14 APRILE ORE 15

LECCO	VALDAGNO	(and. 1-0)
LEGNANO	CENTESE	(0-1)
PALAZZOLO T.	SOLBIATESE	(1-3)
PERGOCREMA	SARONNO	(2-2)
RAVENNA	OSPITALETTO	(2-1)
SPAL	PIEVIGINA	(0-0)
SUZZARA	LEFFE	(0-1)
TREVISO	CITTADELLA	(0-1)
■	FIORENZUOLA	(1-0)

■ B

	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGL.
PALAZZOLO T.	36	26	13	10	3	39	21	- 3
RAVENNA	32	26	12	■	6	32	15	- 7
SOLBIATESE	32	26	12	8	6	34	25	- 7
SPAL	31	26	11	9	6	29	24	- 8
PERGOCREMA	30	26	9	12	5	28	21	- 9
VALDAGNO	30	26	11	■	7	26	20	- 9
CENTESE	28	26	7	14	5	16	13	- 11
FIORENZUOLA	■	26	5	17	■	22	18	- 12
VIRESCIT B.	27	26	7	13	6	21	21	- 11
SUZZARA	25	26	5	15	6	■	25	- 14
LEGNANO	23	26	8	7	11	19	22	- 16
OSPITALETTO	23	26	6	11	9	22	27	- 16
LECCO	22	26	5	12	9	21	27	- 17
LEFFE	22	26	7	■	11	17	23	- 18
PIEVIGINA	22	26	3	18	7	9	18	- 17
SARONNO	20	26	2	16	8	15	27	- 19
CITTADELLA	20	26	5	10	11	19	32	- 19
TREVISO	18	26	3	12	11	18	30	- 21

BISCEGLIE	■	1-0
CHIETI	MOLFETTA	2-0
GIULIANOVA	FASANO	0-0
JESI	TERAMO	0-0
LANCIANO	CIVITANOVESE	1-0
MARTINA	TRANI	0-1
PICCARI	ALTAMURA	1-1
SAMBENEDET.	FRANCAVILLA	3-1
VASTESE	VIS PESARO	1-0

PROSSIMO TURNO 14 APRILE ORE 15

ALTAMURA	GIULIANOVA	(and. 1-1)
CIVITANOVESE	FASANO	(0-1)
FRANCAVILLA	LANCIANO	(0-0)
JESI	RICCIONE	(1-2)
MOLFETTA	BISCEGLIE	(0-1)
VIS PESARO	CHIETI	(0-2)
RIMINI	SAMBENEDET.	(0-0)
TERAMO	MARTINA	(3-0)
TRANI	VASTESE	(1-2)

GIRONE C

	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGL.
CHIETI	40	26	15	10	1	31	10	1
SAMBENEDET.	35	26	12	12	2	27	13	- 4
TERAMO	33	26	11	11	4	24	11	- 8
VASTESE	32	26	10	12	4	18	13	- 8
VIS PESARO	31	26	10	11	5	17	11	- 7
FRANCAVILLA	29	26	9	11	6	25	20	- 10
RIMINI	26	25	8	10	8	20	16	- 13
TRANI	26	25	8	10	8	23	22	- 13
GIULIANOVA	25	25	4	17	5	15	20	- 14
BISCEGLIE	24	26	7	■	9	17	16	- 15
JESI	23	26	6	10	10	22	22	- 17
MOLFETTA	22	26	6	6	12	22	24	- 16
LANCIANO	22	26	7	8	11	18	28	- 17
RICCIONE	21	26	8	13	■	19	23	- 18
CIVITANOVESE	21	26	7	7	12	19	25	- 18
ALTAMURA	21	26	6	9	11	20	30	- 17
FASANO	19	26	6	7	13	16	36	- 20
MARTINA	19	26	5	8	13	14	28	- 22

ACIREALE	■	2-1
ASTREA	OSTIA MARE	2-2
FORMIA	LATINA	1-0
ISCHIA	CELANO	2-0
LODIGIANI	CASTELSANGRO	0-1
PRO CAVES

Basta un'azione al Napoli per tornare in parità con Careca dopo il rigore di Policano

Il Torino sciupa tutto in un minuto

A 15' dalla fine si è rivisto in campo Martin Vazquez

TORINO. A Martin Vazquez almeno il piacere di essere rientrato in campionato, nell'ultimo quarto d'ora, dopo due mesi di pene. Ai granata una magra soddisfazione. Quella di essere stati trattati dal Napoli superprudente, copertissimo e rude, come se la loro squadra fosse «grande». Ma visto che il Toro offre solo delle promesse, o promesse, per salire di consistenza in futuro, il pareggio è il massimo che potesse ottenere.

La gara sarebbe finita zero a zero ma gli azzurri, incassato al 18' il rigore-bomba di Policano (il contrasto Corradini-Skoro è stato interpretato come altri da Cornieti, ovvero una valutazione che condividiamo), per un attimo hanno cambiato aspetto pareggiando con Careca nel giro di due minuti, pronti a tornare sugli schemi-base studiati da Bigon per la partita in questione: squadra cortissima, marcature strette, ammucchiata a centrocampo dove si è sacrificato anche Zola il quale non è il nuovo Maradona, ma è un palleggiatore come pochi.

Subito in crisi per l'assetto tattico dei rivali, il Torino non ha avuto neppure l'accortezza di difendere almeno per un poco l'avventuroso vantaggio, costringendo il Napoli ad attaccare a sua volta alla ricerca del pareggio. I granata avrebbero potuto cercare il raddoppio con il gioco di rimessa, l'unica arma a disposizione.

Invece, al 20', il fattaccio: un cross di Zola, una deviazione di testa da parte di Incocciati, la deviazione di Marchegiani con la punta delle dita, il tocco di rapina di Careca. E' stato l'unico duello vinto dal brasiliano contro un Benedetti in palla, come i grandi attaccanti anche un po' usurati sono così. Basta un attimo, e lasciano il segno.

Bigon aveva preparato per Mondonico il seguente menù, di una «cucina Napoli» che ha cambiato sapori in seguito alla mancanza dell'ingrediente Maradona: Ferrara su Skoro, appena frastornato dagli scatti del jugoslavo che si sta giocando il domani, Baroni a dominare Bresciani (il quale invece di protestare con l'arbitro doveva prendersela con i compagni: gli hanno proposto soltanto palloni alti, che favoriscono il difensore), Francini a poi Rizzardi (l'ex granata è infortunato al ginocchio sinistro dopo venti minuti) per bloccare Lentini in scarsissima vena e senza spazi come tutti i granata, Crippa come argine (con le spine, anche troppo) davanti a Policano. Tutti gli altri a far barriera meno Careca, visto solo per un attimo. Ma quello è gol.

Il tutto compreso in trenta, massimo quaranta metri. Spazio zero per i granata, e subito problemi. Mondonico si aspettava questa situazione scomoda. Diceva nella settimana vigilia: «Se Lentini e Policano, anche solo uno dei due, vincono i loro duelli diretti, possiamo vincere». Hanno fatto solo pari... Lentini anzi è uscito sconfitto dal duello personale con Rizzardi nel secondo tempo. Rimasto nell'unica fascia di sole, il granata alla fine è parso completamente cotto. Mondonico ha cercato alternative, spostando a tratti Lentini sulla destra. Quindi chiedendo a Benedetti di creare qualche sorpresa inserendosi ancora a sinistra quando vedeva un vuoto, considerando che un muro impediva gli affondo centrali di Cravero.

Nulla da fare. Con il supporto di Fusi, come sempre il più lucido, il Toro ha attaccato ma sbattendo la testa contro le barriere partenopee. Qualche «incrocio» di Sordo è rimasto come segnale di buona volontà, Skoro ha cercato un secondo rigore nel primo tempo ma francamente pretendeva troppo, Romano si è dannato nel cucire e ricucire il gioco cercando da solo l'affondo in avvio di gara e Bresciani ha fallito l'appuntamento col cross. L'unico brivido del match, gol a parte, un pallone a parabola di Skoro (68') che pescava Taglialatela avanzato, il portiere bravo a rientrare ma lo salvava la traversa.

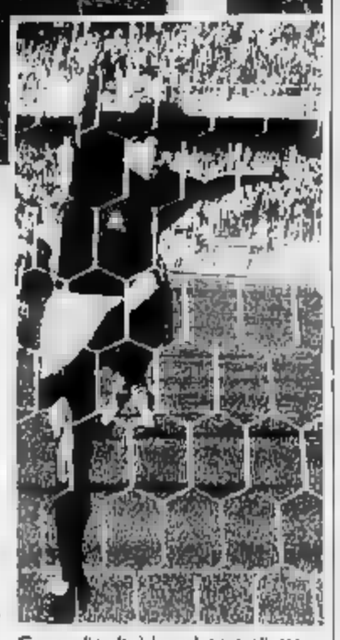
Nel finale, la gente voleva da Martin Vazquez anche il gol vincente. Assurdo. Si è rivista classe dallo spagnolo. Non è mai stato in dubbio perché il problema è la schiena, che anche lo convince. E' bastato un suo assist profondo, e il vederlo pronto all'appuntamento in zona tiro con il passaggio di ritorno di Lentini (vanificato da fallo di mano) per aver conferma di quanto Rafa sia mancato al Toro.

Bruno Perucca

TORO		NAPOLI	
MARCHEGIANI	6	TAGLIALATELA	6
BRUNO	5,5	FERRARA	5
POLICANO	6	FRANCINI	sv
FUSI	7	(: RIZZARDI)	5
BENEDETTI	6	CRIPPA	6
CRAVERO	6	BARONI	6,5
LENTINI	5	CORRADINI	6,5
SORDO	6	VENTURIN	6
(76' M. VAZQUEZ)	sv	DE NAPOLI	6,5
BRESCIANI	5,5	CARECA	6
ROMANO	6,5	ZOLA	7,5
SKORO	6,5	INCOCCIATI	6,5
		(84' SILENZI)	sv
All.: MONDONICO	6	All.: BIGON	6,5

: CORNIETI 5

Reti: 18' Policano (rigore), 20' Careca. **Ammoniti:** 17' Crippa, 87' [illegible], 88' Policano. **Espulsi:** 44' Baroni, 80' Bruno, 87' Rizzardi. **Spettatori:** paganti 10.586, incasso 265.037.000 lire: abbonati 22.072, quota abbonati 538.210.063 lire.



Careca (in alto) ha subito replicato al rigore di Policano (qui sopra)

Mondonico soddisfatto

«I campioni sono sempre loro» Ma Borsano: è un punto perso

TORINO. Bigon se ne va salutando «Signori, buondì, non parlo, mi sono stancato di dire ovvietà».

Mondonico, al contrario, parla eccome. Sommerge l'uditorio dell'aggettivo . «Riferirà alla delusione per il pareggio, tutti pensano. Invece, no: sorpresa delle sorprese, «enorme» è la soddisfazione del trainer per il risultato: «Il Napoli è sempre il campione in carica, eppure siamo riusciti a metterlo in difficoltà. Loro sono più forti di noi, abbiamo avuto il gran merito di costringerli in difesa per l'intero incontro».

Nell'occasione dimentico che la stagione dei partenopei s'è dipanata all'insegna della delusione e dei disastri maradoniani annegando gli uomini di Bigon nel limbo di un undicesimo posto in classifica, il mister granata ribadisce l'«enorme» impresa aver giocato in modo da ridurre al solo contropiede chi ha cucito ancora lo scudetto sulle maglie».

Caso mai non avessimo compreso bene, e semmai equivocassimo, ng» «Se il Napoli fosse riuscito a fare ciò di cui è capace, sarebbe stato molto difficile portare a qualcosa» e pone la ciliegina sulla torta assicurando: «Il Torino ha avuto l'enorme pregio di non perdere, tra le due formazioni restano ancora differenze». Ovviamente, «enormi». Benedetto mister, l'avesse detto in settimana che un punto contro gli sarebbe stato oro forse anche i tifosi alla fine avrebbero applaudito.

Nel lunare verbo di Mondonico c'è spazio pure per la contraddizione. Dalla premessa «L'essere sempre lì, accanto alle squadre rivelazioni del campionato, è motivo di orgoglio», all'analisi sull'organico torinista «inferiore ad altre formazioni», alla profezia: «Non sarà facile reperire sul mercato uomini più forti dei nostri».

Bontà sua, il mister inclina anche alla critica: «Forse, la gara sottotono di qualcuno miei è dovuta anche al derby imminente». E, sulla stracittadina prossima ventura afferma: «Non è gara prepararsi, si prepara da sé. Purtroppo, la squadra è perseguitata dagli acciacchi, la "rosa" soffre tutta settimana, quando beno in salute solo il sabato. Romano s'è fatto male, vedremo riuscirà a recuperare. Male in arnese sono anche Fusi, Mussi, lo stesso Vazquez. Speriamo presentarlo alla grande contro la Juve, importante è che oggi abbia ricominciato».

Gli domandano un giudizio sulla condanna di Maradona e sulla fuga del Baggio bianconero dal rigore. L'Emiliano, qui, allibire. Sull'ex idolo di Fuorigrotta mantiene sull'ovvio: «Le regole rispettate». Sul «Putto fiorentino», invece, la sbriga con «Bisogna essere dentro e vicino al ragazzo per poter esprimere un giudizio». Con aggiunge una chicca: «Stamane, qualche mio giocatore diceva che se loro si fossero comportati come Baggio forse non potrebbero più entrare al Filadelfia».

Se Mondonico si dice arcicontento, il presidente Borsano esordisce con un consolatorio «Abbiamo mosso classifica, in fin dei conti il Napoli s'è confermato forte, ha ripetuto la grossa prestazione di Coppa Italia». Poi, il realismo l'induce a riconoscere: «Comunque, abbiamo perso un punto, cercheremo di recuperarlo nel derby».

In definitiva, l'aria più mesta è quella del direttore generale Casasco. Saluta e stringe decine mani, regala un stirato alla domanda: «E' vero che ne va?», non risponde. Quindi, l'unica certezza rimane il ritorno di Luciano Moggi.

Granata delusi a metà

E Bruno promette un gol alla Juve

TORINO. Spogliatoio granata diviso a metà: una parte coloro che assolvono le squadre, dall'altra quelli che rimpiangono il punto perduto. Un punto che alla resa dei conti potrebbe pesare sulla qualificazione in Uefa. Tra gli assolutori, Sordo è il primo a farsi avanti. Il centrocampista a quindici minuti dalla fine ha lasciato il posto a Martin Vazquez e se ne compiace: «Sono contento che lo spagnolo sia ritornato in squadra. Il Torino ha bisogno di un campione come lui».

Parole di circostanza o ci crede veramente?

«Un posto in squadra l'avrà chi se lo merita. Non mi fa paura la panchina, l'importante è che le squadre continui a muovere la classifica. Con il Napoli c'è riuscita. Questo pareggio non lo reputo perciò mezza sconfitta. Restiamo nel lotto delle contendenti. Era partita da giocare e abbiamo dato il . D'altronde di fronte avevamo i campioni d'Italia, squadra qualunque».

Che sia una partita brillante lo ammette anche il centrocampista: «In altre occasioni abbiamo affondato di più; la difesa del Napoli è stata accorta e non ci ha concesso molti spazi». Con il centrocampista concorda anche Bruno: «L'importante è stato non perdere. Il Napoli è venuto a Torino con l'intenzione di un punto e ha centrato l'obiettivo. E' merito loro se ci riusciti, non demerito nostro». Il difensore è già oltre con la testa. Il suo traguardo è il derby. «Quella - prosegue - è una partita che mi fa dormire notte. Lo so già che questa settimana dovrò prendere qualche tisana in più». Poi, un proposito, di quelli che mandano in visibilio i tifosi: «Fare un gol ai bianconeri rimane il sogno di questa stagione. Ce la metterò tutta. Vorrei uscire dal campo con la lingua che tocca terra, ma due punti in più in classifica».

Se per Bruno è già iniziato il conto alla rovescia, Benedetti preferisce ancora voltarsi indietro e capire perché la squadra sia riuscita ad acciuffare vittoria che nei preventivi data per scontata. «Non si attendevano un Napoli così grintoso, una bella copia rispetto a quello visto all'inizio di stagione. Lo avvisaglie ci erano venute dal match di mercoledì a Genova. Ero convinto che avrebbero pagato il pressing della ripresa a Marassi, calando di tono nel finale. E invece questo non è accaduto. La loro retroguardia ha bene per 90 minuti. A questo punto restiamo in corsa. Nulla è compromesso, d'ora in avanti non dovremo più commettere errori».

Interviene anche Lentini: «Se fossimo riusciti a mantenere il vantaggio per almeno dieci minuti, l'incontro si sarebbe disputato su altri binari. Invece dopo il pareggio loro hanno trovato coraggio, mentre noi ci siamo deconcentrati. Per quanto mi riguarda ho pagato anche il clima troppo caldo».

Conclude Skoro, parlando dell'azione che ha fruttato alla squadra granata il rigore, poi trasformato da Policano: «Sono entrato in area con la palla al piede: ho fatto un tunnel a Ferrara, poi mi sono trovato di fronte Corradini. Mi sono fermato, lui mi ha colpito sul piede d'appoggio buttandomi giù. Qualche minuto dopo stato nuovamente atterrato, l'arbitro ha pensato ad una simulazione». Un accenno anche alla traversa: «Ho visto il portiere fuori dai pali e ci ho provato, è stato bravissimo a deviare proprio sul legno».

Piero

Francini: la squadra cresce bene

Ritorno con paura per un'avaria all'aereo

TORINO. Prima dell'incontro i giocatori partenopei avevano un Napoli battagliero, intenzionato a strappare il primo successo esterno stagionale. Invece, in s'è vista una squadra accorta, decisa a portare a casa un pari troppa infamia, neppure senza lode. All'uscita degli spogliatoi c'è neppure troppa voglia di parlare. Zoppica Francini preso una brutta botta dall'ex compagno Cravero; De Napoli ha la testa avvolta da bende. Anche Crippa, altro ex granata, si trascina a fatica.

«E' una partita maschia, ecco tutto - risponde Francini per tutti -. Per quanto mi riguarda, spero si tratti soltanto di brutta contusione nulla di più». Il difensore è dovuto uscire subito dopo il pareggio di Careca, negli spogliatoi s'è fatto raccontare per e per segno ciò che è accaduto nei restanti sessanta minuti. Riprende: «Questo è un Napoli che E cresce bene. Dopo il gol abbiamo saputo reagire subito e dopo appena un minuto riusciti a pareggiare. Il carattere, mi pare non ci faccia difetto».

A Francini fa eco il compagno Crippa, sempre indomito maratoneta tutto-campo: «Abbiamo stretto il Torino in morsa d'acciaio, tant'è che in pochissime occasioni sono riusciti a provare il tiro. Purtroppo non siamo riusciti a sfruttare il contropiede, altrimenti...». Si ferma lì. Parlare di un successo sarebbe troppo, anche la fortuna ha un debito con la squadra partenopea. «Il calcio è ingrato. Prendete l'incontro di Genova con la Samp. Avremmo dovuto andare ai supplementari e invece siamo stati beffati ad di secondi dalla fine. Il Torino? E' sempre battagliero. Mi ha fatto piacere ritrovare i vecchi amici. Nulla di più. Tornare a Torino? Di voci di mercato se ne fanno . Ma sono come San Tommaso».

Dulcis in fundo Corradini: «Il rigore concesso dal signor Cornieti c'era. Ho appena sfiorato la linguetta della scarpa di Skoro; ma lui è stato bravissimo a gettarsi. Un artista».

Un'avaria all'aereo ha poi venato di paura il ritorno a casa dei napoletani. Il cattivo funzionamento del sistema dei «flap fault», che di diminuire la velocità in fase di atterraggio, ha costretto l'aereo utilizzato dal Napoli a cambiare programma e ad all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma. A bordo dell'aereo, nel quale si sono vissuti attimi di tensione, vi solo cinque giocatori azzurri (Renica, Incocciati, Zola, Careca e Taglialatela) oltre al dirigente accompagnatore Celantano, al direttore sportivo, Giorgio Perinetti ed alcuni giornalisti e tifosi. L'aereo è atterrato poco dopo le 22. I passeggeri hanno poi proseguito in pullman il viaggio Napoli.

(pie. abr.)

CASO MARADONA

Grondona: «Lo rivoglio in Nazionale»

AIRES. «Maradona non si droga, non abbandonerà il calcio e già domani farà appello contro la sentenza della Disciplinare che l'ha squalificato per 15 mesi». Marco Franchi, manager del campione argentino, parte al contrattacco: «Abbiamo argomenti validi - aggiunge - per la difesa di Maradona. Mi sembra evidente che in questo caso le regole e le procedure dell'Uefa state applicate. Proveremo anche che Diego non si droga. Ora ce ne andiamo in campagna a riposare». «E' stato un colpo molto duro - ha detto il presidente della Federazione argentina Julio Grondona - perché amo Diego come figlio». Grondona è detto comunque certo che «el pibe» tornerà a giocare in nazionale alla scadenza della sospensione. In Argentina Diego ha trovato anche la solidarietà di tifosi e giocatori. Il nazionale Juan Simon ha parlato di congiura: «Forse l'eliminazione dell'Italia dalla Coppa del Mondo è stata determinante per la persecuzione cui è stato fatto oggetto Maradona». Un altro nazionale, Diego Fabbri, esclude che Maradona abbia fatto uso di droga. E i tifosi venerdì gli hanno tributato una calda manifestazione di affetto nella partita fra Boca Juniors (sua ex squadra) e i boliviani dell'Oriente Petrolero. Durante il match hanno gridato: «Non è successo nulla, noi amiamo Diego nella buona e nella cattiva sorte».

nudo IL CONTRACCETTIVO PIU' SOTTILE POSSIBILE. DA AKUEL

Un Lecce distratto apre la strada a Simone, Donadoni e Gullit: tutto facile per i rossoneri

Il Milan non è più un povero Diavolo

E' tornato a vincere in trasferta dopo cinque mesi

LECCE
DAL NOSTRO INVIATO

Strana situazione quella del Milan. Con la larga e facile vittoria sul Lecce che sembra affatto un squadra sull'orlo del precipizio visto che gli manca del tutto la rabbia ed il carattere di chi lotta per salvarsi, riesce a restare aggrappato al gruppo delle elette, ma non offre una dimostrazione di forza e potenza.

I tre gol rifilati ai modesti pugliesi, non devono trarre in inganno e lo stesso Sacchi non è così ingenuo da illudersi, visto che a fine partita ha parlato senza mezzi termini di vittoria troppo vistosa. Il Milan ha avuto vita facile, a tratti facilissima e si è trovato tra le mani due punti che valgono oro per la classifica, ma che non cancellano dubbi e perplessità su una squadra che negli ultimi mesi ha visto sfuggire due degli obiettivi che si era prefissa.

Quello più importante, lo scudetto, resta invece ancora a portata di mano di Gullit e compagni, anche se scavalcare in colpo solo Sampdoria ed Inter non è impresa così agevole, soprattutto se la grinta del vero Milan affiora in maniera impalpabile. Ed aldilà di quanto il Milan ha fatto vedere a Lecce, non si può non prendere atto del fatto che il campionato vivrà altre 6 domeniche infuocate e che i rossoneri non sarebbero nuovi a clamorose rimonte, come dimostra lo scudetto vinto nell'88, rosicchiando cinque punti al Napoli. Ma Sacchi è il primo ad essere scettico e non include nel proprio vocabolario la parola scudetto.

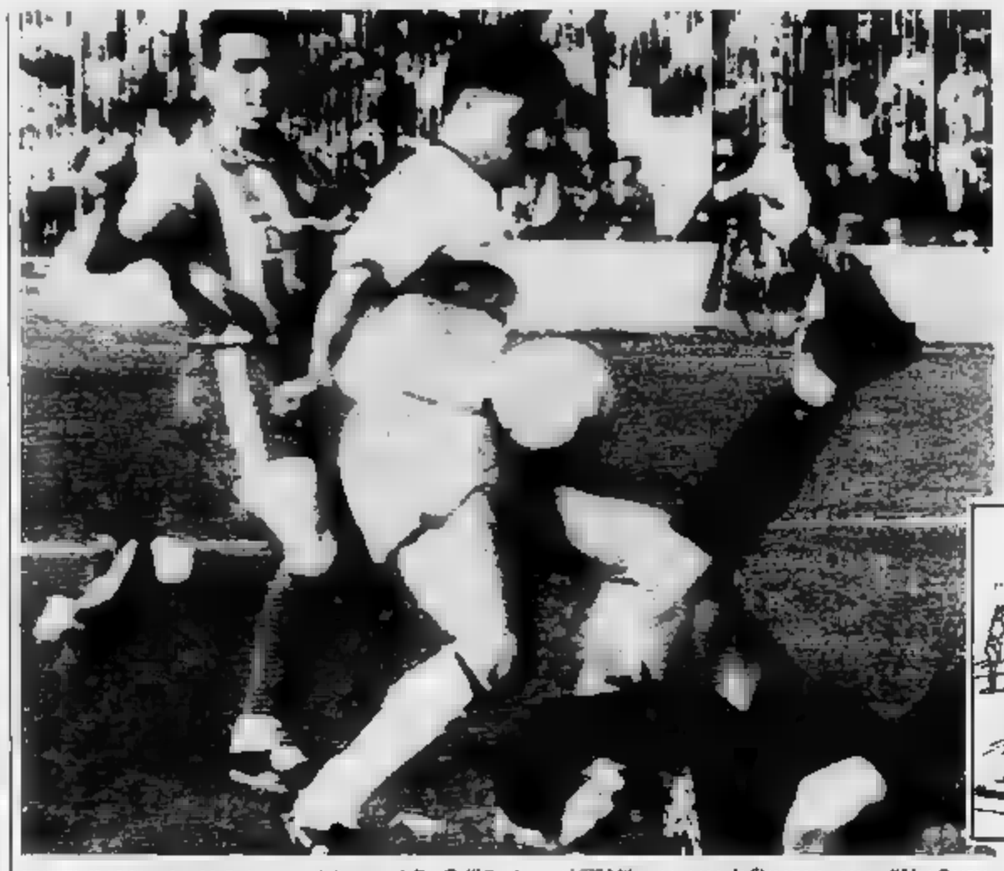
Chissà che la possibilità di reinserirsi nel duello Sampdoria-Inter non restituisca al Milan quella autorità da grande protagonista che anche a Lecce ha solo mostra soltanto a tratti. La squadra di Sacchi infatti, è scesa in campo non con il piglio di chi vuole dominare e vincere, ma molto prudente, decisa a verificare prima di tutto le intenzioni degli avversari. Così per quasi mezz'ora la partita è impigrita dal tiepido sole del Salento (unica emozione un'entrata di Ferri su Gullit che poteva anche essere punita con il rigore) ed a renderla più vivace ha pensato per primo il Lecce, finalmente conscio che con un Milan tanto compiacente si poteva azzardare di più.

In due occasioni i pugliesi sono andati molto vicini al gol, sempre con il mobilissimo Moriero. La prima al 24', quando il tornante ha spedito di testa sopra alla traversa un cross di Mazinho. La seconda al 35' e questa volta è stato Maldini a compiere un salvataggio disperato sul leccese lanciato in area da Pasculli. Da due occasioni sciupate per il Lecce si è passati in maniera traumatica al gol del Milan, giunto al 39' su dormita collettiva della difesa leccese che ha concesso prima a Van Basten di liberarsi sulla destra o di crossare e poi a Simone di aggiustarsi il pallone (forse anche con una mano birichina) e battere Zunico a colpo sicuro.

Nella ripresa l'infortunio di Conte ha aperto una crepa nel centrocampo leccese. Boniek ha cercato di bloccare gli inserimenti di Evani con Panero (un attaccante) ed ha sostituito l'evanescente Morello con D'Onofrio, piccolo e modestissimo attaccante. L'intento era quello di cercare di raddrizzare il risultato, ma la pressione del Lecce è stata talmente modesta, da vanificare le buone intenzioni di Zibi. Per contro si sono spalancati corridoi molto invitanti per il Milan, che sarà anche una squadra spesso travolgente di un tempo, ma non è certo formata da degli sprovveduti. Ed infatti il Lecce si è affossato con le proprie mani. Al 72', mentre i pugliesi erano tutti sbilanciati in avanti, il Milan è arrivato al raddoppio. Van Basten ha messo in area Evani che in tutta tranquillità ha offerto a Donadoni, lasciato in perfetta solitudine a centro area, una palla-gol da cacciare in rete a colpo sicuro.

Al 91' oltre al terzo gol segnato da Gullit sono arrivate le vere emozioni. Infatti la notizia del pareggio del Cagliari a Genova, ha rilanciato le ambizioni del Milan ed ha mortificato quelle del Lecce.

Fabio Vergnano



Il ghiaccio. Nella foto e nel disegno di De Coll' il primo gol del Milan, segnato da Simone su cross di Van Basten, contestato dai pugliesi per un presunto fallo di mano del giovane rossonero

LECCE		MILAN	
ZUNICO	5,5	ROSSI	sv
FERRI	6	COSTACURTA	6
CARANNANTE	5,5	(77' TASSOTTI)	sv
MAZINHO	6,5	MALDINI	6,5
AMODIO	6	RIJKAARD	6
CONTE	5,5	GALLI	6
(51' PANERO)	5,5	BARESI	6,5
ALEINIKOV	6	SIMONE	6,5
MORELLO	5,5	DONADONI	6
(60' D'ONOFRIO)	5	VAN BASTEN	6,5
PASCULLI	5	GULLIT	6,5
BENEDETTI	5,5	EVANI	6
MORIERO	6	(87' MASSARO)	sv
All.: BONIEK	5	All.: SACCHI	6

Arbitro: BALDAS 6,5

Reti: 39' Simone, 81' Donadoni, 92' Gullit. **Ammoniti:** 12' Ferri, 73' Costacurta. **Espulsi:** nessuno. **Spettatori:** paganti 20.742, incasso di lire; abbonati 2883, quota abbonati 98.413.857 lire.

Boniek amareggiato

«Siamo stati noi a fare al Milan un gran regalo»

LECCE. Boniek è amareggiato, non solo per la sconfitta, ma soprattutto per la contestazione strisciante. Ieri, mentre parlava con i giornalisti, alcune persone da fuori urlavano slogan contro di lui ed il presidente Juriano. «Siamo stati noi a fare un grosso regalo al Milan - dice Boniek -, una squadra che non ha certo bisogno di simili agevolazioni. Sino al 40', però, i miei giocatori hanno giocato benissimo, sfiorando il gol. Peccato che Moriero non sia riuscito a segnare. In una situazione analoga, invece, Gullit ha realizzato il terzo gol: ecco, sta tutta qui la differenza tra noi ed i rossoneri. Purtroppo quando non hai gli uomini a disposizione non puoi inventare nulla. Spero di recuperare per domenica prossima Garzya, in modo da affrontare la trasferta di Cagliari con la speranza di conservare il prezioso punto di vantaggio».

Benedetti, capitano dei giallorossi: «Troppo forte il Milan. Il suo centrocampo era perfettamente organizzato; ogni volta trovato il gol ha praticamente vinto la partita». [s. g.]

I NUMERI DELLA

Le squadre lombarde hanno fatto l'en plein

GIORNATA trionfale per la Lombardia. Inter, Milan e Atalanta hanno fatto il pieno punti, una prodezza riuscita soltanto nella giornata inaugurale quando l'Inter aveva espugnato Cagliari, mentre rossoneri e orobici avevano disposto in casa di Genoa e Bari. Nella classifica per città Milano ha fatto il vuoto: 77 punti, davanti a Genova 72, Torino 61 e Roma 60.

IL risultato più sorprendente del turno è venuto dal Luigi Ferraris dove la Samp, in vantaggio di due gol, si è fatta raggiungere da un'irriducibile Cagliari che nell'uruguagio «Bunny» Fonseca ha trovato un pericolosissimo stoccatore. Particolarmente apprezzato il secondo gol del sudamericano: una splendida rovesciata all'88' ha lasciato di sasso Pagliuca. I gol in acrobazia sono tutt'altro che abituali, quest'anno - prima di Fonseca - la prodezza è riuscita al granata Lentini, al genoano Skuhravy, all'interista Klinsmann, al viola Buso e al romagnolo Amarildo. Il Cagliari è pericolosissimo in zona Cesarini: nei minuti finali aveva già segnato gol decisivi contro l'Inter (Cappioli), la Lazio (Herrera) e il Parma (ancora Herrera).

L'ATALANTA di Giorgi fa sul serio. Contro il Bologna ha messo il sigillo al quinto successo consecutivo (impresa che ai nerazzurri nella prima divisione non era mai riuscita) ed è rientrata prepotentemente in zona Uefa. Nel corso del campionato, prima dell'Atalanta, cinque vittorie di fila aveva ottenuto soltanto la Sampdoria nelle battute iniziali del ritorno. L'Atalanta sta attraversando un gran momento: dopo il cambio di timoniere Frosio-Giorgi, i nerazzurri hanno messo insieme il secondo miglior bottino punti, inferiore soltanto a quello della Samp (15 per i nerazzurri, 17 per i blucerchiati).

E dopo 148 giorni il Milan è tornato a vincere in trasferta. La squadra di Sacchi, andata a fare bottino pieno a Lecce, ha rosicchiato un punto alla Samp e grazie anche ad un calendario favorevole ripropone la sua candidatura in chiave scudetto (da ricordare che in occasione dell'ultimo titolo a sei turni dallo stop il Milan rendeva al Napoli addirittura 4 punti). L'ultimo «2» rossonero era datato 11 novembre: 2-0 a Bergamo, gol di Van Basten e Massaro.

CON il gol del pareggio del Napoli contro i granata al Delle Alpi il brasiliano Careca è isolato al quarto posto della classifica dei bomber stranieri dell'ultima ondata (dall'80 a oggi). Careca ha messo insieme 58 gol lasciandosi alle spalle il milanista Van Basten a quota 49), meglio di lui hanno fatto soltanto l'ex compagno di maglia e leader assoluto Maradona andato a segno 81 volte, secondo è il francese Platini a quota 68 e terzo l'altro argentino Diaz a 54 reti. Torino porta fortuna a Careca: ben 6 dei suoi 58 bersagli sono stati centrati nelle sette trasferte che lo hanno opposto a granata e bianconeri.

PER concludere alcuni appunti sugli anticipi di sabato. Il più curioso riguarda Fuser che ha deciso Fiorentina-Juventus con un gol su punizione. L'ex granata, proprio davanti allo specialista Baggio, si è esibito nel quarto calcio piazzato vincente, prima di infilare Tacconi su punizione aveva lasciato il segno contro Inter (1-1, 13ª giornata), Pisa (4-0, 22ª) e Genoa (2-3, 25ª). Fuser nella graduatoria dei gol su punizione è primo, seguito da Incocciati a quota 3. Baggio su calcio piazzato ha centrato un bersaglio solo: importantissimo, ha consentito alla Juventus di pareggiare il derby. Sempre a Firenze da segnalare che il rigore numero 13 ha portato sfortuna a De Agostini, il jolly che in campionato ha ottenuto un brillante 11 su 12 (unico, orrore, ininfluente, contro l'Ascoli l'anno scorso) si è fatto neutralizzare l'importante penalty dal giovane viola Mareggini. Infine una citazione per Voeller: con il 22° centro stagionale (11 in campionato, 9 in Coppa Uefa e 2 in Coppa Italia), ha legato il suo nome al 2500° gol ottenuto dalla Roma nei tornei di serie A a girone unico.

Bruno Colombero

I ROSSONERI

Baresi e compagni non vogliono farsi illusioni

Sacchi: bene Van Basten anche se non ha segnato

LECCE. Nemmeno la vistosa vittoria fa sbilanciare i rossoneri. Troppo presto per dire se possono reinserirsi nel discorso per lo scudetto. L'allenatore Sacchi sottolinea: «Dobbiamo lottare partita per partita senza lasciarci condizionare da quello che succede altrove. Contro il Lecce ho visto un Van Basten più mobile del passato ed anche se non ha segnato ha giocato bene. Il Lecce lo aspettavamo così: un avversario difficile da superare, ma abbiamo usato l'arma del contropiede che in altre occasioni non ci è consentito di sfoderare perché le nostre avversarie si chiudevano nella propria metà campo.

Come dire che proprio la tattica adottata dal Lecce, che ha affrontato a viso aperto il Milan, ha facilitato il compito ai rossoneri.

Per Donadoni si è trattato di una bella vittoria: «Il Lecce si è dimostrato un'ottima squadra che in contropiede poteva anche mettere in difficoltà. E' chiaro che ora crediamo di più in un possibile inserimento nella lotta per lo scudetto, anche se resta ancora difficile risalire».

«Era importante vincere - dice Galli - se veramente vogliamo sperare in qualcosa di più. La vittoria ci ha dimostrato che se vogliamo andare avanti dobbiamo rischiare. Sostanzialmente non è cambiato nulla nella lotta per lo scudetto e secondo me, per qualche speranza, bisognerà lottare sino alla fine».

Infine capitan Baresi: «Il risultato di oggi è buono, anche se non dobbiamo illuderci e continuemo a pensare alla giornata per farci condizionare da quello che succede ogni domenica».

Salvatore Gentile

LA STAMPA

eurofly

"IL VOLO"

MARTEDI' 9 APRILE ORE 21
BIG CLUB CORSO BRESCIA 28
INVITI FINO AD ESAURIMENTO
SALONE LA STAMPA, VIA ROMA 80 TORINO
(dal lunedì al venerdì 9/12,30 - 14/18 sabato 9/12,30)

In collaborazione con EDITORIALE DOMUS

LA STAMPA E LO SPORT

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

In vantaggio con Vialli e Mancini si fa raggiungere a Marassi da un Cagliari mai rassegnato

Sampdoria, peccato di presunzione

Fonseca realizza i due gol dell'incredibile rimonta

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

La strada che porta allo scudetto, fino a ieri una facile passeggiata nel sole, è diventata di colpo uno stretto sentiero in salita lastricato di fatiche, sudori e paure. La Samp tutta italiana ha perso un colpo, a Marassi contro il Cagliari, lasciando punto a Inter e Milan, vincitrici in ordine cronologico, e dimostrando che le tensioni, e volte, e le ansie da primato sono più pericolose di mille battaglie sul campo. Dilettati dalla goleada dell'Inter al Bari e dalle notizie poco liete che arrivavano via etere da Lecce, dove il Milan inseguiva e raggiungeva il successo, alimentati dalla prova stupenda di un Cagliari che fra l'altro ha avuto il merito di non arrendersi mai, i timori della Samp, sottili e sfuggenti, hanno agito sulla fragile psiche degli e di Boskov trasformando una vittoria ormai certa, stando almeno al risultato e alla logica, in un pareggio che in questo caso può essere più pericoloso di una sconfitta.

La Sampdoria vinceva per due a alla fine del primo tempo, gol di Vialli su servizio di Mancini al 28', raddoppio di Mancini servizio di Vialli al 44', mentre la folla doriana segnava una terza rete, se così possiamo dire, inventando sugli spalti sua passione come i protagonisti del cuore, in campo, inventavano le loro azioni. Sembrava fatta, insomma, tutto tranquillo, normale e facile, anche se in verità la Samp nella prima mezz'ora non ci era parsa abile e sciolta come in altre occasioni. Qualcuno, certamente con parte di ragione, sosteneva che questa storia degli anticipi era un affanno in più, per i primi della classe, scendere in campo sapendo già il risultato dell'Inter e trovandosi dunque nella necessità di mettere in classifica i due punti.

Siamo d'accordo, anche la psicologia ha il suo peso, specie per una squadra che non ha mai vinto lo scudetto e vede avvicinarsi il momento della resa dei conti. Ma senza scomodare troppo la mente e i suoi tranelli, dobbiamo riconoscere che due sono i motivi chiari del doloroso pareggio della Sampdoria. Il primo è di natura soggettiva, e riguarda quel falso di sicurezza, quasi di invincibilità, che ha convinto troppo presto Boskov e la truppa di avere ormai la partita. Un peccato di ingenuità, e proprio di presunzione, che in altre occasioni sarebbe magari veniale, tutto sommato, se di mezzo non ci fosse uno scudetto. La Sampdoria ha creduto, insomma, di avere santificato la sua domenica ed è stata giustamente punita.

Il secondo motivo, invece, di carattere oggettivo, riguarda gli avversari, gente in corsa ed osso che correva, lottava, soffriva e segnava. Non riusciamo realtà a capire, dopo averli visti all'opera, i sardi siano costretti a battersi per non retrocedere. Anche sullo 0-2, cioè nel momento migliore della Samp, il Cagliari non ha l'impressione di essere in balia dei blucerchiati, ha continuato a credere in stesso: ha rimontato due gol in modo splendido, ed il pareggio non è affatto un regalo.

I motivi del pareggio, in verità, potrebbero anche essere tre, come hanno mostrato di credere i blucerchiati e loro popolo, se dentro ci mettiamo anche la prova dell'arbitro Nicchi, uno spilungone che non ci è piaciuto per niente. Nicchi ha interpretato partita a suo modo, male comunque, stando sempre lontano dall'azione e lasciando fare ai picchiatori. Pochi fischi per giusti scorretto, nessuno per i falli in ai danni della Samp, visto che Mancini, ieri piuttosto opaco, è stato messo a terra per tre volte senza che il direttore di gara sognasse assegnare il rigore. Giusta invece, a nostro avviso, la punizione dal limite in favore di Vialli, che aveva subito l'intervento di Cornacchia fuori dell'area prima di cadere due metri dentro.

In ogni caso l'eroe vero della giornata è stato l'uruguaiano Daniel Fonseca detto El Tigre, 22 anni, fisico elegante e sinistro da giocatore di biliardo. Fonseca ha sbagliato un gol fatto al 67' su invito di Francescoli, tocco addosso a Pagliuca con la Samp troppo convinta e pertanto meno troppo scossa, ma si è ripreso anche gli interessi al 71' e 88', i minuti della punizione della Samp. Prima ha trafitto Pagliuca, verità fuori posizione e piuttosto distratto, con un pallone che magari era un cross, difficile stabilire l'intenzione; poi ha compiuto una prodezza infilando in rete, in mezza rovesciata e con le spalle girate alla porta, su centro da destra di Pulga. Un gran gol che forse può decidere tutto, in testa e in coda.

Carlo Coscia

Il gol di Vialli. Raccolto il preciso passaggio di Mancini, Gianluca segna di testa la prima rete per la Sampdoria

SAMPDORIA		2	CAGLIARI		2
PAGLIUCA	5,5		IELPO	6	
MANNINI	6		CORNACCHIA		
BONETTI	5,5		NARDINI	6	
PARI	6		(64') MOBILI	6,5	
VIERCHOWOD	5		HERRERA	6,5	
LANNA	5		(85') COPPOLA		
LOMBARDO	5,5		VALENTIM	6	
INVERNIZZI	6		FIRICANO	6	
VIALLI	6		CAPPIOLI	6,5	
MANCINI	6		PULGA	6	
DOSSENA	5,5		FRANCESCOLI		
			MATTEOLI	6,5	
			FONSECA	6	
All.: BOSKOV			All.: RANIERI	7	

Arbitro: NICCHI 5

Reti: 28' Vialli, 44' Mancini, 71' e 88' Fonseca. **Ammoniti:** 24' Firicano, 87' Invernizzi. **Spettatori:** paganti 11.800, incasso 318.975.000 lire; abbonati 20.474, abbonati 396.768.655 lire.

Mancini accusa l'arbitro

«Non mi ha concesso tre rigori» Fans genoani picchiano i sardi

GENOVA. Baci, abbracci, e qualche lacrima di gioia. Al fischio finale dell'arbitro Nicchi esplode l'entusiasmo dirigenti cagliaritani in tribuna. Il presidente Orrù elogia soprattutto il secondo gol di Fonseca: «Una rete così l'aveva segnata soltanto Gigi Riva. E' il gol dell'anno, un gol che può significare salvezza».

Ranieri esprime una gioia più contenuta: «Nell'intervallo, quando eravamo svantaggio per 0-2, ho strigliato i miei giocatori e ho chiesto loro di essere uomini. Perdere si può, ma non in quel modo. E loro sono andati di di ogni più rosea aspettativa. La nottata non è ancora passata, però siamo oltre la mezzanotte. E domenica, se battiamo il Lecce, possiamo incominciare a vedere la luce».

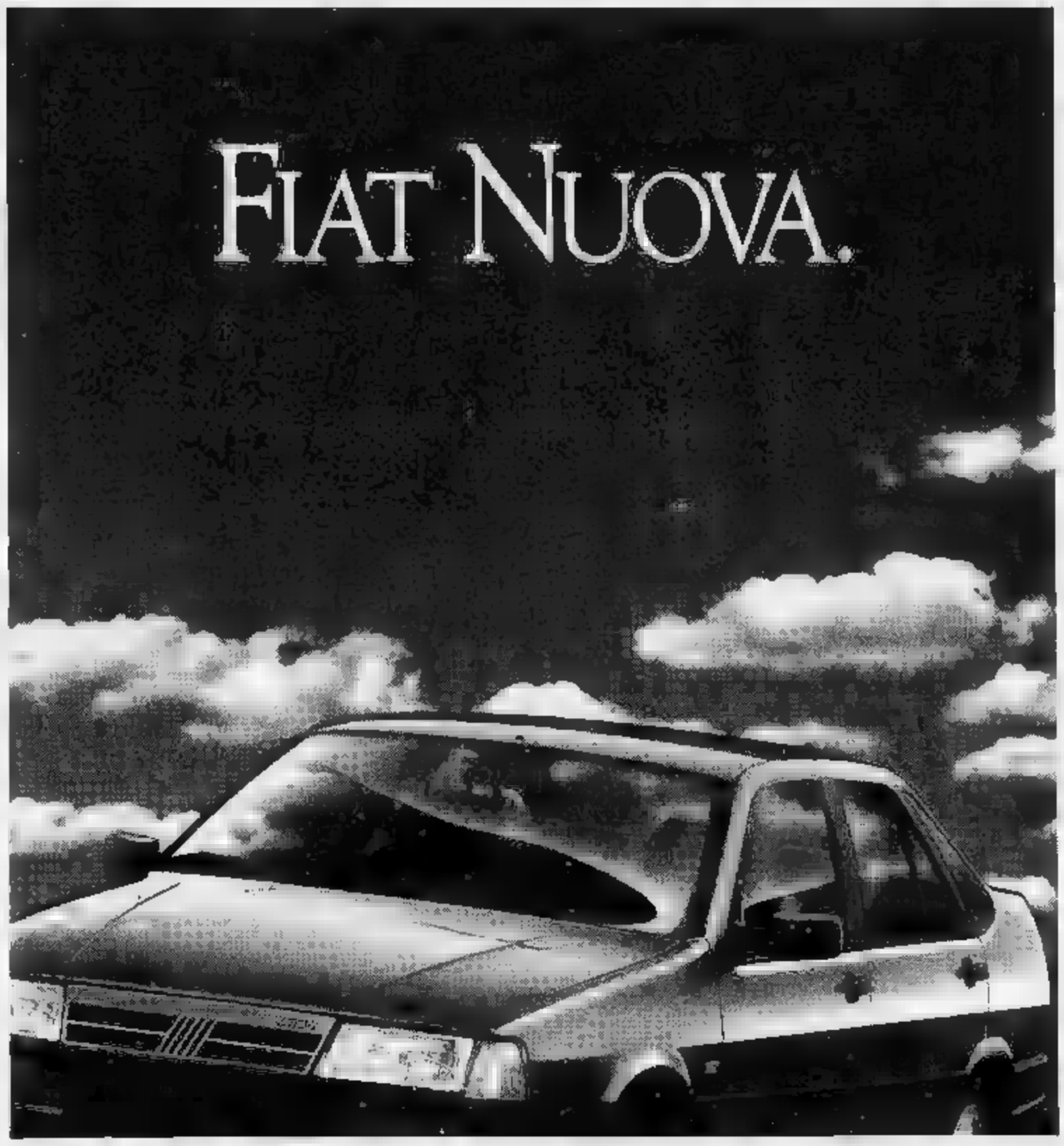
Visi scuri dall'altra parte. Boskov cerca di minimizzare clamoroso passo falso: «Onore al Cagliari, nella ripresa ha dominato centrocampo. Noi avremmo potuto chiudere la partita segnando terzo gol, non ci siamo riusciti e la colpa è stata quella di rilassarci psicologicamente. Loro hanno avuto fortuna perché il primo gol di Fonseca è un cross sbagliato, dobbiamo fare le nostre colpe. Ho visto anche una Sampdoria stanca, fortunatamente domenica Roma riavrà Katanec e centrocampo sarà più lucido».

Anche Mancini applaude il Cagliari, però accusa l'arbitro: «Su me c'erano tre rigori nettissimi. Non capisco come Nicchi non li abbia visti. Il terzo episodio è accaduto quando la partita era sul 2-1. Se l'arbitro fischiava il penalty avremmo potuto chiuderla. Comunque Cagliari giocato benissimo. L'ho sempre detto che Ranieri è grande allenatore. Nel secondo tempo a centrocampo ha fatto quello che ha voluto. Sono stati fortunati, ma hanno anche meritato».

Un punto perso che pesa? «E perché? Siamo sempre avanti di due lunghezze, sono gli altri, semmai, che devono avere dei problemi psicologici. Io non mi spavento. nelle prossime partite giocheremo come nel primo tempo avremo problemi».

A margine delle vicende sportive, c'è da registrare un episodio di autentico teppismo. Due ragazzi sardi residenti a Milano, arrivati a Genova per assistere all'incontro del Cagliari, sono stati aggrediti gruppo di tifosi genoani al loro arrivo nella centrale capoluogo ligure. I due, Marco Puddu, di 21 anni, e Elio Gerao, di 19 anni, erano appena scesi dal treno ad un centinaio di tifosi del Cagliari quando si sono imbattuti un gruppo più nutrito di tifosi del Genoa in partenza per Parma. Sono prima volati insulti, poi i genoani sono passati alle mani. I due ragazzi sardi si sono rifugiati nel bar della stazione ma stati raggiunti dei «rossoblù» del Grifone: Puddu ha ricevuto una bottigliata in testa, assestatagli, sembra, da una gazza; Gerao è stato ferito al volto e alla testa da colpi di aste di bandiere. Entrambi sono stati medicati in ospedale: il primo ne avrà per venti giorni, il condo per 14.

Renzo Cerboncini



ARIA NUOVA.

Il valore della vostra vecchia auto si è ridotto a un valore puramente affettivo? Vi ha accompagnato fedele per lunghi anni, ma oggi è asmatica, inquinante e vi troppo, in pazienza e in manutenzione? Come non bastasse, ormai interessa più a nessuno?

Fiat la ritira condizioni per voi particolarmente vantaggiose. Per tutto il mese di aprile le Concessionarie e Succursali Fiat valutano infatti vostro usato troppo usato, in qualsiasi condizione e di qualunque marca esso sia, fino a 2 milioni se passate a Croma.

1 milione e 300 mila, invece, se passate a una Tempra o una Tipo. 1 milione tondo tondo se acquistate la Uno. 700 mila, infine, se scegliete Panda o 126.

E se vostro usato vale di più, naturalmente vi sarà supervalutato.

Ma attenzione, l'offerta è valida solo fino al 30 aprile. Non aspettate.

Chiuderete così in bellezza la lunga stagione con la vostra vecchia auto, e si aprirà per voi nuova primavera automobilistica con la vostra nuova Fiat.

Una stagione di nuove prestazioni, di nuovo confort, di nuove soddisfazioni. Per questo, quando andrete dalle Concessionarie e Succursali Fiat, non chiedete quanto costa la vostra Fiat nuova. Scoprite prima quanto è conveniente cambiare auto in aprile.

FINO A 2 MILIONI
PER RITIRARE DALLE STRADE ITALIANE L'USATO TROPPO VECCHIO

L'offerta è valida fino al 30/04/91 su tutte le versioni della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT

Detari è un fantasma e i rossoblù si rassegnano subito: nerazzurri lanciati verso l'Uefa

L'Atalanta di Giorgi è da corsa

Col Bologna quinta vittoria consecutiva

BERGAMO. Contro un Bologna rassegnato e rabberciato, l'Atalanta coglie il quinto successo consecutivo, un record che consente di consolidarsi in posizioni di classifica medio-alta, oltre che nullare ambizioni europee. Le buone notizie poi non vengono solo dal campo, ma anche dalla tribuna, dove ad assistere alla partita c'era Andreas Moeller, il forte attaccante dell'Eintracht Francoforte che la società bergamasca sta corteggiando, e sul quale la società nerazzurra vorrebbe costruire la squadra della prossima stagione.

Il modo migliore per presentarsi alla punta tedesca era quello di offrire una prestazione convincente, seguendo i dettami di Giorgi, che durante la settimana aveva predicato prudenza e realismo. L'Atalanta, come uno scolaro diligente, ha ascoltato i consigli del suo maestro, mettendo in chiaro le proprie intenzioni dopo appena sei minuti di gioco: Pasciullo ric... palla all'angolo sinistro dell'area e con un bel tiro in diagonale batte Valleriani.

Un gol che taglia le gambe al Bologna, ... il caldo estivo che caratterizzava la giornata. La squadra di Radice non sa graffiare, anche perché Detari, l'unico uomo che potrebbe far pendere l'ago della bilancia dalla parte bolognese, non dà segni di vita, reduce com'è dalla lunga sosta per infortunio.

Otto partite, sette sconfitte e un pareggio, ventiquattro gol subiti contro cinque realizzati, ... il magro bilancio della squadra di Radice.

L'Atalanta non sembra voler infierire su un avversario dimesso e passivo, e ... rallenta la propria azione, che frutta comunque, prima del riposo, altre due reti. E' il 39' quando Bordin dalla linea di fondo incorna a centro area per l'accorrente Perrone, che con un pizzico di coraggio mette la testa in ... ed ... selva ... gambe ed insacca. Dopo appena un minuto arriva il raddoppio; protagonisti i due marcatori delle reti precedenti: Per... Pasciullo che di piatto destro batte facilmente Valleriani.

La ripresa è pura accademia. Il Bologna manda in vacanza Ferron e Stromberg, dimenticata la ... nevrite, torna al timone del centrocampo neroazzurro. Poche le emozioni, eccezione fatta per un colpo di testa di Bonacina di poco fuori da posizione favorevolissima (59') ed ... palo di occasioni fallite malamente da Detari ed Evair.

ATALANTA		4	BOLOGNA		0
...	6		VALLERIANI	6	
CONTRATTO	6		BIONDO	5	
PASCIULLO	7		VILLA	5	
BORDIN	6		TRAVERSA	5	
(46' STROMBERG)	6		NEGRO	6	
BIGLIARDI	7		CABRINI	5	
PROGNA	6		SCHENARDI	5	
BONACINA	6		(70' WAAS)	sv	
PERRONE	7		TRICELLA	5	
EVAIR	6		TURKYLMAZ	5	
NICOLINI	6		(46' POLI)	5	
(77' PERRONE)	sv		DETARI	5	
CANIGGIA	7		DI GIA'	5	
All.: GIORGI	7		All.: RADICE	5	

Arbitro: FUCCI 5

Reti: 6' Pasciullo, 39' Perrone, 40' Pasciullo, 90' Evair. **Spettatori:** paganti 9.503, incasso 295.138.000, abbonati 6.290, quota partita 206.138.000.

E quattro. Evair gol al 90'

La partita si trascina stancamente e l'Atalanta, pur non avendo nessuna intenzione di infierire più di tanto, ... ancora vicina al gol. A segno il brasiliano nerazzurro: dopo aver fallito numerose facili occasioni Evair si riscatta al novantesimo allorché batte Valleriani che gli si era fatto incontro nel tentativo di evitare la quarta segnatura.

Tutto a meraviglia quindi nell'Atalanta dove è spiccata l'ottima regia di Nicolini, l'ispirazione nelle conclusioni di Pasciullo (prima doppietta nella carriera) e le galoppate di Caniggia altruista come al solito nel proporre palle-gol ai compagni. Nel bologna ammirevole l'impegno di Villa.

Alla fine i due allenatori, con opposti stati d'animo, commentano così la partita: «Abbiamo cercato di dare subito alla gara la piega giusta - dice Bruno Giorgi - per evitare spiacevoli sorprese. Avevo ... ai ragazzi di non sottovalutare il Bologna e di pensare a conquistare i due punti che valevano la salvezza. ... è stato ed ora cercheremo di chiudere il campionato in una posizione di classifica più con... al nostro potenziale».

Gigi Radice ha poca voglia di parlare, c'è ... capirlo: «Quando si gioca contro una squadra motivata e forte come l'Atalanta non lo si può fare nelle nostre condizioni mentali. Oltretutto il gol in apertura ha condizionato la gara in maniera pesante».

Amanzio Possenti

Bergamo incanta Moeller

Il tedesco a sorpresa in tribuna «Città ideale e bella squadra»

Felicità. La gioia di Caniggia

BERGAMO. E' soddisfatto Giorgi per ... conquistato i 30 punti che rappresentano l'obiettivo che si era proposto nel momento in cui era subentrato all'allenatore Frosio.

«Abbiamo raggiunto questo importante traguardo - spiega - con largo anticipo rispetto alle più ottimistiche previsioni. Oggi sarebbe ingiusto ... ammettere che noi perseguiamo un altro obiettivo anche se non ... lo proponiamo in maniera assillante. Sarà questo il nostro punto di forza: ... di stare tranquilli per ottenere un piazzamento che due o tre mesi fa sembrava impossibile».

Caniggia, quanto mai pieno di entusiasmo, dopo il quinto risultato utile consecutivo della squadra: «Siamo stati grandi nel primo tempo, poi ci siamo rilassati nella ripresa. Comunque siamo sempre più vicini alla zona Uefa, anche perché la squadra ... girando molto bene, e questo è motivo di speranza ampiamente positiva».

Perrone è «alle stelle», con il terzo gol consecutivo nelle ulti... tre partite, contro la Lazio, il Cagliari e ora il Bologna: «E' un momento in cui tutto mi va bene. Mi sento in forma, spero di mantenermi così, e di essere utile alla squadra in vista di traguardi più prestigiosi».

Nello spogliatoio del Bologna, ... un ... atalantino, Cabrini: «Il primo gol, subito ad opera di Pasciullo, ci ha disorientato. Purtroppo ... siamo più stati in grado di riorganizzare i temi di gioco, e così abbiamo subito il 4-0».

Personaggio circondato dalle principali attenzioni, in tribuna, Moeller, 24 anni, centrocampista dell'Eintracht di Francoforte, del quale nei giorni scorsi si era scritto - o f... sperato - che potesse venire a giocare nell'Atalanta nel prossimo campionato. Moeller non si è sbilenciato: ha seguito ... particolare attenzione la prova della squadra orobica e ha dichiarato: «Sono entusiasta innanzitutto dell'ambiente, e poi, devo aggiungere, anche della squadra. Non chiedetemi però ... verrò o meno a Bergamo. Sono ancora in corso le trattative, e in questa materia non ho nulla ... aggiungere».

Il calciatore si è incontrato con i dirigenti atalantini, ma i problemi ora sembrano essere creati dall'Eintracht di Francoforte perché pare che il centrocampista tedesco abbia firmato a ... tempo un diritto di prelazione che complica le cose. Non è escluso che nei prossimi giorni i dirigenti dell'Atalanta ritornino in Germania per cercare di trovare una soluzione definitive alla vicenda.

Moeller poco prima della fine dell'incontro ha lasciato lo stadio ed è ripartito per la Germania. **[a. p.]**

A CESENA

Bianconeri costretti al pareggio, sfumano le speranze di restare in A

Simoni tiene vivi i sogni del Pisa

Ciocci replica a Neri, poi lo show del portiere

CESENA
DAL NOSTRO INVIATO

Una partita ricca di emozioni, combattuta agonisticamente su alti livelli, ha fruttato ... Pisa il punto che ... ancora sperare nella salvezza ma che spegne i sogni del Cesena. Il risultato di parità è sembrato la giusta conclusione del confronto che ... arbitro mediocre come Stafoggia ha rischiato di far degenerare. Il direttore di gara è ... troppo permissivo, sbagliando spesso nella valutazione dei falli. Quando il signor Stafoggia si è deciso ad estrarre i cartellini gialli, ormai si era creato un pericoloso clima ... caccia all'uomo successivamente attutito dal senso ... responsabilità dei giocatori.

La formazione toscana che ha trovato in Simoni, rispolve... opportunamente da Giannini, il portiere delle grandi parate che fino a qualche mese fa sembravano avergli offerto lusinghiere prospettive, ha potuto valersi pure ... del solito Dolcetti, suggeritore impareggiabile.

Ma all'attacco toscano non è bastata la buona volontà di Padovano che non ha avuto la spalla giusta per fare di più. Infatti Piovanelli, tornato per pochi minuti contro l'Atalanta dopo un'assenza di tre mesi a causa di un grave infortunio, impiegato a tempo pieno sul campo di Cesena, ... è apparso ancora pronto per tornare con successo nella mischia.

Si è ... fin dalle prime battute che il Pisa ... sarebbe accontentato di un pareggio, mentre ... Cesena puntava alla vittoria, sapeva benissimo che ... punto non avrebbe modifi... le ... speranze. La partita è filata su queste premesse.

Simoni ... faceva ammirare per due strepitose parate su tiri ... Amarildo; replicava il Pisa con Chamot, un po' ruvido ma assai efficace nella marcatura di Ciocci, fermato anche lui dall'intervento di Fontana. Improvvisamente, al 33', giungeva la rete del Pisa che infiammava i suoi tifosi. Simone fuggiva velocissimo sulla fascia destra, sul ... ... sbagliava Nobile che depositava la palla proprio sui piedi ... Neri che insaccava da corta distanza.

Neppure il tempo di gioire: il Cesena centrava dopo appena due minuti il pareggio con uno strepitoso sinistro di Ciocci, an... una volta fra i migliori ... campo, che aveva ricevuto la palla da Del Bianco.

... presidente Anconetani tornava a coprirsi gli occhi ... la mano sinistra mentre dalle ... labbra scaturivano le preghiere già rivolte all'inizio di settima... alla Madonna di Montenero, visitata con tutta la squadra prima di raggiungere il ritiro di Imola.

Al 49' Ciocci veniva atterrato in area da Bosco. Sugli spalti si creava un pericolo clima di nervosismo nei confronti dell'arbitro il quale, forse nella sola occasione di tutta la gara, aveva ragione a negare il fallo da rigore, confortato successivamente dalle stesse oneste dichiarazioni del giocatore. Nella ripresa ... Cesena ha dato fondo a tutte le sue energie per tentare di vin... ... le traverse piena colpita da Dolcetti al 64' bilanciava la superiorità territoriale dei padroni di casa.

Mario Bianchini

CESENA		1	PISA		1
FONTANA	6,5		SIMONI	7	
CALCATERRA	6		CHAMOT	6,5	
NOBILE	5,5		LUCARELLI	6	
(69' CUTTONE)	sv		BOSCO	5,5	
PIRACCINI	6,5		CALORI	6	
BARELLA	6		LARSEN	6	
JOZIC	6,5		NERI	6,5	
LEONI	6		SIMEONE	6	
DEL BIANCO	6		(83' FIORENTINI)	sv	
(83' TURCHETTA)	sv		PADOVANO	6,5	
...	6		DOLCETTI	7	
SILAS	6,5		(83' MARINI)	...	
CIOCCI	7		PIOVANELLI	6	
All.: BATTISTONI	6		All.: GIANNINI	6	

Arbitro: STAFOGGIA 5

Reti: 33' Neri; 35' Ciocci. **Ammoniti:** 38' Chamot; 41' Bartella; 65' Jozic; 79' Simone. **Spettatori:** paganti 9533; incasso 136.816.000; abbonati 4818; ... abbonati 116.497.090

CIOCCI 14 GOL

CESENA. Il presidente Anconetani assegna voti. «Sufficienze piene per entrambe. Si son battute cercando di primeggiare. Non ce l'hanno fatta, ma ... al merito. Speranze? Una fiammellina talmente tenue da non vedersi. Domenica incontrere... il Milan, speriamo di trattarlo ... la Fiorentina ... ittato la Juve. Comunque, finché c'è vita c'è speranza».

Alberto Battistoni, trainer bianconero, analizza lucidamente l'incontro. «Peccato veramente. E' stata una partita giocata con gagliardia da cui scaturisce ... pari che ... serve a nessuno. Il Cesena ha perso lucidità a metà ripresa. I motivi? Il primo caldo che ci ha dato molto fastidio e l'aver incon... un Pisa estremamente determinato». Massimo Ciocci, sigillo numero 14 in campionato, spiega l'episodio del rigore reclamato. «Chamot mi ha spinto, ma in maniera molto lieve. Non era rigore». **[d. z.]**

VINCI IL PAESE DELLE MERAVIGLIE CON "LA STAMPA" E "ITALIA 1".

Una grande trasmissione con Linus e Monica Nannini per scoprire i parchi di divertimento degli Stati Uniti, un grande concorso per visitarli e per vincere fantastici premi. Partecipare è semplice: leggi attentamente il regolamento.

★ Il concorso "Il paese delle meraviglie" indetto dalla Società Editrice La Stampa si svolge da lunedì 25 marzo a venerdì 3 maggio ed è abbinato alla trasmissione televisiva "Il paese delle meraviglie", in onda ogni giorno, dal lunedì al venerdì, su Italia 1 alle 15.30. La durata del concorso coincide con quella della trasmissione.

■ Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, su "La Stampa", troverai un tagliando di partecipazione al concorso (come quello qui a destra), numerato settimana per settimana.

★ Sul tagliando è pubblicata una domanda relativa alla puntata del giorno della trasmissione. Scrivi la risposta esatta, compila il tagliando con i tuoi dati, ritaglialo e invialo entro le date indicate dal calendario a: EDITRICE "La Stampa" CONCORSO "IL PAESE DELLE MERAVIGLIE", CASELLA POSTALE 2 - 10100 TORINO CENTRO. Potranno essere inviati più tagliandi in un'unica busta.

★ Ogni settimana, ... tra tutte le risposte esatte pervenute nelle scadenze stabilite, saranno estratti a sorte 20 zaini ... mod. Tiguan Mountain Bike e 50 corsi di inglese di 8 videocassette ... "So to speak". Al termine del concorso fra tutti coloro che avranno inviato almeno 10 tagliandi esatti, saranno estratti a sorte 5 viaggi di 10 giorni per 2 persone a Cancún in Messico e a Orlando in Florida.

★ L'operazione si svolgerà sotto il controllo del funzionario dell'Intendenza di Finanza incaricato della sorveglianza.

CALENDARIO SCADENZE		ARRIVI TAGLIANDI
1ª settimana	(25-29 marzo)	scadenza ore 24 del 1/4
2ª settimana	(2-5 aprile)	scadenza ore 24 del 2/4
3ª settimana	(8-12 aprile)	scadenza ore 24 del 3/4
4ª settimana	(15-19 aprile)	scadenza ore 24 del 4/5
5ª settimana	(22-26 aprile)	scadenza ore 24 del 5/5
6ª settimana	(29/4-3 maggio)	scadenza ore 24 del 6/5

IL PAESE delle MERAVIGLIE

3ª SETTIMANA - SCRIVI LA RISPOSTA ESATTA, COMPILA IL TAGLIANDO CON I TUOI DATI, RITAGLIALO E INVIALO ENTRO LE DATE INDICATE DAL CALENDARIO A: ... "LA STAMPA", CONCORSO "IL PAESE DELLE MERAVIGLIE", CASELLA POSTALE 2 - 10100 TORINO CENTRO

Di quale grande città americana abbiamo visto la ricostruzione ... famosi set cinematografici agli "UNIVERSAL STUDIOS FLORIDA" nella puntata di oggi?

NOME ... COGNOME ...

INDIRIZZO ...

CITTÀ ... CAP ...

TELEFONO ...

LA STAMPA

Gara troppo rinunciataria dei liguri e agli uomini di Scala riesce l'aggancio in classifica

Il Parma torna grande contro il Genoa

Botta e risposta tra Melli e Ferroni, poi decide Sorce

DAL NOSTRO INVIATO

Il Genoa rinuncia troppo presto a giocare, il Parma sfodera un secondo tempo grande squadra e raggiunge i rossoblù al quinto posto, una posizione che garantisce la partecipazione alla Coppa Uefa. Se la squadra di Scala guadagna molto con questa vittoria, nulla perde quella di Bagnoli, almeno in apparenza. Domenica, infatti, il nuovo spareggio per il Genoa, atteso al varco dalla Lazio, delle tre formazioni che inseguono duellanti odierne.

La lotta per la zona Uefa si fa appassionante e dipende ora solo dal Genoa saper tirare fuori gli artigli, prendendo esempio dal Parma che, con una prova di carattere, ha saputo rimettere sulla dritta via la partita. Il Genoa ha contribuito di giusto ad aprire strada al Parma che per tutto il primo tempo era sembrato soffrire l'assetto tattico disposto da Bagnoli. Eranio ha tenuto per mezz'ora Gamboro ai delle linee di pericolo, Ferroni è riuscito a far dimenticare presto lo squalificato Branco sostituendolo in tutto al brasiliano, anche nella maniera con la quale ha realizzato il gol del provvisorio pareggio appena due minuti dopo la prodezza di Melli. Fiorin infine si è adattato con una certa dutilità a svolgere i compiti di Onorati, non utilizzato per un improvviso attacco febbrile.

Il Parma, non trovando così sbocchi sulle fasce ha dovuto portare i suoi attacchi centralmente. Zoratto e, soprattutto, Catanese, hanno evidenziato non pochi problemi, anche di natura tecnica, nell'appoggiare Osio, l'unico che fin dall'inizio ha disputato una prestazione con i fiocchi. L'ex granata, più di Melli e Brolin, presi di turno in consegna da Torrente e Caricola, ha creato le premesse per la nuova esplosione del Parma. Nella prima mezz'ora del match, dunque, era il Genoa a esprimersi meglio a controcampo grazie anche al generoso lavoro di spola di Aguilera che si sottraeva così alla difesa parmigiana imperniata su un Apolloni in crescita ma con Monza, Grun e Minotti appena sufficienti.

Quando ci si domandando entro quanti minuti il Genoa sarebbe riuscito a passare, ecco che al 33', sulla prima iniziativa di Gambaro lungo l'out sinistro, scaturiva il gol dei padroni di casa: Melli, lestissimo ad arpionare il difficile pallone centrato dal compagno, aggirava Signorini e di sinistro, da posizione facile, infilava la porta il primo palo di Braglia; conclusione inattesa, chissà quanto voluta, che si trasformava comunque in rete prodigiosa.

Il Genoa però trovava nel giro di due minuti il pareggio: corner di Aguilera, colpo di testa di Skuhravy, prodezza di Taffarel che respingeva in tuffo ma Ferroni aveva difficoltà a sospingere di testa il pallone in rete. L'1-1 illudeva il Genoa, che aveva di riprendere il tema tattico dei primi minuti e scatenava l'orgoglio e il volontà Parma.

La difesa dei rossoblù, più protetta a dovere da Eranio, Fiorin e Bortolazzi, diventava sfilacciata. Il primo campanello d'allarme suonava già al 43' quando solo la bravura di Braglia impediva a una splendida conclusione di Osio di gonfiare la rete. Il contropiede del Genoa era lento a mettersi in moto, Gambaro e Apolloni anticipavano i rari tentativi di Skuhravy, Aguilera ed Eranio. Ruotolo e Caricola erano sfortunati nelle conclusioni dalla distanza. Così, dopo che un altro suo tiro ha mischia respinto da Torrente, Osio trovava nel correggionale Sorce (parla siciliano il Parma europeo ritrovato ieri) entrato al posto di Catanese, il goleador-partita: assist dell'ex granata tocco di Sorce che anticipava Braglia e chiudeva la contesa.

Franco Badolato

PARMA		GENOA	
TAFFAREL	6,5	BRAGLIA	6,5
MONZA		TORRENTE	5,5
(80' DE)	sv	FERRONI	6,5
GAMBARO	7	ERANIO	5,5
MINOTTI	6	CARICOLA	5,5
APOLLONI	6,5	SIGNORINI	6
GRUN	6	RUOTOLO	6
MELLI	7	BORTOLAZZI	5,5
ZORATTO	6,5	AGUILERA	6
OSIO	7,5	SKUHRAVY	6
CATANESE	5	FIORIN	5,5
( )	6,5	(86' PACIONE)	sv
BROLIN	6		
All.: SCALA	7	All.: BAGNOLI	6

Arbitro: TRENTALANGE 7,5

Reti: 33' Melli, 41' Ferroni, 83' Sorce. **Ammoniti:** 7' Apolloni, 11' Ferroni, 64' Zoratto, 79' Osio. **Spettatori:** paganti 5025, incasso 204.200.000 lire; abbonati 13.444, quota abbonati 521.017.000 lire.

Ma Bagnoli non ci sta

«Il risultato più giusto era l'1-1 Adesso l'Europa è più lontana»

PARMA. Osvaldo Bagnoli non ci sta. Questa sconfitta non riesce proprio a digerirla. L'uomo dalla faccia triste si presenta negli spogliatoi più nero che mai. «La partita - dice - era incanalata verso il pareggio. E il caldo stava dando pure . Il Parma aveva smarrito la via dell'area, non sembrava davvero troppo incisivo. Poi, per una nostra ingenuità, abbiamo preso gol che ci punisce oltre il giusto. Intendiamoci, dico che loro non meritassero la vittoria o che si abbiano rubato qualcosa. Dico che l'1-1 ci stava, che il pareggio mi pareva il risultato più giusto».

Bagnoli rifiata attimo, si calma. Il suo volto fa ancora più cupo, fa smorfia e riprende: «Sono molto amareggiato. Se avessimo pareggiato oggi avuto la certezza giocare in Coppa Uefa. L'Europa sarebbe stata nostra al novantanove per cento. Adesso, invece, si ricomincia tutto da capo. Il Parma ci ha agganciato, l'Atalanta sta facendo una rimonta strepitosa. Torino e Lazio sono sempre lì. Dovremo sudare ancora molto, dovremo faticare prima di raggiungere il traguardo».

Qualcuno ha provoca: giocato troppo indietro, forse siete stati troppo rinunciatari. La risposta dell'Osvaldo è dura: «Balle. Non siamo arretrati affatto. Il Parma, che è una squadra forte, ha premuto e spesso ci ha costretti ad essere prudenti. Resta il fatto che abbiamo avuto palle gol: non poche».

Il libero Signorini, che la sua carriera l'ha iniziata a Parma, è un po' più generoso con gli avversari. «La vittoria se la sono meritata sul campo - dice, aggiustandosi i capelli -. E poi, non dimentichiamoci che a Genova loro subirono sconfitta ingiusta. sono ripresi quel punto lasciato a Marassi».

Molto meno diplomatico l'altro ex, Valeriano Fiorin: «Il Parma non meritava di vincere, passo e chiudo».

Stefano Eranio, protagonista di un aspro duello Enzo Gambaro, pensa al discorso Uefa. «Avevamo l'Europa a portata di mano e la siamo fatta scappare a tredici minuti dal termine. Che altro c'è da dire? Ora dobbiamo battere la Lazio domenica prossima. Non abbiamo proprio alternative».

Il terzino Ferroni, oggi nell'inedita veste di goleador, non ha potuto gioire fino in fondo del proprio exploit. «Speravo che la mia prima rete nel Genoa potesse valere l'Europa. Invece, adesso, sono deluso. Forse abbiamo creduto troppo nella nostra e il Parma ci ha puniti proprio nel momento in cui l'incontro sembrava avere imboccato il binario che porta al pareggio. Peccato. Ci toccherà rimboccarci le maniche».

Luigi

Il gol di Melli. Il centravanti del Parma devia in rete il cross di Gambaro

Melli

Ora ammette «Lascio Parma»

PARMA. I giocatori del Parma sono al settimo cielo. L'aggancio al Genoa è riuscito, la Coppa Uefa torna essere un obiettivo concreto. La vittoria nel derby tra le squadre rivelazione riaccende le voci di Radio-spogliatoio parla Gambaro alla Sampdoria, Zoratto al Milan (?), Melli probabile partente. Ed proprio il goleador a presentarsi per primo ai giornalisti. «Il mio futuro dipende dalla società - dichiara Melli -. Certo, ultimamente le possibilità di sono diminuite. Prima di andarmene, però, voglio portare il Parma in Coppa Uefa. Oggi abbiamo fatto il primo passo questa direzione».

Dopo tante delusioni, per Scala tornano i momenti felici. «Alla luce di questa vittoria l'Europa è più vicina. Ma i ragazzi devono capire che abbiamo vinto solo una battaglia e non la guerra». Anche per lui provocazione: La fortuna mi è aiutato... «Ammetto che la dea bendata ci abbia dato mano - sorride Scala - ma la vittoria è meritata per caparbietà con cui i ragazzi l'hanno inseguita. Abbiamo giocato un primo tempo d'attesa e ripresa alla grande. Il gol di Melli è stato bellissimo. I nostri meriti sono accresciuti dalla bravura del Genoa, disposto in modo perfetto».

L'eroe della giornata Giovanni Sorce. Il piccolo giocatore siciliano, da sempre abbonato alla panchina, oggi ha vestito i panni di match-winner. «Sapevo che se la partita avesse preso una carta piega avrei giocato. La rete mi ripaga di un anno di attese». [l. s.]

SEAT IBIZA NEW STYLE

Ayer

LA NUOVA DIMENSIONE.

SEAT IBIZA New Style. La nuova dimensione dell'auto. Una nuova dimensione nel design, una nuova dimensione nel comfort, una nuova dimensione nelle prestazioni, una nuova dimensione nell'ecologia.

Dal vostro Concessionario a partire da L. 9.800.000* IVA inclusa

SEAT IBIZA New Style: 16 versioni, berlina e commerciali da 3 e 5 porte, con motori benzina 900, 1200 e 1500 cm³ e Diesel 1700 cm³. *Versione 903 Special.

SEAT in Italia preferisce AgipPetroli

SEAT Gruppo Volkswagen

Importatore unica: **Bepi Koelliker Importazioni**
Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031

SEAT. UNA MARCIA IN PIÙ.

I nerazzurri, che ora vedono la Samp più vicina, si preparano alla trasferta in Portogallo

Due ombre minacciano l'Inter di Coppa

Brehme e Serena, i più in forma, verso il divorzio

Brehme, il migliore. Il tedesco, dopo una lunga assenza per infortunio, col Bari è stato decisivo

DAL NOSTRO INVIATO

E' tornato a segnare il prode Serena, detto Aldone nei tempi di raccolto e semplicemente Aldo nelle giornate magra. Due gol e due pali contro il Bari: è successo per scuoterlo dopo quattro lunghissimi mesi di apatia, coi tifosi che cercavano disperatamente ad ogni spunto di rivedere l'antico cannoniere?

E' stata la vicinanza con la sfida di Lisbona o una semplice questione di mercato? E adesso che la Samp è a soli due punti, che accadrà? Visto per avere il contratto, bisogna farsi un po' di pubblicità per trovare una nuova sistemazione. Sugli spalti ghiel'hanno già trovata: «Magico Aldo, resta con noi» cantavano gli ultras ma i piani sembrano fatti: col ritorno di Ciocci, l'ex cannoniere tascabile, con l'auspicata guarigione di Fontolan, non c'è più posto per un calciatore che vanta il record di aver giocato in entrambe le squadre di Milano e Torino.

Il caso, ammesso che sia solo un caso, ha voluto che sabato i due protagonisti fossero Brehme e Serena, ovvero i due che potrebbero anche non fare parte dell'Inter futura. Il tedesco, dopo un primo tempo in penombra, è balzato alla ribalta nella ripresa agevolato anche dalla marcatura di Salvemini che ha tolto un tornante come Colombo per utilizzare Soda; idem per Serena più libero con Laureri rispetto alla marcatura di Maccoppi. Potrebbe cambiare qualcosa per loro dopo sabato?

«La posizione di Brehme non è in discussione - ripete Trapattoni - anche perché è sotto contratto ancora anni. E' importante sia in difesa che in appoggio alle punte. Ha solo bisogno di ritrovare l'efficienza fisica e un po' di serenità. Quanto a Serena dipenderà dal suo accordo o meno con la società. Un chiarimento possono darlo i dirigenti».

In effetti Serena insiste per avere un contratto per altri due anni mentre Pellegrini è disponibile per una stagione, come solitamente con chi taglia il traguardo dei anni. Le incerte condizioni di Fontolan potrebbero indurre l'Inter ad accettare un rinnovo, ma limitato a 12 mesi mentre Aldo ha avuto Napoli un'offerta per due campionati. Prendere o lasciare. L'importante è che si sia svegliato proprio in vista della Coppa, della trasferta di Lisbona dove l'Inter, causa l'infortunio a Paganin, potrebbe avere problemi in difesa. Quanto a Brehme, nonostante le rassicurazioni, è sempre sotto esame: Trap, ammesso resti in nerazzurro, vuole da Brehme il massimo delle garanzie. Non è disposto alle entrate ed uscite di quest'anno: sa che Andreas sta pagando più di Klinsmann e Matthaeus il Mondiale ed è per questo che valuterà a fondo il difensore negli ultimi match di campionato. Eventualmente, in caso di scissione del contratto, l'Inter pagherà la penale, mezzo miliardo.

L'infortunio di Paganin rischia di creare problemi all'Interno della squadra. Lisbona: c'è penuria di difensori in un reparto che è stato modificato da Trapattoni proprio per le incertezze di Battistini come libero e di Bergomi nella marcatura ad uomo. Senza Paganin, sarà ancora il turno di Beppe Baresi, inossidabile e i 33 anni e le 15 stagioni in nerazzurro. Però il tecnico, a differenza del medico, è ottimista: «Giochiamo mercoledì sera alle italiane, quindi il ragazzo può recuperare, è come se avesse un giorno in più. Berti? Nessun problema, già negli spogliatoi avevamo chiarito la situazione». L'interessato ha confermato: «La mia sostituzione era programmata anche se si esce mai volentieri dal campo. No, il gruppo è sempre compatto. Piuttosto mi ha sorpreso quanto accaduto a Firenze con Baggio. Non l'aspettavo. Le difficoltà fanno parte del nostro mestiere e bisogna saperle superare soffrendo quando è necessario». Un chiaro messaggio da un ex viola.

Giorgio

LISBONA

Sporting al risparmio: 1-1

LISBONA. Lo Sporting Lisbona, eurorivale dall'Inter nella semifinale di Coppa Uefa, nell'anticipo del campionato di sabato sera ha pareggiato 1-1 in casa contro il Chaves. Il risultato non deve stupire più di tanto: lo Sporting, infatti, punta tutto sulla Coppa Uefa, il solo obiettivo che la squadra portoghese può raggiungere, una stagione certamente felice dal punto di vista dei risultati. Per questo la squadra è scesa in campo priva di numerosi titolari, risparmiati dal tecnico Marinho Peres in vista del match di dopodomani l'Inter. Il gol dello Sporting è stato realizzato dal bulgaro Balacov. La partita è stata giocata nello stadio di Torres Novas, a più di chilometri dalla capitale, perché lo stadio dello Sporting, l'Alvalade, è stato chiuso dopo i disordini provocati dai tifosi alla conclusione del match di Coppa contro il Boavista giocato il 27 marzo. **[w. i.]**

L'ALTRA SEMIFINALE

La Roma verso Broendby accompagnata dai brutti ricordi del match con la Lazio

Un'arma in pugno, il solito Voeller

La classe e lo slancio di Rudy confortano Bianchi

ROMA. La Roma si congeda oggi pomeriggio dal primo vero sole di primavera per calarsi nel perenne inverno danese con un carico di cappotti, rimpianti, sogni e misteri. Dopo anni di medioevo calcistico, la Capitale ritrova semifinale europea. L'avversario è il Broendby, che battezzò i fratelli Laudrup e adesso gioca con due nigeriani e ben cinque Jensen. Più dei gol di Christiansen, una sorta di Voeller locale, la Roma teme le insidie di uno stadio microscopico e mal attrezzato; e più ancora dello stadio teme se stessa. Il derby di sabato scorso, tanta fatica e troppe botte per Vittoria sfumata in malo modo, ha prodotto ferite che sarebbero rimarginabili in qualunque altro ambiente meno strapazzato dalla sorte e quindi più sereno di quello giallorosso.

Con la perizia del capitano di un fragile vascello, l'allenatore Ottavio Bianchi si prepara all'ennesimo miracolo di psicologia, per recuperare in poche ore qualche giocatore distrutto moralmente e al consueto ribaltone tattico, dettato dall'esiguità degli uomini a disposizione.

L'assenza prolungata di Giannini non turba oltre il lecito i pensieri del tecnico, non quanto almeno la perdurante di terzini in grado di prodigarsi in marcatura decente. Tempestilli e Pellegrini la scaletta dell'aereo forse non quella degli spogliatoi e Bianchi sarà costretto a scegliere fra un Gerolin inadatto a compiti di mastino e un Berthold palesemente inadatto a tutto.

Ancora una volta, ma stavolta più che mai, la squadra si aggrappa agli immutevoli estri di Rodolfo Voeller, talento naturale e feroce agonista, al quale bisognerà prima e poi assegnare un «Pallone d'Oro» alla carriera.

I problemi di Bianchi si intrecciano con quelli, altrettanto impellenti, di «Mascherone». Dietro il benevolente nomignolo si nasconde la faccia felliniana dell'avvocato Giovanni Guidi, supremo reggitore di una società che ha un futuro sportivo denso promesse ed altro, economico, gravato dai debiti e minacciato di fallimento. Ai litigiosi eredi Viola, la Federcalcio ha concesso ancora una settimana di tempo per vendere le azioni a un gruppo finanziario in grado di pompare con straordinaria urgenza ai portafogli. L'alternativa, smentita fieramente dal «Mascherone», è un'imminente entrata in scena del tribunale civile.

Nella pazza alla successione, l'andreottiano Ciarrapico è tornato in testa ai pronostici. Gaucci si è arreso e la «super-cordata» di Caltagirone e Mezzaroma ha deciso di tenersi in disparte, pronta a rientrare in pista quando l'affare avrà contorni più chiari. I Viola restano una famiglia indecisa a tutto e l'impressione più gettonata è che si voglia aspettare l'esito della trasferta di Danimarca prima di mettere nero bianco con chicchessia.

Un risultato che ipotecasse la finalissima farebbe infatti lievitare le pretese dei padroni giallorossi, ringalluzziti dalla prospettiva di ulteriori incassi miliardari.

Lasciare la terra di Amleto con il sorriso sulle labbra dev'essere comunque un'impresa tanto comoda, altrimenti non si spiegherebbe come il Broendby sia riuscito a far secche, una dopo l'altra, squadre nobili del calibro di Eintracht Francoforte, Ferencvaros, Bayer Leverkusen e Torpedo Mosca. Broendby è un paese di trentottomila anime, tutte strenuamente tifose, situato a una decina di chilometri da Copenaghen. Il calcio vi è atterrato da appena venticinque anni, ma sono bastati a scrivere fiaba che fa del Broendby un'autentico laboratorio per l'intero sport nazionale: prima squadra danese a darsi uno statuto professionistico, a venire quotate in Borsa, a flirtare con gli sponsor (ben tredici, che si alternano a cadenza settimanale sulle magliette) e a raggiungere semifinale europea.

Massimo Gramellini

Rudi Voeller in atto di battere il rigore: contro la Lazio l'hanno applaudito anche Agnelli e Henry Kissinger

Dopo-derby

Arresti, feriti e squalifiche

Tre espulsi, sei ammoniti, due arresti, diciotto fermi, nove feriti. Botte da derby, dentro il campo e fuori, ma soprattutto dentro, in questo strano sabato di calcio dominato dal gran rifiuto di Baggio e dalla gazzarra romana dell'Olimpico: i professionisti del pallone hanno scelto il modo peggiore per smentire il loro natura mercenaria e rivelare un insidioso spirito «bandiera».

A Roma sembrava di stare sul set di «Rollerball»: entrate proditorie, calci in faccia, regolamenti di conti interrotti dal cortellino prolungati da un minaccioso «Ci vediamo fuori». Una corrida che ha scaldato persino le voci solitamente ibernate dei due allenatori. «Altro che derby, sembrava di stare alla guerra del Golfo», mastica Bianchi, prima affondare il coltello: «Non esistono giustificazioni: di questo passo, in questa città nessuno vincerà mai nulla, noi, né loro».

E Dino Zoff, che in campo ha dato vita con Rudi Voeller a un siparietto ringhioso, parla di «violazioni del codice di autodisciplina», anche se più assolve benigno i suoi kamikaze Sclosa e Soldà, assicurando che «non sono entrati per far male».

I due reprobi fremono sul banco degli imputati insieme ai romanisti Desideri (espulso) e Rizzitelli (sostituito Bianchi prima che si mettesse nei guai pure lui). Ma il presidente della Lazio, Calleri aggiunge all'elenco l'arbitro Pairetto, reo di aver concesso il rigore che ha scatenato la caccia all'uomo.

Passata tempesta, adesso si contano i danni. Mezza Lazio rischia di venire squalificata: oltre Sclosa Soldà, contro Genoa marcheranno visita Bacci Gregucci, ammoniti sabato già diffidati. E la Roma, distratta da sogni di Coppa e guai societari, dedica un ultimo singhiozzo di rimpianto ad un derby gettato al vento per non aver saputo controllarsi di fronte alle provocazioni degli avversari, avvelenati da una decisione arbitrale avversa. **(m. g.)**

Le semifinali opporranno Bayern Monaco a Stella Rossa e Spartak Mosca a Olympique Marsiglia

Adesso per Tapie c'è la trappola sovietico

I francesi, giustizieri del Milan, favoriti in una sfida inedita

VERSO LA FINALE

La Coppa Campioni che, per poco, è ancora del Milan verrà assegnata il maggio a Bari. Bayern-Olympique sarebbe l'accoppiata più prestigiosa, è quanto si augurano gli organizzatori pugliesi e la stessa Uefa (per ragioni di pubblico e d'incasso). Lo juventino Reuter contro il possibile milanista Papin, che ha conquistato Berlusconi. Lo stesso Papin e Prosinecki della Stella Rossa Belgrado, rivali in semifinale, sono i candidati a vincere la classifica cannonieri del trofeo più prestigioso, ora guidata (a quota 6) dall'austriaco Pacult del Tirol Innsbruck squadra fuori dal giro. Papin è a 5 gol, Prosinecki a 4, sul livello dell'altro marsigliese Vercruysse che però è nelle grazie di Goethals.

Una classica ed una novità nel quadro delle semifinali di Coppa dei Campioni. Bayern Monaco-Stella Rossa di Belgrado richiama i grandi scontri europei, rievoca campioni carismatici per i due Paesi, ed è un big-match pur se gli jugoslavi, per quanto più volte protagonisti, sono arrivati solo due volte ('57 e '71) in semifinale. In finale sono giunti i cugini del Partizan, battuti dal Real Madrid nel '66. Il Bayern ha vinto la Coppa nel '74, '75 e nel '76 - gli anni d'oro di Beckenbauer - è finito secondo nell'82 e nell'87.

L'accoppiata Spartak Mosca-Olympique Marsiglia (i francesi sono andati avanti sui «resti» del Milan) è una semifinale dal sapore naif. Sorprendente la della giovane e neppur troppo sostanziosa formazione moscovita (la capitale forse è abbastanza refrattaria alla crisi delle Repubbliche) arrivata ai quarti di finale della Coppa Campioni nell'81 e nel '91.

Per l'Olympique, la semifinale è invece il premio ad un lavoro di ricostruzione che il presidente marsigliese Tapie ha portato avanti pure attraverso follie societarie di ogni tipo (basta tener presenti le accuse federali sulla conduzione amministrativa così come i tecnici che ora si interessano - con qualche disoccupato di lusso - della squadra).

I francesi sono i favoriti della semifinale naif. Ma debbono stare attenti perché lo Spartak ha svolto una preparazione accuratissima, andando a sostenere partite allenamento in Giappone per superare in fretta l'handicap della sosta invernale (furono favoriti nei quarti del progressivo sfacelo tecnico e societario del Real Madrid).

Gli anziani dello Spartak sono i difensori Buzulev (33 anni) e Suslaparov (32), la media-età del resto della compagine è sui 23. Guida la società il decano del football sovietico, l'ottantottenne Nicolae Staroskin, è invece giovane il tecnico, il trentaseienne Oleg Romancev.

L'Olympique di Papin (6 gol in Coppa) e Waddle, di Olmeta e Pardo, di Cantona quando non è in rotta con l'allenatore Goethals, squadra che conosciamo molto bene per i recentissimi trascorsi con il Milan, dovrà guardarsi dall'agonismo dello Spartak, e dalle qualità dell'ariete Schmarov. La squadra pratica un 4-4-2, ha nel portiere Cherchesov un valido erede di Dassaev, mentre centrocampo il fulcro è Vasili Kulkov, 24 anni. Questi uomini e caratteristiche di quella che sembra l'outsider del gruppetto.

Equilibrato l'altro duello, anche se quando è in campo una squadra jugoslava bisognerebbe sapere (lo ammette anche Skoro, che misura su se stesso il calcio del suo Paese) cosa frulla per il capo dei suoi giocatori. Il portiere Stojanovic, il libero romeno Belodedici, i centrocampisti Savicevic Prosinecki, la punta Pancev (che proprio in questi giorni il Real Madrid sta cercando di strappare alla Fiorentina) sono gli uomini di maggior classe della squadra guidata da Petrovic. Prosinecki ha firmato un precontratto con Berlusconi e forse un altro con Mendoza (Real, di nuovo) e sul gioiello della Stella Rossa ecco il giudizio di Skoro: «Gran giocatore, un po' testa matta come molti di noi. Se volete parere sul suo futuro, resterà alla Stella Rossa. Anche perché ha ancora svolto il servizio militare...».

Jean Marie Papin, cinque gol segnati in Coppa, rappresenta l'insidia più pericolosa per i sovietici dello Spartak

Il Bayern è un misto di esperienza e gioventù. Conta ancora, molto in questa semifinale, sulle ultime prestazioni di Reuter destinato alla Juventus. Fra i tedeschi, l'anziano Augenthaler è il punto di forza della difesa, a centrocampo offre anche un buon contributo il piccolo ma scattante Thon, in avanti il migliore è Laudrup II, che ha già dimostrato le stesse qualità tecniche del fratello maggiore Michael (che la Juve troverà nel Barcellona) con il supporto determinante di un carattere molto più concreto.

Bruno Perucca

Dopo il «gran rifiuto» di Firenze i bianconeri si rinsaldano in vista della sfida di Barcellona

Tacconi scuote Baggio: fuori la grinta

«Quel brutto momento sarà per lui una lezione utile»

TORINO. Il gran rifiuto di Roberto Baggio: codardia, fragilità di nervi, amore senza confini per una maglia, per una squadra, per una città, o che altro? Come professionista ha sbagliato grosso, ed è stato crocifisso dalla critica, censurato dalla società anche se non pubblicamente. Come uomo, si può comprendere oppure è da condannare?

Ne parla Stefano Tacconi, capitano della Juventus che si rondiali, dividendo Baggio sofferenze e gloria, cementò una grande amicizia con il portiere azzurro e poi bianconero.

A caldo, il portiere aveva accusato Baggio dicendo che, da lui, non s'è mai rifiutato di... parare: ieri ha rivisto il «caso Baggio», analizzandolo sul piano umano e calcistico l'occhio di chi ha vissuto tante battaglie dentro e fuori dal campo.

«Solo lui, la sua testa, può risolvere i problemi, nessuno è in grado di aiutarlo e, personalmente, non ho mai accettato consigli nella mia carriera. Il calcio è come una corsa campestre, come la vita, ma gli ostacoli sono più alti ed è più difficile scavalcarli. Gli ho parlato, subito dopo la partita. E gli ho detto: "Vai avanti, sono con te. Ho sbagliato anch'io, come hai sbagliato tu". Mi ha risposto con un sorriso».

Tacconi, per Baggio, è come un fratello maggiore. E, con molta semplicità, gli tende una mano: «Soltanto dopo la caduta esistono le risalite e credo che questa lezione gli sarà molto utile. Se si abbatte è la fine. Come uomo assolutamente con lui perché ho provato le stesse difficoltà e ognuno reagisce a seconda di quello che gli detta il cervello. Come capitano gli dico di tirar fuori la grinta, ma è un discorso che vale anche per me e per tutta la Juve».

Baggio, quel rigore, poteva decidere di calciarlo, lì per lì, dopo aver già concordato con l'allenatore di delegare De Agostini? «Sarebbe stato un doppio aspettare l'evento per decidere e, del resto, Mareggini conosceva bene Baggio per aver giocato lui nella "Primavera" viola. Piuttosto c'è da ribadire che questa è un'annata storta per la Juventus e che a Firenze abbiamo giocato molto male. Doveva essere un allenamento tattico e psicologico per Barcellona ma ci presenteremo nelle stesse condizioni al Camp Nou, in Coppa delle Coppe, non avremo scampo. Concentrazione e rabbia dovranno essere le nostre armi».

Tacconi, in Spagna, ha sempre perso nelle competizioni europee: 1-0 con il Barcellona nell'85 (eliminato), 1-0 con il Real Madrid nell'86 (eliminato) e 3-2 con l'Athletic Bilbao nell'88 (qualificato). Mercoledì sera sogna una rivincita sugli «azulgrana» Miki Laudrup, che sarà dura.

Secondo Tacconi questo è un calcio che come i gamberi: «Non solo per la Juventus. Forse i giovani hanno ancora capito che per guadagnare la... pagnotta in campo si deve essere duri e seguire lo slogan chi è estraneo dalla lotta....». Ora, dopo quanto è successo a Firenze, che tipo di rapporto ci sarà tra Baggio e i tifosi torinesi? «Qui a Torino abbiamo il pubblico più intelligente d'Italia. Capirà. Un professionista deve accettato nel bene come nel male. Naturalmente, adesso, è una cosa reciproca. Da oggi sarà addirittura più bello. Per Roberto è un'occasione per reagire».

E Totò Schillaci, al posto Baggio, un compagno, un amico, come si sarebbe comportato? «E' difficile calarmi panni, lui è un professionista, come me, ed ha fatto le scelte, si è assunto le proprie responsabilità: era emozionato, e la gente, quella stessa gente per la quale un idolo, che lo aveva amato ed alla quale aveva regalato momenti di gioia, lo fischiava, lo insultava. La gente dimentica in fretta ciò che hai fatto. E ne so qualcosa. Anch'io, a Firenze, ho ricevuto fischi e insulti, ma non posso entrare nella testa, nei pensieri di Baggio. Di una cosa sono 6 come se si fosse tolto un dente e, nella prossima stagione, gli sarà più facile indossare questa maglia bianconera, sarà tutto diverso. Quella di sabato, era solo una partita. Non si è perso il campionato».

La Juventus, però, ha lasciato a Firenze un punto pesante nella corsa alla zona Uefa. «Anche ci trovassimo in una posizione migliore di classifica la situazione cambierebbe: sappiamo di giocarci la stagione, almeno per quanto riguarda l'ultimo traguardo prestigioso alla nostra portata». Schillaci, ora, punta tutto sulla Coppa delle Coppe: «Non possiamo fallire questo appuntamento. Io non segno da metà novembre e mi piacerebbe ritrovare il gol in una competizione così importante. Ma il Barcellona, che ho visto alcune volte in tv, è fortissimo ed ha un pubblico magnifico. In campionato non stiamo un buon momento, in Europa abbiamo sempre vinto».

Giocherà al Camp Nou? Maifredi, per ragioni tattiche, potrebbe sacrificare proprio lui in panchina a beneficio di Corini, come accadde a Liegi dove Schillaci si arrabbiò e finì addirittura in tribuna. Anche stavolta Totò ci rimarrebbe malissimo. Per ora non polemizza: «Aspetto le decisioni del mister, poi vedremo...».

Bruno Bernardi

Il momento più amaro per Roberto Baggio a Firenze al 64' Maifredi decide di sostituirlo con Alessio e il giocatore esce i fischi del pubblico
Qui sopra il bianconero in mezzo fra due avversari

Schillaci

In panchina come a Liegi?

TORINO. Firenze è ormai alle spalle. Anche se la sconfitta brucia ancora e la rabbia non è del tutto smaltita, il comportamento di Baggio ha indignato i tifosi bianconeri (e non solo loro), Gigi Maifredi volta pagina e guarda a Barcellona.

Ma prima definisce inesistente la Juventus del primo tempo e in crescita nella ripresa. Ribadisce che Baggio gli aveva annunciato, sin dalla vigilia, di voler rinunciare a battere un eventuale rigore, che la mancata trasformazione da parte di De Agostini e l'occasione non sfruttata a dovere da Alessio hanno inciso sul risultato, come il calo di concentrazione, l'aspetto negativo che più lo preoccupa in funzione di Barcellona dove la Juventus volerà pomeriggio dopo essersi allenata al Comunale.

S'aspetta una grossa prestazione da parte di Roberto Baggio, mercoledì sera, più che nel derby domenica prossima. In campionato, nonostante il passo falso con i viola, la Uefa è compromessa ma la Coppa delle Coppe rappresenta l'obiettivo principale.

Anche se rimarrà da disputare il ritorno a Torino, la Juventus si gioca tutto nell'andata al Camp Nou e l'allenatore sta pensando di rinunciare alla Formula 4, poiché una squadra troppo sbilanciata rischierebbe grosso contro gli uomini di Johan Cruijff, particolarmente aggressivi in casa anche se vulnerabili in difesa per chi sa sfruttare al meglio l'arma del contropiede.

Maifredi lascia capire che ricalcherà la strategia, rivelatasi vincente, di Liegi e che il sacrificato potrebbe essere, ancora volta, Totò Schillaci per inserire Corini, un centrocampista offensivo e mantenere più equilibrati e compatti i reparti.

C'è da dire che a Firenze, Schillaci è stato l'unico dei attaccanti a fare pressing. Baggio, a parte l'episodio che ha procurato il rigore, è entrato nel vivo della partita e Casiraghi, «stoppato» dal falloso Pioli, ha avuto un solo spunto apprezzabile. Il tecnico lascia il dubbio sino alla vigilia e, forse, non lo scioglierà neppure dopo l'ultimo allenamento di domani sotto i riflettori del stadio catalano.

Se deciderà, come sembra scontato, di portare Schillaci in panchina, dovrà parlare con il bomber siciliano per evitare il riaprirsi di una ferita non del tutto rimarginata e polemiche che finirebbero per all'intero ambiente. Totò va tenuto giri: potrebbe essere utile anche come riserva lusso durante la gara. **[b. b.]**

Analisi dei pregi e dei difetti della squadra catalana lanciata verso l'undicesimo scudetto, con l'aiuto di Claudio Gentile

Il «Barca» prepara un ariete per abbattere la Juve

la difesa, tallone d'Achille di Cruyff

DAL NOSTRO INVIATO

«stem trebalfant per a vousaltos». Stiamo lavorando per voi. Per Barcellona '92, naturalmente. Il cartello che negli anni scorsi è stato l'incubo degli automobilisti sta quasi sparendo dai grandi viali di Barcellona, in largo anticipo sul previsto: merito dell'efficienza catalana. Ed è ricomparso, almeno idealmente, al Camp Nou che mercoledì ospita la partita dell'anno: Barcellona-Juventus, antipasto del glorioso '92, oppure digestivo in fondo a stagione storica. Dipende, ovvio, dal risultato.

L'Orco, come lo chiamano i tifosi blaugrana, è rimasto deserto in questo week-end luminosissimo, annuncio d'estate. Salvo il Barca ha forse vinto la partita-scudetto a Burgos. Un 3- che porta le firme illustri del bulgaro Stoichkov, di Ronald Koeman (rigore), di «corazón» Bakero e del funambolo Zubizarreta. Domenica i resti del Madrid hanno giocato Sarrià, l'altro tempio futbalista, contro l'Espanol.

Il gigante 120 mila posti margini della Diagonal, simbolo della megalomane eccentricità del club più ricco di Spagna, tornerà ad animarsi di bugarini ambulanti oggi, mentre dentro fervono i lavori di sulla spaccata.

Che bisogno c'è di ritoccare la ghiacciaiassi della Liga? Forse nessuno, sostiene il presidente Nunez, convinto di aver già in tasca con l'undicesimo titolo (terzo negli ultimi anni) anche la finale di Coppa Coppe. Ma altri non la pensano così. Per esempio, Claudio Gentile, inviato juventino, uscito dal Plinio sorridente. Ma ecco, settore per settore, tutti i nodi Cruyff.

DIFESA. L'unica certezza è rappresentata dal portiere, Antoni Zubizarreta, uno dei migliori di Spagna, nonostante la concorrenza qualificata del giovane Abel (Atletico Madrid). Il pesante Zubi (87 chili per 1,87 d'altezza) migliorato come i vini d'annata. A Burgos ha infilato una mezza dozzina di parate decisive su Balint e Juric. se il Barcellona tante occasioni così modesti avversari, come era l'Atletico (1-1) sabato precedente, significa che qualcosa non va. Lo schema tre soli difensori è suicida. Soprattutto se si ha a che fare Baggio e Casiraghi, Haessler e Schillaci. Ronald Koeman (28), reduce da mesi di convalescenza, è d'una lentezza esasperante. Più che un libero pare una paracarro piantato nell'area. Con egual ritmo si muovono i terzini Nando (23) e Serna (27), secondo Gentile «lenti, tecnicamente approssimativi, incredibilmente incapaci testa, nonostante l'altezza e il fisico notevolissimi». meglio mezzo lo offre il piccolo ventenne Ferrer, sorta di Furino blaugrana. Nella difesa rigidamente schierata a zona, Ferrer è l'unico con compiti di marcatura fissa. Contro l'Atletico ha ridimensionato Schuster: mercoledì sarà la volta Baggio. Cruyff, profeta d'attacco con beneficio del dubbio, pare deciso a recuperare il vecchio capitano Alexanco (35), tipo dai modi spicci sul campo e nella vita, ma utilissimo come libero all'antica durante il lungo infortunio di Koeman. Alexanco entrerebbe posto di Serna, mentre Koeman verrebbe restituito al centrocampo, sacrificando forse il tornante Eusebio (27), regolarissimo motore laterale.

CENTROCAMPO. E' il punto forza, la leva con la quale si pensa scardinare il giocattolo bianconero. E' il cuore e il cervello Barca e il quartier generale «gioco di occupazione» predicato da Cruyff. Lo compongono lo stratega Amor (26), Fortunato con la quinta marcia, l'esplosivo Beguiristain (26), versione mancina o un po' confusa di Bruno Conti, e il formidabile basco Bakero (28), oggi il più positivo giocatore calcio spagnolo. Bakero è Tardelli della situazione. Difende, recupera palloni, costruisce e segna più di tutti: 13 gol, contro i 14 del bulgaro Stoichkov, ma senza rigori. All'occasione, «el furor basco» svolge perfino i compiti di libero aggiunto, e nonostante l'altezza (1,72) si rivela miglior colpitore di testa pivot Nando e Serna. quadrilatero viene chiuso da Koeman, i cui lanci saltano spesso il centrocampo per arrivare direttamente alle punte.

ATTACCO. La stella è il bulgaro Hristo Stoichkov, tosto centravanti d'un tempo, efficacissimo: 14 gol 18 gare. Le altre dieci le ha saltate per squalifiche varie. Gentile opina che Italo arriverebbe a dieci gols, abbiamo capito se per intrinseci limiti tecnici o perché, avendo a che fare coi nipotini del Gentile medesimo, correrebbe il rischio venir squalificato già alla vigilia. Accanto al greve bulgaro, ma non troppo, giostra il pallido danese Michael Laudrup, ch'è rimasto stesso tempi torinesi. Mirabile dunque sul 2-0 oppure contro avversari modesti, più vago e guardingo nelle partite calde. Considerati i sette gol complessivi del danese, Cruyff spesso sostituisce il più pratico Julio Salinas (26), reti, quasi tutte pesanti. Gran talento invece il basco Juan Antonio Goikoetxea (o Goicoechea, in castigliano), anni, niente a che vedere col manesco persecutore Maradona. Questo è un'ala destra classica, rapidissimo e inventivo, rifornitore tutti i boss per le punte.

PANCHINA. A parte Julio Salinas, è un'officina di gregari catalani, impresentabili alla ribalta europea. più utilizzato è il mediano Soler (26), grande avvenire dietro le spalle; il basco d'assalto Lopez Rekarte (28); quasi mai s'è visto Urbano (30), ci sarà una ragione.

Curzio Maltese

Matthaeus, un futuro a Madrid?

Contattato dal Real per il '92, non ha rifiutato

Matthaeus al Real o è solo un'arma elettorale per l'aspirante presidente Ussia?

BARCELLONA
DAL NOSTRO INVIATO

Il derby Milano si trasferisce a Madrid. Nella furiosa battaglia per aggiudicarsi l'elezione presidente di un Madrid allo sfascio, pretendente al titolo Alfonso Ussia ha deciso di rispondere con un colpo clamoroso al viaggio del presidente Mendoza in Italia sulle piste di Sacchi. Ussia ha preso contatto con Matthaeus per convincerlo a vestire la maglia bianca già da questa estate. In un'intervista al quotidiano sportivo di Madrid, il tedesco ammette di «aver ricevuto un'offerta da parte di un candidato alla presidenza del Real». Matthaeus si sbilancia parecchio: «Verrei volentieri, anche a fine stagione, piace la squadra, la città, la mentalità spagnola. sono sempre sentito più latino che tedesco, di natura. E poi Madrid, dopo Monaco e Milano, sarebbe la giusta conclusione della mia carriera». «Ma verrebbe subito o tra un anno, quando scade il suo contratto con l'Inter?», incalza il collega spagnolo. «Anche subito. Con l'Inter ho ancora un anno, ma i contratti si possono rivedere».

L'ipotesi più probabile però, secondo gli stessi spagnoli, è che Matthaeus si trasferisca l'anno prossimo. Il tedesco capire che lo stress di un campionato come quello italiano non si può reggere troppo a lungo. «In Italia il calcio si vive molto intensamente e non so come i tifosi reagirebbero non posso negare che la prospettiva di giocare in Spagna attiri moltissimo. Rispetto all'Italia credo che l'impegno sia molto meno duro. La Spagna conta tre squadre livello assoluto, Real, Barcellona e Atletico, mentre in Italia bisogna guardarsi anche dall'ultima in classifica». **[c. mal.]**

Il presidente rossonero Casillo pensa già agli stranieri e vuole Kubik dalla Fiorentina

Il Foggia ormai senza rivali

Vince ad Avellino, la A sempre più vicina

Dezotti, gol forse inutile

Resuscita a sorpresa la Triestina

ZEMAN e la sua banda ormai fanno corsa per conto loro. Vincendo anche sul campo dello sfortunatissimo Avellino - in formazione rimaneggiata e costretto a rinunciare dopo 11' al rispolverato veterano Garella per uno stiramento - la capolista Foggia ha allungato ulteriormente il passo portando a quattro punti il suo vantaggio sul Verona secondo in classifica, addirittura a sette punti il margine di sicurezza sul quinto posto.

Il campionato vero, tra i cadetti, esclude ormai i rossoneri pugliesi dal gioco. La lotta, per le tre poltrone disponibili per il salto in serie A incomincia dai gialloblù di Fascetti, a quota 35, ed include almeno altre sei squadre: l'Ascoli a 33 punti, Reggiana e Lucchese a 32, a quota 31 la lanciatissima Udinese trascinata dal ritrovato bomber Balbo ed il Padova di Colautti tornato in corsa dopo il colpo di sorpresa sul campo dei bianconeri di Sonetti, infine a quota 30 la Cremonese di Giagnoni, malgrado il non troppo brillante pareggio interno con il Pescara.

In pura linea teorica non si può escludere che questo più nutrito gruppo di pretendenti alla serie A si infoltisca ulteriormente. La classifica infatti resta assai corta, la fila è compatta, senza fratture, può bastare una giornata storta di qualcuna delle favorite per consentire un recupero da chi apparentemente - è il caso del Messina, duramente punito dallo scatenato bomber Ravanelli sul campo della Reggiana - sembrerebbe tagliato fuori.

Del resto non si può dire che la situazione sia stabilizzata nemmeno in quella zona retrocessione da cui si sta allontanando l'Ancona grazie al successo sul Taranto. Sembrava che Modena e Triestina fossero ormai rassegnate allo scivolone in C1 ed invece gli emiliani di Renzo Ulivieri ed i giuliani di Venerando hanno messo un'imperiosa impennata. Il Modena è andato ad imporre il pareggio alla Lucchese, la Triestina è andata addirittura a vincere a Reggio Calabria, abbandonando la solitudine all'ultimo posto in classifica per raggiungere e coinvolgere in un grosso guaio la squadra di Ciccio Graziani. In poche parole, considerando che mancano ancora nove giornate e che tra l'ultimo posto della coppia Triestina-Reggina ed il Messina che si trova appena ai margini della zona-promozione ci sono soltanto sei punti, si può ragionevolmente dedurre che tutto è ancora in gioco. [g. pig.]

AVELLINO. Via libera per il Foggia anche ad Avellino. La squadra di Zeman ormai non ha avversari. La serie A è sempre più vicina, anche se il tecnico ricorda che mancano ancora nove giornate. L'Avellino, invece, sente più vicina la zona-rischio e deve lottare per la salvezza, nonostante la partenza brillante e le speranze cullate a lungo. La squadra di Oddo, prima in classifica alla 7ª giornata, ora è ad un punto dalla serie C ed è scossa dalle polemiche, con il tecnico che minaccia querele mentre l'«ex» Baiano, autore della doppietta vincente per i pugliesi, lamenta una tentata aggressione a fine gara.

La partita è stata piena di colpi di scena. Claudio Garella, da domenica scorsa fra i pali dell'Avellino, al 9' chiede di essere sostituito: al primo rinvio si è procurato uno stiramento e cede il posto al coetaneo Brini, solo due volte fra i pali dell'Avellino e con esiti negativi. Il portiere, poi, dimostrerà di meritare il ruolo di protagonista, ma intanto il ko di Garella crea i primi contraccolpi. L'Avellino, dopo un momento di smarrimento, reagisce con veemenza, dimenticando ogni prudenza. All'11' Battaglia impegna Mancini con un pallonetto, al 18' Gentilini lanciato da Battaglia sbaglia la mira, imitato poco dopo da Ramponi su invito di Sorbello. L'Avellino domina

Baiano, doppietta ad Avellino

il campo e il Foggia aspetta, sornione. A due minuti dal riposo Baiano finisce a terra in area. L'arbitro vede fallo di Perpiglia e decreta il rigore fra le proteste degli irpini. Baiano trasforma.

L'Avellino chiude la prima frazione di gara in dieci per l'espulsione di Franchini per fallo, ma nella ripresa cerca ancora di ribaltare la situazione. Classico il contropiede di Baiano che riceve palla e insacca dopo aver superato Brini, mentre Ferrario non riesce a recuperare. E' il 56'. L'Avellino sembra domato. Riesce, invece, a reagire ancora una volta al 69' Gentilini si guadagna un rigore, per atterramento di Battaglia trasforma dal dischetto. L'Avellino insiste, ma poi perde anche capitan Celestini, espulso per doppia ammonizione. Ridotta in 9, la squadra di Oddo non riesce più ad evitare la supremazia del Foggia. Ma Brini si fa onore, impedendo altri guai.

A fine gara polemiche roventi. Baiano dice di aver ricevuto spinte e calci. Zeman parla di Oddo di aggressione, il tecnico dell'Avellino smentisce e minaccia querele. La contestazione a Baiano prosegue anche all'esterno dello stadio. La madre del giocatore, temendo il peggio, scoppia in lacrime, ma il centravanti foggiano riesce a raggiungere il pullman senza danni. Alla stazione ferroviaria incidenti fra tifosi delle due fazioni. Danneggiate le auto in sosta targate Foggia. Due tifosi, Antonio Roma di 24 anni e Carmine Di Bari, di 23, foggiani, hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Per finire, l'Avellino, nonostante la sosta del campionato, da mercoledì andrà in ritiro a Telese, una località termale in provincia di Benevento. Il Foggia, invece, per bocca del presidente Casillo, è già sulle tracce di tre fortissimi stranieri. Il primo sarà Kubik.

Giuseppe Pisano

Il Pescara impone il pareggio ai grigiorossi

Giagnoni, si allontana il sogno-promozione

CREMONA. E' finita in parità (1-1) la sfida tra Cremonese e Pescara. Un risultato che limita ulteriormente le speranze dei lombardi di restare in corsa per la A, ma soddisfa in pieno gli abruzzesi che si allontanano dalla più critica della retrocessione. In base al gioco espresso sembrava che fosse la Cremonese a lottare per non retrocedere. La squadra guidata da Giagnoni, che accusava le assenze del terzino Favalli e del centrocampista Giandebiaggi, non è mai riuscita a imporre il proprio gioco limitandosi a starsene bene chiusa in difesa e cercando di colpire in contropiede lanci lunghi per le due punte Dezotti e Chiorri.

Più brillante il gioco del Pescara di Galeone, con la difesa disposta a zona, grazie al valore dei suoi centrocampisti in particolare dell'ex granata Zago, aiutato da Ferretti e Martorella. Efficacissimi gli affondo sulla fascia destra di Zironelli, vera spina nel fianco della difesa lombarda, che Giagnoni non è riuscito a bloccare.

Attenuante per la Cremonese l'infortunio alla mezz'ora a Ferraroni, unico uomo d'ordine del centrocampo. Il suo sostituto, Neffa, di solito utilizzato come seconda punta, è mai riuscito a imporsi, lasciando agli avversari l'assoluto predominio nel settore. Inoltre i grigiorossi hanno sbagliato la giornata di scarsa vena di uomini-chiave come i giovani Lombardini e Maspero, né è valso a migliorare la situazione l'inserimento al 64' di Marcolin al posto del tornante di destra.

La Cremonese è passata in vantaggio al 16' con Dezotti liberato sul filo del fuorigioco da un lancio di Maspero.

Ma il Pescara, dopo appena otto minuti ha ottenuto il pareggio con Zago che batteva Rampulla con un imprendibile diagonale su lancio di Ferretti il quale aveva raccolto una corta respinta della difesa avversaria su cross dalla trequarti di Zironelli.

Dopo il pareggio la Cremonese avrebbe potuto tornare in vantaggio ma Maspero in contropiede si faceva precedere dal portiere avversario. Nella prima mezz'ora della ripresa il Pescara dominava ma Rampulla in tre occasioni riusciva a salvare la sua rete di Bivi e Baldieri al 66' deviava sulla traversa e quindi in angolo un colpo di testa ravvicinato di Bivi.

Fischiata a lungo dai propri tifosi la Cremonese si scuoteva nel finale, nonostante l'inserimento di Edmar al posto di Baldieri deciso da Galeone per dare più incisività all'offensiva creava due buone occasioni, ma Chiorri a pochi minuti dal termine sprecava una facilissima occasione con grande gioia dei pescaresi che temevano di vedersi trafitti proprio all'ultimo minuto come era accaduto domenica scorsa a Messina.

Nino Sormani

AD ASCOLI

Padova vince e torna in corsa per la A

Bianconeri beffati Fischi per Sonetti

ASCOLI. Era dall'ultima giornata dello scorso campionato che l'Ascoli non perdeva in casa. Accadde con il Lecce dell'ex Carlo Mazzone che condannò definitivamente i bianconeri alla retrocessione. E' toccato stavolta ad un altro ex bianconero, Mario Colautti, che con il suo Padova si è tolto una soddisfazione che non ha eguali.

Galderisi & C. hanno violato il Del Duca facendo scivolare l'Ascoli in classifica e superando i padroni di casa. Determinazione e grinta sono state le armi vincenti del Padova di fronte ai bianconeri marchigiani che hanno risentito più del dovuto il primo caldo primaverile. E' finita con fischi ed insulti, obiettivo principale l'allenatore Sonetti.

Polemiche prima della gara per l'ennesima esclusione di Giordano, lasciato in panchina, poi l'attaccante romano ha sostituito (46') l'ancora acerbo Spinelli e si è tolto la grossa soddisfazione di segnare il gol del momentaneo vantaggio (55'). Una gioia durata solo tre minuti visto che il Padova è pervenuto al pari su rigore (netto) concesso per fallo di Mercato su Nunziata. L'Ascoli ha provato a farcela andando vicino al gol con Pierleoni e Casagrande. Quindi il harakiri.

Il Padova aveva fatto subito capire le belliche intenzioni. Dopo soli 20" Loriori aveva dovuto compiere due autentiche prodezze in rapida successione prima su Longhi e poi su Rizzolo. Poi dopo mancata di condi salvato da Galderisi. Dopo il botta e risposta tra Giordano e il rigore di Galderisi, all'81' il gol che ha deciso l'incontro. Mercato, libero impeccabile fino a quel momento, si è fatto anticipare in un disimpegno da Putelli che aveva appena rilevato Galderisi, uno dei migliori. Il giovane attaccante si è involato verso Loriori e lo ha trafitto in uscita. L'Ascoli non è più riuscito a riprendersi. Anzi, a tempo scaduto, l'arbitro ha annullato (fuorigioco?) il terzo gol realizzato da Banarrivo, il migliore in campo.

Andrea Ferretti

I TABELLINI DELLA SERIE B

Ancona-Taranto 1-0

Ancona: Nista; Fontana, Lorenzini; Brunisra, Cucchi, Desogratias (46' Angelis); Messersi (63' Vecchiola), Gadda, Tovalieri, Minaudo, Bertarelli. **Taranto:** Spagnulo; Cossaro (71' Giacchetta), D'Ignazio; Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni; Mazzaferro, Reggi (71' Agostini), Clementi, Zannoni, Turrini. **Arbitro:** Felicani. **Rete:** 68' Tovalieri (rigore). **Espulsi:** Mazzaferro (T.)

Ascoli-Padova 1-2

Ascoli: Loriori; Aloisi, Pergolizzi; Enzo (77' Cavaliere), Benetti, Marcato; Pierleoni, Casagranda, Spinelli (46' Giordano), Bernardini, Sabato. **Padova:** Bistazzoni; Murelli, Benarrivo; Zanoncelli, Ottoni, Ruffini; Longhi, Nunziata, Galderisi (71' Putelli), Albertini, Rizzolo (84' Sola).
Arbitro: Chiesa, **Reti:** 55' Giordano, 58' Galderisi (rigore), 81' Putelli. **Espulso:** 70' Rozzi presidente Ascoli.

Avellino-Foggia 1-2

Avellino: Garella (9' Brini); Ramponi (65' Voltattorni), Parpiglia; Franchini, Ferrario, Piacedda; Celestini, Fonte, Sorbello, Battaglia, Gentilini. **Foggia:** Mancini; Lisi, Codispoti; Manicone, Bucaro, Napoli; Rambaudi, Porro, Baiano (87'Caruso), Barone (83' Grandini), Signori.
Arbitro: Bruni. **Reti:** 43' (rigore) e 56' Baiano, 69' Battaglia (rigore). **Espulsi:** 46' Franchini, 72' Celestini.

Barletta-Salernitana 0-0

Barletta: Bruno; Signorelli, Gabrieli; Strappa (75' Farris), Tarantino, Sottili; Carrara (75' Lanotte), Ceredi, Pistella, Consonni, Antonaccio. **Salernitana:** Battara; Rodia, Della Pietra; Pecoraro, Ceramicola, Ferrara; Donatelli, Di Sarno, Martini (71' Carruezzo), Gasperini, Pesa (81' Fratena).
Arbitro: Ballin.

Brescia-Verona 1-1

Brescia: Zaninelli; Carnasciali, M. Rossi; Flamigni, Luzardi, Citterio; Valoti, Quaggiotto (61' Masolini), Giunta (60' Merlo), Bonometti, Serioli. **Verona:** Gregori; Calisti, (10' Polonia); E. Rossi, Solomayor, Pusceddu; D. Pellegrini, Acerbis, Magrin, Prytz (77' Favero), Fanna.
Arbitro: Pezzella. **Reti:** 12' Quaggiotto, 41' E.

Cremonese-Pescara 1-1

Cremonese: Rampulla; Garzilli, Gualco; Piccioni, Bonomi, Verdelli; Lombardini (68'Marcolin), Ferraroni (70' Iacobelli), Dezotti, Maspero, Chiorri. **Pescara:** Mannini; Destro, Campione, Zironelli (83' Taccola), Righetti, Ferretti; Martorella, Floretti, Bivi, Zago, Baldieri (66' Edmar).
Arbitro: Monni. **Reti:** 16' Dezotti, 17' Zago.

Lucchese-Modena 1-1

Lucchese: Pinna; Giusti, Baraldi; Pascucci, Monaco, Montanari; Di no, Landi (66' Castagna), Pacr, Bruni (61' Russo), Bianchi. **Modena:** Antonioli; Moz, De Rosa (46' Cappellacci); Rosi, Presicci, Cuicchi; Nitti, Bergamo, Bonaldi, Pellegrini (88' Zamuner), Brogi.
Arbitro: Fabbricatore. **Reti:** 17' Pascucci, 69' Nitti.

Reggiana-Messina 4-1

Reggiana: Facciolo; Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Galassi, Morello, Lanfranchi, Ravanelli (73' Ferrante). **Messina:** Abate; De Simone, Bronzini; Ficcadenti (32' Puglisi), Miranda, De Trizio; Cambiaghi, Bonomi (72' Breda), Protti, Muro, Traini.
Arbitro: Bocci. 11' Morello, De Agostini, 54'e 57' Ravanelli, 69' Cambiaghi.

Reggina-Triestina 1-2

Reggina: Rosin; Bagnato, Poli; Bernazzani, Fimognari, Vincioni; Soncin (75'Maranzano), Scienza (42' Carbone), La Rosa, Catalano, Simonini. **Triestina:** Alommi; Donadon, Picci; Levanto, Cerone, Consagra; Marino (24' Costantini), Conca, Scarafoni, Urban (55' Rotella), Luiu.
Arbitro: Guidi. **Reti:** 28' Urban, 63' Scarafoni (rigore), 87'Simonini. **Espulso:** 90' Venerando, allenatore Triestina.

Udinese-Cosenza 4-0

Udinese: Giuliani; Susio, Cavallo (86' Oddi); Sensini, Lucci, Al. Orlando; Pagano, An. Orlando, Balbo, Mattei (64' Negri). De Vitis. **Cosenza:** Vettore; Marino, Di Cintio; Gazzaneo (12' Catena), Storgato, De Rosa; Marra, Miceli (64'Biagioni), Marulla, Almo, Coppola.
Arbitro: Iori. **Reti:** 47' Almo (autorete), 63' (rigore) e 89' Balbo, 88' Pagano.
Espulso: 75' Storgato.

A BRESCIA

Tra i lombardi e il Verona al Rigamonti un 1-1 che va bene per tutti

L'importante è non farsi male

Punizione-gol di Quaggiotto, replica di Rossi

BRESCIA. Settecento poliziotti schierati fuori e dentro il «Rigamonti» per prevenire e reprimere incidenti, atmosfera tesa per via delle deliranti minacce che entrambe le tifoserie, in settimana, si erano scambiate tramite lettere alle società e ai quotidiani locali.

In campo le cose sono andate, tutto sommato, meglio. Lombardi e veneti hanno giocato per un tempo, il primo. Dopo essersi fatti dispetti, nella ripresa ha prevalso il calcolo. Al Brescia, che si sta allontanando dalle zone pericolose, il punto andava bene per continuare la serie positiva che, con il risultato di ieri, si è allungata a sei gare (8 i punti conquistati). Idem per il Verona, sempre più vicino alla serie A.

E figuriamoci se, per un allenatore come Eugenio Fascetti, pragmatico fino al cinismo, un pari in trasferta è risultato da buttare. Al «Rigamonti», che ha fatto registrare il record stagionale di presenze (più di 12 mila, abbonati compresi) e dove l'incasso (poco più di 200 milioni complessivi), di gioco non se n'è quasi visto.

Le uniche emozioni sono arrivate dal gol. A passare per primo in vantaggio è stato il Brescia, al 12' del primo tempo. Valoti è stato atterrato 5-6 metri fuori dall'area di rigore. Alla battuta è andato Quaggiotto. Dal centrocampista ci si aspettava la solita cannonata, ma il giocatore, contrariamente alle sue abitudini, ha cavato fuori un tiro a parabola che ha sorpreso nettamente Gregori. Il numero 8 del Brescia, interrogato negli spogliatoi sul perché non avesse scelto la sua soluzione preferita, quella di potenza, ha spiegato di aver messo a frutto il comune militanza con il portiere giallobiù tempi in cui entrambi vestivano la maglia del Genoa: «Lo conoscevo troppo bene per cercare di beffarlo ho optato per la conclusione ad effetto. Mi è andata bene», ha risposto con fare sornione Quaggiotto.

Il Verona è pervenuto al pareggio al 41'. Calisti ha centrato dalla destra, trovando tre suoi compagni completamente soli in area locale. Pellegrini, all'altezza del disco del rigore, ha calciato a rete. Sulla corta respinta di Zaninelli, probabilmente tradito da rimbalzo fasullo della sfera, è piombato Ezio Rossi che ha comodamente appoggiato in rete.

Poi è stato black out di gioco fino alla fine, con le due formazioni ben attente a non farsi del male e a non scoprirsi. Dopo tutto, nella serie cadetta, l'importante è muovere sempre la classifica. E il calcolo ha prevalso sullo spettacolo, con gran delusione del pubblico pagante.

Vincenzo Corbetta

RISERVA DI PESCA
LAGO ALICE SUPERIORE
(Ivrea m 625 s. l. m.)
Uno splendido lago naturale nel verde della Valchiusella, lungo la Statale Alice Superiore - Lessolo - Ivrea, con limpide acque ricche di trote, persici, tinche, carpe... Il limitato numero di soci assicura tranquillità e relax.
SI PRENOTANO QUOTE ASSOCIATIVE PER L'ANNO 1991
La quota associativa annuale è di L. 600.000 dà diritto a 10 permessi da 10 capi caduno.
Per informazioni e prenotazioni:
Lago Alice Superiore tel. (0125) 78488
tel. (011) 3170338 (ore pasti)
tel. (011) 6192357 (ore ufficio)

Speak English. Speak Shenker.
INGLESE URGENTE

Allo Shenker 30 giorni ti danno la conoscenza base dell'inglese.
la consulenza per viaggi-studio in Istituti da selezionati.
Informazioni in Segreteria.
THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH
TORINO
CORSO VITT. EMAN. 87 - TEL. 544.458-515.230
Un Istituto con un Metodo

LA STAMPA ogni sabato
tuttolibri
settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte spettacolo

Qualche rischio in Sardegna per un pari (1-1) che gli ospiti avevano preventivato

Guai a graffiare l'Alessandria

Il gol dell'Olbia ha fatto scatenare i grigi

LURAS. All'Alessandria andava bene il pari; figuriamoci all'Olbia. In campo, ad un certo punto, la squadra sarda s'è trovata in vantaggio e, per un po', ha persino sognato la vittoria, anche perché gli ospiti, specialmente nella prima parte della gara, non hanno fatto niente per cercare i due punti. Ma quando i piemontesi hanno capito che rischiavano, si scatenati hanno riportato match in parità. Poi, Sabadini ordinato ancora ai suoi ragazzi tirare i remi in barca e la gara, così, non ha detto più niente. al fischio di chiusura erano tutti felici.

L'Olbia ha fatto sino in fondo il dovere, che era quello di non perdere: nessun inchino all'avversario, indiscutibilmente più forte, anzi, senza commettere pazzie, quando ha avuto le possibilità ha cercato di violare la Bianchet che non è capitolata un po' per la bravura del portiere ospite e un po' per l'imprecisione delle punte locali. L'Alessandria ha cercato soltanto il pareggio e ha dimostrato di essere irresistibile solo quando trovata sotto di un gol, inseguire. Allora la difesa dell'Olbia (reparto che ha mostrato di poter resistere all'urto di Fiori compagni) ha rischiato più di una volta, capitolata soltanto per una papera di Berti (l'unico errore del portiere sardo che sapeva di essere «osservato» dagli emissari di Sampdoria e Napoli).

Il pareggio, a conti fatti, più che giusto. Il primo tempo risoltato tutto tinto bianco e il riconoscimento della supremazia esercitata dalla squadra allenata da Bagatti è arrivato appena prima del riposo (a tempo scaduto, però) il gol di Comiti, migliore in campo in assoluto. La ripresa, fino al pareggio Mazzeo, è stata dominata dai grigi.

L'Olbia parte gran galoppo e s'avvicina alla porta avversaria all'11', quando Comiti sfiora di testa il palo alla destra Bianchet. Lo stesso Comiti si ripete al 25' e questa volta Bianchet è costretto a salvarsi in due tempi. Il monologo dei padroni di è interrotto (al 33') Fiori, tornato a respirare arie di casa, che salta Mariani e da vicino in porta; sulla linea bianca, portiere battuto, si viene a trovare il solito Comiti che respinge di testa. Al primo minuto di recupero del primo tempo, il gol dell'Olbia: punizione dal limite dell'area ospite; batte Comiti, un giocatore ospite (Venturi?) schierato in barriera sfiora la palla Bianchet è battuto.

Nella ripresa si capisce subito che l'Alessandria a perdere non ci proprio. Al 49' tira Accardi da sinistra, Mariani interviene per spedire in angolo e invece devia nella porta di Berti il quale deve compiere un miracolo per salvarsi in corner; sul calcio dalla bandierina, il miracolo lo fa Leoncini. Al 52' Mazzeo si presenta solo davanti a Berti, calcio dal basso verso l'alto e la sfera finisce sopra traversa. Il pareggio - che a questo punto tutti aspettano da un momento all'altro - arriva al 57': tiro-cross, non più pericoloso di altri, da destra di Mariani, Berti esce dai pali e tenta la deviazione in Lo schiaffo alla palla soltanto una carezza: la sfera sbatte contro palo torna in campo tra i piedi di Mazzeo che non ha difficoltà a sospingerla in .

Pare che gli allenatori (nonostante alcune sostituzioni) e i giocatori si passino la parola: partita, infatti, a questo punto scade di tono: basta con le emozioni ed è pareggio.

Toni Addis

Olbia: Berti; Mariani, Leoncini; Tiberio, Truddalu, Gallu; Morbiducci (57' Solinas), Giannini, Morucci, Legrasta (53' Terrosu), Comiti.
Alessandria: Bianchet; Galparoli, Accardi; Bencina, Mazzoni, Torri; Fiori, Zanuttig (87' Galli), Mazzeo, Venturi, Mariani (65' Briata).
Arbitro: Tombolini.
Reti: 45' Comiti, 57' Mazzeo.

OLTREPO'

Pari d'orgoglio a Cecina

CECINA. L'Oltrepò è ormai condannato, ma non si rassegna. Continua a lottare e si porta a casa un meritato punto. Al cospetto di un Cecina in condizioni pietose i verdi di Stradella ottengono un giusto pareggio (0-0) in una partita molto brutta. Gli ospiti hanno fatto opera di tamponamento e nella ripresa hanno pure sfiorato il I pavesi hanno cominciato bene e nei primi dieci minuti si sono portati in avanti ottenendo quattro angoli e andando alla conclusione con un colpo di testa di Bertani bloccato da Quirini. Il Cecina ha avuto due occasioni con Ria al 14' e Semplici al 21' ma le conclusioni sono a lato. Nella ripresa l'Oltrepò fa più intraprendente. Forcati compie l'unico intervento della gara respingendo un tiro De Riggi al 69'. Al 70' Vecchi è fermato dal portiere con un intervento al limite della regolarità. Al 74' il centravanti, imbeccato da Gallo, manca il bersaglio da buona posizione. **[o. m.]**

I biancorossi compiono un altro miracolo: 2-1

La regola del sorpasso punisce anche il Gubbio

Il cuneese Marafioti, entrato al 46'

CUNEO. A distanza di quindici giorni, il Cuneo si ripete: vinse 2-1 il 24 marzo con il Derthona, dopo stato in svantaggio, ha superato con identico punteggio Gubbio combattivo, che aveva segnato al 13' con una bellissima punizione di Caruso. Un gol a freddo, siglato dal migliore degli umbri, con rasoterra da metri che si è infilato come una rasoiata, alla sinistra di Ancona, dopo aver lambito il palo.

La reazione dei biancorossi è stata immediata e al 18' Perugini ha pareggiato, al termine di un'azione convulsa. Baldi, da sinistra, ha calciato in mezzo all'area; Rocca, dopo un paio di rimpalli, ha tirato a botta sicura, ma Cortiula è stato bravissimo a respingere. Perugini ha anticipato tutti e ha inseccato da due passi.

La partita è andata avanti su ritmi buoni, a dispetto del primo caldo stagionale, e prima Mazzucco, al 21', e poi Guerra, al 28', hanno cercato il gol con il tiro dalla grande distanza.

Nel primo tempo il Gubbio è stato più vivace, un centrocampo molto in Mazzucco e ricco di fantasia in Caruso. Al 45' Giampaolo, dalla destra, ha superato in dribbling Rossi. Sul suo centro, però, Fabbri ha anticipato Brandolini. E' stato l'ultimo guizzo degli umbri, calati nella ripresa forse condizionati dall'uscita di Pugnitopo (risentimento all'inguine). La mezzala Giampaolo andata a dirigere la difesa e Davio subentrato a metà campo.

Il Cuneo ha preso meglio le misure, concedendo meno spazi agli umbri e, come già nel primo tempo, ancora il 18° minuto stato momento decisivo, perché dopo angolo di Baldi la respinta di Cortiula, Caridi, di sinistro al volo, dal limite dell'area, ha infilato l'incrocio.

Il Gubbio ha tentato di rimediare, ma non aveva più forze nelle gambe ha concesso larghi spazi al Cuneo che, sta, Marafioti Perugini, ha avuto almeno tre volte la palla buona per arrotondare il punteggio. Da raccontare la sgroppata di Costa che, all'80', ha dribblato prima Franceschini e poi Giampaolo per involarsi verso Cortiula. Aveva metri di campo davanti; li ha corsi in velocità, braccato dai due difensori e ha poi mancato il gol per un pallonetto troppo blando, finito nelle braccia di Cortiula.

Gualtiero Franco

Cuneo: Ancona; Guerra, Fabbri; Caridi, Rossi, Benzi; Perugini, Baldi, Rocca (46' Marafioti), Schiavone (81' Calandra), Costa.
Gubbio: Cortiula; Franceschini, Baldinelli; Morreale (53' Tappi), Ulivi, Pugnitopo (46' Davini); Mazzucco, Giampaolo, Brandolini, Caruso, Giunchi.
Arbitro: Pola.
Reti: 13' Caruso, 18' Perugini, 63' Caridi.

Espulsi Pacioni e il portiere Bettini: 2-0

Il Novara in nove va ko a Viareggio

VIAREGGIO. Il Novara perde 2-0 e conclude la partita in nove uomini per le espulsioni di Pacioni e del portiere Bettini.

Il Viareggio ha segnato la prima rete al 32' con il giovane De Mozzi il quale, servito da Carillo, si porta al limite dell'area e batte l'incolpevole Bettini. Prima i locali si affacciati pericolosamente in avanti con Giorgio Eritreo, uno dei migliori, che dopo aver scambiato Valori lasciava partire un tiro pericoloso che Bettini neutralizzava. Sul finire del primo tempo il Novara ha l'opportunità per pareggiare Pacioni che calcia a fil di palo, Beni bravo a parare.

La ripresa vede il Novara lanciato alla ricerca del pareggio, ma Viareggio, nonostante tutto, riesce a controllare agevolmente la situazione. Al 68' Pacioni, per fallo su Eritreo, viene espulso. Il tornante, ben lanciato da Valori, s'invola millitario e il difensore piemontese stende troppi complimenti. Dalla parte opposta Colasante, in extremis, salva sul centravanti Lanci commettendo anche fallo, ma l'arbitro giudica involontario l'intervento. 76' viene espulso anche il portiere Bettini reo, secondo l'arbitro, di avere offeso un segnalinee. Nicolini manda fuori Orofino e fa entrare in campo il numero 12 Cat Berro.

Il Viareggio approfitta della situazione, ma il bomber Valori fallisce almeno tre palle gol clamorose. Al 91' Tatti, entrato da appena tre minuti, realizza la rete liberazione, quella del 2-0 che riporta Viareggio solitario in seconda posizione davanti alla Massese.

Roy Lepore

Viareggio: Beni; Colasante, Carillo; Bisoli, Spalletti, Mangoni; Eritreo, Fusini, Valori, Puppi Gargani), De Mozzi (88' Tatti).
Novara: Bettini (76' Cat Berro); Elli, Farsoni; Riviezzi, Pocioni, Piraccini; Testa, Birtig (70' De Rosi), Lanci, Uzzardi, Orofino.
Arbitro: Borriello.
Reti: ' De Mozzi, 91' Tatti.

Vittorioso in casa nello spareggio-salvezza contro il Prato

Derthona torna a sperare

L'unica rete firmata da Zaffiri, un giovane troppo lungo dimenticato
I toscani non hanno mai impensierito i leoncelli, pur privi di tre titolari

LA **SITUAZIONE**

In C1 girone A, la capolista Como perde sorprendentemente un punto in casa alla Pro Sesto e il Piacenza strappa a fatica nel finale il pareggio a Fano. Il Venezia, battuto il Trento, si avvicina quindi alla coppia regina. In coda, il Mantova dei vari Carannante, Valigi e Beruatto capitola ancora sul proprio campo contro l'Empoli e può ormai considerarsi condannato alla retrocessione. Nel «B», inatteso successo della Battipagliese sul Palermo, ora raggiunto in vetta dalla Casertana che Nola, supportato da oltre 5 mila tifosi, ha ottenuto un prezioso punto.

L'Alessandria, nel girone A di C2, continua a tenere a debita distanza le dirette avversarie per la promozione anche il Viareggio ha ridotto il distacco di un punto. Gli altri gironi vedono al comando il Palazzolo, il Chieti e l'Ischia.

TORTONA. Vittoria di misura (1-0) del Derthona, ma tanto meritata quanto preziosa, nello «spareggio» con il Prato. Il gol è stata un'invenzione del giovane bomber Zaffiri, che stranamente gli allenatori tortonesi, Domenghini prima e Fossati ora, hanno sempre dimenticato schierare, se non scampoli partita. Ora che Zaffiri gode maggiore fiducia, ecco che la punta trova la via della rete e il Derthona si ricandida per la salvezza.

I leoncelli, pur mancando tre titolari come Cecilli, D'Angelo e Guerra, hanno giocato subito alla grande. Il Prato tutti i 90' non è mai stato in grado di mettere alle corde la compagine di casa.

La cronaca non presenta molti spunti degni di nota. La maggiore mole lavoro l'ha svolta il Derthona. Al 12', una gran botta di Tedoldi fuori bersaglio di poco. Al 28' ribattono i toscani Peccini, che dal limite spara un gran tiro e rete. Terzi però bravo deviare la sfera sul fondo. Al 38' Pairi da pochi passi sa sfruttare un dosato passaggio in area. I bianconeri si ripetono al 40'; Lussignoli colpisce di testa un traversone dalla sinistra, Peccini salva di testa quando Onorati è ormai battuto.

Nella ripresa, al 50', il Derthona va in gol con Zaffiri. L'arbitro assegna una punizione, del tiro ne incarica Gatti con palla che splove in area del Prato Zaffiri, di testa, pronto anticipare Rossi e insaccare imparabilmente. Il Derthona questo punto ha gara in mano e la domina sino alla fine.

Enrico Regalzi

Derthona: Corona; Bergo (75' Peretto), Terzi; Gatti, Tedoldi, Lussignoli; Paini, Piccini, Picasso, Bellatorre, Zaffiri (88' Gavazzi.
Prato: Onorati; Benvenuti, Rossi; Peccini, Benini, Marchini; Benfari, Boscia (75' Frappietri), Nannelli, Guerrini (55' Gori), Giannini
Arbitro: Racalbuto.
Rete: 50' Zaffiri.

SPORT **FLASH**

Il del Terracina che è minuti

TERRACINA. E' salito a 4.950 minuti il record di imbattibilità della squadra di calcio del Terracina. La formazione laziale, militante nel campionato di promozione, ha collezionato ieri il risultato utile consecutivo, vincendo per 3-0. La squadra, imbattuta dal 23 settembre 1989, nel corso degli ultimi due campionati ha vinto 36 partite ne ha pareggiate 19, senza perdere, segnando 114 gol e subendone soltanto 11.

Funzionario di polizia a Fano da tifosi del Piacenza

FANO. Un sovrintendente del commissariato polizia di Fano (Pesaro), Graziano Fioranelli, stato ferito a alcuni agenti rimasti contusi in una serie di scontri con i tifosi del Piacenza. Gli incidenti sono avvenuti prima e dopo la partita serie C1 tra il Fano e il Piacenza, conclusasi con un risultato di parità (1-1). Fioranelli è stato colpito all'orecchio da una lattina lanciata da ignoti prima che cominciasse l'incontro.

arrestato il feritore dell'arbitro di Perugia-Arezzo

PERUGIA. Lancio bottiglie ed oggetti vari campo, l'arbitro colpito alla testa probabilmente da una moneta, atti di vandalismo dentro e fuori lo stadio: è quanto è successo ieri, a Perugia, dove la squadra di casa ha battuto per 2-1 l'Arezzo nella partita della serie C1, girone . La rabbia dei tifosi perugini è esplosa al 59' quando - sul punteggio di 1-0 per il Perugia - l'arbitro, Mauro Fiore, anni, Ravenna, ha concesso calcio di rigore alla squadra ospite. Fiore ha riportato solo una contusione ed ha continuato regolarmente a dirigere l'incontro. presunto feritore dell'arbitro è stato identificato.

Rugby: a valanga ma non perde colpi

ROMA. Questi i risultati della 21ª giornata della rugular season. Serie A1: Savi Noceto-Cz Cagnoni Ro 12-48; Ecomar Li-Mediolanum Am Mi 19-43; Scavolini Aq-Iranian Loom S. Donà 20-14; Petrarca Pd-Delicius Pr 44-11; Benetton Tv-La Nutrilinea Calvisano 74-16; Amatori Ct-Pastajolly Tarvisium 20-11. Classifica: Mediolanum Mi 41; Benetton 32; Cagnoni 29; Petrarca 28; Scavolini Aq, Iranian Loom 25; Ecomar Li 17; Delicius Pr 16; Am. Ct 13; Pasta Jolly 12; La Nutrilinea Calvisano 9; Off. Savi Noceto . Serie A2: Bilboa Pc-Unibit Cus Roma 31-18; Logrò Paese-Original Marines Na 6-41; Lazio Sweet Way-Blue Dawn Mirano 23-15; Imeva Benevento-Bat Tende Casale 14-18; Brescia-Cogepa Paganica 30-13; Sparta InformaticA Rm-Ceta Bg 45-21. Classifica: Sparta Informatica Rm 34; Bat Casale 29; Bilboa Pc 27; Blue Dawn Mirano 25; Unibit Cus Rm 23; Marines Na 22; Cogepa 21; Brescia 20; Benevento 16; Ceta Bg 12; Logrò 2.

Baseball: all'esordio Milano e Nettuno già soli in cima alla classifica

Risultati della prima giornata campionato serie A: Novara-Grosseto 4-2, 4-5; Rimini-Bologna 8-1, 4-5; Parma-Roma 6-0, 7-8; Torino-Milano 0-9, 2-12; San Marino-Nettuno 8-18, 4-8. Classifica: Milano Nettuno p.2, Parma, Rimini, Novara, Roma, Grosseto, Bologna 1; Torino San Marino 0.

Scherma: Numa vince a Budapest e prova di gli azzurri

BUDAPEST. Mauro Numa ha vinto a Budapest Trofeo Torlay valido per 1ª Coppa del mondo di fioretto maschile. Ha battuto in finale il tedesco Thorsten Weidner mentre Andrea Barella ha vittoriosamente conteso a Stefano Cerioni il terzo posto. Il successo complessivo degli azzurri stato completato da Luca Vitalesta classificatosi a ridosso dei finalisti e da Federico Cervi e Andrea Di Russo che hanno superato il primo turno dell'eliminazione diretta.

Tamburello: prima giornata ben quattro successi in trasferta

Risultati della prima giornata di andata campionato nazionale di tamburello, serie A: Castelferro-Malavicina Belvedere 10-13; Tassullo Ralto-S. Pietro in Cariano 13-9; Medole Martini-Ronzo Chienis 8-13; Fontigo Gap-Polisportiva Tuenno 7-13; Negarine-E.G. Castellaro 7-13; Aldeno-Cunevo Corona 13-6.

SERIE C1

Rilancio degli apuani che conquistano importanti punti-salvezza: 2-1

Casale, inatteso stop a Carrara

Espulso il panchinaro Gregoric per proteste

CARRARA. Il Casale s'inchina (2-1) di fronte una Carrarese più che mai decisa conquistare punti salvezza, in un campionato per lei ricco soprattutto di delusioni. Sotto due gol, i nerostellati dimezzano lo svantaggio con una splendida rete di Lo Pinto, poi riescono riequilibrare match che sembrava alla portata.

I toscani controllano sicurezza il gioco nel primo tempo: dopo una pericolosa incursione di Pasquini, al 4' Rivi sfiora al centro di testa, ma il portiere Ferraresso riesce a deviare, anticipando Bertelli. lo stesso Bertelli propizia il primo gol della Carrarese, al ': in slalom salta tre difensori, poi propone a Lazzini pronto a smistare per Pasquini che fa velo per Rivi, con sfera deviata da un difensore sul fondo. Sul calcio d'angolo, battuto da Lazzini, Pasquini fa da ponte per Rivi che s'inserisce di testa e con spettacolare stacco mette alle spalle di Ferraresso. Tensione sulla panchina casalese: l'attaccante Gregoric (n. 16) protesta vivacemente al 22' e l'arbitro lo espelle, dopo essersi consultato con un guardalinee.

Ancora Pasquini in evidenza al 34', quando serve il giovane Laghi che calcia secco, con sfera che lambisce il palo alla sinistra di Ferraresso. 40' Bertelli filtra in area, salta tutta la difesa e costringe Ferraresso in uscita, ma poi propone troppo alto per Rivi e l'azione sfuma.

Il Casale reagisce inizio ripresa: al 53' Col, imbeccato da Marcellino, calcia a colpo sicuro, ma il portiere Graziani prodezza respinge poi lice no anche alla conclusione rete di Fusci. Sei minuti dopo, la Carrarese raddoppia: Pasquini cerca trova il tempo giusto per servire Figaia che entra in area, salta Ferraresso, uscito sino al dischetto del rigore, e poi porta direttamente rete il pallone.

Il Casale non resta a guardare e al 61' accorcia le distanze. Approfittando di una corta respinta della difesa, Lo Pinto si avventa sulla sfera e con un tiro imparabile infila nel «sette».

La Carrarese bada soprattutto difendere il risultato, all'83' Ferraresso blocca un tiro ravvicinato di Lazzini. Sul fronte opposto, Graziani agguanta all'86' la debole conclusione di testa di Col. **[d. g.]**

Carrarese: Graziani; Bizzarri (65' Vitaloni), Pecoraro; Figaia, Bassani, Vianello; Lazzini, Rivi, Laghi (57' Di Julio), Bertelli, Pasquini.
Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Lo Pinto, Omicciolì, Grotto; Zaccolo (49' Carnovale), Col, Fusci, Marcellino, Campioli.
Reti: 20' Rivi, 59' Figaia, 61' Lo Pinto.
Arbitro: Griffo.

Lo Spezia cede agli azzurri in grande ripresa

Pavia scaccia la paura con due gol di Solimeno

PAVIA. Giocando ad buon livello, il Pavia si è imposto sullo Spezia con una doppietta di Solimeno. Questa vittoria scaccia gli affanni che gli azzurri cominciavano denunciare dopo le ultime prestazioni.

La gara è stata caratterizzata da improvvisi cambiamenti di fronte. Il Pavia è partito alla grande e ha creato una buona occasione al 4' con traversone di Massara che il portiere Mondini devia oltre la traversa. Aumenta la pressione dei locali che sfiorano nuovamente il gol all'8' quando, punizione battuta da Massara, la sfera viene respinta sulla linea di porta da Torroni.

All'11' Casilli atterra in area Baldo e vigorose sono le proteste per il rigore non concesso. I ragazzi di Mazzola sembrano protetti dalla dea bendata ed infatti al 24' si registra un altro salvataggio sulla linea di porta da parte di Prognolato, su colpo di testa di Solimeno.

Al 33' il primo gol: Baldo, di testa, indirizza a rete, Mondini respinge di pugno e Solimeno, in rovesciata, spedisce in fondo al sacco. Al 37' gli ospiti sfiorano il gol: tiro di Pregnolato, la palla sfiora palo.

Nella ripresa, al 52', una bella azione dei locali vede Balbo servire Solimeno completamente smarcato in mezzo all'area: pronta deviazione dell'attaccante che sigla il raddoppio.

Peppino Broglia

Pavia: Limonta; Gabetta, Provvido (59' Danzè); Finarul, Dondo, Fogli; Baldo, Lazzarini, Solimeno, Allegri, Massara.
Spezia: Mondini; Stafico (75' Siviero), Sassarini; Torroni, Sirotti, Casilli; Gatto, Prognolato, Perrotta, Gianpaolo, Mariano (63' Cavallol.
Arbitro: Moretti.
Reti: 33' e 52' Solimeno.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Un problema diffuso come quello della perdita dei capelli ha trovato nell'efficientissima organizzazione tricologica un avversario instancabile

LA CIMET CONTRO LE CALVIZIE

Affidare i propri capelli a trent'anni di esperienza

Mai trascurare il «look» personale

RICORDATE l'ispettore Rock? Quell'ineffabile poliziotto televisivo, sempre alle prese con omicidi intricati nei rimpianti Caroselli di tanti anni fa, interpretato dall'attore Cesare Polacco? Alla fine di ogni indagine, naturalmente risolta con acume, rifiutava gli elogi, assicurando che anche lui aveva commesso un errore: e togliendosi il cappello mostrava il capo ormai completamente spoglio dai capelli. In quello spot [illegible] dimenticato, l'intento era di dimostrare l'efficienza [illegible] una certa brillantina, anche sul rafforzamento del bulbo capillifero, oltre che per una certa eleganza d'altri tempi. Oggi senza dubbio [illegible] capito che ci vuole ben altro che una semplice brillantina per risolvere un problema così diffuso, dovremmo dire anzi sempre più diffuso, come quello della calvizie; ma il messaggio di fondo di quella divertente pubblicità tv rimane invariato, perché non c'è dubbio che tra tutti quelli che subiscono o iniziano a subire un disagio estetico tanto evidente quale la perdita dei capelli, molti dovrebbero ammettere senza scusanti di aver anche loro commesso un errore: un errore basato non sul mancato uso di lucidi o brillantine, quanto sul non aver cercato di combattere, affidandosi ad organizz[illegible] tricologiche serie che da [illegible] cercano di perfezionare le proprie ricerche sul problema calvizie, un handicap sgradevole, e al contrario averlo accettato con rassegnazione [illegible] se fosse lo scherzo di un destino ineluttabile.

E' [illegible] proprio questa mentalità a frenare per anni nell'opinione pubblica la crescita di [illegible] consapevolezza sui passi da gigante compiuti dalla tricologia negli ultimi anni, continuando a ritenere le calvizie l'unica barriera estetica che studi e cosmetologia [illegible] erano in grado di superare. Un problema di informazione, che sicuramente è stato accentuato dal proliferare di falsi imbonitori, simili, anche se con mezzi tecnici e a volte televisivi molto più all'avanguardia, ai venditori di fumo e lozioni miracolose che un tempo giravagavano nomadi per i paesi coltivando ridicole illusioni.

In realtà, a [illegible] questa schiera sempre più organizzata di ciarlatani professionisti, esiste chi studia da anni, con passione e [illegible], [illegible] risolvere [illegible] problema che ha molteplici cause e quindi assai difficile da eliminare: chi ha [illegible] spalle una struttura efficiente e tecnologicamente preparata e [illegible] cerca di vendere assurde speranze, ma di evidenziare le radici del fenomeno ed intervenire nella maniera più opportuna. E in questa ristretta schiera di organizzazioni realmente in grado di aiutare l'individuo preoccupato per il diradamento [illegible] propria capigliatura e per i disagi estetici che ne conseguono, spicca sicuramente [illegible] CIMET, una realtà in continua espansione nel settore degli studi tricologici, presente in tutta Italia, e soprattutto in costante tentativo di perfezionare ulteriormente gli ottimi risultati già raggiunti per aiutare a risolvere un così spiacevole handicap.

Proprio in questi giorni [illegible] l'altro la CIMET ha organizzato un'iniziativa particolare, offrendo a tutti coloro che sono interessati un[illegible] accurato [illegible] assolutamente gratuito dello stato della capigliatura, potendo individuare eventuali problemi o piccoli accenni di disturbo, cercando di risalire alle cause o tranquillizzando definitivamente il cliente sull'assoluta [illegible] normalità del proprio cuoio capelluto.

Un fenomeno in costante aumento. Non ci sono dubbi che negli ultimi anni sempre più persone si ritrovano alle prese con l'angoscioso problema di veder ogni giorno diradarsi di più i propri capelli. E quel che è più grave, se una volta erano soprattutto gli uomini adulti [illegible] incorrere in questa lieve ma comunque [illegible] sgradevole menomazione, oggi anche due categorie finora preservate, come i giovani e le donne, sono spesso vittime di problemi di caduta. Le cause possono sicuramente essere individuate nei ritmi sbagliati di una società che lascia [illegible] pre meno spazio al relax per lasciarsi conquistare dal nemico [illegible] un vecchio detto recita che i dispiaceri fanno cadere i capelli, ma non c'è [illegible] dispiacere maggiore della caduta dei capelli. Quindi si entra facilmente in un circolo vizioso, senza dubbio [illegible] voto dalla preoccupazione, la diminuzione dell'autostima, [illegible] difficoltà [illegible] dover convivere con una diversa e non certo più favorevole immagine di se stessi. Abbassandosi sensibilmente la soglia d'età nella quale si entra a contatto con i veri problemi di [illegible] realtà quotidiana quasi sempre disagevole, non a caso si è anche abbassata l'età della calvizie: quanti giovani osserviamo, anche intorno a vent'anni, già segnati da innaturali stempiature, primi segni di chierica?

Ma è lo stress l'unico motivo di recrudescenza di questo fenomeno? Gli ecologisti in massa insorgerebbero, perché è senz'altro vero che i gravi problemi che la nostra atmosfera [illegible] bendo [illegible] potrebbero [illegible] influenzare anche diversi aspetti della nostra salute: così in effetti lo smog si dimostra un'altra delle deleterie concause che sono alla radice di tanti disturbi legati alla capigliatura.

Ancora vanno considerati gli effetti legati ad una cattiva alimentazione, ma il grande interesse sorto negli ultimi tempi intorno al dilemma nutrizionale fa ben sperare per il futuro: per ora, comunque, le sbagliate abitudini alimentari, dettate spesso da ritmi di vita troppo intensi, ma anche da vizi di forma dovuti a scarsa informazione sul problema, contribuiscono ad accentuare i disagi in cui incorrono i nostri capelli, che in questo si dimostrano veri specchi della nostra situazione organica generale.

Per l'accentuarsi [illegible] aumento al femminile dell'insorgere della calvizie, sotto accusa possono chiaramente essere messe le tinture e gli [illegible]vi [illegible]menti a [illegible] la moda costringe i capelli: sfibrarli [illegible] continue manipolazioni alla ricerca di un ideale di bellezza effimero [illegible] davvero dimostrarsi controproducente.

Il [illegible] è dunque evidente: la calvizie non deve essere considerata più come [illegible] fatalistico gioco genetico, che ereditiamo dai nostri avi afflitti dallo stesso disturbo, ma può avere molto spesso cause di altra [illegible] sulle quali è certamente più accessibile intervenire.

Ma [illegible] controbattere così [illegible] insidie che minacciano la salute dei nostri capelli? Intanto imparando che appunto possono essere combattute e non lasciarsi sopraffare dai disagi psicologici che ne conseguono. In un mondo tanto legato all'immagine, come questo [illegible] Occidente avviato verso il duemila, diviene [illegible] dovere per ognuno di noi, visto che fortunata[illegible] [illegible] tecnologia e le ricerche [illegible] lo [illegible], cercare di [illegible] al [illegible]mo il proprio aspetto fisico: e non c'è dubbio che un elemento di importanza così evidente come la capigliatura vada preservata in tutti i modi. La tricologia in Italia ha compiuto passi da gigante, e un'organizzazione al vertice come la Cimet è davvero in grado [illegible] intervenire per risolvere [illegible] problema non più secondario, ma che arriva ad incidere sul nostro equilibrio psicologico come la calvizie.

Trattamenti mirati ed esclusivi potranno, una volta individuato il problema specifico, intervenire ad hoc per prevenire [illegible] vi sviluppi negativi e in caso fermare l'inizio di caduta; mentre per chi ha già dovuto subire le intemperie del tempo e del destino, nulla è perduto, grazie agli straordinari risultati [illegible] giunti dalle tecniche di impianto [illegible] capelli artificiali ed innesto di capelli propri che solo la Cimet è capace di assicurare. Vediamo come.

Sala trattamenti della Cimet dove le operatrici effettuano delle applicazioni

La ricerca è anche progresso

La Cimet (Centro Italiano Moderna Estetica Tricologica) è la dimostrazione lampante, purtroppo assai rara di questi tempi, di [illegible] lavorando con [illegible] sione e sacrificio per raggiungere un risultato concreto nella eliminazione dei disagi estetici si possa realmente contribuire all'avanzamento delle ricerche, in questo caso nel settore tricologico. Abbiamo chiesto al presidente e fondatore della Cimet su quali basi si è costruito un successo che parla con i risultati e [illegible] l'aumento costante di clienti.

L'esperienza può dunque andare a braccetto [illegible] studi all'avanguardia e sofisticata tecnologia?

Direi che [illegible] siamo l'esempio [illegible] concreto. Infatti non solo rappresentiamo l'esordio in [illegible] [illegible] un'organizzazione che si occupasse di problemi tricologici, ma la [illegible] esperienza più che trentennale [illegible] ha permesso di seguire e di contribuire al progresso degli studi in questo settore. Tanto che possiamo tranquillamente dire che oggi siamo la punta avanzata nella lotta contro la caduta, ma anche contro tutti i disagi estetici e salutari, dei capelli. E credo proprio che la fiducia che i nostri clienti ci concedono è dovuta anche a questo binomio ultimamente affollato di proposte e offerte poco credibili, è [illegible] nostro piccolo vanto poter dimostrare che lavorando [illegible] serietà e passione si raggiungono i risultati sperati.

Chi si occupa della ricerca nella vostra organizzazione?

Abbiamo un cospicuo staff di tricologi che dedicano [illegible] problema capelli, un pro[illegible] avvolto fino a poco tempo fa in una fitta rete di mistero, tutti gli sforzi della propria attività professionale: non a caso [illegible] 18 trattamenti che [illegible] fino a qualche tempo fa, siamo oggi arrivati a quota 42. Questo perché siamo convinti che ogni problema specifico vada trattato nel modo più opportuno, e che nulla può essere generalizzato. Siamo poi collegati ad una grossa azienda farmaceutica che mette in pratica [illegible] nostre intuizioni [illegible] nostri studi. I problemi che assillano la salute dei capelli sono molteplici, e molteplici devono quindi essere le [illegible] per combatterli: la forfora è un disagio profondo che può nascondere insidie peggiori, il diradamento è un fenomeno da affrontare in un certo [illegible] do, lo sfibramento oppure l'eccessivo grasso sui capelli meritano un trattamento diverso. Tutto perciò nasce e dipende dal primo check [illegible] del bulbo capillifero e del cuoio capelluto che i nostri tecnici tricologi compiono al primo impatto con il cliente.

Vi è mai capitato di sconsigliare ad un cliente qualunque intervento, perché non ve n'era un effettivo bisogno?

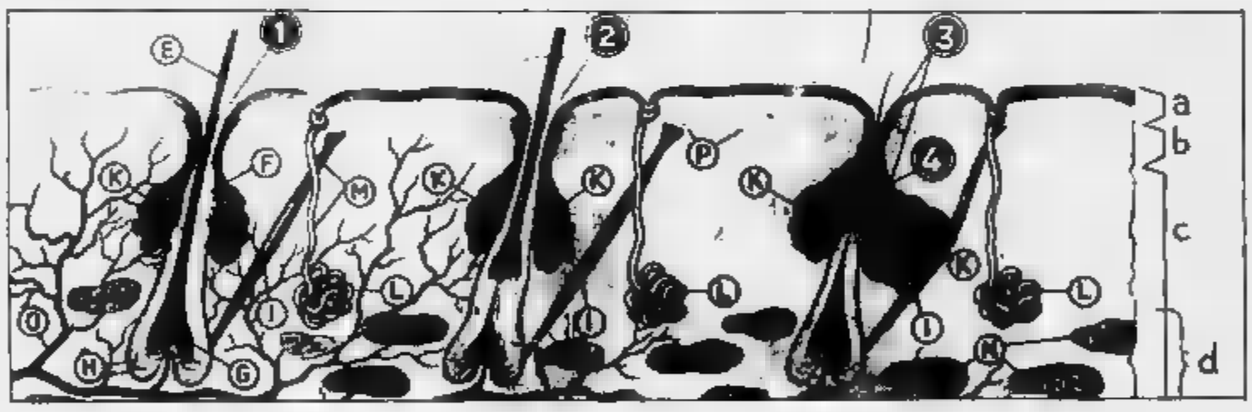
Certamente e molte volte: non vogliamo davvero [illegible] ed aggravare in qualcuno quelle che in realtà sono semplici fissazioni psicologiche; se avessimo voluto trovare clienti senza [illegible] criterio morale avremmo scelto un altro mestiere. Noi interveniamo, e meglio consigliamo di intervenire, [illegible] quando la situazione è in effetti ai livelli di guardia di un allarme e dove già si [illegible] le avvisaglie di un possibile successivo peggioramento della situazione. Così come [illegible] abbiamo [illegible] re[illegible] [illegible] interesse a prolungare un trattamento, quando ormai la situazione è tale che solo un innesto o un impianto può essere proponibile: e la scelta, naturalmente, resta sempre al cliente.

La gente spesso ha fretta: ma la fretta è un cattivo alleato in trattamenti come i vostri?

Tutto dipende naturalmente dall'intelligenza e dalla maturità delle persone: è assurdo pensare che in pochissime sedute il problema [illegible] risolto. Occorre pazienza, igiene e costanza: [illegible] sono regole che cerchiamo di immettere subito nei nostri clienti, e che alla fine, come dimostrano i nostri risultati, pagano davvero. Non esistono purtroppo bacchette magiche [illegible] questo settore: ma esistono la fiducia in un'organizzazione seria come la nostra [illegible] l'effettiva bontà dei risultati.

Cosa succede una volta terminato, e con successo, un trattamento o un impianto?

Succede quello che non succede in altre aziende del nostro campo: mantenere cioè con il cliente un rapporto particolare, che vada aldilà del raggiungimento del risultato che ci si era prefissi, ma che prosegue e deve proseguire con la [illegible] sibilità per lui di controllare periodicamente lo stato della propria capigliatura e verificare così costantemente il frutto del lavoro compiuto insieme. Perché proprio che questo non sentirsi abbandonato, una volta risolta il problema momentaneo, sia per il cliente un'ulteriore sicurezza e che contribuisca a liberarlo psicologicamente da successive paure.



1) - Capello normale
[illegible] - Capello morto che viene espulso
3) - Ghiandola sebacea (particolare)
4) - Stroncamento del capello
a, b) - Epidermide (a = strato corneo di superficie che si disquama, b = strato malpighi)
c) - Derma o Corion
d) - Tessuto cellulo-grasso sottocutaneo
e) - Stelo o fusto
f) - Follicolo pilifero
g) - Bulbo
h) - Papilla
i) - Muscolo erettore del pelo
j) - Ghiandola sudorifera
k) - Ghiandola sudorifera
m) - Canale della ghiandola sudorifera
n) - Agglomerati adiposi
o) - Circolazione sanguigna

Arginare il danno con sollecitudine

Non bisogna perdere tempo: questa è la parola d'ordine nel settore tricologico, dove l'insorgere dei primi accenni del problema vanno individuati con prontezza, prima che troppi danni siano già compiuti.

Così diviene estremamente importante saper interpretare i sintomi più superficiali di una situazione di disagio legata alla nostra capigliatura: uno stato generale anormale, vuoi per eccessiva untuosità e presenza di sebo, vuoi per un tono troppo secco e fragile dei capelli, il campanello d'allarme della forfora, piccolo disturbo estetico che può però nascondere l'inizio di una cattiva condizione, o addirittura naturalmente i segnali più allarmanti, come lo sfoltimento, la stempiatura, l'accenno di un'antiestetica «chierica», la scoperta comunque di perdere i capelli (che non sfugge davvero all'impietosa prova del pettine o del cuscino mattutino), tutte queste avv[illegible]enze abbast[illegible] esplicite de[illegible] far scattare nell'individuo la necessità e l'urgenza di verificare che cosa e perché sta succedendo. Niente [illegible] più indicato quindi di una visita ad una delle tante sedi Cimet, per affidare alle mani sicure e all'occhio esperto, coadiuvato da apparecchiature tecnologicamente all'avanguardia, dei tricologi Cimet il responso sullo stato dei propri capelli, e il consiglio su quale strategia operare per contrabbattere le avvisaglie della caduta.

Recentemente la Cimet ha tra l'altro elaborato due nuovi straordinari trattamenti, che si sono dimostrati efficacissimi, come probabilmente nessun ritrovato fino ad oggi congegnato, per bloccare in tempo l'insorgere [illegible] problemi di sfoltimento o diradamento. Si tratta del Cimevit e del Biotin, due alleati indispensabili nella lotta dell'uomo contro il nemico calvizie, che dopo solo poche sedute di applicazione mostrano innegabili facoltà di miglioramento, e che possono poi essere tranquillamente applicati a casa dal cliente stesso. Ma come abbiamo già avuto modo di sottolineare una [illegible] caratteristiche di questa azienda pioniera nel settore tricologico e quella di verificare attentamente prima le possibili cause del problema, e cercare quindi dopo di intervenire ad hoc sullo specifico problema e con il trattamento idoneo. Un segnodi serietà e professionalità che la dice lunga sulle qualità di un'organizzazione ineccepibile.

Per ritrovare i capelli perduti

Ma a volte la situazione è ormai troppo avanzata al momento dell'intervento, e i segni del tempo e di un disagio generale hanno già colpito a fondo sulla densità dei nostri capelli. Si potrà certo tentare [illegible] ultime probabilità di successo di mantenere le posizioni presenti, bloccando [illegible] caduta che ha già compiuto i [illegible] danni. Ma [illegible] molte persone, soprattutto in una società come la nostra dove il «look», l'immagine, [illegible] improvvisamente divenuti valori fondamentali, convivere [illegible] una piccola menomazione estetica come quella della calvizie può divenire un calvario estenuante. Non accettarsi, non piacersi, arrivare a rifiutarsi, sono pericolosi e silenziosi meccanismi psicologici, che nascendo allo specchio si ripercuotono poi su tutta la realtà quotidiana, arrivando ad incidere negativamente sulla vita professionale e privata di quella persona. Cosa fare? [illegible] sicuro [illegible] rassegnarsi ad una situa[illegible] poco favorevole, perché oggi gli orizzonti [illegible] tricologia [illegible] divenuti assai più ampi e luminosi del passato. Così se si riesce a bloccare la caduta dei capelli, la tecnologia Cimet è anche in grado di far ritrovare all'individuo che li ha perduti l'aspetto gi[illegible]le di una volta.

Le tecniche di impiantologia Cimet sono ora così sofisticate, da impedire a chiunque di riconoscere davvero una persona che ha subito un semplice intervento di impiantologia. L'innesto di capelli naturali, appartenenti al cliente stesso e recuperati [illegible] una parte [illegible] cranio dove ancora sono folti, generalmente [illegible] zona occipitale, dà risultati fenomenali, e basterà attendere solo un paio di [illegible], il tempo per far ricrescere i capelli alla stregua degli altri, per ottenere un aspetto estetico dimenticato. E inoltre l'impianto di capelli artificiali, con un brevetto esclusivo firmato chiaramente Cimet, è così perfetto e sicuro, si scelgono capelli omologhi e assolutamente naturali, che regala altrettanto eccezionali risultati estetici, senza [illegible] rischio di rigetto (grazie anche alla infallibile tecnica del nodo autoserrante, che ancora letteralmente il nuovo capello al cuoio capelluto) e con un intervento semplice, [illegible] bisogno di anestesie e assolutamente indolore. I risultati, previo com'è ovvio [illegible] normale e comunque salutare igiene quotidiana, sono davvero definitivi, anche se [illegible] Cimet preferisce controllare annualmente i propri clienti per verificare lo stato generale del cuoio capelluto.

Un semplice impianto può cambiare per sempre la vita di un individuo, e restituire, insieme ai capelli che si erano perduti, anche l'immagine e, perché no?, l'entusiasmo della gioventù.

Particolare del nodo autoserrante

Una struttura all'avanguardia in continua espansione

Diciotto sedi dislocate in tutta Italia, più due sedi secondarie collegate: questo è il panorama veramente consistente della presenza Cimet (Centro Italiano Moderna Estetica Tricologica) nel nostro Paese. Un'organizzazione che ha posto nella serietà, nella professionalità, nella ricerca, ma anche nella passione sul proprio lavoro, i cardini di un'attività trentennale al servizio della tricologia, e che si è proposta come uno dei pochissimi interlocutori validi ed affidabili nella risoluzione del problema della calvizie. D'altronde l'esperienza paga, e la Cimet ha il merito indiscusso di essere stata la vera pioniera in questo settore, iniziando [illegible] occuparsi del modo di combattere la caduta dei capelli in tempi in cui questo argomento appariva del tutto insondabile e inaffrontabile.

Ma la Cimet ha anche saputo unire questa tradi[illegible] meritevole ad uno spirito innovatore che le permette di proseguire con la ricerca verso sempre maggiori traguardi. Il successo italiano della Ci[illegible] non poteva però essere racchiuso nelle nostre frontiere, ed appare così nella logica degli obiettivi raggiunti la recente apertura di una sede Cimet in Spagna, nel cuore delle Ramblas dell'emergente città catalana Barcellona, e la prossima inaugurazione di una sede tedesca, nell'operosa Francoforte, in un anno che in tutti i sensi [illegible] legato all'immagine della Germania. Ma siamo convinti che la conquista europea della Cimet non si fermerà qui: staremo a vedere.

[illegible] In [illegible] Si [illegible] presente [illegible] il CIMET riceve dalle [illegible] alle [illegible] e dalle 15,30 alle 19,30

TORINO - Via Roma, 388 - Tel. [illegible] 530.214-543.867

NOVARA - Via Torelli, 31 - Tel. 0321 459.816
MILANO - Lgo Augusto, 3 (S. Babila) - Tel. 02 760.02.105
MILANO - Galleria Cso Buenos Aires 9 (M.M. Lima) Tel. 02 204.91.44
VARESE - Via Rainoldi, 5 - Tel. 0332 232.862
BOLOGNA - Via delle Lame, 2 - Tel. 051 230.256
ROMA - Via Bonaldo, 1 (angolo V.le Regina Margherita) Tel. 06 865.847.74 - [illegible]
RIMINI-ELER - V.le Europa, 55 - Tel. 04 391.12.96-391.60.62
PESCARA - P.zza Sacro Cuore, 64 - Tel. 085 299.126
BARI - Via Dante, 3 - Tel. 080 521.33.08
NAPOLI - Via R. Bracco, 15/a - Tel. 081 562.45.18
CAGLIARI - Via Sonnino, 57 - Tel. 070 663.253
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. 091 324.800
CATANIA - C.so Italia, 308 - Tel. 095 371.833
MESSINA - Via L. Pellegrino, 26 - Tel. 090 293.84.82
VERONA - Lab. di Tricologia Moderna Via Mazzini, 6 - Tel. 045 800.44.34

GINNASTICA TRIONFA CHECHI

BUDAPEST. L'italiano Juri Chechi grande protagonista nella Coppa Europa di ginnastica. Il toscano (nella foto) ha vinto la quarta prova di qualificazione portandosi al comando della classifica. Per Giammatteo Centazzo, l'altro azzurro in gara, primo posto nel cavallo maniglie.

HOCKEY, ITALIA COLPO MONDIALE

LUBIANA. La nazionale italiana, battendo ieri la Norvegia per 4-3, ha vinto i mondiali B di hockey ghiaccio. Con questo successo gli azzurri accederanno alle Olimpiadi '92 e passano all'ottavo posto nel gruppo A dopo dieci anni di assenza e potranno disputare i prossimi mondiali.

OGGI IN TV

11,30	**Baseball.** Partita di serie A	Raitre	
12,30	Campo base, sport	Tele+2	
13,15	Sport News, tg sportivo	Tmc	
13,30	**Pugilato.** La grande boxe, replica	Tele+2	
14,30	**Golf.** Eurogolf, replica	Tele+2	
15,10	Lunedì sport	Raiuno	
15,30	**Calcio.** Sheffield United-Arsenal, camp. inglese	Tele+2	
15,30	**Motocross.** Da Roveggio, campionato europeo		
16,10	**Calcetto.** Gaes 87-Tecnocup	Raitre	
16,40	**Calcio.** A tutta B	Raitre	
17,15	Eroi, profili di campioni, replica	Tele+2	
17,30	Campo base	Tele+2	
18,00	Sportsera, tg sportivo	Raidue	
18,30	Sport parade	Tele+2	
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre	
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2	
19,45	Sport Regione lunedì	Raitre	
20,15	Eroi, profili di grandi campioni	Tele+2	
20,30	**Calcio.** Il processo del lunedì		
20,30	superstars	Tele+2	
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue	
22,30	**Calcio.** Settimana goal	Tele+2	
23,00	Sport parade, replica	Tele+2	
23,40	**Motori.** Cronо	Tmc	
0,30	**Pallavolo.** Rep. gara di A2	Tele+2	

LA STAMPA
SPORT

Lunedì 8 Aprile 1991 •• 13

Vento e freddo nel Giro delle Fiandre dominato dal belga Van Hooydonck già vincitore due anni fa

Ballerini danza con i lupi poi cade sul terribile pavé

DAL NOSTRO INVIATO

Edwig Van Hooydonck, belga di ventiquattro anni della categoria emergenti, ha vinto il Giro delle Fiandre che sino a una quarantina chilometri dall'arrivo tre corridori italiani, Ballerini, Bontempi e Fondriest avevano così bene da far sperare di ritrovarli al traguardo, sul più bello, che per loro è stato ovviamente il più brutto, i tre hanno allentato la presa, in istante passati dal ruolo di protagonisti a quello di comprimari. All'inizio del tratto che rompe le gambe, davanti ai primi quattordici muri, dopo 138 km di guardia serrata, Ballerini, Bontempi e Fondriest si erano piazzati nelle primissime posizioni. Sobbalzavano felicemente sul pavè confermando che ancora il ciclismo italiano quello da battere. Lungo le stradine all'insù, si era staccato Argentin già limato dalla stanchezza. Sembrava che Ballerini avesse appena cominciato la giornata tanto era carico di forza. Il pavè da ricchi, lucido, con i sampietrini in perfetto allineamento come le piastrelle d'una stanza da bagno, si succedeva e alternava a un poveri, sconnesso e tormentato: il gruppo di testa si spaccava e riuniva, saltavano le gomme sopra gli spunzoni grigi, la si divideva in gruppetti negli ultimi dei quali agivano pietosi gli spingitori delle Fiandre. I tre italiani continuavano, ingualcibili, la loro avanzata.

E il muro finiva. Quando il muro finisce, il corridore che ci si è logorato sopra dovrebbe dire: meno male e rincuorarsi; e invece ricomincia ad avere paura. Prima paura di cadere, restare sui pedali, forare. Adesso, all'aperto e nel vento, paura di non farcela e replicare agli attacchi. Deve stare attento, in totale concentrazione, anche se è molto stanco, le gambe mezzo svuotate, e gli occhi gli bruciano, attento ad agganciarsi subito, perché il vento moltiplicherà per dieci, per venti il dolore un inseguimento. Ci sono gli specialisti della corsa al vento, i tagliatori di raffiche, sanno come disporsi e coprirsi, se ti lutano sei fritto, non li prendi più. Attacchi per essere attaccato anche sai che ogni scatto ti riduce di un terzo. Allora attacca Fondriest e forza e gli funziona male il cambio, arranca, insiste e riesce a recuperare slombandosi. Attacca continuamente Dewolf, un ossesso, ricevendo sempre la replica di Ballerini. Attaccano Bouvatier e Sergeant. Non è semplice organizzare la caccia, specialmente se i belgi inaugurano il festival delle pazzie. Chi si muove, chi consuma energie per riagguantare il fuggiasco? I corridori si guardano, urlano, si disperano, si mandano al diavolo, vai tu che fino ad ora hai succhiato le ruote! Poi uno di loro parte, un fulmineo sconquasso e la fuga finisce. Qualche secondo di rallentamento e, nel silenzio, ne prepara un'altra.

Il vento è sempre fortissimo e, non si sa come ci riesca, soffia puntualmente dalla parte giusta. Che per il Giro delle Fiandre è quella che finisce sulla faccia di chi pedala. Su un muro da poveri, Argentin cade. Su un muro da poveri, Chiappucci sussurra agli uomini della sua auto ammiraglia «Sono morto, morto». Gli rispondono, il medico di Pinocchio, che se parla, benché sottovoce, vuol dire che è in via di guarigione. Chiappucci che in mattinata alla partenza raccontava di essere pronto a produrre disastri, è gravissimo, non guarisce. All'undicesimo muro, km dallo striscione, si arrende, scoppiato.

A una decina di chilometri dal muro di Grammont, che è il muro più celebrato, il leggendario ammazza speranze, là dove i corridori fanno la delle pene, in prossimità di quell'impennata che ci ha portato fortuna e ne ha visti tanti far dietro-front e tornarsene a casa, il belga Van Hooydonck, già vincitore nell'89, sente, come succedeva a Giovanna d'Arco (lo racconterà al traguardo) una la gli ordina di combinare un po' di confusione. Lui esegue. Gli si incollano alla ruota il connazionale Musseeuw, il danese Sorensen, il tedesco Golz. E Ballerini? E Bontempi? E Fondriest? Dietro, rimasti dietro, sorpresi, inchiodati, dopo tanta onorevole battaglia.

Il Grammont schioda il quartetto ma, alle sue spalle, disarciona Ballerini. Seduto a terra si guarda intorno sbalordito. Perde quaranta secondi a rialzarsi, spinge la bicicletta senza riuscire a rimontarci sopra. Finalmente torna sui pedali, non vuol saperne di stamparsi sul pavè, sarà ottavo alla conclusione, primo degli italiani.

I quattro viaggiano obbligati all'accordo, poi in testa un altro: Sorensen sbuffa come mantice, Golz il pallore d'una candela, Musseeuw sorride a Van Hooydonck, è la sua maniera di dirgli: vedrai come ti sistemo al traguardo.

Sull'ultimissima rampa di Bosberg, la più dolce, così può definire un qualsivoglia sobbalzo che arriva dopo 249 chilometri di sfecchinata, Edwig sente la voce numero due: è il momento, scappa. Riesegue. Sorensen, Golz e Musseeuw hanno raggiunto un ideale grado di cottura, non all'offesa, si strappano, mollano. Il filiforme Van Hooydonck, che ha i capelli color Biscardi, milione circa di lentiggini e il e i polmoni di ferro si infila nella canna della vittoria. Secondo allo sprint è Musseeuw.

Gianni Romeri

GLI ITALIANI

Capitomboli e lamentele

MEERHEKE. Ballerini, il primo degli italiani, l'ha i compagni che non gli hanno offerto adeguata collaborazione. E' il lamento tipico di chi a un certo punto molla. Racconta: «Mi è saltata la catena un muro, ho fatto un tratto di strada a piedi, ho ricominciato a darci dentro, ma ho perso tempo prezioso. Mi rifarò domenica alla Parigi-Roubaix, sperando aiuto maggiore». Chiappucci: «Ero convinto di potermi divertire e non mi divertito per niente. Caduto mai stato in corsa, una giornataccia. Giro delle Fiandre buttato via». Argentin, finito nei fondali della gara: «Una caduta sul secondo muro, mi ricordo bene. Già funzionavo poco, il capitombolo m'ha tolto le forze, non mi sentivo in condizione di inseguire». Fondriest avuto ottimo momento nel finale, poi ha mollato: «Ho forato e ho consumato tutto. Avevo le gambe piene segatura, pedalavo giù». (g. r.)

Il gigante belga. Edwig Van Hooydonck, uno dei corridori più alti, ha staccato tutti sull'ultimo

COPPA DEL MONDO, IN TESTA

Ordine d'arrivo - Giro delle Fiandre, seconda prova della Coppa del Mondo: 1. Van Hooydonck (Bel) chilometri in 7 02'00, media chilometri all'ora 36,682; 2. Musseeuw (Bel) a 45"; 3. Sorensen (Dan) stesso tempo; 4. Golz (Ger) st; 5. Maassen (Ola) a 1'43"; 6. Madiot (Fra) a 1'48"; 7. Skibby (Dan) a 1'48"; 8. Ballerini (Ita) a 1'48"; 9. Jalabert (Fra) a 1'48"; 10. Sergeant (Bel) a 1'48"; 11. De Wolf (Bel) st; 12. Bomans (Bel) a 1'59"; 13. Bontempi (Ita) st; 14. Talen (Ola) st; 15. Fondriest (Ita) st; 16. Peiper (Aus) st; 17. Bouvatier (Fra) st; 18. P. Anderson (Aus) st; 19. Vanderaerden (Bel); 20. Vermote (Bel) st; 27. Ghiotto (Ita) a 3'25"; 31. Cipollini (Ita) a 4'39.

Coppa del Mondo (dopo due prove) - Classifica generale: 1. Rolf Soerensen punti 42, 2. Van Hooydonck 33, 3. Chiappucci (Ita) 25, 4. Vanderaerden (Bel) e Musseeuw 22, 6. Abdujaparov (Urss) e Golz 18, 8. P. Anderson (Aus) 17, 9. Maassen e Planckaert (Bel) 16, 12. Fondriest 12, 16. Ballerini 13.

Loris Capirossi, 18 anni compiuti lo scorso 11 aprile taglia il traguardo a braccia levate vincendo in Australia il suo primo Gran Premio stagione. Il giovane motociclista italiano, campione in carica è adesso in alla classifica mondiale della classe 125 alla pari il giapponese Ueda

I giovani piloti italiani trionfano nella 125 e 250 del Gran Premio d'Australia

Capirossi e Cadalora coppia d'oro

La Cagiva sesta nella 500 dominata da Rainey

EASTERN CREEK. Il motomondiale parla sempre di più in italiano. Come da pronostico Luca Cadalora e Loris Capirossi (Honda), autori dei migliori tempi prova, si aggiudicati la vittoria nelle gare delle classi 250 e 125 nel G. P. d' Australia. Ora conducono le rispettive classifiche iridata, il giovane romagnolo alla pari con il giapponese Ueda.

Quello dei due «azzurri» è stato un successo annunciato e voluto con tutte le forze. Più agevole la gara per il campione in carica. Decisamente più sofferta invece quella Cadalora, combattuta dall'inizio alla fine e risoltasi solo all'ultimo giro grazie a un sorpasso da manuale sul grintoso tedesco Helmuth Bradl (Honda). A completare il successo italiano hanno contribuito il secondo posto del veterano Fausto Gresini (Honda), sempre nella 125, una serie di piazzamenti degli altri nostri piloti e la sesta posizione di Eddie Lawson con una Cagiva in progresso, nella gara della 500 vinta da Wayne Rayney.

Per Luca Cadalora continua la serie vincente dopo il G.P. del Giappone. «Sono veramente felice della mia partenza - ha dichiarato - finalmente buono dopo tanto cattivo. All'inizio Bradl era decisamente più veloce di me in due punti del circuito. Ho fatto tutto per sorpassarlo e ho il momento giusto per attaccare. Non vedevo la possibilità di rimanere a lungo in testa. La cosa migliore era tentare il tutto per tutto nell'ultimo giro».

«Ho tentato sul rettilineo - ha continuato Cadalora - dove ho visto guadagnavo un po' di terreno. E' andata bene. Ho trattenuto poi il fiato fino al traguardo. L'importante adesso è continuare a lavorare sulla moto. C'è ancora molto da fare. Non ho avuto particolari problemi ma ho visto che anche gli altri piloti non sono molto lontani da noi. Vincere è sempre dura: a volte è il pilota che fa la differenza, in questa occasione è stata la moto ad aiutarmi. Purtroppo non stavo molto bene. Ho avuto dei guai con lo stomaco. Il dottor Claudio Costa mi ha visitato, trovandomi sufficientemente in forma, ma non per mantenere ritmo elevato per l'intera corsa. Sono dimagrito troppo, dai miei soliti chili sono passato a . Adesso appena tornerò in Italia, una cura ricostituente a base di tortellini e tagliatelle».

Capirossi, invece, ha colto la prima vittoria della stagione: «Ho avuto la fortuna di riuscire a partire subito in testa. Così potuto controllare bene la gara trovando un ritmo abbastanza elevato che mi ha permesso avvantaggiarmi sul gruppo. Mi voltavo indietro poiché timore che mi raggiungessero. Alla fine delle prove cronometrate di sabato, partendo dai box, riuscito subito segnare il miglior tempo e questo si è rivelato senza dubbio un vantaggio. Mi piacciono le gare quando molto combattute, ma preferisco riuscire a staccarmi dal gruppo. Gli unici problemi stati i doppiati. Quella Eastern Creek, è una pista mista con curve prima a destra e poi sinistra e è impresa facile passare. L'Australia è un Paese che mi porta fortuna. Lo scorso ho vinto qui il mondiale e ora, per il mio 18° compleanno mi ho regalato un successo».

Gresini, l'altro pupillo del team Pileri, ha tentato in gara di avvicinare il compagno: «Loris ha preso un buon passo subito - ha detto - io, verso la metà giravo sugli stessi tempi ma non riuscivo a raggiungerlo, anche a causa del sorpassi. All'inizio della bagarre con Gianola e Ueda mi sono divertito poi ho allungato».

Sempre nella 125, spicca un quarto posto incoraggiante per Ezio Gianola e Derby. Alessandro Gamin, del Team Italia Aprilia, partito male, non è riuscito a fare meglio dell'ottava posizione. Il compagno di squadra Debbia è incappato in scivolata a pochi giri dalla fine, quando era sesto.

Nella 250, le Aprilia Reggiani e Chili, quinto sesto, hanno tenuto bene testa alle Honda e la moto di Chili ha fatto segnare addirittura la seconda velocità di punta: 255 km/h contro i di Cadalora.

Nella 500, la vittoria è andata all'americano Wayne Rainey, su Yamaha che ha condotto fin dall'inizio. Secondo, il pilota di Michael Doohan (Honda) e terzo l'altro americano John Kocinski (Yamaha). Il suo connazionale, Eddie Lawson, la Cagiva è giunto sesto, a ridosso della Suzuki di Schwantz alla Honda di Gardner.

Giancarlo Di Filippo

LE CLASSIFICHE

Classe 125: 1. Capirossi (Honda) km in 40'15"5, media kmh 140,571; 2. Gresini (Honda) a 5"7; 3. Ueda (Honda) a 13"6; 4. Gianola (Derbi) a 16"4; 5. Waldmann (Honda) a 22"7; 6. Takada (Honda) a 34"3; 8. Gramigni; 12. Vitali; 19. Cuppini; 22. Bosio. Classifica mondiale: 1. Capirossi e Ueda p. 35; 3. Gresini 34.

Classe 250: 1. Cadalora (Honda) km 110 in 44'19"6, media kmh 148,945; 2. Bradl (id) a 3/10; 3. Cardus (id) a 21"9; 4. Zeelenberg (id) a 15"4; 5. Reggiani (Aprilia) a 26"9; 6. Chili (id) a 56"9; 9. Casoli (Yamaha). Classifica mondiale: 1. Cadalora p. 40; 2. Cardus 32; 3. Zeelenberg 28; 4. Bradl 26; 5. Reggiani 18.

Classe 500: 1. Rainey (Yamaha) km 126 in 49'14"41, media kmh 153,241; 2. Doohan (Honda) a 2"5; 3. Kocinski (Yamaha) a 9"4; 4. Gardner (Honda) a 24"4; 5. Schwantz (Suzuki) a 29"1; 6. Lawson (Cagiva) a 31"1; 8. Barros (Cagiva) a 59"6. Classifica mondiale: 1. Rainey p. 35; 2. Doohan 34; 3. Schwantz 31; 4. Kocinski 28; 5. Gardner 24; 8. Lawson 20.

Gli imbattuti ravennati ottengono con due turni d'anticipo il 1° posto della fase a girone

Anche Padova cede al Messaggero

La squadra di Prandi superata 3-1
Trasferte vittoriose per le siciliane

Imbattuto nelle ■ partite finora giocate, il Messaggero sa ora matematicamente - con due giornate ■ anticipo sulla conclusione della prima fase - che il posto N. 1 nella griglia dei playoff sarà ■o: i ravennati h■■■ infatti festeggiato la sconfitta della più diretta rivale, la Mediolanum battuta ■■bato a Cuneo, superando l'arcigno Charro che già nella gara d'andata li ■■■ impegnati al limite dei cinque set.

Ieri la squadra di Prandi ha ribadito di nulla voler concedere all'avversaria, battagliando fino all'ultimo pallone, con il brasiliano Giovane (40 palle vincenti) ■ gran vena. Ma an■■ di più ■ riuscito a fare, tra i revennati, lo statunitense Timons (44), mentre Gardini (27) è stato inesorabile tanto ■ muro quanto negli attacchi in veloce ai quali lo sollecitava Vullo.

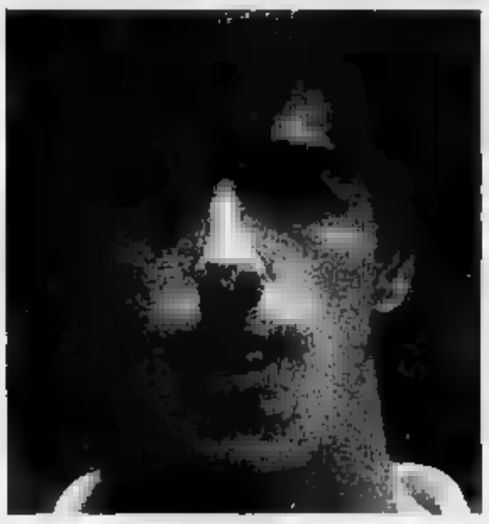
Nonostante la sconfitta, i padovani rimangono in corsa per il quinto posto tanto più che nel turno infrasettimanale ospiteranno (con diretta tv su Tele +2) proprio la Sisley che ■ precede in classifica. ■ altrettanto aperto è il duello per la sesta piazza tra Philips ■ Alpitour.

In coda giornata felicissima per le squadre siciliane, entrambe vittoriose in trasferta. Il ■■■■ dell'Edilcuoghi rende sempre più precaria la posizione della Gividi, mentre inve■ la Prep (sconfitta dalle Ter■■ Acireale) vanta un vantaggio ■■■ dispezzabile di due punti sulla coppia di coda.

A2 maschile. Venturi ■ Siap sono promosse in A1 ■ parteciperanno ai playoff per lo scudetto. ■ verdetto ■■■■ ■■ una settimana d'anticipo sulla conclusione ■■ campionato ■ dopo un paio di partite entusiasmanti che hanno impegnato il quartetto di testa. A Spoleto, la squadra allenata da Carmelo Pittera è riuscita a battere il Soliman soltanto all'ultimo punto del tie-break (17-16), dopo un susseguirsi di fasi ad alto contenuto emotivo.

In pratica si è risolto anche il discorso per le due posizioni di rincalzo (terza e quarta) che garantiscono l'accesso ai playout: la Brondi si è autoeliminata andando a perdere a Forlì, contro una squadra senza più particolari ambizioni di classifica. Peccato. ■ lungo inseguimento degli astigiani ■ così fallito quando il traguardo sembrava davvero a portata di mano.

Bentornato. Sulla panchina ■■ Jockey Schio ha esordito vittoriosamente Nerio Zanetti, l'uomo che guidò nel 1985 Bologna alla conquista dello scudetto. Zanetti era un paio di stagioni che non allenava più, dopo un'esperienza poco esaltante (ma non per colpa sua) a Treviso: adesso è il terzo tecnico chiamato a Schio, dopo Loris Pozza (con ■ coreano Kim reale guida in campo) ■ Giampaolo Montali (che ha poi sciolto il contratto allettato dall'offerta della Sisley). [g. bar.]



Il Messaggero ha scelto Fabio Vullo ■■■■ capitano e il regista toscano spera ■ conquistare a Ravenna il suo quinto scudetto

IN A2 PROMOZIONE SICURA ■■■ **SPOLETO ■ BRESCIA**

Questi i risultati del weekend pallavolistico:
A1 maschile (24ª giornata): Maxicono Parma-Fochi Bologna 3-0 (15-2, 15-7, 15-3); Prep Reggio Emilia-Terme Acireale Catania 0-3 (7-15, 4-15, 7-15); Alpitour Cuneo-Mediolanum Milano 3-2 (15-12, 7-15, 16-14, 9-15, 15-13); Gividi Milano-Edilcuoghi Agrigento 2-3 (15-10, 10-15, 4-15, 15-4, 13-15); Sisley Treviso-Gabeca Montichiari 3-0 (15-11, 15-6, 15-11); Messaggero Ravenna-Charro Padova 3-1 (15-8, 13-15, 15-10, 17-16); Falconara-Philips Modena 2-■ (15-12, 16-17, 6-15, 15-4, 8-15). *Classifica:* Messaggero p. 48; Mediolanum 42; Maxicono 38; Sisley 34; Charro 32; Philips 28; Alpitour 26; Falconara 24; Gabeca 20; Terme 14; Edilcuoghi 10; Prep ■; Gividi ■ Fochi 6. *Prossimo turno* (mercoledì 10 aprile): Charro-Sisley; (giovedì 11): Mediolanum-Maxicono; Fochi-Prep; Terme-Gividi; Edilcuoghi-Falconara; Philips-Messaggero; Gabeca-Alpitour.
A2 maschile (29ª giornata): Zama Livorno-Lazio Roma 2-3 (16-14, 15-12, 12-15, 11-15, 16-17); Sauber Bologna-Sidis Jesi 3-1 (16-14, 8-15, 15-7, 15-3); Codyeco S. Croce-Matic Prato 3-1 (15-11, ■-7, 11-15, 17-15); Venturi Spoleto-Soliman Città di Castello 3-2 (15-9, 7-15, 16-14, 10-15, 17-16); Siap Brescia-Gabbiano Mantova 3-1 (9-15, 16-2, 15-5, 15-13); Voltan Mestre-Capurso Gioia del Colle 3-1 (15-13, 10-15, 15-6, 16-10); Jockey Schio-Popolare Sassari 3-2 (15-12, 7-15, 16-5, 12-15, 15-11); Moka Rica Forlì-Brondi Asti 3-1 (8-15, 15-8, 15-10, 15-9). *Classifica:* Venturi p. 52; Siap 50; Gabbiano 46; Soliman 44; Brondi e Jockey 42; Lazio e Moka 30; Codyeco 26; Sidis e Voltan 22; Popolare 18; Matic 16; Zama 12; Capurso ■ Sauber 6. *Prossimo turno* (sabato 13 aprile): Zama-Sauber; (14 aprile): Matic-Lazio; Sidis-Codyeco; Brondi-Jockey; Soliman-Siap; Popolare-Voltan; Capurso-Moka; Gabbiano-Venturi.
A1 femminile. Playoff (quarti di finale, andata): Imet Perugia-Conad Fano 3-1 (15-9, 16-9, 6-15, 15-9); Teodora Ravenna-Assovini Bari 3-0 (15-9, 15-9, 15-10); Pescopagano Matera-Yoghi Ancona 1-3 (15-13, 11-15, 11-15, 7-15); Occhi Verdi Modena-Menabò Reggio Emilia 3-0 (17-16, 16-14, 15-11). *Prossimo turno* (ritorno, domani): Conad-Imet; Assovini-Teodora; Yoghi-Pescopagano; Menabò-Occhi Verdi.
Playout (1ª giornata): Paris Mode Verona-Sipp Cassano 0-3 (11-15, 11-15, 13-15); Iveco Agrigento-Edilfornaciai ■. Lazzaro 3-2 (13-15, 17-15, 15-10, 6-15, 15-7). *Classifica:* Sipp ■ Iveco p. 2; Edilfornaciai e Paris Mode ■. *Prossimo turno* (13 aprile): Edilfornaciai-Paris Mode; Sipp-Iveco.
A2 femminile. Playout. Girone A (1ª giornata): Accornero Savigliano-Aquila Azzurra Trani 3-0 (15-8, 15-9, 15-10); Cistellum Cisiago-Antoniana Pesaro 3-0 (15-7, 15-11, 15-2); Metronotte Ascoli-Mela d'oro Bergamo 3-2 (9-15, 15-3, 4-15, 15-2, 15-11). *Classifica:* Accornero, Cistellum e Metronotte p. 2; Antoniana, Aquila e Mela d'oro 0. *Prossimo turno* (13 aprile): Antoniana-Accornero; Aquila-Metronotte; Mela d'oro-Cistellum.
Girone ■ (1ª giornata): Ceramica Caltagirone-Fulgor Fidenza 1-3 (15-13, 6-15, 7-15, 10-15); Aurora Giarratana-Galup Pinerolo 3-1 (17-16, 15-13, 7-15, 15-4); Sagis Imola-Tor Sapienza Roma 3-0 (15-9, 15-9, 15-13). *Classifica:* Fulgor, Aurora ■ Sagis p. 2; Galup, Ceramica ■ Tor Sapienza 0. *Prossimo turno* (13 aprile): Galup-Ceramica; Fulgor-Sagis; Tor Sapienza-Aurora.

SPORT ■■■■

■■■ Motocross: Puzar ■■ in Olanda

MILL.cw-140Alex Puzar si è piazzato 9° nella prima prova del mondiale ■ motocross 250 vinta dal belga Bervoets.

■■■ Atletica: bis ■■ Ntawalikura

ROMA. Dopo un anno Matias Ntawalikura ha fatto il bis: ■ ventisettenne ruandese ha infatti vinto l'8ª edizione ■ Vivicittà, la classica sfida sui 12 km organizzata ■ 34 città italiane e quattro estere. Bordin, senza forzare, ha ottenuto ■ ■■ posto assoluto gra■■ al ■■■■■ «in condominio» con Durbano ■ Miccoli ■ Roma.

■■■ Quattro ■■■■ al rally di ■■■■

MODENA. Una vettura partecipante al rally Città di Mode■■ ha travolto la ■■■■ ■■■■ quattro spettatori. L'incidente si è verificato a Borra di Lama Mocogno verso le due di ■■■■. L'auto è l'Opel Corsa 1600 guidata ■■ Giuseppe Fantini che è uscita di strada in ■■■ curva dopo un lungo rettilineo finendo in mezzo al pubblico. Quattro persone ■■■■ state travolte mentre il pilota è uscito illeso e ha poi ripreso la gara. Le condizioni dei feriti non destano preoccupazioni.

■■■ Risultati del football ■■■■■■■

Risultati A1 (3° turno) ■ football americano. Girone A: Saints Pd-Gig To 13-16; Eurotexmaglia Bg-Bfb San Lazzaro 29-26. Ha riposato Fd Diana Mi Nord. Girone ■ Frogs Legnano-Gladiatori Roma 28-21; Tozzisud Ra-Fortezza ■■ 16-20; Towers Bo-Pythons Mi 49-63. Interdivisionale: Jets Bz-Teamsystem Pa 20-14.

■■■ Tennis: Bruguera ■■■ Estoril

LISBONA. Lo spagnolo Bruguera si è aggiudicato il tor■■ di Estoril, imponendosi per 7-6, 6-1 sul ceko Novacek. Frattanto ■ Heal Island (South Carolina) l'azzurra Bonsignori è stata eliminata nei quarti dalla spagnola Sanchez Vicario (6-3, 6-2).

■■■ Superbike: ■■■■ Tardozzi

■■■■■ Terzo successo per il ravennate Davide Tardozzi nel campionato italiano superbike. Il pilota della Ducati ha vinto al Santamonica ■ Misano imponendosi in entrambe le manches.

■■■ La «Tre rifugi» ■■ sci alpinismo

MONDOVI'. Successo austriaco alla 39ª «Tre rifugi», ga■■ internazionale di sci-alpinismo ■ coppie, organizzata dal Cai di Mondovì e disputatasi ieri sulle nevi di Artesina. La gara è stata vinta da Rudy Kapeller e Manfred Magl, che hanno preceduto la coppia piemontese formata ■■ Marco Olmo ■ Dario Viale.

SIP Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

RAPPORTO SULLA QUALITA' DEL SERVIZIO

Il secondo Rapporto Semestrale sulla Qualità si riferisce al periodo 1 luglio - 31 dicembre '90 e le indicazioni che scaturiscono dal primo ■ dal secondo Rapporto consentono di tracciare un bilancio dei risultati conseguiti nel 1990 sul versante della qualità offerta alla clientela.

Buona parte degli obiettivi sono stati raggiunti e talvolta migliorati, come risulta dalle tabelle che sintetizzano i principali indicatori di qualità.

In alcuni settori, tuttavia, i miglioramenti non sono stati in linea con quelli programmati: in queste aree specifiche si concentreranno gli sforzi dell'Azienda, per riuscire ad ottenere un livello di qualità che soddisfi le attese dei nostri Clienti.

La telefonia di base conclude l'esercizio 1990 con un bilancio positivo. Basti osservare che l'indicatore più rappresentativo di questo settore, e cioè il tempo medio di attesa per il nuovo impianto, è passato dagli 81 giorni di fine 1989 ai 33 giorni di fine 1990.

Ugualmente di segno positivo sono anche altri indicatori: l'uso sempre più esteso dello sportello telefonico "187", la riduzione dei guasti, il tempestivo intervento per la riparazione degli impianti principali.

Significativi i risultati della telefonia pubblica, dove la SIP è fortemente impegnata nella sostituzione degli apparecchi e nel continuo sforzo per aumentare la disponibilità degli impianti.

A questi indicatori di qualità, deve corrispondere un coerente impegno per il miglioramento della rete e della sua capacità di trasportare comunicazioni: su questo versante, l'esercizio 1990 migliora i valori rispetto all'esercizio 1989, ma con una progressione qualitativa ancora inferiore rispetto a quella programmata.

Bisogna comunque tener presente che la rete, nel corso del 1990, è stata oggetto di un intenso programma di sostituzione degli impianti elettromeccanici con quelli numerici mentre l'andamento del traffico ha mantenuto positivi livelli di sviluppo.

Quanto alla trasmissione dati, che si rivolge alla clientela rappresentata da enti, imprese, professionisti, ecc., gli indicatori risultano a fine 1990 ancora inadeguati alle attese.

La presenza in queste aree (qualità della rete e trasmissione dati) di criticità nel raggiungimento degli obiettivi aziendali testimonia, da un lato, la complessità dei problemi tecnici e organizzativi che devono essere risolti e, dall'altro, costituisce indirizzo di intervento per le attività del 1991.

Se la qualità offerta si misura innanzitutto sulla capacità di fornire risposte adeguate alle esigenze della clientela, non c'è dubbio che anche altri segnali confermano l'impegno complessivo della SIP a migliorare sempre di più il sistema delle telecomunicazioni italiane.

In occasione dei Campionati Mondiali di Calcio nell'estate 1990, per ognuna delle 12 città-sedi del Mondiale si è provveduto al potenziamento della rete, al rinnovamento della telefonia pubblica, alla realizzazione di postazioni di lavoro ad alta tecnologia, ottenendo generali consensi e riconoscimenti.

Inoltre l'attivazione nel 1990 di una rete radiomobile al più alto livello delle tecnologie esistenti in Europa ha consentito il superamento di 250 mila abbonati al servizio radiomobile, di cui 137 mila sulla rete 900 MHz acquisiti nel secondo semestre.

Ai continui traguardi innovativi posti dall'evoluzione tecnologica corrispondono sempre più accelerate crescite delle attese della nostra clientela: per la SIP ciò significa un costante impegno di aggiornamento delle conoscenze, ■■■ tensione al miglioramento dell'efficienza gestionale, un'attenzione vigile all'ascolto del mondo esterno, un lavoro continuo di adeguamento anche culturale al modificarsi delle attese del mercato e dei rapporti con la clientela.

Il rapporto è disponibile presso tutte le agenzie ■■■ (gli indirizzi sono indicati sull'avantielenco).

INDICATORI	VALORI MEDI NAZIONALI				
	al 31/12/89	1° sem. 1990	2° sem. 1990	Consuntivo 1990	Obiettivo 1990
TELEFONIA DI BASE Tempi di allacciamento					
Tempo medio di attesa richieste soddisfatte per nuovi impianti (giorni)	81	60	38	49	45
Tempo medio di attesa richieste soddisfatte per nuovi impianti di categoria alta (giorni)	49	33	32	32	45
Rispetto di nuovi impianti e modifici richiesti entro i termini fissati dal Reg. Generale di Servizio	85,1%	90,8%	n.d.	n.d.	95,0%
Disponibilità del servizio					
Tasso di guasti in collegamenti principali	32,3%	20,6%	17,4%	19,0%	19,0%
Tempo medio di riparazione dei guasti per collegamenti principali (ore)	15,1	16,1	14,7	14,6	15,0
Utenti ai quali è garantito prima degli altri il primo guasto superiore a quello della regolamentare	92,5%	93,1%	92,9%	93,0%	95,0%
Utenti ai quali è garantito prima degli altri il secondo guasto superiore a quello della regolamentare	97,7%	98,1%	97,9%	98,0%	99,0%
Qualità della commutazione					
Rapporto tra comunicazioni effettuate e richieste di linea - ASR					
Traffico in ossia da un distretto telefonico e diretto ad altri distretti nazionali**	92,4%	94,0%	94,0%	94,0%	96,0%
Traffico urbano**	91,3%	92,0%	94,0%	94,0%	96,0%

INDICATORI	VALORI MEDI NAZIONALI				
	al 31/12/89	1° sem. 1990	2° sem. 1990	Consuntivo 1990	Obiettivo 1990
Tempi di risposta ai servizi speciali					
Livello di risposta al "servizio 187" (chiamate con risposta entro 20" sul totale di richieste)	77,0%	76,3%	76,9%	77,2%	80,0%
Livello di risposta al "servizio 187" (chiamate con risposta entro 20" sul totale di richieste)	n.d.	68,3%	n.d.	68,7%	70,0%
Numero					
Tempo di risposta (ore dalla richiesta del cliente)	6,1	4,6	5,0	4,8	4,0
Tempo medio di attesa per riparazione (giorni)	6,5	5,1	5,0	5,1	4,5
TRASMISSIONE DATI					
Tempo medio di attesa della richiesta di linea Telebox Aziendale (giorni)	non disponibile	4,3	4,0	4,1	3,0
TELEFONIA PUBBLICA					
Tempo medio di ripristino degli apparecchi a disposizione del pubblico (ore)	1,5	0,9	0,5	0,7	0,9
Immobilità degli apparecchi a disposizione del pubblico al mese (numero)	12,5%	9,1%	9,0%	9,1%	8,0%

INDICATORI	MILANO			NAPOLI			ROMA		
	1° sem.	2° sem.	cons.	1° sem.	2° sem.	cons.	1° sem.	2° sem.	cons.
TELEFONIA DI BASE									
Tempo di allacciamento									
Tempo medio di attesa richieste soddisfatte per nuovi impianti (giorni)	23	19	19	49	34	41	53	45	49
Tempo medio di attesa richieste soddisfatte per nuovi impianti di categoria alta (giorni)	21	19	20	37	27	32	42	31	36
Rispetto di nuovi impianti e modifici richiesti entro i termini fissati dal Reg. Generale di Servizio	91,6%	96,2%	94,2%	69,9%	68,2%	69,0%	73,2%	81,5%	77,8%
Disponibilità del servizio									
Tasso di guasti in collegamenti principali	14,8%	15,2%	30,0%	12,5%	17,5%	15,0%	25,6%	19,2%	22,4%
Tempo medio di riparazione dei guasti per collegamenti principali (ore)	14,1	12,9	13,5	22,2	20,1	21,2	16,8	17,4	16,8
Utenti ai quali è garantito prima degli altri il primo guasto superiore a quello della regolamentare	99,4%	97,2%	98,3%	99,1%	99,2%	99,2%	98,9%	98,8%	98,8%
Utenti ai quali è garantito prima degli altri il secondo guasto superiore a quello della regolamentare	99,8%	99,8%	99,8%	99,8%	99,8%	99,8%	99,9%	97,2%	97,8%

INDICATORI	MILANO								
	1° sem.	2° sem.	cons.	1° sem.	2° sem.	cons.	1° sem.	2° sem.	cons.
Qualità della commutazione									
Rapporto tra comunicazioni effettuate e richieste di linea - ASR									
Traffico in ossia da un distretto telefonico e diretto ad altri distretti nazionali**	94,5%	95,9%	95,3%	91,5%	92,0%	91,8%	92,1%	93,1%	92,6%
Traffico urbano**	92,9%	93,0%	93,0%	94,0%	93,0%	93,5%	90,2%	92,2%	91,2%
Tempi di risposta ai servizi speciali									
Livello di risposta al "servizio 187" (chiamate con risposta entro 20" sul totale di richieste)	93,0%	94,1%	93,6%	71,2%	72,3%	71,8%	79,2%	80,9%	80,1%
Livello di risposta al "servizio 187" (chiamate con risposta entro 20" sul totale di richieste)	81,1%	81,9%	81,5%	59,8%	61,8%	60,7%	69,2%	73,6%	71,5%
Numero									
Tempo di risposta (ore dalla richiesta)**	2,9	4,2	4,1	9,6	6,2	7,2	10,9	6,1	11,5
Tempo medio di attesa (giorni)	3,1	2,8	2,9	2,8	2,1	1,9	2,2	2,1	2,1
TELEFONIA PUBBLICA									
Tempo medio di ripristino degli apparecchi a disposizione del pubblico (ore)	4,0	3,1	3,6	6,2	6,1	6,1	6,3	5,2	5,8
Immobilità degli apparecchi a disposizione del pubblico sul totale (numero)	8,3%	7,8%	7,8%	16,7%	13,9%	15,3%	13,5%	24,3%	21,2%

* dato relativo al mese di dicembre ** valore relativo al 3° trimestre mobile (ottobre-novembre-dicembre) *** valori non rappresentativi in quanto relativi a periodi inferiori a quelli previsti dalla normativa (per i valori mensili: inizio e fine delle misure: dal 1° al 15/9 e dal 15 al 30/9; per i valori trimestrali: dal 1° ottobre al 31 dicembre)

SIP SIP SIP

Nell'andata degli ottavi dei playoff successi casalinghi anche per Stefanel e Benetton

L'orgoglio di Cantù respinge la Glaxo

La Clear vince senza Bosa e con Mannion fratturato

CANTU'. Il primo assaggio di basket di A1 per Verona, recente vincitrice della Coppa Italia, si è concluso con una sconfitta di misura sul campo della Clear regina di Korac (66-62). Cantù, fino all'ultimo in apprensione per le condizioni di Paco Mannion (che in allenamento si è fratturato il setto nasale in uno scontro con il compagno Bouie), ha centrato la vittoria soltanto in dirittura d'arrivo, grazie proprio ad un guizzo del suo americano bianco. E' stata, ed il punteggio lo esprime chiaramente, una gara difficile, caratterizzata dalla bassissima percentuale di realizzazione per entrambe le squadre (25 su 55 per Cantù, 25 su 60 per Verona) e dalla frenesia collettiva.

Il pallone, più che un usuale strumento di lavoro quotidiano, è sembrato per lunghi tratti una bomba, vista la velocità e l'imperizia con cui i giocatori se ne liberavano. Alla fine ha però prevalso l'esperienza di Cantù, che nei momenti cruciali ha saputo conservare un minimo di lucidità in più degli avversari, sufficiente per condurre in porto la gara.

E dire che nei primissimi minuti Cantù aveva dato l'impressione di poter disporre a suo piacimento della Glaxo, con un indiscutibile 10-0 di apertura ed un gioco in velocità micidiale. Verona, trascinata da un grande Kempton e da un precisissimo quanto spettacolare Morandotti, riusciva però a trovare una contromisura adeguata, rosicchiando il vantaggio dei canturini fino al sorpasso, a tre minuti dal termine del primo tempo, sul 25 a 26.

Chiusa in vantaggio la prima frazione, Verona nella ripresa subiva oltre misura Pessina. Il giovane canturino teneva in piedi la sua squadra nel momento decisivo, mentre Kempton e Morandotti continuavano a spadroneggiare nell'area avversaria. La gara proseguiva equilibratissima fino alla sua conclusione. Con 66" da giocare, Mannion contrava il canestro veronese dalla lunghissima distanza e sull'azione di rimessa a Kempton veniva fischiato su sfondamento il quinto fallo personale. Per Verona era la fine: Mannion segnava ancora in contropiede e, dopo l'illusione di un possibile supplementare, alimentata da una «bomba» di Savio, ci pensava Bouie a chiudere la contesa.

Clear e Glaxo, prive di due pedine fondamentali (rispettivamente Bosa e Schoene), si sono affrontate a viso aperto, consapevoli che nei playoff il minimo errore può essere fatale. La Glaxo ha commesso qualche errore di troppo al tiro e la dura legge dei numeri l'ha punita. E' prevedibile però una infuocata gara di ritorno: Cantù e Verona sono squadre molto simili, e quella di giovedì si preannuncia un'ultra aspra battaglia.

Sul piano individuale sono in quattro a contendersi la palma di migliore in campo. Per Cantù ottimo Pessina, che nel secondo tempo ha tenuto in piedi la sua squadra nel momento migliore della Glaxo, ma buone cose anche da Bouie. Valida in regia la prestazione di Marzorati (due soli punti ma ben sei assist): nei momenti migliori di Cantù, in campo c'era lui e non Rossini.

Nella Glaxo due uomini su tutti: Kempton e Morandotti. Abilissimo il primo nel far piazza pulita sotto le plance; preciso e sempre spettacolare il secondo, miglior realizzatore della serata con 20 punti. Sufficiente, infine, la seconda prova italiana di Wilson, il sostituto di Schoene in questo finale di stagione: agile, divertente e preciso, ma anche troppo avulso a tratti dagli schemi di gioco e dal clima dei playoff. Non soddisfacente, invece, la prova degli arbitri: nei casi più controversi sono stati lestissimi a scegliere la soluzione meno logica, arrivando in un paio di occasioni anche a contraddirsi apertamente.

Alessandro Bertoglio

Clear Cantù: Bouie voto 7, Pessina 8, Marzorati 7, Dal Seno 6,5, Mannion 6, Rossini 5, Gianolla 4, Gilardi 6, Zorzolo s.v.
Glaxo Verona: Brusamarello 6, Savio 6, Kempton 7, Morandotti 7,5, Wilson 6, Fischetto 6, Dalla Vecchia 6, Frosini s.v.

Ottima partita per Pessina (nella foto) che nel 2° tempo ha tenuto in piedi la Clear mentre la Glaxo stava offrendo il suo momento migliore. Fra i canturini buone cose anche da Bouie mentre Mannion è stato decisivo nel finale

Torino e Usa?

Dawkins e Kopicki zoppicano dopo il ko contro la Scavolini

TORINO. Darryl Dawkins e Joe Kopicki tengono in ansia l'Auxilium, reduce dalla sconfitta sul campo della Scavolini nell'anticipo televisivo di sabato. A Pesaro il pivot ha infatti accusato una botta al ginocchio destro, complicata da una leggera distorsione e da una probabile infiammazione del tendine rotuleo; l'ala invece lamenta contusione al quadricipite destro. Entrambi gli americani ieri camminavano a fatica ed hanno quindi osservato un giorno di assoluto riposo.

Il dottor Carlin, medico dell'Auxilium, e il consulente ortopedico dottor Sordo li visiteranno ancora stamane, riservandosi di procedere a un'eventuale ecografia dopo la quale si saprà se Dawkins e Kopicki potranno giocare la partita di ritorno contro i pesaresi, in programma giovedì sera.

Acciacchi a parte, l'Auxilium ha comunque dimostrato di poter reggere il confronto con i campioni d'Italia. «Se Gracis, Magnifico e Daye sono in forma, battere la Scavolini diventa un'impresa per chiunque - sostiene il coach Danna -. Perdere di 15 punti o di uno non fa differenza. Giovedì si ricomincia da capo e noi a Parco Ruffini temiamo nessuno». Danna ieri è andato con la famiglia a ossigenarsi in Valle d'Aosta.

«La squadra è affatto appagata dopo l'ingresso nei playoff - precisa il tecnico - anche se ammetto che lo stress delle ultime settimane è stato terribile. Mentalmente avremmo avuto bisogno di un po' di riposo, ma non è il caso di drammatizzare: lavorare in miniera dev'essere molto peggio. A Pesaro la Scavolini ha giocato bene, noi no. Ma se giovedì riusciremo a fermare il loro contropiede, ci giocheremo tutto nella bella di sabato prossimo, quando magari Pesaro penserà già alla Coppacampioni. Siamo tranquilli con noi stessi perché abbiamo già centrato il nostro obiettivo di inizio stagione. E magari proprio questa calma potrebbe consentirci di passare il turno, come avvenne l'anno scorso contro Livorno».

Giorgio Viberti

PLAYOFF Andata degli ottavi

Benetton-Ticino (48-41)
Benetton Treviso (tiri liberi 17/21): Iacopini 31, Gay 17, Mian 8, Generali 17, Minto 7, Negro 15, Savio, Vazzoler, Villalta, Battistella.
Ticino Siena (tiri liberi 7/9): Lasi 8, Giroldi, Pastori 6, Visigalli 2, Vidili 23, 8, Guerrini 5, Alexis 11, Lampley 10, Bagnoli.
Arbitri: Florito e Maggiore.

Clear-Glaxo (28-30)
(tiri liberi 28/30): Gianolla 1, Rossini 2, Bouie 15, Pessina 17, Marzorati 2, Mannion 15, Dal Seno 9, Zorzolo 1, Gilardi 4.
(tiri liberi 9/12): Brusamarello 2, Dalla Vecchia, Moretti, Wilson 8, Morandotti 20, Savio 10, Fischetto 3, Kempton (5' 39').
Arbitri: Nelli e Pasetto.

Scavolini-Torino 116-101 (51-47)
Pesaro (tiri liberi 15/22): Gracis 22, Magnifico 27 (5' 36"), Boni 6 (5' 34"), Daye 24, Zampolini, Grattoni 5, Costa 10, Cook 22, Labella, Cognolato.
Auxilium Torino (tiri liberi 20/28): Abbio 5, Negro 2, Della Valle 7, Dawkins 23, Kopicki 25, Milani 2, Zamberlan 15 (5' 37"), Motta 4, Pellacani 16, Boglialo.
Arbitri: Grossi e Colucci.

Stefanel-Libertas 88-84 (42-42)
Stefanel Trieste (tiri liberi 19/25): Middleton 21, Pilutti 3, Fucka 3, Bianchi 10, Sartori 12, Meneghin 11, Gray 17, Cantarello 2, Lokar 9, Bonventi.
Libertas Livorno (tiri liberi 21/27): Tonut 16, Forti 9, Fantozzi 21, Carera 16 (5), Maguolo 4, Jones 7, Binion 11 (5'), Ceccarini, Bonsignori, Donati.
Arbitri: Zanon e Tallone.

Prossimo turno
Giovedì 11 20,30 (ritorno degli ottavi di finale): Ticino-Benetton Treviso, Glaxo Verona-Clear Cantù, Auxilium Torino-Scavolini Pesaro, Libertas Livorno-Stefanel Trieste.
Le eventuali «bella» sono in calendario per domenica 14 aprile. Il match tra Pesaro e Torino verrebbe anticipato a 13 aprile a causa degli impegni internazionali della Scavolini, che durante la settimana successiva disputerà il final four di Coppacampioni a Parigi.

PLAYOUT 1° turno

Girone Verde
(1ª giornata di andata): Ranger Varese-Telemarket Brescia 104-89, Tombolini Livorno-Sidis Reggio Emilia 96-83, Teorematour Arese-Fernet Branca Pavia 84-98.
Classifica: Ranger, Tombolini e Fernet Branca punti 2; Telemarket, Sidis e Teorematour 0.
Prossimo turno (2ª giornata di andata, giovedì 11 ore 20,30): Sidis Reggio Emilia-Ranger Varese, Fernet Branca Pavia-Tombolini Livorno, Telemarket Brescia-Teorematour Arese.

Girone Giallo
Risultati (1ª giornata di andata): Panasonic Reggio Calabria-Turboair Fabriano 84-95, Birramessina Trapani-Kleenex Pistoia 80-82, Lotus Montecatini-Filanto Forlì 100-79.
Classifica: Turboair, Kleenex e Lotus punti 2; Panasonic, Birramessina e Filanto 0.
Prossimo turno (2ª giornata di andata, giovedì 11 ore 20,30): Kleenex Pistoia-Panasonic Reggio Calabria, Filanto Forlì-Birramessina Trapani, Turboair Fabriano-Lotus Montecatini.

PLAYOFF BOWLING Ritorno dei quarti

Risultati
sono disputati ieri gli incontri di ritorno dei quarti di finale dei playoff di basket femminile. Questi i risultati: Italmeco Bari-Conad Cesena 72-83, Pamela Sud Pistoia-Pool Comense 76-79, Enichem Priolo-Gemeaz Cusin Milano 86-55, Puglia Bari-Estel Vicenza 84-95.

Prossimo turno
Passano quindi in semifinale la Conad Cesena, il Pool Comense e l'Enichem Priolo, che hanno vinto sia all'andata sia al ritorno. Dovranno invece ricorrere alla «bella» Puglia Bari ed Estel Vicenza, che si ritroveranno di fronte mercoledì prossimo sul campo delle venete.

SCI

Pauroso incidente ieri pomeriggio sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Rho

Ghedina ferito nell'auto distrutta

Prognosi riservata, ma non è in pericolo di vita
Delicato lavoro per liberarlo dalle lamiere

RHO. Christian Ghedina, ventunenne sciatore cortinese, medaglia d'argento nella combinata ai recenti campionati del Mondo di Saalbach, è rimasto coinvolto ieri sera in un tamponamento sull'autostrada Torino-Milano fra i caselli di Rho e Arluno. E' ricoverato con ferite al capo, al volto e la sospetta frattura di una clavicola all'ospedale di Rho. I medici si sono riservati la prognosi, ma il campione non corre pericolo di vita.

Ieri è stato sottoposto ad una Tac (tomografia assiale computerizzata) all'ospedale di Legnano che avrebbe escluso complicazioni. Dopo l'esame è stato riportato a Rho in ambulanza. Il campione cortinese, l'uomo che con Alberto Tomba e Peter Runggaldier ha riportato lo sci italiano ai livelli più alti, viaggiava da solo alla guida della sua Volkswagen Passat, in direzione di Torino. Sembra stesse trasferendosi in Valle d'Aosta.

Fra i caselli di Rho e Arluno, in un tratto pianeggiante, buona visibilità, entrate in collisione la Passat del campione, una Thema e un'Audi. L'impatto è stato violentissimo e si è temuto addirittura che per il giovane occupante Ghedina ci fosse più che fare. Ai primi soccorritori si è presentata una scena raccapricciante. L'auto dello sciatore, rimasto prigioniero nell'abitacolo, era completamente schiacciata. Seriamente danneggiate apparivano anche le altre due vetture. Dall'ospedale Niguarda di Milano si è levato in volo un elicottero dell'Elisoccorso con a bordo anche un medico rianimatore.

E' stato lui a prestare i primi soccorsi a Kristian rimasto incastro fra il parabrezza e una portiera. Le operazioni di soccorso sono durate a lungo per la necessità di procedere estrema cautela. Ricorda il medico rianimatore: «Il ragazzo era molto agitato. Si lamentava per il dolore ad una clavicola. Ha voluto accertarsi subito che le gambe fossero integre. Di questo non abbiamo avuto dubbi. Con una lettiga è stato trasferito all'ospedale di Rho».

Qui è stato visitato dal medico di turno, dottor Lanfranchi che gli ha praticato terapia antidolorifica. «La presenza di un medico rianimatore fin dal primo momento, è stata utile - ricorda Lanfranchi -. Ghedina ha riportato trauma cranico commotivo, ferite al volto ed ai padiglioni auricolari ma il campione è perfettamente lucido. Solo per precauzione abbiamo disposto trasferimento temporaneo all'ospedale di Legnano che dispone della Tac».

Effettuato l'esame, che come detto ha dato risultati incoraggianti, nella tarda serata Ghedina è tornato a Rho. Qui resterà in osservazione per diversi giorni. Oggi i medici decideranno se intervenire alla clavicola destra.

Appreso l'esito degli ultimi controlli, il campione appariva più sollevato. Dell'incidente non ricorda nulla. E' rimasto ferito, ma in maniera lieve anche Michele Cianci alla guida della Audi. L'hanno medicato all'ospedale di Magenta e subito dimesso.

Renato Ambiel

Ghedina, 21 anni, medaglia d'argento nella combinata ai mondiali di Saalbach, è ricoverato a Rho. Ha la sospetta frattura di una clavicola e per il colpo alla è trattenuto in prognosi riservata

TENNIS

Si gioca a Le Pleiadi di Moncalieri il torneo femminile Bredford Cup

L'austriaca Wiesner da battere

Golarsa e Romano le sue più titolate rivali

TORINO. Fino a qualche giorno fa il circolo Le Pleiadi di Moncalieri veniva celebrato soprattutto per le insperate gesta internazionali di Camporese e Caratti, i gemelli «piemontesi» della racchetta. Ma Carlo Bucciero, presidente dell'ormai famoso club di Moncalieri, aveva nel frattempo già pensato anche al settore femminile, riproponendo per il secondo anno consecutivo la suggestiva Bredford Cup dotata di 50 mila dollari di montepremi. E da ieri il circolo Le Pleiadi è così diventato un pullulare di sgargianti tute fucsia o turchese, dentro le quali si annidano le velleità di alcune fra le migliori tenniste comprese fra le prime 300 delle classifiche mondiali.

L'appuntamento propone un tabellone di singolare e uno di doppio. Per la gara individuale, ieri hanno preso il via le qualificazioni che termineranno oggi pomeriggio e promuoveranno le quattro giocatrici che si aggiungeranno alle 28 iscritte. Fra queste ultime spicca l'austriaca Judith Wiesner, n. 15 al mondo, che ha scelto la Bredford Cup per ritrovare la forma smarrita a causa di alcuni acciacchi fisici. E' stato il suo manager Gianni Ocleppo, vecchia conoscenza del tennis piemontese, a insistere perché Le Pleiadi le offrissero una wild card, cioè un invito al torneo.

Con la stessa formula è entrata fra le partecipanti anche la sedicenne Stefania Pifferi, che difende i colori delle Pleiadi e rappresenta una delle più incoraggianti del tennis femminile azzurro. Il tabellone principale è completato da altre 26 giocatrici di 12 nazioni. Fra le più valide antagoniste della Wiesner c'è l'italiana Laura Golarsa (testa di serie n. 2 e 48ª nelle classifiche mondiali); che riparte dalla Bredford Cup per tentare la scalata ai maggiori appuntamenti europei, primo fra tutti il torneo di Wimbledon nel quale l'azzurra potrà sfruttare la sua predilezione per i campi veloci.

Buone chances di ben figurare di Moncalieri anche per l'altra italiana Francesca Romano (n. 3 e 100ª), peraltro reduce da un periodo non molto brillante. Nel tabellone seguono la svedese Maria Strandlund, l'olandese Stephanie Rottier, l'altra italiana Barbara Romanò, la brasiliana Andrea Vieira e la tedesca Agnessa Blumberga. Il panorama delle azzurre è completato da Nathalia Baudone, Sabrina Lucchi e Lorenza Jachia.

Gli incontri della gara individuale s'inizieranno domani e dureranno per tutta la settimana in due sessioni: pomeridiana e serale. Da mercoledì partirà anche il doppio. Per domenica prossima sono previste le due finali. (g. vib.)

IPPICA

L'americana di Svezia contiene Cougar Lobell e Harvard Yard alla media di 1'12"7 al chilometro

Peace Corps, bis e record anche a Modena

La vincitrice del «Costa Azzurra» si ripete nel Premio Orlandi

TOTIP CONCORSO N. 14

1ª	Inglebum	1
	Grupignano	X
2ª	Indulgente Oz	2
	Domesday Gar	1
3ª	Edoforte	X
	Eferding	X
4ª	Ippomano	1
	Gino Izzo	2
5ª	Federato Fa	1
	Dilton	X
6ª	Greco As	X
	Darko	X

P. 12 n.	L.	27.491.000
P. 11 n. 961	L.	850.000
P. 10 n. 9915	L.	80.000
Montepremi	L.	2.474.243.600

Peace Corps imbattibile. L'americana di Svezia ha dettato la sua legge anche nel Premio Renzo Orlandi, più noto come «Ghirlandina», incamerando abbastanza facilmente i 100 milioni destinati al vincitore. La cavalla Stig Johansson ha così centrato il secondo successo consecutivo in Italia, dopo il «Costa Azzurra» di Vinovo, ha dovuto faticare un po' di più. Il suo vantaggio sul secondo, Cougar Lobell, è stato infatti inferiore ad una lunghezza, mentre a Stupingi era stato di ventina di metri.

Peace ha comunque impressionato. Favoritissima al gioco (1/5 o poco più), veniva considerata praticamente imbattibile anche per via del miglior numero di steccato. Suo rivale più titolato, sulla carta, appariva Yourworstnightmare, il secondo di Torino, che gli si avviava in scia, il numero 9. Ma la sua quota era molto più alta, intorno a 8 contro 1. La corsa si è decisa nel lancio, quando Peace ha dovuto subire prima il duro attacco di Delphi's Lobell, respinto, e poi proprio il tentativo di «Yourworst» che però sbagliava, senza apparente motivo.

Ritrovatasi in testa solitaria, Peace ha cominciato a scandire i suoi parziali allungando progressivamente la fila degli inseguitori. Nessuno ha tentato avventure lungo il percorso (a Vinovo ci aveva provato soltanto Miss Baltic) e così, in dirittura, la svedese si è presentata sola. Il suo driver si è limitato a chiederle ancora uno scatto e tutti gli altri hanno capito di dover lottare soltanto per il secondo posto. E' comunque piaciuto, perché vitalissimo sino sul palo, Cougar Lobell che ha tentato anche un platonico attacco alla battistrada. Terzo, un po' discosto, il sorprendente Harvard Yard davanti a Miss Baltic.

Peace ha nobilitato l'impresa il record della pista, un 1.12.7 che è misura di valore mondiale. Ora la superstar del trotto europeo punta su Napoli, dove sarà in pista - il 21 aprile - nel Premio Lotteria. Chiamata anche al ruolo di favorita.

Cougar Lobell ha finalmente dimostrato il suo valore, già noto comunque al suo driver Berndt Holm, che se l'era portato anche in Francia (prima a Parigi, poi a Cagnes) in due tentativi sfortunati. Con un numero interno a Peace Corps, avrebbe potuto impensierirla molto più seriamente.

Harvard Yard un vecchio routinier, che deve la sua verve alle improvvisazioni un driver espertissimo quale Carletto Bottoni. Miss Baltic, infine, ha confermato - il quarto posto - di non essere soltanto un fuoco di paglia.

Angelo Conti

Hockey, bene le novaresi

NOVARA. Giornata piena per le formazioni piemontesi di Hockey a rotelle ■ pista, la penultima di campionato. L'Imit Novara ha battuto 8-3 il Fortemarmi nell'anticipo ■ mercoledì confermando il terzo posto in classifica.

In A2 netta vittoria ■ Novara Hockey club ■ Lucca per 12-7 che riapre le possibilità di salvezza. Il Vercelli non ha dovuto faticare neppure un po' per incamerare i due punti a tavolino nella gara che doveva disputare con la Goriziana ritiratasi dal campionato.

Per gli azzurri del Novara, così ■ per la squadra di Erasmo Marcon, la parola decisiva spetta all'ultima ora di gioco in programma domani sera. Gli azzurri cercheranno di mantenere la terza posizione sulla pista del Roller Monza mentre l'Hockey Club ospiterà ■ Pordenone secondo in classifica ad un solo punto dai Follonica. [L. I.]

Vinovo, Mestà è regina

VINOVO. Grossa sorpresa nel Premio Ascoli Piceno, un miglio per i 4 anni, al centro del convegno di ieri. Ha vinto - di fronte alla folla delle grandi occasioni, richiamata dalla giornata estiva - una cavalla a 20 contro 1: Maestà Ferm, guidata dall'allievo ■. Un risultato clamoroso, per qualche verso motivato dalla tattica di corsa che ha visto Mirò Om subito al comando, pressato presto da Megon, che è poi entrato in crisi. Sul battistrada ■ scattati allora, in lotta, Maestà Ferm e la favorita Minny. Solo sul palo Maestà è riuscito a mettere la testa davanti a quella di Mirò Om. Maestà Ferm, alla settima vittoria in carriera, ha trottato da 1.17.6, suo nuovo livello. Il totalizzatore ha pagato 191 per il vincente, 26, 16 e 12 per i piazzati, 258 per l'accoppiata e 312.300 per la trio. Nelle altre ■ successi ■ Noble Roc, Forever Ag, Iristal, Federato Fa, Nuvola Marina, Maclodio.

LA STAMPA
SPORT REGIONE

Lunedì 8 Aprile ■ pag. 16

Interregionale, Girone A: a quattro giornate dal termine la Pistoiese può già brindare ■ il Nizza torna nel giro-salvezza

E il Libarna brinda con un rigore

Dopo il successo sull'Acqui, salvezza più vicina

SERRAVALLE SCRIVIA. Preziosissima vittoria casalinga del Libarna che ha battuto l'Acqui 1-0 con ■ rigore di Zoli al 28' ed ha fatto un passo decisivo ■ la salvezza. ■ derby alessandrino era un ■ spareggio tra due squadre che hanno raccolto meno di quanto meritassero ■ che devono ancora soffrire per sfuggire alla retrocessione.

Con questa vittoria la matricola serravallese è più vicina al suo obiettivo mentre la formazione termale, che ha pagato a caro prezzo le squalifiche dell'attaccante Zagaria e della mezzala Cadamuro, rischia di scivolare in Eccellenza. La partita è stata agonisticamente ■ proprio per l'importanza della posta ■ palio.

La tattica difensiva predisposta ■ mister Sadocco è saltata dopo pochi minuti sotto gli attacchi ■ Libarna. Al 20' lancio di Pellegrino per Magnetto che calcia sul fondo, al 22' Montaleone è ■ Cosenza ■ impegna a terra De Prà. Sono le avvisaglie del gol che giunge al 28' su ■ svarione difensivo degli acquesi: Contini si fa rubare palla da Bizzarro che entra in area e viene sgambettato da Bobbio. Lo specialista Zoli trasforma il rigore ■ un potente sinistro.

L'Acqui ispirato da Vercellino cerca il pari con generosità ma non riesce a superare l'attenta difesa dei serravallesi. Al 34' Cravera blocca in tuffo la pronta girata ■ Pietropaolo su assist di Cerutti. Il portiere serravallese si ripete ■ 67' bloccando in volo un insidioso traversone di Scalzi ed è colpito da Ardoino che lo scalcia senza che l'arbitro intervenga.

La direzione del signor Mattace Raso scontenta tutti: gli acquesi lo contestano reclamando un inesistente rigore ■ Maio ■ 70', i serravallesi si lamentano per le scorrettezze impunite degli ospiti. Al 73' gli acquesi sono anche sfortunati con Vercellino la cui pronta girata è deviata in angolo da Ginocchio, ma ■ ■ il Libarna a sfiorare il raddoppio prima con Magnetto, che al 75' non serve il liberissimo Cosenza, poi con Bizzarro che all'80' sfiora la traversa.

Il fischio finale sancisce la meritata vittoria del Libarna su un Acqui generoso, ma inconcludente.

Valter Giannecchi

COM LA PIOLLINI

Per il Pinerolo la vittoria dell'orgoglio

PINEROLO. Orgoglio ritrovato e meritata vittoria del Pinerolo per 2-1 ai danni della Pegliese che ha forse preso sottogamba l'impegno. I biancoblù hanno attaccato a ■ bassa mancando ■ lucidità e precisione nei sedici metri dove puntualmente gli esperti Barberi e Bonino rimediavano alle situazioni difficili. In apertura di ripresa ■ pasticcio di Pasquale ha regalato il gol partita ai locali. Azione da manuale quella del vantaggio biancoblù: Benecchio ■ produce in ■ veloce affondo sulla fascia destra ed effettua un traversone alto, Serra è sulla traiettoria ■ ■rna con violenza insaccando. Passano solo 5' e Scarrone pareggia con un calcio piazzato che sorvola ■ barriera ■ s'infila nel sette. Al 41' ancora Scarrone ci riprova ■ dal lato opposto ■ questa volta Bizzotto respinge coi pugni, Monari è in agguato ■ colpisce in acrobazia spedendo la sfera sul palo. Il gol partita al 49' quando su traversone di Vittone si precipitano Moncada e Concino: colpita da entrambi, la sfera prende una traiettoria maligna ■ colpisce la traversa impennandosi. Pasquale sembra poter agevolmente controllare ma cicca la palla che lo colpisce ed entra ■ porta. Al 58' Parodi tira con violenza ■ il suo diagonale viene respinto da Bizzotto coi pugni. Si ripete la scena 10' dopo: questa volta Parodi prova ■ un rasoterra e Bizzotto devia.

Derby al Bra

L'Albese ora trema

■ Bra ha fatto suo ■ derby con l'Albese, imponendosi con il punteggio di 3-1 al termine ■ ■ incontro agonisticamente combattuto ed inguaiando seriamente la formazione langarola sempre più invischiata ■ nella lotta per non retrocedere. L'Albese ha messo in campo molta generosità ed ha anche creato numerosi pericoli per la porta di Moretti, ma alla fine non ha raccolto nulle. A dispetto di chi diceva che ■ partita fra «cuginii» potesse essere in qualche modo addomesticata, il Bra è partito subito all'attacco: al 3' Romeo, in sospetta posizione ■ fuorigioco ha colpito il palo della porta albese ed al 5' una palla devi■ da Daidola sull'uscita di Fadda ha superato il portiere, ma è stata respinta sulla linea da ■ rovesciata di Solazzo. Esaurita la sfuriata degli ospiti, gli albesi sono partiti all'attacco, costringendo Moretti ad alcune difficili parate su tiri di Randazzo e Serpico.

La partita si è decisa nella ripresa. Al 52' Daidola è entrato in area ed ha trafitto Fadda. Immediata la reazione dell'Albese che un minuto dopo ha pareggiato: sugli sviluppi di un'azione sulla destra, Restivo ■ un forte tiro ha impegnato il portiere che non ha trattenuto; sulla sfera si è avventato Randazzo per ■ deviazione vincente. Il pareggio raggiunto così rapidamente ha illuso l'Albese che si è ributtata insistentemente in avanti alla ricerca ■ gol del successo. Ha però lasciato nella sua retroguardia ampi spazi di cui il Bra ha approfittato. Al 71', dopo che al 58' Lombardi ■ fallito una clamorosa occasione, Fava è andato al tiro dalla distanza; la palla ha colpito il palo, ritornando in campo e Romeo l'ha deviata nella porta sguarnita. L'ultima rete è stata siglata da Peirone al 79'. [a. sc.]

La squadra di Rampanti dà spettacolo contro avversari senza idee

Il Nizza ha sbancato a Chieri

Si prepara con un 3-0 alla volata-salvezza

CHIERI. C'è il derby ed ■ Nizza risorge, sconfiggendo con un netto 0-3 i «cuginii» del Chieri e tirando una boccata d'ossigeno per la volata salvezza delle prossime giornate.

Per il Nizza l'unico risultato utile era il successo, e i ragazzi ■ Rampanti, dopo ■ iniziale periodo ■ smarrimento, hanno messo sotto un Chieri ■ voglia e senza idee.

Gli ospiti si sono disposti bene in campo ■ strette marcature sia su Gentile sia su Crivellari, che infatti, sono ■ le più grosse delusioni della giornata. In avanti ha dato spettacolo la coppia formata dal tecnico Sesia (autore di una doppietta) e dal veloce Migliore, che ha costantemente tenuto in apprensione la retroguardia chierese.

I padroni ■ casa hanno forse offerto la prova più scialba della stagione, dimostrandosi distratti in difesa e imprecisi in fase conclusiva. A centrocampo si è, poi, ■ la mancanza del grintoso Bellaccomo, dato che in rarissime occasioni Pasqualotto e Fiorito hanno fornito palloni giocabili alle punte.

L'inizio ■ per il Chieri ■ Gentile che, in uno dei rari momenti di libertà, si gira bene ■ mezzo all'area, ma batte centralmente. La risposta del Nizza è affidata ■ Veronese che tira da fuori, ma Canova è sicuro nella presa. Al 24', dopo una fa■ ■ stanca, il Nizza sblocca ■ risultato: scambio tra Veronese e Migliore, cross della giovane punta ■ pronta deviazione di Sesia che prima anticipa portie■ ■ difensore, quindi appoggia in rete ■ testa. Dopo lo ■ taggio il Chieri non riesce ad organizzare una valida reazione ed il Nizza, concreto ■ mai in questa stagione, p■ in veloci contropiedi che portano ancora Sesia vicino al gol al 30'.

Nella ripresa la musica non cambia ed al 54' per il Chieri arriva il colpo del ko: dal fallo di Caon su Sesia l'arbitro concede ■ penalty, che lo stesso Sesia trasforma. Sotto ■ due reti, al Chieri non resta altro che buttarsi in attacco a testa bassa, esponendosi fatalmente al contropiede degli ospiti. E dopo una bella rovesciata ■ Crivellari, ■ proprio il contropiede che affonda i padroni di casa: infatti al ■ Gino, a tu per ■ ■ Canova, non abbaglia.

Paolo Accosato

Con i due punti conquistati nel derby la squadra di Mondovì raggiunge la zona sicurezza

L'Intermonregalese si sente già salva

Un gol all'inizio taglia le gambe al Savigliano formato baby

MONDOVI'. Un gol dopo 4' ■ tagliato le gambe alla Saviglianese formato «baby», aprendo la strada ai padroni di casa verso ■ vittoria che li ha rilanciati nelle zone tranquille della classifica.

La vigilia del derby si annunciava tesissima. L'Intermonregalese aveva un bisogno assoluto di vittoria, ma i meghi, anche se avviati verso la retrocessione, non parevano disposti a ■ dere le armi senza combattere. Nella squadra di Mondovì non ■ disponibili lo squalificato Di Stefano e ■ portiere Marco Durando, ancora bloccato da una contrattura. In casa rossoblù sono stati costretti a saltare ■ derby gli acciaccati Allocco e Dalmazzo. L'esordiente mister ospite Benedetto Pasqua ha così mandato in campo un squadra imbottita di elementi della «Berettia».

Dopo appena quattro minuti di gioco l'Intermonregalese ha conquistato il primo calcio d'angolo. Della battuta si è incaricato Lapomarda, la giovane mezzapunta dell'Intermonregalese ha indirizzato uno spiovente in mezzo all'area di rigore. Dalla mischia è spuntata la testa di Antelmi che ha deviato la palla nel sacco.

Due minuti dopo ■ vantaggio: Lapomarda ha lanciato a ■ Pallito, l'attaccante ■ arrivato tutto solo davanti a Succo, ma è scivolato sulla sfera sciupando la favorevolissima occasione.

Intanto i giovani atleti saviglianesi hanno cominciato a prendere coraggio, producendo scampoli di gioco piacevoli ■ schemi rapidi, che non hanno però procurato danni alla difesa avversaria. Al 23' l'Intermonregalese ha conquistato una punizione al limite dell'area. La conclusione di Pallito ha ■ ■rato la barriera, ma ■ ha colto impreparato Succo ■ con un tuffo ha deviato la sfera sul palo. Alla mezz'ora, primo pericolo per i padroni di casa ■ uno spettacolare cambio ■ velocità Guerrini ha saltato Furlano ■ ha calciato di potenza a rete, ma Vesentini ha bloccato la sfera.

Nella ripresa al 50' Martin ■ Ballauri ■ si sono scontrati nel tentativo di conquistare un pallone. I due giocatori si ■ accasciati ■ suolo ed entrambi ■ stati sostituiti. Martin ■ l'è cavata con una ferita all'arcata sopracciliare, Ballauri con un semplice spavento. Al 61' Capobianco ha sostituito Lapomarda e l'offensiva degli uomini ■ Bruno Cavallo si è fatta più vivace. Al 72' l'arbitro ha espulso per proteste l'allenatore della Saviglianese Benedetto Pasqua e il dirigente accompagnatore Seby Origlia. Nel volgere di pochi minuti Capobianco ha fallito due clamorose occasioni, ■ ■ è riscattato con alcuni pregevoli assist.

All'83 ■ Capoblanco protagonista: punizione dal limite calciata con precisione e deviazione di Allocco che ha spiazzato Succo, determinando il raddoppio. Nel finale la Saviglianese è stata ridotta in dieci dall'espulsione di Longo, ammonito per la seconda volta.

■ ■

Camaiore piegato

Il Ventimiglia s'afferma (3-1) con la linea verde

VENTIMIGLIA. Un Ventimiglia già retrocesso e tranquillo ha messo ko 3-1 i toscani del Camaiore. ■ Ventimiglia non vinceva da otto giornate, ma la sicurezza con cui ha messo sotto gli ospiti ha anche alimentato qualche amara recriminazio■ pensando ai troppi punti buttati al vento, nel corso della stagione, dai giallorossi che oggi potrebbero garantire, almeno, una speranza concreta di salvezza. L'allenatore Radio, anche contro il Camaiore, ha insistito sulla linea verde. Il primo gol ■ 37': punizione■ di Luci, respinta corta di un difensore toscano, sulla palla si avventa Novaro che infila ■ rete. In apertura ■ ripresa il Camaiore trova il pareggio con una punizione di Benedetti. I locali nel giro di sei minuti, tornano in vantaggio su rigore trasformato da Luci. Ad arrotondare il bottino ci pensa Soncin che, al 77', trova ■ varco giusto.

COSI' IN CAMPO, 13ª RITORNO: SEGNATI 21 GOL

Libarna-Acqui 1-0

Libarna: Cravera; Zimbardo, Zoli; Mura, Ginocchio, Scaramaglia; Cosenza, Bizzarro, Magnetto, Pellegrino, Montaleone. **Acqui:** De Prà; Ardoino, Contini (62' Casagrande); Robiglio, Bobbio, Antonpaoli; Scalzi, Pastine, Pietropaolo, Vercellino, Cerutti (46' Maio). **Arbitro:** Mattace Raso. **Rete:** 28' Zoli (rig.).

Albese-Bra 1-3

■ Fadda, Milanesio, Maresca, Chiarlo, Rista (71' Icardi), Zannino, Restivo, Serpico, Lombardi (71' Gambatesa), Randazzo. ■ Moretti, Patrona, Balocco, Amarotti, Berti, Carena (64' Molinari), Ragona, Fava, Daidola, Ro■, Ruffinato (69' Morone). **Arbitro:** Cinotto. **Reti:** Daidola 52', Randazzo 53', Romeo 71', Peirone 79'.

Chieri-Nizza M. 0-3

Chieri: Canova; Bertrone, Zanchin; Marchioro (55' Parente), Caon, Favaretto; Fiorito (59' Sabena), Pasqualotto, Gentile, Crivellari, Tirozzi. **Nizza Millefonti:** Saccullo; Maltese, Veronese; Falco (88' Molso), Palumbo, Pan; Novello, Esposito, Gino, Sesia, Migliore (83' Tronzano). **Arbitro:** Mazzoni. **Reti:** 24' Sesia, 54' Sesia (rig.), 90' Gino.

Pinerolo-Pegliese 2-1

Pinerolo: Bizzotto; Salvai, Vittone; Benecchio, Serra, Festa (88' Peirano); Rocca (75' Bressa), Di Leone, Pesce, Biancardi, Moncada. **Pegliese:** Pasquale; Cancino, Barberi; Sisinni (46' Parodi), Bonino, Bolgiani; Guarra, Rossini (80' Libertelli), Monari, Scarrone, Meazzi. ■ Del Bo. **Reti:** 23' Serra, 28' Scarrone, 49' Pasquale (aut.).

Intermonregalese-Saviglianese 1-4

Intermonregalese: Vesentini; Nacci, Borgna; Giordano, Furlano, Gianoglio; Lapomarda (61' Capobianco), Cometto, Pallito, Antelmi, Ballauri (50' Di Vincenzo). **Saviglianese:** Succo, Risso, Guerrini; Longo, Gerbaldo, Bianco; De Santis, Martin (50' Garello), Allasina, Pasqua, Rovere. **Arbitro:** Gherardi. **Reti:** 4' Antelmi; 83' Longo (autogol).

■ 1-1

Samm: Guazzi; Gaspari, Suarato; Castagna, Conti, Maragliano; Biancato (51' Pirini), Costantino, Righetti, D'Agostino, Ogliari (87' Falco). ■ Puggelli; Musolesi, Allori; Targetti, Cecchi, Praiesi; Tortelli (57' Toccafondi), Zuffanelli, Cesari (60' Corsi), Angiolini, Masi. **Arbitro:** Neratlini. **Reti:** 64' Gaspari, 55' Tortelli.

Ventimiglia-Camaiore 3-1

Ventimiglia: Driali; Ventura, Soncin; Bencardino, Nardini, Galluccio (52' Lepe); Novaro, Luci (81' Lanzo), Sammassimo, Adamo, Sasso. **Camaiore:** Franchi; Tarantola, Mallegni; Lemmetti, Borzage (75' Pietra), Rombi; ■, Sanpregori, Conti, Benedetti, Malfatti (65' Giannacini). **Arbitro:** Baccinelli. **Reti:** 37' Novaro, 51' Benedetti, 57' Luci (rig), 77' Soncin.

■ 1-1

■lo: Ghilarducci; Vassalle (64' Zecchini), Vannucchi; Guidugli, Polloni, Bacci; Barsanti, Gatti, Bisalli, Ravenna, Dellapina (84' Melni). **Savona:** Viviani; Lentini, Bi■zi; Adda, Marazzi, ■; Bocchi, Lubbia (67' Ceresia), Gatti (46' Di Somma), Barozzi, Palagi. **Arbitro:** Orani. **Reti:** 44' Vannucchi, 63' Di Somma.

Pistoiese-Rapallo 0-0

■e: Schiattino; Scardigli, Gutili; Bellini, Cocca, Bacci; Nardi, Molnar, Peselli, Brondi (72' Magni), Magnifico (86' Sona). **Rapallo:** Brogi; Croce, Gandolfo; Cardoni, Da Silva, Grillo; Montefiore (86' Tagliabue), Odasso, Di ■■■ (71' Celsi), Bandoni, Patrini. **Arbitro:** Sebaste. Note: ■ in buone condizioni.

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	F	S
■	48	20	■	1	52	14
SESTESE	40	13	14	3	38	18
■	39	13	13	■	43	18
SAVONA	35	11	13	■	31	19
BRA	34	10	14	6	29	30
RAPALLO	32	10	12	8	16	21
■	30	9	12	9	30	■
CHIERI	30	8	14	8	28	31
■	30	8	14	8	28	31
CAMAIORE	■	7	15	8	20	27
INTERMONR.	29	7	14	9	29	36
ACQUI	27	5	17	8	16	22
■	■	7	12	11	27	31
■	26	7	12	11	■	24
NIZZA MIL.	25	8	9	13	19	34
VENTIMIGLIA	23	7	9	14	26	34
SAVIGLIANO	19	5	9	16	14	36
■OLI	18	4	10	16	30	45

I ■■■CATORI

17 ■ Moncada (Pinerolo).
■ **RETI:** Crivellari (Chieri).
13 RETI: Magnifico (Pistoiese); Guidotti (Sestese).
11 RETI: Capobianco (Inter.), Magnetto (Libarna), Ravenna (Bozzano), Daidola (Bra)
■ **RETI:** Molnar (Pistoiese), Monari (Pegliese).
9 RETI: Toracca (Bozzano), Gui■ (Sestese), Gatti (Savona), Benadetti (Camaiore).
■ D'Agostino (Samm), Della Pina (Bozzano), Zoli (Libarna).
■■■■: Serpico (Albese); Valgimigli (Sestese), De Santis (Saviglianese), Adamo (Ventimiglia), Righetti (Sammargheritese).
8 RETI: Di Maio (Rapallo), Vercellino (Acqui), Sesia (Nizza).

Prossimo turno

Domenica 14 aprile, 14° ritorno: Savona-Chieri (andata 1-3); Sestese-Pistoiese (0-0); Bra-Ventimiglia (2-2); Camaiore-Bozzano (1-1); Rapallo-Pinerolo (1-3); Saviglianese-Albese (1-1), Nizza-Sammargherite■ (0-0); Acqui-Intermonregalese (0-0).

Interregionale girone B: pari nel match dell'anno, in coda è retrocesso anche Verbania

Bellinzago e Aosta, sfinite alla meta

Uno a uno tra squadre stanche: gol di Esposto e Foti

DAL ... INVIATO

Doveva essere il match dell'anno. Invece, due squadre stanche, sfinite da un estenuante braccio di ferro, hanno offerto uno spettacolo poverello assai. Uno a uno il finale tra Bellinzago e Aosta, campionato ancora apertissimo a 360 minuti dalla fine.

Diciamo subito che il risultato finale è abbastanza giusto. Il Bellinzago ha fatto di più, perché suo è il compito di attaccare e il dovere di vincere: ma, orfano di Quaranta, la formazione novarese è parsa senza idee, incapace di dare un filo logico alla impressionante quantità di azioni offensive. Choccati dall'improvviso vantaggio aostano, i locali hanno stentato a ricucire la manovra, malgrado la giornata di grazia di capitan Masoero e il solito, inesauribile sgambettare di Foti.

Da più d'una giornata alcuni giocatori-base, Conforto per esempio, sembrano accusare il peso di un campionato senza pause, condotto sempre punto a punto. Forse è giunto il momento di cambiare qualcosa, a costo di rimetterci in qualità: lo sprint finale ha bisogno di uomini in gran spolvero atletico.

E l'Aosta? Ha impostato la partita sul primo non prenderle, si è trovata avanti nel punteggio quasi per volerlo, ha difeso il vantaggio senza ricorrere alle barricate. Bene la difesa, se escludiamo l'incerta prestazione di Trebbi, discreto, ma solo in fase di contenimento, il reparto centrale, mal servito e in giornata di vena le punte. Vale per la squadra di Alzani il discorso fatto per il Bellinzago: il punto di vantaggio può valere molto o nulla.

La cronaca. Partono bene i locali, trascinati da Masoero; due cross del capitano sono sciupati di testa da Bottoni (6', occasione) e Chiappini (12', occasionissima). L'Aosta sta a guardare, chiusa nel suo guscio. Fino a quando Esposto (28') raccoglie sulla vedova e orfana e da 30 metri infila l'angolo alto alla sinistra del sorpresissimo Pozzati. Passano dieci minuti prima che il Bellinzago si riprenda. Masoero e Conforto si ostacolano a turno per Buda, e il tiro del capitano viene respinto: poi, nel recupero, Conte coglie il palo di testa e Bottoni, tutto solo, non riesce a ribadire in gol.

Ripresa. Al 56' arriva il pari: punizione toccata Conforto, e staffilata imprendibile del solito Foti. Ancora due palle-gol, di Chiappucci (67', splendida a lato) e l'altra di Girelli (72', stop di petto in area e staffilata respinta da Pozzati). Sono le ultime emozioni. L'Aosta finisce in dieci per l'espulsione Barone (doppia ammonizione), ma i locali hanno più la forza per tentare il colpo del ko Buda può dormire sonni tranquilli fino allo scadere (con 5 secondi di recupero).

L'arbitro: per frenare il gioco scorretto, ha ammonito a raffica nel primo tempo, limitandosi a fare da comparsa nella ripresa. Ha avuto ragione; mai la partita gli è sfuggita di mano.

Giampiero Paviolo

Panizza salva su deviazione di Bottoni: poco prima Conte aveva colpito il palo

«Siamo i più forti»

Il mister dei novaresi «Ce la possiamo fare»

NOSTRO INVIATO

Il sorpasso non è riuscito ma i tigrotti all'aggancio ci credono ancora a dispetto dell'1-1 casalingo e delle trasferte che il calendario propone per gli ultimi quattro incontri. Eppure nell'immediato dopopartita, lo stanzone del Bellinzago assomigliava più a un salone dove stava per iniziare un concerto di musica classica tanto era silenzioso che a uno spogliatoio di una squadra di calcio. Poi, mister Ticozzelli ha rotto il ghiaccio: «Su, ragazzi, il campionato è ancora tutto da giocare ed abbiamo dimostrato di essere superiori all'Aosta. Possiamo farcela» ha detto l'allenatore del Bellinzago.

Parole che Ticozzelli ha ribadito ai cronisti: «Dopo la partita sono più che mai convinto che la corsa al primato è tutt'altro che compromessa. Certo l'Aosta è avanti di un punto ma visto l'andamento del match possiamo recuperare il distacco. Giocare tre gare lontano dal Comunale ci aiuterà visto che il nostro campo è in condizioni pietose e favorisce chi si difende. L'Aosta? Una buona formazione assistita dalla fortuna: ha tirato una sola volta in porta ed ha fatto gol. Poi ha pensato solo a difendersi». Una tesi che trova d'accordo Masoero: «Lì abbiamo chiusi in area per l'intera partita e ci troviamo con un solo punto in tasca. Ma finisce qui».

Eynard

Esposto, che gioia

«Un gol che può valere tutto il campionato»

DAL NOSTRO INVIATO

«Il nostro campionato s'inizierà domenica. Abbiamo solo superato un grosso ostacolo nella corsa alla finali per la C2, ma adesso incomincia il difficile. Il torneo non è ancora vinto. Tutt'altro. Il Bellinzago è il pronto ad approfittare di ogni nostro passo falso». E' il 91' di Bellinzago-Aosta e i rossoneri valligiani festeggiano il pareggio sognato e sospirato in settimana mister Agostino Alzani già carica i suoi giocatori in vista del decisivo sprint.

«La probabilità di vittoria finale tra noi e loro sono il 50 per cento e testa - aggiunge il tecnico dell'Aosta -. Non dimentichiamoci che il Bellinzago ha firmato i migliori risultati in trasferta. Quindi non facciamoci prendere dall'euforia per questo 1-1. Piuttosto ce lo siamo meritato. Abbiamo solo sofferto nei minuti successivi al gol novarese. Ma ci siamo ripresi e neppure l'espulsione di Barone ci ha condizionati».

Meno cauto di mister Alzani nei pronostici è il centrocampista Esposto, l'autore del gol vantaggio rossonero: «Quando ho visto il pallone in fondo al ho provato una gran gioia: è una rete che può valere un campionato».

«Sì, abbiamo messo una grossa ipoteca alle qualificazioni per gli spareggi - conferma il presidente Emilio Bertona -. Siamo soddisfatti anche perché erano anni che l'Aosta non si trovava al comando a 4 turni dalla fine. [r. eyn.]

Con il Corsico ossolani ancora ko: 1-2

La Juve affondata da super-Weffort

CORSICO. La sfortuna della Juve Domo è stata quella di incontrato, ieri nella trasferta in terra milanese, Weffort in gran spolvero, tornato ad l'attaccante che ha fatto sperare ai tifosi granata sogni di gloria all'inizio di stagione. Due folgori dell'ex biellese hanno piegato le mani a Moriggi, regalando ai ragazzi di Lesca una sconfitta che potrebbe pesare in chiave salvezza.

La Juve Domo ha molto bene impressionato per la mole di gioco espressa, per velocità, i raddoppi di marcatura, la voglia di lottare su ogni pallone ma quando c'è dall'altra parte un giocatore che non sbaglia nulla in fase offensiva è davvero difficile cercare di conquistare punti. Weffort ha segnato il primo gol al termine di una fase di pressione iniziale della squadra di , ricevendo una palla da Maltagliati e sparando a altezza da centro . della Juve Domo si è subito fatta molto incisiva. Del resto i granata locali non avevano problemi di classifica tali da motivare un impegno esasperato ed hanno finito col giocare solo di rimessa, ben ispirati da Lupone e Barbieri.

Quelli della Juve Domo, prima di raggiungere il meritato pareggio con Forzan, autore di un pallonetto truffaldino alle spalle di Guercilena, sono riusciti a colpire per due volte anche i legni della porta Cornia. E' capitato prima a Scotti, con forte tiro su punizione, poi a Forzan che, servito da Gualdoni, ha mandato la palla di testa sul montante. La Juve Domo ha forse avuto il torto, nel finale, di cercare qualcosina di più di quel punto che già poteva essere ben accolto. Così facendo non ha stretto le maglie difensive in modo tale da bloccare le velleità dei locali e puntale, a pochi istanti dallo scadere del tempo, è giunto il castigo di Weffort. Ricevuta la palla al limite dell'area, l'attaccante l'ha stoppata di petto facendola poi cadere sul sinistro per un tiro rasoterra che s'è insaccato.

Giovanni Chiodini

Belle parate del portiere torinese: il pari serve a tutte e due

Ferrarese salva Giaveno

Sparta arremba ma non segna: 0-0

NOVARA. Si gioca solo un tempo Sparta e Giaveno: il primo. Nella ripresa, le due squadre si dimostrano soddisfatte del pareggio, anche i padroni di cercano fino all'ultimo di incamerare la posta piena. Il punticino, comunque, consente a novaresi e giavenesi di fare un altro piccolo passo avanti verso la salvezza. Se il campionato finisse in questo momento, entrambe avrebbero conquistato l'obbiettivo minimo che erano imposte in avvio del torneo: con più affanno, finora, lo Sparta; un comportamento altalenante, fatto di exploit imprevedibili e di pronte smentite da domenica successiva, la formazione torinese.

Ieri, però, sono stati i padroni di casa ad attaccare in prevalenza. non sono riusciti a sfruttare le numerose palle gol, il merito è anche del portiere Ferrarese, che almeno in due occasioni è è superato.

Lo Sparta, ancora privo del portiere titolare Nesuelli e della punta Di Stefano, inizio a spron battuto, e dopo un minuto il gioco Masuero sfiora il palletto basso alla sinistra del portiere Ferrarese.

Al 9' buona occasione per i torinesi: su corner Fabrizio Marrese, in mischia spunta la testa di Guidoni che manda fuori di poco. I novaresi continuano a premere, e in due minuti costruiscono due palle gol: al 20' gran discesa di Bona che al centro dell'area Spagnuolo, il centrocampista locale, a tu per tu col portiere, manda fuori. Al 21' Macchi lascia per Masuero, che dal limite dell'area fa partire bordata che sfiora il palo. Al 25' lo stesso Masuero s'infortuna a causa di una pericolosa entrata a centrocampo Piacenza: dopo qualche minuto riprende, restando, però, visibilmente menomato. Al 31' gran prodezza portiere ospite Ferrarese, che d'istinto si oppone al fendente sparato da pochi passi da Masuero. Nel proseguimento dell'azione, Bona crossa per Cortivo che di testa impegna Ferrarese, anche se centrale.

Al 40' Valentino scende sull'out sinistro e crossa in all'area: spunta la testa del rossoblù torinese Pieracci che sfiora l'autorete. Al 42' bello spunto del giavenese Fabrizio Marrese, che dopo aver superato in dribbling il diretto avversario sfiora la un tiro insidioso scagliato dal vertice dell'area.

Dopo tre minuti della ripresa i locali rilevano Masuero che proprio non le fa. Al 62' Gualtieri pesca molto bene in area Guidoni che spreca l'occasione calciando fuori. Nell'azione seguente Valentino crossa per Bona che gira al volo, e difende giavenese riesce a deviare in angolo. Ultima grande per gli spartani al ottavo minuto dalla fine: una punizione Spagnuolo dal limite viene intercettata da Bona che gira in porta da pochi passi, ancora una grande parata Ferrarese non consente al risultato di schiodarsi dallo zero a zero.

Marco Piatti

Battuto il Binasco (2-0), salvezza vicina

Valenza va in gol solo nella ripresa

VALENZA. Pur sudando le proverbiali sette camicie, la Valenzana ha superato (2-0) il Virtus Binasco, condannandolo alla retrocessione. Appare infatti improbabile che la squadra allenata da Giuseppe Giani riesca a recuperare tre punti in quattro gare.

Il mister ospite appare rassegnato: «Abbiamo dato il massimo, ma non ce l'abbiamo fatta - ammette - purtroppo hanno pesato i troppi infortuni che durante l'anno ci hanno privato di ben nove giocatori».

Sull'altro fronte, Domenico Marocchino è raggiante: «Dovrebbero i due punti salvezza - osserva - però ci sarà da lottare sino alla fine». Ed infatti la classifica parla chiaro: i due punti che separano gli orafi dalla sest'ultima, la Juve Domo, non sono affatto rassicuranti. Insomma, il finale sarà senza dubbio all'arma bianca.

Ma veniamo alla cronaca. Il primo tempo è il gioco ed emozioni: soltanto rovesciata di Tascheri, finita fuori di poco (28') e un atterramento di Vittone, lanciato a rete, da parte di Frigo (41') sollevano dalla noia.

Nella ripresa, attacca inizialmente il Virtus Binasco ma poi è la Valenzana ad assumere l'iniziativa. L'ingresso di Binelli al posto di Schiavone, ravviva le offensive rossoblù che diventano sempre più insistenti.

A di una mezza mai in discussione, al 58' gli «orafi» vanno in gol: Vittone vince un rimpallo, Binelli che mira all'angolino e Spinelli si salva come può, interviene ancora Vittone che spinge la palla in rete ma l'arbitro annulla.

Ma non basta al Binasco. Dopo altre favorevoli arriva la prima rete «vera»: Vittone splendidamente dalla destra e Tascheri di testa, infila la porta ospite (62'). Trascorrono sei minuti e Valenzana mette al sicuro il risultato: Frigo attarra Binelli, solo in area ed è rigore. Vecchio trasforma spiazzando il portiere.

Rodolfo Castellaro

Locali finiscono in 9

Verbania vince sul Rivoli (3-1) ma è retrocesso

RIVOLI. Partita combattuta e inutile vittoria del Verbania, accomunata al destino del Rivoli. I primi ad andare vicino al gol i padroni di casa. Al 13' Arturoni gira al volo un suggerimento di Busolin e sfiora il palo. Risponde Gaiardelli (16'), con una fucilata che obbligo Berto a volare. Al 39' Mosca galoppa solitario per 35 metri, invita all'uscita Berto e lo batte sulla destra. Reagisce il Rivoli ed al 54' pareggia rigore, con Seforis. Al 62' Bagno viene espulso per irregolarità danni di Gaiardelli. Dieci minuti dopo il Verbania mentre il Rivoli, ridotto in 10, tenta la rimonta, realizza in contropiede la seconda rete. Ne è autore Paolillo che si ripete all'83' punizione capolavoro dal limite che si stampa nel sette alla destra di Berto. Il serrato dei locali produce solo l'espulsione Longo (85'): ridotto in nove il Rivoli si arrende.

COSI' IN CAMPO, **13ª RITORNO: SEGNATI GOL**

1-3

Valenzana: Merlone, Negri, Marenco; Zardi (27' Sagliatti), Mazzia, Vecchio; Casalino, Coppo, Vittone, Schiavone (55' Binelli), Tascheri. **Virtus Binasco:** Spinelli, Mapelli, Furiosi; Frigo, Vogogna, Stringhini (64' Kluc); Bozzi (70' Locatelli), Grasso, Villa, Castellazzi, Malaterna. **Arbitro:** Corda. **Reti:** 62' Tascheri; Vecchio (rig.).

0-0

Sparta Miceta, Milani, Rotolo; Tamborini, Vavassori, Valentino; Cortivo, Spagnuolo, Bona, Masuero (Piccolotti 48') Macchi. **Giaveno Coazze** Ferrarese, De Lucia, Marrese P.; Zara, Pieracci, Moroni; Marrese F. (Thione 86') Piacenza, Guidoni, Gualtieri, Di Battista (Russo 29'). **Arbitro:** Rossi. Note: campo in perfette condizioni giornata quasi estiva. Spettatori 200 circa. Angoli 8-6 per Sparta. Ammoniti: Pieracci, Russo, Spagnuolo. Espulso Milani.

2-1

Corsico: Guercilena; Rubino, Maltagliati (60' Biscaro); Lupone (75' Invernizzi), Federico, Mandelli; Turconi, Tremolada, Weffort, Barbieri, Zanotti. **Juve Domo:** Moriggi; Venturini, Cesarini; Amadori, Brasciani, Ragni; Gualdoni (60' Reciputi), Ganghini, Caruso, Forzan, Scotti. **Arbitro:** Mattei. **Reti:** 25' e 83' Weffort, 70' Forzan.

1-1

Corbetta: Passaretta; Greco, Baffi; Fochesato, Palese, Carera; Asta, Biolcati, Amato (80' Merli), Sottocornola, Vitalone. **Gallaratese:** Scarati; Tumiati, Brevi; Affaba, Mondoni (71' Mancini), Galeazzi; Pagano, Mazzetti, Cresta (67' Chiodo), Grosselli, Manenti. **Arbitro:** Milotto. **Reti:** Amato, 84' Cresta.

3-1

Caratese: Lenze; Tomcelli, Ottolina; Morin, Martelli, Valtorta; Balotti (76' Gol), Di Tillo, Chistolini, Antonelli, Gatti (80' Cesana). **Biellese:** Paoli; Casadei (65' Scalise), Taroni; Barzotti, Brustia, Tripodi; Paggini, Volpone, Rauti, Degli Esposti, Attanc. **Arbitro:** Cecotti. 3' e 36' Chistolini, 80' Rauti, Torricelli.

0-0

Pro Lissone: MDNM/Erba; Diotti, Corrarati; Berardi, Tresoldi, Dalendi; Dalle Grazie, Drago, Carzaniga, Corti (65' Pavone), Pistia (80' Paolini). **Seregno:** Cuoco; Megna, Ranghetti; De Orsi, Pozzoni, Maranda; Lingeri, Citterio, Taquaranta (20' Pozzi), Rigamonti. **Arbitro:** Ferrarini.

1-0

Pro Patria: Stabile; Maggioni, Cantoreggi; Giordano, Pocorobba, Tumiati; Solinas (67' invernici), Cordone, Farina, Ramella, Porciatti (82' Bordegoni). **Mariano:** Angelinetta; Gerosa, Sironi; Di Padova, G. C. Toccane, F. Gualandris; R. Gualandris (32' De Palo), Lucchetta, Riccadonna (66' Allevi), Mastrullo, Rigamonti. **Arbitro:** Bizzotto. **Rete:** Cordone.

1-3

Rivoli: Berto; Bedino, Longo; Bagno, Forta (75' Ingrassia), Merlo; Bergamo, Busolin, Arturoni (80' Forgione), Pirrone, Seforis. **Verbania:** Mercandelli; Piazza (70' Prativi), Pioruti; Gaiardelli, Cassani, Cuscunà; Piccini, Luoni, Mosca, Sala, Paolillo. **Arbitro:** Rigolo. **Reti:** 39' Mosca; 54' Seforis (rigore); e 83' Paolillo. Note: terreno in ottime condizioni, giornata sole, spettatori 300.

1-1

Bellinzago: Pozzati, Ferrero, Zaro; Zurini, Bellio, (79' Gonella); Masoero, Chiappini, Bottoni, Foti, Conte. **Aosta:** Buda, Moras, Trebbi; Orlando, Panizza, Barone; Mastropasqua, Esposto, Pistilo (73' Meggiarin), Ferretti, Girelli (81' Lo Gatto). **Arbitro:** Longo. 28' Esposto, 56' Foti. Note: espulso Barone (72') per doppia ammonizione.

GIRONE B

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AOSTA	41	13	15	2	34	21
BELLINZAGO	40	13	14	3	43	24
MARIANO	36	11	14	5	25	17
CORSICO	35	10	15	5		25
PRO PATRIA	34	11	12	7	34	25
	34	9	16	5	29	24
CARATESE	31	13	5	12	45	40
SPARTA N.	31	9	13	8	32	30
GIAVENO C.	31	8	15	7	34	33
	31	11	9	10	28	28
PRO LISSONE	30	8	14	8	35	30
SEREGNO	30	9	12	9	24	24
DOMO	29		13	9	24	28
V. BINASCO			16	8	19	22
GALLARAT.	27	8	11	11	24	33
	21	3	15	12	29	36
RIVOLI	18		8	17	22	43
BIELLESE	18	1	11		17	45

I MARCATORI

14 RETI: Gatti (Caratese)
13 RETI: Mosca (Verbania)
RETI: Caruso (Juve Domo, Weffort (Corsico)
11 Guidoni (Giaveno), Girelli (Aosta)
RETI: Seforis (Rivoli), Foti (Bellinzago)
Zurini (Bellinzago), Rigamonti (Seregno), Tamborini e Spagnuolo (Sparta) Conte (Bellinzago)
8 RETI: Bottoni (Bellinzago), Carotti (Gallaratese), Marrese (Giaveno), Chistolini (Caratese)
7 RETI: Bottoni (Bellinzago), Zanotti (Corsico), Pistilo (Aosta), Tascheri (Valenzana)
6 RETI: Vitaloni (Corbetta), Farina (Pro Patria), Gaiardelli (Verbania), Chiellini (Binasco), Degli Esposti (Biellese), Asta (Caratese)

Prossimo turno

Domenica, 14 aprile, 14ª di ritorno: Gallaratese-Bellinzago (andata 0-2); Verbania-Caratese (0-2); Giaveno-Coazze-Corsico (1-1); V. Binasco-Pro Patria (1-1); Aosta-Rivoli (0-2); Biellese-Pro Lissone (0-1); Mariano-Sparta Novara (2-1); Juve Domo-Valenzana (0-0), Seregno-Corbetta (1-1).

Girone A, sembra tutto deciso in zona-promozione

Fuga finale per sette

L'Oleggio e la Pro a valanga

BIELLA. Con tutte le squadre di vertice a segno (solo Trino e Trecate si sono divise la posta nello scontro diretto) e le inseguitrici sconfitte, la classifica del girone A di Promozione non è cambiata. L'unica novità è il distacco, ora salito a tre punti, tra l'ultima del gruppo delle sette candidate al [illegible] di categoria e la prima delle inseguitrici. In testa resta l'Iris Oleggio, che ha fatto un sol boccone sul proprio terreno dell'Arona: il 4-1 finale ha visto [illegible] mattatore l'esperto regista Spinelli, che si è tolto lo sfizio di mettere a segno una tripletta. Completano lo [illegible] il gol della bandiera di Migliano e la segnatura dell'ex verbanese Livorno. Anche la Pro ha avuto il suo trascinatore nella netta vittoria 3-0 sul Borgomanero: si tratta dell'ala Leone, che ha infilato alle spalle di Del Ponte tutte le reti delle bianche casacche. L'unica nota stonata il finale di partita polemico di mister Sollier nei confronti del pubblico vercellese, accusato di essere troppo freddo.

Pari e patta nello scontro diretto tra Trino e Trecate: al vantaggio biancorosso di Caimi al quarto d'ora ha risposto al 30' l'altro [illegible] 4 in campo, Osenga, per una divisione della posta che accontenta tutti. Il punticino invece [illegible] è bastato all'Omegna, che ha centrato [illegible] vittoria meritata e pesante sul terreno del Corano, che così deve dire addio alle restanti speranze di gloria. I biancogra- [illegible] erano andati in vantaggio con Sandrin, ma nella ripresa i cusiani sono stati bravi ad approfittare delle disattenzioni difensive andando a segno con Fabrizio Gherardini e due volte con Mucci.

Facili i successi di Gravellona e Caltignaga sulle due squadre che chiudono la classifica: gli orange [illegible] sono imposti per 3-0 sul terreno del Dormelletto (Zuolo, Gernetti e Portalupi i marcatori), mentre i verdi con la Romentinese [illegible] Silvano Lobia hanno dovuto rimontare il gol d'avvio di Belardini, prima [illegible] dilagare sul 4-1 grazie a un rigore di Portoni e a Magnaghi, Pavon e Zanardi. Da segnalare che 3 marcature su [illegible] portano la firma [illegible] ex verdenerancio.

Derby da cardiopalma a Borgosesia e Vigliano, decisi solo negli ultimissimi minuti. In Valsesia la Crescentinese ha centrato un insperato successo, grazie a un colpo di Zaio a 5' dal termine. E' successo l'incredibile invece a Vigliano: con il Gattinara in vantaggio per 2-0, per merito di Bossolesi e Trivelli, a due minuti dalla fine, e con il pubblico di casa pronto a fischiare i giallorossi, prima Brovarone dopo uno scambio con Magaraggia, poi, al 90'23'', il baby Paggi [illegible] una gran bomba di esterno destro dal limite dell'area ha regalato un insperato pareggio. E si è finito con il tecnico vignaiolo Bercellino contestato dai suoi supporter.

Giampiero Canneddu

Girone B: Ivrea costretta al pareggio dal Collegno

Borgaro è più vicino

Rivarolo ko in Valle d'Aosta

TORINO. Il Borgaro rosicchia un punto alla capolista costretta al pareggio sul campo del Collegno in un confronto dove forse la paura di perdere in entrambe le formazioni ha condizionato l'intero incontro.

Al gol [illegible] momentaneo vantaggio dell'Ivrea, ha risposto subito Di Salvatore, [illegible] entrato al posto di Milazzo. Gli ospiti erano reduci dalla vittoria in Coppa Italia sul Capriolo, un successo che però non è riuscito a ribaltare [illegible] 2 a 0 con cui i bresciani si erano imposti all'andata. «Nessun dramma per essere usciti dalla Coppa - ha commentato il tecnico arancione Beppe Brucato - anche se non manca un pizzico di rammarico soprattutto per la prova offerta nella partita di ritorno: adesso dovremo concentrarci al massimo in campionato». Dopo la trasferta di Collegno, l'Ivrea ospiterà Fenis Nus [illegible] Orbassano, quindi, fuori casa, [illegible] Venaria: «Alla fine di aprile potremo valutare concretamente le nostre aspirazioni al successo finale» dicono nel clan arancione, non nascondendosi le difficoltà dei prossimi impegni.

Il Borgaro, da parte sua, non starà certo alla finestra: domenica troverà sulla sua strada un Orbassano in netta ripresa: «Due punti di distacco non sono certo un distacco incolmabile - dicono i dirigenti borgaresi - non potremo permetterci passi falsi». Evidentemente all'Orbassano, la cura di Boggian sta cominciando a dare i suoi frutti. Il clima all'interno dello spogliatoio è migliorato, i problemi di qualche settimana fa sembrano ormai alle spalle.

[illegible] l'Orbassano appare in ripresa, lo stesso non può dirsi per il Rivarolo, sconfitto ieri in Valle d'Aosta dallo Chatillon. Un'altra ingenuità difensiva ha permesso ai valdostani di passare in vantaggio: gli ospiti granata si sono innervositi, Bona è [illegible] espulso per doppia ammonizione. Con un uomo in meno per il Rivarolo tutto si è fatto più difficile, mentre lo Chatillon ha dilagato riuscendo ad andare ancora in gol per due volte con Adamo, [illegible] dei migliori in campo.

Si è segnato poco, alla ripresa del torneo dopo la pausa pasquale: appena quattordici reti [illegible] due soli pareggi. Oltre Collegno-Ivrea, fra Gassino e Venaria è finita 0 a 0, un confronto che all'andata si [illegible] chiuso con una goleada: l'undici di D'Herin si [illegible] imposto per 4 a 2.

L'unico successo esterno [illegible] stato dell'Orbassano contro un Montanaro costretto a capitolare nell'ultima mezz'ora. Da segnalare ancora il ritorno alla vittoria per il San Mauro contro il sempre insidioso Fenis Nus; successo anche del Mathi opposto al Pertusa che [illegible] saputo comunque offrire una prestazione dignitosa. E domenica arrive al «Ruffini» il Montanaro: sarà una sfida «salvezza».

Guido Novaria

Girone C, gli alessandrini vincono ad Asti (1-3), le prime della classe frenano

E l'Ovada sfida Novese e Saluzzo

Belle imprese per la Doglianese e il Moncalieri

ASTI. Rallentano Novese (comunque sempre capolista) e Saluzzo, mentre si affolla il gruppo delle inseguitrici. Ne fanno parte, nell'ordine, Ovada, Piobesi, Moncalieri, Doglianese e Fulvius. Più staccate le altre. Bagarre anche in coda. Il campionato continua [illegible] all'insegna dell'equilibrio e il discorso promozione rimane tutt'ora aperto.

Domenica la Novese ha pareggiato (0-0) a Cavallermaggiore e i granata saluzzesi hanno fatto altrettanto, ma in [illegible] contro il Monferrato che, nel girone di ritorno, non ha ancora perso. Il suo portiere Menabò, tra l'altro, è imbattuto da 293', Scatenate, invece, Doglianese, Moncalieri, Ovada e la rinata Fulvius che hanno segnato 13 dei venti gol della giornata. A Cavallermaggiore, gara senza segnature e assenze importanti da entrambe le parti che hanno condizionato il rendimento; tra i cuneesi ha esordito l'attaccante Fecarotta. Espulso Beltrame (doppia ammonizione): la Novese è così la squadra con il maggior numero di espulsi del torneo. Vano l'assalto del Saluzzo alla porta difesa da un super Menabò: angoli, calci [illegible] punizione e un palo centrato al 3' da [illegible] Porta [illegible] il bilancio di una partita stregata.

Ben altra musica in Doglianese-Astisport (4-1): gli astigiani sono in piena crisi e la brillante formazione dell'andata è un ricordo. Davanti a 500 spettatori in un pomeriggio caldissimo e su di un campo allentato, i padroni di [illegible] hanno sbloccato il risultato al 43' approfittando di un'autorete [illegible] di Crispoltoni su tiro di Veglio, quindi si [illegible] messi al sicuro [illegible] una doppietta nel breve volgere di 3': al 49' Passone ha indovinato un diagonale molto bello e al 52', Corongiu ha ripreso un pallone in mischia scaraventandolo nel sacco. Ancora Passone (è l'81'), al termine di un'azione corale, ha fatto secco Rossanino in uscita. Di Mengaldo il gol della bandiera.

Non c'è stata praticamente partita tra Moncalieri e Luserna (3-0). I torinesi hanno vendicato la sconfitta dell'andata con tre bei centri: apre Piolatto all'11' imbeccato da un diagonale di Broi, raddoppia Milani (68') con la collaborazione di Pagano e Castellani che fanno «velo», conclude lo stesso Castellani (85') volando tutto solo e trafiggendo Coppetti in uscita. Di misura, ma prezioso, il successo del Piobesi (0-1) a Canelli: gli azzurri di casa hanno preso una traversa con Manno (30') e [illegible] palo su botta [illegible] Berruti (32'), ma Facchini al 65' ha trovato il varco giusto per lanciare in alto la sua squadra.

La Fulvius sembra esser tornata la squadra ambiziosa conosciuta nel girone di andata: sul proprio terreno ha infilato per 3-1 la Pro Dronero, dominando largamente e legittimando il punteggio con una traversa centrata in pieno, nella ripresa, da Taglietti. Apre le segnature Vennarucci e lo imita Sardi autore di una doppietta. All'84 viene espulso Marino per proteste.

L'Airaschese che sta cercando [illegible] togliersi dalla zona incandescente della classifica, ha preso punti pesanti contro [illegible] Busca ancora costretto a chiudere la graduatoria. Di Vincenzo, in gran spolvero, ha realizzato il secondo o terzo gol, galoppando in contropiede in entrambi i casi.

Le marcature erano state aperte [illegible] un'autorete di Filippo che ha indirizzato nella propria porta un pallone scagliato in area da Tamburini direttamente dalla bandierina.

Chi si era illuso che l'Asti fosse uscito dalla crisi ha dovuto ricredersi: i «galletti» battuti a San Salvatore, prima di Pasqua, sono miseramente naufragati in [illegible] contro l'Ovadamobili (1-3) che sta aggredendo con passo autoritario la strada della vetta. Tutti i gol nella ripresa (Pascale, Bardelli, Rizzin per gli alessandrini, Rispoli su rigore per gli astigiani).

Precedentemente si erano disputati due recuperi: la Pro Dronero era stata superata in casa dall'Airaschese per 3-0, mentre la Doglianese aveva espugnato il campo del Luserna per 2-1.

Franco Cavagnino

GIRONE A: SEGNATI 28 GOL

Borgosesia-Crescentinese 0-1

Borgosesia: Xausa; Trevisani, Borgato, Romai, D. Rabbi, Florio; Albieri, Renotti, Viganotti, Fabbris, A. Rabbi. **Crescentinese:** Alessandrini; Sparti, Curci; Francescato, Davanzo, Crosio; Scano (85' Rossini), Driusso, Capuano, Zaio, Carbone (60' Rossini). **Arbitro:** Quaglia. **Rete:** 85' [illegible].

Trino-Trecate 1-1

Trino: Coppo; Bacinelli, Bertolli; Osenga, Zorz, Trotta; Greppi (51' Cutri), A. Porrino, E. Porrino, Stinchelli, Russo (60' Fabrizio). **Trecate:** Porta; Paleari, Calcaterra; Caimi, Ambrosi, Casazza; Re, Portelli, Castiglioni (65' Spigolon), Buccheri, Cattaneo. **Arbitro:** Lepore. **Reti:** 5' Caimi, 30' Osenga.

Pro Vercelli-Borgomanero 3-0

Pro Vercelli: Beccari, Floraso, Locatelli; Delli Carri, Milan, Rastello (54' Garzonio); Leone, Pellegrini, Verpilio, Valera, Bartolini. **Borgomanero:** Del Ponte; Gessati, D'Andrea; Cestari, Porta, Borrini; Antonelli, Leonardi, Quartaroli, Iaimini, Monzani. **Arbitro:** Capra. **Reti:** 63', 76' e 78' Leone.

Iris Oleggio-Arona 4-1

[illegible] **Oleggio:** Reatini; M. Moro, Barberato; Gioria, Paserti, Randa; Livorno, Diana, Poma (46' Peviani), Spinelli, Sarti. [illegible]a: Frino; Ceron (59' Migliano), Gasani; Bombelli, Anelli, Ballardini; Montesano, Romanello, Zardi, Mirotti (46' Ferrero), Priori. **Reti:** 4', 26' e 63' Spinelli, 71' Migliano, 85' Livorno.

Caltignaga-Romentinese 4-1

Caltignaga: Ferrara; Fusetto, Vigliotti; Zanardi, Magnaghi, Bellomo; Asso, Brusorio, Pavon (77' Colangelo), Portoni (66' Scazzoso), Palazzo. **Romentinese:** Montelatone; Leo, Ravetta; Canna, Signorelli, Belardini; Fallano, D'Antonio (68' Dir), Rigamonti, Vesco, Pili. **Arbitro:** Molignoni. **Reti:** 28' Belardini, 43' (rig.) Portoni, 47' Magnaghi, [illegible]' Pavon, 85' Zanardi.

Vigliano-Gattinara 2-2

Vigliano: Novello; Grosso, Minuto; Canzani, Brovarone, Romagnolo; Alberto (60' Rossi), Valle, Magaraggia, Vezzoli, Tolomeo. **Gattinara:** Pagani; Ferraris, Bossolesi; Piemontesi, Fusè, Rossi; Barton, Lalla, Ivaldi, Cerello, Trivelli. **Arbitro:** Botto. **Reti:** 34' Bossolesi, 42' Trivelli, [illegible] Brovarone, 90' Paggi.

Cerano-Omegna 1-3

Cerano: Mazzotti; Bonini, Lavatelli; Nistri (71' Curreri), Baruffa, Baer (65' Burlone); Quartaroli, F. Boca, Lacquaniti, D. Boca, Salvini. **Omegna:** Tosoni; Volpe, Savoini; S. Gherardini, F. Gherardini, R. Barbieri; Curioni (61' Morabito), Bizzaro, Mucci, Cerutti, Dago (85' Marceddu). **Arbitro:** Vigliacca. **Reti:** 20' Sandrin, 53' F. Gherardini, 80' e 82' Mucci.

V. Villadossola-Grignasco 1-0

V. Villadossola: [illegible] Coscio; Scaglia, Balducci (78' Blardone); Grieco, Zaretti, Pasquino; Pirazzi, Oliva, Borzoni, Sacchi, [illegible] (89' Tanaro). **Grignasco:** Bosso; Vitale (46' Maruzzo), Licari (58' Dominoni); Colma, Zanetti, Olivotto, Buratta, Biolcati, Patrone, Riberto, [illegible]. **Arbitro:** Miretti. **Rete:** 65' Balducci.

Dormelletto-Gravellona 0-3

Dormelletto: P. Facchi; Alesina, Budelli; Caligara, Boggio, Maggioni; Del Balzo, Facchi, La Torre, Widman (46' Nanuti), D'Antuono (50' Leontini). **Gravellona:** Vianoli; Riva, Madaschi, Foti, Fiardo, Vianello; Zanzi, Borroni (55' Ferrari), Portalupi, Zuolo, Gernetti. **Arbitro:** Musso. **Reti:** 10' Zuolo, 49' Gernetti, 50' Portalupi.

GIRONE B: SEGNATI 14 GOL

Borgaro Torinese-Cenisia 2-0

Borgaro Torinese 1965: Comelato; Di Parigi, Greco, Amato, D'Elicio (60' Rotellini), Berardini; Molinelli, Ferrante, Sbrazzato (70' Capona), Corbo, Marasco. **Cenisia:** Turino; Barbasso, Bellito; Savio, Brandolini, Fulciniti; Corradin, Gregorio (75' Giordano), Papasserio, Martinuzzi, Priori. **Arbitro:** Roda. **Reti:** 25' Ferrante, 65' Sbrazzato.

Car R. Gassino-Venaria 0-0

Car Renault Gassino: Bertolino; M. Bava (79' D'Errico), Bagarello; Pizzarelli, D. Bava, Pettinari; Gillo, Ravagnani, Abbatantuoni (66' Gautero), Pieri, Battistello. **Venaria:** Pace; Farinelli, Russo (75' Dutto); Drago, Brighenti, Gribaudo; Buono (65' Derosa), Piovino, Osella, Zizzo, Macrì. **Arbitro:** Grassino. Un risultato di parità che accontenta sostanzialmente entrambe le formazioni in una gara all'insegna dell'equilibrio.

Montanaro-Orbassano 0-2

Montanaro: Paracino; Scarmignan, Rabino; Luzietti, Cravero, Cecotti; Conterio (66' Zanetti), Milanese, Pedron, Alpalon (53' Mainardi), Marco. **Orbassano:** Evangelista; Vigna, Girardi; Borgato, Cappai (78' Torassa), Collano; Gregorio, Signetto, Simolo (46' D'Alessandro), Labrozzo, Spinello. **Arbitro:** Va- [illegible] 60' Spinello, 66' Girardi. **Note:** al [illegible] Labrozzo ha fallito un calcio di rigore. [illegible] pochi minuti dopo è arrivata la rete [illegible] Spinello che ha sbloccato un risultato di parità che i padroni di [illegible], fino a quel momento, [illegible] riuscili a difendere. Il Montanaro intanto si prepara alla sfida «salvezza» contro il Pertusa del prossimo turno.

Chatillon-Rivarolese 3-1

Chatillon [illegible] Vincent: Zublena; Muzio, Giovetti; Martini, Proia, Bonin; Miriello, Pinet (68' Marcellan), Adamo, Vascimmino (69' Cramarossa), Anile. **Rivarolese 1906:** Zanirè; Piazza, Montanaro; Pontremoli, Varone, Fantini; Gentile, Bona, Cagnasso, Koetting (46' Alogna), Zucco (54' Manavello). [illegible]stro: Montanan. **Reti:** 27' Vascimmino, 53' e 65' Anile. **Note:** al [illegible] espulso Bona.

San Mauro-Fenis [illegible]-0

San Mauro: Pieracci; Manconda, Olivieri; Barala, Ossola, Calvo; Baroetto (46' Curiale), Cibiachino, Pronzato, Casullo, Bertolino. [illegible] **Nus:** [illegible]o; Pellissier, Antonin; Saccavino, Vallet, Grange; Gorraz, Frachey, Cusano, Perruquet (77' Nogara), Florio. [illegible] 24' Ossola, 88' [illegible] (rig.).

Collegno-Ivrea 1-1

Collegno: Frassati; Barone (55' Ferrara), Chiapello; Gareli, Cavallo, Rossi; [illegible] (75' Di Salvatore), Fucci, Pitasi, Dua, Nordi. **Ivrea:** Festia; Alberto, Ghidetti; Ricci, Olivieri, Cervato; Balbi, Zoino, Falzone, Tosoni (14' Vancre), Vercelli (88' Comotto). **Arbitro:** Pagani. [illegible]: [illegible]' Balbi, 78' Di Salvatore.

Mathi-Pertusa Mill. 2-0

Mathi: Spadoni; Vincenti, Marco Micelotta; Andreodi (88' Martire), Perga, Acella; Francesia, Pierluigi, Gribaudo, Rossi (85' Maurizio Micelotta), Stefanetto. **Pertusa Millefonti:** Bulgarelli (46' Cappelletto); Richard, Manno; Rollo, Gastaldi, Saverio Sorbilli; Fabio Sorbilli, Ros, Siani (67' Gaito), Righetti, Mansavigi. **Arbitro:** Boccardi. **Reti:** 75' Pierluigi, 91' Stefanetto.

Strambino-Alpignano 1-0

Strambino: Raschia; Regis, Di Bernardo; Refolo (86' Di Sarno), Dellea, Corrente; Conta, Bianco, Berton (75' Franceschinis), Bonaccorsi, Rizzo. **Alpignano:** Scelzi; Soldo, Gaspe:ini; Berarfinelli, Neroni, Risso; Murgo, Serena, Dosio, Tagliante (75' Boyolente), Vona. **Arbitro:** Masiello. **Rete:** 20' Conta.

GIRONE C: SEGNATI 20 GOL

[illegible] Busca 3-0

Airaschese Tecaflex: Perrone; Violti, Larosa; Rocca, Solla, Gatta; Biolato (70' Calvano), Finis, Di Vincenzo, Noale, Tamburini (70' Moreno). **Busca:** Silvestro; Brignone, Filippo; Porporato, Napoli, Sacchetto; Manocchi, Barbero (56' De Lorenzo), Leo, Ambrogio, Volante (56' Giordano). **Arbitro:** Barbieri. **Reti:** 12' autorete Filippo; 60' e 82' Di Vincenzo. **Note:** al 50' espulso Sacchetto per doppia ammonizione.

Asti-Ovadamobili 1-3

Asti: Quaglia; Battiston, Ila; Frenna (59' Delledonne), Tarallo, Pinto; Susenna, Manzone (50' Bellotta), Luongo, Rispoli, Sinopoli. [illegible] Benzo; Cuttica, Ottonello; Coco (74' F. Sciutto), Pascale, Cifeni; Bardelli, Bovari, Rizzin (83' Forno), Melchiori, Bari[illegible]. **Arbitro:** Cirio. **Reti:** [illegible] Pascale; 61' Bardelli; 72' Rispoli (rigore); 76' Rizzin. **Note:** ammoniti Re, Rispoli, Cuttica, Ottonello. Campo in perfette condizioni giornata calda.

[illegible]-Piobesi 0-1

Canelli: Bisio; Marengo, Briccola; Manno, Scialdone (75' Travascio), [illegible]; Berruti, Baldovino, Gemma, Procopio (66' Marchisio), Lotta. **Piobesi:** Cavallo; Pagliarani, Balardi; Rossi, Pontacolone, Giacchino (53' Catucci); Bacchio, Mazzini, Facchini, Barbieri, Rainero (83' Pantaleo). [illegible] Rodighiero. **Rete:** 65' Facchini.

Cavallermaggiore-Novese 0-0

Cavallermaggiore: Puglisi; Zanellato, Rolando; Panetta, Marina (66' Campra), Gallo; Bertrone, Rollo, Fecarotta, Carrain, Ghigo. **Novese:** Bellasera; Traverso, Calabrese; Beltrame, Zaro, Rangon, Giacobone, Gozzoli, D'Alessio (46' Licka), Alme, Orlando. **Arbitro:** Linfatici. [illegible] 57' espulso Beltrame (doppia ammonizione); ha esordito il centravanti Fecarotta.

Doglianese-Astisport 4-1

Doglianese: Pavan; Grillo, Veglio; Baudino, Pace, Fruttero; P. Corongiu (75' Ugonia), Losio, Passone, Riva, Bruno (65' R. Corongiu). **Astisport:** Rossanino; Amisano, Crispoltoni; Passera (50' Menegaldo), Marello, Trevisanutto; Frasca, Arbusti, Enrico Rossi, Fusco, [illegible]. **Arbitro:** Leuci. **Reti:** 43' Crispoltoni (autorete), 48' e 81' Passone, 52' P. Corongiu, 85' Menegaldo. **Note:** Ammoniti Riva (proteste) e Marello (gioco falloso).

Fulvius-Pro Dronero 3-1

Fulvius: De Giovanni; Maestri, Barisone (54' Sardi); Maccarini, Manfrin, Moretto; Bianco, Vennarucci, Francescon, Taglietti (81' Ravazzi), Martinni. **Pro Dronero:** S. Oberto; Riccardi, F. Oberto; Marino, Fissore, Agnese; Tallone, Grimaldi (78' Girardo), Desio, Morello, Ghio. **Arbitro:** Grisorio. **Reti:** 53' Vennarucci; 62' [illegible] 73' Sardi; 90' Ghio.

Moncalieri-Luserna 3-0

Moncalieri: Biscatto; Marangon (51' Delmastro), Milani; Bastoni, Raggio, Piolatto; Pagano (75' Malabaila), Formato, Broi, Castellani, Marchese. **Luserna:** Coppetti; Consorte, Giacomini; Bertone (61' Ferrero), Falco, Virdò; Albis, Martina (46' Belle), Longo, Risso, Di Leone. [illegible]: Ponzio. **Reti** 11' Piolatto, [illegible] Milani 85' Castellani.

Saluzzo Aurora-Monferrato 0-0

Saluzzo: Russeglia; Torre, Caaglio; Castellino (46' Marabotto), Primatesta, Cirla; Villosio (71' Metta), Zerpelloni, Bauducco, Barale, Laporta. **Monferrato:** Menabò; De Ambroglio, Canepa; Casalone, Lopes, Guerrato; Fantin (88' Merlo), Tonetto, Govoni, La Salvia, Graziano (77' Volta). **Arbitro:** Morena.

[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
I. Oleggio	37	15	7	1	39	10
Pro Vercelli	35	14	7	2	42	15
Omegna	31	12	7	4	35	22
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	4	24	11
Trino	29	10	9	4	31	18
Trecate	29	12	6	6	33	16
Caltignaga	28	9	10	4	28	17
Borgomanero	26	9	7	7	37	32
Grignasco	23	7	9	7	29	24
Cerano	21	[illegible]	5	10	30	34
Borgosesia	21	7	7	10	26	33
Vigliano	[illegible]	6	7	10	21	22
Villadossola	[illegible]	5	9	9	23	27
Arona	18	[illegible]	6	11	23	33
Crescentinese	17	5	7	11	13	31
Gattinara	16	5	6	12	20	31
Dormelletto	12	3	5	13	13	40
Romentinese	4	0	4	19	10	60

Prossimo [illegible]

Domenica 14 aprile, 7ª di ritorno: Iris Oleggio-Borgosesia; Arona-Caltignaga; Trecate-Dormelletto; Borgomanero-Gravellona; Romentinese-Incas Vigliano; Gattinara-Pro Vercelli; Crescentinese-Cerano; Omegna-Virtus Villadossola; Grignasco-Trino.

[illegible]

GIRONE B

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Ivrea	38	12	6	1	37	6
Borgaro 1965	28	11	6	2	38	20
Strambino	28	9	[illegible]	2	25	18
Venaria	25	10	5	4	25	14
[illegible]	24	8	[illegible]	3	24	22
Chatil. St.V.	[illegible]	7	9	3	28	17
[illegible]	22	7	8	4	26	19
Fenis Nus	20	[illegible]	[illegible]	6	26	22
Orbassano	20	5	4	7	31	26
Mathi	19	5	9	5	21	20
Rivarolese	18	6	6	7	20	25
Alpignano	[illegible]	[illegible]	6	7	22	21
San Mauro	11	4	3	12	10	24
Cenisia	10	2	6	11	14	33
[illegible]	7	1	5	12	7	36
Pertusa Mill.	2	0	3	15	10	39

Prossimo [illegible]

Domenica 14 aprile, 5ª ritorno: Orbassano; Borgaro 1965; Cenisia; Car Renault Gassino; Venaria; Collegno; Ivrea; F[illegible] Nus; Rivarolese 1906; Mathi; Pertusa Mill.li; Montanaro; Alpignano; [illegible]. Mauro; Chatillon St. V.; Strambinese.

[illegible]

GIRONE C

CLASSIFICA

[illegible]	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
Novese	28	8	10	1	24	[illegible]
Saluzzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	24	16
Ovadamobili	[illegible]	9	[illegible]	4	25	17
Piobesi	23	7	9	3	25	16
Moncalieri	21	6	7	4	21	11
Fulvius	22	9	4	6	20	15
Doglianese	[illegible]	6	10	3	26	23
Canelli	[illegible]	6	6	7	19	20
Monferrato	[illegible]	6	6	7	20	21
Asti Sport	17	5	7	7	26	27
Asti	17	6	5	8	19	28
[illegible]	16	3	10	8	22	23
Pro Dronero	[illegible]	3	8	8	17	24
[illegible]	14	4	[illegible]	9	15	29
Cavallermag.	13	2	9	8	12	26
Busca	12	4	5	11	12	23

Prossimo turno

Domenica 14 aprile, 5ª ritorno Luserna-Airaschese Tecaflex; Novese-Asti; Monferrato-Canelli; Piobesi-Cavallermaggiore; Pro Dronero-Doglianese; Asti Sport-Fulvius; Busca-Moncalieri; Ovadamobili-Saluzzo Aurora.

Basket, tornei regionali. Nella D, Garlasco tarda e la Pubbli-gest vince 2-0 a tavolino

Tubosider vicina ai playoff della B2

In C exploit in trasferta di Galvagno e Sanfilippo

ASTI. Missione compiuta. La Tubosider ha battuto (90-72) e raggiunto al quarto posto della serie B2 il Treviglio. Nel piccolo e gremito Palasport di via Gerbi, la Tubosider ha staccato nel 2° tempo i lombardi dopo subito 4-12 nei primi minuti della frazione. Ottimo Angeli (5/6 da tre punti) ed orgoglioso l'ex Leoni (4/4 due e 6 rimbalzi). E' quasi al sicuro dal rischio di retrocessione invece Nicotera che ha espugnato (113-107) : sugli scudi Padovani (10/13 tiro e 16 rimbalzi) e Candela (4/6 tre punti, 9 rimbalzi).

In serie C, Galvagno è tornata con due punti d'oro da Bra, dove ha battuto i... resti dell'Abet (priva degli squalificati Berrino e Sanino, l'infortunato Di Croce e con Marengo al rientro, per , dopo 40 giorni di assenza). I torinesi hanno preso il largo nel primo tempo (62-40, 28 punti di Abrate), controllando la reazione dell'Abet, condannata alla retrocessione.

E' quasi spacciata anche l'Uclit, battuta in casa dalla convincente Sanfilippo che senza tanti infortuni occuperebbe una posizione di gran lunga migliore. In serie D, la Pubbli-gest ha battuto Garlasco giocare: la squadra non si ricorda che la partita era stata anticipata alle 18,30 ed è giunta in via Braccini in ritardo due ore. Senza faticare, gli universitari mantengono le distanze dai «cugini» dell'Europa che hanno sofferto per 20' (36-36) contro il Manitoba Chivasso, sconfitto per 91-65. A Pino, la Satap ha piegato (84-77) la Crocetta.

Renato Botto

TUBOSIDER-TREVIGLIO 90-72 - Tubosider: Persico 13, Dho 3, Angeli 21, Nicola 4, Arucci 8, Paglieri 16, Leoni 11, Bratti 9, Grossi 5. **Treviglio:** Governa 9, Fabiani 1, Pellegrini 7, Pinotti 16, Gatti 10, Chiodini 4, Mazzotti 10, Paravella 16.

RHO-NICOTERA 107-113 - Rho: Ferrè 22, Turri 20, Baldin 3, Agostinelli 14, Zanelli 4, Prasisti 1, Cattini 21, Chiapparini 22. **Nicotera:** Panama 14, Carucci 3, Padovani 27, Candela 27, Silvino 2, Ferrari 14, Boarolo 13, Obletter 8, Gyppaz 5.

UCLIT-SANFILIPPO 81-89 - Uclit: Veirò 8, Caselli 2, 20, Piatto 2, Causa 12, Clerici 18, Colicchio 18. **Sanfilippo:** Longo 26, Lotezzano 17, Balsamo 8, Franco 3, Ronconi 19, Pignocchino 2, Bosi 12.

ABET-GALVAGNO 82-96 - Abet: Burdese 4, Cravero Marengo 4, Sardo 17, Paschetta 8, Della Valle 29, Magheri 16. **Galvagno:** Obert 5, G. Zanata 14, Tosetto 19, Abrate 36, Stradiot 11, M. Zanata 2, Ferranti 9.

POSAL-FIBRAC 82-72 - Posal: Arosio , Tirsi 8, Fumagalli , C. Molteni 7, Bassi 16, Meroni 19, Giuliani 1, Vignati 7. **Fibrac:** Schellino 18, Ercole 4, Angrisani 2, Burdese 24, Aimar 4, Bovolenta 1, Ma. Parola 19.

FOSSATI-LA 84-82 - Fossati: Mantero 12, Gilardenghi 6, Ferraresa 35, Viale 8, Ponta 5, Della Rovere 5, Poggia 5, Buzzi 8.

EUROPA-MANITOBA 91-65 - Europa: Ronco 5, Colucci 16, Gonzato 10, Cesco 18, Bologna 10, Caviglia 5, Barale 7, Santuz 9, Russo 7, Fossekel 4. **Manitoba:** Zanibellato 11, Bottino 14, Buffa 15, Del Noce 9, Ceragioli 11, Favro 5.

COVER-BI.VI. 99-77 - Cover: Di Ciaula 7, Allocco 6, Bonino 24, Riboldi 6, Vremec 7, A. Bianco 13, L. Bianco 4, Zitarosa 11, Brero 13, Nicola 8. **Bi.Vi.:** 9, Torchio 24, Modena 10, Calleri 3, Accossato 9, Balzola 16, Milone 5, Andreoli 1.

SATAP-CROCETTA 84-77 dts - Satap: Acchiardi 16, Amelotti 3, Camiletti 7, Caudana 13, Cibrario 17, Coggiola 6, Costamagna 6, Moschini 3, Zanata 13. **Crocetta:** Cantatore 5, Oggero 15, Curti 24, Reano 9, Tiberti 15, Barocco 9.

SAVIGLIANO-FANTONI 90-87 - Savigliano: Longhi 7, Socchi 2, Cavallo 18, Sordella 8, Brugiafreddo 5, Vergnano 21, Ramonda 29. **Fantoni:** R. Sardo 6, Cravero 13, Astori 10, Contato 7, Isoardi 4, Beltrami 39, Carbone 2, S. Sardo 6.

RISULTATI

La Satap batte la Crocetta allo sprint

SERIE B2: Rho-Nicotera Ao 107-113; Tubosider At-Treviglio 90-72; Campi Bisenzio-Lucca 71-63; Piombino-Monza 90-71; Milano-Mortara 122-69; Pavia-Valdarno 109-105; Como-Varese 86-87; Cremona-Viareggio 73-77. **Classifica:** Varese 44; Piombino 38; Lucca 36; Tubosider e Treviglio 32; Pavia 30; Monza e Cremona 28; Como, Nicotera e Viareggio 26; Valdarno e Campi Bisenzio 20; Rho 18; Milano 12; Mortara 0.

SERIE C (Gir.A): Univer Borgomanero-Il Giornalino Alba 61-65; Abet Bra-Galvagno To 82-96; Posal Sesto-Crf Fibrac Fossano 82-72; Maro Mi-Legnano 71-74; Uclit Biella-Sanfilippo Collegno 81-89; Campidonico Vc-Alessandria 87-109; Saronno-Vigevano 96-87. **Classifica:** Alessandria 46; Posal 36; Brix e Il Giornalino 34; Legnano 32; Sanfilippo 26; Univer 24; Crf Fibrac e Vigevano 22; Galvagno 20; Leone XIII, Maro e Saronno 18; Abet e Saronno 16; Campidonico 10.

SERIE (Gir. D): Fossati Serravalle-La Spezia 82-80; Arezzo-Rosignano 93-92 dts; Foligno-Derthona 104-90; Pontedera-Livorno 91-87; Scandicci Fi-Grosseto '80 88-86; A.B. Grosseto-Cus Fi 77-71; Versilia-Umbertide 87-69. **Classifica:** Pontedera 38; Costone 34; Rosignano 32; Virtus e Umbertide 30; Fossati, Arezzo e A.B. Grosseto 28; Scandicci 26; Versilia 24; Foligno 22; Cus 20; Derthona 18; Livorno e La Spezia 16; Grosseto '80 14.

SERIE D (Gir.A): Coditour Vigevano-Agnelli To 77-75; Cover Saluzzo-Bi.Vi. Moncalieri 99-77; RBM Ivrea-Ginnastica To 82-72; Satap Pino-Cro- To 84-77 dts; Pubbli-gest To-Garlasco 2-0 per mancato arrivo squadra ospite; Europa To-Manitoba Chivasso 91-65; Omegna-Acetati Verbania 93-70; Castelletto-Valenza 111-103. **Classifica:** Garlasco 42; Europa 38; Pubbli-gest e Cover 34; Cisal 32; Coditour 30; Bi.Vi. 28; Crocetta 26; Satap e RBM 24; Verbania 20; Agnelli 18; Ginnastica 16; Manitoba 14; Valenza 12; Sicas 8.

SERIE D (Gir. G): Cogoleto-Vadese 83-96; Chiavari-Lerici 96-105; S. Salvatore-Sestri 89-87; Savigliano-Fontoni Bra 90-87; Acqui-Alassio 71-72; Viareggio-Audax Carrara 93-79; Voghera-Junior Casale 73-68; Elah Ge-Valtarese 104-97. **Classifica:** Elah 42; Junior 36; Alassio 34; Audax 30; Chiavari, Viareggio e Voghera 28; Valtarese, Acqui e Lerici 24; Fantoni, Vadese e S.Salvatore 22; Sestri 20; Savigliano 18; Cogoleto 0.

Serie B e C femminile

Cade l'Rbm

Ma è qualificata

L'RBM ha perso il primato della serie B. La sconfitta di misura (64-66), subita a Parma contro il Viarolo, è costata cara alle eporediesi, dal Gavirate e anche dalla Classese, in vantaggio 2-0 nei confronti diretti. L'RBM è comunque qualificata per i playoff. Amarissimo il verdetto di Parma: la squadra Ivrea, in vantaggio 64-61 a 15" alla fine si è fatta raggiungere da tiri liberi segnati da Dell'Aquila e superare allo scadere da canestro di Carra. Il Paterna è congedato pubblico con una netta vittoria (93-66) sul Melzo pur giocando senza la Tormena.

C, successo di Cuneo (63-55) vale per la Teleion il primo posto, ormai scontato anche resta un turno da giocare: nelle semifinali playoff affronterà la Sesto. L'ultima giornata della stagione regolare risolverà il rebus della seconda retrocessione dopo quella dei Vercelli, che proprio ieri ha ottenuto la prima vittoria sul Loano. **[r. bo.]**

VIAROLO-RBM 66-64 - Viarolo: Terroni 2, Del Maestro 8, Dell'Aquila 6, Carra 4, Santarelli 10, Sonetti 16, Chiapponi 20; Nora 7, Diani 22, Longo 4, Zucconelli 7, Scarsoglio 22, Martini 2.

PATERNA-MELZO 93-66 - Paterna: Rizzi 6, Gallione 10, Cervi 10, Capellino 29, Aliverti 26, Mognon 10, Meloni 2. **Melzo:** Lanzi 19, Manzoni 23, Sironi 2, Tosi 4, Motta 8, Rossetti 9, Del Monte 1.

R 43-62 **- Planimedia:** Pasti 8, Bucz 4, Nora 14, Dongu 4, Pepe 2, Chio- 2, Bosco 4, Genta 4, Ghio 1. **Cuver:** Vergnano 9, Palieri 2, Vasco 6, Calcagnile 8, P. Daluiso 16, Pesce 4, Kadima 10, Vitale 7.

ALESSANDRIA-DERTHONA 71-72 - Alessandria: Comola 17, Del 5, Barabino 14, Castello 7, Ferrari 20, Rossetto . **Derthona:** Balduzzi 4, Orsi Carbone 20, Vergano 22, Odone 4, Greggio 10, Franzin 12.

SERIE B: Viarolo Fr-RBM Chilly Ivrea 66-64; Paterna Valenza-Melzo 93-66; Arcore-Lodi 66-64; Lerici-Borgonovo 88-71; Paderno-Classese Broni 68-70; Gavirate-Albino 61-47; Lecco-Camisasca Ge 80-59. **Classifica:** Gavirate 36; Classese e RBM Chilly 34; Lecco 32; Borgonovo 30; Paterna 26; Lodi e Albino 24; Lerici 22; Arcore 20; Melzo e Viarolo 18; Camisasca e Paderno 16.

C: Planimedia Moncalieri-Cuver Collegno 43-62; Sesto Cn-Teleion To 55-63; Vercelli-Mobilcentro Loano 56-45; Zeta Esse Ti Biella-Green World Sv 79-53; Verbania-Fiorenzuola n.p. ; Alessandria-Derthona 71-72. **Classifica:** Teleion 38; Cuver 36; Mobilcentro 28; 24; Planimedia 22; Fiorenzuola e Alessandria 18 Zeta Esse Ti, Verbania e Derthona e Green World 16; Vercelli 2. Verbania e Fiorenzuola una partita in meno.

CICLISMO

La 46ª Milano-Tortona parla straniero

Lom con distacco sulle strade di Coppi

TORTONA. Sette dopo il successo del danese Pedersen, la Milano-Tortona è tornata a parlare straniero. L'impresa è riuscita al cecoslovacco Lubos Lom.

Giunta alla 46ª edizione, da due anni inserita nel calendario internazionale, la Milano-Tortona ha ottenuto un grandioso successo di adesioni, richiamando al via ben 247 corridori, in rappresentanza di otto nazioni. Sulla salita Montemarzino, dopo 90 km, è transitato al comando il sanremese Lanteri, della Fossano-Bongioanni, seguito dal gruppo allungato. Le successive asperità della Montanina e di Avolasca non hanno prodotto l'attesa selezione e sono state pertanto le strade care a Coppi ad emettere il verdetto della corsa.

A 15 chilometri dall'arrivo, Lom ha sferrato il suo attacco e all'inseguimento sono rimasti in trenta, tra cui il torinese Gennero ed il Tartaglia dello Sassi-Elah-Sannino, i liguri Lanteri (poi caduto in volata) e Magrotti della Fossano-Bongioanni ed il biellese Barbero dell'Autofochi. **[f. bo.]**

Ordine d'arrivo: 1. Lubos Lom (Juvenes Autofochi S. Marino), km 162 in 3h50', media chilometri 42,261; 2. Ivan Luna (Do- 87) a 28"; 3. Peter Hvastija (Jugoslavia); . Stefano Dante (Coalca); 5. Pezzetti (Mecair); Langl (Austria); 7. Giucolsi (Pol. Corsico); 8. Lodo (Domus 87); Totschnig (Austria); 10. Gennero (Sassi-Elah-Sannino).

Pallone elastico Coppa Italia

TORINO. E' cominciata stagione del pallone elastico con il primo turno di Coppa Italia. Risultati: Pieve di Teco (Barla)-Taggese (Pirurol 4-11); Bormidese (Navoni)- Pro Spigno (Rosso I) 6-11; Maglianese (Vacchetto)-Monfarrina (Balocco) 11-8; Spec Cengio (Ghibaudo)-Subalcuneo (Bellanti) 11-3; Bridel Ovest (Teuldi)-Caragliese (Dot- 4-11; Imperiese (Sciorella)-Canalese (Aicardi) 7-11.

Nella A2 femminile, l'Accornero della Jenkova e della De Lorenzi si sbarazza dell'Aquila Azzurra

A Forlì, si infrange il sogno della Brondi

Dopo un buon primo set, cedono gli astigiani di Anghelov

Adesso la Brondi ha davvero finito di sognare. Per restare in corsa per i play-off promozione gli astigiani ieri avrebbero dovuto vincere a Forlì, e invece, dopo l'illusorio del primo set chiuso positivamente 15 8, la squadra di Anghelov ha offerto una prova deludente sotto il profilo tecnico e caratteriale ed è stata sconfitta per 3 a 1 dai romagnoli della ka Rica.

Esclusa per il secondo anno consecutivo dal giro-promozione, nonostante le grandi ambizioni della vigilia, la Brondi concluderà domenica la stagione, ospitando lo Schio nella sfida che assegnerà il quinto posto alle spalle di Spoleto e Brescia (salite in A1) e di Mantova e Città di Castello (ammesse si play-off l'undicesima e la dodicesima classificata della massima serie).

Dopo una settimana di pausa la A2 femminile ha ripreso sabato il suo cammino con il primo turno play-out salvezza. Col piede giusto la partita l'Accornero che a Savigliano liquidato in tre set l'Aquila Azzurra Trani, sfruttando a volta l'efficacia delle schiacciatrici Jenkova e De Lorenzi. «Le pugliesi si sono rivelate più ostiche del previsto - afferma il tecnico biancorosso Sergio Villois -, ma noi abbiamo trovato la formazione ideale con la Tibaldi opposta alla regista Bievati e stiamo attraversando il miglior periodo della stagione. Continuando così la salvezza ci sfuggirà».

Anche la Galup avrebbe potuto debuttare una preziosissima affermazione ma a Giarretana le pinerolesi hanno sciupato una serie di favorevolissime occasioni (clamorosa la rimonta subita nel primo set dal 14 a 8) e sono tornate a casa con un negativo 1 a 3 e la loro migliore schiacciatrice, Federica Tosello, infortunata.

Roberto

IN B1 E B2

Mondovì e Carisver già condannate

A cinque turni dal termine, la serie B emette le prime sentenze condannando il Mondovì (B1 maschile) e Carisver Vercelli (B2 maschile). Qualche speranza, invece, la nutrono i della Ceppiratti e le sostane della Valcar che sabato prossimo dovranno però assolutamente vincere gli scontri diretti Ipa ed Albizzate. In coda alla B2 maschile è piena bagarre: Lenti, Facc, Space Cannon e Chiavari hanno tutto 14 punti e alle loro spalle c'è soltanto il derelitto Vercelli.

B1 maschile: Ipa Portomaggiore-Lunazzi Tv 3-0; Ceppiratti No-Mondovì 3-1; Piacenza-Belluno 3-1; Tec Fin Kernel Pinerolo-Silvolley Pd 3-0; Mantova-Mia Vr 0-3; Udine-Monteco Fe 2-3; Di.Po Vimercate-Bustaffa 2-3. Classifica: Belluno e Ferrara ; Monteco 32; Piacenza 30; Lunazzi e Tec Fin 24. **B1 femminile:** Lecco-Bieffe Cn 3-1; Calvisano-Valcar Ao 3-2; Mogliano-Albatros Tv 3-0; Dim Cafasse-Sav Bg 3-1; Randi Sang.-Crema 3-0; Albizzate-Teodora 0-3; Vignola-Cavit Tn 0-3. Classifica: Teodora e Randi 38; Dim e Calvisano .

B2 maschile: Sav Bg-Collecchio 3-0; Space Cannon Al-Facc Novi 3-1; Lecce Pen Cus To-Lenti To 3-2; Carisver Vc-Grizzly Bg 0-3; Chiavari-Parabiago 2-3; V. Veneto Mi-St. Gobain Savigliano 0-3; Pavic Ponti Romagnano-Segrate 3-1. Classifica: Pavic 36; 34; St. Gobain 32; Lecce Pen 30.

Silver Sa.Fa-Elba 1-3; Cus Ge-Scandicci 1-3; S. Miniato-Radio Cuore Pi 3-2; Moretti Pi-Banca Piemonte Casale 3-0; Sanremo-Carrara 1-3. Classifica: Moretti 40; S. Miniato (matematicamente promosse). Girone B: Lissone-Pavic Romagnano 3-0. Pavic decimo con 14 punti, rischia i playout-salvezza.

C1 maschile: Rivanazzano-Vallesusa 2-3; Albissola-Cus Ge 3-0; Valdocco-Arti e Mestieri 0-3; Murata Ivrea-Caronno 2-3; Ceparana-Cet Nichelino 3-1; Verbania-Vini S. Cuirico 3-1; Bardelli Va-Villetta Ge 3-1. Classifica: Arti 38 (matematica- promosso); Albissola 36; Alba, Vallesusa e Cus Ge 26.

C1 femminile: Girone A: Maurina Im-Pro Patria Mi 1-3; Comauto Cn-Sielco Co 3-1; Valenza-Castellanza 2-3; Cinisello-Lasalliano To 1-3; El.Tel.-Sgeam 0-3; Mondo Alba-Sanmartinese No 3-0; Bardelli-Gifra 3-0. Classifica: Mondo, Bardelli e Castellanza 34; Gifra 30. Girone D: Cervo Collecchio-Tessilnovi Novi 0-3. Tessilnovi terz'ultimo a quota 14.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA

Dal girone D arriva il record stagionale di reti: sono state messe a segno 37. Nel big-match, pari fra Lucento e Rosta

La prima volta del Piemonte Sport: Cossatese battuta

Finisce all'ospedale Marini, terzino del Fossano, colpito al volto dal pallone

Girone A (5ª ritorno): Farese-Capuccina 2-1; Varalpombiese-Crevolese 1-1; Montecrestese-Cristinese 2-0; Galliate-Feriolo 1-0; Castellettese-Gozzano 2-1; Bavenese-Meina 0-0; Cannobiese-Stresa 0-2; Lumellogno-Sunese 0-2.

Classifica: Galliate p.33; Sunese 28; Castellettese 25; Farese e Stresa 24; Bavenese e Crevolese 21; Feriolo e Montecrestese 19; Gozzano 18; Lumellongo, Meina e Varalpombiese 17; Cristinese 14; Capuccina 12, Cannobiese 11.

Girone B: Cigliano-Chiavazzese 1-1; Cossatese-Piemonte Sport 1-3; Dufour- Verrone 0-0; La Cerva-Caresanese 1-0; Quaronese-Moranese 1-2; Pro Rosasio-Occhieppese 1-1; Santhià-Val Mos 0-2; Viverone-Livorno 2-0.

Classifica: Dufour p. 31; Cigliano e Viverone 27; Val 26; Moranese 25; Verrone ; Caresanese e La Cerva 22; Livorno Ferraris 20; Pro Rosario 19; Cossatese 17; Quaronese e Santhià 16; Chiavazzese 13; Occhieppese 8; Piemonte Sport 6. Nonostante gli ultimi tre pareggi la capolista Dufour continua sua marcia in vetta alla classifica. notare la prima vittoria stagionale del Piemonte Sport.

Girone C: San Benigno-San Giorgio 0-1; San Maurizio-Borgofranco 1-3; Sarre Chesallet-Caluso 0-2; Intergross Cafasse-Eureka Settimo 1-1; Chivasso-Juventus Sporting Ciriè 2-0; St. Christophe-Quincinetto 0-0; Ciriè-Rivara 2-0; Casello-Volpiano 4-2.

Classifica: San Maurizio, Alpea San Giorgio e Borgofranco p.27; Volpiano 26; Caluso 24; Eureka Settimo 23; Quincinetto 23; Real San Benigno 22; Intergross Cafasse 22; Casello 21; Chivasso 21; Ciriè 17; Sarre Chesallet 11; Rivara 11; St. Christophe 9; Juventus Sporting Ciriè 7. Eureka Settimo e Casello hanno una partita in .

Girone Savonera-Barracuda 8-2; Rangers-Borgonese 1-2; River Mosso-Druentina 2-6; Rivoli Rivolese-Grugliasco 1-1; Madonna di Campagna-Lascaris 1-4; Lucento-Rosta 1-1; Susa Bacigalupo 2-0; Settimo-Vittoria Ivest 2-2.

Classifica: Lucento p.28; Borgonese e 27; Rivoli Rivolese 25; Grugliasco e Susa 24; Druentina 22; Savonera 20; Lascaris e Settimo 19; Bacigalupo e Barracuda 16; Vittoria Ivest 15; Madonna di Campagna e Rangers 14; River Mosso 10.Nella partita più importante della giornata Lucento e Rosta hanno diviso salomonicamente la posta. Il turno è stato caratterizzato da gran numero di reti, ben 37 che rappresentano il record stagionale di tutti i gironi prima categoria. Il goleador più prolifico è stato il centravanti del Savonera Papa che ha a segno ben 4 reti.

Girone E: Junior-Comollo Novi 2-1; S.Maria Tagliaferro-Castigliole 2-1; Trofarello-Felizzano 0-2; Mandrogne-Gaviese 2-2; Quattordio-Rocchetta Tanaro 1-1; Real Moncalieri-Sandamianferrere 1-0; Carlo-Santenese 2-2; Nicese-Viguzzolese 2-0.

Classifica: Felizzano p. 27; Quattordio 26; Viguzzolese e Real Moncalieri 24; Santenese 23; Santa Maria 22; San Carlo 21; Rocchetta Tanaro, Nicese e Junior Casale 19; Sandamianferrere 18; Mandrogne e Trofarello 17; Castigliole 15; Comollo Novi 14; G 11.

Girone F: Nichelino-Ama Brenta Ceva 1-0; Corneliano-Beinette 1-0; Augusta Benese-Carassonese 2-0; Villafranca-Centallo 1-0; Carmagnolese-Fossanese 2-0; Ac Cuneo-Mirafiori 2-2; Sommarivese-Moretta 6-3; Cheraschese-Vigone 4-1.

Classifica: Fossanese 33; Cheraschese, Villafranca 32; Sommarivese 24; Carmagnole- 23; Beinette, Centallo 22; Ac Cuneo 19; Nichelino 18; Mirafiori, Corneliano 16; Augusta Benese 14; Vigone 13; Ama Brenta Ceva 12; Carassonese, Moretta 11. Cheraschese e Villafranca hanno rosicchiato un punto alla Fossanese. La capolista ha perso sul campo della Carmagnolese per 2-0. Gli azzurri - già privi del portiere titolare Tollini squalificato per quattro turni - hanno dovuto rinunciare dopo minuti di gioco a Tomaso Martini. Dopo aver respinto una punizione avversaria, il difensore fossanese si è accasciato a terra, colpito violentemente dal pallone. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico: le sue condizioni non erano gravi, in serata è stato dimesso.

SPORT FLASH

PALLANUOTO

Modena impone il 13-13 alla Torino 81

La Torino 81 ha pareggiato a Modena (13-13). Hanno segnato 5 gol Nettuno, 4 Hinek, 2 Boras, ciascuno Gilli e Cavallo. Risultati: Fanfulla-Rari Nantes Bologna 9-12; Edera Trieste-Plebiscito Padova 6-5; Bergamo-Arenzano 17-12; Modena-Torino 81 13-13; Universo Bologna-Geas 11-10. Serie C: Rapallo-Quinto 10-11; Crocera-Imperia 14-11; Nervi-Arvina 11-4; Vimercate-Endas 7-14; Torino Nuoto-Cus Torino 9-12.

RUGBY

Cus e Sestri retrocesse in C2

Nell'ultima giornata del campionato di C1 di rugby, Milano è promossa in Sestri e Cus Torino retrocesse in C2. I cugini del Torino hanno concluso la stagione con una bella vittoria a del Parabiago. Risultati: Milano-Cus Pisa 7; Pro Recco-Sestri 21-0; Dlf Alessandria-Cus Torino 37-10; Torino 87-Parabiago 21-10; Elba-Livorno non pervenuto. Classifica: Milano 34; Livorno 26; Alessandria 25; Torino 87 23; Parabiago 15, Elba 14; Cus Pisa e Pro Recco 12; Cus Torino 8; Sestri 7.

RALLY

Due Lancia Delta Team '91

Seconda vittoria consecutiva di Roberto Bovero al Rally Team '91 - Trofeo Giordano Assicurazioni, prima prova della Coppa Italia. Sulle strade della collina vicino a Chivasso, alla guida una Lancia Delta, ha preceduto Peter Muller (anche lui Lancia Delta) e Italo Ferrara su Peugeot 309.

Domenica si svolge il secondo slalom «Neive - Mango» valido per il campionato «Supersslalom '91» e per la Coppa Csai di prima zona (Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta). La gara, che s'inizierà alle 13,30, è molto attesa perché apre la stagione '91.

AUTOFRANCIA

UNO 60 CS 1100 3 PORTE

PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

5 MARCE

ANTIFURTO LED LUMINOSO

SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO

GOMME MAGGIORATE

CRISTALLI POSTERIORI APRIBILI

VETRI ELETTRICI

FARI ALOGENI

APPOGGIATESTA

SEDILI RECLINABILI

LUNOTTO TERMICO

RIPROD. STEREO

MODANATURA

CINTURE DI SICUREZZA

COPPE INTEGRALI

TERGILUNOTTO

PREZZO TUTTO COMPRESO **L. 10.490.000** chiavi in mano

AUTOFRANCIA

UNO TREND 1100 5 PORTE

PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

RESTILING

5 MARCE

SPECCHIO ESTERNO

CINTURE DI SICUREZZA E POSTERIORI

AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE ESTRAIBILE

ANTIFURTO LUMINOSO

SEDILI RECLINABILI

COPPE INTEGRALI

VETRI ANTERIORI ELETTRICI

VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA

CONSOLLE CENTRALE CON LUCI DI CORTESIA

LUNOTTO TERMICO

APPOGGIATESTA

PREZZO TUTTO COMPRESO **L. 12.490.000** in mano

AUTOFRANCIA

UNO TREND 900 3 PORTE

PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

ULTIMA VERSIONE RESTILING

5 MARCE

SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO

CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI

TERGILUNOTTO

VETRI ANTERIORI ELETTRICI

VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA

CONSOLLE CENTRALE CON LUCI DI CORTESIA

LUNOTTO TERMICO

APPOGGIATESTA

PREZZO TUTTO COMPRESO **L. 11.690.000** chiavi in mano

FIAT NUOVA, ARIA NUOVA.

infatti sino al 30 aprile il vostro usato vale minimo:

700.000 126 e Panda

1.000.000 su Uno

1.300.000 su Tipo Tempra

2.000.000 su Croma

insomma qualunque sia la marca del vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato fino al 30 aprile è denaro contante per entrare comodamente nella nuova stagione a bordo di una bella Fiat nuova, da scegliere tra quelle disponibili per pronta consegna.

PAGAMENTO ANCHE SENZA ANTICIPO

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA

(ZONA FRANCIA)

CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361

(ZONA S.PAOLO)

CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

In Turchia è iniziata la nuova missione in Medio Oriente del segretario di Stato

Arriva Baker per imporre la pace

Arafat autorizza un incontro con i palestinesi
Bush: prego perché anche i nostri nemici abbiano giustizia

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

George Bush ieri ha pregato «sì, anche per i nostri nemici». Nella chiesa episcopale di S. Martin di Houston, nel Texas, dove si trova in questi giorni, il presidente ha ringraziato il cielo per la vittoria ottenuta contro l'Iraq, per il fatto che «così tante vite dei nostri uomini e delle nostre donne andati nel Golfo sono state risparmiate» e ha chiesto conforto per le famiglie di coloro che «hanno dato la vita per il loro paese».

Poi Bush ha pregato per «la protezione degli innocenti che in questi giorni stanno soffrendo» ed anche, come si è detto, «per i nostri nemici: che possano portare una giusta pace nei loro tormentati paesi». Questo perché gli Stati Uniti sono una nazione arrogante, una nazione avida». Era la conclusione della «settimana del ringraziamento», da lui stesso proclamata dopo la conclusione vittoriosa della guerra, ma è stato visto anche come un modo di sottolineare che le cose, in questa fase della crisi del Golfo, stanno tornando nell'alveo da lui desiderato, dopo i giorni difficili delle critiche per avere «lasciato soli» i curdi e gli sciiti a farsi uccidere dalle truppe di Hussein, ad le quali sono incoraggiati, per lo meno oggettivamente, da Washington.

Il superamento di quella «mini-crisi» viene considerato ormai avviato. Ieri sono cominciati ad affluire gli aiuti ai curdi. Aerei americani hanno cominciato a sorvolare la zona dove quelle popolazioni disperate si trovano, al confine fra l'Iraq e la Turchia, lanciando viveri, medicinali, tende, campo e altro materiale. Si prevede che la situazione sia un po' migliorata per quando James Baker, partito per il suo nuovo viaggio è arrivato ieri in Turchia, si recherà a visitarli, forse proprio oggi. Intanto, mentre era ancora in viaggio, Baker è lanciato, parlando con i giornalisti che lo accompagnavano, un monito all'Iraq a intraprendere azioni ostili nei confronti degli aerei impegnati nei rifornimenti. «Nessuna interferenza in questa opera umanitaria sarà tollerata» ha detto.

Il viaggio di Baker dovrebbe portare qualcosa di nuovo sul famoso discorso che per sviluppare la pace in Medio Oriente bisogna sfruttare questo «momento favorevole» e a confermare questo «ottimismo» è venuta l'altro ieri l'accettazione formale da parte dell'Iraq della risoluzione dell'Onu. A rigore, quell'annuncio dovrebbe accelerare la partenza dei soldati americani che ancora occupano il territorio iracheno. Bush non ha dato annunci, non ha menzionato date, ma ha detto che la sua intenzione è «portar fuori le nostre forze il più presto possibile». La previsione è che non appena sarà pronta la forza dell'Onu destinata a pattugliare il confine fra Iraq e Kuwait il ritiro comincerà. E venendo a mancare il dato essenziale delle truppe americane «tecnicamente in grado» di fare qualcosa in aiuto dei ribelli, anche la polemica sul loro stare ferme deciso da Bush è destinata a placarsi.

La possibile novità del viaggio di Baker potrebbe essere la presentazione da parte americana di un proprio piano di pace per il Medio Oriente. L'altra volta, come si sa, Baker andò solamente ad «ascoltare» cosa avevano da dire le parti interessate, e l'unica indicazione che scaturì fu stata il suggerimento di dividere in due il problema: una parte il contrasto Israele-palestinesi, da un'altra quello Israele-Paesi arabi, con l'esortazione a Israele sia ai Paesi arabi più amici degli Stati Uniti di avviare alcune misure per «costruire la fiducia reciproca». L'altro ieri sera Bush, che ha discusso a lungo con Baker prima della sua partenza, ha fatto capire che se quelle misure per costruire la fiducia tarderanno ad arrivare, o se la loro efficacia si rivelerà troppo rispetto al favore del momento, gli Stati Uniti potrebbero decidere di presentare un proprio piano di pace, per cui a quel punto, ad «ascoltare» dovrebbero essere i loro interlocutori.

Se questo avverrà già durante i colloqui che Baker avrà, oltre che in Turchia, in Israele, in Egitto e in Siria, non si sa. Nella chiacchierata con i giornalisti fatta sull'aereo non si è minimamente sbottonato, impegnato com'era a controbattere gli argomenti riguardanti la vicenda dei curdi, che sarà pure un problema in via di superamento, nelle speranze dell'amministrazione Usa, ma sul quale evidentemente Baker non ritiene di avere parlato abbastanza (di fatto, il suo silenzio dei giorni scorsi è stato molto rimarcato). Ciò che più lo ha indignato, si è così appreso, è stato il paragone fra i curdi lasciati a morire sotto i colpi dell'esercito iracheno e gli ebrei lasciati a morire nei campi di concentramento nazisti. E' stato un professore di Harvard Laurie Milorie, a fare quel paragone, tanto per seguire Bush nel suo famoso «Hitler arabo» affibbiato a Saddam Hussein.

Riaggrappato ai temi specifici di questo viaggio, Baker ha detto che durante la tappa a Gerusalemme intende di nuovo incontrare esponenti palestinesi e che sulla via del ritorno, a Ginevra, incontrerà il ministro degli Esteri della Giordania.

Sul viaggio di Baker in Medio Oriente è intervenuto ieri anche Yasser Arafat, annunciando di aver dato la sua approvazione ad un nuovo incontro di una delegazione dei palestinesi dei territori occupati con il segretario di Stato americano durante il suo soggiorno in Israele. Lo ha riferito l'agenzia di informazioni ufficiali dell'Olp, la Wafa, aggiungendo che la composizione della delegazione «resta ancora sotto esame».

Franco Pantarelli

Sul confine della tragedia

Il nostro inviato testimone del dramma di un popolo in fuga

CONFINE IRACHENO
NOSTRO INVIATO

«Su al confine? La pioggia non smette di cadere e i curdi non smettono di arrivare. Il freddo, molto freddo. Ci sono donne, bambini, vecchi, fango. Poche tende, niente medicine, molti morti. Molto esercito. Molta confusione. Una tragedia». Così racconta Kemal, camionista, anni, occhi rossi, baffi, maglione a righe, appena dal suo polveroso «Dodge» che ha fatto viaggiare per 800 chilometri e ora lascia riposare qui, sulla nazionale E 391, direzione Ankara, all'altezza di Diyarbakir.

Da qui, viaggiando verso Est, ci vogliono ancora 12 ore in auto per raggiungere gli altopiani dove corrono i chilometri di confine con l'Iraq, la linea che per i curdi, in queste ultime centocinquanta ore, è la salvezza dal terrore. Sono arrivati 246 mila, dicono le fonti ufficiali turche, saliranno a mille nei prossimi dieci giorni, un milione a fine mese. Arrivano sosta, risalendo le gole che tagliano montagne alte fino a 3 mila metri, a pochi vestiti, niente cibo, scarpe, inseguiti dai colpi di mortaio e dalle incursioni degli elicotteri iracheni. Camminano verso inesistenti punti di accoglienza lasciandosi alle spalle il peggiore. I più deboli muoiono, uccisi dal freddo, dagli stenti e dalla fame. A Cukurka, i turchi hanno allestito il primo cimitero dove sarebbero già state seppellite 1500 vittime di questa fuga disperata.

Chi arriva ha da raccontare solo storie feroci di soldati iracheni che rastrellano e fucilano gli uomini, tagliano le teste ai bambini, stuprano e uccidono le donne. Dice un ragazzo avvolto in una coperta, a Urudele: «Noi che non abbiamo mai temuto la volontà di Dio, temiamo Saddam Hussein. Torneremo solo quando se ne sarà andato». Un altro profugo racconta: «Sui sentieri ho seppellito 4 dei miei figli - arriva da Dahuk, un paese del Nord dell'Iraq -. Ho camminato per 7 giorni. Ci sono migliaia di persone dietro di noi. Migliaia». Una donne che si è messa in salvo venerdì scorso racconta: «I soldati iracheni hanno ucciso donne e bambini nel mio villaggio di Zakho. Lo hanno saccheggiato, distrutto. I turchi ci devono portare via di qui. Se Saddam Hussein ci trova, ci uccide tutti».

Il loro sogno di riscatto è durato appena venti giorni: dal 7 marzo, quando gli irredentisti curdi, i «pashmerga», hanno iniziato a combattere contro l'esercito di Saddam Hussein, sino al 26 quando le truppe scelte della Guardia Repubblicana hanno scatenato la controffensiva. Contro gli elicotteri, il napalm, le bombe a fosforo, i gas e il fuoco delle artiglierie, i curdi hanno resistito solo una manciata di giorni.

Da domenica scorsa i profughi hanno «bucato» il confine turco in almeno sette punti: Habur, Silop, Sirnak, Uludere, Cukurka, Semdinli, Esendere. I 140 mila soldati turchi, schierati sul confine dall'inizio della guerra del Golfo, si sono visti arrivare queste moltitudini di donne, uomini, animali e poche cose, anzi niente. Hanno provato a sparare in aria, poi si sono arresi. Lo stesso presidente Ozal è stato costretto ad ammettere: «E' impossibile rimandarli indietro. Sono troppi».

Di colpo la Turchia si è trovata in una situazione paradossale: ufficialmente non consenti l'ingresso dei profughi, di fatto non faceva (e non poteva farel nulla per impedirlo, chiedeva aiuto e garanzie alle Nazioni Unite per non lasciarla sola. La risoluzione approvata l'altro ieri dal Consiglio di sicurezza è quella garanzia. E da ieri Nechti Utkan, ex ambasciatore turco a Baghdad, coordina gli aiuti internazionali nell'area del confine.

In questi giorni l'accanimento cui le truppe di Saddam hanno inseguito e massacrato (una di macabra corsa contro il tempo), non si è fermata davanti a nulla. Venerdì il ministro Difesa turca Mehmet Yazar ha rivelato che almeno 15 colpi di mortaio sono caduti in territorio turco: «Attenzione - ha detto il ministro -, siamo disposti a tollerare oltre provocazioni». Da sabato sono stati messi in stato di allerta le truppe corazzate e le artiglierie schierate sui confini, che ai caccia dell'aviazione. Ma non è tutto. Dopo questi ultimi giorni di pressioni diplomatiche e proteste internazionali, il presidente Ozal, che deve fare i conti con popolazione interna di almeno 12 milioni curdi, dichiara: «Non per sempre indifferenti a questo genocidio. Non possiamo tollerare questo bagno di sangue». Un avvertimento che è anche una minaccia.

Pino Corrias

Un profugo curdo con la figlia il ponte sul Tigri che segna il confine con l'Iraq

«Iraq verso la democrazia»

Discorso di Saddam al partito «Sconfitte le trame nemiche»

NICOSIA. Il presidente iracheno Saddam Hussein ha affermato ieri che il Paese si trova in una «fase di lavoro per l'unificazione e la democrazia». In un discorso pronunciato in occasione del 44° anniversario del partito «Baath» al potere, e rilanciato dall'agenzia ufficiale «Ina», il dittatore ha ribadito la sua intenzione di avviare provvedimenti che tengano conto delle ragioni dei curdi, che sono stati in rivolta nel Nord del Paese, e degli sciiti, nel Sud. Ormai, ha detto Saddam usando i toni della retorica di regime, il pluralismo politico è una realtà che sta maturando e costituisce elemento di arricchimento dell'unità e del nazionalismo dell'Iraq.

Riferendosi alla guerra contro la forza multinazionale, Saddam ha sottolineato che «l'Iraq ha resistito a quanto non avrebbe potuto nessun'altro al mondo». Poi accennando alla ribellione antiregime ormai domata, Saddam ha detto che nessun Paese al mondo avrebbe potuto avere «la fermezza» dimostrata dall'Iraq di fronte ad «un'aggressione attuata con tutti i mezzi messi a disposizione dalla tecnologia moderna» e che l'Iraq è riuscito a far fallire «il complotto che voleva colpire la sua integrità territoriale».

Saddam Hussein è richiamato alla invasioni mongole del XIII secolo ed ha affermato che «lo sforzo epico che si è prodotto in Iraq fa pensare al complotto storico delle forze selvagge nel 1258». Ha detto anche che la fermezza della quale il Paese ha dato prova è «l'espressione dello spirito del Baath». Il partito Baath, del quale Saddam Hussein è il leader, detiene in Iraq un potere pressoché assoluto. Già lo scorso il presidente iracheno aveva promesso una serie di riforme democratiche con elezioni libere alle quali potranno partecipare altre formazioni.

Ma frattanto il dittatore sembra avere rafforzato il suo potere con il mini-rimpasto di governo annunciato sabato a Baghdad nel quale un cugino del presidente, Hussein Kamil Hassan, è ministro della Difesa. Proprio questa è la chiave con la quale vari osservatori mediorentali hanno commentato i recenti avvicendamenti decisi dallo stesso Saddam. [Agi-Efe-Ansa]

Il Papa

Tutto il mondo si mobiliti

DEL VATICANO. Il Papa sposa la causa del popolo curdo: ieri è rivolto un vibrante appello «alla coscienza dei responsabili delle Nazioni» affinché impediscano il genocidio. «Un ricordo molto particolare - ha detto dopo l'Angelus in Piazza San Pietro - va alle provate popolazioni curde dell'Iraq, che stanno vivendo situazioni drammatiche. Non solo infatti, rischiano di morire di fame e di freddo migliaia di bambini, di donne e di anziani, ma è pericolo la stessa sopravvivenza di quella intera comunità». E' la prima volta che il Pontefice tratta in maniera così ampia di questo popolo «dimenticato» del Medio Oriente chiedendo a «quanti hanno a cuore le sorti dei popoli che sia portato rimedio a tale tragedia, trovando una soluzione giusta e adeguata. L'invocazione di aiuto di tanti innocenti - ha concluso Giovanni Paolo - non rimanga inascoltata».

[m. tos.]

La Cee vuol punire il Raiss

Oggi il vertice dei Dodici Aiuti ai profughi e ritorsioni

LUSSEMBURGO. Il dramma curdi in fuga dall'Iraq sarà oggi al centro di un vertice straordinario dei capi di Stato e governo Cee riuniti a Lussemburgo. Da Parigi e da Bonn si sono già levati chiari segnali che l'iniziativa francese all'Onu, culminata con l'approvazione della risoluzione «non è che un primo passo», e che più aspre potrebbero essere le ritorsioni contro l'Iraq suggerite oggi ai loro colleghi europei da Mitterrand e Kohl. E sul fronte umanitario la Commissione Cee ha fatto sapere che il suo presidente Delors presenterà proposte concrete su aiutare le vittime di una follia che non ha fine.

Il dibattito, che avrà inizio nel pomeriggio a palazzo Kirchberg e che si concluderà nella serata, avrà come filo conduttore un documento di riflessione a punto dalla presidenza lussemburghese di turno. Il documento è diviso in tre capitoli. Il primo affronta il processo di pace in tutta la regione, dal ruolo dell'Onu (l'applicazione del cessate-il-fuoco previsto nella risoluzione 687) alla questione curda agli altri temi di tensione (rapporti arabo-israeliani, territori occupati). Il secondo affronta invece i problemi della sicurezza: dal rispetto dell'integrità territoriale alla creazione di un sistema di sicurezza (qui s'innesta il discorso della Csce), dal controllo degli armamenti (con la proposta italiana di creare un registro per la vendita e il trasporto anche delle armi convenzionali) all'ipotesi di forza navale internazionale come garante della stabilità. E', in fondo, un lancio di temi a media e lunga scadenza. E' quindi il terzo capitolo, quello della cooperazione economica e quindi di progetti integrati che tengano conto anche d'Israele, che potrebbero venire, proprio sulla spinta della tragedia curda, le decisioni più immediate e concrete.

[f. g.]

In Turchia

Manganellate ai curdi

ANKARA. Settanta persone sono state ferite e 200 arrestate a Diyarbakir, capoluogo dell'Anatolia sud-orientale a maggioranza curda, in scontri tra polizia turca e manifestanti che protestavano il «genocidio dei curdi da parte di Saddam Hussein». La protesta, a cui hanno partecipato circa cinquemila persone, è considerata illegale dalle autorità. Gli agenti hanno prima sparato in aria e poi sono intervenuti veicoli blindati per disperdere la folla. I manifestanti gridavano slogan contro Bush e «il lacchè Ozal» (il Presidente della Turchia) e a favore del partito dei lavoratori del Kurdistan. Gli agenti hanno confiscato le macchine fotografiche di molti giornalisti turchi e stranieri, e alcuni giornalisti sono rimasti feriti.

In Turchia vivono milioni di curdi su popolazione di 50. Anche qui, come negli altri Paesi dell'area, sono sempre stati discriminati. [Ansa-Afp]

Dopo una lunga vita dedicata interamente alla famiglia, circondata dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancata

Cecilia Sandretto ved. Sandretto Locanin

anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli **Modesto e Dino**; la amatissima nuora **Paola** e **Mimmo**; i cari nipoti **Gilberto** con **Maria Rosa Calda**, **Patrizia** con **Agostino Rebaudengo**, **Massimo**. Un profondo ringraziamento al prof. Pietro Rastelli Bogin, al prof. Fabrizio Bruna e alle infermiere che l'hanno amorevolmente assistita. La benedizione della salma avrà luogo mercoledì 9 c.m. alle ore 11,40 nella chiesa Ss. Angeli Custodi, via San Quintino 37 Torino. Il funerale lo stesso giorno alle ore 15 in Pont Canavese partendo dall'abitazione via G. Marconi 30.
— Torino, 6 aprile 1991.

Cecilia Carolina, Tommaso, Eugenio ed **Emilio** accordano con tanto affetto la cara **NEMINA DE**.

Tina Pistone ricorda con affetto la cara nonna **CECILIA**.

Pina Adda Rabaiotti partecipa al dolore degli amici Sandretto.

Terenzino, Giorgio, Laura Calosso sono vicini a **Dino, Mimmo, Patrizia** e **Massimo** nel dolore per la perdita della cara **CECILIA**.
— Varese, 7 aprile 1991.

Emilio e **Cristina Stroppiana** partecipano commossi al dolore di Dino, Mimmo, Massimo e Patrizia.

Cielia e **Mario Caligaris** partecipano al dolore della famiglia Sandretto

Osvaldo, Carla, Stefano partecipano commossi al dolore della famiglia Sandretto.

Laura e **Felicina** ricordano con affetto nonna **CECILIA**.

Pietro, Cecilia con **Paola** e **Carlo**, piangono la cara **CECILIA**.

Franca, Ezio e famiglia partecipano.

Eugenio, Silvia, Renata e **Gigi** sono affettuosamente vicini a Modesto e Dino e alla loro famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Le famiglie **Abate** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Sandretto per la perdita dell'indimenticabile e cara nonna **CECILIA**.

Profondamente addolorati sono affettuosamente vicini alle famiglie per la perdita della carissima **CECILIA: Eugenio** e **Rita: Nella** ed **Adele, Pierluigi** e **Lidia, Maurizio** ed **Antonella**.

Vittorio e **Vanna Fenoglio Gaddò** e famiglia partecipano al dolore degli amici Modesto e Dino Sandretto e famiglia per la perdita della **MAMMA**.
— Cuneo, 7 aprile 1991.

Alfredo, Carla Pautasso
Sergio, Ambra Caroli
partecipano al lutto della famiglia Sandretto

Partecipano al lutto delle famiglie Sandretto
Silvia, Laura Bersano
Giampiero Bertolotto
Sergio, Aldo Bertot
Antonio, Rinetta Basso Cordero
Pierfranco Bollero
Vincenzo, Gabriella Bruno
Virgilio, Anita Chiono
Martino Chiumiento
Marco, Carla Cima
Corrado, Vilma Delfo
Lorenzo, Rita De Judicibus
Piergiorgio Rosanna De Joannes
famiglia **Deandreis**
Germano, Edda Delza
Roberto, Laura Favaro
Salvatore, Annamaria Ferro
Renzo Fiorina
Antonio, Giorgina Gatty
Piero, Stefania Gronda
Franco Pegna
Angelo, Elena Paviolo
Sergio Pejre
Pierfranco Pellegrinetti
Piergiorgio Perotti e famiglia
Giuseppe Ponchia
Giuseppe Rolle
Giovanni, Massimina, Danilo Rossi
Gianni Solari
Carlo, Ipalia Sunino
Franco Viano

Il Lions Club Alta Canavese partecipa al dolore dell'amico past president Modesto Sandretto per la scomparsa della mamma signora

Cecilia Sandretto
— Castellamonte, 7 aprile 1991.

Prospero e **Annamaria Orsini** partecipano al grande dolore dell'amico Dino per la scomparsa della mamma sig.ra

Cecilia Sandretto Locanin
— Torino, 8 aprile 1991.

Il gruppo **Intercostruzioni** partecipa al lutto della famiglia Sandretto per la scomparsa della sig.ra

Cecilia Sandretto Locanin
— Torino, 8 aprile 1991.

Carla, Marisa e **Marco Asinari** profondamente commossi partecipano al dolore di Dino e Modesto per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Franco e **Miranda Morello** e famiglia sono vicini agli amici Modesto e Dino Sandretto e famiglie per la scomparsa della **MAMMA**.
— Valperga, 8 aprile 1991

Presidente, Consiglio, Sindaci Circolo Pedone partecipano al dolore di Modesto e Paola

Partecipano gli amici.
Angela, Heraldino Assemore
Mario Grazia Corradini
Teresa, Renzo Magliano
Piera, Filippo Pignatelli
Mavi Restano
Marisa, Giusto Sanità
Aldo, Giuseppe Speranza
Mariuccia, Giancarlo Vergano
Carla, Carletto Vinciguerra.

Terenzina e **Mario Peyrano** con **Giuditta, Giuseppe, Maria, Gianni** e **Dario** affettuosi partecipano

Pino, Elena con **Vittoria, Alberto, Edoardo** sono affettuosamente vicini

Vittoria e affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara **SANDRETTO**.

E' mancato
Giuseppe Piovano
anni 84

Lo annunciano la moglie **Rosa Carello** con il figlio **Pierfelice**, fratelli, cognati, Ispoli e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Rivalta lunedì 8 aprile alle ore 15,30 da piazza Marconi della Libertà con partenza dall'abitazione dell'estinto via Grugliasco 7 (frazione Dolonia) alle ore 15.15.
— Rivalta, 6 aprile 1991

Partecipano al dolore le famiglie **Michele Bordo**, fratelli **Bordo**, fratelli **Berco, Pietro Berco**, fratelli **Francone**, **Lorenzo Grimaldo, Matteo, Francesco Panchetto, Andrea Airaro**.

I **Presidenti** e **Soci** della **C.O.O.P. Val Sangone** partecipano al dolore della famiglia Piovano per la scomparsa dell'amico **GIUSEPPE**.

Ci ha lasciato un patrimonio inestimabile d'amore, di e di umanità. E' **Agostini**

Una incolmabile lo annunciano il marito **Basilio** i figli **Davide** e **Cristina**. Sepoltura martedì ore 9.15 parrocchia S. Natale.
— Torino, 8 aprile 1991

E' mancata la più dolce delle mamme e della sposa. Siamo vicini a Chicca Davide Matteo e Enrico **Elsa** e **Renato**.

La vita ci ha regalato la Tua presenza non il Tuo amore e le Tue parole. Tuo **Ilio Baglio**.

Barbara Bracco
Bianca Castoldi
Paolo Cau
Gianluca Sopetto
Andrea Vergano
partecipano al dolore dell'amico Nicola per la perdita del papà
Aldo Assetta
— Torino, 7 aprile 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Astegiano
ex commerciante

Lo annunciano la moglie **Cesira Castagneris**, il fratello **Pier Angelo** con **Dolores** e gli amati nipoti **Giulio, Marilena** e **Valeria**, zii, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerale martedì ore 15 Mezzi Po.
— Settimo Torinese, 7 aprile 1991.

Caro nè **BEPPONE** ci mancherai tantissimo **Dede**, mamma e papà, **Beppe** e nonna

Giovanni e **Guglielmina Chiapp** sono affettuosamente vicini a Cesira.

Sono vicini alla zia Cesira **Ornella, Aldo** e famiglia.

Famiglia **Miraglio Alessio, Mariano Matteo** e **Lucia** piangono la scomparsa del carissimo **BEPPE**.

Gli zii don **Luigi, Maria Consolata** e **Silvio Cecilia** con rispettive famiglie partecipano al dolore.

E' tornato al Padre
Domenico Olivero
dipendente Atm

Lo piangono la moglie **Margherita**, il figlio **Silvio** con **Patrizia** e parenti tutti. Funerali in Robassomero lunedì 8 aprile ore 16,30 da casa
— Robassomero, 7 aprile

La Cri di **Fiano** e **Robassomero** partecipa al dolore dei familiari

Il 7 c.m. è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Gaspardi ved. Gelsomino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Gianni** con la moglie **Graziella Lisino** e figlia **Giovanna**, la figlia **Maria Rita** con il marito prof. **Gian Carlo Morea** e figli **Pietro** e **Antonio**, le sorelle **Maria** e **Savina**, il nipote **Enrico** e parenti tutti. I funerali martedì 9 alle 14 nella parrocchia S. Maria della Sanità. La salma sarà tumulata alle ore 16,30 nella tomba di famiglia a Vinchiolo di Serravalle Sesia.
— Alessandria, 8 aprile 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Albertino ved. Ghioni

Addolorati lo annunciano il figlio **Piero** e la nipote **Anna**. I funerali martedì 9 ore 10 parrocchia Parrocchia San Giuseppe
— Torino, 7 aprile 1991

Partecipano al dolore di Antonello e famiglia per la perdita della mamma
Adriana Lugliengo
Fernanda, Enzo, Silvana, Renato.
— Torino, 8 aprile

ANNIVERSARI

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Sipra**, in occasione dell'anniversario della prematura scomparsa di
Eugenio Peggio
si uniscono alla famiglia
— Torino, 5 aprile 1991

ORARIO
INSERZIONI
DEDICHE
ED ANNIVERSARI

Sportelli Salenn LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

R H I A G

RHIAG è azienda leader in Italia nella componentistica per auto ed è presente sul mercato dal 1937.

Le marche distribuite da RHIAG forniscono parti di primo equipaggiamento a tutte le grandi Case automobilistiche d'Europa.

Tutto ciò assicura a RHIAG una presenza significativa nel mercato delle parti di ricambio di alta qualità.

Ma RHIAG va oltre: la sua leadership si fonda sulla capacità di servizio che cresce in sintonia con le esigenze di un mercato evoluto.

RHIAG distribuisce in Italia il meglio della tecnologia componentistica europea, fra le più avanzate del mondo, e offre la gamma più vasta e completa per le linee "motore e telaio".

I marchi dei nostri prodotti sono, per gli addetti ai lavori e per gli automobilisti, un costante riferimento di qualità e di affidabilità.

RHIAG raggruppa quanto di più avanzato esiste nel mondo dell'automobile, e esprime, in Italia, la nuova cultura dei ricambi, quella della qualità.

RHIAG
SOCIETA' DEL GRUPPO
INTER AUTO PARTS

LE PARTI DEL LEONE

BOGE brembo Clevite Gates KNECHT LUK sbs TEXTAR TRW WAHLER

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 89.65.21 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 6000
Brian di [illegible]
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono. N.V. 1h 31' [illegible] demenz.

Adua [illegible]
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21 - Or.: 15,30 17,10/18,50/20,40/22,30
Ingr. 6000
[illegible]
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' Commedia

Ambra
v. Chi[illegible] Salus 77
Tel. 297.187 - Or.: [illegible] 16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 5000
Nikita
di L. Besson con T. Kenyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' [illegible]

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
T. 54.70.07. - Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ingr. 5000 / Rid. 4000
Un poliziotto [illegible] elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una [illegible] di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di [illegible] gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' Commedia

[illegible] II P.
c. V. Emanuele II 52
T. 54.70.07 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 5000 / Rid. 4000
[illegible]
di Ricky Tognazzi con Claudia Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di ribelli romantici volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' Drammatico

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 88.71.90 - Or.: 15 16,30/18,35/20,30/22,30
Ingr. 5000
A letto con il nemico
di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, illudendosi di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' Thriller

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 5000
Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' [illegible]

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10 - Or.: 17,15 18/20.45/22,30
Ingr. 5000
In viaggio con Alberto
di Arthur Joffe con S. Castello, N. Manfredi, M. Messeri (Fra '90) — Mentre suo figlio sta per nascere un emigrante turbato torna a Roma per saldare un debito con suo padre: ricordi, incontri e sogni lo attendono. N. V. [illegible]

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45 - Or.: 15,30 17.50/20,10/22,30
Ingr. 5000
La casa Russia
di F. Schepisi, con S. Connery, M. Pfeiffer, K. M. [illegible]uer (Usa '90) — Dopo [illegible] vita anticonformista, un anziano editore inglese diviene agente Cia e s'innamora di una giovane spia russa. Da Le Carré. N.V. 2h 3' Thriller

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Or.: 15,45/19/20,15/22,30
Ingr. 5000
Paprika
di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (Ita Fra '90) — [illegible] ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini di mezz'Italia, la scalata sociale [illegible] una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 56' [illegible]

Cristallo
via Gallo 5
Tel. 650.7100
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000
Misery non deve morire
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folla isterica. [illegible] Stephen King. V.M. [illegible] 1h 47' Thriller

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare una psicopatica che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Thriller

[illegible] Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41.
Or.: 14,30/18,10/21,30
Ingr. 6000
[illegible] coi lupi
di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West [illegible] degli Stati[illegible], il tenente Dunbar incontra [illegible] tribù [illegible] Indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' Avventura

[illegible]
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. 5000
Mediterraneo
di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 [illegible]dati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. 1h 35'. N. V. Comm. diverte.

Eliseo Ro[illegible]
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. [illegible]
Cyrano [illegible] Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' Drammatico

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 671.[illegible]
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 5000
Cyrano [illegible] Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' Drammatico

Erba
c.so Moncalieri 241
Tel. 696.65.47.
Or.: 20,30/22,30
Ingr. 6000
Volare volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' Commedia

Faro
via Po 30 - Tel. 832.214
Ap.: 18,45. Film 19/22
Ingr. 6000
Il padrino parte III
di Francis Ford Coppola con Al Pacino, D. Keaton, A. Garcia (Usa '90) — Michael Corleone, invecchiato capomafia, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di vendette e affari sporchi. N.V. 2h 42' Dramm.

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 315.20.57
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. [illegible]
Green Card
di P. Weir con [illegible] Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma le legg[illegible] li costringe a convivere... [illegible]. V.1h 45' Commedia

[illegible]
v. C. Colombo 31 bis
[illegible]. 600.760
Or.: 15,05/18,25/21,45
Ingr. 6000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli Stati[illegible], il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' Avventura

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.43.18
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 6000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto [illegible] finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' Drammatico

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO via Po 21
Tel. 539.75.02 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 6000
Brian di Nazareth
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono. N.V. 1h 31' Comm. demenz.

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000
[illegible] Card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma le legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' Commedia

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30
Ingr. [illegible]
Fuoco, [illegible] e dinamite
di W. Bogner con R. Moore, S. Bellisario (Usa '90) — Un miliardario sportivo e ecologista finge di uccidersi. La sua ere[illegible] andrà al vincitore di una spericolata olimpiade sulla [illegible] da lui organizzata. N. V. 1h 45' [illegible]

Nazionale 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73.
Or.: 15/16,20/21,40
Ingr. 5000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner. Vincitore di 7 premi Oscar (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli Stati[illegible], il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' Avventura

Nazion[illegible] 2
via Pomba 7
T. 812.4173 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 6000
Il marito della parrucchiera
di P. Leconte con J. Rochefort, A. Galiena (Francia '90) — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla felice. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' [illegible] tramm.

Nuovo [illegible]
via Venezia 8
Tel. 749.23.82
Or.: 17/19.15/21,30
Ingresso soci
The stand in

Olimpia 1
Via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Or: 15,30/17,50/20,10/22,30
Ingr. 6000
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa [illegible]) —Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a [illegible] farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' [illegible]

Olimpia 2
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000
Green [illegible]
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma le legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' [illegible]edia

Reposi
via XX[illegible] 15
Tel. 53.14.00 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 5000
[illegible] chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono una zia e una madre invadenti! N.V. 1h 21' Commedia

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45 - Or.: 15 16,50/18,40/20,30/22,30
Ingr. 6000
Volare volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibil[illegible]e in cartone animato. N.V. 1h 33' [illegible]a

[illegible]
via Acqui 2
[illegible]. 83.05.21 - Or.: 18 18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000
Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' Commedia

Vittoria
via Roma 336
Tel. 51.17.59 - Or.: 15,25 17/45/20,05/22,25
Ingr. 5000
La recluta
di e con C. Eastwood [illegible] C. Sheen, S. Biege (Usa '90) — Una [illegible] viene assegnata [illegible] compagno a un veterano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. N. V. 2h 2' Poliziesco

Zeta
via Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Or.: 20,30/22,30
Ing. 6000
Il mistero [illegible]
di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bülow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia [illegible] N. V. 1h 51' Drammatico

ALTRE VISIONI

Agnelli
via Paolo Sarpi 117
[illegible]. 612.136)
[illegible]
via Chiomonte 3
(tel. 351.784)
Vedi teatri
C[illegible]
via Nizza 55
(tel. 687.956)
Oggi riposo. Domani **We're no angels**.
Fregoli
piazza S. Giulia 2 bis
(tel. 812.2312)
Pretty Woman
di Garry Marshal con Richard Gere e Julia Roberts. Or.: 18; 20,20; 22,30.
Lantari
c. G. Cesare 80
(tel. 284.134)
Massaia Borghiere
v. C. Massaia 104
(tel. 257 881)
Rain Man
con D. Hoffman, T. Cruise, Ore 21,
Massaua
piazza Massaua 9
(tel. 795.803)
OGGI RIPOSO
Se[illegible] d'Essai
corso Belgio 53
(tel. 874.171)
Il Mahabharata (Poema indiano)
di P. Brook, R. Langton, V. Mezzogiorno. [illegible]: 19; 22
Valdocco
via Salerno 12
[illegible]. 522.42.78)

TEATRI

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151
Tram 13/15
Bus 61
[illegible] Concerto Teatro Regio/Unione Musicale **Gustav Mahler Jugendorchester** direttore Sergiu Celibidache, pianista Till Fellner. Musiche di Mozart e Berlioz. Posto numerato L. 30.000, ingresso 15.000 in vendita un'ora prima biglietteria T. Regio tel. 8515.241-242.
Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151
Tram 13/15
[illegible]

TEATRI

Adua
c. Giulio Cesare 67
Tel. 25.78.71
248.22.76
Tram 4 - Bus 50/51
Domani ore 20,45 il **Gruppo della [illegible]** in **L'uomo, la bestia e la v[illegible]** di Luigi Pirandello (Adua 400) e **Elogio della pazzia** di Erasmo da Rotterdam ed altri autori (fuori abbonamento). Prev. T. [illegible] ore 15,30-19 tel. 248.2276 - 287.871.

A[illegible] Teatro
via Casalborgone 18/1
Tel. 812.61.14
Bus 3/15/54/56/61/66/75/78
Stasera ore 21 la Compagnia Alfa Teatro presenta [illegible] **ball** di E. Ionesco, nella traduzione di G. [illegible] Morteo per la regia di Dino Desiata

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/66/67
Domani ore 20,45 la Plexus T presenta Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi in **Caro bugiardo** di Jerome Kilty, regia Filippo Crivelli. Repliche fino al 14 aprile. Biglietti T.S.T. e T. Alfieri. Per inform. [illegible] 011/357.6245 - 544.562. Prezzo spec. per giovani e studenti fino a 18 anni L. [illegible].

Araldo
via Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55
Teatr[illegible] dell'Angolo [illegible] gira[illegible] premio nazionale di Teatro Ragazzi. Domani ore 10 il teatro La Ribalta presenta: [illegible]. Inf. e pren. tel. 482.343 - 489.676.

Carignano
p. Carignano 6
Tel. 53.76.98
Tram 13/15 Bus [illegible]
Domani ore 20,45 l'Audac presenta: **Il malinteso** di Camus e **Porta chiusa** di Sartre, regia di W. Pagliaro con W. Bentivegna, L. Oberti, [illegible]. Esdra, V. Fortunato, [illegible]. Offidani. Repliche fino al 14/4. Biglietti T.S.T. v. Roma [illegible] ore 9/18 lunedì riposo. Pren. inf. tel. 011/557.6246 - 544.562.

Colosseo
v. [illegible]. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18 [illegible] 67
[illegible] sera [illegible] 21 [illegible] di [illegible] [illegible] Crescenzo, presenta il suo ultimo album **Canta Napoli** tastro tour 91. Prevendita cassa [illegible] [illegible] 10-13; 15-19. tel. [illegible].

Erba
c. Moncalieri 241
Torino
Tel. 696.5347

Ambra
v. Chiesa della [illegible] 77
Tel. 297.197
Tram 10 bus 75-52

Gianduja Teatro
Marionette Lupi
v. S. Teresa 5
tel. 530.238
Domani ore 16 a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola** e **Pinoc[illegible]** con le meravigliose Marionette Lupi. Informazioni e prenotazioni recite scolastiche v. S. Teresa 5, tel. 530.238.

Juvarra
via Juvarra 15
Tel. 513.705

Fregoli
piazza S. Giulia 2 bis
Tel. 812.23.12

Nuovo
c.so M. d'Azeglio 17
[illegible]. 685.552
[illegible] 42/47/67
Musica '90. Sabato 13/4 [illegible] 21 **Powaqqatsi/Live** Philip Glass Ensemble (U.s.a.) prevendita Rock & Folk, Unione Musicale, Discolò, Alecu.

[illegible]
Assemblea Teatro
Via Paolo Sarpi 117
Torino

[illegible]
v. C. Massaia 104
tel. 257.881
Torino
Oggi vedi [illegible]: Dall'11 aprile [illegible] di [illegible] Wilde comp. Gotho - Aforica.

Teatro di Torino
p.za Massaua 9
tel. 795.803
Bus 36/38/62/62bis

Voltaire
via Cavour 9
tel. 541.438
OGGI RIPOSO

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
via Pomba 23
Tel. 545.338
Ore [illegible] dibattito L'insegnamento [illegible] linguaggio commerciale oggi a cura [illegible] prof. Salvatore Simonelli. Mostra **Tabliere** [illegible] 10,30/13 e 15,30/18,30 tutti i giorni

[illegible] Uno
[illegible] Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000
6° Festival internazionale di film con tematiche omo[illegible]. Ore 15 cinema muto; ore 15,45 **Nunca estuve [illegible]**; ore 17,30 e 24 **Tongues untied**; ore 20,30 cinema muto; ore 21,45 concerto; **After e Neeca home**; ore 22,45 concerto; **Wild flowers**

Massimo [illegible]
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso [illegible]
6° Festival internazionale di film con tematiche omo[illegible]. Ore 10,30 incontro sulla produzione; ore 15 e 20,30 eventi speciali Channel 4 **Out on tuesday**; [illegible] 17,45 e 22,30 eventi speciali BBC **The two of us**.

Massimo Tre
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000
L'aria [illegible] dell'Ovest
di Silvia Soldini con Fa[illegible] Bentivoglio, Antonella Fattori, ore 16,30; 18,30; 20,30; [illegible].

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18. t. 511.233. **La governante svedese cerca soddisfazione**, con Madeleine Laforet, Eric Edwards. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUBBLICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Sotto il vestito quasi tutto (Sui giri II)**, con B. Castle, M. Warren. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000.

CINECLUB v. Calandra 16. **Film erotico**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **Prestazioni di una signora rispettabile**, con Taija Rae, Shanna [illegible] Calliough. [illegible] stop dalle 10 inizio; ult. spett. ore 24.

MAPPEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Ingordigia profonda di Mary e Shelly**, con Tracy Adams, Amber Lynn. Col. V. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go Giulio Cesare 105, t. 287.974. **[illegible] seduzione di Amy**, con T. Smith, [illegible]. Davidson, G. Ford. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. [illegible] **Il forza sono tua**, con Boris Pradley, Francette Mayor. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA corso R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Wendes: il piacere**, con Evelina O'Kate. Ap. ore 10; ult. [illegible],30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, t. 487.765. **La super sexy star molto vogliosa**. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Attrazione**, con Cristina Marcon, Katerine Spathi. [illegible]. V. [illegible]. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.363. 1ª visio[illegible] **L'infermiera di notte del reparto [illegible] uomini**, con L. Benson, C. Lynn, [illegible]. Jills. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo
[illegible]
[illegible] riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
[illegible]
[illegible] **Balla coi lupi**
[illegible]: **Paprika**

CHIVASSO
CINECITTA': Misery non deve morire. V.M. 14
[illegible]: Balla coi lupi
[illegible]A: Film per adulti

CIRIE'
NUOVO: Bale[illegible]

COLLEGNO
PRINCIPE: Fuoco, neve e dinamite.
REGINA: [illegible]lla coi lupi
STAZIONE: Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta
[illegible] **LUCE:** Un poliziotto alle [illegible]

[illegible]
[illegible]RITA: riposo
[illegible] riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Senti chi parla 2

[illegible]
ABCINEMA: riposo
GOARO: Bryan di N[illegible]th
POLITEAMA: Riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: [illegible] coi lupi

M[illegible]
VITTORIA: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Balla coi lupi
ITALIA: Senti chi parla 2
RITZ: Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta

RIVOLI
GIOIELLO: Senti chi parla 3

[illegible]
CENISIO: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
16 — **Navy**, telefilm
17 — [illegible]le perdute, telefilm
17,30 **Amandoli**, [illegible]
18,30 **Brillanta**, telenovela
19,30 **Il grande teatro del West**
20 — **Taxi**, telefilm
20,30 [illegible] **mi muovo**, [illegible]
22,30 **Tv flash**, quotidiano tel.
23,30 [illegible] **perdute**, telefilm
24 — **Truck Driver**, telefilm
1 — **Night [illegible]ies**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
17,30 **Leonela**, telenovela
18 — [illegible], flash
18,05 [illegible] (continuazione)
18,30 **E' proibito** [illegible]
20 — [illegible] agricoltura
21 — **Gambrinus ieri e oggi**
22 — **Lo speciale del Tg4**
22,30 **Tg4**
22,40 **Dibattito** (continuazione)
23,30 **Notte Sport Cinquestelle**
[illegible] **Film**
2 — **Tg4**

Videogruppo
16 — [illegible]**oon stories**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
18 — **Campane a festa Europa**
19 — [illegible]
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **La [illegible]e [illegible] Charles Dickens**, telefilm
21,30 [illegible] **avvelen**[illegible]
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
[illegible] — **Il termometro dell'economia**
0,30 **Palla avvelenata**

Telecity
12,35 **Aspettando il domani**
13,10 **I rangers della galassia**, cartoni
13,45 **Usa today**
14 — **Incalmati**, telenovela

Primantenna
17,30 **Uomo ragno**, cartoon
18 — **Star Blazer**, cartoon
18,30 **Ken il guerriero**, cartoon
20,30 **Luisana mia**, telenovela
21,15 **Sanford and Son**, situation
21,45 **Catch the catch**

Erreuno Tv
18 — **Passioni**, telenovela
18,35 **Cartoni animati**
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Elezioni ticinesi 1991**
22 — **Ordine e disordine**
23,35 **Tg sera**
22,50 **Piaceri della musica**
23,30 **Telelexi notte**

Quinta [illegible]
17 — **Mimì e le ragazze di pallavolo**
17,30 **Cari amici animali**, cartoni
18,30 **Tra l'amore e il potere**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Cappuccetto e pois**, cartoni
20,30 **La vita... un solo giorno**, film
24 — **Una trappola per 7 spie**, film

G.R.P.
16,40 **La più [illegible] favole del mondo**
17 — **Corpo speciale**, telefilm
18 — **Rosa... De Lejos**, telenovela
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **Speciale salone: Automotor**
[illegible] **Sanford [illegible] Son**
20,15 **Giornale Piemonte**
20,45 **Vinova corre**
21,20 **Angascia**, telefilm
22 — **Tribuna Stadio**
23 — **Si è giovani solo due volte**
23,30 **G.P.P. Monitor**
24 — **Speciale Salone: Automotor**
0,15 **Tribuna Stadio**
1,15 **La casa dei nostri sogni**, film

[illegible] Canavese
[illegible]
19 — **Ranxie la strega**, cartoni animati
19,30 **Tg**
20 — [illegible], tv
21 — **Le carte parlano**
22,45 **Cilimu**
23,15 **Le sute** [illegible]
0,15 **Notturno**

Telesubalpina
18,30 [illegible] [illegible] **Paolo II dal 3 aprile 1991**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Daniel Boone**, telefilm
21,30 **L'uomo invisibile**, telefilm
22,30 **La Chiesa [illegible] cammino - I viaggi del Papa nel mondo**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Dizionario turistico español**

Rete 7 [illegible]
18 — **Programma [illegible] ragazzi**
[illegible] **Informa 7**
20,20 **Ruota in pista**
21 — **Veronica [illegible] volto dell'attore**
22 — **Notes**
22,30 **Una raffica [illegible] piombo**, film
0,30 [illegible] telefilm

Telestudio
12,30 **Angie Girl**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
2 — **La squadra segreta**, telefilm

Videouno
18 — **L'Italia nello spazio**
19 — **Rocket Robin Hood**, cartoni
20,30 **Film**
22,20 **Andiamo [illegible] cinema**
23 — **Claudine**, telefilm
24 — **La istoria dei giorni felici**

Tiefle [illegible]
17,30 **Filmati musicali**
19 — **Andiamo al cinema**
19,15 **Tg 9**
19,45 **Documentario**
20,30 **E le stelle stanno a guardare/Lenterio**
21,30 **Cristiani oggi**
22,15 **Tg 9**
22,45 [illegible]
23,45 [illegible]

Sesta Rete
18 — **Cappuccetto e pois**
19,30 **La squadra segreta**, telefilm
19,45 **I protagonisti della vita piemon[illegible]**
20,30 **Viviana**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**, novela
23,30 **La carabina del Rio Negro**

Teletime
18 — **Time notizie città**
19,10 **Calcio Club - Inter**
19 — **Time notizie**
19,30 **Calcio Club - Milan**
21,15 **Calcio Club - Toro**
22 — **Ingresso libero**
23 — **Time speciale**

Quarta [illegible]
17,30 **Marron [illegible]**, telenovela
18,30 **La [illegible] [illegible]upi**, telenovela
19,15 **Tg 4 notizie**
19,45 **Un uomo da odiare**, telenovela
20,25 **Tg 4 cronaca flash**
20,30 **Basket - Serie A1**, sport
22 — **Il verdetto del lunedì**, sport
23,25 **Dolce notte**
0,20 **Tg 4 economia/Cinema**
0,45 **Dolce notte**
1 — **Rosso di sera**, varietà

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mart., ener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
[illegible] **Supergа e** [illegible] **Casa** [illegible] (tel. 890.083): Orario: [illegible] 12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. A. [illegible]e Scienze d. t. 547.440): Orario unico 9-14 sino al 31 [illegible]o; lunedì chiuso.
[illegible]**e Antonelliana** (v. Montebello 20, tel. 011/669.25.45). Orario 9-19. Lunedì chiuso.
La Casa delle [illegible] (Alla Teatro v. Cavalborgone 16/1, t. 011/8126114). Or.: dal lun. al ven. [illegible] 13 e 15-19; sab. e dom. 15-19. Ingresso t. [illegible].
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/877.856). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): [illegible] martedì al sabato ore 9-13 15-19; domenica 9-13. Chiuso lunedì
Museo Civico [illegible] [illegible] - **Egittografia Arti Orientali:** (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.
[illegible] **d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli** (958.7266). Mostra: «**Arte & Arte**» sino al 31 [illegible]aggio. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica dalle 11 alle 15,30.
Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lunedì chiuso.
[illegible] **Naz. dell'Artiglieria** (corso Galileo Ferraris 0, telefono 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna [illegible]uca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, telefono 568.737): **Rassegna Videomontagna [illegible]** «Dalla memoria quale futuro», [illegible] al 28 aprile. [illegible]o: sabato, domenica, lunedì 8-12,30 e 14,45-19,15, [illegible] martedì a venerdì 8,30-19,16.
Museo [illegible] del Risorg. [illegible] (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147). Feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiu[illegible]. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
[illegible] [illegible] Teatro Gianduja (v. S. [illegible] 5, t. 530.239): aperto solo alla domenica ore 15-18.
Museo [illegible] storia [illegible] **G**[illegible] (viale Thovez 37, tel. 650.1068): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
[illegible] **Martini di Storia dell'Enologia - [illegible] di Chieri** [illegible] sale, telefono 947 0345): Orario 9-12 e 14-17,30.
[illegible]**eo Pietro Micca** (v. F. Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via [illegible] 33): Orario: [illegible]-12 martedì e giovedì. Ingr. gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.
[illegible] **Reale** (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

L'intervento del prefetto di Cuneo non è bastato

«Guerra» del latte

La Biraghi di Cavallermaggiore non ha accettato il prezzo stabilito in sede nazionale e rifiuta i ritiri in cento aziende

CUNEO. Da ieri mattina il caseificio Biraghi ■ Cavallermaggiore ■■ ritira più ■ latte da oltre cento aziende agricole sparse nelle province ■ Cuneo (la maggioranza) e di Torino, perché i produttori si erano rifiutati ■ firmare il contratto con il quale avrebbero ceduto all'industria - da aprile - il latte ■ 473 lire il litro, Iva compresa, mentre il prezzo nazionale, sempre Iva compresa, (che i caseifici si fanno rimborsare dallo Stato) è di ■■,29 lire.

L'imprenditore, che complessivamente raccoglie ■ latte ■ 2500 aziende del Cuneese e da 1500 dei paesi confinanti, è stato irremovibile nella decisione di sospendere il ritiro del prodotto da quei contadini che non hanno accettato le ■■ condizioni. Non sono serviti gli interventi del prefetto di Cuneo, Felice Sorgi, né la minaccia di Coldiretti, Unione Agricoltori, Confcoltivatori di dare seguito alla denuncia alla magistratura per violazione della legge sui contratti nazionali interprofessionali e delle norme sugli usi o consuetudini nella «Granda».

I produttori non hanno comunque dovuto gettare via il latte, circa 130 quintali al giorno: all'industriale ■ Cavallermaggiore ■ subentrata la «Piemonte latte», una cooperativa di Genola. Spiega il presidente, Tommaso Mario Abrate: «Le aziende abbandonate da Biraghi sono piccole e medie, ■ trovano in zone marginali delle province ■ Cuneo e Torino, ma in meno di ventiquattro ■■ siamo riusciti a organizzare ■ giro delle autobotti del latte e ■ provvedere al ritiro. Nei prossimi giorni disciplineremo meglio il servizio di raccolta, che è molto oneroso per queste stalle sparse e lontane. Calcoliamo la spesa in 70-80 lire il litro contro 15-20 lire normali. La Regione ci ha promesso un contributo». L'industriale Ferruccio Biraghi, 84 anni, nel cui caseificio confluisce il 35-40 per cento del latte prodotto nel Cuneese e nel Torinese, aveva inviato a ■■ ■■ lettera ■ centinaia di fornitori annunciando che non sarebbe più stato in grado di pagare il latte più ■ 473 lire al litro.

Gianni De ■■■

Portacomaro d'Asti, dramma ieri durante una gara non competitiva

Cicloturista muore d'infarto

La vittima è ■■ dirigente Fiat di 47 anni. Il malore, improvviso, all'inizio di una salita I compagni della società amatoriale: «Lo abbiamo visto accasciarsi sul manubrio»

PORTACOMARO D'ASTI. Dramma in ■■ corsa cicloturistica nell'Astigiano. Un ciclista è morto, ieri mattina, ■■■■ probabilmente da un infarto, mentre ■■■■ ad altri 130 concorrenti stava affrontando la parte iniziale di un circuito sulle colline monferrine. La vittima ■ chiamava Piero Beccaris, 47 anni, dirigente Fiat, sposato, ■riginario di Portacomaro, ma abitante ■ Torino in via Del Carmine ■■. I compagni di gara lo hanno visto sbandare con la bici e accasciarsi a terra: subito soccorso, è ■■■■ mentre veniva trasportato in ospedale ■■ un'ambulanza.

«Un fatto assolutamente imprevedibile: di recente Piero ■ ■■ sottoposto alla visita medico-sportiva per il rinnovo della licenza. Le sue condizioni di salute erano perfette», ha spiegato Walter Corrato, presidente della società cicloturistica «Weber», di Asti, di cui faceva parte Beccaris (5 anni fa era stato ■■ dei fondatori del sodalizio).

Una tragedia che non ha precedenti nel mondo ciclistico amatoriale astigiano. C'erano stati in passato incidenti di corsa, ma mai un atleta aveva perso la vita per ■■ malore. Ieri, Piero Beccaris era uscito di casa verso le 8 e ■■ alcuni cicloamatori ■■ paese ■ era ■■■■ nella vicina frazione di Cornapò, dove, alle 9, era prevista ■ partenza ■■■ prima edizione della gara «Trofeo Bar Gigi-polisportiva Migliandolo», organizzata dalla Weber. Il percorso di ■■ chilometri attraversava ■ località ■ Portacomaro, Scurzolengo, Calliano, Grana, Montomagno, Refrancore, Valenzani, Quarto. «Abbiamo fatto pochi chilometri: lungo la salita di Portacomaro mi sono affiancato a Piero. Mi ha detto scherzando che aveva un po' ■ fiato corto, ma che ce l'avrebbe fatta senza problemi», ricorda Ugo Raviola, compagno di squadra di Beccaris. Poche centinaia di metri dopo, in viale Degioni, ■ termine di ■■ rettilineo, il dramma. Un altro cicloturista, Mario Sattanino, anch'egli di Portacomaro, ricorda: «L'ho visto sbandare con la sua bici, accasciarsi sul manubrio ■ cadere. ■■ frenato per non investirlo: pensavo a ■■ malore passeggero. Invece...». I soccorsi sono stati tempestivi: al seguito della gara c'era un'ambulanza della Croce Verde. Tutto è però stato vano. E' morto sull'autolettiga.

Piero Beccaris, 47 anni

La salma è stata composta nella ■■■ mortuaria dell'ospedale civile di Asti. Piero Beccaris lascia l'anziana madre, Giuseppina Bosco, 74 anni, la moglie, Emerenziana Rasero, 46 anni ■ i figli Micaela, 16 anni, iscritta ■ secondo anno del liceo scientifi■■ ■ Matteo, 7 anni, seconda elementare. ■■■■s aveva frequentato la scuola allievi Fiat, percorrendo nell'azienda automobilistica torinese tutti i gradi della carriera, fino a diventare dirigente nel ■■■■ auto (acquisti-controllo qualità). Il sindaco di Portacomaro, Carlo Cerrato, lo ha ricordato con parole commos■■ «Piero trascorreva qui ■■ paese ■■ tutte le ■■ lasciategli libere dal lavoro. Gli piaceva scalare queste colline sulla sua bicicletta; era stimato ■ benvoluto ■■ tutti». La data dei funerali non è ancora stata fissata: probabilmente si svolgeranno domani a Portacomaro.

Franco ■■■■

FALSA BOMBA

COURMAYEUR. Una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba ha causato ieri mattina ■ Courmayeur la fermata per più di mezz'ora delle funivie ■■■ Val Veny ■ del Monte B■■■■

Pochi minuti dopo le 9 ■ «113» è arrivata una chiamata che diceva: «C'è una bomba sulla funivia della Val Veny, ■ secondo pilone del Monte Bianco». Ora, la Val Veny non ha nulla a che vedere con il massiccio del Monte Bianco, che invece è servito dalla omonima società di funivie, ma ■■ dubbio le forze dell'ordine hanno deciso di chiudere tutti e due gli impianti. Dopo un attento controllo le funivie sono state ri■■■■ in funzione. L'interruzione è stata decisa fra le 9,45 ■ le 10,30, nel momento di massimo afflusso degli sciatori, molti dei quali erano piuttosto seccati di non salire sulle piste, anche perché la giornata ■■ splendida ed invitante, con cielo completamente sereno ■ piste in perfetta efficienza per ■ nevicate di giovedì e venerdì. Per fortuna l'afflusso di sciatori è stato buono considerato il fatto che siamo ormai ■ fine stagione. Dopo la riapertura ■ fila di persone si è assottigliata ■ verso le 12 l'affluenza ■■ già del tutto regolare. **[b. bas.]**

NOTIZIE FLASH

■■■■

Bambino investito da un'auto: è grave

Un bimbo di 4 ■■■ è ricoverato ■■ gravi condizioni all'ospedale Maggiore. Sabato sera, Alessandro D'Amico, via Calvari 3, è ■■■ investito da un'auto mentre era in bicicletta. L'incidente è avvenuto in via Morazzone.

■■STA

Due giovani sciatrici ■■■■■ dall'elicottero

L'elicottero della protezione civile di Aosta ha soccorso due giovani donne vittime di incidenti sugli sci nella zona delle Cime Bianche (Breuil Cervinia) e sulle pendici del Gran Paradi■■. La prima è Michela Rusconi, 21 anni, di Lecco, che cadendo durante una discesa si è fratturata il bacino. La seconda, Alessandra Fuganti, 27 anni, di Taio di Trento, che, impegnata in una sciata fuoripista, si ■ frat■■■■ una gamba.

CASALE

Scontro tra ■■■ Ferita una donna

Daniela De Piccoli, 27 anni, di Casale, via Italo Rossi 21, è ricoverata all'ospedale Santo Spirito ■■■ 30 giorni di prognosi per le ferite riportate in un incidente avvenuto in via Adam. Era alla guida di una Fiesta e si è scontrata ■■■ la Kadett condotta da Bruno Cabella, 44 anni, Alessandria, via Piacenza 7.

VERCELLI

I venditori ambulanti presidiano il municipio

Continua il braccio di ferro, che dura ormai da mesi, tra commercianti ambulanti e Comune. I titolari delle bancarelle contestano la decisione degli amministratori di spostare la sede del mercato di piazza Martiri alla periferia Sud, in ■■■■ 53° Fanteria. Oggi presidieranno il Comune e forse si fermeranno a dormire sotto il municipio.

■■■■■

Mancano i vigili Stop a Vivicittà

Invalidata la marcia «Vivicittà», che ■ è svolta ieri mattina ■■ con la partecipazione ■ oltre 500 podisti perché sono mancate le condizioni di sicurezza in alcuni punti del tracciato. Novara era l'unico centro piemontese ad ospitare la manifestazione europea. Gli organizzatori della Uisp, oltre a segnalare problemi legati ad un'improvvisa variazione del tracciato su richiesta del Comune, hanno denunciato anche l'«inspiegabile assenza di vigili urbani agli incroci pericolosi».

Aveva 51 anni, un fratello si era ucciso tre anni fa nello stesso edificio

Valenza, orafo s'impicca nel garage

Doveva uscire in auto con la moglie ed è sceso ad avviare il motore. Dopo ■■ po' di tempo la donna, spazientita, è andata a controllare perché non tornava e l'ha trovato cadavere. Oggi i funerali

VALENZA. Un noto orafo si ■ ucciso, apparentemente senza motivi, impiccandosi nel garage di casa sua. Nello stesso luogo, si ■■ tolto la vita, tre ■■■ fa, il fratello minore, Luciano. Si tratta ■ Germano Rossi, ■ 51 anni, residente alla frazione Monte in via Italia, titolare assieme al fratello Franco di un avviato laboratorio orafo. L'altro giorno, l'uomo doveva uscire con la moglie Anna ed è sceso in garage a prendere l'auto. La donna, non vedendolo arrivare, si ■ spazientita ed è andata a vedere cosa succedeva. In garage, la macabra scoperta, con ■ corpo del marito ■■■■ senza vita. Usando un rudimentale cappio, Germano Rossi si era suicidiato. Sul posto si ■■■ recati i carabinieri per le incombenze di legge; il magistrato ha subito concesso il nulla osta per le esequie, che si svolgono oggi alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Monte Valenza

La notizia ha suscitato vasta ■■■ nella zona per la notorietà dell'orafo e della ditta, fondata nel '66 dai fratelli Germano, Franco e Luciano Rossi. «Eravamo un trio molto affiatato e decidemmo di metterci in proprio per sfruttare le capacità creative di ciascuno di noi - racconta Franco Rossi -. L'inizio fu duro, poi le ■■■ cominciarono a filare con il vento in poppa». Le capacità di designer ■ Germano risultarono determinanti nella conquista di spazi sul mercato interno. Poi, la Rossi Germano ■ Fratelli, cominciò ad inserirsi anche sui mercati stranieri, ottenendo ■■■■■ dagli Stati Uniti, da Germania, Grecia e Spagna.

Nella primavera '88, ■ suicidio di Luciano. «Quel gesto disperato ebbe una motivazione nella depressione che lo ■■■■ colpito, oggi non so proprio spiegarmi l'accaduto - aggiunge Franco Rossi -. Germano non ■■■■ motivi per uccidersi: stava bene e le difficoltà che la ditta incontrava, non erano certo insormontabili».

La guerra ■■ Golfo, aveva suscitato ripercussioni in tutte le aziende valenzane.

«Anche noi avevamo dei problemi - ammette Franco Rossi -, ■■ le prospettive ■■■■ buone: proprio alla recente mostra del gioiello valenzano, erano tornati i clienti dell'Arabia Saudita. Evidentemente mio fratello è inceppato nel classico raptus».

Rodolfo Castellaro

■■■■■ LA MOGLIE, ARRESTATO

VERCELLI. Due settimane fa con un ramo ■■■■ bastonato la moglie da cui vive separato e l'aveva mandata in ospedale; poi si era reso irreperibile evitando così l'arresto, ma non una denuncia per lesioni volontarie aggravate. L'altro giorno ■ tornato, entrando a forza in casa della donna: questa volta, però, sono arrivati in tempo gli agenti della «Mobile» che l'hanno arrestato. Protagonista dei due fatti è stato Giuseppe Amiri, 48 anni, fino a qualche settimana fa residente in via Martiri ■ Kiwù 57 ■■■■■ alla moglie Gioacchina Troia, 39 anni ■ la figlia Elisa, di 15.

Il primo fatto, ■■■ notte di due settimane fa. Tra Giuseppe Amiri e la moglie era scoppiata un'ennesima lite: la donna, dopo aver ricevuto alcuni schiaffi, era fuggita con la figlia cercando scampo in strada. Il marito l'aveva inseguita e, dopo essersi armato di un tronco d'albero raccolto per terra, l'aveva raggiunta e bastonata di santa ragione. Ricoverata in ospedale (due mesi ■ prognosi), alcuni giorni fa la donna ■■■ ritornata a ■■■■

Sabato è ricomparso il marito, che con la forza è entrato nell'alloggio ■■■■ moglie, la quale, stavolta, ha fatto ■■ tempo a chiamare il «113». Per Giuseppe Amiri sono così scattate le manette.

L'incidente alla periferia di Alessandria: aveva 56 anni, grave il giovane che era sulla Honda

Investito e ucciso da un motociclista

Ragazza di Acqui in fin di vita dopo uno scontro in Liguria

Fabrizio Lo Vetere, 17 anni, è grave

ALESSANDRIA. Mortale incidente nel tardo pomeriggio di ieri in via Genova, nel sobborgo di Spinetta Marengo. Un giovane parrucchiere alla guida di una moto ha investito e ucciso ■■ pensionato che ■■ bicicletta stava facendo ritorno a casa dal bar. Il motociclista è ricoverato con prognosi riservata ■ reparto di neuro-chirurgia dell'ospedale ■ Alessandria.

La vittima si chiamava Emilio Barbierato, aveva ■■ anni; a Spinetta Marengo abitava in via Pinerolo, con la moglie ed i tre figli Marco, Stefano e Daniela, mentre una quarta figlia, Patrizia, è sposata.

Il ferito - ha riportato un gra■■ trauma cranico - è Fabrizio Lo Vetere, 17 anni, abitante in strada Frugarolo 2, nel sobborgo di Mandrogne. Lavora nel negozio ■ acconciature maschili ■ Giuseppe Bruzzese, in via Genova a Spinetta. Da pochi giorni aveva acquistato la moto, una Honda 125.

Emilio Barbierato, ieri pomeriggio, era andato al solito bar, il «Fortino» di Roberto Melgara, in via Genova. Verso le 18 ha deciso di far ritorno a casa. E' salito sulla sua vecchia bici e si è diretto verso via Pinerolo. Giunto all'altezza della strada di ■■■ ha svoltato a sinistra.

Nella stessa direzione, proveniente dal centro del sobborgo, è sopraggiunto in moto Fabrizio Lo Vetere. L'andatura della Honda doveva essere sostenuta e il guidatore, che probabilmente stava effettuando un sorpasso, non si ■ reso conto del ciclista che aveva ormai quasi attraversato la via.

Fabrizio Lo Vetere non ha neppure frenato, investendo in pieno la bici. Per l'urto, violentissimo, il pensionato ■ stato scaraventato a qualche metro ■ distanza, restando sfigurato ed esanime sull'asfalto. Trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale vi è giunto cadavere.

Poco dopo uno ■■i figli del Barbierato, Daniele, è transitato sul luogo dell'incidente ed ha riconosciuto la bici del padre. E' corso all'ospedale, dove gli hanno detto della disgrazia. Sul posto, per gli accertamenti, è intervenuta la polizia stradale con il colonnello Giusta.

Un altro grave incidente ieri. Una ragazza acquese, Sabrina Lucchetti, 25 anni, via Nizza, è ricoverata in fin di vita all'ospedale di Savona. Era un moto, con un amico anche lui di Acqui, Michele Pellegrino, 27 anni, via Martiri della Libertà 37, che nell'incidente ha riportato la frattura delle gambe. I due giovani stavano facendo ritorno nella città ligure dopo una gita ■ mare. Sulla statale del Sassello la moto è finita contro un'auto.

Enrico Regalzi

ISTITUTO TRENTINO DI CULTURA
TRENTO

ESTRATTO DI AVVISO DI ■■■

**■■■■■

NOVARA E PROVINCIA

[illegible]
El [illegible]
Or.: 20.20/22
L. 6000/6000
Tel. 24.156
Senti chi parla II
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21'

Faraggiana
Tel. 27.675
L. 6000/5000; mart. festale 7000/5000
La vedova allegra
Operetta

Vittoria
Or: 20/22
Lire 6000/5000
Tel. [illegible]
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47'

Vip
Or: 16,30/18,25/20,20/22,15
L. 6000/6000 (mer. fer. 7000/5000). [illegible] 25.888
[illegible] volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umarells che ora suona per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33'

Araldo
Or.: 20,35/22,15
Tel. [illegible] L. 6000/5000 (lun. fer. 6000/4000)
Zio Paperone [illegible] ricerca ...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25'
Cartoni

S. Cuore
Cinetorum
Inizio ore 21
Lire 7000/5000
Tel. 465.484
[illegible] CHIUSO

[illegible]
Carlo
Orario: 20/22
Lire 5000/3000
Tel. 45.534
Continental singers
Spettacolo musicale.

[illegible]
Moderno
Or. 20/22
Lire 6000/5000
Tel. 82.151
Ultrà
di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, [illegible] Tognazzi, A. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30'
Drammatico

Nuovo
Or. 20,15/22,15
Lire [illegible].000/6.000
[illegible]. 81.741
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno [illegible] e una [illegible] invadenti N.V. 1h 21'

Piccolo
Or. 19/22
Lire 6000
Tel. 81.741
[illegible] coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1[illegible], giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58'
Avventura

[illegible]
Corso
Or. 20,20/22,30
L. 6000/4000
Tel. 40.853
Film a luce rossa

[illegible] 1
MULTISALA
Sala 1. Or. 20,30/22,30
Sala 2. Or. 21
L. 6000/4000 Tel.42046
[illegible] 1: Volere volare
Sala 2: Balla coi lupi

[illegible]
Cine Teatro
Orario: 20/22
L. 6000/5000
lun. fer. 6/4000 Tel. [illegible]
Mediterraneo
di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. 1h 35'. N. V.
Comm. dramm.

[illegible]
Vittoria
Orario: 20/22
Lire 7000/5000
Film [illegible]

[illegible]
Apollo
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000/4000
Tel. 503.210
OGGI CHIUSO

[illegible]
Or.: 20/22,30
L. 6000/5000
Gio. fer. [illegible]
Tel. 43.043
OGGI CHIUSO

Vip
Tel. 41.152 - Lire 6000/5000 (mart. solo se [illegible], 5000)
OGGI CHIUSO

VERCELLI E PROVINCIA

Principe
Inf. orari tel. 215.018
Lire 6000/6000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — [illegible] 1884, giunto nell'epico West ai [illegible] degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h [illegible]
Avventura

Viotti
Inf. orari tel. 215.018
Lire 6000/6000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto [illegible] rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono [illegible] uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21'
Commedia

[illegible]
Inf. or. [illegible] 0163/833.105
Lire [illegible]
Or.: 20,30/22
[illegible] vietato ai minori [illegible] 18 anni

[illegible]
Apollo
Inf. or. tel. 015/23.765
Lire [illegible]
[illegible]: 20,[illegible]
Film [illegible] [illegible] minori di [illegible]

Impero
Inf. or. tel. 015/23.735
Lire 6000/6000
Un poliziotto alle e[illegible]tari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare [illegible] [illegible] di trafficanti un poliziotto è [illegible] a diventare maestro [illegible] un gruppo [illegible] bambini scatenati. N.V. 1h 47'
Commedia

ASTI E PROVINCIA

[illegible]
Or.: fer. 17,30/18/20,40/22,30 Fest. 15,15/17,45/19/20,40 22,30 - L. 6000 p. unico
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per [illegible] conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla [illegible] grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01'
Drammatico

Politeama
Tel. 50.085
Or.: 18,30; 22
Fest. 15,10/18,30/22
Poll. 6000; gall. [illegible]
[illegible] [illegible] lupi
di e con Kevin Costner con M. [illegible], [illegible]. Greene (Usa [illegible] — Nel [illegible] giunto nell'epico West ai [illegible] degli States, il tenente Dunbar incontra [illegible] tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58'
Avventura

Ritz
Tel. 50.086 - Or.: [illegible].18,25 20,25/22,30. Fest.: 15 16,30/18,30/20,25/22,30 L. 6000 (posto unico)
Cyrano [illegible] Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere dal [illegible] romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15'
Drammatico

Nuovo Splendor
Tel. 55.040 - Or.: ter. [illegible] - Fest. 15/16,45 18,30/20,15/22,25
L. [illegible] (5000 ridotti)
[illegible] poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda [illegible] trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di [illegible] gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47'
[illegible]edia

CUNEO E PROVINCIA

Corso
[illegible]
Orario: 20/22
Lire 9000
Fuoco, neve e dinamite
di W. Bogner con R. Moore, S. Bellisario (Usa '90) — Un miliardario sportivo e ecologista finge di uccidersi. La sua eredità andrà al vincitore di una spericolata olimpiade sulla neve da lui organizzata. N. V. 1h 46'
Azione

Fiamma
Tel 693.554
Orario: 20[illegible]
Lire 9000
Senti chi parla II
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno [illegible] e una madre invadenti N.V. 1[illegible]

Italia
Tel. 692.951
Orario: 20; 22
Lire 9000
Luce [illegible]

Nazionale
Tel. 692.950
Orario: 20/22
Lire 9000
[illegible] poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di [illegible] gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47'
Commedia

Monviso
Tel. 51.771
Orario: 20/22
Ferdinando [illegible] d'amore

Don [illegible]
Ore 21
Lire 6000
[illegible] [illegible]

[illegible]
Eden
Tel. 353.021
Ore 20/22
Lire 6000/5000
Air America
di R. Spottiswoode con Mel Gibson, R. Downey jr., N. Travis (Usa '90) — Un mercenario cortese ma simpatico e un novellino idealista sono due piloti dell'unità aerea segreta che la Cia istituì nel Laos nel 1959. N. V. 1h 45'
Commedia

Moretta
Tel. 42.381
Orario: 20,45
OGGI RIPOSO
Lire 5000/4000

[illegible]
Comunale
Tel. 348-931
Orario: [illegible]
A letto con il nemico
di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, illudendosi di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40'
Thriller

VALLE D'AOSTA

Corso
Tel. (0165) 35.668
Orario: 19/22
Lire 9000
Balla coi lupi
di [illegible] Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1884, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58'
Avventura

Giacosa
Tel. (0165) 362.220
Orario: 20/22
Lire 7000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21'
Commedia

Robert De Niro e Robin William interpretano «Risvegli» in visione ad Asti e Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Alessandrino
Tel. 0131/42.644
Orario: inizio 19
Lire 9000/7000
[illegible] coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, [illegible] Greene (Usa '90) — Nel 1884, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58'
Avventura

Ambra
Tel. 42.079
Orario: inizio 20
Posto unico L. 5000
Le montagne [illegible] Luna
[illegible]. *Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11'

Comunale
[illegible] 443.127
Sala Grande. Iniz. 21,15
Sala Ferraro. Iniz. 20
Lire [illegible]
[illegible] grande: spettacolo teatrale: Lulù. Sala Ferraro: Amleto

Corso
Tel. 66.060
Lire 6000/7000
[illegible] ore [illegible]
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno [illegible] e una madre invadenti N.V. 1h 21'
Commedia

Cristallo
Tel. 341.272
Orario: inizio [illegible]
Lire 7000/6000
Film vietato ai minori di anni 18

Galleria
Tel. 42.112
Lire 9000/7000
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams [illegible] (90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per la conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01'
Drammatico

Moderno
Tel. 42.707
Lire [illegible]
Fuoco, neve e dinamite
di W. Bogner con R. Moore, S. Bellisario (Usa '90) — Un miliardario sportivo e ecologista finge di uccidersi. La sua eredità andrà al vincitore di una spericolata olimpiade sulla neve da lui organizzata. N. V. 1h 46'
[illegible]

[illegible]
Ariston
[illegible] 0144/52.885
Lire 7000/5000
Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese [illegible] una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25'
Cartoni

Cristallo
Telefono 62.400
Posto unico lire 7000
Misery non deve morire
[illegible]. *Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90)* — Misery è l'eroina di [illegible] serie di libri. Quando [illegible] scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47'
Thriller

Italia

[illegible]
Ci[illegible] Poll
Tel. 0142/2061
Orario: inizio 20
Posto unico lire 5000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si [illegible] di [illegible] pazzo psichiatra cannibale [illegible] dal manicomio. N.V. 2h
Thriller

Moderno
Tel. 2816
Orario: [illegible] 15,30
Lire 6000/6000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono [illegible] zio e una madre invadenti N.V. 1h 21'
Commedia

[illegible]
Tel. 2291
Orario: inizio 15,30
Lire [illegible]
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel [illegible], giunto nell'epico West [illegible] confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58'
Avventura

[illegible]
Cristallo
Tel. 0143/75.438
Lire 7000/6000
Film [illegible] ai [illegible] 18 anni [illegible]

[illegible]
Tel. 2097
Posto [illegible] lire [illegible]
[illegible] silenzio degli innocenti
di J. Demme [illegible] Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico [illegible] scuoia le donne un'agente dell'Fbi [illegible] di un pazzo psichiatra cannibale [illegible] dal manicomio. N.V. 2h
Thriller

Moderno
Tel. 78.290
Posto unico lire [illegible]
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per [illegible] coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21'
Commedia

[illegible]
Comunale
Telefono 0143/81411
Posto unico lire 6000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, [illegible]. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assunta come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53'

[illegible]
Moderno
Tel. 0131/661.427
[illegible] unico lire [illegible]
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, [illegible] Glenn (Usa '90) — Per catturare [illegible] psicopatico [illegible] scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di [illegible] pazzo psichiatra cannibale liberato [illegible] manicomio. N.V. [illegible]
Thriller

Sociale
Tel. 861.926
Posto [illegible] lire [illegible]
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento [illegible] per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono [illegible] uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21'
Commedia

[illegible]
Arlecchino
Tel. 0383/648.124
Lire 8000/7000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento [illegible] [illegible] una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono [illegible] [illegible] zio e una madre invadenti N.V. 1h 21'
[illegible]

FLASH

ALESSANDRIA

Al Comunale la «Lulù» di [illegible]

Stasera, alle 21,15, andrà in [illegible]na al Teatro Comunale «Lulù», tratto dal noto dramma di Frank Wedekind, nel discusso allestimento proposto dal regista Tinto Brass. Nelle vesti della fatale Lulù c'è Debora Caprioglio, attrice scoperta e lanciata dallo stesso Tinto Brass nel film «Paprika».

ALESSANDRIA

La prevendita per Finardi

Sono ancora aperte, a Radio West e [illegible] alcuni negozi di dischi cittadini, le prevendite per il concerto di Eugenio Finardi, in programma domani, alle 21,15, al cinema Alessandrino. I biglietti costano 25 mila lire più i diritti di prevendita.

VERCELLI

Stasera [illegible] film [illegible] Spielberg

Appuntamento stasera, alle 21,30, al «Sottopasso» di Via Restano 46. Verrà proiettato, per la rassegna «Spazio video», il film «1941 Allarme a Hollywood», uno degli episodi più spassosi del geniale duo comico Aykroyd-Belushi. La regia è di Steven Spielberg.

FOSSANO

Musica d'Oc per l'Unitre

Stasera alle 21, nel salone [illegible] via Salita al Castello 4, per «I lunedì culturali all'Unitre» si esibirà il «Trio Berardo, Origlia, Tron» che proporrà un repertorio [illegible] antica [illegible] nuova [illegible] d'Oc. Il trio è formato da Sergio Berardo (ghironda, organetto, armonica, flauti, chitarra e voce), Diego Origlia (chitarra, voce) e Dino Tron (fisarmonica cromatica, organetto, flauti e voce). L'ingresso è gratuito.

[illegible]

Il «Tartufo» con Paola Borboni

Sarà portata in scena questa se[illegible] alle 21, [illegible] teatro comunale, la farsa «Il Tartufo» di Molière. Interpreti Paola Borboni e Giustino Durano, per la regia di Roberto Guicciardini. Biglietti d'ingresso a 20 mila lire.

ASTI

Teatro piemontese al Politeama

Prosegue domani alle 21, al teatro Politeama di via dell'Ospedale, la rassegna [illegible] teatro in piemontese «Sinq seire seriament». In cartellone la commedia «Mama mia, mi veuj mariesse», presentata dalla compagnia «La trebisonda» di Candiolo (Torino), con la regia [illegible] Mario Maina. Ingressi 8 mila lire.

[illegible]

Due serate con l'operetta

Debutta stasera alle 21 al teatro Faraggiana, con replica domani, lo spettacolo d'operetta «La vedova allegra», proposto dalla compagnia di Franco Barbero. I biglietti [illegible] in vendita al botteghino in corso della Vittoria [illegible] a 25 e 30 mila lire.

[illegible]IA

I biglietti per Gianni Morandi

E' aperta la prevendita per il concerto che Gianni Morandi terrà giovedì in piazza Macello a Verbania-Intra. I biglietti so[illegible] in vendita a 27 mila lire.

Applausi agli improvvisati cantanti e attori che per due sere hanno animato la quarta rassegna di «San Romolo»

Al Controfestival di Vercelli la Fenech è una ragioniera

Macchiette, tic e parodie sulla rassegna canora di Sanremo per fare beneficenza

VERCELLI. Rompe il ghiaccio Orietta Berti, vestito da sera Anni Sessanta e misure [illegible] generose dai tortellini d'Emilia. Sul refrain [illegible] «Fin che la barca [illegible] irrompono in palcoscenico remo, marinai e barchette in cartone. Domenico Modugno canta «Piange [illegible] telefono» alla figlia in skateboard: «Devi dire [illegible] mamma...»; «Mamma? Sta guardando "Beautiful", non so se può venire».

Macchiette, tic, parodie: San Romolo, versione vercellese del più celebre Festival della Riviera dei fiori, è tornato in scena. Due sere di risate con le canzonette di tutti i tempi prese di mira da un gruppo di «ragazzi terribili»: insegnanti, seri professionisti, impiegati che, per poche ore, da quattro anni ormai, si divertono ad emulare Aragozzini. E, come da copione, c'è [illegible] tutto esaurito. Anche perché, ad ogni edizione, San Romolo si impegna [illegible] fare beneficenza.

Al Confrofestival [illegible] canta soltanto in play back, la vittoria è contesa sul filo della trovata, della gag più riuscita. Sono [illegible] messi anche personaggi che con il San Remo tradizionale avrebbero poco a che fare. Così la sosia di Barbra Streisand, per accattivarsi il suo partner, Don Johnson, non se ne vuole andare dalla scena: una gamba continua a spuntare, impudente, dietro al sipario. I fratelli Righetto cantano «Innamoratissimo» e inalberano parrucche colorate, cravatte oversize [illegible] bermuda resuscitate dall'armadio. [illegible] gruppo Rondò veneziano, in costume d'epoca, si scopre essere una formazione transfuga di ballerine di can-can. Riccardo Cocciante, neri vestito e capelli, canta tra i sospiri, protesa per tre quarti sul microfono.

E così via per ventun canzonette e personaggi, presentati dà un finto Andrea Occhipinti e [illegible] una falsa Edwige Fenech. Il «tormentone» di quest'anno [illegible] la consegna dei fiori alla primadonna del festival. Finché il bell'Andrea non arriva a rubarli dalle composizioni di scena.

Il momento più atteso [illegible] però legato ad un'altra parodia irriverente: San Romolo propone una [illegible] riveduta e corretta [illegible] di «Giuliette e Romeo». Montecchi e Capuleti si muovono su un collage di canzoni di oggi. Le due famiglie litigano sul «Nun me scuccià» di Pino Daniele; Romeo entra in scena accompagnato dall'accento romanesco di Sordi: «So' Romeo, er meglio der Colosseo» e dà la scalata al balcone con al grido del «Vengo anch'io» di Jannacci.

Il finale è da tregenda. Ma all'improvviso, direttamente da Twin Peaks, compare l'agente Cooper: «Ah, Diane, domani ricordami di interrogare le famiglie. Sono convinto che siano coinvolte in quello che è suc[illegible]».

Roberta Martini

Al Festival di San Romolo Poldo Serrain ha imitato Riccardo Cocciante

Volley, così le liguri

Ecco i risultati dei campionati regionali di volley (5ª ritorno). C2 maschile: S. Pio X Loano-S. Martino Sanremo 3-0; Weak Point Genova-Pro Recco 2-3; S. Pietro-Levanto 1-3; Olympia Voltri-Carcare 3-0; Pallavolo Lavagna-Primavera Imperia 1-3; Ideal Lavagna-Varazze 3-1. C2 femminile: Albisole-Mater Sanremo 3-1; Indumar Spezia-Italmec Lavagna 3-0; Navalcavi Rivarolo-Primizie Ceparana 3-0; Varazze-Av Bisagno 3-0; S. Pio X Loano-Quiliano 3-0; Arcobaleno-Cffs Sampierdarena 3-1. D maschile: Cus Genova-Ventimiglia 3-1; Indumar Spezia-Don Bosco Genova 3-0; Colombo Genova-Acli Lavagna 0-3; Primizie Ceparana-Sabazia Vado 3-0; Davos S. Siro-Fiamma Genova 0-3. Ha riposato il Volley Chiavari. D femminile: Carcare-2A Sabazia Vado 3-0; Pro Recco-Tomahawks Genova 3-0; Iplom Busalla-Fabianese 3-1; Stelle Moneglia-Piana Batolla 2-3; Don Bosco Spezia-VBC Savona 1-3.

Bocce, vince la Chiavarese

CHIAVARI. Con striminzito 11-7 sul Montelimar, risultato che non la mette al sicuro in vista dell'incontro di ritorno di sabato in Francia, la Chiavarese è aggiudicata in il primo match di finale del campionato europeo club.

I chiavaresi erano partiti bene, vincendo con Bruzzone-Sturla (13-0 su Lepan-Locatelli) e poi con Losano-Pastre-Pautasso (13-1) su Gerlan-Lotto-Noharet), ma avevano poi accusato due sconfitte nei tiri tecnici: Noharet-Losano 43-34, Robuchon-Sturla 39-36. Lo stesso Sturla si ripeteva nel punto e tiro obbligato superando 34-22 Lotto, imitato Quaggia che si imponeva 26-22 a Robuchon. Parità, sull'11-11, per Bruzzone con Trollat e sconfitta di Suini, 6-9, ad opera Noharet. Chiudeva Pastre che conquistava una bella vittoria a spese di Gerlan con 33 su 42 contro il 31 45 del francese nel tiro veloce.

LA STAMPA

SPORT LIGURIA

Lunedì 8 Aprile 1991 pag. 16

Interregionale, Girone A: a quattro giornate dal termine la Pistoiese può già brindare e il Nizza torna nel giro-salvezza

E il Libarna brinda con un rigore

Dopo il successo sull'Acqui, salvezza più vicina

SERRAVALLE SCRIVIA. Preziosissima vittoria casalinga Libarna che ha battuto l'Acqui 1-0 un rigore di Zoli 28' ed ha fatto un passo decisivo verso la salvezza. Il derby alessandrino era un autentico spareggio due squadre che hanno raccolto meno di quanto meritassero e che devono ancora soffrire per sfuggire alla retrocessione.

Con questa vittoria la matricola serravallese è più vicina al suo obiettivo mentre la formazione termale, che ha pagato a prezzo le squalifiche dell'attaccante Zagaria della mezzala Cadamuro, rischia di scivolare in Eccellenza. La partita è stata agonisticamente valida anche se lo spettacolo è mancato proprio per l'importanza della posta in palio.

La tattica difensiva predisposta da mister Sadocco è saltata dopo pochi minuti sotto gli attacchi del Libarna. Al 20' lancio di Pellegrino per Magnetto che calcia sul fondo, al 22' Monteleone è smarcato di tacco da Cosenza e impegna a terra De Prà. Sono le avvisaglie del gol che giunge al 28' da uno svarione difensivo degli acquesi: Contini si fa rubare palla da Bizzarro che entra in e viene sgambettato Bobbio. Lo specialista Zoli trasforma il rigore con un potente sinistro.

L'Acqui ispirato da Vercellino cerca il pari con generosità ma non riesce a superare l'attenta difesa dei serravallesi. Al 34' Cravera blocca in tuffo la pronta girata di Pietropaolo assist di Cerutti. Il portiere serravallese ripete al 67' bloccando in volo un insidioso traversone di Scalzi ed è colpito da Ardoino che lo scalcia che l'arbitro intervenga.

La direzione del signor Mattace scontenta tutti: gli acquesi lo contestano reclamando inesistente rigore Maio al 70', i serravallesi si lamentano per le scorrettezze impunite degli ospiti. Al 73' gli acquesi sono anche sfortunati con Vercellino la cui pronta girata è deviata in angolo da Ginocchio, ma è ancora il Libarna a sfiorare il raddoppio prima con Magnetto, che 75' non il liberissimo Cosenza, poi con Bizzarro che all'80' sfiora la traversa.

Il fischio finale sancisce la meritata vittoria del Libarna su un Acqui generoso, inconcludente.

Valter

CON LA PEGLIESE

Per il Pinerolo la vittoria dell'orgoglio

PINEROLO. Orgoglio ritrovato e meritata vittoria del Pinerolo per 2-1 ai danni della Pegliese che ha forse preso sottogamba l'impegno. I biancoblù hanno attaccato a testa bassa mancando di lucidità e precisione nei sedici metri dove puntualmente gli esperti Barberi Bonino rimediano alle situazioni difficili. In apertura di ripresa un pasticcio Pasquale ha regalato il gol partita ai locali. Azione da manuale quella del vantaggio biancoblù: Benecchio si produce in un veloce affondo sulla fascia destra ed effettua un traversone alto, Serra è sulla traiettoria e incorna con violenza insaccando. Passano solo 5' e Scarrone pareggia con un calcio piazzato che sorvola la barriera e s'infila nel sette. Al 41' ancora Scarrone ci riprova ma dal lato opposto e questa volta Bizzotto respinge coi pugni. Monari è in agguato e colpisce in acrobazia spedendo la sfera sul palo. Il gol partita al 49' quando su traversone di Vittone si precipitano Moncada e Cancino: colpita da entrambi, la sfera prende traiettoria ed esce e colpisce la traversa impennandosi. Pasquale sembra poter agevolmente controllare ma cicca la palla che lo colpisce ed entra in porta. Al 58' Parodi tira con violenza ma il suo diagonale viene respinto da Bizzotto coi pugni. Si ripete la 10' dopo: questa volta Parodi prova un rasoterra e Bizzotto devia.

Derby al Bra

L'Albese ora trema

ALBA. Il Bra ha fatto suo il derby con l'Albese, imponendosi con il punteggio di 3-1 al termine di incontro agonisticamente combattuto ed ingaggiando seriamente la formazione langarola sempre più invischiata nella lotta per non retrocedere. L'Albese ha messo in campo molta generosità ed ha creato numerosi pericoli per la porta di Moretti, ma alla fine ha raccolto nulla. A dispetto di chi diceva che la partita fra «cuginii» potesse in qualche modo addomesticata, il Bra è partito subito all'attacco: al 3' Romeo, in sospetta posizione di fuorigioco ha colpito il palo della porta albese ed al 5' palla deviata da Daidole sull'uscita di Fadda ha superato il portiere, ma è stata respinta sulla linea da una rovesciata di Solazzo. Esaurita la sfuriata degli ospiti, gli albesi sono partiti all'attacco, costringendo Moretti ad alcune difficili parate su tiri di Randazzo e Serpico.

La partita si è decisa nella ripresa. Al 52' Daidola è entrato in ed ha trafitto Fadda. Immediata è reazione dell'Albese che un minuto dopo ha pareggiato: sugli sviluppi di un'azione sulla destra, Restivo con un forte tiro ha impegnato il portiere che non ha trattenuto; sulla sfera si è avventato Randazzo per la deviazione vincente. Il pareggio raggiunto così rapidamente ha illuso l'Albese che è è ributtata insistentemente avanti alla ricerca del gol successo. Ha però lasciato nella sua retroguardia ampi spazi cui il Bra ha approfittato. Al 71', dopo che è 58' Lombardi fallito clamorosa occasione, Fava è andato al tiro dalla distanza; la palla ha colpito palo, ritornando in campo e Romeo l'ha deviata nella porta sguarnita. L'ultima rete è stata siglata da Peirone al 79'. [a. sc.]

La squadra di Rampanti dà spettacolo contro avversari senza idee

Il Nizza ha sbancato Chieri

Si prepara con un 3-0 alla volata-salvezza

CHIERI. C'è derby ed il Nizza risorge, sconfiggendo con un netto 0-3 i «cugini» del Chieri e tirando una boccata d'ossigeno per la volata salvezza delle prossime giornate.

Per il Nizza l'unico risultato utile il successo, e i ragazzi di Rampanti, dopo un iniziale periodo di smarrimento, hanno messo sotto Chieri senza voglia e senza idee.

Gli ospiti si sono disposti bene in campo con strette marcature sia su Gentile sia su Crivellari, che infatti, sono state le più grosse delusioni della giornata. In avanti ha dato spettacolo la coppia formata dal tecnico Sesia (autore di una doppietta) e dal veloce Migliore, che ha costantemente tenuto in apprensione la retroguardia chierese.

I padroni casa hanno forse offerto la prova più scialba della stagione, dimostrandosi distratti in difesa e imprecisi in fase conclusiva. A centrocampo si è, poi, sentita la del grintoso Ballaccomo, dato che in rarissime occasioni Pasqualotto e Fiorito hanno fornito palloni giocabili alle punte.

L'inizio è per il Chieri Gentile che, in uno dei rari momenti libertà, si gira bene mezzo all'area, ma batte centralmente. La risposta del Nizza è affidata a Veronese che tira da fuori, ma Canova è sicuro nella presa. Al 24', dopo una fase di stanca, il Nizza sblocca il risultato: scambio tra Veronese e Migliore, della giovane punta è pronta deviazione Sesia che prima anticipa portiere o difensore, quindi appoggio in rete di testa. Dopo lo svantaggio il Chieri riesce ad organizzare valida reazione ed il Nizza, concreto come mai in questa stagione, parte in veloci contropiedi che portano ancora Sesia vicino al gol 30'.

Nella ripresa la musica cambia ed 54' per il Chieri arriva il colpo del ko: dal fallo di Caon su Sesia l'arbitro concede il penalty, che lo stesso Sesia trasforma. Sotto due reti, al Chieri non resta altro che buttarsi in attacco a testa bassa, esponendosi fatalmente al contropiede degli ospiti. E dopo una bella rovesciata Crivellari, è proprio il contropiede che affonda i padroni casa: infatti al 90' Gino, tu per tu con Canova, non sbaglia.

Paolo Accosasso

Bella affermazione della squadra di Radio nelle cui file si è distinta soprattutto la linea verde

Ventimiglia, canto del cigno con i giovani

Gli ormai spacciati giallorossi hanno travolto il Camaiore

VENTIMIGLIA. Un Ventimiglia reso tranquillo dalla forzata rassegnazione alla retrocessione ha messo ko 3-1, senza discussioni, i toscani del Camaiore, sfatando anche la «sindrome ripresa» che, più volte, quest'anno, ha visto i frontalieri veder sfumare nel secondo tempo quanto di buono avevano ottenuto nel primo.

Il Ventimiglia non vinceva da otto giornate, ma la sicurezza con cui ha messo sotto gli ospiti ha anche alimentato qualche amara recriminazione pensando ai troppi punti buttati al vento, nel corso della stagione, dai giallorossi che oggi potrebbero garantire, almeno, una speranza concreta di salvezza.

L'allenatore Radio, anche contro il Camaiore, ha insistito sulla linea verde che aveva inaugurato sabato contro l'Internonregalese: il giovanissimo Drioli, tra i pali, ha nuovamente rilevato il titolare Vaccarezza; Luci, nazionale under 18 (parte oggi gli azzurri per l'Unione Sovietica), ha giocato fin dal primo minuto; in campo è andato anche il giovane Galluccio, mentre nei minuti finali ha fatto la sua apparizione un altro esordiente, il difensore Lanzo.

I giovani giallorossi non hanno deluso e la squadra, raccolta attorno all'esperto Bancardino, con un Soncin preziosissimo marcatore di Benedetti, motorino toscano e con un Sammassimo particolarmente vivace in attacco, ha trovato, finalmente, una giornata di gloria.

Il primo gol al 37': punizione-cross di Luci dalla sinistra, respinta corta di un difensore toscano, sulla palla si avventa Novaro che infila potentemente in rete. Le vecchie paure tornano in apertura di ripresa quando al 51' il Camaiore trova il pareggio. In modo assolutamente casuale: una punizione di Benedetti, neppure potente, carambola verso Drioli che, forse tradito dal pessimo fondo del terreno, non riesce a trattenere il pallone che gli passa tra le braccia e si infila in rete.

Ma questa volta il Ventimiglia trova la forza di reagire e, nel giro di sei minuti, torna in vantaggio. Al 57' il difensore toscano Tarantola butta a terra, scioccamente, Sammassimo in area senza palla proprio sotto gli occhi dell'arbitro. Inevitabile il rigore che Luci trasforma con la freddezza di veterano, spiazzando il portiere Franchi.

Tutto diventa ancora più facile al 64' quando il difensore ospite Lemmetti si fa espellere mettendo gli ospiti in inferiorità numerica. Il Ventimiglia dilaga nel gioco andando vicinissimo al gol in numerosissime occasioni: Sammassimo al 71' un pallonetto che scavalca il portiere ma sfiora la traversa; Sasso al 79'; Novaro all'87' e Adamo all'89' fanno gridare al gol, non riescono a concludere. Ad arrotondare il bottino ci pensa Soncin che, al 77', trova il varco giusto infilando la rete un tiro da fuori area su una palla respinta, dopo una bella azione di Adamo.

Bruno Monticone

Battuto il Savigliano

Internonregalese ormai in zona sicurezza

MONDOVI'. Un gol dopo 4' ha tagliato le gambe alla Saviglianese formato «baby», aprendo la strada ai padroni di casa verso una vittoria che li ha rilanciati nelle tranquille della classifica. Dopo quattro minuti l'Internonregalese passa vantaggio con colpo testa di Antelmi. Al 60' Martin e Ballauri si sono scontrati nel tentativo di conquistare un pallone. I due si accasciati e sono stati sostituiti. Martin se l'è cavata una ferita all'arcata sopracciliare, Ballauri con un semplice spavento. Al 72' l'arbitro ha espulso per proteste l'allenatore della Saviglianese Benedetto Pasqua e il dirigente accompagnatore Seby Origlia. All'83 Capobianco protagonista: punizione dal limite, deviazione di Allocco che ha spiazzato Succo, determinando il raddoppio. Nel finale le Saviglianese è stata ridotta in dieci dall'espulsione di Longo.

COSI' IN CAMPO, 18ª RITORNO: GIOCATI 21 GOL

Libarna-Acqui 1-0

Libarna: Cravera; Zimbardo, Zoli; Mura, Ginocchio, Scaramaglia; Cosenza, Bizzarro, Magnetto, Pellegrino, Monteleone. **Acqui:** De Prà; Ardoino, Contini (62' Casagrande); Robiglio, Bobbio, Antonpaoli; Scalzi, Pastine, Pietropaolo, Vercellino, Cerutti (46' Maio). **Arbitro:** Mattace **Rete:** Zoli (rig.).

Albese-Bra 1-3

Albese: Fadda, Milanesio, Maresca, Chiarlo, Rista (71' Icardi), Zannino, Restivo, Serpico, Lombardi (71' Gambalesa), Randazzo. Moretti, Peirone, Balocco, Amarotti, Barl, Carena (64' Molinari), Ragona, Fava, Daidola, Ro; Ruffinato (69' Morone). **Arbitro:** Cinoffo. **Reti:** Daidola 52', Randazzo 53', Romeo 71', Peirone 79'.

Chieri-Nizza 0-3

Chieri: Canova; Bertone, Zanchin; Marchioro (59' Parente), Caon, Favaretto; Fiorito (59' Sabena), Pasqualotto, Gentile, Crivellari, Tinozzi. **Nizza Millefonti:** lo; Maltese, Veronese; Falco (88' Molso), Palumbo, Pari; Novello, Esposito, Gino, Sesia, Migliore Tronzano). **Arbitro:** Mozzani. **Reti:** 24' Sesia, 54' Sesia (rig.), 90' Gino.

2-1

Pinerolo: Bizzotto; Salvai, Vittone; Benecchio, Serra, Festa (88' Palrano); Rocca (75' Bressa), Di Leone, Pesce, Biancardi, Moncada. **Pegliese:** Pasquale; Cancino, Barberi; Sisinni (46' Parodi), Bonino, Bolgiani; Guerra, Rossini (80' Ubertelli), Monan, Scarrone, Meazzi. **Arbitro:** Del Bo. **Reti:** 23' Serra, 26' Scarrone, 49' Pasquale (aut.).

Internonregalese-Saviglianese 2-0

Internonregalese: Vesentini; Nacci, Borgna; Giordano, Furlano, Gianoglio; Lapomarda (61' Capobianco), Cometto, Palitto, Antelmi, Ballauri (50' Di Vincenzo). **Saviglianese:** Succo, Risso, Guerrini; Longo, Gerbaldo, Bianco; De Santis, Martin (50' Garello), Allasina, Pasqua, Rovera. **Arbitro:** Gherardi. **Reti:** 4' Antelmi; 83' Longo (autogol).

Samm-Sestese 1-1

Samm: Guazzi; Gaspari, Suarato; Castagna, Conti, Maruglano; Biancato (51' Pirini), Costantino, Righetti, D'Agostino, Ogliari (87' Felice). **Sestese:** Puggelli; Muscolesi, Allori; Targetti, Cecchi, Praisi; Tortelli (57' Toccalondi), Zuffanelli, Cesari (80' Corsi), Angiolini, Masi. **Arbitro:** Nerattini. **Reti:** 54' Gaspari, 55' Tortelli.

Ventimiglia-Camaiore 3-1

Ventimiglia: Drioli; Ventura, Soncin; Bancardino, Nardini, Galluccio (62' Lapa); Novaro, Luci (81' Lanzo), Sammassimo, Adamo, Sasso. **Camaiore:** Franchi; Tarantola, Mallegni; Lemmetti, Borzage (75' Pietra), Rombi; Rosi, Sangregori, Conti, Benedetti, Malfatti (65' Giannacini). **Arbitro:** **Reti:** 37' Novaro, 51' Benedetti, 57' Luci (rig), 77' Soncin.

Bozzano-Savona 1-1

Bozzano: Ghilarducci; Vassalle (64' Zecchini), Vannucchi; Guidugli, Polloni, Bacci; Barsanti, Gatti, Bisalli, Ravenna, Dallapina (84' Meini). **Savona:** Viviani; Lentini, Biolzi; Adda, Marazza, Bottari; Bocchi, Lubbia (67' Ceresia), Gatti (46' Di Somma), Barozzi, Falagi. **Arbitro:** Orani. **Reti:** 44' Vannucchi, 63' Di Somma.

Pistoiese-Rapallo 0-0

Pistoiese: Schiaffino; Scardigli, Gutili; Bellini, Cocca, Bacci; Nardi, Molnar, Pesalli, Brondi (72' Magni), Magnifico (66' Sona). **Rapallo:** gi; Croce, Gandolfo; Cardoni, Da Silva, Grillo; Montaforte (86' Taglisbue), Odasso, Maio (71' Celsi), Bandoni, Petrini. Sebaste. Note: tarnano in buone zioni.

GIRONE A

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISTOIESE	40	20		1	52	14
SESTESE	40	13	14	3	38	18	
		13	13	4	43	18
SAVONA	35	11	13	6	31	18
BRA	34			6	28	30
RAPALLO		10	12	8	18	21
SAMMAR.	30	9	12	9	30	26
CHIERI	30	8	14	8	28	31
LIBARNA	30	8	14	8	28	31
CAMAIORE	29	7	15	8	20	27
INTERNONR.		7	14	9	29	36
ACQUI	27	5	17	8	16	22
		7	12	11	27	31
ALBESE	26	7	12	11	16	24
NIZZA MIL.	25	8	9	13	19	34
VENTIMIGLIA	23	7	9	14	26	34
SAVIGLIANO	19	5	9	16	14	36
PINEROLO	18	4	10	16	30	45

I MARCATORI

17 RETI: Moncada (Pinerolo).
RETI: Crivellari (Chieri).
13 RETI: Magnifico (Pistoiese); Guidotti (Sestese).
RETI: Capobianco (Inter.), Magnetto (Libarna), Ravenna (Bozzano), Daidola (Bra) Molnar (Pistoiese), Monari (Pegliese).
9 RETI: Toracca (Bozzano), Guidotti (Sestese), Gatti (Savona), Benedetti (Camaiore).
8 RETI: D'Agostino (Samm), Della Pina (Bozzano), Zoli (Libarna).
RETI:, Serpico (Albese); Valgimigli (Sestese), De Santis (Saviglianese), Adamo (Ventimiglia), Righetti (Sammargheritese).
6 RETI: Di (Rapallo), Vercelli- (Acqui), Sesia (Nizza).

Prossimo turno

Domenica 14 aprile, 14ª ritorno: Savona-Chieri (andata 1-3); Sestese-Pistoiese (0-0); Bra-Ventimiglia (2-2); Camaiore-Bozzano (1-1); Rapallo-Pinerolo (1-3); Saviglianese-Albese (1-1), Nizza-Sammargheritese (0-0); Acqui-Internonregalese (0-0).

I biancoblù, grazie anche alle parate di Viviani, conservano ancora qualche speranza di raggiungere il secondo posto

Di Somma tiene in corsa il Savona

Il giovane attaccante raggiunge il Bozzano: 1-1

BOZZANO. Il Savona imbattuto dal temuto terreno gioco versiliese del Bozzano e mantiene inalterato il distacco dalla squadra toscana. La formazione allenata da Vallongo si è resa protagonista di partita tatticamente eccellente, deve davvero ringraziare il proprio portiere Viviani che, in almeno circostanze, ha effettuato interventi al limite del miracoloso.

Il risultato finale di 1-1, alla luce dell'ottima prestazione di Viviani, va tantino stretta ai padroni di casa, ma Savona ha certo rubato niente ha avuto il grosso merito di aver saputo sfruttare l'unica vera occasione che ha creato nei secondi 45 minuti. Per squadra ligure pareggio acquista un sapore particolare proprio in considerazione della buona prova Bozzano, una squadra che, sul proprio terreno, raramente concede spazi agli avversari.

La partita si è iniziata al piccolo trotto. Colpa, ovviamente, del gran caldo versiliese di questi giorni. Il Savona deve fare a meno di titolari: Carrea, Mazzone e Cuc pratica Vallongo ha dovuto reinventare la difesa. Il Bozzano, dal canto suo, è schierato in formazione tipo, salvo Zecchini, in panchina per scelta tecnica.

La prima palla gol è per il Bozzano e capita sui piedi Biselli; il centravanti toscano, però, da buona posizione calcia alto. Il Savona rintuzza colpo su colpo e al 16' un'incornata Marazzi mette in imbarazzo retroguardia dei padroni casa: salva Bacci appostato sul palo.

Al 30' ancora il Savona a rendersi pericoloso. Il cross da sinistra di Marazzi, forse il migliore in campo, Viviani a parte.

La sponda è di Gatti, ma Palagi arriva con un attimo ritardo per la deviazione sotto porta, che sarebbe stata imprendibile.

Gli ultimi quindici minuti del primo tempo sono del Bozzano. Al 32' Ravenna affonda in tra un paio di avversari reclama calcio di rigore: l'arbitro non ha dubbi ammonisce il 10 toscano per simulazione di fallo.

Resterà questo l'unico cartellino giallo di tutta la partita, giocata su buoni ritmi agonistici, ma in modo esemplarmente corretto da parte di tutti i protagonisti.

Al 37' il primo miracolo di Viviani. Bacci entra bene in e spara prontamente in porta; Viviani respinge e un colpo di reni eccezionale, a mano aperta, ribatte anche una seconda conclusione di testa Bersanti che già aveva fatto gridare al gol i tifosi locali.

A minuto dall'intervallo il gol di vantaggio del Bozzano. Dalla trequarti sinistra Ravenna, Bisalli fa la sponda di testa per l'accorrente Vennucchi. Il difensore, incuneatosi a sorpresa nell'area savonese, batte al volo imparabilmente: per Viviani, stavolta, nulla da fare.

Nella ripresa fa il suo ingresso in campo Di Somma per sostituire il centravanti Gatti, che si era infortunato negli ultimi minuti del primo tempo quando i toscani sono passati in vantaggio. Risulterà questo, involontariamente, la mossa decisiva dell'incontro, perché sarà proprio Somma a siglare il pareggio per i biancoblù di mister Vallongo.

Ma prima dell'1-1 il Savona ha rischiato grosso. Il Bozzano ha iniziato i secondi 45' a spron battuto, deciso chiudere l'incontro, trovando ancora una volta superlativo Viviani sulla sua strada.

I liguri, dal canto loro, non si sono disuniti, non hanno cambiato la condotta tattica dell'incontro, ma hanno continuato a aspettare il Bozzano nella loro metà campo attesa del momento propizio.

Al 50' Bacci scende bene sulla fascia destra e crossa dalla linea di fondo; bello lo stacco testa di Dellapina, all'altezza dell'area piccola del portiere, Viviani vola a deviare in calcio d'angolo.

Tre minuti dopo un'altra bella azione sulle fasce da parte degli arancioni: Bacci scende sulla sinistra e Biselli realizza, ma, al momento del cross, la palla già uscita.

Il pareggio al 63' dopo un periodo di indubbia superiorità del Bozzano. Capitan Bottari, trascinatore degli ospiti, crossa in area, nessuno interviene tranne Di Somma che realizza con grande scelta di tempo.

Il Bozzano non ci sta a pareggiare di fronte proprio pubblico e attacca a testa bassa senza peraltro creare particolari situazioni da gol. Il Savona arretra ancora, facendo muccchio davanti a Vivivani, il quale Viviani diventa nuovamente protagonista a cinque minuti dalla fine togliendo porta una palla indirizzata sotto la traversa un colpo testa di Vannucchi.

Roy Lepore

SPOGLIATOI

Vallongo: «Biancoblù tutti bravi»

Il pareggio soddisfa pienamente i liguri che alla vigilia avrebbero sottoscritto questo risultato; lascia, invece, un po' d'amaro in bocca ai toscani che, comunque, non ne fanno certo un dramma. «Ci tenevamo a fare bella figura questo terreno di gioco temuto rispettato da tutte le squadre del girone — commenta a fine partita il tecnico Luigino Vallongo —. Il risultato ci soddisfa anche perché abbiamo affrontato questa difficile trasferta senza tre titolari. Tutti i sostituti si sono però comportati molto bene». Un merito particolare, crediamo, lo abbia il portiere Viviani. «Indubbiamente Viviani sta attraversando un ottimo periodo forma — conferma Vallongo — del resto nel girone di ritorno abbiamo subito quattro soli gol a dimostrazione che è proprio la difesa il nostro reparto migliore». Una difesa che è stata impegnata al massimo dal Bozzano. «Sì, Bozzano ha confermato di essere quell'ottima squadra che si dice — ribadisce Vallongo —. Ma il fatto aver pareggiato in casa d'una grande conferma che il risultato di oggi è per noi molto importante». Dinelli, allenatore del Bozzano: «Il risultato ci va stretto. Non posso rimproverare nulla ai miei giocatori che hanno dato il massimo. Purtroppo ci siamo trovati di fronte questo portiere che ha parato proprio tutto ha salvato il risultato». [r. l.]

Il giovane Di Somma, nella foto, ha realizzato il gol del pareggio del Savona

I toscani sono matematicamente già vincitori del girone

A Pistoia festa per due

Imbattuto il Rapallo-bunker: 0-0

PISTOIA. Con quattro giornate di anticipo la Pistoiese conquista il primo posto finale che le dà il diritto di partecipare allo spareggio per la promozione in serie C2. Il giusto epilogo per squadra che ha dominato il campionato sin dalla prima giornata, offrendo anche uno spettacolo di livello decisamente superiore alla categoria.

Ma è però soltanto una vittoria a metà, perché c'è la coda degli spareggi-rischio: una specie di roulette russa dove si rischiano in pochi minuti tutti gli sforzi fatti in un'intera stagione.

Peccato che la capolista abbia potuto festeggiare una vittoria suo anticipato trionfo in campionato. Un tenace Rapallo, che non ha badato a chiudersi a riccio per gran parte della gara, ha vanificato le velleità offensive toscani. E' un ottimo pareggio, comunque quello conquistato dalla squadra ligure, battutasi con grande tenacia e vigore agonistico, capace di chiudere ogni spazio ai toscani nel primo tempo, mentre nella ripresa ha saputo rintuzzare gli assalti padroni di casa.

Se gli arancioni toscani sono riusciti conquistare l'intera posta in palio, però, la ragione attribuire soltanto alla impostazione tattica dei liguri ma anche (e forse soprattutto) agli errori rete che hanno i padroni di casa.

Nella prima frazione di gioco la Pistoiese ha creato una sola grossa occasione da rete (malamente gettata vento da Bellini, a testimonianza un gioco spesso inefficace, involuto e anche prevedibile soprattutto in fase di costruzione a centrocampo. Ma stato anche la compagine del Rapallo a impedire alla capolista di esprimersi al solito secondo le possibilità.

La squadra ligure ha dimostrato un'ottima tenuta atletica, grande mobilità uno spirito di corpo straordinario. Dopo appena 9' di gioco ha avuto anche una grossa occasione per portarsi in vantaggio, ma Di Maio, lanciato da Montefoste, solo davanti al portiere non ha fatto meglio che tirargli addosso.

Nella ripresa invece si è assistito a condotta ad un unico binario: Pistoiese continuamente all'assalto della porta ligure nel tentativo trovare un varco e quindi il gol vincente. Le occasioni da rete capitate a Gutili (fallo rigore commesso da Odasso e non punito dall'arbitro), Brondi (palla che va a contro la traversa, al 65'), Peselli e Magnifico che hanno dettato ovvi problemi in fase offensiva, con Cesari e Masi generosi e nulla più.

Questo senza nulla togliere ai meriti della Samm, che ha giocato una delle migliori partite dell'ultimo periodo. Che la Samm non fosse quella di otto giorni prima, quella uscita sconfitta Genova contro la Pegliese, lo si è notato subito: molto grintosi e pronti a lottare su ogni pallone, gli uomini Fontana han subito cercato di prendere il possesso del centrocampo, riuscendovi quasi completamente grazie alle prove di Castagna, migliore in campo, D'Agostino e Righetti, con Costantino per Biancato al volo manda palla a lato della porta difesa da Puggelli. Al 20' è D'Agostino far venire i brividi alla difesa toscana, ma la prima vera parata Puggelli al 25', su colpo di testa di Gaspari, peraltro centrale. Alla mezz'ora la più nitida occasione della Samm: azione travolgente di Castagna e gran tiro dal limite con Puggelli che, di punta della dita, devia la palla proprio all'incrocio dei pali.

Lo 0-0 primo tempo va sicuramente stretto alla Samm, e al 54' gli sforzi offensivi dei padroni di casa vengono premiati dal gol di Gaspari. Ma l'illusione del successo dura poco, neppure 60 secondi. Tortelli nell'azione si infortuna al ginocchio: incidente però meno grave di quello capitato Biancato, costretto uscire dal campo al 51': distorsione ai legamenti del ginocchio, stagione praticamente conclusa. Samm e Sestese spingono ancora sull'acceleratore, in particolare i locali. Puggelli si erge protagonista al 65', nel deviare d'istinto oltre la traversa un tocco ravvicinato di Righetti. Al 74' Gaspari cerca di concedere il bis del gol (sempre angolo di Righetti, e testa del terzino), ma il portiere toscano è attento.

Nel finale è protagonista (come in quasi tutto l'incontro, in verità) si erge il direttore di gara, con alcune decisioni apparse perlomeno discutibili. Elvio Fontana parla direttore di gara, ma analizza la partita della sua squadra, alla luce anche dei risultati altrui: «Direi che abbiamo giocato un buon incontro, e il mio rammarico è tanto perché non siamo riusciti esprimerci contro la Pegliese, 8 giorni fa. La Sestese era avversaria da prendere con le dovute precauzioni, tutta la stagione ha perso solo tre partite, vincendo molto in trasferta: aver pareggiato, e a tratti dominato, contro una simile squadra non è un disonore, anzi. I risultati delle nostre rivali sono stati tutto sommato favorevoli, quindi dobbiamo guardare con ottimismo a queste ultime quattro giornate».

Sull'altro fronte Dragoni si rammarica più tanto del pareggio, poiché il secondo posto è confermato. «Non abbiamo mai avuto aspirazioni C2, perché in quel campionato i costi sono esorbitanti. Quindi la nostra stagione è più che positiva: forse il Bozzano puntava a salire, non certo noi. Oggi in campo avevamo due giovanissimi Corsi e Toccafondi, 17 anni, il nostro obiettivo è appunto quello valorizzarli. Domenica ospiteremo la Pistoiese, che ieri ha raggiunto la matematica promozione allo spareggio: faremo la nostra partita». Come dire: brava Pistoiese, ma a Sesto Fiorentino troverai la passatoia rossa prammatica per le regine...

Enzo Cabella **Giancarlo Scartozzoni**

La Sestese resiste al 2° posto, liguri soddisfatti anche se meritavano di più

Samm, tutto in sessanta secondi

In un minuto gol di Gaspari e replica di Tortelli

Nel girone A una giornata ricca di colpi di scena, il Camporosso esce battuto nell'incontro con S. Bartolomeo

Minutoli stende l'Imperia 87: Loanesi al sorpasso

Nerazzurri battuti di misura a Finale, rossoblù vittoriosi a fatica sul Legino

SAVONA. Grande impresa del Finale Ligure che ha battuto la capolista Imperia grazie una realizzazione di Minutoli. E da ieri sera i nerazzurri di Sinagra devono rincorrere lo Loanesi San Francesco, balzata al comando sconfiggendo il Legino. Commenta presidente Gio Batta Pizzorno: «Il Legino avrebbe meritato pari, ma ha sfruttato l'occasione più ghiotta e cioè il rigore avuto a proprio favore. Ora godiamoci questo primato: per il resto si vedrà».

Negli altri incontri della giornata, spicca il tris vincente del Quiliano sul campo dello Zinola Fornaci, con il quale i biancorossi continuano lottare per avvicinare il vertice. Ora la squadra di Ghigliazza è a lunghezze dalla vetta, al quarto posto. Il Borgio Verezzi Unere in è uscito con un buon punto dal campo del Millesimo: ora per la squadra di Derio Parodi è in vista un possibile aggancio terzo posto, che potrebbe ancora consentire di andare agli spareggi per un posto Promozione diventato quasi proibitivo. Con la sconfitta di Loano, il Legino ha dato praticamente addio (anche se la matematica non lo condanna ancora) al torneo.

E lo hanno dato anche Cameranese Saliceto e Camporosso, uscite entrambe sconfitte e lo stesso punteggio dai campi del Mallare e del San Bartolomeo Cervo. Un pimpante Bordighera ha intanto battuto il quotato Borghetto 84, mentre in parità si è conclusa la sfida tra Albisola e Finalborghese.

I risultati: Loanesi S. Francesco-Legino 1-0; Bordighera-Borghetto 3-1; Mallare-Caliente Saliceto 2-0; S. Bartolomeo Cervo-Camporosso 2-0; Zinola Fornaci-Quiliano 3-0; Albisola-Finalborghese 0-0; Millesimo-Borgio Verezzi 0-0; Finale-Imperia 87 1-0.

Classifica: Loanesi San Francesco p. 36; Imperia 35; Finale Ligure 33; Quiliano 30; Millesimo 27; S. Bartolomeo Cervo 26; Borghetto 25; Borgio Verezzi, Bordighera e Mallare 24; Albisola e Finalborghese 22; Zinola Fornaci 21; Legino, Camporosso 17; Cameranese Saliceto 16.

Prossimo turno: Camporosso-Millesimo; Legino-Mallare; S. Bartolomeo Cervo-Albisola; Finalborghese-Loanesi S. Francesco; Borghetto 84-Zinola Fornaci. Cameranese Saliceto-Finale Ligure; Borgio Verezzi-Bordighera; Quiliano-Imperia 87.

Girone B. Albaro Athletic Club-Molassana 2-2; Bogliasco Pontetto-Anpi Sport E. Casassa 1-1; Carlo Grasso-Rutese 1-0; Calice Ligure-Cerasco 0-4; Little Club Amarena-Marina Giulia 1-0; Nuova Fruttuoso-Villaggio San Salvatore 2-1; Pro Recco-Pieve Ligure 1-0; Canevaridoria 7-1.

Classifica: Carlo Grasso p. 38; Rutese 33; Nuova San Fruttuoso e Pro Recco 29; Molassana 28; Albaro Athletic Club e Cerasco 27; Pieve Ligure, Anpi Sport E. Casassa e Sori 26; Villaggio San Salvatore e Bogliasco Pontetto 22; Marina Giulia e Little Club Amarena 20; Canevaridoria 14; Casarza Ligure .

Girone C. Amicizia San Rocco-Via dell'Acciaio 0-0; Bolzanetese Virtus-Campoligure 2-0; Edera Prà Palmaro-Olimpic Palmarese 0-0; Ligorna-Prà Folgore 2-1; Masone-Cogoleto 1-4; Rossiglionese-Caselle se 2-0; Sampierdarenese-Santo Stefano Borzoli 1-0; Sant'Olcese-Serra Riccò 0-3.

Classifica: Ligorna p. 36; Sant'Olcese 33; Via dell'Acciaio 31; Olimpic Palmarese 30; Serra Riccò 28; Campoligure 27; Masone, Bolzanetese Virtus e Sampierdarenese 25; Caselle se e Cogoleto 24; Rossiglionese 22; Amicizia San Rocco 21; Santo Stefano Borzoli Edera Prà Palmaro 17; Prà Folgore 15.

Girone D. Azzurri-Follo 1-2; Bastremoli-Castelnuovo Magra 0-2; Borghetto 1926-Fezzanese 1-0; Forza & Coraggio-Amelia Sport 2-0; Marinella Isoppo Azzurri-Brugnato 2-0; Pegazzano-Ceparana 0-0; Santo Stefano Magra-Lerici 1-2; Sesta Godano-Don Bosco Spezia 2-1.

Classifica: Brugnato Castelnuovo Magra p. 38; Lerici 35; Santo Stefano Magra Fezzanese 31; Bastremoli 30; Forza Coraggio 29; Ceparana e Sesta Godano 24; Follo 20; Borghetto 1926 19; Amelia Sport 18; Azzurri 17; Don Bosco Spezia e Pegazzano 16; Marinella Isoppo Azzurri 14.

SECONDA E TERZA CATEGORIA

GIRONE SAVONA

Priamar e Calice tentano la fuga

Botta e risposta tra le «grandi» vetta ai rispettivi gironi di Seconda categoria, la Terza propone le novità più interessanti nel girone di Savona dove Priamar e Calice sembrano spiccare il volo.

Seconda girone A: Vallecrosia-S. Filippo 1-0; Ospedaletti-Laigueglia 1-1; Borghetto-S. Ampelio 3-1; Partenope-S. Stefano 0-4; Auxilium-Carlin's 0-1; Arma 85-Andora 1-1; Cisano-Poggese 4-0; Balestrino-Riviera Fiori 4-3. Classifica: Vallecrosia p. 46; Carlin's 35; S. Stefano 33; Andora 30; Borghetto 25; Arma 24; Riviera, Auxilium e Cisano 23; S. Ampelio 22, Poggese 21; Ospedaletti 20; S. Filippo 19; Laigueglia 17; Balestrino 7; Partenope 6.

Girone B: Spotornese-Altarese 2-1; Sciarborasca-Cengio 0-1; Rocchettese-Pietra 2-2; Portovado-S. Cecilia 1-0; Villapiana-Nolese 2-0; Calizzano-Lavagnola 1-1; Bragno-Boys Vado 2-1; S. Nazario-Don Bosco 1-1. Classifica: Cengio p. 34; Pietra 33; Villapiana 31; Bragno 28; S. Nazario 25; Spotornese 24; Lavagnola 23; Boys Vado 22; Sciarborasca e Altarese 21; Porto Vado e S. Cecilia 20; Nolese 19; Don Bosco 17; Rocchettese 16; Calizzano 12.

Terza girone Savona: Calice-Alba Docilia 5-3; Priamar-Bardineto 7-2; Valleggia-Bergeggi 1-1; Murialdo-Celle 1-2; Letimbro-Cosseria 5-0; Celle 90-Piana 1-1; Sassello-Sabazia 2-3; Rocchetta-Veloce 2-2. Classifica: Priamar e Calice 31; Celle, Celle e Veloce 29; Pallare 27; Sabazia, Sassello 24; Bergeggi 21; Letimbro 19; Rocchetta 16; Valleggia 15; Cosseria e Piana Crixia 13; Murialdo e Alba Docilia 11, Bardineto 6.

Girone Imperia-Albenga: Garlenda-Magliolo 2-4; Villanovese-Pontelungo 0-2; Sanremo 70-Ceriale 1-0; Lorenzo-Conscente 3-2; Badalucchese-Dolceacqua 3-2; Riva-Costarainera 1-0; Leca-Coldirodese 2-0; Pietrabruna-Ceriana 7-1. Classifica: Pietrabruna p. 36; Leca 30; Badalucchese 29; Coldirodese e S. Lorenzo 26; Riva e Ceriale 25; Conscente 24; Villanovese 23; Dolceacqua e Pontelungo 22; Costarainera ; Sanremo 70 19; Ceriana 17; Magliolo 16; Garlenda 6.

La capolista vince con gol di Grimaudo e Spatari

E' una Supercairese

In ginocchio l'Argentina: 2-0

CAIRO MONTENOTTE. Una Cairese molto determinata ha superato con il classico 2-0 l'Argentina Arma, vendicandosi così della prima sconfitta stagionale patita nel girone di andata proprio contro i rossoneri di Adriano Pisano.

L'incontro nei primi 45 minuti è stato tutto di marca locale e i gialloblù, oltre a esprimere un buon gioco in ogni reparto, hanno dimostrato di non avere, per il momento, rivali, anche se la Sestrese, con la goleada di ieri contro la Dianese, resta l'unico pericolo per la squadra di Tonelli. Adesso a Cairo Montenotte l'Interregionale sembra più vicina. E lo ha notato anche il cassiere: sulle gradinate del Vesima c'è stato un leggero afflusso di spettatori in più rispetto alle precedenti partite interne.

E' stata una partita divertente e tutto sommato cavalleresca, nonostante le tre espulsioni (Ierace e Andreoli per gli ospiti, Battiston per i locali) decretate dall'arbitro Vianzoni di Torino.

La Cairese è entrata in campo priva di molti titolari. Dal cilindro Tonelli ha tirato fuori la carta Monaco, un ragazzo di appena 19 anni, alla seconda apparizione in campionato. Monaco si è impegnato al massimo, uscendo sotto gli applausi del pubblico. I gialloblù sentivano molto questo incontro e hanno affrontato l'impegno molto concentrati. E trascorsi appena 7 minuti la Cairese è passata. Un centro di Vella per Grimaudo al limite dell'area, l'attaccante ha controllato e trafitto l'incolpevole Minori.

La partita da questo momento è stata gestita dalla capolista, ma con qualche difficoltà in fase offensiva. La migliore occasione per chiudere definitivamente è in anticipo l'incontro l'ha avuta Pacifico al 40', ma solo davanti a Minoiri ha calciato sopra la traversa.

Nella ripresa Pisano, mister degli ospiti, ha giocato la carta Ferrari. Al 55' ha mandato negli spogliatoi Caridi per far posto all'attaccante, tenuto precauzionalmente in panchina perché reduce da un infortunio. La mossa è apparsa azzeccata. L'Argentina è riuscita a superare la cerniera del centrocampo, arrivando però alla conclusione solo su tiri piazzati.

La squadra ospite è finita in ginocchio al 76' con il raddoppio siglato da Luca Spatari, capocannoniere assoluto con 17 centri in 25 partite. Vella ha rubato palla a centrocampo lanciando Grimaudo sulla fascia destra che ha messo al centro per Spatari. Dal limite, l'attaccante ha battuto il portiere Minori. Al 90' Aprea, 17 anni, che ha esordito negli ultimi minuti, ha avuto sui piedi la palla del 3-0 ma la conclusione è uscita a lato.

Roberto Pizzorno

L'Albenga si aggiudica il derby (2-1) e adesso punta all'Eccellenza

L'Alassio rimane in tribuna

Nove titolari si sono rifiutati di giocare

ALBENGA. L'Albenga si aggiudica il derby della Riviera superando (2-1) un Alassio travolto da un'improvvisa crisi societaria.

La formazione di Tino Invernizzi si è, infatti, schierata in campo priva di ben nove titolari, peraltro presenti sulle tribune del Riva, che hanno inteso protestare contro la dirigenza del club per il ritardo dei rimborsi-spese. Una decisione che non è stata accolta con simpatia dalla leadership giallonera, come afferma il direttore sportivo Sergio Zenari: «Sinceramente non ci aspettavamo un simile comportamento. Pensavo che i ragazzi dimostrassero, soprattutto per rispetto del pubblico, un maggior attaccamento ai colori sociali. Ma, evidentemente, i sentimenti non esistono nel calcio moderno».

L'Albenga, priva di Virieux e Fulvio Franchi squalificati e con Fissore infortunato, ha così visto notevolmente agevolato il suo compito, anche se la squadra di Francesco Caviglia, causa una difesa a volte distratta, ha fatto il possibile per complicarsi la vita. Il risultato è legittimo anche se il pubblico pretendeva (in fondo era un derby) maggior agonismo da parte delle due formazioni. L'Albenga ha compiuto un importante passo in avanti per l'Eccellenza, mentre gli alassini possono tranquillamente pensare ai programmi della prossima stagione.

Partenza rapida della squadra di casa che passa in vantaggio dopo soli otto minuti su calcio di rigore decretato dall'arbitro Viazzi di Imperia per uno stop di mano di Di Francesco. E' Alberto Franchi a trasformare alla destra di Zenari. I bianconeri, galvanizzati, insistono cercando di chiudere al più presto il confronto. Al 10' Schenone spara alto sulla traversa mentre due minuti dopo è Franchi a rendersi pericoloso con un colpo di testa che termina di poco a lato. L'Alassio esce dal guscio solo al 17' con una bella azione individuale di Chirivì. Al 21' su calcio di punizione un violento destro di Buttu, dopo aver toccato la barriera, viene deviato da Zenari. La partita s'incattivisce: Giglio e Balbo vengono ammoniti.

Nella ripresa, dopo un inizio ancora favorevole ai padroni di casa è l'Alassio, inaspettatamente, a ottenere il pareggio con Balbo che conclude una bella azione di contropiede coordinata insieme a Piazza. Il pareggio rende grintosa l'Albenga, agevolata dall'espulsione di Di Francesco. A sei minuti dalla fine la rete che decide il confronto: Buttu e Menchelli che colpisce di testa e trafigge Zenari. E' l'ultima azione del derby. L'Albenga sorride, per la formazione ospite è l'inizio di un altro periodo tormentato.

Guglielmo Oliveto

Nella ripresa le reti

Contro il Vado Carcarese perde un derby atteso

VADO LIGURE. Derby al Vado. Questo è il responso del campo, che ha visto i rossoblù uscire vittoriosi dal match contro i cugini della Carcarese (2-0). L'incontro si è risolto nella ripresa dopo che nella prima frazione di gioco le squadre hanno pensato soprattutto a non scoprirsi. Nella ripresa il Vado di Piovano è parso deciso a conquistare l'intera posta e ci è riuscito grazie alla maggior determinazione.

Al 47' c'è una bella conclusione di Belvedere che esce di poco a lato, mentre al 56' è Roffi con una violenta punizione a sfiorare di poco la traversa. E la Carcarese? La squadra di Ferraro, in formazione rimaneggiata, sembra la brutta copia di quella vista nei precedenti incontri. Non reagisce e al 68' i locali passano in vantaggio. Fallo al limite dell'area: si incarica della punizione Roffi. Il tiro è violento e Salamini non può far altro che raccogliere il pallone dentro la rete. Il raddoppio arriva all'80 con il bomber rossoblù Roberto Belvedere. Discesa di Pennone, uno dei migliori in campo, palla per Belvedere che batte inesorabilmente Salamini. [r. p.]

Senza gol al «Ferro»

La Sanremese non può passare con il Varazze

VARAZZE. Un'altra grande del torneo è bloccata al Pino Ferro. I nerazzurri di Fulvio Castello giocando una bella gara, hanno imposto il pari interno alla Sanremese 1906 (0-0), ottenendo così il terzo risultato utile consecutivo. La squadra nerazzurra è entrata in campo consapevole della difficoltà dell'incontro e forse l'umiltà è stata l'arma vincente per la squadra di Castello. Ha commentato a fine incontro il tecnico nerazzurro: «Il nostro obiettivo era di cercare almeno un punto e ci siamo riusciti. Un plauso quindi va a tutti i giocatori e anche al pubblico che ci è stato vicino».

L'incontro ha visto partire subito in avanti il Varazze che al 17' ha l'occasione per passare, ma la conclusione di Ponti trova Gambacorta molto attento. Tre minuti più tardi è Vernice, l'ex di turno a mettersi in evidenza con un tiro dalla distanza: la conclusione è parata con sicurezza da Marini. Sul finale del primo tempo è Fracchia (41') a dare l'impressione del gol, ma il pallone esce di poco a lato. Nella ripresa, tanto agonismo ma poco gioco. [r. p.]

Il Fegino battuto 1-0

E Nuvoloni ridà un po' di sereno alla Taggese

TAGGIA. Una «magia» di Nuvoloni ha spezzato l'incantesimo che da alcune settimane bloccava la Taggese. Con un gran gol a metà primo tempo, il capitano giallorosso ha infatti riportato il sorriso nella truppa di mister Pignotti. Il Fegino, invischiato nella lotta per non retrocedere, ha cercato con ostinazione di raggiungere il pari, soprattutto nella ripresa, ma non è quasi mai riuscito a crear seri pericoli.

Pignotti ha dato fiducia alla linea verde, anche per necessità di organico, lanciando fin dall'inizio il giovanissimo Upennini, 16 anni, e il promettente terzino Lupi, tra i migliori con Frontero e Nuvoloni. Al 14' ci ha provato Upennini con una rasolata che ha lambito il palo, e al 18' Minici è stato anticipato dal portiere. Al 25' l'episodio decisivo: assist di Rosselli per Nuvoloni, che in corsa ha fulminato Sanavio. La Taggese ha perso tono nel secondo tempo forse per il caldo, e il Fegino ne ha approfittato per farsi sotto, sfiorando però il gol in una sola occasione con Pedemonte (71'): tiro deviato da Ozenda. [g. mi.]

Il Culmv va ko all'88'

Un Sanremo 80 prima ostinato e poi vincente

SANREMO. Solo in «zona Cesarini» il Sanremo 80 è riuscito a superare la coriacea Culmv, con una prodezza di Basso, ancora una volta decisivo, a conferma della ritrovata vena. I matuziani hanno avuto il merito di cercare la vittoria (seconda consecutiva) fino all'ultimo. Gli ospiti non hanno eretto barricate. E con maggiore attenzione nella fase conclusiva, avrebbero potuto strappare un punto importante per la salvezza, ripetendo così l'impresa che era riuscita al Comunale con la Sanremese 1904.

Nel primo tempo, il Sanremo 80 ha avuto le occasioni migliori con Grossi (16'), Gianluca Moroni (36') e Piccareta (44'). La Culmv ha fatto correre i brividi a Romagna al 62', con un tiro di Falanga deviato con la schiena da Bertazzon, che ha rischiato l'autorete. Il gol è arrivato all'88', quando lo 0-0 sembrava cosa fatta. Basso è stato molto abile a incunearsi tra due avversari, deviando la sfera di testa dopo che Collevecchio aveva allungato la traiettoria di una rimessa laterale. Ottonelli è rimasto sorpreso dal tocco ravvicinato dell'attaccante. [g. mi.]

GIRONE A

10ª di ritorno

Albenga-Alassio	2-1
Busalla-Audace C.	1-0
Cairese-Argentina A.	2-0
Sanremo '80-Culmv	1-0
Sestrese-Dianese	5-0
Taggese-Fegino	1-0
Vado-Carcarese	2-0
Varazze-Sanremese	0-0

Domenica 14 aprile,

11ª di ritorno: Sanremese-Vado; Audace Campomorone-Cairese; Varazze-Taggese; Fegino-Busalla; Culmv-Albenga; Argentina Arma-Sestrese; Carcarese-Sanremo 80; Alassio-Dianese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Cairese	40	17	6	2	41	12
Sestrese	37	13	11	1	42	17
Sanremese	35	12	11	2	23	10
Argentina A.	33	11	11	3	27	20
Carcarese	30	9	12	4	21	11
Vado	25	9	7	9	26	19
Sanremo 80	25	7	11	7	19	12
Busalla	24	6	12	7	26	27
Varazze	22	5	12	8	11	15
Taggese	22	5	12	8	18	24
Albenga	22	4	12	8	24	29
Audace Camp.	21	5	11	9	15	29
Alassio	20	4	12	9	19	33
Culmv	15	3	9	13	20	36
Dianese	15	2	11	12	14	33
Fegino	14	2	10	13	12	31

I MARCATORI

Girone A

17 reti: Spatari (Cairese)
12 reti: Prestia (Sestrese)
11 reti: Belvedere (Vado)
8 reti: Santoro e Ochrymowicz (Busalla)
7 reti: A. Franchi (Albenga), Grossi (Sanremo 80), Battiston (Cairese), Rossi (Alassio), Russo e Biancardi (Argentina), Minici (Taggese).

GIRONE A: SEGNATI 15 GOL

Busalla-Audace Campomorone 1-0

Busalla: Morgavi; Gatti, Nicoletti; Vandresi, Ottoboni (46' Molinari), A. Balbi; Ochrymowicz, Collina, Santoro (70' Stemmi), Vicale, Ricchini. **Audace C.:** Mangini; Buffo, Vernazza; Croci, Oneto, Carpaneto; Ragni, M. Cannistrà, Pelizza (65' Caruso), Maglioni, Parodi (72' G. Cannistrà). **Arbitro:** Medici. **Rete:** 12' Ottoboni.

Albenga-Alassio 2-1

Albenga: Cagnasso; Marchisio, Jacovino; Giglio, Felandro, Schenone; Andreis, Buttu, Menchelli, Picco, A. Franchi (74' Parodi). **Alassio:** Zenari; Gastaldi, Poggio; Diomedi (47' Gualtolini), Piazza, Carrara; Di Francesco, Chirivì, Boscione, Balbo, Gaggero. **Arbitro:** Viazzi. **Reti:** 8' A. Franchi (rig.), 67' Balbo, 84' Menchelli.

Taggese-Fegino 1-0

Taggese: Ozenda; Lupi, Frontero; Cristiano, Cino, Arnaldi; Upennini (72' Dore), Rosselli, Minici, Nuvoloni, Di Clemente (68' Caridi). **Fegino:** Sanavio; Mantero, Pastorino; Beghin, Metti, Cuttica; Cavaliere, Pedemonte, Tumminello, Mori, Grassi. **Arbitro:** Balzano. **Rete:** 25' Nuvoloni.

Sanremo 80-Culmv 1-0

Sanremo 80: Romagna; Sabatini, De Vincentiis; Trasatti, Carbonetto, Bertazzon; Grossi, Collevecchio, Basso, Piccareta (62' Iezzi), G. Moroni (82' Maiano). **Culmv:** Ottonelli; Sbravati, Gregoli; Romeo, Zaino (51' Falanga), Marengo; Zannino, Traverso, Pastorino, Consonni, De Marchi. **Arbitro:** Rosso. **Rete:** 88' Basso.

Sestrese-Dianese 5-0

Sestrese: Motta; Podestà, Bevilacqua; Pesce (63' Noris), Pizzorno, Alessio; Mieli, Trentarossi, Prestia, Balboni (46' Puppo), Pileddu. **Dianese:** Montenegro; Melotto, Cantore; Albavera, Colatto, Luongo; Gaggero, Campodonico, Gotz (53' Polidori), Spandre, Torre. **Arbitro:** Maggiani. **Reti:** 13' Pileddu, 42' Balboni, 49' e 70' Prestia, 86' Bevilacqua.

Varazze-Sanremese 1904 0-0

Varazze: Marini; Piazza, Gamberucci; Dagnino, Fulcher, Ratto; Donzelli, Scabini, Ponti, Perata, Fracchia. **Sanremese 1904:** Gambacorta; Gajaudo, Carnesecca; Simondo, Galletto, Riolfo, Calabria, Vernice, Sinopia, Oddone, Teneggi. **Arbitro:** De Marco. **Note:** partita combattuta, anche se il risultato non si è sbloccato nonostante alcune occasioni da entrambe le parti.

Cairese-Argentina 2-0

Cairese: Zappa; Cornaglia, Pietrolungo (82' Aprea); Monaco, Pacifico, Grimaudo, Paterniti (72' S. Persenda), Groppi, Battiston, Vella, Spatari. **Argentina Arma:** Minori; Negro, Biancardi; Lanteri, Nocera, Caridi (55' Ferrari); Ieraci, Pinto, Russo (57 Grisolli), Sabbatucci, Andreoli. **Arbitro:** Vianzoni. **Reti:** 7' Grimaudo, 76' Spatari.

Vado-Carcarese 2-0

Vado: Bargellini; Eretta, Garattini; Roffi, Cella, Ceppi; Lucchetta, Doragrossa, Belvedere, Stranco, Pennone (84' Piu). **Carcarese:** Salamini; Gervasio, Cancellara; Bertolone, Giarattana, Quartieri; Casali, Rolando, Gulli (59' De Angeli), Rizzi (60' Bongiorni), Saltarelli. **Arbitro:** Boccaccio. **Reti:** 66' Roffi, 80' Belvedere.

Prosegue il braccio di ferro con la Cairese

Sestrese non molla

Dianese a Borzoli battuta 5-0

GENOVA. Cinquina secca sulla ruota di Borzoli. Con un punteggio e un livello di gioco che non ammettono repliche, la Sestrese continua la lotta a suon di vittorie con la Cairese. Troppo debole si è dimostrata la Dianese, alle prese tra l'altro con numerose e importanti assenze, prima fra tutte quella del libero Trimarchi, per poter impensierire la formazione verdestellata. Volando sull'entusiasmo dei continui successi in Coppa Italia (giovedì scorso hanno fatto fuori la squadra sarda del Sinnai e sono approdati verso i quarti di finale della competizione), i «verdi» fin dall'inizio hanno dimostrato una netta superiorità. Praticamente al primo affondo la Sestrese è andata subito in gol. Punizione di Balboni per Trentarossi, astuto gioco di torre del centrocampista per Pileddu che da pochi passi non ha difficoltà ancora di testa a spiazzare Montenegro. Il raddoppio, curiosamente, direttamente dalla bandierina. E' Balboni a marcarlo: è il terzo gol di questo tipo messo a segno quest'anno dal «principe». Gli era già riuscito in Coppa contro il Forte dei Marmi e in campionato contro il Fegino. In apertura di ripresa, con Balboni già negli spogliatoi, Pileddu pesca l'accorrente Prestia che con un preciso rasoterra batte per la terza volta Montenegro.

Nella ripresa, quarto gol ancora di Prestia, anche questo di testa, e gol finale, molto pregevole per tempismo e determinazione, del giovanissimo Bevilacqua, classe '72, partito come rincalzo e diventato un punto di forza della squadra di Bodi.

La Sestrese presumibilmente nelle prossime partite dovrà fare a meno del suo portiere Mario Motta. Il numero uno della Sestrese infatti in un rinvio si è infortunato ed è stato sostituito in porta dallo stopper Podestà che si è ben comportato (un suo intervento, sul 4-0, è stato determinante). [s. b.]

Busalla in paradiso

Nel derby batte l'Audace (1-0)

BUSALLA. Decolla il Busalla verso l'Eccellenza e lascia a terra l'Audace Campomorone: nel derby delle valli genovesi, giocato sabato, i padroni di casa vincono per 1-0. Il momento decisivo al 12': Ottoboni riceve da Ochrymowicz e batte Mangini con rasoterra angolato e molto potente. La squadra di Maisano costruisce il successo su questa rete, difendendola con intelligenza, non chiudendosi ma manovrando e mettendo in difficoltà un'Audace dalla cronica sterilità offensiva.

I polceveraschi potrebbero sfruttare meglio le sfortune del Busalla, tormentato dalle assenze per squalifica e infortuni: invece gli uomini di Francicis accusano quasi sempre l'iniziativa degli avversari. Al 22' Oneto salva sulla linea a portiere battuto; al 38' Mangini para su Vicale.

Nella ripresa il Busalla arretra il baricentro. L'unica palla gol viene da una isolata invenzione del centravanti Maglioni al 42' ma Morgavi risponde con una prodezza. [d. s.]

GIRONE B: SEGNATI 15 GOL

Baiardo-Ortonovo: 2-2

Baiardo: Benaglia; Noli, Barbieri; Mariani, Cartasegna, Re; Poggi, Montaldo (46'Testore), Spadoni, Cioce, Devoto. **Ortonovo:** Mottini; Spataro, Innocenti; Cagnoni, Orrico, Fruzzetti G.; Vanelli, Fruzzetti P., Furia, Bertolini, Masito. **Arbitro:** Bernardin. **Reti:** 13' Montaldo; 28' Cagnoni; 39' Fruzzetti P.; 64' Cioce. **Note:** sostanziale equilibrio di un incontro sbloccato dal centrocampista del Baiardo. Dopo pochi minuti dalla sua realizzazione è arrivato però il pareggio di Cagnoni. La rete di Fruzzetti complicava la situazione per il Baiardo che riusciva a recuperare grazie a Cioce.

Pontedecimo-Garibaldina: 3-2

Pontedecimo: Valpreda; Bossi, Piredda; Atzori, Denti, Viviani; Barbieri, Celeri, Formoso, Piu, Bernardi. **Garibaldina:** Lazzurri; Del Frate, Bò; Frattesi, Brezza, Ruggia; Castellini, Iardella, Olmi, Innocenti, Muttini.
Arbitro: Ratto. **Reti:** 8' e 17' (rig) Formoso; 14' Frattesi; 48' Barbieri; 85' Muttini.

Migliarinese-Lavagna: 1-3

Migliarinese: Bandini; Marrai, Belforti (74'Musto); Biagetti, Mandato, Taddeucci; Poletto, Nicolini (52' Chelotti), Germelli, Antipatico, Prati. **Lavagna:** Vassallo; Dondero (46' Calani), Stocchi; Niniyaggi, Rossi, Frugone; Garbarino, Vaira, Brustia (46' Grosso), Mazzei, Argenziano. **Arbitro:** Bellati. **Reti:** 6' Mazzei; 16' Brustia; 32' Biagetti; 87' Garbarino.

Entella-Canaletto: 1-1

Entella: Nicoli; Falsini, Noris; Buzzurro, Oggiano, Mazzocchi; Galeano, Garbarino (81' Suriosini), Rozzi, Sciaccaluga, Silvestri (55' Bracco). **Canaletto:** Cocconi; Capurro, Palladino; Garzella, Guidarelli, Mattiuzzo; Mancini, Maggiari (86' Argenti), Strata, Marcesini, Perrone (81' Lopresti). **Arbitro:** Bornia. **Reti:** 21' Sciaccaluga; 34' Guidarelli. **Note:** incontro sbloccato dall'Entella che riusciva a segnare un prezioso gol con Sciaccaluga. La speranza di una vittoria durava però pochi minuti: Guidarelli riportava la situazione in parità.

Vezzano-Moneglia: 0-1

Vezzano: Casale; Zavatto, Zani; Ginesi, Maesano, Musetti; Giorgi, Terribile, Grasso Peroni, Bambini, Rubertelli. **Moneglia:** Castagnola; Rolandelli, Pescatore; Tiberti, Malatesta, Pinasco; Anzaldi, Marchesi, Ferrando, Oliveri, Olivieri. **Arbitro:** Arini. **Rete:** 70' Pescatore.

Monterosso-Fontanabuona: 2-0

Monterosso: Passetti; Gentili, Gianardi; Mattei, Calistri, Notareschi; Montefiori, Adorni, Cavallo, Bertagna, Guidi. **Fontanabuona:** Musante E.; Colombino, Lena; Cambieri, Milfa, Spissu; Musante L, Silivestro, Para, Torre, Bottazzi. **Arbitro:** Maiolese. **Reti:** 30' Montefiori; 63' Cavallo.

Rivarolese-Cosmos: 1-0

Rivarolese: Marocchi; D'Atri, Braschi (45' Perotto); Caldirola, Ligi, Di Biagio; Bancalari (46' Cerasa), Calcagno, Pertica, Gentile, Mosca. **Cosmos:** Parodi; Paoluzzi, Simonelli; Vazzola, Gardella, Cavalli; Cocconi, Rota (36' Ghiorzo), Scardigno, Chiarotto, Giansoldati. **Arbitro:** Manera. **Rete:** 32' Mosca.

GIRONE B

10ª di ritorno

Baiardo-Ortonovo	2-2
Entella-Canaletto	1-1
Migliarinese-Lavagna	1-3
Monterosso-Fontanabuona	2-0
Pontedecimo-Garibaldina	3-2
Rivarolese-Cosmos	1-0
Vezzano-Moneglia	0-1
Ha riposato: Sestrio Levante	

Prossimo turno

Domenica 14 aprile, 11ª ritorno: Cosmos Usve-Entella; Sestri Levante-Baiardo; Ortonovo-Rivarolese; Fontanabuona-Pontedecimo; Canaletto-Vezzano Bottagna; Lavagna-Monterosso; Garibaldina-Moneglia. Riposa: Migliarinese

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Lavagna	35	14	6	2	32	11
Pontedecimo	35	13	9	1	41	19
Baiardo	32	11	10	3	30	19
Vezzano	28	10	9	4	32	20
Monterosso	28	10	9	4	23	12
Entella	26	8	10	5	20	20
Moneglia	24	5	14	4	17	14
Sestri Lev.	23	7	9	7	20	18
Rivarolese	23	7	9	7	22	19
Migliarinese	22	7	8	9	32	35
Ortonovo	22	6	10	7	23	29
Canaletto	18	5	8	11	25	34
Fontanab.	12	3	6	14	11	29
Cosmos Usve	10	2	6	15	14	40
Garibaldina	9	2	5	17	13	37

Pallanuoto A1: la squadra di Mistrangelo comunque consolida il primato in classifica

Gli arbitri sulla strada della Rari?

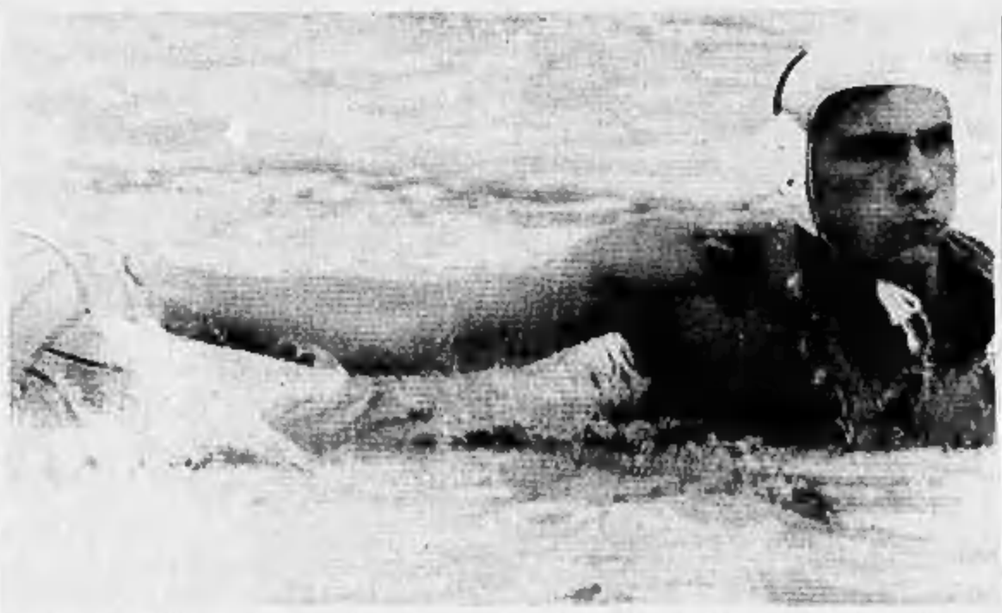
Per il Savona direzioni di gara che fanno discutere

SAVONA. Non è un record assoluto: ai tempi eroici, per la precisione nella stagione 1956-'57, il grande Camogli vinse lo scudetto senza lasciare un solo punto alle avversarie. Ma è certo che l'attuale cammino del Savona in vetta alla A1 rappresenta fin d'ora una pietra miliare nella pallanuoto moderna.

Dieci partite e altrettante vittorie, in attesa di chiudere l'andata con un undicesimo successo, sabato in casa contro un'Ortigia che non dovrebbe creare alcun problema. A queste affermazioni vanno aggiunte ben dodici vittorie in Coppa Italia, che hanno già proiettato la Rari alla finale che la vedrà opposta al Volturno. Qualcosa come 22 vittorie consecutive, iniziate con il via della stagione ufficiale dopo il ko nelle finali-scudetto dello scorso luglio con la Canottieri Napoli.

Otto mesi e mezzo di imbattibilità in Italia, visto che in Europa il Savona si era dovuto arrendere, ad ottobre nella semifinale di Coppa Coppe, agli olandesi dell'Asc Alphen Tarvo. Sabato a Chieri contro un ringhioso Pescara, è arrivata una vittoria delle più sofferte della stagione. Forse la più combattuta in assoluto.

La partita è finita 15-12 a favore dei biancorossi, ma sull'11-11 ci sono stati diversi episodi che potevano decidere in maniera diversa la contesa.



Massimiliano Ferretti al tiro: il centroboa biancorosso è stato il migliore in vasca in assoluto a Chieti contro il Pescara

Ne ha fatto le spese il tecnico savonese Mistrangelo, espulso per proteste. In quel frangente, comunque, la Rari ha avuto l'opportunità di tirare ben tre rigori consecutivi. Il primo è stato parato da Attolico ad Estiarte, il secondo lo ha realizzato Ferretti, sul terzo l'arbitro Melis ha annullato la realizzazione di Estiarte per una fantomatica finta dello spagnolo.

Al di là di questi fattori, è stato nel finale che il Savona ha strappato il successo, con tre gol negli ultimi due minuti. E in una giornata in cui praticamente tutti i risultati delle altre vasche sono stati favorevoli alla capolista: il Posillipo è andato a vincere a Lavagna con il Recco, la Florentia è crollata a Napoli contro la Canottieri, il Volturno si è fatto battere in casa dalla Leonessa Brescia.

Vola dunque la Rari, ma con una perplessità, dettata dal comportamento degli arbitri da qualche turno a questa parte. Già contro la Canottieri a Savona, la direzione di Grosso non fu affatto esente da pecche. Poi, in Coppa con il Posillipo in una partita in pratica ininfluente dopo il netto 12-6 dei liguri in Campania, furono mandati due direttori di gara (Tenenti e Tornabene) autori di una serie di decisioni quasi ridicole.

Sabato si è sfiorato il pericoloso grosso. Già faceva storcere la bocca la designazione di Melis e Zerbini, arbitri tutt'altro che esperti, per un match che metteva di fronte alla capolista una delle squadre sulla carta più quotate. In vasca, soprattutto Melis ha diretto a senso unico (incredibile il computo delle espulsioni: 12-4 contro il Savona), e decisioni come l'annullamento del rigore di Estiarte danno da pensare.

Meglio farlo adesso che il Savona è incontenibile e vince contro tutti, ma proprio tutti. E' vero che quando arriva la prima della classe tutti vogliono batterla, ma le leader ha anche da sempre diritto a direzioni affidate ai migliori arbitri disponibili. Se poi sbagliano, almeno non restano dubbi sulla legittimità delle designazioni. Così invece si fa a pugni con la logica. Una logica che dice che, oggi come oggi, tutte le gare di questa Rari dei record vanno affidate alle «giacchette bianche» più quotate ed esperte.

Roberto Baglietto

Recco e Mameli, gravi ko

Biancocelesti ridimensionati e i voltresi ora sono ultimi

Sabato «nero» per la Liguria pallanuotistica che non parla savonese: sconfitta in coppia per Erg Recco e Mameli Voltri, due battute d'arresto che potrebbero pesare sul futuro. E sicuramente più «pesante», in termini di economia-campionato, appare l'11-8 subito dai voltresi a Siracusa: gran vento alla «Cittadella» a falsare anche alcuni passaggi (ma molti errori non devono essere imputati alle folate di vento, bensì all'imprecisione delle due squadre). Concetto Lo Bello, presidente nazionale della pallamano, in prima fila nel lodare le gesta della squadra della sua città, un commento che ancora una volta non centra pienamente i temi della partita.

Senza entrare nel merito specifico, Ortigia e Mameli non hanno certo offerto quella pallanuoto-spettacolo che qualcuno ha voluto «vendere»: un solo gran giocatore, Hagiu, e tanti onesti comprimari. Un solo giocatore anche per decidere Erg Recco-Posillipo: Gerendas, cinque reti e una regia superlativa. Parla poco l'italiano, l'ungherese, ma dimostra di capire molto bene le spiegazioni di Sante Marsili. Posillipo trasformato in positivo o Recco trasformato in negativo?

Ambedue le cose hanno una parte di verità: se è vero che Marsili è riuscito a raccogliere attorno a sé i senatori (Fiorillo e i due Porzio, per intenderci), è anche vero che alcuni uomini-squadra del Recco (cioè i due stranieri e Cristilli) hanno offerto un rendimento inferiore alla attese. Giuste le proteste di Mister Formiconi verso l'arbitro Grosso a fine incontro, in seguito ad alcune decisioni dei direttori di gara (fra cui i tre falli fischiati a Crovetto, costretto a uscire al quarto minuto della terza frazione), ma non devono essere ricercate solo in questo le motivazioni della sconfitta. Il 14-12 per il Posillipo deve quindi suonare come un campanello d'allarme sul futuro del Recco, visto che le napoletane si sono rilanciate, e che il Brescia conferma di non essere una meteora. **[g. s.]**

BASEBALL

Nella serie A: doppio ko a Firenze

Debutto amaro per il Sanremo

SANREMO. Sconfitta preventivata alla vigilia ma con molto amaro in bocca, per il Baseball Sanremo nell'esordio, sabato, in serie A. I liguri han perso, nella prima giornata di campionato, il doppio confronto sul campo della Fiorentina (2-7 e 1-3) pagando forse in maniera più pesante di quanto meritassero, sia lo scotto dell'approccio, per la prima volta nella loro storia, con la massima serie, sia le assenze importanti di Brugnone e Matteo Arieta squalificati e di Cedolin infortunato.

Nella prima gara, giocata in contemporanea a Fiorentina-Juve (i due campi erano adiacenti, e all'arrivo il pullman dei sanremesi scambiati per supporter bianconeri, è stato accolto da cori di insulti), sono stati determinanti alcuni errori nella fase iniziale che han permesso ai toscani di incamerare ben 6 punti nei soli primi due inning, rendendo praticamente inutile ogni reazione.

Le recriminazioni maggiori nella seconda partita, giocata in notturna, match tiratissimo e incerto nel risultato fino all'ultimo: ai liguri, con qualche carenza in attacco, non è stata sufficiente la buona vena di Federico Cuneo e dell'americano Carrion sul monte di lancio per far loro l'intera posta.

«Una partita, quest'ultima, che con un po' più di attenzione e fortuna potevamo vincere», dice l'allenatore Fulvio Cecoli. Positivo comunque l'esordio dei due nuovi americani, i californiani Kevin Parker e Rob Carrion, quest'ultimo protagonista di un bel «triplo» nel secondo match, che han dimostrato un buon grado di inserimento nel complesso.

Risultati prima giornata serie A, girone B: Bollate-Black Panthers Trieste 2-4, 4-0; Calze Verdi Casalecchio-Livorno 13-0, 6-5; Crocetta Parma-Caserta 9-8, 4-3; Flower Gloves Verona-Macerata 5-4, 3-1; Fiorentina-Baseball Sanremo 7-2, 3-1. Classifica: Calze Verdi, Crocetta, Flower Gloves e Fiorentina 1000; Black Panthers e Bollate 500; Sanremo, Macerata e Livorno 0. **[b. m.]**

BASKET

Basket, tornei regionali. Nella D, il Garlasco arriva in ritardo e la Pubbli-gest vince 2-0 a tavolino

Tubosider è più vicina ai playoff della B2

Nella serie C, exploit in trasferta di Galvagno e Sanfilippo

ASTI. Missione compiuta. La Tubosider ha battuto (90-72) e raggiunto al quarto posto della serie B2 il Treviglio. Serie C, la Galvagno è tornata con due punti d'oro da Ivrea. Quasi spacciata l'Uclit, battuta dalla Sanfilippo.

In serie D, la Pubbli-gest ha battuto il Garlasco senza giocare: la squadra pavese non si è ricordata che la partita era stata anticipata ed è giunta in ritardo. Gli universitari mantengono le distanze dai «cuginii» dell'Europa che hanno sofferto per 20' (36-36) contro il Manitoba Chivasso, sconfitto per 91-65. A Pino, la Satap ha piegato (84-77) la Crocetta. **[r. bo.]**

TUBOSIDER-TREVIGLIO 90-72 - Tubosider: Persico 13, Dho 3, Angeli 21, Nicola 4, Arucci 8, Paglieri 16, Leoni 11, Bratti 9, Grossi 5. **Treviglio:** Governa 9, Fabiani 1, Pellegrini 7, Pinotti 16, Gatti 10, Chiodini 4, Mazzotti 10, Paravelli 15.

RHO-NICOTERA 107-113 - Rho: Ferrè 22, Turri 20, Baldin 3, Agostinelli 14, Zanelli 4, Frasisi 1, Cattini 21, Chiapparini 22. **Nicotera:** Panama 14, Carucci 3, Padovani 27, Candela 27, Silvino 2, Ferrari 14, Boarolo 13, Obletter 8, Gyppaz 5.

UCLIT-SANFILIPPO 81-89 - Uclit: Vetrò 8, Caselli 2, Rej 20, Piatto 2, Causa 12, Clerici 18, Colicchio 18. **Sanfilippo:** Longo 26, Lotezzano 17, Balsamo 8, Franco 3, Ronconi 19, Pignocchino 2, Bosi 12.

ABET-GALVAGNO 82-96 - Abet: Burdese 4, Cravero 6, Marengo 4, Sardo 17, Paschetta 8, Della Valle 29, Margheri 16. **Galvagno:** Obert 5, G. Zanata 14, Tosetto 19, Abrate 36, Stradijot 11, M. Zanata 2, Ferranti 9. **POSAL-FIBRAC 82-72 - Posal:** Arosio 18, Tirsi 8, Fumagalli 6, C. Molteni 7, Bassi 16, Meroni 19, Giuliani 1, Vignati 7. **Fibrac:** Schellino 18, Ercole 4, Angrisani 2, Burdese 24, Aimar 4, Bovolenta 1, Ma. Parola 19.

FOSSATI-LA SPEZIA 84-82 - Fossati: Mantero 12, Gilardenghi 6, Ferrarese 35, Viale 8, Ponta 5, Della Rovere 5, Poggia 5, Buzzi 8.

RISULTATI

La Satap batte la Crocetta allo sprint

SERIE B2: Rho-Nicotera Ad 107-113; Tubosider At-Treviglio 90-72; Campi Bisenzio-Lucca 71-63; Piombino-Monza 90-71; Milano-Mortara 122-69; Pavia-Valdarno 109-105; Como-Varese 86-87; Cremona-Viareggio 73-77.

SERIE C (Gir.A): Univer Borgomanero-Il Giornalino Alba 61-65; Abet-Galvagno To 82-96; Posal Sesto-Crf Fibrac 82-72; Maro Mi-Legnano 71-74; Uclit-Sanfilippo 81-89; Campidonico Vc-Alessandria 87-109; Saronno-Vigevano 96-87.

SERIE C (Gir. D): Fossati Serravalle-La Spezia 82-80; Arezzo-Rosignano 93-92 dts; Foligno-Derthona 104-90; Pontedera-Livorno 91-87; Scandicci Fi-Crossato '80 88-86; A.B. Grosseto-Cus Fi 77-71; Versilia-Umbertide 87-69. **Classifica:** Pontedera 38; Costone 34; Rosignano 32; Virtus e Umbertide 30; Fossati, Arezzo e A.B. Grosseto 28; Scandicci 26; Versilia 24; Foligno 22; Cus 20; Derthona 18; Livorno e La Spezia 16; Grosseto '80 14.

SERIE D (Gir. G): Cogoleto-Vadese 83-96; Chiavari-Lerici 96-105; S. Salvatore-Sestri 89-87; Savigliano-Fantoni Bra 90-87; Acqui-Alassio 71-72; Viareggio-Audax Carrara 93-79; Voghera-Junior Casale 73-66; Elah Ge-Valtarese 104-97. **Classifica:** Elah 42; Junior 36; Alassio 34; Audax 30; Chiavari, Viareggio e Voghera 28; Valtarese, Acqui e Lerici 24; Fantoni, Vadese e S.Salvatore 22; Sestri 20; Savigliano 16; Cogoleto 0.

EUROPA-MANITOBA 91-65 - Europa: Ronco 5, Colucci 16, Gonzato 10, Cesco 18, Bologna 10, Caviglia 5, Barale 7, Santuz 9, Russi 7, Possekel 4. **Manitoba:** Zanibellato 11, Bottino 14, Buffa 15, Del Noce 9, Ceragioli 11, Favro 5.

COVER-BI.VI. 99-77 - Cover: Di Ciaula 7, Allocco 6, Bonino 24, Riboldi 6, Vremec 7, A. Bianco 13, L. Bianco 4, Zitarosa 11, Brero 13, Nicola 8. **Bi.Vi.:** Rosso 9, Torchio 24, Modena 10, Calleri 3, Accossato 9, Balzola 16, Milone 5, Andreoli 1.

SATAP-CROCETTA 84-77 dts - Satap: Acchiardi 16, Amelotti 3, Camiletti 7, Caudana 13, Cibrario 17, Coggiola 6, Costamagna 6, Moschini 3, Zanata 13. **Crocetta:** Cantatore 5, Oggero 15, Curti 24, Reano 9, Tiberti 15, Barocco 9.

SAVIGLIANO-FANTONI 90-87 - Savigliano: Longhi 7, Socchi 2, Cavallo 18, Sordella 8, Brugiafreddo 5, Vergnano 21, Ramonda 29. **Fantoni:** R. Sardo 6, Cravero 13, Astori 10, Contato 7, Isoardi 4, Beltrami 39, Carbone 2, S. Sardo 6.

PALLAVOLO

Nella A2 femminile, l'Accornero delle schiacciatrici Jenkova e De Lorenzi si sbarazza dell'Aquila Azzurra; la Galup ko

A Forlì, la Brondi esce dalla corsa per i play-off

Dopo un buon primo set, cedono gli astigiani di Anghelov e sono sconfitti 3-1

Adesso la Brondi ha davvero finito di sognare. Per restare in corsa per i play-off promozione gli astigiani ieri avrebbero dovuto vincere a Forlì, e invece, dopo l'illusione del primo set chiuso positivamente sul 15 a 8, la squadra di Anghelov ha offerto una prova deludente sotto il profilo tecnico e caratteriale ed è stata sconfitta per 3 a 1 dai romagnoli della Moka Rica.

Esclusa per il secondo anno consecutivo dal giro-promozione, nonostante le grandi ambizioni della vigilia, la Brondi concluderà domenica la stagione, ospitando lo Schio nella sfida che assegnerà il quinto posto alle spalle di Spoleto e Brescia (salite in A1) e di Mantova e Città di Castello (ammesse al play-off con l'undicesima e la dodicesima classificata della massima serie).

Dopo una settimana di pausa, la A2 femminile ha ripreso sabato il suo cammino con il primo turno dei play-out salvezza. Col piede giusto è partita l'Accornero che a Savigliano ha liquidato in tre set l'Aquila Azzurra Trani, sfruttando ancora una volta l'efficacia delle schiacciatrici Jenkova e De Lorenzi. «Le pugliesi si sono rivelate più ostiche del previsto - afferma il tecnico biancorosso Sergio Villois -, ma noi abbiamo trovato la formazione ideale con la Tibaldi opposta alla regista Bievati e stiamo attraversando il miglior periodo della stagione. Continuando così la salvezza non ci sfuggirà».

Anche la Galup avrebbe potuto debuttare con una preziosissima affermazione ma a Giarratana le pinerolesi hanno sciupato una serie di favorevolissime occasioni (clamorosa la rimonta subita nel primo set dal 14 a 8) e sono tornate a casa con un negativo 1 a 3 e con la loro migliore schiacciatrice, Federica Tosello, infortunata.

A cinque turni dal termine, la serie B emette le prime sentenze condannando il Mondovì (B1 maschile) e Carisver Vercelli (B2 maschile). Qualche speranza, invece, la nutrono ancora i novaresi della Ceppiratti e le aostane della Valcar che sabato prossimo dovranno però assolutamente vincere gli scontri diretti con Ipa ed Albizzate. In coda alla B2 maschile è piena bagarre: Lenti, Facc, Space Cannon e Chiavari hanno tutte 14 punti e alle loro spalle c'è soltanto il derelitto Vercelli.

Roberto Condio

B1 maschile: Ipa Portomaggiore-Lunazzi Tv 3-0; Ceppiratti No-Mondovì 3-1; Piacenza-Belluno 3-1; Tec Fin Kernel Pinerolo-Silvolley Pd 3-0; Mantova-Mia Vr 0-3; Udine-Ferrara 2-3; Di.Po Vimercate-Bustaffa 2-3. Classifica: Belluno e Ferrara 34; Monteco 32; Piacenza 30; Lunazzi e Tec Fin 24.

B1 femminile: Lecco-Bieffe Cn 3-1; Calvisano-Valcar Ao 3-2; Mogliano-Albatros Tv 3-0; Dlm Calasso-Sav Bg 3-1; Randi Sang.-Crema 3-0; Albizzate-Teodora Re 0-3; Vignola-Cavit Tn 0-3. Classifica: Teodora e Randi 38; Dlm e Calvisano 28.

B2 maschile: Sav Bg-Collecchio 3-0; Space Cannon Al-Facc Novi 3-1; Lecco Pen Cus To-Lenti To 3-2; Carisver Vc-Grizzly Bg 0-3; Chiavari-Parabiago 2-3; V. Veneto Mi-St. Gobain Savigliano 0-3; Pavic Ponti Romagnano-Segrate 3-1. Classifica: Pavic 36; Sav 34; St. Gobain 32; Lecce Pen 30.

B2 femminile: Girone A: Empoli-Emme.Di.O. Ivrea 2-3; Pantera Lu-Nisportino Fi 3-0; Silver Sa.Fe-Elba 1-3; Cus Ge-Scandicci 1-3; S. Miniato-Radio Cuore Fi 3-2; Moretti Pi-Banca Piemonte Casale 3-0; Sanremo-Carrara 1-3. Classifica: Moretti 40; S. Miniato 38 (matematicamente promosso). Girone B: Lissone-Pavic Romagnano 3-0. Pavic decimo con 14 punti, rischia i playout-salvezza.

C1 maschile: Rivanazzano-Vallesusa 2-3; Albissola-Cus Ge 3-0; Valdocco-Arti e Mestieri 0-3; Murata Ivrea-Caronno 2-3; Ceparana-Cet Nichelino 3-1; Verbania-Vini S. Quirico Alba 3-1; Bardelli Va-Villetta Ge 3-1. Classifica: Arti 38 (matematicamente promosso); Albissola 36; Alba, Vallesusa e Cus Ge 26.

C1 femminile: Girone A: Maurina Im-Pro Patria Mi 1-3; Comauto Cn-Sielco Co 3-1; Valenza-Castellanza 2-3; Cinisello-Lasalliano To 1-3; El.Tel. Chivasso-Sgeam 0-3; Mondo Alba-Sanmartinese No 3-0; Bardelli Va-Gifra Vigevano 3-0. Classifica: Mondo, Bardelli e Castellanza 34; Gifra 30. Girone D: Cervo Collecchio-Tessilnovi Novi 0-3. Tessilnovi terz'ultimo a quota 14, a due punti dalla zona-salvezza.

SPORT **FLASH**

RUGBY SERIE C1
Retrocedono Sestri e Cus Torino

L'ultima giornata del campionato di serie C1 ha dato il suo responso: Milano promossa in B, Sestri e Cus Torino retrocesse in C2. La formazione meneghina ha dominato il torneo subendo una sola sconfitta ad opera della seconda classificata, il Fides Livorno. Con il Sestri retrocesso anzitempo, la lotta per la salvezza era legata alla Pro Recco e al Cus Torino, le quali avevano ancora una pendenza con la giustizia federale. La vittoria dei liguri (21-0) nel derby con il Sestri e la contemporanea sconfitta (37-10) nell'incontro tutto piemontese tra Dlf Alessandria e gli universitari hanno così condannato a tornare in C2 la squadra di capitan Sacco, fermo restando il responso della Fir. I cugini del Torino 87 hanno invece concluso la stagione con una bella vittoria a spese del Parabiago sconfitto 21-10. Risultati: Milano-Cus Pisa 28-7; Pro Recco-Sestri 21-0; Dlf Alessandria-Cus Torino 37-10; Torino 87-Parabiago 21-10; Elba-Livorno non pervenuto. Classifica: Milano 34; Livorno 26; Alessandria 25; Torino 87 23; Parabiago 15, Elba 14; Cus Pisa e Pro Recco 12; Cus Torino 8; Sestri 7. Livorno ed Elba una partita in meno.

MOTOCICLISMO
Successo del sanremese Muraglia

SANREMO. Il sanremese Pier Franco Muraglia, su Kawasaki, ha posto una seria ipoteca alla conquista del titolo italiano della classe 80 Enduro. Muraglia, che già guidava la classifica tricolore, ha vinto la sua gara di classe anche sulle strade di casa nella 45ª «Due Valli», organizzata dal Moto club Sanremo, terza prova di campionato italiano, aumentando così il suo vantaggio. La vittoria assoluta nella gara — circa 200 iscritti, due giorni di battaglia tra Sanremo e Ceriana nell'entroterra — è andata invece al piacentino Davide Trolli su Ktm vincitore nella 500. Nelle altre classi successi dello svedese Nilsson (125 cc), Sala (250), Pegurri (350) e Farioli.

La massiccia presenza di caravan e roulotte ha creato problemi al traffico

Riviera invasa dai camper

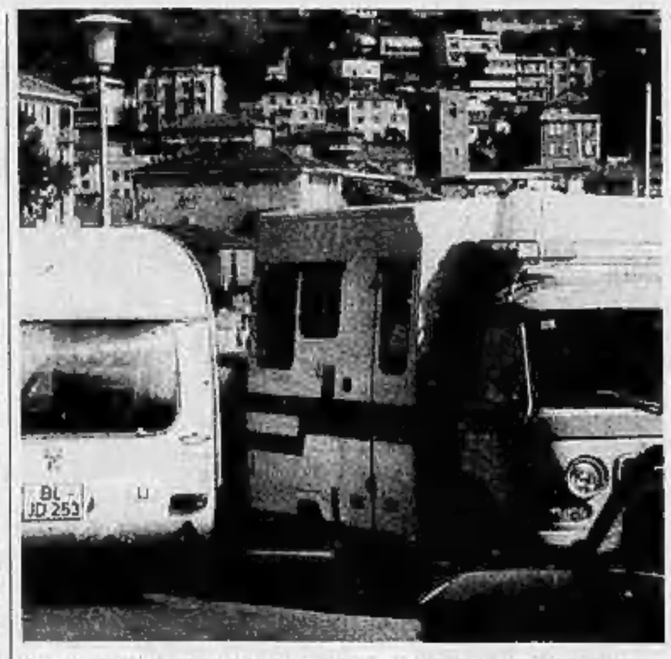
Ieri a Spotorno una lunga coda ostruiva la vista del mare. Molti disagi al Malpasso
Le proteste dei commercianti di Imperia. Sanremo, mezzi dirottati a Pian di Poma

FINALE L. Hanno costituito una presenza massiccia e costante, nel periodo pasquale, prova generale per l'estate: colonne intere sulzavano l'Autostrada dei Fiori e si sparpagliavano poi lungo la Riviera. Ora, molti sono ripartiti, ma qualche camper è rimasto, nell'ultimo week-end, a ricordare che la Liguria deve fare i conti con questo nuovo tipo di turismo.

E' un fenomeno che si ripete puntuale a ogni inizio di primavera, e contribuisce a creare problemi a una circolazione già intasata per proprio conto: eppure, ogni volta i Comuni, già alle prese con i nodi della viabilità (nella provincia di Imperia circolano più di 172 mila veicoli dei soli residenti), si fanno cogliere di sorpresa, impreparati.

E' stata una domenica tranquilla, quella di ieri, sotto uno splendente sole di primavera. Sull'Autofiori, sono transitati nel fine settimana circa 60 mila veicoli al giorno (e, tra questi, anche diversi camperi: traffico intenso, però regolare, come assicura la Polizia stradale di Imperia. Nessun intoppo neppure sull'Aurelia.

Dopo l'abbassamento della temperatura di venerdì (l'Osservatorio di Imperia aveva registrato una minima di 10 e una massima di 13 gradi), la colonnina del mercurio è risalita fino a raggiungere, ieri a mezzogiorno, i 21 gradi. Le spiagge si sono popolate. Ad Alassio, Finale e Sanremo (alla spiaggia dei tre Ponti) alcuni hanno fatto il primo tuffo.


Sulle strade della Riviera, traffico in tilt per la massiccia presenza di camper

C'è stato anche un controesodo. Dopo la nevicata di venerdì (80 cm. a Limone e Isola Duemila in Francia, 40 a Monesi), imperiesi e savonesi sono partiti per quella che potrebbe essere l'ultima sciata della stagione. Mentre a Limone gli impianti rimarranno in funzione sino al 15, a Monesi erano già chiusi: sono stati parzialmente smantellati subito dopo la Pasqua.

Chi ha percorso l'Aurelia, ha potuto scorgere, qua e là, le tracce residue dell'invasione dei «camper» e delle «roulotte». Tra Spotorno e Torre del Mare, è rimasta una lunga fila sul litorale, una barriera che ostruiva la vista del mare. Così pure al Malpasso, fra Noli e Varigotti, zona «classica» di tendopoli e accampamenti, dove ogni anno il puntuale insediamento di queste case mobili ai bordi della Statale crea intralci.

Se ne incontrano ovunque, a Capo San Donato, nei pressi del porticciolo di Finale Ligure, e in località La Scogliera, tra Alassio e Laigueglia. A Imperia, le zone preferite dai campeggiatori sono le spianata della Rabina, utilizzata spesso anche dai circhi, di Borgo Peri e di Borgo Prino, quest'ultima poco gradita agli esercenti del lungomare Colombo: «Ben 37 camper il giorno di Pasqua». Ci sono state proteste, anche per l'assenza di servizi, e così ora una sbarra impedisce l'accesso al parcheggio accanto alla torre Bonazza.

Polemiche anche a Sanremo. A disposizione di camper e caravan c'è lo spiazzo in terra battuta di Pian di Poma: disseminato di pozzanghere se piove, prossimo a una discarica, e compresso fra la ferrovia e un campo di calcio, non è ritenuto una soluzione ideale (il mare è praticamente irraggiungibile, la scarpata alta una quindicina di metri è a rischio di frane), anche se ha offerto uno sfogo ai campeggiatori, che prima sostavano sul lungomare delle Nazioni e su quello di Bussana.

Stefano Delfino

A Genova il raduno dei fedelissimi del telefinanziere

In 200 per Mendella

Quasi tutti hanno espresso fiducia all'uomo a cui hanno affidato i risparmi. Finora, in procura, è stato depositato un solo esposto

GENOVA. Più di 200 creditori del teleimbonitore Giorgio Mendella si sono dati appuntamento, ieri mattina, nella sede genovese di Primomercato, in via Diaz, proprio di fronte alla questura. Un raduno non per protestare contro il mago della finanza via etere che ormai da quindici giorni è latitante, dopo il mandato di cattura emesso nei suoi confronti per associazione a delinquere, frode fiscale e raccolta non autorizzata di pubblico risparmio. La maggioranza delle 200 persone che hanno rinunciato alla gita domenicale per tentare di recuperare in qualche modo il denaro impegnato, ha ancora fiducia nel «mago».

«Sono stati i giornali e la televisione ad affossare Mendella - grida durante l'assemblea un suo esagitato "fan" -. Se l'avessero lasciato fare, adesso non saremmo qui a temere di perdere i nostri soldi».

La platea «mendelliana» ha uno scatto di rabbia quando nella sala entrano un giornalista della Rai di Genova e la troupe dei cameramen. Il clima si surriscalda e vola anche qualche insulto. Per i molti che hanno ancora negli occhi e nelle orecchie le parole di Giorgio Mendella è difficile credere che il finanziere li abbia abbandonati, per di più portandosi via i quattrini. Alla riunione è intervenuto anche un rappresentante della sede di Lucca di Primomercato. Il funzionario ha spiegato al pubblico che la cosa migliore da fare, in questo momento molto difficile per la holding, è quello di rimanere tranquilli. Nessuna azione giudiziaria contro la società, quindi, per riottenere il proprio denaro, ma una paziente attesa è quello che occorre per non perdere i soldi imprestati al teleimbonitore.

Giorgio Mendella

La maggior parte dei creditori genovesi è sembrata apprezzare questa linea di condotta. Altri si sono dimostrati più dubbiosi su cosa fare, ma non pare che per il momento venga decisa un'azione giudiziaria di massa contro Mendella. Alla procura circondariale della Repubblica di Genova c'è un solo esposto contro il mago della finanza via etere. E' quello di Pasquale T., 46 anni, che si è rivolto al magistrato per riavere i dieci milioni imprestati a Mendella, spaventato dalla sua fuga e dal crack che si dice possa essere di almeno 100 miliardi.

Subito dopo l'arrivo dei carabinieri nella sede di Rete Mia di Lucca, da dove Mendella lanciava le sue mirabolanti offerte di guadagno, erano arrivate molte centinaia di telegrammi di solidarietà. Segno evidente della capacità di Mendella nell'affascinare le masse. Casalinghe, impiegati, pensionati, hanno visto in lui la persona giusta a cui affidare i propri risparmi.

La carriera di finanziere di Giorgio Maria Mendella, 38 anni, è stata fulminante, grazie alla televisione. La fiducia in lui per molti è stata totale, incondizionata, perché Mendella ha sempre parlato con un linguaggio accessibile a tutti, con molta chiarezza, dicendo quello che voleva ottenere dai suoi seguaci senza eccessivi giri di parole.

Attilio Lugli

NOTIZIE FLASH

STELLA S. GIOVANNI

Scontro tra moto e auto ragazza in fin di vita

Due feriti, di cui uno in condizioni disperate, in un incidente della strada avvenuto nella tarda serata di ieri a Stella San Giovanni. Le vittime sono Sabrina Lucchetti, 21 anni, e Michele Pellegrino, di 27, entrambi di Acqui Terme. La giovane è in coma per un gravissimo trauma. Pellegrino ha riportato la frattura delle gambe e di un polso. Sono ricoverati all'ospedale di Savona. La coppia viaggiava sulla moto condotta da Pellegrino. Per cause da accertarsi i due si sono schiantati contro un'auto.

GENOVA

Bimbo investito è ricoverato al Gaslini

Giuseppe Amaru, 8 anni, di Imola è ricoverato in gravi condizioni al Gaslini. Domenica notte, poco dopo l'una, è stato investito in via Reti a Sampierdarena da una Lancia Delta condotta da Mirco Celentano, 21 anni, via Siffredi, Cornigliano. Il bambino era in compagnia dei genitori e stava andando in casa di una zia.

SANREMO

In passerella i cani più belli del mondo

La «42ª Esposizione internazionale canina» aprirà domani i battenti nei giardini e nei saloni di Villa Ormond. Al meeting internazionale, in passerella per aggiudicarsi l'Oscar della bellezza, sfileranno 1450 cani.

LOANO

Roulotte in fiamme in via Enrico Toti

Una roulotte parcheggiata, insieme ad altre dove abitano sfrattati e girovaghi, nel piazzale antistante via Enrico Toti, a Loano, è stata distrutta dalle fiamme nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno comunque evitato che l'incendio si potesse propagare agli altri mezzi in sosta. E' successo nel pomeriggio di ieri. L'inquilino della roulotte non era presente. Sulla vicenda indagano i carabinieri.

SANREMO

Vetrine prese a sassate da un gruppo di teppisti

Teppisti all'opera nella zona di piazza Eroi Sanremesi dove le vetrine di due negozi sono state sfondate con il lancio di grosse pietre. Gli esercizi presi di mira sono il «Nuovo Latino», una boutique aperta da un paio di settimane, e il negozio di abbigliamento in pelle di via Palazzo, angolo piazza Eroi.

Per rimuovere il mezzo è dovuta intervenire l'autogru di un cantiere navale

Lavagna: yacht blocca la ferrovia

Il camion che trasportava il battello, scortato dalla polizia stradale, si è incastrato fra i binari del passaggio a livello sulla via Aurelia. I treni sono rimasti fermi nelle stazioni vicine per due ore

LAVAGNA. Il rimorchio di un camion con a bordo uno yacht è rimasto bloccato fra i binari del passaggio a livello fra la via Aurelia e piazza Milano, a Lavagna e la linea ferroviaria è rimasta bloccata per circa due ore in entrambi i sensi di marcia.

E' successo ieri mattina alle 8,05 e il rimorchio è stato rimosso da un'autogru del rimessaggio navale della ditta Andrea Castagnino alle 9 e 50. Per tutto questo tempo, i treni a lunga percorrenza e locali, diretti e provenienti da Genova, sono stati bloccati nelle stazioni di Chiavari e Sestri Levante. Qualche convoglio anche nella stazione Brignole di Genova.

Lo yacht, di nuova costruzione, doveva essere ormeggiato nel porto turistico di Lavagna dove gli operai di un cantiere navale del luogo avrebbero provveduto a lavori di rifinitura dell'alberaggio. L'automezzo, proveniente da Milano, è giunto fino al passaggio a livello con la scorta della polizia stradale prevista per i «carichi eccezionali».

La motrice dell'autoarticolato ha superato i binari del passaggio a livello e stava per imboccare piazza Milano. Il rimorchio, molto basso, invece è rimasto incastrato fra i binari e il dosso di asfalto della strada di accesso. Inutili i tentativi di ripartire, da parte dell'autista. Gli agenti della polizia stradale di scorta hanno dato subito l'allarme con la radio di bordo. Il traffico ferroviario è stato bloccato in pochi minuti.

Sul posto sono arrivati gli uomini della «polfer» e i vigili del fuoco di Chiavari che hanno tentato, inutilmente, di sollevare il rimorchio quel tanto che bastava per consentire alla motrice di trainarlo fuori della sede ferroviaria. Sono intervenuti anche i vigili urbani, per disciplinare il traffico stradale. Poi, è giunta l'autogru della ditta Castagnino, che è riuscita a disincagliare il rimorchio e l'autoarticolato ha raggiunto il porticciolo turistico.

Alle 10 è ripreso il traffico ferroviario nei due sensi di marcia. Il ritardo accumulato dai treni però ha richiesto altro tempo per normalizzare il traffico. Sulla vicenda sono state aperte due inchieste. Una da parte della polizia ferroviaria che, oggi, invierà un rapporto all'autorità giudiziaria. L'altra, dall'Ente Ferrovie. Sembra che l'inadeguatezza del passaggio a livello fosse già stata segnalata da tempo. **[b. b.]**

DROGA, DUE ARRESTI A SANREMO

SANREMO. Due fratelli di S. Stefano in carcere per droga e una conferma: i ruderi di Bussana Vecchia nascondono un ingente traffico di sostanze stupefacenti. Le manette sono scattate sabato notte ai polsi di Carmelo e Daniele Camillò, 23 e 19 anni, residenti a S. Stefano (via Terzorio 65), entrambi incensurati. I carabinieri li tenevano d'occhio da tempo. Sapevano che andavano a rifornirsi di hashish a Bussana Vecchia e sabato notte hanno teso la trappola. Ignari della presenza degli investigatori, i due fratelli si sono infilati nei vicoli dell'antico borgo distrutto dal terremoto del 1887. Pochi minuti dopo hanno fatto ritorno all'auto, ma hanno trovato i carabinieri ad attenderli. In tasca avevano 50 grammi di hashish purissimo. La battuta nei «carugi», alla ricerca del fornitore della droga, non ha avuto alcun esito. L'arresto di Carmelo e Daniele Camillò, ha però confermato agli investigatori un sospetto che da tempo era discorso ricorrente fra le forze dell'ordine: qualcuno nella vecchia e famosa comunità internazionale degli artisti spaccia la droga. La bottega artigianale è soltanto un paravento, una copertura. I due fratelli di S. Stefano sono stati rinchiusi nel carcere di Santa Tecla. **[g. p. m.]**

Al vaglio della polizia il racconto di tre turiste svedesi in giro per l'Italia in autostop

Vacanze in Riviera con la polizza antistupro

«Ci hanno violentate a Sanremo», e tirano fuori l'assicurazione

SANREMO. In giro per l'Italia con l'autostop e la polizza antistupro. Le tre giovani turiste svedesi che hanno detto di essere state violentate l'altra sera da due giovani armati con un coltello, prima di partire per la vacanza nel nostro Paese avevano messo in conto la possibilità di un'aggressione sessuale. E si erano assicurate contro questo rischio. Una sorta di Carta Verde internazionale, sconosciuta in Italia, ma molto in voga nei Paesi del Nord, che non mette al riparo da brutti incontri, ma almeno, quando malauguratamente avvengono, assicura una manciata di milioni a titolo di «risarcimento danni». Un indennizzo solo apparente perché, difficilmente, il denaro può cancellare le ferite psicologiche, più che fisiche, inferte da una violenza carnale.

Oggi le tre ragazze svedesi verranno messe a confronto con due giovani incensurati di Sanremo fortemente indiziati dell'aggressione. I loro volti rispondono all'identikit tracciato dalla «scientifica». Ma non basta a spalancare le porte del carcere. Il faccia a faccia di stamane dovrebbe dare una svolta definitiva all'odiosa vicenda.

Il racconto delle tre svedesi è frammentato da contraddizioni e misteri che denotano il comportamento anomalo, certamente non da maniaci sessuali incalliti, dei due aggressori. La violenza è stata consumata all'interno di un'auto, in un bosco, nell'entroterra di Ventimiglia. Per minacciarle un coltello. Tre contro due: perché non hanno tentato la fuga? E ancora: la perizia ginecologica ha rilevato i segni della violenza carnale. Escoriazioni, con due giorni di prognosi. Ma nessun livido sul corpo delle ragazze. Nessuna resistenza. Nessun abito strappato. Infine: al termine di questo atto di «pirateria sessuale», i due bruti hanno accompagnato le loro vittime con l'auto fino a Sanremo. Una trentina di chilometri di strada nei quali avrebbero potuto fare dei segni, gridare, lanciarsi giù dall'auto al primo semaforo rosso. Ma non l'hanno fatto. Un comportamento per lo meno singolare, che, tuttavia non attenua la gravità dell'accaduto. Sempre che le cose siano andate davvero come le ragazze hanno raccontato. La presenza di una polizza anti-stupro, sommata ai tanti interrogativi rimasti per ora senza risposta, ha fatto storcere il naso a più di un poliziotto. Anche se, per ora, in procura è stata aperta un'inchiesta per violenza carnale, senza alcun accenno a possibili ipotesi di simulazione.

All'ultimo atto si assisterà questa mattina con il faccia a faccia decisivo fra i due giovani fermati e le tre ragazze scandinave. **[g. p. m.]**

ISTITUTO TRENTINO DI CULTURA
TRENTO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Procedura ristretta accelerata

L'Istituto Trentino di Cultura, con sede in Trento - Via S. Croce 77, rende noto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 della legge provinciale 3 gennaio 1983, n. 2 e successive modificazioni, che indirà, con procedura accelerata per motivi di urgenza dettati dal rispetto dei termini previsti dalla deliberazione del CIPE sui finanziamenti Fio, un appalto concorso per l'aggiudicazione delle **opere termoidrauliche per riscaldamento e di condizionamento, nonché idrico sanitari ed antincendio dell'edificio da edibire a uffici e laboratori dell'Irst**, situato a Povo di Trento, per un importo presunto d'appalto di Lire 1.540.973.000, Iva esclusa di cui opera prevalente riscaldamento e condizionamento per L. 1.427.231.000, e opera scorporabile impianto idrico sanitario ed antincendio per L. 113.742.000.

L'aggiudicazione verrà effettuata con l'osservanza dei criteri previsti dall'art. 24 lettera b) della Legge 8 agosto 1977, n. 584 e s.m. in base all'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base ai seguenti elementi di valutazione comparativa in ordine decrescente di importanza: livello tecnologico degli impianti - qualità dei materiali - costo. Il progetto offerta dovrà tenere conto delle caratteristiche tecniche e standards qualitativi previsti nel capitolato programma.

Non sono ammesse offerte in aumento rispetto all'importo presunto dell'appalto.

Alla gara sono ammesse anche offerte di imprese riunite, ai sensi degli artt. 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modificazioni.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana su carta legale, dovranno pervenire all'Istituto Trentino di Cultura - Via S. Croce 77 - 38100 Trento entro il termine delle ore 18.00 del giorno 24 aprile 1991; alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata - a pena di esclusione - la documentazione indicata nel relativo bando di gara. Le domande non vincoleranno, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della L. 17-2-1987 n. 80, l'Amministrazione, la quale pertanto si riserva la più ampia ed insindacabile libertà di giudizio per la valutazione della domanda e per i conseguenti inviti.

Le imprese interessate, in possesso dei requisiti di legge, possono prendere visione dell'avviso di gara presso l'Albo dell'Istituto o chiederne copia completa alla Direzione dell'Istituto.

Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee il giorno 3 aprile 1991.

Trento, 3 aprile 1991.

IL VICE PRESIDENTE DELL'ISTITUTO TRENTINO DI CULTURA
rag. Fausto Gobbi

Una primaria azienda editoriale ci ha incaricato di cercare in TORINO una équipe di

HOSTESS dell'INFORMAZIONE

cui affidare per alcuni mesi la presentazione di una importante iniziativa promozionale e pubblicitaria a tutti i commercianti torinesi.

Le persone che verranno scelte, di età compresa fra i 20 ed i 30 anni, preferibilmente con auto propria, dovranno avere buona presenza e cultura superiore, un'ottima educazione, ma soprattutto dovranno possedere doti di comunicatività e predisposizione ai rapporti interpersonali.

Telefonare da lunedì 8 aprile dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 15 alle 18 allo 011 633.230.

SAVONA

Robert De Niro e Robin Williams sono i protagonisti del film «Risvegli»

TEATRI

Chiabrera — OGGI RIPOSO
Tel. 820.409
Orario: 21
Lire 32.000/23.000

Aud. Monturb. — OGGI RIPOSO
Tel. 850.523
Orario: 21

CINEMA

Astor — **Senti chi parla 2**
Tel. 824.588 — Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Lire 9000/6000
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Diana 1 — **Zio Paperone alla ricerca...**
Tel. 825.714
Orario: 15,30/17,15/19/20,45/22,30
Lire 9000/6000
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

Diana 2 — **Risvegli**
Tel. 825.714
Orario: 15,45/18 20,15/22,30
Lire 9000/6000
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenza di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Eldorado — **Balla coi lupi**
Tel. 820.583
Orario: 15,30/18,40/22
Lire 8000/6000
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Filmstudio — **Italia Germania 4 a 3**
Tel. 386.325
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
di A. Barzini con G. Cedema, F. Bonfiveglio, N. Brilli (Italia '90) — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le amarezze di oggi. N.V. 1h 23' **Comm. drammatica**

Jolly — **Eccitazioni collettive**
Tel. 850.570
Or: 15/16,30/18 19,30/21/22,30

Salesiani — OGGI RIPOSO
Tel. 850.542
Orario: 15.45

ALASSIO

Colombo — **Balla coi lupi**
Tel. 40.263
Or.: 19,30/22,30
fest. 16,30 - L. 8000
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Ritz — **Senti chi parla 2**
Tel. 40.427
Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30
Lire 8000/5000
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

ALBENGA

Ambra — **Film a luci rosse**
Tel. 51.419; Or.: 20,10 22,20. Fest. 15,30/18
Lire 6000/4000

Astor — **A letto con il nemico**
Tel. 50.987
Orario: 20/22,20
fest.: anche 16,30
Lire 7000/4000
di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, illudendosi di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' **Thriller**

Cristallo — OGGI RIPOSO
Tel. 52.654
Orario: 20/22,15
Lire 7000/4000

ALBISOLA S.

Teatro Leone — OGGI RIPOSO
Orario: 21
Lire 8000

CAIRO MONT.

Abba — **Il piacere, la lussuria, la carne**
Tel. 504.234
Orario: 20/22
Lire 5500/4500

FINALE LIGURE

Ondina — **The hot spot - Il posto caldo**
Tel. 692.200
Orario: 15,30/22,30
Lire 8000/5000
di D. Hopper con D. Johnson, V. Madsen (Usa '90) — Uno sbandato senza scrupoli ama la moglie del capo, donna torbida e sensuale che lo lega a sé col ricatto, ma è anche attratto da una collega più giovane. V. M. 14 2h 3' **Thriller**

LOANO

Loanese — **Giorni di tuono**
Tel. 669.981
Orario: 20,30/22,30
Lire 6000/3000
di Tony Scott con Tom Cruise, M. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

Perla — **Zio Paperone alla ricerca...**
Tel. 668.941
Orario: 20,15/22,30
Lire 7000/5000
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio.N.V. 1h 25' **Cartoni**

MILLESIMO

Lux — OGGI RIPOSO
Tel. 564.605
Orario: 21/fest. 15/17
Lire 4500/3000

PIETRA LIGURE

Comunale — CHIUSO
Tel. 647.023

VARAZZE

Verdi 1 — OGGI RIPOSO
Tel. 5 [illegible]49, Or.: 15,30/18,30/21,50
Lire [illegible]

Verdi 2 — OGGI RIPOSO
Tel. 97.249
Or.: 15,40/18,40/22
Lire 8000/5000

VALLECROSIA

Valleggia — OGGI RIPOSO
Tel. 581.492
Orario: 21/fest. 15/17
Lire [illegible]

IMPERIA

Centrale — **Daddy nostalgie**
Tel. 0183/63.871
Or.: 16,15/20,15/22,30
Cineforum
di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90) — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' **Drammatico**

Dante — **Senti chi parla 2**
Tel. 23.620
Lire 8000/5000
(riduz. martedì cinema)
Lire 5000/rid. 5000
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Imperia — **La casa Russia**
Lire 8000/5000
di F. Schepisi, con S. Connery, M. Pfeiffer, K. M. Brandauer (Usa '90) — Dopo una vita anticonformista, un anziano editore inglese diviene agente Cia e s'innamora di una giovane spia russa. Da Le Carré. N.V. 2h 3' **Thriller**

A. DI TAGGIA

Capitol — **Uno sconosciuto alla porta**
Tel. 0184/43.440
Orario: 20,30/22,30
Lire 4000
di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

Cerri — OGGI RIPOSO
Tel. 43.473
Orario: 20,30/22,30
Lire 4000

BORDIGHERA

Olimpia — **Ghost - Fantasma**
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000/3500
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

DOLCEACQUA

Cristallo — OGGI RIPOSO
Tel. 0184/206.049
Orario: 21,15
Lire 4500/4000/3000

DIANO MARINA

Dianese — OGGI RIPOSO
Orario: 20,30/22,30
Lire 6000/4000

SANREMO

Ariston — **Senti chi parla 2**
Tel. 0184/506.060
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 9000/6000
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Centrale — **La casa Russia**
Tel. 507.070
Or: ini. 15,30/ult.22,30
L. 9000; rid. 6000
di F. Schepisi, con S. Connery, M. Pfeiffer, K. M. Brandauer (Usa '90) — Dopo una vita anticonformista, un anziano editore inglese diviene agente Cia e s'innamora di una giovane spia russa. Da Le Carré. N.V. 2h 3' **Thriller**

Sanremese — **Il silenzio degli innocenti**
Tel. 507.070
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 9000/6000
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Orfeo — **Film vietato ai minori di 18 anni**
Tel. 82.333
Or.: in. 16,30/ult. 22,30
Lire 9000/5000

Ritz — **Balla coi lupi**
Tel. 507.070
Or: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 9000/5000
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Tabarin — **Volere volare**
Tel. 507.070
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 9000/5000
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

GENOVA

TEATRI

Pol. Margherita — **Ricorrenza per quintetto a fiati-Chemins 4 per oboe e 11 archi-Corale sulla Sequenza 8 per violino, archi, 2 corni di L. Berio; Spiel di Manzoni; Il bel prato per violino e archi di Ghedini - Accademia bizantina** - Violino **C. Chiarappa** Quintetto a fiati italiano. Dir: **L. Berio**
Orario: 21
Concerto
Lire 30.000/25.000

Teatro Stabile Pol. Genovese — OGGI RIPOSO
Tel. 883.589
Orario: 20,30
Lire 32.000/22.000

Teatro Stabile Sala E. Duse — OGGI RIPOSO
Orario: 20,30
Lire 32.000/22.000

Sala Carignano — OGGI RIPOSO
Orario: 21
Lire 11.000/10.000/9.000

T. della Tosse in Sant'Agostino — **12 Cenerentole in cerca d'autore...**
regia di Filippo Crivelli; interpreti principali: Aldo Amoroso, Lorenzo Anelli, Nicholas Brandon.
Tel. 247.0793
Orario: 21
Lire 18.000

CINEMA

Ariston 1 — **Cyrano de Bergerac**
Tel. 208.548
Orario: 15/17,30/19/20/22,40 - Lire 10.000
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Ariston 2 — **Misery non deve morire**
Tel. 208.549
Orario: 15/17/18,50/20,40/22,40
Lire 10.000
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Augustus — **Senti chi parla 2**
Tel. 566.810
Orario: 15,30/17,15/20,45/22,30
Lire 10.000
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Corallo 1 — **Senti chi parla 2**
Tel. 566.419
Orario: 15,30/17,15/20,45/22,30
Lire 10.000
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Corallo 2 — **Mamma ho perso l'aereo**
Tel. 588.419
Orario: 15/17/18,50/20,40/22,40
Lire 10.000
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stein (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Grattacielo — **Fuoco neve e dinamite**
Tel. 564.403
Orario: 15/17/18,50/20,40/22,30
Lire 10.000
di W. Bogner con R. Moore, S. Bellafonte (Usa '90) — Un miliardario sportivo e ecologista finge di uccidersi. La sua eredità andrà al vincitore di una spericolata olimpiade sulla neve da lui organizzata. N. V. 1h 46' **Azione**

Instabile — **Il marito della parrucchiera**
Tel. 592.626
Orario:
20,50/22,30
Lire 8000/5000
di P. Leconte con J. Rochefort, A. Galiena (Francia '90) — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla felice. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' **Comm. drammat.**

Lux — **Il silenzio degli innocenti**
Tel: 561.691
Orario: 15/16,55/18,50/20,50/22,50
Lire 10.000
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'"Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Manin — OGGI RIPOSO
Tel. 891.002
Orario: 15,30/17,15/19/20,45/22,30
Lire 9000

Odeon — **Balla coi lupi**
Tel. 366.298
Orario: 15,30/18,40/22
Lire 10.000
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Olimpia — **Ultrà**
Tel. 581.415
Orario: 15/16,50/18,40/20,40/22,40
Lire 10.000
di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgeri e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' **Drammatico**

Orfeo — **Zio Paperone alla ricerca...**
Tel. 564.849
Orario: 15,10/16,40 18,10/18,40/21,10/22,40
Lire 10.000
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

Palazzo — **Il portaborse**
Tel. 565.512
Orario: 15,30/17,15/19/20,45/22,30
Lire 10.000
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico mitomane arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Universale — **Risvegli**
Palazzo dello spettacolo Sala 1 - Tel. 582.481
Orario: 15,30/17,50/20,10/22,30 - L. 10.000
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Universale — **Balla coi lupi**
Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.461
Orario: 15/16,55/18,50/20,45/22,40 - L. 10.000
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Universale — **Green Card**
Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461
Orario: 15/17/18,50 20,45/22,40 - L. 10.000
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Verdi — **Un poliziotto alle elementari**
Tel. 562.137
Orario: 15,10/17/18,50 20,45/22,40
Lire 10.000
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Alcione — **La mia carne, fantasie erotiche**
Tel. 813.338

Centrale 1 — **Giochi erotici a corpo grosso**
Tel. 580.380

Centrale 2 — **I vizi di Vanessa**
Tel. 580.380 — **Hotel pensione Sodoma**

Chiabrera — **Gioco di ragazzine**
Tel. 291.559

Cristallo — **Ragazze e stalloni**

Dioniso — **Viaggi erotici notturni**

Eldorado — **Blue Pussycat bestial lover**

CINECLUB

Amici del cinema — **Ore disperate**
Or: 18,30/20,15/22,15
Lire 5.000
di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' **Thriller**

Fritz Lang — OGGI RIPOSO
Orario:
Lire

Lumière — **Nuovo programma**
Tel. 505.936
Orario: 20,15/22,30
Lire 5.000

Movie Club — OGGI RIPOSO
Tel. 306.350
Orario:
Lire

Nickelodeon — OGGI RIPOSO
Tel. 589.840
Orario: 21,15
Lire 5000

NERVI

San Siro — **Alice**
Orario: 15,30/17,30/20,30/22,03
Lire 5.000
di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

CAMPOMOR.

Ambra — OGGI RIPOSO
Orario: 14,40/16,30/18,20/20,10/22
Lire 5.000

PEGLI

Eden — **Highlander II**
Orario: 15,30/17,10/20,30/22,10
Lire 7.000/5.000
di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90) — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h36' **Fantastico**

S. MARGHER.

Centrale — **Senti chi parla 2**
Tel. 0185/288.033
Orario: inizio 16 ult. 22,30 - Lire 7.000
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

RAPALLO

Augustus — **A letto con il nemico**
Tel. 51.851
Or.: in. 16 - ult. 22,20
Lire 7.000
di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, illudendosi di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' **Thriller**

CHIAVARI

Astor — **Misery non deve morire**
Tel. 309.686
Or.: in. 16 - ult. 22,20
Lire 7.000
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Cantero — **Sfilata «Moda e Fantasia»**
Tel. 309.939
Orario:
inizio 16 - ult. 22,20
Lire 20.000

Mignon — **Risvegli**
Tel. 309.694
Or.: in. 16 - ult. 22,30
Lire 7.000
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Nuovo — **Belle porcelle scandalose**
Or.: in. 16 - ult. 22,30
Lire 6.000

FLASH

GENOVA

Suona l'Accademia bizantina

Alle 21, al teatro Margherita di via XX Settembre, la Giovine Orchestra genovese organizza un concerto dell'Accademia bizantina. Il programma prevede brani di Berio, Manzoni, Ghedini. Direttore del concerto sarà Luciano Berio, con Carlo Chiarappa al violino e il Quintetto a fiati italiano. I prezzi: 15, 20 e 30 mila lire. La biglietteria è aperta dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.

SAVONA

Una prima visione al Filmstudio

Ultima proiezione del film di Andrea Barzini «Italia-Germania 4 a 3», questa sera in prima visione al Filmstudio di Savona (inizio alle 20,30 e alle 22,30). Da domani sarà in programmazione «L'africana» di Margarethe Von Trotta.

NIZZA

La chitarra di John McLaughlin

La magica chitarra di John McLaughlin sarà la protagonista di una grande «performance» al Centro Cedac di Cimiez, a Nizza. Il musicista jazz si esibirà a partire dalle 21, affiancato da due validi strumentisti, il bassista Jeff Berlin e il noto percussionista indiano Trilok Gurtu. Quest'ultimo suonerà vari tipi di strumenti, tra cui non possono mancare le tabla, percussioni utilizzate nella musica tradizionale dell'India.

SAMPIERDARENA

Al via rassegna di gruppi rock

S'inizia stasera, al Coccodrillo di Sampierdarena, la rassegna live «Rockin' at Coccodrillo» con i migliori gruppi di rock elettrico. Il programma odierno vede il concerto del newyorchese Elliott Murphy e della sua band. L'ingresso per tutti i concerti costa 20 mila lire, consumazione al bar inclusa.

IMPERIA

Film d'autore al Centrale

«Daddy nostalgie», di Tavernier, è il film in cartellone al cinema Centrale di Porto Maurizio. E' inserito nella rassegna della la stagione '90-'91 del cineforum. Fra gli interpreti, figurano Dirk Bogarde, il ritorno sul grande schermo dopo molti anni d'assenza, e Jane Birkin, che ha saputo interpretare magistralmente il ruolo di una donna che rivive la sua infanzia a fianco del padre. Spettacoli alle 16,15, 20,15 e 22,30.

SAVONA

Diapositive sull'alpinismo

Corso di alpinismo, domani alle 21 al Ridotto del Teatro Chiabrera, sulle «tecniche di roccia». Prevista la proiezione di diapositive in dissolvenza.

GENOVA SESTRI

Al Verdi uno spettacolo di Béjart

«Nijinski-Clown de Dieu» è il titolo dello spettacolo di Maurice Béjart che verrà messo in scena stasera alle 21,30 al teatro Verdi di Sestri Ponente. Dopo gli intensi «Suenos Flamencos» di Cristina Hoyos, è questo il secondo appuntamento della rassegna «Europadanzaoggi». Per le prenotazioni, dalle 15 alle 19, sono aperti i botteghini del teatro Verdi a Sestri Ponente e del teatro della «Tosse» a Genova.